TECHE
UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_1368_I**

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

I

Mon Aquileja
e
S. Chiara Cividale

Atti
e
Corrispondenze

1229 – 17....

N° 1

1368

Sul punto della dispensa de Latticinj V. S. Ill.ma Sig.r Abb.e
pres'à Marzo la Lettera del Cardinal Valenti, e la
risposta data dall'Ill.mo di Roma, e spedita ad un Sacerdote
Secolare et tre Regolari strictioris ordinis tutti quattro pra
tici di tale Materia, e postoli in riflesso l'indulto Vesc.
di questa Contea Mantovana, e dalli 4 nominati Religiosi ...
unitam.te una Sessione, fù ... uno due risolto, avessi
in questa Giurisd.e à publicar il questionato Indulto:
Che però come parte di suo dovere mi comanda
portar ad V. S. Ill.ma il sincero sistema in tal proposito
et in mentre io prolongo l'onore di Sua Ill.ma ossequio

raggua...
dar motivo di novi dubij: Se poi non
si dicesse accodo essere questo stato il mio parere
mi sarebbe più caro.

Il Dante avviò di 11 e mezzo, e parte alle
due: Ringrazio voi, ed il Sig.r Girolamo
de Bei Bregolai, raccomando saperni a dir
quanto vale il Panno del Gabbano per

Prig.r Stim.to Car.mo

Ricevuta la vostra sarei stato primamente dispos-
to à rispondere subito appoggiato à principj speculativi:
ma per maggior certezza ho voluto praticar:
per l'affare colli RR. PP. Dominicani,
avalendomi ~~uno~~ di tre de più accreditati,
ed uno m'hanno risposto, che benissimo
si possa publicar, e prendersene della
dispensa de Capitoli senza istanza alcuna:
questi sono di manica stretta dunque
non si badi à scrupoli: non adduco la
raggioni per non esser lungo, e non
dar motivo di nuovi dubbj: se poi non
si dicesse al volgo essere questo stato il mio parere
mi sarebbe più caro.

Il Dante arrivò de' ii. e mezza, a parte alle
due: Ringrazio voi, ed il Sig.r Girolamo
de' Bragadini, raccomandando sapermi a dir
quanto vale il Banco del Sabano per

potermi reggere nel rendendo, che ha [illegible]
Riverite l'Ill.ma Sig.ra Abb.a con tutte le Mo-
nache: salutate il Sig. Confessore, e ditteli, che
vada a confessar[illegible] [illegible] pinandune [illegible],
che così starà fuor dell'umidità, e potrà
fugarsi, che vole rappresentar il misterio
di gesù: vi saluto, e sono
Vostro

[illegible] Febraro 1769. Parma

Aff.mo Obb.mo Ser.e
P. Ricardo Brunelli [illegible]

ulti a'
iti delli
trasmetto.
nel otto
l'Indulto
risposta.
iente ai

esercitii
a tutti li
ino.

M.to
di
Clac.
zione
na
le

Maria

Al Sig.r Sig.r Cav.ro il Sig.r
Carlo M.a Brunetti

Monastero

Molto Ill.re, et M.to R.do Sig.re Sig.r mio Col.mo

Sua Santità vole, che si ricorra per le gratie, et indulti à
rispettivi Monsignori Arci-Vescovi come si comunicò dalli
Lettere Apost.che, come potrà vedere dal Biglietto, che le trasmetto.
Io in questo incontro non so scostarmi d'una breve [illegible]
[illegible] [illegible] vedere, sento bensì dirsi che l'indulto
abbraccia tutta la [illegible], tanto [illegible] in risposta
[illegible] come [illegible] communicare
bisognosi.
Circa poi il Rev.o Arcid.no [illegible] facoltà dell'esercitio
della cura, con concederli [illegible] di assolvere da tutti i
casi riservati, et con ciò salutandola cordialmente resto
Di V.S. M.to Ill.re et R.da
[illegible]
V.S. conservarà il biglietto per regola.

[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

Copia / . Sig.re

Con sommo mio rincrescimento non si è potuto ottenere, le facoltà per Monsig.r Nunz.o, e Visitat.re della consaputa Giurisdizione in articulo mortis; mentre, chi è stato di difficoltà, è stato il Papa stesso, a cui il mio Eminentissimo à riferito l'istanza. La Santità sua ben pratica di cod.ti Vescovati, e giurisdizioni, si è espressa, che ne resterebbero gravati gli Ordinari locali, e che, siccome ad essi si dirigono le Lettere Apostoliche, così i Parrochi chiedano ad essi le opportune facoltà, aggiungendo, la S.S., che, sebbene abbia tutto il concetto di Monsig.r Nunz.o, e Visit.re, pure non crede convenevole di fare questa novità, e menomare di una facoltà, che si dà solo agli Ordinari riconosciuti colla Commissione delle Lettere Apostoliche. in, sua ode: Eminentis

[illegible]

di
Clae:
Lun:
na
le

[illegible]

Al [illegible] et [illegible]
[illegible]
[illegible], et [illegible]

[illegible]

Piace alla Santità di N. Sig.re che presentemente ricorino li M.o R.di Parochi per ottenere il Benefficio delli Spirituali Indulti alli Respettivi Mons.ri Arcivescovi come premuniti delle facoltà con Lettere Apostoli[che] V.S. Molto R.da se ricorino alli sopradetti Prelati per ottenere da essi le facoltà della Benedittione per aiuto de' poveri Moribondi, come li Papali per [illegible] Altare Mag.re Privilegiato, Dis pensa de Latticinii nella S. Quaresima, e Vigilie fra l'anno; di tanto restano avvisati per buona [illegible] Direttione, et con pregarli ogni bene da S. D. [illegible] mi dichiaro.

Dell S.ria M.o R.da

[illegible] à di 13 Gen.ro 1764

Aff.mo S.re Gio. Ottavio d.
[illegible] Vic.o [illegible] Ap.co

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

1769

Latinský a Francouzský

Concediamo licenza alla mag.ca sig.ra [illegible] Maria [illegible] di
Vanno di ricevere ne' Claustri [illegible]
e Civid.e in qualità [illegible] a bontinoza [illegible]
dal R. Cristiano Tiglia Di C[illegible] [illegible] le fedi
riportate de suoi Costumi in [illegible]
Dal' Off.o li 15 Ag.o 1769

Gio: Ottavio M. Pezzutti [illegible] Apos.co

[illegible] Cancel.re

[illegible]

Molt'Ill.ri Sig.ri Sig.ri miei Col.mi

Poiché non ho hauto alcun riscontro da Roma è proveduto
una totale negativa; acciò siano proveduti [illegible] mi [illegible]
[illegible], come desiderano senza ulteriore [illegible], rilasse-
ra l'ordine alli Sig.ri Vicarii et [illegible]
[illegible] per l'Indulti, ò gratie all'Monsig.re Arcivescovo
di [illegible] come provisto dalle Lettere Ap.che [illegible]
tale la [illegible] Pontificia; et per tall'effetto le
spedisco un foglio da me sigillato, et sottoscritto.
Come pure le rimando le carte attinenti alla per-
missione di esser sacrate le Chiese di Terza; e di queste
[illegible] per quella d'Altare, [illegible] quanto [illegible]
[illegible] incontro, e con salutarle di
[illegible] nel presente [illegible]

[illegible] Sonno

D. V.S. Molt'Ill.ri

Pisa a dì 13 feb.o [illegible]

Aff.mo Ser.re [illegible]
[illegible] Vic.o Ap.co

enna ll...
...Nod di
vc nella Chie...
...Verdechan:
e Mar Anna
ra seccole

Non...

Giugno ...

Al Mto Sig.re Sig.re mio oss.mo
il Sig.r Carlo Bramanti ...
Fiorenza [illegible]

Cerrigiana o [illegible]

Concediamo licenza alla R.da Sig.ra Donna M.a
Angelica di Xaverio Ab.ssa del R.mo Mon.o di
S.ta Marta [illegible] di ricevere nella Clau-
sura del suo Mon.o la Nob. Sig.ra Co.ssa [illegible]
na Figlia dell'Ill.mi Sig.ri Co. [illegible] e Mar.sa Anna
Richieri in qualità di Educanda servate
le solite formalità [illegible], in fede [illegible].
Dalla Canc.ria [illegible] li 6 [illegible] 1754

Giorgio [illegible] Vic.o G.le [illegible]

Molto Sig.r Sig.r Pron Col.mo

L'Illmo e Rmo Monsig.r Vic.o Vis.r Ap.co dell'Ecc.mo Mo-
nastero di S.ta concede licenza alla R. Sig.ra Maria
Cecilia di Varmo Abb.a di ricevere nelli chiostri
de suoi monasterij in qualità d'Educanda
la Nob. Sig.ra Vittoria Figlia del Nob. Sig.r [illegible]
o d'Arzano, in fede rilascia la presente
firmata col suo sigillo corisp.
Dal Off.o del Rmo [illegible] 26. Gen.o 1769

Bzummati Cole [illegible]

La
vai
rol
lie
di
lag
vag
lai
Dio
che
Ca
ne

Ill.mo Sig.re Sig.re Pron Col.mo

La consuetudine introdotta da molti anni dall'uso dei latticini, la pubbli:
cazione della concessione di essi seguita fatta senza la dimanda della
permissione dei rispettivi Arcivescovi, ed in particolare la risposta del
fu Benedetto XIV di Glor: mem: per l'organo del fu Sig.r Conte Valenti
di servirsi nella giurisdizione del Monistero d'Aquileja, e qualunque Consi:
glio di Roma nella consenso alla Rispettiva Diocese mi danno motivo, e cor:
raggio di rappresentare a V: S: Ill.ma in risposta alla sua, che, quando a di
lei notizia è giunto, che dall'Egia sia stata concesso l'uso dei latticini nella
Diocese di Gorizia a S. Altezza Rev.ma, lei ne faccia pubblicare, o la pubbli:
chi a questo mio Popolo senza prendersi la briga di supplicare per altre pubbli:
che è il sentimento dell'Ill.mo, e Rev.mo Sig.re Padrone, col quale l'aggiungo, comun:
mente, che sono con piena stima, e rispetto. Di V: S: Ill.ma

Aquil.a li 7. di Febbr.o 1769.

Dev.mo Obb.mo Servitore
C. Giacomo Cigarda.

[illegible]

Ill.mo Rev.mo Sig.r Sig.r P.ron Col.mo
il Sig.r D. Gasparo Brunacci S.o ...

Caravaggio

Marcus Nigro Dei, et Apostolicae Sedis gratia Episcopus Ausanus, et Jacobus Vortlinus de Marano Sanctae Aquilejensis Ecclesiae Archidiaconus, Decanus Utinensis, Visitatores Reformatores, atque Correctores a Sanctissimo in Christo Patre, et Domino D. Sixto moderno Pontefice Summo P. P. Quarto designati, ellecti et deputati cum illa clausula Quatenus Vos, vel unus Vestrum & Monasterij Beatae Mariae extra muros Aquilejae Ordinis Sancti Benedicti Aquilejensis Diecesis ab ordinaria potestate omnino exempti, et Sanctae Apostolicae Sedi immediate subjecti Venerabilibus in Christo Dominabus Jacobae de Castello, de praesenti Abbatissae ac omnibus, et singulis eidem in ipsa Abbatia perpetuo successuris salutem in Domino &c.

Nostris infrascriptis imo verius apostolicis firmiter obedire Licentiis, et mandatis. Quoniam in ipso Visitationis munere Vobis ut supra injunctio nonnulla edidimus, quae publicari intendimus et observari mandare reformationis, et correctionis nostrarum Capitula sub poenis, et censuris, prout in ipsis, et eorum quolibet seriosius Legitur sub praesenti dato, videlicet millesimo quadringentesimo septuagesimo septimo, die vero Jovis, ultimo mensis Julij apud ipsum Monasterium praesentibus, et intelligentibus Venerabilibus Dominabus Abbatissa, Monialibus, et Conventu praedicto, in quibus plurima reformavimus, correximus, et ordinavimus in emendando addendo, immutando, extinguendo, limitando, et abolendo prout in eis omnia tamen [illegible] ad onorem Dei Omnipotentis

Anima,

Animarum salutem, morum decorationem, et bonorum [illegible]
-servationem, et augmentum praeter, et etiam contra aliquas [illegible]
-nes seu statuta retroactis temporibus observatas, et observata in dicto
Monasterio. Quibus omnibus, et singulis capitulis nostris supradictis
non obstantibus, quae hic pro expressis, ac si de verbo ad verbum
essent inserta, haberi volumus, Quo tamen ad infrascriptam licen-
-tiam, et auctoritatem, et non ultra, nec aliter, et praecestim non obs-
-tantibus duobus capitulis dictae nostrae visitationis, Quorum unum
incipit: Et quoniam nihil periculosius esse potest Mulieribus
Aliud incipit: Cum autem Monialis Deo vivens vel ex causis
rationabilibus nos moventibus, auctoritate Apostolica, qua fungimur,
in hac parte Licentiam, auctoritatem, et potestatem concedimus
Abbatissae, quae pro tempore fuerit in ipso Monasterio in hoc
adhaerendo consuetudini hactenus observatae, quae necessaria,
vel saltem perutilis videtur pro conservatione bonorum, et juris-
-dictionis ipsius Monasterij, et maxime cum vicedominationis officium
in hac nostra visitatione sit pro extincto, quod ipsa Domina Abbatissa
condecenter associata pluribus Dominabus Monialibus, et hones-
-tioribus, prout ipsa ellegerit, et ulterius etiam aliquibus probis, et
provectis Viris, de Quibus nulla omnino possit esse sinistra suspitio
apud bonos, et graves, valeat aliquando divertere, et declinare
ad villas dumtaxat Jurisdictionum ipsius Monasterij, pro visitando
Colonos, et Subditos Ejus, et ibidem immorari competenter pro nego-
-tiorum occurrentium qualitate, et quantitate, ita tamen interim Ejus
Monasterium, tam bene dispositum dimittat tam in capite, quam in
membris nequid damni, aut scandali sequi possit in eo, super quibus
omnibus, et singulis conscientiam Ejus oneramus. Insuper etiam vo-
-lumus, ordinamus, et dispensamus, quod ipsa Domina Abbatissa
[illegible] partiri

-stit ingrediri seu con[illegible]dare Licentiam Masculis quibuscunque
intrandi tam Monasterium Sanctae Mariae praedictum, quam
etiam annexum Sanctae Clarae Civitatis Austriae, ubi
tamen volens intrare sit talis, qui vel habito respectu ad ejus
aetatem forte provectam, vel ejus bonitatem integritatem, vel
ob aliam necessariam, seu rationabilem causam apud bonos et
graves non possit esse de incontinentia suspectus, cui tamen in-
-tranti si res exigere videbitur per Dominam Abbatissam deputet-
-tur una de antiquioribus Monialibus, quae illum comitetur,
et observet ne possit ipse propterea divertere etiam cum Licen-
-tia Dominae Abbatissae ad Cellas alicujus Monialium,
vel ad alios angulos suspectos, nisi tamen sit affinis vel con-
-junctus eidem saltem in tertio gradu, non permittendo ibi quem-
-cumque diutius immorari, nisi tamen sit operarius vel colonus
seu Subditus Monasterij, vel alter ministret in ipso Monasterio
de Licentia tamen Abbatissae admissus, ita tamen quod nullus
de praedictis omnibus, et singulis possit indistincte pernoctare
in ipso Monasterio, super quibus tamen omnibus, et singulis
observandis ut supra, ipsius Dominae Abbatissae conscientiam
oneramus. Subjicientes tamen, quod per praesentem Autorita-
-tem Licentiam, et Facultatem per nos Dominae Abbatissae attribu-
-ta non intendimus in aliquo derogatum esse Capitulis Visita-
-tionis nostrae praedictis, et maxime duobus, de quibus supra
dicitur, nisi tantum, quantum sit eatenus, quatenus ipsa Domina
Abbatissa virtute praesentium volens, et consentiens possit
concedere, et tollerari. In quorum omnium, et singulorum
robur, fidem, et Testimonium praesentes fieri, et scribi jussimus,
[illegible]rorum [illegible] munivi, sicque in manibus
[illegible] praedictae

supradictae R.dae D. Albatissae tradi et assignari ad futuram
memoriam. Datum Aquilejae apud Monasterium praedictum
ssimo quadringentesimo septuagesimo septimo, die Jovis, ultimo mensis
Julij

Bartholomaeus de Casellis Notarius, et Civis Tarvisinus, ac prae-
fati R.mi D.ni Anteron. Cancellarius mandato.

Praemissum Privilegij exemplum ab originale exist.e
in Archivio R.mi Monasterij S.tae Clarae hujus Civitatis,
et S.tae Mariae Aquilejensis med.te ex.it ac mijssa sustin.
et authenticavit in fidem Jacobus Rutti Q.m ... tutela
Not.us et Collegiatus Civitatis Fori Julij ... D.O.M.
Die 8. 7mbris 1782. Ind.e XV.

Nos Alojsius Balbi pro Ser.mo Dominio Venet.m Provisor, et Capitaneus Civita-
tis Fori Julij suique Districtus &.
Universis et singulis fidem facimus et testamur suprast.m Sp. Dnum Jaco-
bum Rutti Notarium Coll.m ... quem se signavit, ideo ubique ei plena
fides est praestanda in q.
Dat. Die 9. 7mbris 1782. ex off.o R.o R.o
Franciscus Ricchioni Coad.r R. R.

Monastero
di S. Chiara
in Cividale

Isola.

Affittanze del Monistero
in quella.

1217. 20. Marzo.

La Dª Eiselvada Abbadessa dà à Giovanni Fabro in affitto una casa posta nell' Isola con obbligo à lui, e suoi eredi tanto maschi quanto femine di pagare un' orne di vino all anno, e poi di ricever essa, ò suo Agente in detta Casa al tempo delle vindemie.

1218 .... Settembre.

Il Procuratore dell' Abbadessa fà un' affittanza d' un' nell' Isola à Giovanni di detta Isola per una libra d' oglio.

1229. primo Febraro

La Dª Mevegarda Abbadessa, col ricevendo Federico economo del Monastero, investisce Alverico dell' Isola in certe terre di quel luogo.

1279. 19. Ottobre.

La Dª Ermindrude Abbadessa dà à censo un pezzo di terra nell' Isola al Prato Mauro di quel luogo, p

1346. 29. settembre.

La Communità dell'Isola crea Procuratore S. Domenico dell'Isola perchè concorra à quietar, componer, e dar fine alle differenze trà il Monasterio, e quella Communità dà molto tempo insorte per le decime in quell'Isola spettanti ad esso Monasterio.

Aquileien., sive nullius Jurisdictionis

Prima di venire alla risolutione de dubii si deve in primo discutere la forza de Privilegii Apostolici concessi al Monastero delle R.de Monache di [illegible] presso [illegible] per l'imperscrutabile [illegible] et conosciutasi quelli riuscirà facile la risolutione delli altri dubii.

Sono stati esibiti due Privilegii, uno di Pio 2.do, altro di Pio Quinto. Il primo di Pio 2.do conferma alcune [illegible] di Bonifatio ottavo quali dice haveva fatto vedere, et eximo et in perpetuo libero il Monastero, e tutte e ciascheduna persona habitanti in esso presenti, et venture, et ogni membro e raggione del medemo Monasterio da ogni potestà, iurisditione, dominio, superiorità, et visita del Patriarca d'Aquileia e da qualsivoglia altro, et li riceve sotto la protettione di S. Pietro e della Sede Apostolica et vole che siano libere et esenti, et i sottomette à se et alli Romani Pontefici suoi successori di modo tale che ne il Patriarca ne [illegible] diocesani predetti ne [illegible], causa di delitto ò contratto [illegible] cosa sia possino esercitare alcun atto di Giurisditione, potestà, dominio, visita sopra il detto Monastero e di [illegible] persone membri beni e raggioni predetti ma solamente siano obligate a rendere giustitia alla Santa Sede o suoi Delegati [illegible].

Un altro Privilegio di Pio Quinto si recordano et confermano altri Privilegii d'esentione concessi al detto Monastero [illegible] da Alessandro 3.o da Celestino pur 3.o Innocentio [illegible] Bonifatio Ottavo Pio Secondo Alessandro Sesto e [illegible] in esso si dice che Clemente Settimo haveva commessa al Vescovo di [illegible] et altri [illegible] pro tempore Abbate del Monastero di S. Giorgio in Venezia la cura di visitare il detto Monastero [illegible] ma di poi fu commessa solamente al Vescovo

[illegible] privilegio di [illegible]
et [illegible] et [illegible] [illegible] Pecorino di
con [illegible] Nicolò all'hora legato a [illegible]
tere in quelle cose il quale fra l'altre cose [illegible]
et [illegible] detti et ciascheduno [illegible]
[illegible] Chiesa [illegible] ~~[illegible]~~ né li [illegible]
[illegible] monastero [illegible] e servitii ~~[illegible]~~
[illegible] et [illegible] collatione provisione et
qualunque [illegible] et essere della [illegible]
detti [illegible] in avenire [illegible] dispone di simili [illegible]
[illegible] loro [illegible] [illegible] dichiarare et li [illegible]
[illegible] et li beneficiali [illegible] e goda
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] et [illegible] monastero [illegible]
[illegible] [illegible] canonico della Chiesa [illegible]
[illegible] depeila Girolamo [illegible] anno
della medesima Chiesa [illegible]
[illegible] detto monasterio o monache et [illegible] loro [illegible]
[illegible] et [illegible] al detto monasterio
[illegible] temporale, con piena [illegible]
[illegible] et facoltà di [illegible] ordinare e [illegible]
[illegible] Cappellani [illegible] ordinari et straordinarij [illegible]
servitio del [illegible] monasterio et [illegible] e [illegible]
[illegible] à quello sottoposti [illegible] cose [illegible]
[illegible] quelli [illegible] erano.
Dal tenore di detti [illegible] non solo [illegible] una piena
esentione [illegible] così piena di una totale [illegible]
[illegible] detto monasterio et delli [illegible]
[illegible] qualunque jurisdittione [illegible]

Patriarca d'Aquileia coll'innrie [illegible] seguirono alla Sede Gradense et alli Romani Pontefici una [illegible] [illegible] questa il testo in [illegible] si Papa [illegible] qui [illegible] delli Autori.

Queste Decisioni però non sono contrarie al nostro [illegible] [illegible] parlano delle Chiese [illegible] esenti d'una semplice esen[illegible] come [illegible] in quanto all'amministrazione, [illegible] quando si tratta di Chiese, et hanno il territorio separato, et il Giudice [illegible] Episcopale, come nel caso nostro, dove il Papa [illegible] con espressa facoltà di instituire li Rettori; [illegible] ogni amministrazione [illegible] [illegible] [illegible]

2.° Ne contiene, se [illegible] questa nostra [illegible] [illegible] la remotione [illegible] fessori a chi [illegible] dalle cose dette di sopra, mentre [illegible] stabilito, che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] essendo dalla [illegible] [illegible] [illegible] ogni comandando [illegible] [illegible] mente esso [illegible] stata commessa ogni amministrazione [illegible] alla Cura, [illegible] Parrochie [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] suffraganee [illegible] di Gregorio XV [illegible] non potersi [illegible]

avere la cognitione, et aggravio [illegible] del Vescovo,
e si curano dallo stesso, in modo che non ostante qualunque
sia esentione et privilegio et prerogativa ancorche incorporato
valido, perche oltre che quella non ha luogo nelle Parochie
et sono nullius Diocesis come ho avocato di copia con
auttorità della Sacra Congregatione, detta la difficoltà
resta in questo caso, imperoche se [illegible] lotti: [illegible]
la detta constitutione esclude solamente que[illegible] et non sono
no diocesani il che così succede del caso [illegible] nel
quale essendo fatta cena [illegible] separati [illegible] di Diocese e
territorio et avolita à [illegible] Sig.mo [illegible] [illegible] Giurisditio
ne e transferita nel Vicario [illegible], che non lui, ma il
Vicario del Papa si dice in questo Monasterio Diocesano
come dichiara [illegible]

Si quanto al quarto [illegible] Sig.mo [illegible] possa ve
[illegible] il detto Monasterio le cose et nelli [illegible] soggetti
la visita [illegible] e facile, perche non [illegible] il Monasterio [illegible]
Persone à questo soggette [illegible] del Vescovo [illegible]
Così fatta dal Vescovo non obliga questi [illegible]

Al Quinto nel quale si [illegible], se questo Vicario, che non ha esamina
tori sinodali perche non fa il sinodo [illegible] di perso
ne [illegible] caso che il [illegible] di esaminar li [illegible]
alle [illegible], e [illegible] possa [illegible] ~~li esaminatori~~ [illegible]
[illegible] [illegible], rispondo che [illegible]
cato [illegible] di [illegible] li [illegible] debba and
are [illegible] dal [illegible] o perche questo non [illegible]
[illegible], ne si deve [illegible] [illegible] che questi
[illegible] non [illegible] di dichiarare [illegible] del
Vescovo vicinitre ma si deve appellare alla [illegible]
na conforme la Constitutione di S. Pio V, [illegible]

1278, 20 Nov. Aquileja. L'Abbadessa del Monastero d'Aquileja dà a censo un Maso in Alberis.

In Nomine Jesu Christi Amen. Anno ejusdem millesimo ducentesimo septuagesimo octavo. Indictione sexta die undecima exeunte Novembre. Apud Monasterium Sanctæ Mariæ Aquilegen: Presentibus Domino Petro de Tertio Potestate Aquilegensi Brunetto ... et Zassaldrone Monasterii supradicti. Varnato de Tertio et aliis. Ibi: Domina Ermedunda Dei gratia Abbatissa Monasterii supradicti de consensu et voluntate sui Conventus, videlicet Adalertæ Priorissæ, Armeletæ de Ravanis, Ottolinæ, Philippæ Corselianis, Benvenutæ de Fiagonea Marsiliæ Requirens .... Palmæ ... Sophiæ ... Quintæ Diemutæ, Franciscæ Sophiæ de Benzanis, Mariæ de Brazzaco, et Mariæ de Mutina ibidem ad hoc congregatis ... et successoribus suis Locavit, et acensuavit Mariæ Mulieri de Alberis unum Mansum dicti Monasterii situm in dicta Villa, qui erat prestola, et olim ... per cupinum de quo et censum ... non poterat solvendo singulis annis dicto Monasterio nomine et pro censu quatuor sextarios frumenti, tres sextarios millii, quatuor sextarios surgi quadraginta ova quatuor gallinas sex denarios Aquilegensis monetæ pro caraticis quatuor ... unam spatulam porci, unam zonam vini, duo et viginti novem denarios dictæ Monetæ; Tali et pacto, et conditione habito inter duas partes quod dicta Maria non collectam, non pastum, non aliquid aliud in toto mundo de dicto manso solvere teneatur nisi solummodo censum prelibatum, non ad aliam solutionem possit compelli per Abbatissam, et conventum Monasterii supra dicti, non per eorum officiales. Et si forte contingeret quod dicta Maria aliquo tempore impignoraverit occasione Abbatissæ et Conventus Monasterii supradicti, Abbatissa et conventus Monasterii supradicti teneantur ei restituere omnia bona, quæ ei occasione hujusmodi occuparent. Teneatur et dicta Maria in dicto Manso facere convenientem domum, et super dicto

manso

Manso cum loco, et foco habitare, et si ipsam Mariam contingat dere: linquere [illegible] supradictum ipsum deserere [illegible] debeat [illegible] [illegible], et [illegible] potentes operatum, et locato censu [illegible] expresso et non plus, postquam collegit annes fructus, quos illo anno habuerit in dicto Manso, ipsa libere vadat quocumque [illegible] cum omnibus bonis, que nunc habet, et imposterum est habitura sine impe: dimento, [illegible] et convenctus supradictis: Quod quidem dicte partes promiserunt inter se attendere, et observare [illegible] quinqua: ginta librarum Que solvi debet per partem que [illegible] pactum duxerit infringendum [illegible] observanti; et pena huiusmodi soluta [illegible], presens contractus nihilominus obtineat plenum robur, et in hunc modum dicta Domi: na Abbatissa investivit Mariam supradictam de Manso supra: [illegible].

L. S. Ego Henricus de [illegible] imperiali auctoritate notarius [illegible] et rogatus scripsi [illegible]

1259, [illegible] Aquileja [illegible] conferma il vicariato della Chiesa di S. Giorgio di Altivis.

Anno Domini millesimo ducentesimo quinquagesimo nono, Indictione secunda
die Martis exeunte Septembri. Presentibus presbitero Gotti Decano
Sancti Felicis in Aquilegia et presbitero Vicelmo Mansionario
Aquilegie, presbitero Constantino de Seviniqnano, Magistro Vidilino
scolastico Aquilegie, Dno Alberto, Dno Corrado de Brazzaco, Leo-
nardo de Faugnadis canonicis Aquilegie et aliis. Cum Bonus
Clericus Sancti Nicolai de Padua venisset ad presentiam Dne
Abbatisse Monasterii sancte Marie de Aquilegia
et ejus sororum in ecclesia predicti Monasterii, ipsa Dna Ab-
batissa pro se et sororibus suis dixit, et per scolasticum Aqui-
leg: proponi fecit ipsi Bono Clerico Paduano presenti, quod
Ecclesiam sancti Georgii de Altivis..............munem mensam
earumdem pertinentem, quam ipse Bonus tacita veritate ac
fa.........ta impetraverat sibi dari, quod postquam fuit eidem
Monasterii non vacavit.............zerre non debebat, non volebat.
Sed ob reverentiam Sedis Apostolice parata erat conferre
Vicariam Ecclesie de Altivis eidem cum omni iure quod
habuerint Vicarii sacerdotales seculares in eadem Ecclesia,
si ipse per se et per sacerdotem sufficientem, et idoneum
vellet adimplere officium sacerdotale in eadem ecclesia,
ita quod eadem ecclesia nullum pateretur in divinis
defectum, et omne servitium exhiberet dicto Monasterio
quod Sacerdotes seculares qui Vicariam habuerint in dicta
Ecclesia consueverint exhibere, et si dictam Vicariam sic
acceptare nollet, se dixit et dicebat quod innitebantur
appellationi facte per Thomasinum Notarium dictarum
Syndicum, et Procuratorem earum Venetiis in Monaste-
rio Sancti Salvatoris coram Magistro Manfredino Canonico
[illegible] qui dicebatur delegatus vel executor Dni Pape datus
Bono super Ecclesia sancti Georgii de Altivis quam eam
reapse renuntiavit.

Alexander qui dicor thomasinus sac: Pall: Not.s interfui [illegible] rogatus
supra conscripsi.

[illegible]

Anno domini millesimo trecentesimo vigesimonono. Indictione secunda
intrante julio in presentia Dni Conradi Episcopi Tergesti, Dni
Stephani Sextensis Abbatis, Dni Conradi de eadem Ecclesia, Dni
[illegible] Dni Petri presbiteri, Dni [illegible] presbiteri Capellani
Domine Abbatisse, Dni Andree de . . . ., et aliorum pluri
um. Leonardus Pirinus famulus Monasterii sancte Marie in
Aquileja pro multis servitiis, que ipse jamdudum fecerat
in prefato monasterio, et Domine Reverende Abbatisse ejusdem Mo-
nasterio jure stetit, et obedit mandatis Dne Reverende
Abbatisse sancte Marie in Aquileja in omnibus et per omnia
et ibi ipsa Dna Abbatissa in presentia dictorum testium prece
pit eidem Leonardo quod non debeat acceptare uxorem non
de familia dicte Ecclesie, et cum verbo et voluntate dicte
Dne Abbatisse vel sui successore; et quod non debeat vende
re, nec alienare, nec obligare, nec investire, nec impignorare
talem feudum qualem ipse Leonardus visus est habere, et
tenere, et possidere ab eadem Ecclesia usque ad presentem
diem, et quod idem Leonardus Pirinus et sui heredes semper
debeat facere residentiam super dicto manso. Et si dictus Leo-
nardus Pirinus vel ejus heredes contra dicta precepta venne
rit pro ullo tempore, et contra dicta Dna Abbatissa vel succes-
sores ejus, quod ipse Leonardus et ejus heredes in perpetuum
debet esse extra supradictum feudum sine ulla conditione
et sine ullo laudum Curia, et quod ipsa Dna Abbatissa vel
successorem ejus habeant potestatem [illegible] . . . . supra-
dictum feudum et facere, et disponere ad suam voluntatem
sine ullo impedimento

Act. in Ecclesia sancte Marie in Monasterio

Ego Henricus sac. pal. notarius interfui, et conscripsi.

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

Esame di Sacra Eloquenza [illegible]

Parte Prima

Prefazione in cui si dà una idea di quanto si fece [illegible] [illegible] [illegible] delle Lezioni recitate dall' Istitutore, degli squarci d'Eloquenza [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] precetti

Parte Seconda

Si recitano 12. Squarcj di Eloquenza, e sono i seguenti

1. Isaia Profeta descrive la caduta del Re superbo di Babilonia
2. Geremia descrive la desolazione della Giudea, allora quando il Re di Babilonia [illegible] assediò la Città di Gerusalemme
3. Geremia Annunzia la ruina del Re di Babilonia [illegible]
4. [illegible]
5. Confronto tra l'empietà, e la caduta di Ninive con quella di Gerusalemme del Cesarotti
6. Descrizione dell'età dell'oro, poi di quella di ferro, del Boccaccio
7. Sacrileghe adorazioni, che i varj popoli dell'antichità porgevano alla Luna di Ugo Foscolo
8. Perorazione dell'Elogio a Girolamo Tagliazucchi. del Cavalier Cerretti
9. Motivi di credibilità della Santa Cattolica Religione. del [illegible]
10. Perorazione della predica sulla dilezion dei nemici. del Segneri
11. [illegible] Vornelli
12. Esordio dell'Orazion funebre per la Regina Maria Teresa moglie di Luigi XIV. del Bossuet

Parte Terza

Si recita dagli Scolari una predica sulla Limosina, composta da loro stessi dietro la precettiva

---

[illegible] 3 — in [illegible] de Vini [illegible]

1° [illegible]

[illegible]

tori et venditori di Vino in essa Città, et suo Territorio

per [illegible] vendere Vini [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] quali Vini si [illegible]

nat in d.° Territorio [illegible]

sia raccolti nelle [illegible]

[illegible] Vini et delle [illegible] bitanti [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

2° [illegible]

[illegible]

vender Vini, et havessero [illegible] loro [illegible] le terre

et delle Ville [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] hosterie il Vino estero, et forense per maggior [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] altra [illegible]

[illegible] Vini di Spagna.

3°. Et acciò che li prezzi de Vini non eccedano l'honestà [illegible] [illegible] Sindici prossimamente usciti à dover ogn'anno consueta[illegible] [illegible] il prezzo de Vini, cioè de Buoni et mediocri [illegible] Buoni al tempo del San Martino consignar [illegible] alli SS.ri Giurati qual sia formato [illegible]

Della Patria —

[illegible] otto de SS.ri Prov.ti è Sindici [illegible]

5°. Cadauno similmente [illegible] delle Botti, applicato [illegible] vender ò far vender Vino alli [illegible]

[illegible] de [illegible] [illegible] dovendo sotto la [illegible]
[illegible] [illegible] il bollettino della [illegible] [illegible]
alle porte della Botte in Cui [illegible] il Vino

7.° [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quanto [illegible]
[illegible] dal [illegible] et contravenissero alle cose [illegible]
[illegible] [illegible] il [illegible] d'essa Città [illegible] al [illegible]
[illegible] à facoltà di dispensare in [illegible] [illegible]
[illegible] il [illegible], ò le contraverrà con [illegible]
[illegible] della [illegible] [illegible] le osservanza, et [illegible] [illegible]
seguio d'inchina. Gratieß

1660 4 Maggio

D'ordine dell'Ill.mi [illegible] [illegible] d'una et dell'altra mano [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] le leggi

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dal [illegible]
dal di Friuli

[illegible] [illegible] [illegible]

1665 la Domenica 3 Genaro

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
del Mercato di questa Città [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] di [illegible] [illegible]
Et registrato nell'Estraord.°

... S. Chiara di Cividale

Venezia 20 Marzo 1799.

Analogo alle Deliberazioni dell'Imp. R. Corte trovando il repristino nel possesso e godimento de' Censi feudali implorato dalle Monache di S. Chiara di Cividal del Friuli e da M.r Vesc.o di Concordia l'Imp.l R. Governo Gen.le incarica il R. Trib. d'Appello d'Udine di repristinare tanto le Monache pred.e quanto M.r Vesc.o di Concordia nel possesso di tutti quei beni feudali de' quali rispettivam.te furono spogliati sotto il Governo Democratico per le seguite affrancazioni fatte da diversi debitori di d.ti Censi con deposito del capitale su i Sacri Monti di Cividale del Friuli, di Udine e di Portogruaro. E dichiarando inattendibili in confronto delle Monache sud.te e di M.r Vesc.o di Concordia li sud.ti Depositi dovranno considerarsi come non fatti, restando essi a libera disposizione degli Affrancanti li sunnominati Depositi per li sud.ti Censi feudali. Di queste deliberazioni si incaricherà il R. Trib.le sud.to di renderne raguagliate le sud.te Monache e M.r Vesc.o di Concordia

Pellegrini

Gradenigo Segr.io

Al Regio Trib.le d'Appello
Udine

[illegible]

N. 8.

[illegible] 1 [illegible] 18[illegible]

[illegible] dei [illegible]
[illegible] tenuto [illegible]
di [illegible]

Congregate [illegible] nel [illegible] e [illegible] suono della [illegible] [illegible] dal [illegible] di [illegible] di [illegible]

Ill.me [illegible] Maria Teresa Antonia [illegible]
Sig.ra [illegible] Vittoria [illegible]
Sig.ra [illegible] Vincenza [illegible] } [illegible]
Sig.ra [illegible]
Sig.ra Maria Aurora [illegible]
Sig.ra Maria [illegible]
[illegible]
Sig.ra Maria [illegible]
Sig.ra Maria [illegible] Lorenzo
Sig.ra [illegible]
Sig.ra Maria Giovanna [illegible]
Sig.ra [illegible]
Sig.ra [illegible]
Sig.ra Maria [illegible]
Sig.ra [illegible]
Sig.ra Maria [illegible]
[illegible]

[illegible] firmar, accordi, e compromessi, [illegible] con facoltà di sostituire [illegible]

[illegible]

Vincenzo [illegible]

Iacobus Nussi Not.[rius]

Fori illij premissi interfuit [illegible]

Nicolò Andrea Iovanitti Giud.e Regio del Tribunal Criminale in: caricato di Polizia di Cividale del Friuli e suo Distretto

Si fà fede e si attesta à chiunque essere la sud.a sottoscriz.e e firma di propria mano e carattere dello [illegible] Giacomo [illegible] di d.ta Città, ed esso essere tal quale si è sottoscritto e firmato e per tale sarà qui ed altrove riconosciuto [illegible].

Cividale dall' Off.o del R.o Tribunale sud.o li 14. Luglio 1800

Ignazio Osvaldo Segretario [illegible]

Copia

L. D. S.

Giorno di Domenica li 14. 7bre 1800. Ind.e III.

Fatta in un Oratorio Esteriore del Ven. Monastero di S.a Chiara extra Moenia della Città di Cividale del Friuli. Posti li sotto notati Testimonj ove

Capitolarmente congregate nell'interior Parlatorio, e costituite in atti di me Not.o alla presenza de' seguenti Testimonj le infrascritte Nob. Religiose e Monache del Monastero fu d'Aquileja, ed ora del Monastero di S.a Chiara di questa Città cioè

L'Illma e Rma D.a M.a Antonia de Portis Abbadessa
D.a M.a Catterina Frangipane Priora
D.a M.a Ludovica de Brandis, e } Decane
D.a M.a Vittoria di Varmo }
D.a M.a Eleonora di Strassoldo
D.a M.a Gioseffa di Brojavacca
D.a M.a Aloisia di Brojavacca
D.a M.a Cunegonda di Strassoldo
D.a M.a Verdelaura di Polcenigo
D.a M.a Chiara de Nordis
D.a M.a Giovanna d'Arcano
D.a M.a Rosa Mantica
D.a M.a Angela Puppi
D.a M.a Cecilia Mantica
D.a M.a Teresa del Mestre
D.a M.a Benedetta Belgrado, e
D.a M.a Angelica di Varmo

tutte Monache Professe, ed il loro Monastero rappresentanti, le quali nel miglior modo e forma con cui ratificano la Procura del dì 14. Luglio p.o p.o per atti di me Nod.o da esse fatta al Nob. S.r Co. Alfonso Belgrado della Città di Udine et quatenus, nuovamente creano, ed instituiscono in di loro universale, e general Procuratore, e di q.to med.o Monastero lo stesso Nob. S.r Co. Alfonso Belgrado da qui assente ma come se fosse pnte onde le rappresenti in Giudizio in ogni, e qualunque Causa di q.to Monastero si attiva che passiva, e sostenga le di loro ragioni; e così pure agisca ad ogni altro affare, ed interesse del Monastero stesso con ogni più ampla ed estesa facoltà anco di prestar ogni lecito, ed onesto giuramento,

segnar

Provincia.

segnar compromessi, Accordi, ed Atti volontarj, levar Depositi, esiger crediti, e rilasciar verso chiunque a nome di questo Monastero e d'esse Nobb. Religiose Monache ogni opportuna cauzione, ricevuta, e quiettanza; prestar ogni lecito ed onesto giuramento, e sostituir Procuratori ovunque occorresse con eguale o limitata autorità, con espressa e special facoltà ancora di poter egli o per se, o mediante sostituito Procuratore giurar l'integrità del Deposito di Carte stato fatto per conto del Monastero stesso in confronto delli Consorti Miotti di Conegliano, e riguardante le Partite de' Censi pagabili da detti Miotti al Monastero stesso; Promettendo aver sempre fermo, rato, ed appieno valido quanto dal detto Nob. Sig.r Co. Belgrado, o da di lui sostituiti Procuratori sarà fatto, agito ed operato sub obligatione[s] hoc et omnium

Pnti il Molto Rdo Sig.r D. Franco Perussini Confessore del Mon.o pred.o e Sig. Gio. Antonio Ciscolo q.m Gio. B.a d'Aquileja Testimonj.

Jacobus Nussi Not. Coll.us Civitatis Fori Julii praemissis interfuit ac Notis suis med.te ex.it ac ssptâ sub.t et auth.it in fidem
L. D. C. M.

Nicolò Andrea Foramiti Giud.e R. del Tribunale Criminale incaricato di Polizia di Cividale del Friuli e suo Distretto.

Si fa fede e si attesta a chiunque essere la sud.a sottoscrizione e firma di propria mano, e carattere dello Sig.r Giac.o Nussi Not. Coll.o di qta Città ed essere egli tal qual si è sottoscritto e firmato e per tale sarà qui ed altrove riconosciuto in q.q.

Cividal del Friuli Dall' Uffizio dell R. Tribunale sud.o li 14. 9bre 1800.

L. S.

Ignazio Ossana R.o Seg.rio

La presente Carta di Procura fu estratta med.e
... mano da Consimile autentica esistente presso gli Atti dell'... di ...
... in fede
Giovanni Bertoldi Att.o Cand.o q.
Ud.e li 14 [illegible] 1800

Giorno di Domenica 14 [illegible] 17[illegible]

(Ind.ne [illegible])

[illegible] nel [illegible] del Monastero di [illegible] nel [illegible] civitate del [illegible] notti testimoni [illegible]

[illegible] congregate nel [illegible] e costituite in atti di me [illegible] alla presenza dei [illegible] infrascritte Nobili [illegible] del Monastero fu d'Aquileia, ed ora [illegible]

Le Ill.me e [illegible] D.na [illegible] de [illegible]

D.na Maria Cattarina Frangipane

D.na Maria Ludovica de Brandis, e

D.na Maria Vittoria di Varmo

D.na Maria Eleonora di [illegible]

D.na Maria Giuseffa di Sbrogliavacca

D.na Maria Aloisia di Sbrogliavacca

D.na Maria Cunegonda di Strassoldo

D.na Maria [illegible] di Polcen[illegible]

D.na Maria Chiara de [illegible]

D.na Maria [illegible]

D.na Maria [illegible]

D.na Maria [illegible]

D.na Maria [illegible]

D.na Maria [illegible] de [illegible]

D.na Maria [illegible]

D.na Maria Angelica di [illegible]

Tutte Monache professe, ed il loro Mon[astero] [illegible] quali nel miglior modo, e forma [illegible] con cui [illegible] Procura del dì 14 luglio [illegible] per atti [illegible] [illegible] designando [illegible] ed in [illegible] di questo med.mo Monastero lo stesso Nob.e Sig.r [illegible] Belgrado da qui assente, ma come se [illegible] [illegible] in Giudizio [illegible] qualunque causa di questo Monastero sì attiva, che passiva, e [illegible] senza [illegible] di loro ragioni, e così pure agisca ad ogni altro affare ed interesse del Monastero [illegible] ed estesa facoltà anco di prestar ogni lecito, e [illegible]

sto giuramento, segnar Compromessi, Accordi, ed [illegible] bondari, levar Depositi, esiger crediti, e rilasciar [illegible] a nome di questo Monastero e [illegible] Nobili [illegible] Monache [illegible] cautioni [illegible] e quietanze, prestar [illegible] ed onesto giuramento e so[illegible] tuir Procura[illegible] occorresse, con [illegible] limitata autorità; con espressa e special[illegible] ancora di poter [illegible] mediante sostituito Procura[illegible] [illegible] integrità [illegible] di Carte stato [illegible] conto del Monastero [illegible] in confronto [illegible] Condomini Mistti ai [illegible] e riguardanti [illegible] de' [illegible] [illegible] Mistti de' [illegible] stesso Promet[illegible] [illegible] aver [illegible] rato e [illegible] valido quanto dal detto Nob. Sig. Co. Belgrado, [illegible] Procura[illegible] sarà fatto, agito, ed [illegible] obbligatione l hoc et omni[illegible]

[illegible] Nob. Sig. [illegible] Ponti [illegible] del Monastero predetto, e [illegible] Procolo [illegible] Batta di Aquileja Testimo[illegible]

Jacobus Vuessi Not. Colleg. Civitatis Fori-Julij, [illegible] inserviit, de Notis [illegible] [illegible] ac inqua [illegible], et auth. in fidem [illegible] L.D.O.M.

Nicolò Andrea Formentini [illegible] Regio del Tribunal [illegible] di [illegible] di Cividale del [illegible] e Distretto.

Si [illegible] e si attesta a chiunque [illegible] essere la [illegible] di [illegible] carattere dello [illegible] Noto Colo. [illegible] ed essere [illegible] per qual si è sottos. e firmato, e per tale sarà [illegible] [illegible] in [illegible]

Dalle del [illegible] [illegible] 14. 7bre. 1800

[illegible] Ignazio Orsaria [illegible] [illegible]

L: D. S.

Adì uno Giug.o 1776.

Nel Monastero di S. Chiara extra moenia della Città di Ci=
vidale del Friuli.

L'Ill.ma e Rev.ma Sig.ra D. Maria de Portis Abbadessa di questo
Monast.o delle Rev.de Monache Benedettine del Monas=
tero già d'Aquileja stavianti in questo med.mo Monast.o
di S. Chiara essendole pervenuta [illegible] notizia che il N.H. Sig.r Co: Bernardo Mantica fu Co: Germa=
nico soggetto di distinta virtù, e merito, quale da tanti
anni, e sempre con singolare benignità, carità, e giusti=
zia è mestiero a fungere la mansione, e figura di Sind.o
delegato d'esso Monast.o già d'Aquileja per tutto la ma
essendo Sind.o temporale soggetto alla superiorità dell'
Em.mo Sig.r Luog.te di [illegible] trovandosi in ogni incontro un
vero impegno di procurare il maggior bene del Mo=
nast.o stesso, e difendere i diritti del med.mo, ove le cir=
costanze [illegible] con l'avanzata sua età
[illegible] da qualche tempo una indisposizione di salute, che
lo rende inabile [illegible]; e trovandosi in ciò
necessario provedere d'altro soggetto, che supplisca le
veci di Sind.o della Giurisd.ne [illegible] autorità, che
alla med.ma Ill.ma Abbadessa spetta, ed è immemorial tem=
po di suo diritto ha eletto, e destinato in Sind.o delegato, o
sia subdelegato d'essa Giurisd.ne temporale di questo Monast.o
il N.H. Sig.r Co: [illegible] Bernardo del N.H. Sig.r Co: [illegible] della
Città d'Udine onde [illegible] nel tempo, a [illegible]
[illegible] o di [illegible]

C. Franc.o Mantica esercitando la mansione di Sindico abbi tre sorgenti con ampla facoltà, ed autorità dello sig.r C. Bergamo, [illegible] anco nel caso che Dio [illegible] guardasse, nella mancanza del C. Franc.o suddetto continuerà ad esser Sind.co delegato del Monast.o sino fin a nuova de: [illegible], o provedimento dal med.mo in proposito

Maria Antonia de Bottis Abbadessa, 1795.

Estratto dall'originale esistente nei miei atti ho co:
piato di mano propria in fede di che ec.
Giac.mo Moni Nod.o di
Cividal del Friuli p.mo Giug.o 1796.

Noi [illegible] Cittadini per la Ser.ma
Repubblica di Venezia Provv.ri e Giud.ci di
Cividal del Friuli, e sua Giurisd.ne

A chiunque facciamo fede ed attestiamo essere l'antescritto si:
g.r Giac.mo Moni tale quale si spaccia, di mano del quale
onde si è segnato dovendosi alla stessa prestar [illegible]
prestarsi piena credenza in ogni.

Dall'Off.o Prov.li Provv.ri di Cividal del Friuli li p.mo Giug.o 17..
Damiano Strazzolini V.e Canc.re Prov.le [illegible]

Zero [illegible] — Ex ordinibus Illu.mi Rev.mi Monast.i Aquilejensis
Franciscus Bearzi Actuarius [illegible]
Utini die 2 junii 1796.

[illegible]

V. Carranza

Presidencia..

[illegible] Cividale

F. Michielangelo Carmeli dell' Ord.e de Minori della Regola
dell' Osservanza del P. N. S. Francesco
Lett.e Teologo, Def.re pubblico Professore nell' Università
di Padova, e in questa alma Osservan.ma Provincia
di S. Ant.o Ministro Provle e tem.o

Do

2

Avendo inteso con sommo spiacere, e stupore, che sotto alcuni pretesti lesivi dei privilegi agli Ordini Francescani concessi da Sommi Pontefici, e protetti dalla Sovranità del Prpe Serenissimo, de' cui abbiamo sempre mantenuto un legittimo costante possesso, sia stato affisso l'interdetto [illegible] corrente alla porta della Chiesa, o' sia Oratorio ad uso delle Terziarie [illegible]. [illegible] le nostre Regole [illegible], [illegible] a' tutela dell' esenzione e Privilegii, crediamo di dover protestare espressamente, che quanto occorre di provisione di [illegible] ma, riguardo a' dette Terziarie, il tutto tocca a' di loro Superiori Regolari. Siccome anco effettivamente è stato proveduto colla deputazione [illegible] ne, Benedizione [illegible] sufficiente a [illegible] nel caso del restauro, e refacimento dell' antica primitiva fabrica di Chiesa, senza che neppure sia pervenuto a' notizia d'essi Superiori Regolari alcun legale canonico monitorio di commissione di Monsig.r Ill.mo Patriarca [illegible], e per qualsisia altra competente raggione non può esser considerato, ma eseguito con atto che premesso ogni maggior rispetto verso S. Sig.ria Ill.ma e Rev.ma [illegible] teneasi per ingiusto, ed indebito, ed anco nullo, e di niun valore, come praticato de facto nullo servato juris ordine. Abbiamo pertanto ad ogni buon fine deliberato render manifesta questa de[illegible] protestazione anche in atti pubblici ad perpetuam rei memoriam. Sperando nel [illegible] Iddio, che S. Sig.ria Ill.ma e Rev.ma riflettendo allo stato della causa, senza dar occasione a' ricorsi, ove spetta, vorrà revocar l'attentato, e non persistere nelle cominazioni, che potrebbero riuscir di scandalo agli animi deboli, e pur troppo dar gusto al nemico della Religione cristiana, carità, e rettitudine, [illegible]

Dat. dal N. Convento di S. Giorgio di Cividale 22. Mag.o 1764

F. Michiel Angelo Carmeli Provinciale

De mandato di S. Paternità Rev.ma
[illegible] di Sin.o e Notaio della Provincia.

doctoris . . . . . . et precepto quod in Foroiulio . . .
iret, et veritatem inquireret . . . de questione que vertebatur . . . . inter Letterio quondam Sentilis de Sonadia . . . ex una parte, et honestam dominam sororem Bavernam abbatissam monasterii sancte Clare de prope civitatem Austrie et eius sorores moniales dicti monasterii ex altera parte
. . . . iuxta tenorem cuiusdam instrumenti scripti . . .
manu Francisci notarii de dicta civitate . . . . sub millesimo . III . LVI . Indictione nona, die XIIII . mensis Marcii .
. . . . . . et ipse frater Iohanninus non valens propter brevitatem temporis dictam veritatem inquirere, ipsam veritatem inquirendam iuxta commissionem predictam . . . honesto et religioso viro domino fratri Iohanni de Monte Glano custodi fratrum minorum in Foroiulio coram fratribus conventus Utini . . . . mandaverit ut vocatis fratribus testibus qui sunt in dicto instrumento . . .
tamquam eorum Prelatus inquireret . . . . . . in dicto instrumento cuius tenor talis est . In Christi . . . . . . M.CCC.LVI.
Indictione VIIII . die XIIII . mensis Marcii . . In ecclesia sancte Clare apud burgum Pontis civitatis Austrie . Presentibus Religiosis viris et fratribus Bartholomeo de Porta de Mantua . Nicholao de sancta Sophia de Veneciis Lectore . Pidrizolo de civitate Austria . Helario et Matthiusio de Utino omnibus fratribus minoribus conventus sancti Francisci civitatis Austrie . . .
. . . .
Ego Franciscus de civitate . . . . .
scripsi . Forma cuius instrumenti est carta bombacis in modum copie, in data per dictum dominum fratrem Iohannem custodem vidi et post ipsam scripsi ego Nicolaus infrascriptus . . . . . .
. . . Actum Utini Aglagent . . . in capella sancti Petri maioris ecclesie sancte Marie Utini . . .
Et ego Nicholaus quondam Dominici . . . de Utino . . .
. . . de mandato dicti domini fratris Iohannis custodis . . .

In . . . . . . Millo CCCLVIII. Indict. prima . . . . . . in eccl.a
s.te Clare . . . Pntib. religiosis viris Fr.e Benevenuto
de Tregesto guardiano conventus fratrum minor. de
Civitate Austr., Fr.e Albertuccio de Venetiis eiusd. ordinis
. . . .

Ego Petrus de Austr. Civitate filius olim q. Iulian

In xpi . . . . . Millio trecentesimo sexagesimo. Indict. undecima. Die
quartodecimo mens. Iulii. Act. in sacristia monastii s.te Clare
de apud civitatem an fenestram ferream pntib. honestis et re
ligiosis viris Dnis Fr.e Nicolao de Civitate, Fr.e Francisco
de civitate ordinis frum minor. s.ti Francisci . . . .

Et ego Andulfus q. Meynardi de civitat. impli . .

In xpi . . . . an. Dni nri ihu xpi millo quadrigentesimo decimo
indict. tcia die sextodecimo mensis Decemb. In eccl.a
Monastii s.te Clare . . . . . . in ptinentiis et prope
civitatem Austr. Presentib. Religioso Fr.e Iohanne de
Cremona ordinis minor. s.ti Francisci de Civit. Austr.
Fr.e Francisco Guardiano Conventus pdi ordinis s.ti
Francisci . . . . testib. ad h. vocatis . . . .
. . . . . . de consensu et assensu expressis, voluntate et
auctoritate p.fati Fris Francisci de Cremona Guardia:
ni supdci Conventus et Ordinis minor. s.ti Francisci
in Civit. Austr. . . . . partizaverunt, et conve
nerunt . . . . . . qd antescripta Dna Antonia . . .
et soror Bartholomea faciant . . . Pretio . . . Epdal
q. Vedoandi . . . . . . finem perpetuam remissionem, transac
tionem . . . . . de ulterius non inquirendo . . . . .
. . . .

Ego Iohannes q. dni Guilleni de civit. Austr. publi
cus apostolica et imperiali auct. not.

ma . . . . in monasterio s. Clare de civit. Aquila . Pre=
sentib. fre Iohe de Puzoleo. fre Henrico de ord. fratrum minorum - - - - - Ind. deo die decimo - - -
sup pontem civitatis. Psentib. fre Iohe. Henrico de ord. minorum . . . Dns Vodalricus de Budrio . . . . . . ad instantiam et preces dictorum frum Iohis et Henrici . . . . et specialiter pro ipsa Dna Abba. et dominabus monasterii . . .
fideiussor extitit . . .

Ego Hulebernus imperiali auct. not. - -

In noie Dni Am. Hec est ratio facta coram Dna Alegrancia A . . Conventus dnarum sanctimonialium de Civitate Austrie s. Clare per dnam sororem Alexandrinam que fuit Abbatissa eius. dicti loci in presentia sororum . . . - - -

Imprimis dicit qd locus ipsius monasterii in quo nunc habitant fuit emptus a fratribus Minoribus de Civitate precio CCL. marcarum denar. Aquilegiens monete.

Et de predicto precio solverunt et dederunt ipsis fribus minoribus domos in quibus ipsi fratres habitant pro marcis CX. predicte monete.

Item dederunt ipsis fribus maltam et lapides quas ipse dne habebant in loco antiquo apud scm Pantaleonem pro X. marcis.

Et eisdem fribus dederunt XI. marcas. - - -

Et habuerunt ipsi fres II. marcas de terra dnarum . . . que fuit vendita per Iohem de Carpeneto tunc Guardianum.

It habuerunt II. marcas et III. personas . . . . . . ubi frater Iohes . . .

It recepit frater Bonmassarius de Verona qui fuit tunc Guardianus. - - -

It recepit frater Zuaninus de Zerlis Gwardianus dei loci . . .

Et fuerunt prédict. fres . . . . tempore Fris
Pauli Guardiani de Tempio.
. . . . (omissis multis) - . . . . –

- – – – – –

Et fuerunt dci fres . . . . tempore Fris
Benevenuti Guardiani . . .
Summa facta rac̃e remanent dare sorores scẽ
Clare Fris Minoris marcas viginti tres et mediam et unum re-
lecim dan . . . Anno Dñi MCCCIIII. In presentia
Frũ Benvenuti Guardiani, Bonaconti Capellani . . .
. . . . et sororũ Allegrancia Abbatisse . .

. . . .

Alia manus De quibus omnibus a Conventũ Ordinis Frũ
integre persolutum.

4. In nõie Dñi . Añ Dñi millo trecentesimo sextodecimo. Indic̃
quartadecima die quarto intrante Martio. In Civitade
Auste in domo infrascripti reparatoris. Presentibus fre Joha-
nino de Chivria Guardiano Conventus Frũ Minoz
de Civitate. Fris Balthasser eiusd conventus frũ
minoz.
Ego Petrus de Civitate imperiali auct. nott. . .

In . . . Millo trecentesimo decimo octavo. Indic̃ . . . . in
ecclesia sce Clare. Presentibus Fribus Zorzio et Benvenuto
ordinis minoz conventus Civitatis Auste. . . .
Antonius Civitatem Not. . .

In . . Añ . . millesimo trecentesimo Quadragesimo quinto. Indic
~~[illegible]~~ decima die tercio ~~[illegible]~~ marii. ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~ Presentibus Veri viris Dnis
. . Cum p honestum et Religiosum virũ Dnũ Frẽ
Johanninum de Gattis de Mantua Vicarium Reverendi
in xpo Patris et Dñi Dñi Fris Francisci de Pisis ministri
Frũ minoz provincie sci Antonii, et sacre theologie
Doctoris

3/ ...... Millo ducentesio octuagesio sedo. Indic. X. die ...
exeunte Martio. In Civitate Austa ... Presentibus dnis Conrado
..... Reynardus Civitaten filius olim dni Tothis
Baratterii .... habuisse a Sorore Sandrina
Priorissa Conventus Sororum sci Petri olim de Poloneto et
residentium apud scm Pantaleonem, renuncians ..
.... sup quidam petia tre aratoria ... et
Domibus .... in capite viridarii olim dne
Isabelle quod e apud ecclam sci Pantaleonis ....
Ego Iulianus de Ruzolio ___

4/ ... Ann eiusd Nativit millo ducentesio. octuagesio tcio. Indict undecima. die ... intrante septembr. In Civitate Austa in infrascripta domo dni Wodorlici pplbi Carnee in qua morabatur pro eum vedita ut inferius continetur. Presentibus Magistro Bonifacio qui fuit de Vona. Conrado deo .. .. Venabilis vir Dns Wodolricus qui fuit de Cadubrio pplbus eccle sci Petri de Carnea, ad honore Dei et Beati Petri apti, et pro sue suorumque antecessorum aiarum salute, et insup pro precio viginti marcarum den Aquilegen monete .. .. integre habuisse a Sorore Sandrina Priorissa conventus sororum sci Pet. ppe scm Pantaleone, renuncians .... tradidit pfate Priorisse recipienti pro se suoque conventu, domos suas ubi ipse morabat et omnes alias suas domos silicet domum ...... et domum eidem contiguam .... et oes domos suas quas hebat in civitate in loco seu curia pro dc Orcal, et census livelli quos hebat in ipa curia et proprietate ipius curie ... . ad hndu .... et quicqd Priorisse et conventui memoratarum sororum deinceps placuerit faciendi.
Ego Iulianus de Ruzolio ....

In xvi. . . Millo ducentesio octuag. tcio. Indic. undecima. die quartodecima exeunte septemb. Apud Civitatem Austam in Eccla S. Francisci. Ptib. Fris Prosperino de Riva Custode, Baldasaro de Ord Brixiensi, Italico de Oleis, Iohe de Carpen., Iohe pesto de Venec. Ricardo de Venzono d. ordine minor. . .

. . . Cum Dna Isabella uxor qdam Leonardi, et Wiegandus eorum filius d. civit. Austa. . . . . vice conventus soror. sci Pet. de Poloneto totam suam tra, qd d. cit. viridarium, situm apud ecclam sci Pantaleonis ppe civitatem Austam . . . . tali conditioe qd in dco viridario edificari deberet Monasterium sive claustrum . . . . in qd mutari deberet conventus dcar. soror. sci Pet. de Poloneto, et habitari in illo, et si contingeret dcas translatoes non fieri . . . . non facta fuisset, put ptinet. in qdã instro publico ex inde confecto manu Iuliani de Ruzolio Not. sub an. Dni. milleo. ducentesio. octuag. Indc. VIII. . . . . . apud Civitat. Austam in eccla S. Francisci. psentib. fre Iohe de Carpeneto Vardiano, et fre Mattheo ... minor. conventus Civitat. . . . . . . Dna Isabella et Wigandus . . . . ratificaverunt . . . . . . Concedentes memorato Gulielmo de Scarleto, recipienti vice . . . Conventus soror. sci Petri de Poloneto . . . potestatem transferendi . . . dcm Monastium sive claustru sci Pet ad aliu locu, ubi eisdem sororib. melius et utilius. . . .

Ego Iohs de Civitate imperiali auct. Not.

D. ag.

Anno Dni millio ducentesimo octuagesimo quinto. Indictoe tredecima. die octavo intrante Martio. In Eccla S. Francisci apud Civitat. Austam ubi [illegible] habitaverant Fres Minores qui vo psentis quatuor morabant. iride sorores regule Sce Clare. Ptentib. Fre Margarito Mediolanen et Fre Avancio Lectore Conventus Frum Minor. dce Civitatis. Dns Everardus miles . . . . et dna Adaleyta uxor ipsius Dni Evra

divi . . . . presiserunt dare dne Sandrine abbe et soro
ribus conventus eiusd loci quo . . . . . .
. . . . . Ego Iulianus de Ruzolio imperiali auct not.

N. 92.
Venerabili in Xº Dne . . . Abbatisse Monasterii sce Clare in
Civitate Austria. Fr Opalus Guardianus et servus fra
minorum conventus Venetiarum cum . . . recomendacione. —
. . . Quia collectores decime nup imposite . . . . . .
. . . Regis Sicilie, sicut in privilegio
Tenor aut eiusdem privilegii . . . . Honorius eps servus —
— Dilectis in Xº filiabus universis abbatissis. — —
Dat Rome ap scam Sabinam — — — — —
Dat. Venetiis in Festo Sti Alexii . . . Millo CC. LXXXVI.

N. 93
Raymundus Dei gratia sce sedis Ecclie Aquilegen Patriarcha. . .
. . . in Xº filiabus Abbatisse et Sororibus Monasterii sancti
Francisci in Civitate Austrie salutem et benedictionem nostram.
Gaudemus in Dno, quod ad frugem melioris vite anelatis
fervent desiderio vos transferre, et precipue ad ordinem
sce Clare, qui in ecclesia Dei morum honestate, et omni
sanctitate vite maxime fulget, et quem totis viribus pro=
movere, et totis nisibus cupimus exaltare. Quare vobis
auctoritate presentium consentiendo omnem licentiam
quam possumus impertimur, ut ad eundem ordinem tran=
seatis. Q cum fervoris volentes vos favore prosequi
ampliori vos et monasterium vestrum, et possessiones
vestras presentes et futuras ab omni iurisdictione nra
et aquilegien Ecclie tam in spiritualibus quam in tem=
poralibus, . . . ad nos . . . eximentes utendi privi=
legiis ordini sce Clare concessis et in futurum concedendis
ad conservationem vobis presentem libertatem . . . . .
tenore presentium concedimus tam tate in huius aut rei

. . . et Super . . . . .

testimonium validumq; robur, et ad perpetuā memoriam atq
inviolabilem firmitatem, presentes litteras nostri sigilli pen=
denis munimine fecimus roborari. Dat. apud Civita=
tem austrie. XVII. Kl. Novembris. Anno Domini.
M. CC. LXXXVII. ....

Bonifatius epi servus servorum dei. Dilectis in Xpō filiabus ...
Abbatisse et conventui sancte Marie de Civitate Austrie
ordinis sancte Clare Aquilegen dioc. salt et aplicam
ben. Sacrosancta Romana ecclia devotos et humiles filios
ex assuete pietatis officio propensius diligere consuevit, et
ne pravorum hominum molestiis agitentur - - - - - -
Quapropter dilecte in Dño filie vestris iustis postulationibus
- - - - personas vras, et locum in quo divino estis obsequio
mancipate cum omnibus bonis que impresentiarum ratio
nabiliter possidetis, aut in futurum iustis modis dante Dño
poteritis adipisci sub beati Petri et nostra protectione susci=
pimus specialiter autem terras domos prata, vineas,
ortos, et alia bona vra - - - - - - presentis scripti patroci=
nio communimus. Nulli ergo omnino hominum liceat
- - - - - - indignationem omnipotentis dei et bea=
torum Petri et Pauli aplorum - - nosverit incursurum.
Dat. Rome apud scm Petrum V. Kl Decembris Pontificatus nri
anno primo.

In ... Anno Dñi millio ducentes nonages quinto. Indict. octava.
die tridecima exeunte. ... in civitate austā in domo ..
... Presentis Frē Salvadeo de ... Lectore conven
tus frūm minorum de civitate, Frē Bonetto eiusdem ordinis ..
... Dnus Adalpertus miles de civitate ...
... ... Conventui monasterii scē Clare de civitate
reddidit - - - - - - - - - ita quod - - - - - -
Ego Iohes de ... imperiali aucte nots.

Anno eiusdem millo ducentesimo nonages. octo. Indict. ...

1341.

In civit. [illegible] in contrata [illegible] nostri —

Legavit — Monialibus Monasterii sce Sce Clare in [illegible] dce terre civit. et [illegible] [illegible] [illegible] — condicio ne ut forma [illegible] dce moniales [illegible] habeant singulis annis in dce [illegible] dni Nicolai testatoris [illegible] et [illegible] in conventu pro anima dni testatoris, et facere celebrare Quinque missas ad [illegible] quinque [illegible] dni nri [illegible] Xpi in [illegible]

Iannes filius [illegible] dce civit. [illegible] not.

[illegible]

1463.

Actum [illegible] in [illegible] Sti Francisci — cu dno Isabella uxor [illegible] et [illegible] filius [illegible] [illegible] civit. [illegible] olim [illegible], [illegible] in [illegible] [illegible] — [illegible] ac vice [illegible] [illegible] [illegible] de Monasterio [illegible] [illegible] [illegible] Viridarii [illegible] [illegible] Pantaleonis [illegible] civit: [illegible] — [illegible] [illegible] in dicto [illegible] Viridario ad [illegible] [illegible] monasterii [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] conventus [illegible] [illegible] in [illegible] de [illegible], et [illegible] in [illegible] —

Iohannes de civit. Not.

[illegible] 4.

1[illegible] ...

Iohannes not. de civit. [illegible] [illegible]

a sorore [illegible] [illegible] con[illegible] [illegible] sororum ~~[illegible]~~ Sti Petri olim de Polonato, nunc residentium [illegible] Sti Pantaleonis — [illegible] [illegible] — in capite Viridarii [illegible] dna Isabella

Iulianus de [illegible] — Not.

[illegible] 16.

1331.

Albertus de civit. [illegible]

1348.

— Nicolaus [illegible] de civit. not. [illegible]

[illegible] [illegible] —

— de vino [illegible] de [illegible] [illegible] vel aliis [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] —

Antonius Ciriatus — not.

[illegible] 23

1377.

Magister Iohannes [illegible] de [illegible] civitate [illegible] regiae [illegible] — [illegible] boni [illegible] et [illegible] [illegible] — [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] monasterii —

Iohannes de civitate not.

[illegible] 24

continuo, et residentiam [illegible] voluerit [illegible] et [illegible] ire [illegible] habitare [illegible] super [illegible]

testimonium, validumq; robur, et ad perpetuam memoriam [illegible]

[illegible]

644 - [illegible]
[illegible] Macer [illegible]
D. Lodovico [illegible]

Bonij [illegible]

[illegible] in quo aliquas exemplaria [illegible]:

[illegible]
[illegible] denarios
[illegible] et [illegible] pagina denarios
[illegible]
[illegible] denarios
[illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible] valentare ad [illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible]

Ill.mo e Rev.mo Sig.r Sig.r Pad.ne Col.mo

Udine il dì 20 Agosto 1746

Colgo la presente opportuna occasione per rinovare la mia servitù con V. S. Ill.ma e nel tempo stesso per supplicarla d'una grazia della provvisione di mezza dozzina di Tazze di ordinaria, e pittura, mediocre grandezza di bella lavoro, e provvedermi due o almeno una di quelle medaglie d'argento ultimamente ritrovate in Aquileja. Essendo Ella in disposizione di graziarmi, potrà spedire ogni cosa ben condizionata al Rev.mo Sig. Can.co Marcù a Udine, dove io mi farò avere il danaro da esserle a lei trasmesso. Avendo Ella ancora qualche altra galanteria, mi sarebbe grato di averla e me le rimetterei con doppio debito, se non avessi certo premura di far ritorno alla mia Patria, farei una scappata costà come ho fatto un'altra volta; la riserva però ad altro incontro. Suppongo già nota a V. S. Ill.ma e Rev.ma la morte del povero Zio. Imploro la continuazione della sua pregiatissima grazia, e col più ossequioso rispetto dico...

...unorum si voluerit ... recat, et tenearis ire continuo, et residentiam ... et habitare ... super his ...

Al Sig. Luigi Manzoni Rev.do Canonico di Bergamo a Bergamo

Ex Sac: 11.

1647 1650

D. Sebast. d'Arcano, e d. Cecilia di Varmo decano

Bon. 1…

— pro precio xxxiii. lib. den. —

… ene nota quatuor mare …

… et aftag. —

Martinus …

nt. 45.

12…

… Andreas …

… soldo … meta …

… et …

… et …

… vende …

nt. 16.

Jo…

… mann …

… rat …

… nt …

1037

… autorizare … et …

… nt. 6…

1301.

— congios uini —

— minus …i soldos veronenses paruulorum

Nicolaus magri Antonij de … ciuit. not. —

nt. 20

1318.

— Meynardo … de Buya ciuitate (…) morant. —

tres staria frumenti et quatuor congios uini

— Ita quod … conventus … Sce Clare annuatim dare tenea…

Conventui fratrum minorum de ciuitate …

… unum starium frumenti pro … et unum congium uini ad missas celebrandas in ecclesia dicti conventus, et … conventus Sce Clare annuatim … reddere …

Johannes de Ciuitate nots. —

nt. 40

1296.

precio … marcha… denariorum …

a celo usque ad … —

… autorizare et …

… nt. 19.

1231. Ex locatione apparet Moniales fuisse in loco qui d.r Polonetu. dicebat. Monasterium S. Petri de Polonetu

1276. Donatio campi Monialibus aut Sororib. S. Petri de Polonetu facta a Federico de Civitate.

1280. D.a Alexandrina Abba S. Clarae

1283. Sandrina Priorissa Conventus Sororum S. Petri prope S.tum Pantaleonem emit a Woldalrico de Cadolino Purpurito Sancti Petri in Carnia Domus quas inhabitant moniales S. Fran.ci

1285. In Carta S. Fran.ci prope Civitatem legimus Mo= nialibus S. Clarae ibi inhabitantibus. et Abba Sandrina

1287. Raymundus Patriarcha Aquil. gratiis, ind privilegio munit Moniales S. Petri olim de Polo= neto, habitantes in Monasterio S. Francisci prope Civita= tem ut possint transire ad ordinem S. Clarae

1266. ~~Bonacorsi~~ Bonacorsi Cyri Canonicus ~~apparet~~ sigillum aliquo religioso in capsula plumbea reperta sub marmorea lapidea Altaris majoris Ecclie S. Clarae Civitatensis

1282. Soror Sandrina Priorissa Conventus Sororum S. Pe= tri olim de Polonetu, nunc residentium apud S. Panta= leonem emit ...

... tis, et conditionibus ... videlicet quod ... Benvenutus de Can= tianis, cum sua familia debeat, et teneatur ire ad habitandum si voluerit continuo, et residentiam ... et habitare ... super di ...

testimonium validumq; robur, et ad perpetuam memoriam atq; inviolabilem firmitatem praesentes litteras nostri sigilli fer[illegible]
[illegible]

2a Sa: 11.

B[illegible]

Br

In.

In. [illegible] 1037 [illegible]
[illegible] autorez [illegible] at [illegible]
[illegible] | [illegible] variendo [illegible]

In Christi Nomine Amen. Anno Nativitatis ejusdem
millesimo tercentesimo nonagesimo nono indictione
septima. Die primo mensis decembris. Venetijs
in Contrata Sancti Bassi ad Schabellum mei Notarij
infrascripti. presentibus Dno presbitero Rajmundo
de Brudegallis quondam [illegible] Sancti Antonini mansionario Leonardo quondam Vico
[illegible] de nojareth [illegible] forojulij, et jacobo
qm Guidonis de pantianis dictarum forojulij pa[illegible]
[illegible] testibus ad [illegible] vocatis specialiter
rogatis, et alijs. Ibique joannes de Pantianis
quondam [illegible] et Benevenuta filia qm Thome ac
uxor dicti johannis ambo de communi concordia, et
bona voluntate, et pro bono, et utilitate sua,
necnon habitatores nunc Venetiarum in contrata
Sancti Antonini, per se, et suos heredes dederunt
et concesserunt ac assignaverunt Benevenuto
Pantiani quondam johannis [illegible]
ibidem presenti, stipulanti et [illegible]
et ipsius heredibus octo Campos terre, et unum pra-
tum [illegible] necnon etiam unum Casale
cum uno viridario in dicto loco existenti
necnon cum omnibus alijs suis choerentijs, juribus, et perti-
nentijs spectantibus et pertinentibus dictis Campis
terre, prato, et Casali — cum omnibus suis
adjacentijs pactis, et conditionibus infrascriptis,
videlicet quod [illegible] Benvenutus de Pan-
tianis cum sua familia debeat, et teneatur ire
ad habitandum si voluerit [illegible] et habitare in
continuo, et residentiam [illegible] super dictis.

possessionibus sibi consignatis

et ipsos Campos tenere regere conducere, et laborare ac colere et seminare, et redditus fructus eorundem ... temporibus ... et congruis colligere, et facere et curare sic, quod in omnibus et per omnia meliorentur et sic continuando donec et quousque dicti Joannes et Benvenuta vir, ac uxor duxerint presentem concessionem ... ac sibi ac heredibus et successoribus ordinandum. Verum de toto et quod dictus Benvenutus conductor percipiet ac habebit de utilibus, et redditu ... terrarum et bonorum ... superius ut est dictum concessorum ... Benvenuta ... dare solvere et consignare vice et nomine dictorum Joannis et Benvenute uxoris sive de propriis Bonis dicti Benvenuti ... Dne Abbatisse Ecclesie Aquileiensis totum illud ... annuatim quod dicti ... et Benvenuta uxor sua dare tenentur. Et hoc precipue intelligendo de toto ... quod dictus Benvenutus habuerit et possederit ... superius sibi ... Et insuper ... nem requisitionem predictorum Joannis et Benvenute ejus uxoris, heredum, suorum que successorum seu cuiuscumque ipsorum dare et resignare de plano sine strepitu et figura judicii dictas res sibi concessas ... ipsorum ... et solum.

[illegible]tentatem. Et hoc ideo fecerunt et [illegible]
predicti Joannes et Benvenuta vir ac uxor
ne eorum predicta Bona tenderent in devasta-
tionem et sine aliquo regimine. Quam quidem
concessionem et omnia et singula predicta dicti
Joannes et Benvenuta concessores ut est
dictum ex una parte, et dictus [illegible]
ex altera, pacto convenerunt et stipulatione
promiserunt per se et suos [illegible] per se
et suos heredes sibi invicem attendere, et obser-
vare et non contravenire vel venire parte
vel aliqua aliqua ratione vel causa de jure vel
de facto, modo aliquo vel ingenio sub pena
[illegible] quinquaginta monete denariorum
Venete solvenda per partem contrafacientem parti
attendenti [illegible] soluta vel non [illegible]
in sua permaneat firmitate cum integra resti-
tutione hinc inde omnium et pro damnorum
interesse [illegible] etc. et sub obligatione omnium
suorum bonorum presentium et futurorum
[illegible] [illegible] obligantes dicti
[illegible] supradictis omnibus et singulis melius atten-
dendis ii [illegible] ubique realiter et perso-
naliter ~~et~~ obligantes ~~dicte partes~~

[illegible]

Ego Bartholomeus quondam Thomasii de Thomasiis de
Venetiis publicus imperiali auctoritate Notarius et
judex ordinarius presens omnibus interfui et
ea rogatus scripsi, et publicavi.

In xpi noie ame. Anno natiuit. eiusdem millo trecentesimo nonagesimo [illegible] die vigesimaseptima mensis octobris. In [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] campos [illegible] [illegible]

[illegible] permittes [illegible]

[illegible] locatione firma [illegible]

[illegible] tenere et observare et non [illegible]

[illegible] collegio et persona [illegible]

[illegible] auctorizare [illegible]

[illegible] facere [illegible]

[illegible] locator [illegible]

[illegible] [illegible] conductores

[illegible] campos [illegible] valeat

laborare colere [illegible] tenere [illegible] pensione [illegible]

augmentare vel ultra ipsam pensionem [illegible] ipsos conductores

vel eorum heredes aliqualiter aggravare. Qua [illegible]

conductores [illegible] stipulatione [illegible]

[illegible] abbatisse [illegible] nostri [illegible] solvere [illegible]

[illegible] effectualiter annuatim [illegible]

in festo Sancti Michaelis [illegible] septembris [illegible]

[illegible]

[illegible] heredes in proprio [illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible] ... [illegible] ... laudo [illegible]
[illegible] in uno [illegible]
[illegible] ... pales ... [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
mentibus [illegible] bono [illegible] facto [illegible]
[illegible] ... mouerent [illegible]
[illegible]
[illegible] no [illegible] ... que [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] ... dubitat [illegible] ... questiones [illegible]
[illegible]. Et ea soluta ul' nō [illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]

Carta [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

N.° 71-

Nel Sacchetto Secondo

Nel nome di Gesucristo Amen. Nell'anno dalla Nascita del medesimo mille quattrocento e venti nove, indizione settima, giorno di Venerdì ventesimo secondo del mese di Aprile. Azione fatta nella Chiesa e nel Monistero di Santa Chiara fuori della porta del Borgo del Ponte della Città di Austria, alla presenza de i Venerabili Signori il Sig.r Nicolò Sbadarino da Gemona Canonico di Cividal, e Piovano di Gemona, il Sig.r Antonio Andrea, e il Sig.r Alberto Canonico d'Aquileja, e di Cividal; gli Spettabili Nobili, ed eccellenti Signori, il Signor Vorlico figliolo del fu Sig.r Preti Provveditore, e il Sig.r Scuto de Portis, Vice provveditore della nobil Città della Comunità di Austria; il Sig.r Federico figliolo del fu spettabile generoso Sig.r Artico Conte di Porzia il Sig.r Odorico figliolo del fu Nobil Sig.r Boymo del Castello di Porpetto, il Sig.r Antonio figliuolo del fu Sig.r Aleodaxio soldato de forzati di Padova abitante nella predetta Città dell'Austria; il Sig.r Ermano de' Chiaracini della predetta Città di Austria; il Sig.r Francesco figliolo del fu Sig.r Candido di Udine, Nicolò figliolo del Sig.r Andrea de Brandis, Antonio figliolo del fu Sig.r Pietro de Moniffeto, e i prudenti Uomini Maestro Gasparino de Potenzioni pellizzario e Maestro Nicolò Pan de Cardia Pannario, ed altri molti Testimonj a ciò spezialmente avuti, e sottoscritti

Avendo il Rev.do in Cristo Padre e Sig.re il Sig.r Enrico, per la grazia di Dio e della Sede Apostolica Vescovo di Concordia, per la Commessione a Lui data dalla santa Sede Apostolica (della qual Commessione appare nelle lettere del SS.mo in Cristo Padre e Sig.re Nostro Signor Martino per divina Providenza Papa quinto, date in Roma appresso i Santi Apostoli il dì ventesimo nono di Novembre, nell'anno duodecimo del suo Pontificato) soppressa, estinta, cassata, ed annullata la dignità Abbaziale nel sopradetto Monastero di Santa Chiara; e avendo incorporato, unito, ed annesso il medesimo Monastero di Santa Chiara al Monastero Maggiore fuori delle Mura di Aquileja, ed avendo data e conceduta licenza alla Badessa, e al Convento di detto Monistero Maggiore fuori delle Mura di Aquileja di entrare nella Tenuta nel Fondo, di prenderne liberamente il corporal possesso, di propria autorità, senza alcun'altra licenza Ed avendo fatte diverse altre azioni giusta la forma a Lui prescritta dalla predetta S. Sede Apostolica (come si può vedere ne' processi sopra ciò fatti dal suddetto Monsignor Vescovo, ne i quali meglio ciò appare). Quando, replico, tutto ciò eseguito, il poco fa nominato Monsignore, la Venerabile Religiosa Signora Agnesa di Porzia Abadessa del detto Monastero Maggiore fuori delle mura d'Aquileja, si per vigore delle dette Lettere Apostoliche, come de i Processi sopranominati del suddetto Monsignor Vescovo di lì emanati a nome suo proprio, di autorità, e a nome delle venture Badesse, di tutto il suo Convento e Monastero suddetto, entrò nella tenuta e prese il corporal possesso del suddetto Monistero di Santa Chiara fuori delle Mura della Città d'Austria situato alla parte dell'Altare della Chiesa di detto Monastero, e ciò fece collo stare a sedere nel Coro della stessa Chiesa e collo stare e sedere

nel

nel Capitolo, di più coll'aprire e chiuder le porte della Cantina e delle Celle
dello stesso Monastero, e col ricever nelle sue mani tutte le Chiavi si della Chie-
sa, come del Monistero, in segno di corporal possesso, e di attuale ricevimento e
donazione avuta del suddetto Monastero di Santa Chiara; protestando, e citando
i sopranominati, di possedere con pieno dominio, e ciò non solamente coll'animo
ma col corpo ancora il detto Monastero di S.ta Chiara con tutte le sue giurisdizioni
Ragioni, Entrate, immunità, utilità, e pertinenze. Osservò la suddetta Sig.ra
Abbadessa alla presenza de i sopranominati, non sedotta da alcuna forza, timo-
re, inganno, ovvero frode, ma per certa scienza e di spontanea volontà, bramando
di ubbidire in tutto e per tutto agli ordini del suddetto Monsignor Vescovo Com-
messario, contenuti ne' processi fatti sopra le predette Lettere Apostoliche, pro-
mise per se, e per le future Badesse, e per tutto il Convento delle Monache
di detto Monastero Maggiore fuori delle Mura d'Aquileja, al suddetto Monsi-
gnor Vescovo, e Commissario, e agli spettabili ed Eccellenti Sig.ri il Sig.r Simon
Giovanni ... Gastaldo ..., e al Sig.r Vorlico Provveditore, e al Sig.r ... de
Porti Vice provveditore della nobil Comunità della Città dell'Austria più vol-
te nominata stipulanti a nome e autorità della Chiesa e del Monastero ...
detto di S.ta Chiara, e a nome e autorità di tutta la Comunità della Città
d'Austria suddetta; giurando la stessa Badessa sopra gli Evangeli, nelle mani
del suddetto Monsignor Vescovo, toccate le Scritture, e dato il giuramento, alla
presenza de i sopra nominati, che, accadendo il caso, (il che Iddio non per-
metta) che la Badessa, e il Convento delle Monache del suddetto Monastero
fuori delle Mura d'Aquileja, per la corrozion dell'Aria, ovvero per qualunque
altra cagione dovessero trasferirsi dal detto Monastero fuori delle mura d'Aqui-
leja ad altri luoghi; si trasferirebbono così la Badessa come il Convento delle Mo-
nache del suddetto Monastero fuori delle Mura d'Aquileja alla Chiesa e al suddetto
Monastero di Santa Chiara, per far in esso la continua lor residenza.
(E però, se si trasferissero, ad altro luogo, (cioè per risedere) fuorchè al detto
Monastero di S.ta Chiara, che rinunzieranno liberamente e speditamente senza
tardanza, e le stesse tutte e ciascheduna in quel punto; come allora rinunziò
la medesima Abbadessa alla presenza de i sopranominati, alle sopradette Lettere
Apostoliche, e a i processi di Monsig.r Vescovo di lì emanati, come pure al possesso
ricevuto e alla tenuta avuta in questo giorno, per la stessa Sig.ra Abbadessa, del
detto Monastero di Santa Chiara; in tanto che la soppressione dell'abbazial dignità
dal detto Monistero di S.ta Chiara, e la incorporazione unione ed annessione dello
stesso Monastero di S.ta Chiara al Monastero Maggiore fuori delle Mura d'Aquileja,
fatte dal nominato Monsignor Vescovo, non siano di alcun valore o momento come
se state fatte non fossero; e l'istesso Monastero di S.ta Chiara ritorni al pristino Stato
e grado, nè quali era avanti che fosser fatte le suddette soppressione incorporazio-

ne

ne, unione, ed annessione. Di più la detta Sig.ra Agata Bragetta, alla presenza dei sopranominati, promise, per patto espresso stabilito con stipulazione solenne tra la stessa e i detti Gastaldione, e Provveditori stipulanti, come sopra, promise, e toccate le sacre scritture giurò corporalmente sopra i Santi Vangeli nelle mani del suddetto Monsignor Vescovo e Commissario, dato ad essa il giuramento pel medesimo Monsignor Vescovo, di non domandare, impetrare, ottenere nè per se nè per mezzo d'altri, in alcun modo nè direttamente, nè indirettamente, ovvero con qualche ricercato pretesto, dal Sommo Pontefice, o da alcun'altro avente l'autorità l'assoluzione dal detto primo giuramento; E, impetrata e ottenuta la stessa assoluzione, o rescritto di assoluzione, di non servirsene, e di non addurre alcun'altra eccezione contraria della Legge, ovvero opposizione di fatto, perchè le cose premesse, ovvero qualche cosa delle premesse nel presente instrumento contenute, sotto pena di cader ipso facto da ogni dominio e ragione che hanno, o aver possono nel detto Monastero di Santa Chiara, e obbligazione di tutti i beni mobili e immobili presenti e futuri del detto Monastero Maggiore.

Ex membranis Monasterii olim S. Clare extra et juxta muros Civitatis Austrie

Nel 1285. si fa legato da un certo Girardino soldato (Kunegle), a dove si stipola l'istromento: vediamolo: In nomine Dni. Millesimo Ducentesimo octuagesimo quinto. Indict. XIII. die octavo intrante Martio. In Ecclesia S. Francisci apud Civitatem Austriam, ubi prius habitaverant Fratres Minores, tempore vero presentis contractus morabantur ibidem sorores Regulae S. Clare. Presentibus Fr. Margarito Madiolanensi, et Fr: Antonio Lectore Conventus Fratrum . . . Civitatis. Dns Girardinus miles Civitaten: filius. . . . et Dna Adaleyta uxor ipsius Dni Girardini . . . promiserunt . . . . quinque Marchas . . . . . pro animabus suis - - - - - -

Notisi quelle parole: in ecclesia S. Francisci nella Chiesa di S. Franco prope Civitatem appresso la Città d'Austria, ubi prius habitaverant Fratres Minores. Dove prima abitavano li Frati Minori. e chi mai erano questi? se non i Frati ora di S. Francesco di Cividale (allora non essendo altri Frati Minori in questi Paesi se non quelli) tempore vero presentis contractus morabantur ibidem sorores Regulae S. Clare, nel tempo però del presente contratto stanziavano ivi le Suore della Regola di S. Chiara, ed i Frati stanziavano ove di presente nelle case p. loro comprate da queste Suore Religiose.

Faciamo un' altro passo. Nel 1267. si legge fatto un privilégio ò pérmissione data da Rajmondo Patriar= ca d'Aquileja, e séntiamo comé dice: Raymun= dus Déi gratia Sancte Sedis Eclesie Aquilegiensis Patriarcha. Dilectis in Xpo Filiabus. et Sororibus Monasterii Sancti Francisci in Civitate Austrie salutém et benedictionem nostram: Figlie in Cristo le nomina e Sorelle del Monasterio di S. Fran= césco. Tant'è vero, quando poi di più chiaro si rileva in esso privilégio, e dice: Gaudemus in Dño quod ad frugem melioris vite anelatis fervendi desidério vos transferre, et precipue ad ordinem S. Clare, ècco che nemmeno fin d'allora avevano professata la régola di S. Chiara, anzi ora loro permette di professarla: Quare licentiam, quam possumus impertimur, ut ad eumdem ordinem transeatis. cioé ché possiate passaré à quell'ordine. vi diamo, dice Rajmondo, quélla licen= za che possiamo

Come poi la cosa sia stata, non saprei indo= vinarla, perche nove anni doppo ritrovo una Bolla di Bonifacio ~~Ottavo~~ Papa di questo nome il qualé chiama questo luogo ~~[illegible]~~ il Convento, e Mo= nasterio di S. Maria di Cividal d'Austria dell' Ordiné di S. Chiara. Sono queste le parole della Bolla: Bonifacius Eps servus servorum Dei. Dilectis in Christo Filiabus... Abbatisse. et conven

... Cividale

Ex membranis Monasterii olim S. Clare extra et prope muros Civitatis Austrie ... nunc residenti

... Sancte Marie de Civitate Austrie Ordinis Sancte Clare Aquilegiens: Dioc. Salutem et Apostolicam Benedictionem.

Bonifacio . . . . . . Alle dilette Figlie in Cristo ..l'Abbadessa, e Convento del Monastero di S. Maria della Città d'Austria, dell'ordine di S. Chiara della Dioces. d'Aquileja salute e l'Apostolica Benedizione. Se questo Convento, e Monastero fu detto di S. Maria, è cosa probabile, e verisimile che l'informazione allora data per ottenere dal Pontefice il privilegio desiderato e concesso; si nominò di S. Maria, perche il Papa in Roma non poteva indovinare come si chiamasse questo Monasterio quando da Persone qui del Paese non fosse stato così informato.

Mi riduce a pensare che con tal nome di S. Maria si chiamasse, e Monastero, e Chiesa, perchè nella consecrazioni non si muta il nome del Titolare che ha avuto prima la Chiesa, se non è qualche motivo gravissimo di ciò fare. Veniamo dunque alla consecrazione di questa Chiesa ritornata nell'Altar Maggiore, che fu di fatto ai 26. di Giugno 1749. Nella carta indicante essa consecrazione fatta nel 1526 ai due di Settembre si

legge così: Anno Dni MDXXVI. Indict. . . . . 11. septembris. Nos Daniel de Rubeis Episcopus Caprulanus hoc Altare consecravimus in honorem B. Virginis Mariae e non si nomina altro santo o santa di più. ~~[illegible]~~ E ci vendono queste parole: Noi Daniello de Rubeis Vescovo di Caorle . . . . . abbiamo consecrato questo Altare in onore della Beatissima Vergine Maria . . . . E per verità l'anniversario di questa consecrazione si fa ai dì 11 di settembre. Essendo le cose come sono, e chi mai potrà dire che nè Chiesa, nè Monastero sia di S. Chiara, [illegible] ~~Regole [illegible]~~ ~~Benedettina~~, se [illegible] di S. Chiara, mai però fu la Chiesa con tal titolo, perchè o fu di S. Francesco, od è stata di S. Maria, come da carte autentiche, e che si possono far vedere, e poi dalla consecrazione, che toglie ogni opposizione ~~[illegible]~~ che da qualunque spirito [illegible] si potrebbe fare. . . . . .

[Interlinear additions, partly illegible: "di presente è da parecchi anni [illegible] dal [illegible] che le [illegible] perchè fu soppresso, [illegible] con quello d'Aquileia che non [illegible] altre [illegible] che [illegible]"; "primi fondatori [illegible] e [illegible] intitolare in lettere [illegible]"; "dalla"; "si toglie ogni difficoltà; ed [illegible]"]

Act. in Cath. Monii S. Clarae C. A. 1371. p. 28
Act. in Ecia Monii S. Clarae [illegible] 1428. p. 30
Act. in Cath. Monii S. Clarae 1449. p. 32.
l'Abbazia [illegible] e stato, [illegible] "si vilano dalle carte di Mondigo [illegible], o [illegible] amanuensi Notari, che dicevano talvolta in Ecta S. Clarae" come da carte rogate nel 1505. 1510 ed altre, giacchè quello non era Monastero di S. Chiara, ma di S. Bned. d'Aquileia, ove la Regola si professava di S. Benedetto, e dalla [illegible] di questo istituto si trovano registrati gli atti.

[illegible]
[illegible]

Ex membranis Monasterii olim S. Clare
extra et prope muros Civitatis Austrie
[illegible] Camaiore nunc residens

M. D. XXV. Indict. XIII. die secunda septembris. Nos Daniel de Rubeis Dei gratia Episcopus Caprulanus et suffraganeus Aquileie(nsis) consecravimus hoc altare in honorem beatissime Virginis Marie. In quo posuimus reliquias S. Martiris Donati Laurentii Apre et sodalium. Concedentes dies XL indulgentie pie visitantibus in anniversario dedicationis eiusdem.

Raymundus Patriarcha. M. CCLXXXVII. in Civit. Austrie.

Ex membranis Monasterii olim S. Clarę
extra et prope muros Civitatis Austrię

1.

(1). in tran[te]
dissonente
tergestin...
re ad sum
cum sorori:
ualta pera
ionis assume

- - - - .
. - - - - -
ti. . .

---

detto Mo:
Ste comin:
d. Polonedo
e al d.o di
il seguente
ividale.
Pro. V'è
la chiesa
ni però sen:
lla mona:
Palla
Pietro ed
non mi
ia, si è
una stanza essa
Palla maltrattata dal tempo

Memorie

Nel 1283. Wodolrico di Cadore Preposito in S. Pietro di Carnia vende a' Suor Sandrina Priora di S. Pietro di Colonetto in quel tempo abitante appresso S. Pantaleone alcune case ora ~~formate~~ ridotte in per Convento che abitano li PP. di S. Francesco in questa Città; ed essi cedono a questa il Monast.° detto volgarmente di S. Chiara, ove que' PP. abitarono da più di 30. anni.

Nell'istesso anno la sud.ta Suor Sandrina Priora fa la compra d'un pezzo di terra appresso S. Pantaleone e l'istromento si fa nella Chiesa di S. Francesco appresso la Città, e porta le parole: In Christi noie amen. Anno eiusdem Nativitatis millesimo ducentesimo octuagesimo tertio. Indict: XI. Die quartadecima exeunte Septembre. Apud Civitatem Austriam in Ecclesia sancti Francisci presentibus Fratribus Prosperino de Riva Custode, Baldassaro . . . .
Qual mai fu altra Chiesa di S. Francesco appresso la Città se non quella da essi loro presentemente uffiziata? I Monumenti e la tradizione non volgare la comprovano.

L'avanei

[illegible] di Cividale

Ex membranis Monasterii olim S. Clare
extra et prope muros Civitatis Austrie
in quo, etiam tempore nunc resident
Moniales S. Benedicti Aquilejenses.
— Saeculo secundo —

signata n.° 26.

[illegible] Monastero [illegible]

Memoria

A dì 26. Giugno 1749.

In Cividale nella Chiesa del [illegible] d'Aquileja disfacendosi per ordine della Rev.ma Abbadessa l'Altare Maggiore, e Coro per trasportar il materiale nella fabbrica della Chiesa nuova, che s'erigge presso il nuovo Monastero incominciato nell'anno [illegible] a fabbricarsi, sotto la pietra che serviva per mensa à detto Altare si ritrovato un grappo quadrato di cera, ò simil materia con sovraci impresso un sigillo attorno del quale si legge + S. BONACORSVS EPI EMONENSIS, e queste lettere in parte paiono fatte alla Gotica, benche non sia alcuna affatto tale. Dentro poi nel campo di detto sigillo la di cui figura metterò qui appresso, stà un Vescovo in piedi in atto di benedire con la destra, nella sinistra tenendo il Pastorale. Ogni cosa però è fatta rozzamente. Era essa quella [illegible]

[illegible]

[illegible] dì. III. [illegible]
[illegible] ntia disponente
[illegible] can. tergestin...
dat stare ad [illegible]
[illegible] Julii cum sorori:
[illegible] cum puella per=
religionis assume
- - - - - - - -
[illegible] - - - -
testamento - - -

è il sudetto Mo=
[illegible] ebbe comin=
Piero di Polonetto
il nome al d.° di
verso il Levante
[illegible] di Cividale
[illegible] disperso. V'è
[illegible] della Chiesa
[illegible], che si però pen=
[illegible] qualche Mona=
[illegible] la Palla
[illegible] S. Pietro ed
è ora non mi
memoria, si vè
[illegible] una stanza essa
Palla maltrattata dal tempo

Memorie

è materia in diverse parti, acché facilmente potè
scoprirsi apparir sotto quella una cassettina di
piombo, che, levata la detta materia, si ri=
trovò anche questa dal tempo maltrattata in
diverse parti, avendo quello lavorati fori di=
versi, per i quali usciva polvere cagionata
forse e dal piombo consumato, e da carta faco=
rà ch'entro vi potea essere, come di fatto a=
perta la cassettina che stava in croce ligata da cor=
doncino giallastro se ne ritrovarono ritagli
che indicavano nomi di reliquie di Santi,
come in fatti se ne ritrovarono alcuni. Ne=
cessariamente questi pezzetti doveano esser ligati
a un qualche gruppettino di seta in cui riposte
stavano dette reliquie come due per verità stava=
no attaccati ancora con seta. Cinque furono
gl'involtini di seta, tre di color giallo, altro di
color rosso, ed il quinto di color simile all'Iri=
(?)ato. Erano forse di più, perché due di più si
videro li brevettini indicanti le reliquie
in quelli occluse. Due brevettini uniti ad un
stesso gruppo non si devono separare, perché in tal

Ex membranis Monasterii olim S. Clare
extra et prope muros Civitatis Austrie
in quo ... tempore nunc resident
Moniales S. Benedicti Aquilejenses.
— Saeculo secundo —

signata
n.° 36.

quipo non s'avebbero distintamente rilevate
quali fossero le reliquie de' Santi in essi legnete
ed a qual santo precisamente attribuirle.

Li nomi dei Santi letti nei suddetti bravettini
sono come qui annesso.

Sci Tome e niente di più, ma ne era attaccato ad
S. Ambrosii ... era corroso, come l'indica
alcun gruppetto
...i punti..., ne esso era
Felicis, Fortunati, ma... attaccato
De ligno crucis Dni Yhu. — e questo è nel
Georgii martiris —— gropp.° simile all'ultimo
| io segno il nome di S. Georgio mar=
| tire, perche non posso afficcarmi.
Vi n'era un'altro bravettino attaccato
a gropp.° sopra il di cui principio era
Capilli ..... il restante non ho potuto
indovinare
Per la capsetta... due reliquie sciolte, un'osso
una, e l'altra non saprei, se osso o legno, le quali
... erano indicate dai bravettini sciolti ritrovati
... la coltetta

In qual'anno ... precisamente
fosse quei ricorso, non ho potuto indovinare.
... il secolo decimoterzo io potrei pensarlo
per varie ragioni e perche li caratteri del

ciò in caso che questi ... ... Decidi

"17. die III. intrante
tentia disponente
can.° tergestin...
et stare ad sicum
tulis cum sorori:
cum qualla perv=
religionis assume.
- - - - - - -
antig. - - - -
testamento - - -

il sudetto Mo=
va ebbe comin=
'ero di Poloneto
'nome al d.° di
erso il Levante
di Cividale
disposto. V'è
io della Chiesa
che si può pen=
r qualche Mona=
a la Palla
: S. Pietro ed
ora non mi
emoria, si è
ra stanza essa
Palla maltrattata dal tempo

Memorie

Nel

Di
tro
so
ai
ass
do
B.

sigillo usati ~~da~~ a' quel tempo ce lo indicano, e perchè li caratteri dei brevissimi segnanti le reliquie, sembrano persuaderacelo, e perchè un Bonacorso Vescovo di Città nova lascia alla Metropolitana Chiesa o' Capitolo di quella rendite p il suo anniversario dopo morte, come rilevo da un necrologio di que' tempi, che son, non so come arrivato, in questo religiosissimo Monastero. E questo si registra nell' secolo ad anno ~~anno~~ ~~[illegible]~~ 1268.

Nell'
co
e
as
a
li
ma
in
Pro
Le
la
[illegible]
go

Ex membranis Monasterii olim S. Clare
extra et prope muros Civitatis Austrie
in quo eorum tempore nunc resident
Moniales S. Benedicti Aquilejenses.
— Saeculo secundo —

signata
n.° 36.

...y. die III. intrante
tentia disponente
can.° tergestin...
et stare ad scum
Iulii cum sorori:
cum quella pero
religionis assume.

- - - - - - -

Antiq- - - - -
testamto- - .

---

il sudetto Mo=
ra ebbe comin=
'ero di Polonetto
'nome al d.° D.
erso il Levante
di Cividale
discosto. V'è
io della Chiesa
che si può sen=
questa mona=
a la Palla
S. Pietro ed
ora non mi
emoria, sice
... Fede. na stanza essa
Palla maltrattata dal tempo

Memorie

Ex membranis Monasterii olim S. Clare extra et prope muros Civitatis Austrie in quo ... tempore nunc resident Moniales S. Benedicti Aquilejenses.
— Saeculo secundo —

signata n.° 36.

Amico ... colmo

Udine 13 Gen.° 1752

Eccomi a sodisfare all'altra sua delli ... ricevuta in tempo che non volea darle risposta, e molto meno esaminare l'inscrizione da porsi sulla nuova Chiesa di Cividale. ... dunque ... candidezza, che quando si vogliono dir tutto quello che V.S. Ill.ma ha posto nella ... spedirmi, si durerà fatica a far cosa non soggetta altro ... Io per me non direi altro, se non così D. O. M. – Templum hoc et Coenobium – in honorem sanctae Annae . Sanctimoniales Aquileienses – Ordinis sancti Benedicti – erexerunt Anno Rep. sal. MDCCL. Se questo può bastare l'inscrizione è semplice, nè credo vi si possa trovar che dire. Per altro quando si vogliano ... l'altre notizie, conviene che V.S. Ill.ma ... e mi dia tempo, essendo dunque ... giarvi qualche ... in particolare quel ... per non lasciar ... il ...

Ricevo poi l'altra delli 9. che ... in quest'ordinario posso ... di ... dimento dell'... il quale però mi commette d'aggiungerle, che egli non ... d'esporre in quest'affare nè se stesso nè lei nè ... Per ... in caso che questi non ... liberarsi.

1. die . III . intrante ... disponente ... Tergestini ... stare ad ... cum ... cum quella pro religionis ...
- - - - - -
antiq. - - - -
testam... - - -

---

il sudetto Monastero ebbe cominciamento di Polonesio (?) nome al detto ... verso il Levante di Cividale disposto. V'è ... gio della Chiesa, che si può pensare qualche Monastero ... la Palla ... se S. Pietro ed è ora non mi memoria, si vede una stanza essa Palla maltrattata dal tempo

Memorie

N.°

bilanc. delle vendite, o altra equivalente sicurezza, non crede suo decoro nè vantaggio di mischiarvisi in verun conto. Io per me credo difficile, che ciò possa riuscir bene almeno per quello riguarda li frutti maturati dopo la soppressione. Ella però è pregata rispondermi in un foglio separato coll' informarmi de' fondamenti, che si hanno in detto a scrivere al Padre Comerelli, acciò io possa renderne conto a Sua Em.za che qualunque debba esserne l'esito, avrà in buono grado questa di lei attenzione.

Ha Delle cose nostre nulla posso dirle di positivo. I nostri Deputati a Vienna si portano molto assiduamente ma non possono ancora di ciò ben chiaro, essendo diverse le massime. Ella si dia coraggio colla sua virtù in cod.a solitudine, ove la veggo mal volentieri. Almeno sperassi quelche anticipata a darle valido conforto in mancanza de' suoi, che ha dovuto ritirarsi. E col seguitare a favorirmi de' suoi comandi, mi rafferò con tutto [illegible] Di V. S. Ill.ma che favorisca di salutarmi il Sig. Sagrestano, e tutta sua nobil genia, come pure a congratulazione

Aff.mo Serv.

[illegible]

Ex membranis Monasterii olim S. Clarae
extra et prope muros Civitatis Austriae
in quo ultimo tempore nunc resident
Moniales S. Benedicti Aquilejenses.

D. O. M.
Collabascentem ad prox. Flumen
Vetustam Domum a Fratr. Minoris erectam
A Monialibus de Poloneto O. S. S. Clarae.
An. Sal. N. M.CC.LXXXI. acceptam.
Sanctimoniales Aquilejen. O. S. Benedicti
N. CCC.XXIX. [illegible]
Hoc novo Coenobio, et Templo ~~[illegible]~~
In Honor. S. Annae Mat. Deiparae
~~Erecto~~ commutarunt M.D.LI.

[illegible]: ~~Huj.~~ novis Coenobio et Templi
In Honor: S. Annae ~~Mat.~~ Deiparae.
~~[illegible]~~ commutarunt M.D.LI.

[illegible]

è. III. intrante
tia disponente
in? tergestin...
e stare ad scien
ilii cum sorori:
in quella per a
ligionis assume.
\- - - - - - -
ntis - - - - -
stante - - -

---

il sudetto Mo:
a ebbe comin:
ro di Poloneto
nome al d.o di
rso il Levante
di Cividale
discosto. V'è
[illegible] chiesa
che si può pen:
qualche mona:
a la Palla
S. Pietro ed
[illegible] ora non mi
vano alla memoria, si è
dono; stà in una stanza essa
Palla maltrattata dal tempo

Memorie

Questo avrà luogo sopra la porta della Chiesa nuova.

[illegible]

Ex membranis Monasterii olim S. Clare
extra et prope muros Civitatis Austrie
in quo [illegible] tempore nunc residens
Moniales S. Benedicti Aquilejenses.

. die . III . intrante
sentia disponente
os can.? tergestin...
adat stare ad situm
nobilii cum sororis;
et cum quella pers=
s religionis assume
- - - - - - - - -
1. pontif. - - - - -
ic testamenti - - -

---

he il sudetto Mo=
iava ebbe comin=
Piero di Poloneto
el nome al d.° di
. verso il Levante
ia di Cividale
e disopra V'è
ggio senza chiesa
e, che si può sen=
un qualche mona=
ora la Palla
re S. Pietro ed
untis sana che ora non mi
nano alla memoria, si vè
Dono; sta in una stanza essa
Pala maltrattata dal tempo

D. O. M.

Collabascente . ad . prox . flumen .
Vetusta . domo . A . Fratr: Minoribus . erecta .
A . Monialibus . de . Poloneto . Ordin . S . Clarae .
An . Repar . N . M . cc . LXXXV . adepta .
Inde . A . M . CCCC . XXIX . ~~Concessae~~
~~Sanctimonialibus~~ . ~~Virginibus~~ .
~~Quae~~ . in Honor . S . Annae . Mat: Deiparae .
~~Novum . templum . et coenobium~~ .
erexerunt . A . M . D . CC . LI .

La lapida su di cui dee essere ~~una~~ qualche iscrizione detta
è larga piedi veneti sette, ed alta soli piedi tre.
Questa avrà luogo sopra la porta della chiesa nuova.

[illegible]

Memorie

9

X

Ex membranis Monasterii olim S. Clare extra et prope muros Civitatis Austrie in quo isthoc tempore nunc resident Moniales S. Benedicti Aquilejenses.

...do — —

VIII. die III. intrante
potentia disponente
dreas can. tergestin...
a vadat stare ad sicum
Forojulii cum sorori:
- Et cum qualta per=
llius religionis assume
. . . .
toris. ptis. - - - - -
huic testamto - - -

... che il sudetto Mo=
... Chiara ebbe comin=
... S. Piero di Poloneto
... in tal nome al d.o di
... ura verso il Levante
... Città di Cividale
... iglia discosto. V'è
... vestigio della Chiesa
... tica, che si può pen=
... se per qualche mona=
... ncora la Palla
... , ove S. Pietro ed
... che ora non mi
... nano alla memoria, si ve
... dono; sta in una stanza essa
Palla maltrattata dal tempo

Memorie

[illegible]
[illegible]

Ex membranis Monasterii olim S. Clare
extra et prope muros Civitatis Austrie
in quo ejusdem tempore nunc resident
Moniales S. Benedicti Aquilejenses.
— Saeculo secundo —

signata
n.° 36.

In noie Di. An. Dni millo ducentesimo LVIIJ. die. III. intrante
Febr. Indict. pa. Quia divina potentia disponente
... it Andreas can.° tergestin...
... puella vadat stare ad scum
est in Sorobilis cum sorori:
— — — Et cum puella pera
... cum illius religionis assume
sorori; — — — — — — —
... testatoris. [illegible] — — — —
... not.° huic testamto. — —

... ertifica che il sudetto Mo:
... di S. Chiara ebbe comin:
... nto in S. Piero di Polonetto,
che con tal nome al d.° di
... i vinora verso il Levante
della Città di Cividale
... ci miglia diciotto. V'è
... ancora vestigio della [illegible]
... ra Fabrica, che si può pen:
... sare servisse per quelle Mona:
... V'è ancora la Palla
... Altare, ove S. Pietro ed
altri Santi che ora non mi
tornano alla memoria, si vè
dono; stà in una stanza essa
Palla maltrattata dal tempo

1258 Fratres Conventuales ~~[illegible]~~
habitabant in Monast.° extra Civita.
vel prope dicto S. Clare

~~[illegible]~~

1280 — Alexandrina Abbatissa S. Clare
1283. Sandrina Priorissa Conventus Soro:
rum S. Petri prope S. Bartolomeum
emit a Riccobello de Cadubrio
Preposito S. Petri in Carnia domus
ubi habitant mon. [illegible]
Raymundus Patr.cha Moniales
1287. S. Petri — — ut transeant ad Mon:
S. Clare. ~~[illegible]~~

~~[illegible]~~

1268. Bonacursus confirmavit ant Cetera
ant Altaris majus in Cella S. Franc.
mon. S. Clare extra Civitatem Austrie
1282. Soror Sandrina Priorissa Conventus
Sororum S. Petri olim de Polonetto, nunc
[illegible] apud S. Bartolomeum emit [illegible]
[illegible]

Memorie

J'

226 1749 26

X

Ex membranis Monasterii olim S. Clare
extra et prope muros Civitatis Austrie
in quo est[?] tempore nunc resident
Moniales S. Benedicti Aquilejenses.
— Saeculo secundo — —

Signata n.° 76.

In noie Di. An. Dni millo ducentesimo LVIII. die . III. intrante
Febr. Indict. pa. Quia divina potentia disponente
. . . . Ego Pbr Andreas can.° tergestin . . .
. . . . Et volo quod puella vadat stare ad scum
Petrum de Poloneto, quod est in foro Iulii cum sorori=
bus illius Monastii . . . . Et cum puella per=
venerit ad etatem ut habitum illius religionis assume
voluit, et cu illis dnabus morari . . . .
Act. t[?]est. in domo dicti testatoris, pntib. . . . . .
Ego Lazarus sac. palat. not.s huic testamto . . .

S'avvertisce che il sudetto Mo=
nastero di S. Chiara ebbe comin=
ciamento in S. Piero di Poloneto
luogo che con tal nome al d.° di
oggi si ritrova verso il Levante
fuori della Città di Cividale
per tre miglia discosto. V'è
lo qualche vestigio della Chiesa
ed altra fabrica, che si può pen=
sare servisse per quelle mona=
che. V'è ancora la Palla
dell'Altare, ove S. Pietro ed
altri Santi che ora non mi
tornano alla memoria, si ve=
dono; stà in una stanza essa
Palla maltrattata dal tempo

In noie Dni Am. Anno eiusd. millo. CC. LXIIIJ. Indictoe septi:
n.° 31. ma. die septimodecimo intrante Augusto. - - - - - - Dna
Agita Porissa Moastii sci Petri de Poloneto - - - -
investivit in ppetuu Morasium Caleiscem v. Porta
Brosana Civitaten - - - - - - - de quadam domo ia:
cente in Austa Civitate - - - - - - - - - - -
Act in Eccta dci Moastii sci Pet:
. . . Ego Conradus impt auctate nost. - - - - -

n.° 32. In noie - - - - Ann eiusd. millo. CC. LXVIIJ. Indict. duo
Decima. die septimo intrante Ianuario - - - -
Federicus filius qdam Cathari de Carsaco quia soror eius
Petris cupiebat, et volebat intrare Moastio eccle sci
Pet de Poloneto, ac ivit Deo servire - - - - - - ma:
diavit in manu sororis Alde - - - - - - solvere - -
- - - undecim Marc dni Aqilegen moneta - - -
Act in Austa Civitate in domo dci Dni Ppoiti - - -
Ego Conradus ipiali auct not. - - - - - septi.

n.° 33. In noie Dni Am. Ann. eius millo. Ducentesio. septuagesio
sexto. Indict quarta. die penultio mss Iulii. In ci:
vitate Austa aū domus mei Iuliani not - - - - - - - n.° 9.
- - - Federicus filius qdm Zanni de Civitate p octo
marc et septe libr. denr aquilegen - - - - - - Con:
ventui sororu sci Pet de Poloneto noie sororis Pe-
tris eiusd. conventus sororis carnalis eiusd Federici
p satisfactoe ptis bonor hereditarior olim dce Petris
- - - - - - tradidit sororis Regine, et Petris recipien:
tibus - - - - vice conventus sci Pet de Poloneto - - - -
Ego Iulianus de Ruzolio impli auct not. - - -

Da S. Pietro di Poloneto qui
sotto si veggono passate le
monache ad altro luogo qui

Discosto dalla Citta per 100 passi all'incirca verso il Levar del sole ó poco più basso.

n.° 8. In noie ...... Millo ducentesimo octuagesimo scdo. Indic. ... die ... exeunte Martio. In Civitate Austa ... Ponif Dnis Conrado .... Reynardus Civitatem filius olim dni lotus Baratevii ... ... habuisse á ... Sanorina Porissa Conventus Sorors sci Petri olim de Poloneto ... residentis apud scum Pantaleonem[a], renuncians ... ... super qdā pētia tre aratoria ... et domnibus .... in capite viridarii olim Dne Isabelle quod ē apud eccla sci Pantaleonis ...

...... Ego Iulianus de Ruzolio ...

(a) La Chiesa di S. Pantaleone sussiste al giorno d'oggi ~~abitano~~ presso di cui abitano Romiti.

---

n.° 9. In noie .... Ani eiusd Nativit millo ducentesimo octuagesimo tcio. Indic. undecima. die ... intrante Septembr In Civitate Austa. in inferiori domo Dni Wodorlici ppositi Carnee in qua morabat' pro cum vendita ut inferi' gtinet' Presentibus Magro Bonifacio qui fuit de Vona. Conrado Dio ...

.... Venabilis vir Dns Wodorlicus qui fuit de Cadubrio ppositus eccle sci Petri de Carnea, ad honorē Di et ocati Petri Apli, et p sue suorumqi ancessorum aiarum salte, et insup p pcio viginti marcarum dent Aglegen

mōaa

mõete . . . . integrã habuisse a Sorore San:
drina Priossa Conventus Sororu sci Pet. pp̃e Scm Panta
leone, renunciantes. . . . . tradidit
pfate Priorisse recipienti p se et conventu domos
suas ubi ipse morabat. et oñs alias suas domos silicet do:
mũ . . . . et domũ eidẽ ctiguam . . . . . . et
oẽs domos suas quas hẽbat in civitate in loco seu curia
q dr Orcal, et census livelli quos hẽbat in ipsa Curia,
et pprietates ipsius Curie. . . . . ad hndũ. . . . n.° 2
. . . . et quicqd Priorisse et conventui manno:
vatanũ sororu deinceps placuit faciendũ. . . . . .
Ego Iulianus de Ruzolio instr. . . . .

---

in Xpi nõe . . . . . millẽ ducentesimo . . . . indic . . .
n.° 4 die quodecima exeunte septemb. Apud Civitatẽ Austre in
Eccta . . Francisci . . . . Prosperino de Riva Custode
Baldassaro de dioc Brixiensi. Ubalino de Oleis. Iohe
. . . . . . Iohe . . . . de Venetis. Wicardo de Venzono
. . . . Dña Isabella uxor qdã Leo:
. . ordine minoru . . . . .
nani et . . . . . eorũ filius de civit Austrã . . .
. . . . . . Conventus sororu sci Pet de Poloneto totũ
. . . . . . dicit. viridariũ . . . . . apud ecctaz sci Pan:
taleonis . . . Civitate Austre . . . . tali
. . . . viridario . . . .
viis sive clausurã . . . . in qd mutari
deberet conventus dictaz sororu sci Petri de Poloneto, et
habitari in eo, ...
. . . . non facta fuisset, ... in qdã
. . . . ex inde confecto manu Iuliani de Ruzolio
Not.° . . . an. Dñi. millẽ. ducentesimo. octuag. Ind.ª VIII.
. . . . apud Civitatẽ Austre in Eccta S. Francisci
. . . . . Fre . . . . . de Carpeneda Vandiano, et Fre Matheo n.° . .

Ordinis minorum Conventus Civitat. . . . . Dña Isabella et Wigandus . . . . ratificaverunt . . [illegible] memorato [illegible] veniente [illegible] . . . Conventus sororum sci Petri de Colonia . . . [illegible] trans[illegible] vendi . . . [illegible] Monasterio sive Claustro sci Petri ad aliud Conv[illegible] ubi eiusdem sororibus melius et utilius . . . .

Ego Iohes de Civitate impli auct. Not. . . .

---

n.° 29. Anno Dñi millo [illegible] indictione [illegible] intrante Martio. In [illegible] apud Civitat. [illegible] ubi [illegible] habitaverant [illegible] nove [illegible] Margarita [illegible] et Fre Francio Lectore Conventus Fratrum Minorum dicte Civitatis. [illegible] et Dña [illegible] uxor [illegible] dare [illegible] [illegible] dicti gña [illegible]

Ego Iulianus de Ruzolio impli auct. Not. . . .

---

(1) Dall'adesso riferita carta pecora si veggono le Monache di [S.] Piero più volte [illegible] [illegible]

n.° 14 [illegible] Guardianus [illegible] fratrum minorum Conventus [illegible] cum ali[illegible]

[illegible]

recome [illegible] in [illegible]

[illegible] in [illegible]

[illegible] aut iam [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] in [illegible] M.CC.LXXXVI.

[illegible]

n.° 73. in Xpo [illegible] Abbatisse et [illegible] Monasterii [illegible] in [illegible] Aquilie [illegible] et benedictionem [illegible]

mus in Dño, [illegible] melioris vite [illegible]

[illegible] nos vos transferre et [illegible]

qui in [illegible] morum honestate [illegible]

maxime [illegible] et [illegible] et vobis [illegible]

[illegible] cupimus exaltare. Quare vobis auctoritate presentium

consentiendo omnem licentiam quam possumus impertimur, ut

ad eumdem ordinem transeatis. [illegible] cum feceritis volentes vos

favore prosequi, ampliori vos et monasterium vestrum et

possessiones vestras [illegible]

[illegible] et aquilegien ecclesie [illegible] in [illegible]

in temporalibus [illegible] ad nos pertinet eximentes utendi

privilegiis ordini Scē Clare concessis, et in posterum conce-

dendis ad conservandam vobis presentem libertatem con[illegible]

[illegible] plenam tenore presentium concedimus [illegible]

tem. In cuius autem rei testimonium, validumque robur

[illegible] ad perpetuam memoriam atque inviolabile firmi[illegible]

[illegible]

[illegible] roborari. Dat. apud Civitatem Aquilie. XV.

Kl. Novembris. Anno Dñi. M. CC. LXXXVII.

Bonifatius epūs servus servorum Dei Dilectis in Xpo filiabus

n.° 74. [illegible] Abbatisse et Conventui sancte Marie de Civitate

Austrie Ordinis Scē Clare Aquilegen Dioc. salutem et

[illegible]

aplicaʒ oevi. Sacrosancta Romana ecclia devotos et humiles filios ex assuete pietatis officio propensius diligere consuevit, et ne pravorʒ hominū molestiis agitentur . . . . Eapropter dilecte in Dno filie vestris iustis postulationibus . . . . . personas vras, et locū in quo divino estis obsequio mancipate cum omnibus bonis que impresentiarum rationabiliter possidetis, aut in futurum iustis modis dante Dno poteritis adipisci sub beati Petri et nostra protectione suscipimus specialiter autem terras domos prata, vineas, ortos, et alia bona vestra . . . . pñtis scripti patrocinio communimus. Nulli ergo omnino hominū liceat. . . . . . indignationem omnipotentis Dei et beatorū Petri et Pauli aplorū . . . . noverit incursurū. Dat Rome apud scm Petrum V. Kl Decembris Pontificatus nri anno primo.

---

n.° 1. In nõie . . . . Anno Dni millio ducentesio nonagesi quīto. Indict octava. Die tridecima exeunte Iulio in civitate Asisĩ in domo . . . . Pñtibus Frē Salvadeo de Mantua lectore conventus frm minorʒ de civitate, Frē Bonetto eiusd. ordinis . . . . . . Dnus Adalpertus miles de civitate sanus mente . . . . . . Legavit conventui monasterii scē Clare de civitate vedditus . . . . in quod. . . Ego Iohes de Civitate impti aucte notr

---

n.° 19. In . . . . Anno eiusd. millio. ducentesio octuagesi sexto. Indict quartadecima . . . . . . in Monasterio S. Clare de civit Asisĩ. Presentib. Frē Iohe de Puzoleo. Frē Henrico de ord. frm minorʒ. . . . . . In dco

die décimo - - - - - - - sup ponte Civitaty. P̄sentib; F̄ra Iohe - Henrico de ord. minor. - - - - - - Dn̄s Verdanius de Budrio - - - - - - - - - ad instantiā, et p̄ces Deorz Fratrum Iohis et Henrici - - - - - - - - et specialiter pro ipsa Dn̄a Abbā, et dn̄ab; Monastii and̄ti fideiussor ex=titit - - - - - - - -

Ego Fulaberus imp̄iali auct. not. - - - -

N.º 13. In nōie Dn̄i. Am̄. Hec ē̄t ratio facta coram Dn̄a Allegrancia Abbatissa Conventus dn̄arū Sanctimonialiū de Civitate Ordinis Stē Clare per Dn̄a Sororē Alexandrinā que fuit Abbatissa ejusdē loci in presentia sororū - - - -

Imp̄mis dicit qd locus ipsius Monasterii in quo nunc habitant fuit emptus a Fratrib; Minorib; de Civitate p̄cio CCL. marcar: den̄r Aquilegens monete.

Et de p̄dio p̄ço solverunt et dederunt ipsis Fr̄ib; Minorib; domos in quib; ipsi Fratres habitant pro Marc. CX. predicte monete.

Item dederunt ipsis Fr̄ib; Malta et lapides, quas ipse Dn̄e habebant in loco antiquo apud sc̄m Pantaleonē p̄ X. marcis.

Et eisd. Fr̄ib; dederunt XL. marcas et XXXX. den̄r. pro terra ipsarum dn̄arz vendita Petrio de Laiano iuxta sc̄m Pantaleonē.

Et habuerunt ipsi Fr̄es II. marcas de terra Dianum in Derneraco que fuit vendita p̄ Iohē de Carpeneto tunc Guardianum.

It habuerunt II. marcas, et III. personas p̄ una secia navi quā habuit idē Frater Iohs ab ipsis sororib;

Et habuerunt XIII. marcas de denariis quos habue= runt dicte sorores p̄ sorore Florencia, que dicit. Antonia.

It habuerunt XXVI. marcas a Dn̄o Iohe de Zuc.

cula que fuerunt de venditione loci ipsarum dnarum in
golonato. . . .

It. habuerunt .ii. marcas, et xxxx denariis, p propri
etate mansi de Orzano.

It recepit frat Bonmassarius de Verona .. ..qui
fuit Guardianus duodecim marchas den Aquilegens
mon.

It recepit frater Zuanninus de Zerlis Guardia
nus dci loci undecim marchas den. Aquilegen: mon
cum dimidia.

It habuerunt predicte dne - iij marcas pro panno
tempore fratris Pauli Guardiani de Sercijo

It debuerunt sorores pdicte eidem fratri .i. mar
cam et iij ferrones.

It mediam marcam et .x. denarios.

It .x. marcas p filia caroleni de Salano.

It . xiij . marcas p domibus de Sergesso.

It .ij. marcas fri Iohi

It dederunt fri Nicolao guardiano .iij. mar
cas et xx. denarios.

It marcas undecim et mediam pro sorore Melis.
sorore Dni Elizoy.

It marcam .j. pro aia magri Alberici.

It . xxv . grossos p sorore Beneuenuta de
ptica.

It fuerunt dci fres marcas .iij. minus. xxi.
den p .j. pecia panni . MCCCiiij. tempore
fris Beneuenuti Guardiani.

Suma denariorum datorum ipsis fris. videlicet a pen
dere marcas - CCXXVj. et LXVIIIj. den

Summa facta ratione remanent dare Sorores scē
Clare p̄xig Minorib marcas uiginti trs et mediā et unde
cim den̄ in die S. Marci Anno Dn̄i MCCCIIII. In
p̄sentia Fratrū Benvenuti Guardiani, Bonacordi Ca-
pellani, Duringi de Mels, et Francisci de Clemona,
et Dn̄i Guilielmi de Scarleto. et Sororum Allegran-
cie Abbatisse, Alessandrine, Regine, Agnē, Leonar-
de et Helis.

ab alia manu) De quibꝫ omnibꝫ ē Conventui dictor Fratrū int̄ gue
perpetuum.

In noīe Dn̄i .... An̄ Dn̄i millō trentesīo sextodecimo.
Indic. quadecima die quarto intrante Martio. In
Civitate Austā in domo infrascripti testatoris. Pn̄tib
Frē Iohanino de Clusia Guardiano Conventꝫ Frū
Frē Iohanino de Clusia Guardiano Conventꝫ Frū
Frē Baldassar eiusd conventꝫ
minor in civitate. Fris Baldassar eiusd conventꝫ
frū minor. - - - -
Ego Iohes de Civitate impiali auct. not. ...

In .... Millō trentesīo decimooctavo. Indic. p̄a .... In
eccta scē Clare. Pn̄tib Frib. Zorzio et Benvenuto ordi-
nis minor. conventꝫ Civitatis Austie
Antonius Civitaten Not.

In ... An̄ ... millesimo trentesimo quinquagesimo septō.
Indic. decima die trio mēs Iunii. Pn̄tib ... .
.... Cum p honestū et Religiosū virū Dn̄ū
Frēm Iohanninū de Sabbis de Mantua Vicariū Reverēdi
in Xpo Patris et Dn̄i Dn̄i Fris Francisci de Pisis minimū
Frū minor. p̄vincie Sci Antonii et sacre theologie doc-
toris ..... et p̄cepto qd in terram cadit ... -ivet

et veritatē ingreveret . . . — . . . de q̄stione q̄ vertebat.
. . . . inter fratrē q̄dā Senkly de Somadia tunc ex
una p̄te et honestā dn̄ā sororē Benvenutā abb̄i monastii
s̄cē Clare de ipa Civitate Austē et eius sorores moniales
dc̄i monasterii ex altera p̄te . . . . iuxta tenorē
cuiusdā instri scpti — manu Francisci notarii de dc̄a
civitate . . . . . submittio 11. 2V). Indict nona, die
XIIIJ. mens. Martii. . . . . et ipse
Fr. Johanninus non valens p̄pter brevitatē temporis
dc̄ā veritatē invenire, ipsā veritatē ingrediendā iuxta com
missionē p̄dictā . . . . honesto et religioso viro dn̄o Fr.
Johanni de Morteglano Custodi frm̄ minor. in Foroiu
lio coram fr̄ib. conventus Utini . . . . — — — — mandavit
ut vocatis fr̄ib. testibus qui erant in dc̄o instro . . .
. . . . . — — — tamquam eorū statum ingreveret . . . .
. . . . in dc̄o instro cuius tenor talis est. In xpi . .
. . . . M.CCCLVI. Indict. VIIIJ. die XIIII. mens.
Martii. In eccla s̄cē Clare apud burgū Pontis Civitatis Austē Pntib. religiosis viris et fr̄ib. Bartholomeo de Portu de Mantua. Nicoletto de s̄cā Sophia de Veneciis Lectore. Pidrizolo de Civit. Austē. Helaro et Matthiussio de Utino ōib. fr̄ib. minorib. conventus s̄ci Francisci Civitatis p̄dicte.

. . . Fr. Franciscus de Civit. insit aut— — —
scpti. Forma cuius instri ē carta bambacii in modū
copie mi data p. dcm̄ dn̄m frm̄ Custodē uidi
et post ipā scpti ego Nicolaus insctipsi . . . . . .
— — Act. Utini Hyslegen Oiōs in capella s̄ci Petri maioris eccle s̄cē Marie Utini.
Et ego Nicolaus q̄dā Dominici . . . . de Utino . . . de

manuto

mandato dci dni Fris Iohis custodis .... ———

———

In ...... Millo CCCLVIII. indicis prima ...... in Ecclesia scē Clare .... Presentibus religiosis viris Frē Benevenuto de Tergesto Guardiano conventus fratrum minorum de Civitate Austria. Frē Albertuccio de Venetijs eiusdem ordinis ....

Ego Petrus de Austria Civitate filius olim quondam Luciani ..

———

In xpi ..... Millo trentesimo sexagesimo. Indict. tercia. die quindecimo mensis Iulii. Act. in sacristia monasterii scē Clare apud Civitatem ante fenestram ferream presentibus honestis et religiosis viris dnis Frē Andrea de Civitate, Frē Francisco de civitate ordinis fratrum minorum sci Francisci ....

Et ego Andulphus quondam Meynardi de civit. ......

———

In xpi .... an. Dni nri ihu xpi millo quadringentesimo sexto. indict. tercia die sextodecimo mensis Decembris. In ecclia Monasterii scē Clare .... — in pertinentijs et ppe Civitatem Austr. Presentibus Religiosis Frē Iohanne de Cremona ordinis minorum sci Francisci de Civit. Austria. Frē Francisco Vardiano Conventus pdci ordinis sci Francisci .... His ad h vocatis ....

.... de consensu et assensu expressis, voluntate et auctoritate pfati Fris Francisci de Cremona Vardiani supradicti conventus et Ordinis minorum sci Francisci in Civitate Austria .... pactizaverunt et convenerunt .... qd ante scripta Dnā Antonia Abba et soror Bartholomea faciant. .... Pratto .... quam ꝑ Vidranci .... fines predictos remissionem suspectionem ..... de ulterius non ingrediendo ....

Et ego

Ego Iohes qdā Guillmi de Civit Austa publicus aptica
et impli aucte notl .... - - - -

In xpi noīe am̄. Anno Nativitatis eiusd. millo quadringente=
simo vigesio nono. Ind. VII. die veneris vigesima octa
mensis Aprilis. Acto in Curia et Monasterio sce Clare extra
portam Burgi Pontis Civitatis Austrie. Presentibus venerabili
viro dno Nicolao Spadarino de Cremona - - - -
- - - - - - - - - spectabilibus nobilibus et egregijs
viris q Vorlico qdā ser Pretri Provisore, p . . . de
Portis Viceprovisore egregie Comunitatis Civitatis Austrie
- - - - - - - - - - - - - - - - - testibus ad hec
habitis . . . . . . et rogatis
Cum Reverendus in xpo Pater et Dnus. Dnus. Henricus Dei
et aptice sedis gra Epus Concordiensis ex comissione nri
et aptice sedis gra ... concordiensis ex comissione constans
facta per eandem sedem apticam, de qua comissione constat
in litteris sctissimi in xpo Patris - - - - Dni Martini divi=
na providentia Pape Quinti. Dat. Rome apud sctm Petrum
tertio Kl Decembr pont. sui anno XI. suppressisset, extin=
xisset, cassasset et annullasset dignitatem Abbatiae in Mona=
sterio sce Clare pdca et quod Monasterium sce Clare incorpo=
rasset, unisset, et annexisset Monasterio Maiori extra mu=
ros Aquilegie, et dedisset, et concessisset licentiam Abbe, et
Conventui dci Monastii maioris extra muros Aquilegie
ingrediendi, corporalem possessionem libere apprehen=
dendi auctoritate propria alterius licentia minime re=
quisita et alias prout in dictis litteris iuxta formam a Sede
aptica pdca sibi factam traditam. . . . - - Venerabilis et
religiosa Dnā Aycha de Purcilijs Abba dci monastii
maioris extra muros Aqlegie vigore dictarum litterarum apti=
carum, quam presentem . . . dni . . . mandatorum . . . - -
- - - - - - - - tenuisse Conventus monastii huius pdci

tenuras

tenutam intravit, et corporalem possessionem accepit p.fati Monasterii

scē Clare - - - - - - - - - - - - - - - - clavesq. omnes

tam ecclē quam Monasterii in manib. suis recipiendo in signum

- - - - - - - - - - - - Praevea p.fata Dña Agnes Abba - - -

- - - - promisit p. e et futuras Abbas, et totum conventum

Monialium - - - - - - - - - - - - - posito iuramento - - -

- - - - qd Abba et Conventus - - - - - - - - contentat se

transferre d dco Monasterio ex muros Artegem ad alia loca

se transferret - - - - - ad Civit. Monasteriū scē Clare

- - - - - - - - ad - - - faciendam residentiam. Et nichil-

ominus si - - - - - - - - renunciabiat libere et expedi-

te sine mora - - - - - - ex nunc prout ex tunc ipsa

Dña Abba - - - - renunciavit. Itaqi suppresio - - -

- - incorporatio, unio et annexio - - - - - - - ac si facte

non fuissent, sed - - - ~~sed~~ redeat ad pristinum statum et gradum

- - - - - - - - Insup. dca Dña Agnes Abba - - - - - -

promisit - - - - - - - - - - ac iuravit corporaliter ad

S. D. E. in manib. p.libat. Dñi Epi - - - - - - - -

- - - - a delato sibi sacramento - - - - - - absolutionem

dicti sacramenti a summo Pontifice - - - - - - non

petere - - - - - - - - - et. receptō absolutionis impetra

to non uti - - - - - - - - - - - - - - - sub pena cadendi

- - - - - - - - - -

Et ego Caninus filius q. Donadei de Puretiis habi-
tans in Civit. Assisii pdca - - - - Clericus Au-
ctoritate Dicti ac publicus impti auctore notis. - - -

Così guī il Monastero di S. Chiara

Ex Membranis
Conventus S. Francisci
Civitatis Austriae,
ut in sequentibus.

Bernardus miseratione divina Epus Portuensis Apostolice Sedis
Legatus. Universis Xpifidelibus per Aquilegen.
Concordien. et Tarvisin. Civitates et Dioc. existentes
infra legationis nostre terminos constitutis, salutem in Dño
Ihu Xpo. Quoniam ut ait Apls omnes stabimus ante
tribunal Xpi recepturi prout in ~~cor~~pore gessimus sive
bonum fuerit sive malum, oportet nos diem messionis extre-
me misericordie operibus prevenire, et eternorum in-
tuitu seminare in terris, quod reddente Dño cum
multiplicato fructu recolligere debeamus in celis fir-
mam spem, fiduciamque tenentes, quoniam qui parce semi-
nat parce et metet, et qui seminat in benedictionib.
de benedictionib. et metet vitam eternam. Cum igitur Re-
ligiosi viri ..... Guardianus et fratres domus
Fratrum minorum de Civitate Aquilegen. Dioc., sicut
nobis insinuare curarunt, in eadem villa de civi-
tate in quodam loco ad quem de novo se transtulerunt
ecclesiam seu oratorium, et officinas ipsis necessarias edifi-
care inceperint opere plurimum sumptuoso, et ad hec
eis fidelium Xpi sint subsidia opportuna: Universi-
tatem vestram rogamus, monemus, et hortamur attente,
vobis in remissionem peccaminum iniungentes, quatenus

de bonis vobis a Deo collatis, pias elemosinas, et grata
eis caritatis subsidia erogetis; ut per subventionem vestram
predictum opus valeat consumari; et vos per hec et alia
bona que Deo inspirante feceritis ad eterne possitis feli-
citatis gaudia pervenire. Nos enim de omnipotentis Dei
misericordia, et beatorum Petri et Pauli Apostolorum eius gratia
confidentes, omnibus vere penitentibus et confessis, qui ad hec
eis manus porrexerint adiutrices, Quadraginta dies
de iniunctis eis penitentiis auctoritate qua fungimur,
misericorditer relaxamus. Presentibus post sex annos
minime valituris. Dat. Venecijs. II. Id. Martii.

videlicet sed quoque constitutus qui que et esse quod suprascripti et supra scriptum

christi Christi Amen Anno et ante Indictione, vel indictionis mensis suprascripti et suprascripti

notarius dictus dictus vel et sancti sancti eidem pro super et supra

ser certa scientia sententia

1480

ex instrumento Alexandri de [illegible] publici imperiali auctoritate notarii

die locum sedecima mensis martii. Actum in logia nova comunis [illegible] honorabili

contra hereditatem — Bertholle — ser Federicus notarius nomine

curtne supradicte — dixit qualiter generalis supradicti

nominis termini — verum est quod per quos [illegible] quorum

confessi esse nullum habeat ser Anthonii supradicti iuris esse per

supradictos dominos in executionem sententie late videlicet

pro ut constat notarii dictus de mandato dicti

1480

ex instrumento [illegible] et notarius [illegible] Nobili [illegible] calli. [illegible]

vir [illegible] calligario [illegible]

mensis [illegible] vocatis [illegible]

magistro Simone [illegible] calligario [illegible]

in corpore languens — decadere verum — providere — per hoc presens [illegible]

hereditate universale et omni alio iure

[illegible] in suum mortis

[illegible]

1461. ...

. Uz — ad hec tits —

— Aquilegen. dyoz — Uz in videlicet — habits —

Aquileiensis diocesis — . — ~~Vid. uiz in~~

licz copoe languens — sz cupiens — aie iu — ~~Vio aut~~ Viores

licet corpore — sed cupiens — anime ui — veniores

aut mat qfret — appuie — — gatt. Civitatis

meliores confines — quieuit — Castaldione Civitatis

(9) uidet — cotianinat ux — ut velit sedm forma tuis

contra heredes — uxore — secundi tuis

uo testo — ~~..~~ me ritum

testamento — ~~....~~ inria

t ego Balfortus d. minutis. filius olim q Fran: de minutis..

de minutis.

eadem exponentes ita ut firmius persistant. – – –
– – ... Nos igitur ipsarum exponentium votis
in præmissis quantum cum Domino possumus annuere
illasque specialibus favoribus et gratiis prosequi volentes
et earum singulares personas a quibusvis excommunicationis
suspensionis et interdicti, aliisque ecclesiasticis sententiis, cen-
suris et pœnis a iure vel ab homine quavis occasione
vel causa latis – – – – – – – – – absolventes et absolu-
tas fore censentes. Supplicibus earumdem precibus Nobis su-
per hoc humiliter porrectis inclinati, privilegia, gratias
et indulta per Romanos Pontifices prædecessores eidem Mona-
sterio et illius pro tempore Abbatissæ et Monialibus in-
genere concessa, dummodo tamen sint in usu, nec sint revoca-
ta, aut sub aliquibus revocationibus comprehensa, sacris
Canonibus et Concilii Tridentini decretis ac constitutio-
nibus apostolicis et regularibus Monasterii et ordi-
nis prædictorum institutis non adversentur apostolica
auctoritate tenore præsentium confirmamus et appro-
bamus, illisque inviolabilis apostolicæ firmitatis robur
adiicimus. Decernentes privilegia, gratias et indulta
huiusmodi, necnon præsentes litteras semper et perpetuo va-
lida firma et efficacia existere et fore, suosque plena-
rios et integros effectus sortiri et obtinere, et ab omnibus et
singulis ad quos spectat, et in futurum spectabit inviolabi-
liter – – observari, sicque per quoscumque iudices ordi-
narios et delegatos etiam causarum Palatii Apostolici
Auditores iudicari et definiri debere ac irritum et ina-
ne si secus super his a quoquam quavis auctoritate
scienter vel ignoranter contigerit attentari in contra-
rium facientibus non obstantibus quibuscumque. Datum Romæ
apud Sanctam Mariam Maiorem sub Annulo Piscatoris
Die viii. Martii MDCLIX. Pontificatus Nostri
Anno Quinto.

Gualterius.

(ab eadem fuit sigillo cerata.)

Alias videndi: pag. 18.
Vide pag. ... in qua Bulla Pii V.

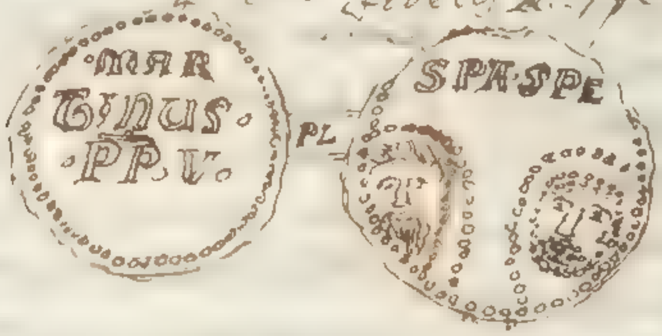
Martinus eps servus servorum dei: Venerabili fratri
Epo Terrestin. Salt et aplicam ben. Romani Ponti-
ficis providentia circumspecta personas Domino dicatas,
ibi sub regulari habitu famulantes earumque loca plerumque
de ordine ad ordinem transferre, prout rerum et temporum
qualitate pensata ibidem religionis observantiam con-
[illegible] rare, et animarum saluti ac locorum conservatio-
[illegible] salubriter noverit expedire. Sana pro parte di-
ne [illegible] in Xpo filiarum Abbatisse et Conventus Mona-
sterii in [illegible] sancte Clare de Civitate [illegible], ordinis eiusdem
[illegible] sancte Clare de Civitate [illegible] petitio nobis nuper exhi-
[illegible] devotionis
[illegible] continebat quod [illegible] ampliori devotionis
[illegible] desiderant [illegible] summi, et
[illegible] ad ordinem sancti Benedicti se transferre, ut [illegible]
[illegible] Domino valeant famulari.
[illegible] Abbatisse et Conventus nobis
[illegible] pro parte earum [illegible] humiliter supplicatum, ut eas ac ipsum Monaste-
[illegible] prefatum ordinem sancti Benedicti tran-
[illegible] benignitate aplica dignaremur. Nos igitur
[illegible] votis in hac parte fa-
ipsarum Abbatisse et Conventus votis in hac parte fa-
[illegible] huiusmodi supplicationibus
[illegible] inclinati [illegible] et alii [illegible]
[illegible] in Domino [illegible] confidimus, [illegible]
[illegible] committimus et mandamus, quatenus [illegible]
[illegible] Monasterio [illegible]
[illegible] tate nostra suppresso, eosque ac illius modernas et future
vis Abbatissas, ac Conventus et Monialibus a visitatione
[illegible] superioritate, Dominio potestate, et correctione dilecti
filii [illegible] Ministri generalis et cuiuscunque alterius [illegible]
[illegible], ordinis minorum penitus liberatas, et absolutas,
[illegible] Abbatissam et Conventum prefatas, ac Monasterium ipsum

cum omnib. iuribus, et pertinentiis suis, ad eundem ordinem sancti Benedicti dicta auctoritate transferas ita quod si translationem huiusmodi feceris, tunc ipse moderne, quae pro tempore erunt in praefatum huius monasterii Abbatissa et moniales illum habeant, et gestent habitum qui per moniales eiusdem ordinis sancti Benedicti gestari, et haberi consuevit, illiusque regularib. institutis se conforment. Et nichilominus eas visitationi, correctioni, dominio, et superiori ...... Patriarche Aquilegien. dicta auctoritate subicias, et deputes. Volumus autem quod donec modernus Patriarcha Aquilegien. agens presentialiter, ut accepimus in remotis in Patriarchatu Aquilegien. personaliter resederit, prefate Abbatissa et Conventus sic translati visitationi et correctioni Venerabilis fratris nostri ---- Epi Concordien. subsint, ipseque eas visitare et corrigere secundum instituta predicta, iuxta... valeat et debeat. sicut prefatus Patriarcha si personaliter adesset, illas sic translatas visitare et corrigere posset, et deberet. Contradictores per censuram ecclesiasticam ... compescendo. Non obstantib. constitutionibus. et ordinationib. ... statutis et consuetudinib. ... monasterii et ordinum ... contrariis iuramento confirmatione apostolica vel quacunque firmitate alia roboratis. Seu si aliquib. communiter, vel divisim a sede predicta

sit indultum, qd interdici suspendi vel excomunica-
ri non possint per litteras aplicas non facientes plenam
et expressam ac de verbo ad verbum de indulto huius-
modi mentionem. nos enim ex nunc irritum decer-
nimus et inane si secus super hiis a quoquā quavis
auctoritate scienter vel ignoranter contigerit attem-
ptari. Dat Rome apud Sanctos apostolos III. Non̄
maij Pontificatus nri Anno Decimo.

Rta gratis

Nl. Fidelis R. 77



Reverendo in Christo Patri atque religioso viro ... Mi-
nistro Generali, ac cuicumque alteri superiori ordinis Minorum
omnibusque aliis et singulis quorum interest, vel interesse
quibusque infrascriptum tangit negotium, aut tangere poterit
quomodolibet in futurum quibuscumque nominibus censeantur
aut quacumque praefulgeant dignitate ... eadem gratia ...
infrascripta Executor a Sede Apostolica specialiter
Deputatus salutem in Domino, et nostris ... imo
verius apostolicis firmiter obedire. Litteras sanctissi-
mi in Christo Patris et Domini nostri Martini divina
providentia PP. V. cum cordula canapis more
Romane Curie in pendenti bullatas sigillo sana integra
illesas non cancellatas non abolitas non viciatas neque
in aliqua sui parte suspectas sed omni prorsus vitio
et suspicione carentes nobis per providum virum
Franciscum ... Tergestinum procura-
torem, et nomine procuratorio continentem ad dictam
presentationem faciendam ... honestas Dominas
Abbatissam ... Monasterii
sancte Clare de Civitate ... notario
publico et testibus infrascriptis presentatas nos
cum ea qua decuit reverentia noveritis rece-
pisse. Quarum quidem Litterarum Apostolicarum te-
nor de verbo ad verbum sequitur et est talis
Martinus Episcopus servus servorum Dei Venerabili fratri
... Episcopo Tergestino salutem et Apostolicam benedictionem

Roman...

[illegible] nostrius prudentia circumspecta personas Domino dicatas
[illegible] exigente [illegible] de ordine
in ordinem plerumque transfert prout rerum, et temporum
qualitate pensata ut pro religionis observantia consi:
nacé et animarum salute ac locorum conservatione sa:
lubriter noverit expedire; Sané pro parte dilectarum
in Christo [illegible] Abbatisse et conventus Monasterii
sancte Clare de Civitate Austrie ordinis eiusdem sancte
Aquileiensis dioc. petitio nuper nobis exhibita contine:
bat [illegible] ipse accense [illegible] devotionis ardore desi:
[illegible] ordinem eiusdem suppressum, et ad ordinem sancti
Benedicti transferre ut quietius et devotius [illegible]
[illegible] possint famulari. Quare pro parte ipsarum
Abbatisse et conventus fuit nobis humiliter supplicatum
ut eos ac ipsius Monasterium ad prefatum ordinem sancti
Benedicti transferre de benignitate Apostolica dignaremur
Nos igitur easdem Abbatissam et conventum [illegible] favore
[illegible] huiusmodi supplicationibus inclinati frater
[illegible] annuentes huiusmodi [illegible] in hiis et aliis specialem fiduciam in
nitati tue de qua in [illegible]
[illegible] scripta committimus, et mandamus
[illegible] quatenus dicto ordine S. Clare in dicto Monasterio per te
auctoritate nostra suppresso, eos ac illius moderniores ac futuras
Abbatissas ac Conventum, et [illegible]
[illegible] dilecti filii
Ministri generalis et cuiuscumque alterius superioris ordinis
[illegible] liberandi [illegible] Abbatissam [illegible]
[illegible] tatis ac Monasterium ipsum cum omnibus iu:
ribus et pertinentiis suis ad eundem ordinem sancti Be:
di:

nedicti transferas dicta auctoritate itaque in translatione
huiusmodi feceris, tam ipse moderne quam que erunt in
futurum ipsius monasterii Abbatisse et moniales illum
gerant habitum, qui per moniales eiusdem ordinis sancti
Benedicti gestari et haberi consuevit illiusque regularibus
institutis se conforment et nihilominus eas visitationi correctio-
ni dominio et potestati ven. fris nostri presentis et
pro tempore existentis Patriarche Aquilegien. submittas
et deputes dicta auctoritate. Volumus autem quod donec
modernus Patriarcha Aquilegien. agens regulariter
ut accepimus in remotis, in Patriarchatu Aquilegien. [illegible] perso-
naliter resederit prefate Abbatisse et conventus sic transla-
te visitationi et correctioni venerabilis fratris nostri Epi
Concordien. subsint, idemque eas visitare, et corrigere
secundum instituta predicta interim valeat et debeat
sicut prefatus Patriarcha [illegible]
translatas visitare et corrigere posset et debeat, contradicto-
res per censuram ecclesiasticam, appellatione postposita
compescendo. Non constitutionibus et ordinationibus apostoli-
cis necnon statutis et consuetudinibus monasterii, et ordi-
nis [illegible] iuramento confirmatione apostolica
vel quavis alia firmitate roboratis, seu si aliquibus
communiter vel divisim a sede Apostolica sit indultum
quod interdici suspendi vel excommunicari non possint
per litteras apostolicas non facientes plenam et expressam
ac de verbo ad verbum de indulto huiusmodi mentionem
Decernimus ex nunc [illegible] irritum et inane si
secus super his a quoquam quavis auctoritate scienter
vel ignoranter contigerit attemptari. Dat. Rome

[illegible] ... Non. Maii. Pontificatus nri anno Decimo
Post quarum quidem literarum presentationem et receptionem
nobis et per nos factas ut premittitur fuimus per dictum Franciscum
procuratorio nomine predicto coram nobis presentialiter
[illegible] debita cum instantia requisiti quatenus ad exe
cutionem dictarum litterarum Aplicarum et contentorum in eisdem
procedere deberemus iuxta traditam seu directam a sede aplica
[illegible] nos Nos igitur Marinus Epus antelatus volentes
mandatum aplicum nobis in hac parte directum et factum reve
renter exequi ut tenemur, auctoritate aplica nobis in hac parte
[illegible] ordinem monasterii sancte Clare iuxta [illegible]
[illegible] supprimimus ipsumque
[illegible] moderna et futuras Abbatissas Conventum et
[illegible] et futuras a visitatione superioritate
[illegible] et correctione dilecti filii ... Genera
lis et aliorum [illegible]
[illegible] et perpetuo liberamus transferentes dicta superio
ritate Aplica Abbatissas et conventum [illegible]
[illegible] cum omnibus iuribus et pertinentiis suis ad or
dinem sancti [illegible] Abbatissa et mo
niales moderne et que erunt in futurum ipsius monasterii
[illegible] habeant et gestent habitum qui per
[illegible] Benedicti haberi et portari con
[illegible] regularis se conforment, easque
[illegible] visitationi, correctioni, dominio
[illegible] fratris [illegible] et pro tempore existentis Aquen
[illegible] publicamus, et [illegible]
[illegible] modernus Porta Aquileg. agens presentialiter in
[illegible] in Aquen [illegible]
[illegible] seu correctioni [illegible] Concordiensis

[illegible]

prędicta auctoritate submittimus et deputamus, volentesq;
ipse eas et dictum monasterium visitare et corrigere [illegible]
prędicta, sicut prędicti Cantianta valeret et deberet illas
sic translatas visitare et corrigere. Quę omnia et singu-
la supra et infrascripta necnon prędictas litteras Aplicas
et hunc nostrum presentem processum ac omnia et singula
in his contenta [illegible] omnibus et singulis [illegible]
communicari et [illegible] insinuamus, et noti-
ficamus et ad vestram, ac cuiuslibet vestrum notitiam deduci
volumus, et deducimus per presentes. Quocirca Vos
Ven. Virum Dnum. .... Ministrum Generalem, ac quem-
cunq; alium superiorem ordinis [illegible] dicta auctorita-
te Aplica qua fungimur in hac parte requirimus, et
monemus primo secundo tertio, et peremptorie, vo-
bisq; [illegible] et vestrum cuilibet et [illegible]
[illegible], et nisi [illegible] sententiam
districte pręcipiendo mandamus quatenus infra sex
dierum spatium post presentationem seu notificationem
presentium [illegible] vel alteri vestrum facta et [illegible]
parte dicte Abbatisse et Conventus super hoc facta
requisiti seu alter vestrum fuerit requisitus immedia-
te sequentium quorum sex dierum duos pro primo duos
pro secundo, et reliquos alios duos dies [illegible]
vestris et singulis supradictis pro tertio et peremptorio
vinotermino ac monitione Canonica assignamus
[illegible] [illegible] Conventus et monialis pre-
sentes et quę [illegible] in [illegible] sic infrascripta, et [illegible]
vatas Aplica auctoritate [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] dilecti filii [illegible]
[illegible]

generalis, et cuiuscunque alterius superioris ordinis minoris
ac [illegible] dicta auctoritate ad ordinem sancti Benedicti
summissas, et deputatas eadem auctoritate visitationi cor-
rectioni, dominio, et potestati [illegible] praesentis Domini Patri-
[illegible] seu modo [illegible]
[illegible] specialiter [illegible]
[illegible] superioritate absoluta
et libertate [illegible] Patriarchae subiecta
[illegible] modo, et
forma [illegible]
[illegible] vestrae litterae diriguntur, et vestrum quemlibet
et alios quoscunque tam ecclesiasticos quam saeculares cuiuscunque
status [illegible]
[illegible]
aliquas inferant molestias vel gravamen per vos aut alios
aut inferentibus dent consilium auxilium vel favorem publice, vel
occulte directe vel indirecte quominus libere, et quiete va-
leant in dicto Monasterio secundum ordinem sancti Benedicti
[illegible] Domino famulari [illegible]
[illegible]
omnibus iuribus et pertinentiis dicti Monasterii alioquin tam
inferentes gravamina et molestias quam dantes auxilium
consilium et favorem quovis modo nisi infra [illegible] dierum
terminum a contradictione rebellione impedimento au-
xilio consilio et favore huiusmodi omnino destiterint
seu destiterint, et man[illegible] imo veniis [illegible]
[illegible] non paruerint, seu paruerint cum effectu ex
nunc prout ex tunc, et ex tunc prout ex nunc singulariter
in singulos [illegible] excommunicationem
requisita excommunicationis in conventu seu capitulo

[illegible]

praedict. ordinis minor. et quod in [illegible] sententias suspensio-
nis a divinis sententias ferimus in his scriptis et etiam
promulgamus. [illegible] suspensionem per alios sex
dies praedict. [illegible] sequentes sustinuerit
animo quod absit [illegible] sententias dicta au-
toritate nostra ferimus in his scriptis. Caeterum quoniam ad
executionem [illegible] mandati [illegible] non ulterius fa-
ciendam nequeamus quoad praesens personaliter interesse
aliis ecclesiae nostrae negotiis praepediti, universis et singulis
dominis [illegible] Praepositis Decanis Archidia-
conis scholasticis cantoribus thesaurariis tam Patriarcha-
lium quam et cathedralium et collegiatarum ecclesiarum
canonicis [illegible] ecclesiarum Rectoribus et loca
tenentibus eorundem Plebanis curatis et non curatis cae-
teris vicariis presbiteris tabellionibus publicis et
Clericis quibuscumque [illegible]
vel constitutis et eorum cuilibet in solidum super ulte-
riori huiusmodi mandati apostolici executione atque nostri
ulterius faciendas tenore praesentium committimus
vices nostras donec eas ad nos duxerimus revocandas
Quos et eorum quemlibet tenore praesentium requirimus et mo-
nemus primo, secundo, tertio ac peremptorie commu-
niter et divisim, ipsis et eorum cuilibet, et in virtute
sanctae obedientiae et sub excommunicationis poena, quam
in illos et quemlibet praedicta sex dierum canonica
monitione [illegible]
[illegible] mandamus ferimus in his scriptis
[illegible]
[illegible]
[illegible] exequendis [illegible]
[illegible]

al[illegible]

alium non expectet, [illegible]

[illegible] Ordinis [illegible]
[illegible] ordinis, [illegible] et loca de quibus vos [illegible]
[illegible] conventui et monialium
[illegible] expedire [illegible] seu unius eorum [illegible] litteras
[illegible]
[illegible]
[illegible] ut [illegible]
[illegible]
[illegible] Abbatissa conventui et moniales
[illegible] Clare [illegible] auctoritate apostolica ad
[illegible] ordine sancti Benedicti defendat seu defendat,
[illegible] apostolica [illegible] quos nos [illegible] dicta
[illegible] auctoritate [illegible]. Et generaliter omnia et singula alia no:
[illegible] auctoritate [illegible] exequantur [illegible]
[illegible] in hac parte commissa plenarie [illegible]
seu [illegible] a Sede apostolica nobis formam, et [illegible] nostri [illegible]
[illegible] et tenorem. Ita tamen quod ipsi subdelegati nostri [illegible]
[illegible] nihil in preiudicium dictarum Abbatisse conventus et monialium
[illegible] valeant attemptare, nec [illegible]
[illegible] ut suspendendo aliquid [illegible]. In [illegible]
[illegible]
[illegible] obtemperaverit et [illegible]
[illegible] de quo nobis [illegible]
[illegible] non intendimus [illegible] commissionem [illegible] huiusmodi [illegible]
[illegible] revocare, nisi de revocatione [illegible] litteras nostras [illegible]
[illegible] litteras apostolicas et [illegible]
[illegible] moniales ut
[illegible] ut aliquem [illegible]
[illegible] remanere. Et non [illegible] vel aliquem unum aut [illegible]
[illegible] alium [illegible] voluntate [illegible]
[illegible] nos [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] ut eas quaslibet in universum [illegible]
nobis et superiori nostro [illegible] [illegible]! [illegible] [illegible]
singulos [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] ipsum huiusmodi [illegible] [illegible] [illegible]
ex inde fieri [illegible] [illegible] notarium ipsum [illegible]
et publicari [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].
Datum [illegible] in palatio [illegible] de [illegible] in [illegible]
[illegible] palatii. Presentibus egregio atque venerabilibus viris domino
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in iure canonico [illegible]
domini [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et Iacobo [illegible] Clerico [illegible]
domini [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
et rogatis [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible], Indictione [illegible] Pontificatus [illegible]
in Christo [illegible] [illegible] Martini [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] Anno decimo. die [illegible] mensis [illegible].

Et ego [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] de Civitate [illegible] publicus Imperiali auctoritate
Notarius [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
omnibus [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] et [illegible]
[illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] fideliter [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] Dei et Ap[osto]lice sedis gratia Ep[iscop]us Concordien[sis]. Ad[?] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
et singulis [illegible] litteras huius n[ost]ri p[rese]ntis p[ro]cessus [con]tinentes inspecturis salute in D[omi]no
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] rei memoriam [illegible]
[illegible] et manifestum [illegible] nuper litteras sanctissimi in Xpo Patris et d[omi]ni n[ost]ri
[illegible] divina providentia pape [illegible] integras non [illegible]
nec in aliqua sui parte suspectas, sed omni prorsus vitio et suspicione
[illegible] [illegible] Romane Curie [illegible] vera Bulla Plum:
bea bullatas pro parte venerabilium et religiosarum d[omi]narum Abbatisse et Monia:
lium ac Conventus maioris Monasterii extra muros Aquilegen[sis] ordinis
[illegible] p[rese]ntatas nos ea qua decuit reverentia recepimus.
[illegible] [illegible] tenor sequit[ur] et est tal[is]. Martinus Ep[iscopu]s
[illegible] [illegible] Fratri [illegible] Ep[iscop]o Concordiensi salut[em] et ap[osto]licam
[illegible]
[illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] lampadibus obviare sponso
[illegible] [illegible] caritatis [illegible] maiori propter fragi:
[illegible] [illegible] [illegible] indigere [illegible]
[illegible]
[illegible] [illegible] ordinis sancti Benedicti pertinebat
[illegible] in Monasterio s[anc]te Clare extra muros Civitatis [illegible]
[illegible]
[illegible] ordines [illegible] [illegible] [illegible] moniales non
illis [illegible] commisse exercendo [illegible]
[illegible] invenires ceteris illius monialibus ad hoc [illegible] ac pro
[illegible] in eodem Monasterio [illegible]
[illegible] [illegible] maioris [illegible]
[illegible] Conventum predictos mitti et transferri procu:
[illegible] Monasterio sancte Clare [illegible]
[illegible] [illegible] observantiis et ordinationibus [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] fuerunt ac etiam restaurati. Cum aut[em] [illegible] pertinebat
Abbatissa et Conventus prefati pro eo q[uo]d Monasterium maioris
~~[illegible]~~ predictum [illegible] ac [illegible] humano [illegible]

temporis [illegible] situatum existit, [illegible]
[illegible] opprimantur, et propterea eas ad evitandum corporis suos
[illegible] singulis annis ad alia spatium non sine detractione
[illegible] oporteat loca destinare, et si monasteri[illegible]
sancte Clare predictum in loco [illegible]
[illegible] abbatissali inibi dignitate suppressa dicto monasterio
[illegible] incorporaretur, Abbatissa et conventus prefato
[illegible]
ad dictum Monasterium [illegible]
[illegible] obloquia [illegible]
[illegible] divinus cultus et oratio [illegible]
[illegible] augeri valerent [illegible]
[illegible] fuit humiliter supplicatum, ut Abbatissalem dig-
nitatem [illegible] nobis fuit humiliter supplicatum, ut Abbatissalem dig-
nitatem in dicto monasterio sancte Clare supprimi, ac illud cum
[illegible] cum omnibus iuribus et pertinentiis suis, prefato monasterio
septuaginta [illegible] ducentorum florenorum auri fructus, redditus et
proventus [illegible] secundum communem extimationem, valorem annuum, ut ipsi
[illegible] non excedunt, [illegible] in
Abbatissa et conven[illegible] mandare de benignitate apostolica di-
[illegible] certam noticiam non habentes,
[illegible] ut [illegible]
[illegible]
scripta [illegible]
[illegible]
diligenter [illegible]
[illegible]
[illegible] dignitatem [illegible]
[illegible]
[illegible] monasterio sancte Clare cum omnibus [illegible]
[illegible]
nentiis suis [illegible] unias, annectas. Ita quod liceat
[illegible] monasterii sancte Clare
[illegible] illud [illegible]
[illegible] Abbatisse eiusdem monasterii [illegible]

[illegible] [illegible] auctoritate plena libere
[illegible]
[illegible] usus et utilitate
[illegible] Abbatisse Monasterii maioris, curam et regimen dicti
[illegible] Monasterii sancte Clare in spiritualibus et temporalibus gerere et exercere
[illegible] licentia super hoc minime requisita. Non obstantibus consti-
tutionibus [illegible] ac statutis, et consuetudinibus Monasteriorum et ordinis predicti
[illegible] firmata apostolica, vel quacunque firmitate alia [illegible]
[illegible]
[illegible] non fraudetur obsequiis, et Monialium numerus in eo
[illegible] minuatur sed eius in omnibus congrue supportentur onera consueta
[illegible] nunc irritum decernimus et inane, si secus [illegible]
quam quavis auctoritate scienter vel ignoranter contigerit [illegible].
[illegible] sub Anulo Piscatoris die [illegible] Pontificatus nostri anno
[illegible]
[illegible] Abbatisse, Monialium [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] reverenter ut tenemur, debite mandare executioni, publi-
[illegible] Edicto in valvis Monasterii sancte Clare predicti de quo
[illegible] affixa, requisivimus et monuimus, ac citari fecimus, peremp-
torie religiosas, et nobis in Christo dilectas filias [illegible] et Mariam
Moniales Monasterii sancte Clare predicti, [illegible]
[illegible] in dicto Monasterio sancte Clare superstites [illegible]
ac omnes et singulos qui sua putaverent interesse ad certam prefixam diem
[illegible] dicendum et allegandum rationes et causas quare suppres-
[illegible] dignitatis Abbatissalis Monasterii sancte Clare predicti, ac
[illegible], unio, et annexio eiusdem Monasterii sancte Clare pre-
fato Monasterio maiori [illegible] in
dicto et penes predictas Abbatissam Monialium et Conventus maioris Mona-
sterii [illegible]
[illegible]
publici [illegible] notarii, [illegible] anno, et Indictione, die vero tertio men-

[illegible] ... [illegible] ... [illegible]
[illegible] [illegible] Anconie, et Marie Monialium, et Conventus Monasterii
[illegible] predicti; pro ut de Sindicatu, et procuratorio ipsarum Monialium
et Conventus ibidem nobis etiam exhibitis facta legitima fides per in-
[illegible] notarium et scribam nostrum infrascriptum [illegible]
[illegible] et [illegible] confirmaciam omnium et singulorum non apparentium
atque [illegible] ut ad [illegible] [illegible]
procedere dignaremur. Nos itaque habita prius [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] vita [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] executionem litterarum apostolicarum procedere non debe-
remus, [illegible] nullo contradicente, vel se opponente, considerantes omnia
[illegible] certa veritate fulciri prout [illegible]
ex certa [illegible] et cetera ex multorum fide dignorum [illegible]
[illegible] et testimonio edocti fuimus, visis insuper et consideratis omnibus et [illegible]
circumstantiis [illegible] considerandis [illegible] ad omnia
[illegible] suprascripta Sindicorum et procuratorum supradictorum utriusque
et [illegible] matura et solemni deliberatione [illegible]
[illegible] Christi nomine invocato, auctoritate [illegible]
[illegible] extinximus, annullavimus, cassavimus
in [illegible] Monasterio Sancte
et suppressimus [illegible]
Clare, et harum tenore extinximus, annullamus, cassamus, et suppressimus
[illegible] incorporavimus, annectimus et univimus, et [illegible]
[illegible] incorporamus [illegible] monasterium [illegible]
[illegible]
[illegible] dicto Monasterio maiori extra muros [illegible]
[illegible] nobis traditam [illegible] formam. Et quia dictum Monasterium
Sancte Clare [illegible]
[illegible] dicti monasterii maioris, ipsius Monasterii Sancte Clare [illegible]
[illegible] reale et actuale [illegible]
[illegible] auctoritate predicta ac huiusmodi Monasterii
[illegible]
Sancte Clare [illegible]

et utriusque monasteriorum predictorum usque [illegible] cura et regimen [illegible] monasterii sancte Clare in spiritualibus et temporalibus gerendi et exercendi licentiam omni:

[illegible] concessimus atque dedimus et harum tenore concedimus atque damus, alterius cuius [illegible] super hoc licentia minime requisita. Mandantes Nihilominus [illegible] mo: nasterii [illegible] sancte [illegible] are [illegible]

[illegible]

[illegible] monasterii maioris predicti propter [illegible]

[illegible], vel aliam quamcumque causam et necessitatem volentesque et dictam sororum [illegible] ad alia loca transferre, teneantur et debeant se et eorum conventum in dicto monasterio sancte Clare sic ut premittitur per nos incorporato, unito, et annexo transferre. Alioquin pronunciamus et declaramus, ac volumus et [illegible] ex nunc harum tenore presentes suppressionem [illegible] unionem dicti monasterii [illegible] monasterio maiori predicto, non esse alicuius [illegible]

[illegible] imitentur autoritate nostra [illegible]

[illegible] in hanc publicam formam redigi, ac [illegible] munimini. Datum et actum in Civitate Austrie predicta in [illegible]

[illegible] domino Nicolao [illegible] de Elemona Canonico Civitatensi, ac [illegible] domino Anthonio Andree et domino Alberto Canonicis [illegible]

[illegible] Prettis Mornigoni, et [illegible] de Portis [illegible]

[illegible] Civitatis Austrie predicte, domino federico quondam [illegible] domini Artici comite [illegible] Odorico [illegible]

[illegible] Civitate Austrie, Francisco [illegible] Candidi et [illegible]

[illegible] mansionario Civitatensi, ac prudentibus et honorabilibus

viris

7

civis Antonio, [illegible] de Monepero, Nicolao [illegible] de [illegible] Copperuto Pellipario de Porenoionib, Nicolao de Candia lanario et aliis pluribus testibus ad hec habitis specialiter et vocatis. Die [illegible] mensis [illegible] hora [illegible] a nativitate [illegible] Millesimo quadrigentesimo vigesimo nono. Indictione septima. Pontificatus [illegible] Sanctissimi in xpo Patris Dni dni nri Martini divina providentia Pape Quinti, anno [illegible]imo.

Et ego [illegible] notarius [illegible] auctoritate [illegible] in xpo Patris [illegible] Henrici Epi Concordien. Iudicis et Comissarii suprascripti coram eo in hac parte scriba. Quia dictis suppressioni [illegible] unioni et annexioni, ac omnibus et singulis premissis dum sic fierent, una cum prenotatis testibus presens fui, eaque sic fieri vidi et audivi. Ideoque hoc presens publicum instrumentum de mandato [illegible] Iudicis et Comissarii [illegible] prenotato [illegible] manu [illegible] et [illegible] meis [illegible] signavi [illegible] in fidem et testimonium omnium et singulorum [illegible].

Clemens PP. VII.

[illegible] salutem et Ap.licam benedictionem. Cupientes nuper
[illegible] tranquillitati dilectarum in Dño filiarum Abbatissæ
et Monialium Monasterii [illegible] Ord.s S. Bene=
dicti [illegible] immediate subjecti paterna charitate con=
[illegible] scripsimus dilecto filio [illegible]
[illegible] S.ti Georgii Majoris Venetiarum Ord.s Bene
[illegible]
[illegible] Dilecte [illegible] salutem et ap.licam benedictionem. Ro
mani Pontificis [illegible] circumspecta nonnunquam
[illegible] et [illegible]
[illegible] causæ [illegible] et id [illegible]
[illegible]. Alias equidem nobis exposito
quod nonnullæ Moniales Mon.i B. Mariæ ex muros
[illegible] S.ti Benedicti conservandæ valetudinis
[illegible] ad quasdam ejusdem Mon.i villas, et loca, et
[illegible] accedentes in illis [illegible]
[illegible] regulariter vivere, et alia [illegible] institutis minus
convenientia [illegible] ad illam Monasterium reversæ in illo
[illegible] recipere non [illegible]. Nos qui
[illegible] Monasteriorum maxime Monialium regularem
ubique observantiam [illegible] et
ex certa scientia [illegible], et illarum Moniales
cum omnibus eorum [illegible], bonis, et pertinentiis
gubernio et [illegible] dilecti filii nri Marci
tituli S.ti [illegible] Pbri Cardinalis, [illegible]
[illegible] praedictas

dispensatione Apostolica praeerat, quondam Sui[?] ... magister, tunc
cardinalem summa virtute, et religione praeditum, qui
[illegible] et commode dictum Monasterium reformare, nuper per
alias nostras in forma brevis litteras injunximus, et
commisimus, utique ut per se, vel ejus in spiritualibus
Vicarium Generalem, vel aliam personam Ecclesiasticam Mona=
sterium, et Moniales hujus Monasterii tam in capite
quam in membris in spiritualibus, et temporalibus auctoritate
nostra visitaret, et reformaret commisimus, nec non Monaste
rium, et Moniales hujus Monasterii Abbatissam, [illegible]
et Moniales ad regularem observantiam, et clausuram [illegible]
sibi viderentur reducendi, et debitas clausuras ac portas clau
dendi, nec non fenestras, et muros [illegible] claudendi, et egressum Mo=
nialium ipsarum, ac ingressum personarum secularium
prohibendi, nec non quibusvis Praelatis, et Officialibus, ut in
praemissis auxilium, et favorem praestarent praecipiendi, et
mandandi, et non parentes, si opus fuerit excommunicandi
necnon contradictores quoslibet, et rebelles per censuras, et
poenas ecclesiasticas appellatione postposita, compescendi
[illegible] [illegible] [illegible] invocandi facultatem
concessimus, et prout in ipsis litteris, quarum tenor prae
sentibus haberi [illegible], et pro expressis plenius continetur.
Cum autem dilectae in Xpo filiae Abbatissa, et conventus
dicti Monasterii Nobis nuper exponi fecerunt, [illegible] [illegible].

Alexander III. Coelestinus, et etiam Innocentius III Alexander IIII. Bonifacius VIII. Pius II. Alexander VI. Rom. Pontifices Praedecessores nri dictum Monasterium, et illius Abbatissam, ac Conventum praefatos, eorumque terras, possessiones, et bona ab omni Jurisdictione, Dominio, et Superioritate, visitatione, correctione, pro tpre existentis Patriarchae Aquilejensis ejusque Vicariorum et Officialium exemerint, et liberaverint, ac sub eorum ac Sedis Aplicae protectione, ac illi, sed immediate, ut [illegible] fecerint ac ipsae Abbatissae, et Conventus in possessione seu quasi exemptionis hujus Monasterii a quadringentis annis, vel circa, et tanto tpre, cujus initii hominum memoria non existit, sint et ipsae Moniales quae pro majori parte nobiliores insanim natae existunt ipsius Monasterii tpre aestivo, quo inibi aer intemperatus [illegible], absque vitae periculo residere non valentes ad quaedam loca ipsius Monasterii et aliquando ad domos Parentum earum, inibi, minus honestè, et religiosè [illegible] indulto aplico eis concesso recedere, et inibi per totum tempus residere consueverint, ipsumque Monasterium quod in comitatu [illegible] et in [illegible] dominio charissimi in Xpo filii nri Ferdinandi Hungariae, et Bohemiae Regis illustris existit, sub regimine, et administratione [illegible], correctione ipsius Patriarchae in Dominio Venetorum existentis [illegible]

regi, et in eo cum animi sui quiete regulariter vivere
non sperent. Nos qui cunctorum filiorum maxime
religiosorum pacem, et tranquillitatem paterna cha=
ritate desideramus considerantes, et praefati Ferdinan=
di Regis qui comes Tortosae existit, qui etiam ad nos
propterea litteras dedit, litteras brevis hujusmodi et
inde secuta quaecumque revocantes, cassantes, et annul=
lantes, ac pro nullis et infectis habentes, ac tam ipsi
praefato Marino Cardinali, et pro tempore aut abbati Com=
mendatario, vel Commendatariis nunc in Monast. et Abbatia
et Conventum hujus Monasterii, illorumque res, et
bona, jurisdictionem, visitationem, correctionem, aut
superioritatem aliquam fore, aut competere, nec
jus in illis exercere posse vel debere, sed exemptionem
suppressionem, et subjectionem praedictas in [illegible]
suspensionem, et Monasterii Abbatiae, et Conventui illo=
rum restituere, et omnis praedictis suffragari deservientes,
nec non exemptionis, et suspensionis litteras, et Monaste=
rium hujusmodi in pristinum, et eum statum, antequam
praedictae nostrae litterae emanarent, erat, restituentes,
reponentes, et plenarie reintegrantes. Tibi de quo
specialem in Domino fiduciam habemus, et pro tempore
existenti Monast. Abbati, donec per Nos, sive successores
nostros aliud ordinatum fuerit, auctoritate apostolica tenore praesentium
committimus, et mandamus, quatenus ad Monasterium

ipsum

ipsum audiens, et ipsi accedentes illud in capite, et in membris in spiritualibus, et temporalibus visitet, et illi visitent. Et quæ inibi à regulari observantia aliena, et aberrantia perspexerint, et ipsi perspexerint, ad statum debitum regularem vivendi modum reducat et reforment, ipsique reducant, et reforment et praemittitur, contradictores quoslibet, et rebelles per censuras, et pœnas Ecclesiasticas, ac alia opportuna remedia appellatione postposita compescend. invocato etiam ad hoc, si opus fuerit auxilio brachii sæcularis, non obstantibus praemissis, ac constitutionibus, et ordinationibus Apticis, necnon, Monasterii, et ordinum praedictorum Juramento, confirmatione aptica, vel quavis firmitate alia roboratis, statutis et consuetudinibus, cæterisque contrariis quibuscumque. Datum Romæ apud S. Petrum sub annulo Piscatoris die XXVI. Novemb. M.D.XXX. Pontificatus nostri anno octavo. Cum autem sicut ex fide dignis intelleximus idem modernus Abbas, negotiis suæ Congregationis cui maxime incumbit impeditus hujusmodi nram voluntatem exequi non valeat, et de hoc se cum ipsis Abbatissa, et Monialibus excusaverit convertimus animum ad fraternitatem tuam de qua maximam in Dño fiduciam obtinemus, eique hoc pium opus imponere destinavimus. Quamobrem ipsum ab eiusmodi onere penitus absolventes eidem tuæ fraternitati committimus, et mandamus, ut hanc piam curam suscipiens per te, vel alium à te ad hoc deputandum ad præinsertarum litterarum, et omnium in eis contentorum executio

Beatiss.mo Padre

Il Monasterio delle Monache di S.ta Maria fuori delle mura d'Aquileia stato Imperiale per corso di 900 et più anni soggietto immediate alla santa sede Apostolica viene retto e visitato per Vicarij dalla sede delegati; tanto nel stato Veneto che Imperiale come d'un corpo solo inseparabile tanto nel capo che membri, independentemente d'ogni potestà et giurisditione del Patriarca d'Aquileia. La questi nelli anni andati sono fatti delli attentati per introdurvi ma sempre esclusi. Il presente Mons.r Patriarca Dolfin è Cardinale ha ottenuto non però da noi veduto ordine) come asserisce che almeno li Parochi del stato Veneto soggetti del nostro Monasterio vadino al suo Sinodo; à questo pregiuditio non si è potuto acconsentire, senti reclamare, ma li favori del Eminentiss.o Cardinale che tiene in Roma fa riuscire inefficaci le nostre instanze. Et però noi intentionate di levar il pred.o pregiuditio e reintegrarci nell'immemorabile essentione ricorsimo alla Maestà di Imperatore per protetione, qual fu assentita, come seguì, e la risposta scritta dal Eminentiss. Cardinal di Harrach...

Imperatore contenevano, che havendo noi nel tenor di nostri
prove, chiedevamo: sopra che ~~imit~~ l'Imperatore ci rac=
=comanda di nuovo et con quella si mandavano le prove
con l'espressione d'alcuni Brevi Pontificij di Bonifacio
8° al nostro deliueato, di Pio: 2°, Una confirmatione di
Innocentio Leonini delegato al nostro Lineato, di Clemente
7° come revoca impetrato del Cardinal Marino, e
reintegra et nel pristino stato ripone il nostro
Monastero. Gio: Lentio X di ricuta del Patriarca
di quel tempo d'esaminar un nostro Parroco, delegò
il Patriarca di Venetia e Vescovo di Trieste, ignati molte
altre cose comprobanti che li Patriarchi d'Aquileia
non nolsono havere ne esercitar alcuna Giurisd.
in Uno ne meno ne nostri Parrochi, che si tralasciano e se tal
disegno non fu vindicato che li nostri Parrochi adire
di Sinodo et certo di 500 e più anni, adesso meno
di meno, et il zelo di pretendere non è suo, ma
di ~~pretendere~~ aprir una finestra ad altri
pregiuditij, e che diparavita di disegno deue
Parroci che udino, sicche il stato Veneto, e non
quello del stato Imperiale, dove insorgerann
facile pretensioni, in vece di regola si faria
confusione, con tanti superiori diversi.

Supplichiamo però humilmte la Stà Vra a conservarci
nell'antica essentione, cassando et annullando ogni
Decreto d'andar al Sinodo di Monsr Patriarca
d'Aquileia, con reintegrarci in pristino come
se il decreto fosse mai fatto; anzi comandare
seriamte a presenti e successori di mai inferir
disturbi e molestie al Monasterio, lasciandoci
viver da dipendenti, et il cuor in pace, pacificarci
frutto nel servitio di Dio porgere preci al medesimo
che conceda sanità e lunga vita a Vra Stà
alla quale humilmte inchiniamo

Di Vra Stà

Humili serve
Abbatissa e Monache
del Monasterio d'Aquileia

Ricorso al Papa per impedire che li Monache soggette al Monistero non entrassero al Silenzio chiamati dalli Cano. Giovanni Palfino.

1672.

Leopoldo

Reverende Care devote, abbiamo graciosamente inteso, come quel Patriarca d'Aquileja, col mezzo del Nunzio di Venezia, hà fatto scrivere al Vostro Vicario spirituale Giò: Fran.co Simeoniby, ed al med.mo ordinato, che debba mandare al Sinodo del Patriarca d'Aquileja li Parochi presentati dal Vostro Monasterio. Non dovendo dunque simili pregiudiciali novità in niuna maniera aver luogo, mentre per spazio d'anni 100 (vol dire 500) ritrovasi esser mai citâ comparso alcun Parocho.

Con con questa s'estende il V.ro gracioso commandamento, che voi al detto Patriarca d'Aquileja non permettiate di porre simili piede d'introdursi colà, ne meno prattiçare alcun esercizio di Giurisdizione, ed in questo consiste il nostro grazioso Commandamento, e vo: etc..

Graz 21 Lug.o 1672

Jo: Christian fon Saran Stotholter
Tommaso Ignazio Maurer Cancelliere

Vito —

Vito Co: Strassoldo
Federico Grotteß

Commissio Sacræ Cæs.ae M.tis in Consil.o

Tergo Alle Rev.de Nostre Care devote
N. Abbadessa, e Monache d'Aquileia

Copia d'una lettera dell'Imperator Leopol=
do, il quale proibisce alla Leonarda il las=
ciar intervenire al Sinodo li Parochi à loro
soggetti:

1672.

Copia

Dalla parte di fuori

All'Ill.mo R.do Come Fratello il Vicario [illegible]
d'Aquileia.

[illegible]

Di dentro.

Ill.mo R.do Come Fratello. Vi mandiamo ed queste stampe lettere l'Indittione [illegible] Sinodo Diocesano [illegible] di Giugno venturo in questa Città acciochè [illegible] publicare nelle [illegible] Procurando insieme, et secondo la forma delli [illegible] [illegible] adempiti [illegible] Aspettaremo avviso della ricevuta, e della esecutione, e [illegible] contento. [illegible] 1660

Come Fratello

Giovanni [illegible]

[illegible]

Coppia della lettra scritta dall'
Ill.mo e R.mo mons.r Patriarcha
di Aquileia, a mons.r Vicario Gen.le
in occasione del Sinodo fatto alli
Giugno 1660

Em.mo et R.mo Sig.r mio Col.mo

In essecutione de comandamenti di quest'Em.mi miei Sig.ri ... a

V.stra Em.za l'incluso memoriale dato a nome dell

Monache ... di questa Città ...

si compiaccia informar distintamente ...

gatione sopra l'esposto. Il che ...

attendendo io bacio per fine all'Em.za ...

humilmente le mani

... 1600

Di V.stra Em.za

Humil.mo et Aff.mo ...

Il Cardinal ...

Em.mi et R.mi Sig.ri

Il Monast.o delle monache di ... nel

Stato ... ab immemorabili gode l'intiera

... et immunitum ... altri ...

dalli quali [illegible] delegati vivere retto, ed
visitatto [illegible] di Bolle [illegible]
[illegible] Celestino 3 In-
nocen. 3. Bonifacio 8. Pio ii V. Allessandro
VI. Clemente VII, e confirmati [illegible] Allessand. VII.
sotto di questo vi sono alcune chiese curate [illegible] quali or
coverte tre o quatro per gl'accidenti della Guerra
[illegible] trà l'Imp.e e la Rep. [illegible] siano
fatte nel farsi la divisione de Confini nello
Statto Veneto ad ogni modo sempre i Parochi
d'esse hanno havuto dipendenza e sono sta-
ti visitati dal delegato Apos.co che regge il
Sud.o Monastero nella guisa che sono l'altri
sotto il dominio Imp.le ma mai sopra d'essi li
[illegible] di Aquilea [illegible]

Vuole il Sig. Cardinale Delfini che i [illegible] [illegible]no le chiese nel Dominio Veneto [illegible] sinodo intimato per il mese di maggio [illegible] che essendo contro lo stille [illegible] dai Antecessori et contro i privilegii di [illegible] [illegible] da sommi pontefici, e [illegible] et introdutte pregiudiciali conseguenze e pericoli di [illegible] [illegible] supplica perciò umilmente l'Abbadessa et Monache del sud.o monastero [illegible] opportuno rimedio, affinche il d.o Sig. Cardinale non faccia alcuna novità

Sacra congregatio Emin. S.R.E. Cardinalium negotiis et consultationibus Epis. et Reg.m [illegible]

...menta ... Emm.i Patriarchę ...

his, utraq parte audita, Referente Em.mo D.

catio, censuit S.C. Parochos teneri ... ad

Synodum Dioecesanam Romę ...

... Vincentius

Facto ... ...

Ill.mi e Rev.mi S.ri P.roni Col.mi

Trasmetto à VV. EE. l'annessa à sigillo volante scritta per ordine di cotesta Sacra Cong.ne de Vescovi e Regolari, alla med.ma hauendo esposto gl'aggrauij che pretendono farsi dall'Abbadessa di Aquileia alle Monache di S. ~~[illegible]~~ Maria, La Cong.ne prima di uenir à risolutione, mandò la carta † [illegible] à V. S. per hauer da lei come informi. Onde douerà V. S. ò le med.me Madri presentare la sud.a carta sigillata alli S.ri Card.li e nel istesso tempo sarà lecito rappresentare le proprie ragioni, e poi indagare quando egli manderà la risposta in Roma affinchè possa si hauer per tutte le parti [illegible]. Stimando però che in questo non potrà uenir [illegible] dell'Ab.a non credo sarà necessario che loro mandino i documenti autentici per formare l'esenzione pretesa.

† come è di douere a sottoscritti tutti

[illegible]

...menta ... Emmi Patri...

...

cuti

Signo

Rmo Sig

Bonaude, e perche nella sua mandata leggo
che si fa mentione d'un Breve di confirmare
di Ferdinando VII, se in questo si fa la narra-
tiva degl'Indulti concessi dai Pontefici
antecessori, e ch'essi si nominino nel Breve,
V. S. mi mandi copia autentica di questo
Breve per presentarla in Congregazione, e uolendone
un simile da l'Ecc.mo ... me n'auuisi
... Se ... Breve ...
... sia autentica ... notare
... parimente
me la mandi. Intanto mi rincresce di trouar-
mi priuo dell'occasioni che sarebbe necessaria
seruir V. S. e cotesto ... Madre ... al
quale ... sempre pronto

... [illegible] in [illegible]

... C. [illegible] ... [illegible] e [illegible]

[illegible] ... ragione

ai vostri comandi [illegible] a voi.

Di V. S. Ill.ma [illegible] [illegible] sempre [illegible]

[illegible] più obbedi[illegible] senza

[illegible] continuo timore [illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] in buona parte

[illegible] natione [illegible]

[illegible] onde [illegible] quale ovra

[illegible] tra [illegible] ane [illegible]

la anima [illegible], [illegible]

[illegible]

[illegible] così angusto e ristretto

[illegible] a più [illegible]

[illegible] fanciulle [illegible]

[illegible] non [illegible]

[illegible] pure [illegible]

[illegible] e [illegible]

[illegible] e [illegible]

[illegible] Ant.o Zeroni [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] dal

qual uno errore et e. auate [illegible]

le [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] [illegible] principio ad una nova

Lettera da Roma del Lapori al Sig.r Dottore Montanari, in cui chiede documenti per opporsi al Sig.r Cardinale Buffalo

1669.

[illegible] prime timore [illegible]

[illegible] opra

[illegible] e, prende [illegible] quale

[illegible] uine [illegible]

[illegible] urine orina,

[illegible] ano [illegible]

[illegible] è [illegible] angusto e [illegible]

[illegible] conviene [illegible]

[illegible] e [illegible]

[illegible] perciò [illegible]

[illegible] imperiose [illegible] del

[illegible] quale [illegible]

[illegible]

[illegible] ~~[illegible]~~ [illegible]
[illegible] Cattico [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
ora [illegible] [illegible]
[illegible]
[illegible] sono de' pericoli [illegible]
[illegible]:
[illegible] ~~[illegible]~~ non [illegible]
[illegible] e le [illegible]
[illegible] in [illegible]
[illegible] sono [illegible], e di [illegible]
[illegible] [illegible]
del [illegible]

Copia

Da intimarsi per parte della Cesarea Regia Intendenza Commerziale in tutto il Littorale Austriaco alla M.to R.da M.re Abbad.a del Monast.o di Aquileja -

Sua Maestà Imp.le Ap.lica mossa da giustissime ragioni, e considerazioni avendo clementissimamente risolto e con sovrano suo rescritto commesso a q.ta Suprema Intendenza Commerziale che

I.o Deleghi un suo Consigliere, il quale in qualità di Commissario munito delle instruzioni opportune inerive alle sovrane intenzioni assista alla elezione della nuova Abbadessa, e Abbadesse, rilevi con un formale inventario la facoltà del monast.o prenda cura dello stato e amministrazione di tale facoltà, e rassegni di tempo in tempo a questo supremo Governo la correlativa informazione per essere promossa alla sovrana Corte.

II.o Non sia permesso il Vestiario di nuove Monache se non sieno suddite effettive Austriache sotto pena della sospensione a temporalibus e della sovrana indignazione.

La M.to R.da M.re Abbad.a saprà render pienam.e adempite le sovrane intenzioni, che le sono state annunziate prevenendola che questo supremo Governo hà delegato per suo Commissario il suo Consigliere Sig.r Pasqual de Rizzi, e insinnuerà fin d'ora il termine della condotta dell' Attual Abbadessa e conseguentem.te il tempo, cui deve procedersi alla nuova elezione.

Enrico Co: d'Auersperg

Pasquale de Rizzi.

Trieste li 28 Ap.le 1772

[illegible]

[illegible]

Ser.mo Prencipe

L'auer implorate, e l'auer sempre ottenute da questo Ser.mo Prencipe clementissime Grazie, fù una cosa sola, giacchè [illegible] figurava [illegible] diuino e [illegible] paternam.te ne[l] [illegible] stato, e [illegible] noi Monache e Monastero di S. Maria di Aquileia. [illegible] clementissime sentenze impartiteci da Prencipe così pio, ci danno coraggio di porger nuoue supplicaz.ni, le quali stando unite all'[illegible] sagrate, che saranno [illegible] di questa religiosissima [illegible]. Innamorate noi [illegible] quest'aria sana, e serena, [illegible] ogni sforzo possibile, e destinato tutte le nostre spese [illegible] sacrificare sino [illegible] 70 circa per erigere ne' suburbj della Città di Ciuidal del Friul un Monast.ro Magnifico che facesse decoro alla Città e dimostrasse di comparire piuttosto una stazione continua [illegible] [illegible] nostro Monastero. Per adempire à detto [illegible] habbiamo douuto [illegible] alcuni [illegible] colonica ch'erano d'antichissima raggione del Monast.ro [illegible] [illegible] un uso di Boaria necessarjssimo [illegible] nostre giornaliere [illegible] per tradurre dalla Città al Monast.ro [illegible] prouigioni quotidiane. [illegible] noi di questo [illegible] Terreno ridotto in Clausura à causa della dilatation [illegible] de [illegible] co'l nome di noi tutte si presenta D. Maria Felice Eletta di [illegible]nigo Abbadessa al Soglio Augusto di V.ra Ser.tà ed implora che auendo ottenuto dalla Clemenza [illegible] [illegible] per [illegible] 1200 [illegible] onde erigere sopra di quelli un Ospizio di transito [illegible] nè può godere [illegible] nostro [illegible] annuale da Aquileia à Ciuid.le, onde ne seruisse di ricouero ed alloggio [illegible] commutata tal grazia, e permettesse di poter mantener [illegible] nostro medemo Monast.ro alcuni Campi [illegible] al Monast.ro [illegible] putati per il valor di [illegible] 1300, li quali sino dell'anno 1735 peruenero à noi in [illegible] Istrom.to ma con [illegible] una Mansionaria di Messe 52 all'anno in perpetuo. L'inuestita accordataci per indulto publico non fù sin'ad'ora ademgiuta à causa de

graviss.me vertenti differenze a quali soccombere ha dovuto nella sua Fabrica il Monastero e come la concessione di tal indulto era destinata al prezzo di D 1200 - così intieramente si uniforma per il valore alla comutazione che ora imploriamo giacchè detratta la Carità per le spese li Beni si equivalerano intieramente alla giustizia volontà pubblicata nel sopravvenuto Decreto, e noi che abbiam dovuto sagrificare quei Beni che erano nostri, e antico possesso veniamo a trattenere altrettanti che adempire devo a quei primi usi giacchè sono tanti vicini al circondario delle nostre Fabriche. Ciò è la Clementissima Grazia, che noi tutte con ossequio dalla Sovranità di Vra Serenità imploriamo: Ella non porta pregiudizio alle sempre venerate Leggi della Serma Repubblica ed ella non ricerca che una clementissima comutazione di sito giacchè staranno sempre questi Beni soggetti alle Leggi Laiche e noi saremo sempre attente a supplicar Sua D: M. per la maggior esaltazione di tutta questa Serma, e gloriosissima Repubblica - Grazie

1750 : 27 Agosto in Collegio

Che sia rimessa a' Savij et

Cons:

- Zuanne Renier
- Bortolo Dierdo
- Girolamo Loredan
- Tomaso Querini
- Roberto Valier
- Franco Capello

] Cons: ad V: C:

Con ordine dell' Ill.mo Reg.to et Ill.mo ... del Friuli Informi ... e sia data a' Consultori -

... ...

rica
tinata
re sua
re
secu=
rificare
tenere
tanti
enti lima
Sotto
ti
men=
ni
icar
m=

è
ro
ijo
VI
i/
ne
ne
inio
se
ulu

[illegible]

Emin.mo e Rev.mo Sig.re

Il Monas.rio delle Monache di S. Chiara presso Aquilea nello Stato Imp.le ab immemorabili gode l'esenzione dall'ordin.rio, ed è immediatam.te soggetto alla Sede Ap.lica, dalla quale p. Vicarij delegati vien retto, e visitato in vigore delle Bolle, e Privilegij concessi da Sommi Pontefici Alessandro 3 Celestino 3. Inn. 3. Bonifatio 8. Pij II e V Alessandro VI Clemente VII e confermate da Alessandro VII

Oltre di questo vi sono alcune Chiese curate delle quali ancorche tre o quattro p. gl'accidenti delle guerre passate trà l'Imperad.ri e la Rep.ca Veneta siano restate nel farsi la divisione de' confini nello Stato Veneto, ad ogni modo sempre i Parochi d'esse hanno havuto dependenza, e sono stati visitati dal delegato p. tempo che regge il sud.o Monas.o nella guisa che sono gl'altri sotto il Dominio Imp.le ne mai sopra d'essi li Patriarchi di Aq. esercitato giurisd.ne

[illegible] che i Parochi [illegible] Veneto vadino al Sinodo intimato pel mese di essendo contro lo stile praticato dai suoi Antecess.ri Privilegij, ed esenzioni concedute da Sommi Pontefici questa introduzione pregiudiciali conseguenze e pericoli di disordini in quella parte d'Imperio, supp.ca percio umilm.te

[illegible] Abbadessa, e Monache del suo Monastero [illegible] dovendo [illegible] a fin che il detto [illegible] Card. non faccia alcuna novità [illegible].

Sacra Congregatio Emin.morum S.R.E. Cardinalium negotiis, et consultationibus Episcoporum et Regularium praeposita, attenta relatione Emin.mi Cardinalis [illegible] utraque parte audita, referente Emin.mo Brancatio, censuit praedictos Parochos teneri accedere ad Synodum Dioecesanam. Romae 17 Maij 1639

M. Card. Ginettus

[illegible signature]

[illegible]llored

[illegible]una

[illegible]ffokis,

[illegible]sta

[illegible]heiény

[illegible]ran=

[illegible]recdele

[illegible]1635

Ricorso à Roma contro il Salvia=
ti

1669

Doue [illegible] ancor in [illegible] [illegible]
timi, humiliss.mi ricorsi mandato [illegible] formatione et [illegible]
[illegible], et così di nuouo ui rispondemo, ma [illegible]
quello adetto di nono [illegible] fanno instanza [illegible]
noi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Stoffia di
[illegible] di [illegible] acciò suo [illegible] non permetta
[illegible] [illegible] di Aquisa [illegible] attentati et nouità
anco [illegible] [illegible]; come [illegible] uoi [illegible] della
[illegible] ; et dunque uoi [illegible] [illegible]
più oltre [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] nostri ordini non [illegible] permetta [illegible] attentar
[illegible] della [illegible], ne meno a [illegible] [illegible]
[illegible] di giuriditione [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

Alli [illegible] di [illegible]

[illegible] [illegible].

[illegible]

Lettere date da Roma ai Consiglieri di
Stato dall'Illustrissimo Ministro, in cui sono avvisa-
ti, che erano dati gli ordini al Cardinal [illegible]
di Francia per impedire li [illegible] promossi
dal Patriarca contro il Monistero

Copia Propt.

Ioannes Fran.cus de Simeonibus an. [illegible] Vit.
et Vit. [illegible]

[illegible] nobis in [illegible] [illegible] curato, [illegible]
nobis mediante [illegible] apostolico [illegible]

A [illegible] stato ingionto con [illegible] del [illegible]
scritte da [illegible] Ill.mo e R.mo [illegible] di [illegible]
[illegible]
[illegible] sopra Vescovi, e Regolari [illegible]
[illegible]
nel [illegible] [illegible]
le [illegible] [illegible]
[illegible] Delfino [illegible]
[illegible] nella [illegible]
[illegible] 1660 nella [illegible] [illegible]
[illegible] sotto [illegible]
d'[illegible] del [illegible]

[illegible] però del [illegible] [illegible] ad [illegible] V. R. [illegible]
comettemo che nel termine di giorni tre [illegible]
[illegible] andar [illegible] [illegible] e [illegible]
[illegible] altrimente non [illegible] [illegible] haveremo al [illegible] [illegible]
[illegible] altri [illegible] contumacia [illegible]
[illegible]

Dat. [illegible] maggio 1672 [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] Sia mano [illegible]

[illegible]

[illegible]

Ricusando alcuni Parochi di Chiese situate nel [illegible]
d'Aquilea, ma dipendente dal monast[illegible]
stretto Aquilea soggetto immediatament[e] [illegible]
et osservare le Constitutioni Sinodali publicate ultimamente dal
S.r Cardinal Delfino Patriarcha d'Aquileia, [illegible]
nell'anno 1669. essaminato maturam[ente] [illegible] negotio, [illegible]
[illegible] dechiarato, che li predetti Parochi siano tenuti di venire al
Sinodo del Patriarcha d'Aquileia pro tempore; che però essendo il
recevimento, et osservanza d'esse Constitutioni consecutiva al sopradetto
decreto, et essendo pure mente risoluta di N.S. e della Sac. Congregat.ne
che i d.ti Parochi obediscano, si come ne vengo incaricato strettam.te [illegible]
dover indurli [illegible] a ricevere, et osservare le sopra[dett]e
Constitutioni Sinodali e qual hora persistessero [illegible]
[illegible] come [illegible]
[illegible]
[illegible]
et [illegible]
nel termine [illegible]
[illegible] osservare [illegible]
[illegible]
[illegible] a provedere contro [illegible]
[illegible] mentre io ne starò dalla puntualità sua [illegible]
[illegible]

Venetia [illegible]

[illegible]

Alla [illegible]
delle monache [illegible]

[illegible]

Serenissimo Prencipe

Graziato il Monistero di S. Maria d'Aquileja all'ora solamente, ed indi anche di S. Chiara di Cividale nell'anno 1398 dal Sommo Pontefice Bonifacio VIIII d'una totale Esenzione dalla Superiorità, Visita, e Correzione dei Patriarchi d'Aquileja, passò con tale Privilegio d'Esenzione sotto la Dominazione Sovrana della Serenissima Repubblica Veneta nell'anno 1420. ed indi convenuta l'anno 1429 l'incorporazione del Monistero di S. Chiara di Cividale del Friuli con quello di S. Maria d'Aquileja, questo pure s'intedese dover godere lo stesso Privilegio d'esenzione. Si sono sempre mantenuti tutti e due questi nel possesso dei sovradetti Monisteri coll'essere venute in passato, e col venire in presente ad abitarsi tutte unite le Monache à vicenda una parte dell'anno; e si son sempre conservati nel pacifico godimento de suoi Privilegi, e Giurisdizioni col gius anche della Collazione di alcuni Ecclesiastici Benefiiij si nello Stato Veneto, come nell' Austriaco, tolta l'invasione, entrando nel Secolo decimo sesto, dà cui però furono repristinati colla seguita Capitolazione di Vormacia. Nel Secolo presente tal Esenzione è comparsa quasi presaga dei succesi già seguiti; essendocchè detta Esenzione dalla Podestà Ordinaria e la sola [illegible] di più Secoli ad un Dele=

=gato

Delegato Apostolico hà fatto chè, riuscendo osservabile ai Politici riguardi di Vostra Serenità la Basilica Patriarcale d'Aquileja cogli annessi diritti di Cattedralità, nella voluta soppressione del Patriarcato d'Aquileja, ed erezione dei due Arcivescovati Goriziano, ed Udinese nel celebre Convenuto della Repub.ca Ser.ma [illegible] l'Augustiss.ma Casa d'Austria [illegible] requisito di consenso delle Sovrane [illegible] contraenti, impetrata Pontificia Bolla di Compimento, essendo stato all Arcivescovo d'Udine assegnato tutto quel tratto di Paese che soggiace al Veneto Dominio, è che dal Patriarca con Diocesano Diritto si possedeva; ed al Patriarcato di Gorizia l'altra parte del Patriarcato d'Aquileja soggetta alla Casa d'Austria, che dà tempi recenti veniva in spirituale governata dà un Vicario Ap.tico. Non si volle peraltro nell'espressa perfetta equaglianza della Ces.a Reg.a Maestà, e Serenis.ma Repub.a, dovendo gli Arcivescovi essere insigniti delle medesime facoltà, chè la Patriarcale Basilica cadesse nella Giurisd.e dell' Arcivescovo di Gorizia, anzi soppressa anche ad hoc la Cura Parrochiale della medesima, si volle detta Patriarcale Basilica sempre esente dalla subordinaz.e dell'Arcivescovo di Gorizia, e fù assegnata alla Regenza e Governo come Delegato Ap.tico anche in toto parte al Delegato Ap.tico chè dà più secoli indipendentem.te

dalla Giurisd.ne dell' Ordinario dirigge,
e presiede alli due d.ti Monisteri di
Aquileja, e Cividale.

Corrispose sin'ora al Celebre Compatato l'esecuz.e, e solo in pred.e con un Ordine del Ces.o Reg.o Capitaniale Consiglio di Gorizia relativo ad una Patente generale della Ces.a Reg.a Maestà, che in Copia si rassegnano à V.ra Ser.tà, viene prima à noi Monache Vassalle, e Suddite di V.ra Ser.tà ugualm.e chè della Sac: Ces.a Reg.a Maestà, significata l'abolizione di tutte l'esenzioni, che sono, e puono essere nei Stati Austriaci, e sotto penna del dissacimento d'una ~~n.ra~~ Religiosa Communità, ci viene comandato d'assogettarsi alla Giurisd.e, e Superiorità dell'Arciv.o di Gorizia.

Riguardo al nostro Capo, ch'è il Delegato Ap.lico, fù lui riconosciuto, ed approvato dall'Augustiss.ma Imperatrice Reg.a di Glor: mem: med.te il Canale della Ces.a Reg.a Intendenza li 18. 9.bre 1772, e nel 1757. al caso del Ces.o Reg.o Exequatur impertito dalla prelibata Sovrana alla Bolla di Benedetto XIIII: Perilchè li detti n.ri Monisteri sono ~~[illegible]~~ esenti dalla Giurisdiz.e degli Ordinarij, perchè precisamente eccettuati ~~soggetta~~ ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ ~~Sede Ap.lica~~, ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ anche con la Bolla di Benedetto XIIII == Post quam per alias == e soggetti al Governo del Delegato Ap.lico, che ~~[illegible]~~ riconoscono per loro Capo, il quale ~~Delegato~~, ~~[illegible]~~ per il memorando Convenuto deve esse[illegible] è un Oriondo Austriaco.
[illegible] re di Noi umiliss.me
[illegible], ed il nostro Stato di
essere

di essere Suddite, e Vassalle di due differenti Sovrani Territoriali, mà assistite sempre dal Patrocinio Sovrano abbiamo sin'ora goduto il Privilegio dell'Esenzione, dà adito ad interpetrare, se il nostro Monistero sia compreso dalla citata Reg.a Patente, abbiamo pensato di rassegnare alla Ces.a Reg.a [illegible] [illegible] diverso [illegible] [illegible] stato Leg. [illegible] Cor[illegible] esistenti nello Stato Austriaco, se però da V.ra Ser.tà ci vien permesso, ed abbia la degnazione, e Benignità di graziarci d'istruzione, ed assistenza alla Corte Cesarea.

Il Comando del Capitaniale Consiglio di Gorizia relativo alla Ces.a Reg.a Patente interessando Noi Monache suddite, e Vassalle di V.ra Ser.tà ci obbliga à umiliare al Sovrano V.ro Trono le nostre Suppliche per conseguire la Sovrana V.ra Protezione à conservaz.e dei nostri Privilegi, e consuetudini, come in altri [sca]brosi incontri hà avuta la Beni[gn]ità di graziarci.

Trattandosi poi anche di togliersi il nostro Delegato, e di Subordinarci all'Arcivescovo di Gorizia, potrebbero quindi pretendersi avocate le Giurisdiz.ni tutte dei due Monisteri, ed anche tutti li Beni, e Terre di essi, pretendendo, chè, eccettuati alquanti Beni, che spettavano al Monist.o di Civid.le, sieno tutti gli altri con le sue Giurisdizioni appartenenti al Monist.o di Aquileja. E togliendosi l'attuale esercizio all'attuale Austriaco Delegato Ap.lico, per essere nel seguito Compattato, stabilito, chè la Patriarcale Basilica d'Aquileja dovesse essere governata, diretta, ed assistita dall'Ordinario di Noi Monache, quando Noi venissimo assoggettate all'Arcivescovo di Gorizia, potrebbe forse direttam.te ò indirettamente pretendersi al medesimo assoggettata la detta Basilica, la quale nelle sublimi Politiche inspezioni di V.ra Ser.tà si volle precisam.te riservata nel più volte mentovato Convenuto. E però in consideraz.ne di tali riflessi affatto lontani dalle menti suddite, cessar dovendo i particolari riguardi di Noi Monache che pure ~~[illegible]~~ confidiamo, e imploriamo di essere da V.ra Serenità protette nella Conservaz.e del Privilegio di Esenzione, e delle nostre Privilegiate Consuetudini, rassegniamo per dovere di Sudditanza il tutto à V.ra Ser.tà, onde possiamo essere prevenuti e provveduti quei compensi, che potessero convenire alla sublimità Politica, e Sovranità dell'Argomento. Grazie.

Copia /

Schonbrunn li 17. Luglio 1776.

Abbadessa Maria Redigonda di Maniaco. Con piacere avrei ri=
cevuto i di lei omaggi nel caso che mi fossi trovata à Gorizia.
Mà gradisco egualmente il contrasegno col quale mi conferma
la di lei ben conosciuta divozione, è per fargliene conoscer
la mia sodisfazione, le spedisco qualche robba, che è in
parte opera delle mie mani; assicurandola colle ~~..~~ sue
Religiose del mio Reale costante affetto: * è un ritratto per
" conoscer quella che ti dice la tua affezionatissima "

Maria Theresa

Tergo /

All' Abbadessa del Monastero
d'Aquileja M.a Redigonda di Maniaco.

NB. le parole in seguito ~~all'asterisco~~ alla stellètta, è virgolatte
dènotano essere scritte da altra mano per niente diversa
da quella dalla sottoscritta = Maria Theresa ==

Con

e

[illegible]

ccma

vera

ilea

iab

e

rida

e l.

ma

inj.

me

s.

[illegible]

[illegible]

Ser.mo Prencipe

Essendo [illegible]
[illegible]
[illegible] in nome nostro auanti il S.r [illegible]
[illegible]
[illegible] non solo notifichiamo un'anco[illegible] dispenso a quanto [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] prima de[illegible] et autorità ma ancora [illegible]
[illegible]
[illegible] essendo stato [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] e quanto tengono esser[illegible] nel dominio de[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] ne quei antichi nostri ma[illegible]
[illegible]
[illegible]

Ecc.mo Sig.r Sig.r Pron.e Col.mo

Rimarco dal venerat.mo Foglio di V. Ecc.za quale e quanta mirabil Opera abbia intrapreso il forte e efficace maneggio e la gran Mente sua per rimettere e sostenere, ordinare agitato e sconvolto da [illegible] [illegible], in guisa che credo certam.te un Angelo tutelare del Cielo non avrebbe saputo trovar ed apporre compensi e ripieghi più salutari e di tanto aggiustati all'estremma della cose occorse.

Il memoriale concerto con sapienza incomparabile merita la venerazione in ogni [illegible] non che [illegible] quando [illegible] circonspetti e guardinghi [illegible] premeditati da [illegible] travagli; e sono più che certo riuscir debba all'ultima [illegible] e Monache tutte di tanto conforto e consolazione, che [illegible] stavano concordi d'animo e spirito in buona calma, che temevano già prima [illegible] abbattuti dal timore della [illegible] commozione. In [illegible] oggi accaduto ho rimesso alla [illegible] la [illegible] di V.E. a me graziosam.te diretta come anco il Memoriale stesso, perche [illegible] col [illegible] nè [illegible] concorrenda il meraviglioso operato in termine momentaneo dalla propria personal assistenza diretto e [illegible] delle [illegible] che non potevasi dar mai più sollecito [illegible] da più soggetti uniti con [illegible] a questo fine.

Colmato anch'io dal giubilo del rassettamento propizio della
salute per cui hò rilevati i miei affanni in riguardo della
Dama Cug.na che m'ha trattato nella di lei increscevolezza [illegible]
core del Monast.ro, m'è sono presentato ben tosto al [illegible]
[illegible] del Piede rimostrandole sì gran vantaggi che si
ritraggono dal sì autorevole Padrocinio dell'E. V.ra in fatto di tanto
rimarco del qual Ella ne fu la benemerita promotrice; su
questa Dama sentito con piacere sommo il minuto
ragguaglio della facenda, e m'ha commesso scriver all'Ill.ma
[illegible] di dover star di buona voglia e di quieto animo
mentre assicura di esser Ella el Monast.ro riposti nelle
buone autorevoli Mani dell'E. V.ra perche siano sostenuti
e diffesi da qualunque pregiudicio.

Il Dottor Bruni che umilm.te s'inchina à V. E. ha avuta la
sua parte grande di godimento per la tanto saggia di lei
dette cose, che non cessa già mai di compiacersi e d'ammirarla.

Per me vorrei che à questo particolar contento m'avenisse
l'altro del ristabilimento integrale di V. E. da qualunque ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~ come la ritenuò molestata dall'acerbo incomodo flussione dei
Denti ad onta della quale ha sofferta la pena ancora di
graziarmi benignam.te con un distinto ragguaglio. Prego ben
di vivo Cuore la Divina Misericordia a risanarla e preser-
varla in compito, esente da ogni malore, anzi in tanta pros-
perità mantenerla che goda in esso i frutti della sua pietà
e Carità grande verso cui ne implora l'alta Protez.e, onde la

quale supplico io pure umilmente di esser accolto dichiarandomi
con speciosissimo vanto [sincero ossequio] di esser sempre

Di V. E.

Cividal li 13 Dec.re 1741

Fr. S. Ecc.za ... Umil.mo Dev.mo Obblig.mo Serv.re

Giulio Caventi

Ill.mo di [illegible] Rev.mo Sig.re

Ill.mo e Rev.mo Sig.re P.ron Col.mo

Le saggie riflessi dalla riverita di V. S. Ill.ma espresse ne' fogli diretti all'Ecc.mo Padrone, e il ben dovuto rincrescere che [illegible] dell'Ill.ma [illegible] Madrisa hanno talmente commosso l'animo di S. E. che non l'ho più veduto in tal affanno. Come Zelo e il sofisso della [illegible] un gran mente senza contenderci, questi mag.ri stimoli all'opra, s'è [illegible] aggiungo che più sal [illegible], e [illegible] conferire, deliberare et eseguire in momento. [illegible] [illegible] dunque maturamente consigliata la materia, indi [illegible] la qual che annessa [illegible] [illegible] [illegible] Ill.ma in copia di [illegible] [illegible] [illegible] ai Revi, mi son poi la maniera [illegible] [illegible] [illegible] servendo S. E. sin dal Rev.mo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tempo l'habbiamo consi[illegible], e l'ora [illegible] nelle di lui mani ben [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] un [illegible] [illegible] l'innocenza del Rev.do, e preservarli i suoi [illegible] [illegible] a [illegible] [illegible] miglior ripiego non potrebbe ritrovarsi che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], ma [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] tal [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] S. Ill.ma con tutta la [illegible] la causa, e le [illegible] [illegible] delle [illegible] di [illegible] e giurisdizioni [illegible].

[illegible] sonuera anch'egli [illegible] tine, ma come ha [illegible] e mi-
[illegible] la copia, così io [illegible] mio debito darle le sud.ti cenni
e nello stesso tempo rassegnarle quel ossequio che mi fa essere

Venez.a 9 Genaro 1742/43

[illegible]

Um.mo Div.mo Obl.mo Serv.e

[illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] Hahea Hema

[illegible]Con
e
[illegible]
iemi
iene
ka
iab
i
rila
ei
ma
uj.
ne
s.
ul

mi
enna

[illegible]vut.

Ill.mo S.r S.r Col.mo

Venetia [illegible]

[illegible] dell' [illegible] il memoriale [illegible]
[illegible] nella [illegible] lettera, [illegible]
[illegible] informationi al [illegible] Contador [illegible]
[illegible] questa. V. S. Ill.ma [illegible]
distinta informatione dal [illegible] e copia del memoriale
[illegible]
giache io a causa di [illegible] pretto
aplicar i [illegible]. Vedrà, ch'il memoriale [illegible]
[illegible] d'avere [illegible] in
[illegible] privileggi, che [illegible] nel dominio Veneto,
[illegible] abbia adeTTo della nostra [illegible]
[illegible] ogni [illegible]
[illegible] Lasciata [illegible] ordinaria
per [illegible] per l'accettatione delle [illegible]
[illegible], avendo con [illegible] consegnato
il memoriale all'[illegible], che [illegible] come
[illegible] V. S. Ill.ma ne rendeva informata [illegible]
con ossequio distinto mi rassegno

[illegible]

[illegible] Rev.mo [illegible] Canonico

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

(con

io, ecma

sati e.c

emq lea

ab

[illegible]

n. yna

[illegible]

Italia Roma

Ricorso al Serenissimo Prencipe contro il Patriarca d'Aquileja.

e Lettere, che versano su tale materia

Vostra Maestà

Le Monache dell' antichiss.^me Monast.^o d' Aquileia unito, ed incorporato col Monast.^o Veneto di S. Chiara di Civid.^e sino dalli 22. Apr.^e 1429. per soggiornare nell' Estiva stagione nociva nell' aria d' Aquileja furono per ordinaz.^e dell' Augusto Monarca Giuseppe II Precess.^e chiariss.^mo di V.^a Maestà Ces.^a private li 11. 7.bre 1782. dell' Esenzione dall' Ordinario, avendo goduto il Governo di Sua Santità il Somo Pontefice med.^e un' Apostolico Vic.^o sino dall' anno 1398. e finalm.^te restavono confinate nel d.^to Monast.^o di S. Chiara di Civid.^e per l' abolizione di quello d' Aquileia ordinata con Sovrano Dec.^to 30. 8.bre 1782.

Le med.^me Monache, che con dovuta ossequiosa rassegnaz.^e adorarono le Sovrane disposiz.^ni si presentano umiliss.^me al Trono Augusto di V.^a Maestà per implorare dalla Pietà, e Clemenza V.^a quelle providenze, che saprà conciliarsi la semplice esposizione di quelle calamità, dà cui furono assalite, e di cui nè provano tutt' ora le più pesanti consequenze.

Erano Esse Monache in n.^o di 23. nel punto di trasferirsi secondo il consueto al Monast.^o d' Aquileja, oltre il fatale avvenimento della abolizione del loro antico Monast.^o, si trovarono dal Comiss.^o Sig.^r Emanuele Co: di Torres anche private di tutte le Rendite Austriache maturate, ed esistenti in grano, Vino, Dinaro &, che dovevano servire per il necessario alimento delle med.^me, sino al loro ritorno nell' Estate vent.^a al Monast.^o di Cividale

2.° Essendo seguita la vestizione e professione di tutte le Monache nel Monast.° d'Aquileja per antica non interrotta consuetudine, ed in seno del medesimo Monast.° caduto il Deposito delle respettive Dotti di esse Monache, nella funesta circostanza della Soppressione fù ad esse infelici ritenuto l'importo delle medeme Dotti ascendenti alla Soma di Fior. 9200. in ragione di Duc.ti Veneti 350. per ciaschedun delle attuali 23. Monache.

3.° Dovendo esse Monache per il luttuoso loro destino rimanere nel Monast.° di Civid.e nell'iminente inverno, Tempo destinato per abitare in Monast.° d'Aquileja; fù alle medesime arbitrariam.te denegato dal sud.to Comiss.° oltre moltiss.mi effetti, Biancherie, Mobili personali, e proprj, tutto anche il Vestiario Invernale giacente in Aquileja, e costrette perciò furono à procacciarsi oltre il sostentamento necessario di sei mesi in mancanza delle Rendite detenute, anche tutto il vestito per difendersi dall'ingiuriosa Stagione con sensibile perpetua diminuzione della tenue Facoltà Veneta insufficiente à somministrare un moderato alimento alle med.me, quando dalla Munificenza di V.a Maestà Cesarea non vengano esaudite con quei compensi, che alla Pietà, e Clemenza della Maestà V.a sembreranno convenienti alle calamità esposte.

NB. La Cassa di Religione hà incassato, med.te l'abolizione del prefatto Monast.° d'Aquileja Fior. 20000.- e senza aver alcun aggravio di pensioni verso le Monache del d.° Monast.° frà le quali ve ne sono cinque d'Austriache, e ciò à differenza di tutte le altre Monache state abolite, onde il supplicato Sollievo si riduce ad una Suma di poca importanza rispetto alla sud.ta Cassa di Religione, e all'incontro molto considerabile per l'indigenze del Monast.° rimasto con l'aboliz.e spoglio di tutto.

Civid.e del Friuli A dì - . . .

M.a Ant.a de Porcij Abbad.a à nome anche delle Monache abolite d'Aquileja, ora esistenti nel Monast.° di S. Chiara di Civid.e del Friuli

Extractus ex libris : Inq. acti: Italia Roma

zione
nel
non
dy
posito
Sache
Sop=
tenuto
cen=
p. in
er cius
nche
per
nel
Inver=
re in
desime
miss.
Mobili
Vestia
ssja, e
inrsi
di sei
te dete
difen
sen
tenue
nomi
alle
enza
gano
alla
te sem=
esposte
nche che
stenti
Friuli

(con=
pie, e
di,
virio, cond
icati, ec
erem, ie a
a, ab
ae,
ditto
ua, vida
m. ma
cum, ero=

A

Sua S. C. R. A. Maestà di Leopoldo II. Imperator de Romani, Re di Germania Ungheria, Boemia, Galizia, Lodomeria Arciduca d'Austria &c. &c.

Maria Ant.ª de Portis Abbad.ª a nome delle Monache abolite di Aquileja, ora esistenti nel Monast.º di S. Chiara di Cividale del Friuli

Perchè

Venghino ordinate l'entro supplicate compensazioni.

Extractus ex literis Dni Aud. Stapleton Romæ 9a Julij 1672.

In S.ma hesterna Congregatione consultationibus Episcoporum et Regularium proposita agetur de querela Monialium Aquileiæ obtendentium Parochos in sui Juris Patronatus constitutos non posse cogi ad Synodum illius Patriarchæ; sed ait idem illmus Secretarius, pene iteratam eadem die relationem dni Reverendissimi iteratam mentis Vræ, non etiam æquitatem. Neque enim Jus præsentandi Monialibus utcunque competens debere, aut posse à Synodo eximere Parochos ita præsentatos, aut institutos, saltem eos, qui intra Ditionem Venetorum sunt positi; nec quid revera sit, quod huic dictionem obducam, cum Jus Patronatus non Jurisdictionem ordinariam sed collationem tantum impedire posse videatur. Neque hic desendunt, quod dicitur factum, sedente Clem.te Papa VII quod illud narretur non probetur factum: ideo monendæ erunt Moniales, ut si quid probationis habent, afferant, tametsi meo quidem Judicio exemplum vel unum Jus non constituat.

expeditur.

Cognovimus ex literis Dilectionis Vrae 2.a huius temporis
querimonias Monialium Aquileiae contra illius Patriar-
cham Card.lem ob extortas in Urbe literas ad Patriarcham
Venetum, quibus is ipsarum Monialium Vicario deman-
davit Parochum, quos Monasterium praesentare com-
paritione in Synodo Patriarchae Aquileiensis: simul
et nostram expostulationem, ne praefati Card.lis istius
modi attentata admittantur in Congregatione Con-
sultationibus Episcoporum, et Regularium praeposita,
proxime deliberandam, eaque causa illius Congregatio-
nis Secretario relictos fuisse libellos, et literarum
exempla. Praestolamur igitur rei successum et
quid super ea deliberatum conclusumque fuerit de
eo a Dilectione Vra erudiri cupimus: Eidem
interea benevolentiae Nrae affectum in omne
tempus corroborantes.

Vienna 30. Julij 1672

Ad Card.lem Stafia

A: Benedictus PP XIV

Ad futuram rei Memoriam Postquam Nos alias Apostolicas Literas dieis 29. Novembris Anni proximi preteriti

Omissis &c.

Insuper cum in Civitate Aquilejensi quodam Monialium Monasterium adsit unius Apostolici Delegati Gubernio subiectum, cuius quidem Jurisdictionis exercitio in eiusmodi Monasterium, atque Moniales nullum constat impedimentum; Ideo circa illud nihil innovari, sed omnia in eo Statu, in quo nunc sunt remanere usuimus, atque decernimus,

Omissis

Datum Romæ apud S. Mariam Maiorem sub annulo Piscatoris die XXVII Junij; Anno Domini MDCCL Pontificatus Nri anno XI

L. Cardinalis Passioneus

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

B.

Benedictus P. P. XIV

Dilecte Fili Salutem et Apostolicam Benedict.^m

Noi siamo pienam.^te informati del Merito della sua persona e della sua Famiglia e godiamo che Ella sia nostro Vicario Apost.^lo del Monastero delle Monache presso ad Aquileia et in comprovazione di ciò abbiamo ordinato che se le spedisca il Breve non essendo del dovere che un Uomo come lei sia Vicario Apost.^co colla semplice Deputaz.^ne fattale per lettera della Sacra Congregaz.^ne de Vescovi e Regolari. ciò che ci parso un poco strano è stato nel riflettere che se Noi dalle carte venute non raccoglievam. che vicino ad Aquileia v'era un Nobile Monastero di Monache soggetto immediat.^te alla Sta Sede, che ivi aveva un Vicario Apos.^lico potevamo facilmente non curarlo e sottoporlo all'Arcives.^ve di Gorizia, mettendoci sotto i piedi tanti Privileggi dati a Monas.^ro da Nostri Predecessori giachè nel lungo strepitoso negocio decorso d'Aquileia, ne Ella ne il Monas.^ro anno dato il minimo cenno dell'Indipendenza dal Patriarca: – Vogliamo credere che averanno avute cause legitime di stare con le mani alla Cintola, come si suol dire. Ecco in poche parole il motivo della nostra Condiscendenza nonostante la quale ringraziamo Iddio d'averci dato i lumi e d'averci data l'occas.^ne d'attestare a lei l'affettuosa stima cola quale la riguardiamo. et in tanto raccomandandole vivamente il Monas.^ro con pienezza di Cuore diamo a lei

expeditum

alla Madre Abbadessa et alle Monache l'apost.ca Benedizione.

Datum Romæ apud S. Mariam Maiorem Die 21 Julij 1753.
Pontificatus N.ri An. XIII

Foris

Dilecto Filio Can.co Georgio de Comitibus Visitatori, et Vic.o Apost.lo

Castrum Ceciliense

C.

Copia di Lettera del Mons.r Arcivescovo di Gorizia

Ill.ma Sig.a Col.ma

Dovendo su quest'hora partire, e forsi arrivar
piacendo a Dio prossimam.te à mia Residenza Pastorale
nel Friuli, e nelle Vicinanze di Aquileia, vengo
colla presente a riceverne gl'ordini, et à notificarle
che nell'istesso tempo [illegible] nove [illegible]
se Provincie incorporate all'[illegible] [illegible]:
Spero che le [illegible] [illegible] [illegible] della maniera
con cui opererò in quei Contorni, onde di concerto col
Mons.r [illegible] loro [illegible] [illegible] maggior
campo di contentar maggior [illegible] [illegible]
[illegible] di [illegible] la bella e [illegible] [illegible]
[illegible] loro superiore [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] in [illegible] [illegible] in loro [illegible]:

Io mi lusingo che in questa, et altre occasioni dirà
contrasegni [illegible] del animo mio [illegible] [illegible] =
[illegible], dell'ossequio [illegible] che [illegible] [illegible]
[illegible], [illegible] e della [illegible] dovuta a [illegible] [illegible]
[illegible], e [illegible] con [illegible] [illegible] [illegible]
a sottoscrivermi quale io sono di V.S. Ill.ma

Gorizia addì [illegible] 1752

Ill.ma Sig.a Col.ma
Dev.mo Obl.mo Serv.re
Carlo Michele
Arcivescovo di Gorizia

Tergo
Ill.ma Sig.a Col.ma
Dama [illegible] di Governo
[illegible]
Abbadessa d'Aquileia

[illegible]

D

Benedicti PP. XIV

Constitutio

Super Aquilejensis Patriarchatus et sedis perpetua
Suppressione et extinctione
Nec non
Erectione duorum Archiepiscopatuum
Utinensis, et Goritiensis.
Cum alijs opportunis Dispositionibus

Ad perpetuam rei Memoriam

Iniuncta Nobis a Supremo Pastorum Principe cuius vices in terris plane immerentes gerimus

Omissis &

Cum vero Apost.ca haec S.ta Sedes insignioribus quibusdam Basilicis libertatis, et Exemptionis ac immediate eid. Apost.cae Sedi subjectionis privilegia impertiri consueverit: Nos dictam Aquilejensem quondam Patriarchalem Ecclesiam Pontificiae liberalitatis muneribus decorare volentes, dicta Potestatis plenitudine eandem a futuri et pro tempore existentis Archiepiscopi Goritiensis et cuiuscumque alterius Archiepiscopi seu Episcopi Jurisdictione in omnibus et per omnia, per easdem praesentes eximimus, et liberamus ac perpetuis futuris temporibus exemptam immunem et liberam Nobisque et Successoribus nris Romanis Pontificibus et huic Nostrae S.tae Sedi immediate subjectam esse et fore decernimus.

Ne autem ob nimiam praed.tae Civitatis Aquilejensis a Romana Urbe, et Curia distantiam, ipsa Basilica praedicta necessariae assistentiae praesidio careat, Apostolico Delegato in dicta Civitate constituto,

expeditum

ei ab aliquot retro saeculis Patriarchatus Aquileien.
Gubernium a Nostra Auctoritate et independenter ab Ordinarii
Jurisdictione commissum dignoscitur, eiusque futuris Successoribus,
quos quidem imposterum semper ex personis Comitum Austriaco=
rum Principum subditis eligendos fore statuimus, Nostras et
Sedis Apostolicae Vices committimus, ac demandamus ut ipse nunc
existens Delegatus eiusque Successores huiusmodi tanquam
Apostolici adeoque etiam Delegati Nostrique et eiusdem Apostolicae Sedis
nomine et auctoritate cum debita a Nobis et Successoribus
nostris dependentia dictam Aquilejen: Basilicam olim Cathedra=
lem ab Archiepiscopi, ~~sive Capituli Jurisdictionis et alterius~~
cuiuscumque Archidiaconi seu Episcopi Jurisdictione exemp=
tam, Nobisque et Apostolicae Sedi ut refertur immediate subiec=
tam studeant salubriter regere spiritualiter gubernare, et pro=
vide conservare.

Omissis

✝ Ego Benedictus Catholicae Ecclesiae
Episcopus.

Datum Romae apud S. Mariam Maiorem Anno Incarnationis
Dominicae Millesimo septingentesimo quinquagesimo primo
Quarto Nonas Julii
Pontificatus Nostri Anno Undecimo

kiery
arij
oribus.
Cubiaco=
tres et
e nunc
uam
is Sedis
nisiis
Patriarca,
ultramus
ne exemp
nte sabie,
et pro=

entioni
o animo

[illegible]

repditur.

1786, 20 Dec.

[illegible]

1756, 2c 205;

[illegible]

1786, 20 Dec.

[illegible] [illegible] l'altra [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] 4. e 10 [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible], e la cancellazione delle [illegible] [illegible]

[illegible] da [illegible] [illegible] Tribunale [illegible]

e [illegible] [illegible] in loco immediate Origine della

[illegible] [illegible] introdottasi [illegible]

[illegible] [illegible] delle [illegible] [illegible]

[illegible], e [illegible] e [illegible], e delle [illegible] [illegible],

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

dell'Eccellentissimo Magistrato de' [illegible], ed [illegible] [illegible]

[illegible], [illegible] [illegible] alla [illegible] dell'[illegible]

[illegible] fu riconosciuta degna della [illegible] [illegible]

come [illegible] le [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] delle [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible], e [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible]

[illegible] [illegible], come [illegible], [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

il [illegible] articolo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] Protocolli [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] con obbligo alle [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] e [illegible] Uffizj di [illegible]

ij altri [illegible] quando [illegible] per [illegible]

Uffizj che a [illegible] [illegible] dirette [illegible]

quisizioni che [illegible] nelle [illegible]

Cancelle, [illegible] [illegible] in [illegible]

[illegible] o Tribunali o siano [illegible]

[illegible] di [illegible] la [illegible]

[illegible] esecuzione degli oggetti [illegible]

della [illegible] medesima riguardante. Così con il presente

[illegible] facciamo [illegible]

[illegible], ed [illegible] comandiamo.

Circa a [illegible] del [illegible] di [illegible]

zione approvata con [illegible] [illegible]

decorso nel [illegible] delle [illegible] so-

[illegible] nel [illegible] [illegible]

[illegible] debito degli [illegible]

[illegible] alle medesime di [illegible]

[illegible] di [illegible] opposizione

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] di [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] dirette [illegible]

[illegible] [illegible] delli [illegible]

[illegible] di [illegible] e [illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] di [illegible] [illegible]

[illegible] (al: XXXVIII [illegible]

[illegible]

impiorsi dal Mag.to Criminale ora [illegible] i 8 [illegible] del [illegible]
giugno [illegible] 1784 al Cap. [illegible] maggiore [illegible]
ciò che appartiene al metodo della Pra. Criminale [illegible]
[illegible] la [illegible] di [illegible] una
maggior [illegible] delle Cause Criminali, e che [illegible] ricoman-
diamo, Noi [illegible] di aggiungere ed eccitare [illegible]
lo delle [illegible] a [illegible] con positivi
ordini li respettivi [illegible] alla dovuta osservanza
[illegible] di così [illegible] con [illegible] anche occorrendo in
[illegible] Protocolli separati [illegible]
[illegible] in pari tempo gli [illegible] Avvocati [illegible]
[illegible] ed indicare al respettivo Giudice le Cau-
se tutte di tal genere che meritano [illegible]
[illegible] di [illegible] con formali ordini
e comandi [illegible]:

Ed il presente perchè sia [illegible], sarà pubblicato dal Fante
[illegible] a registrarsi occorrendo nelle
respettive Cancellerie di tutto [illegible], già [illegible]
[illegible] anche [illegible]
[illegible]
[illegible] ogni [illegible]
[illegible]

Cancelleria del Friuli 20. Xbre 1786.

[illegible]

[illegible] Cancell.re [illegible]

Di 20. Xbre 1786, pubblicata

[illegible]

Per Cesar: Regia Suprema Intendenza
Comerziale Litter: Augst.

Trieste li 22. Febr.° 1772.

expeditions.

Copia

Da intimarsi per parte della Cap.ⁿᵉ Regia Suprema Intendenza di tutto il Littorale Austriaco al R.ᵐᵒ Monastero d'Aquileja.

Essendo stato rapportato al Sovrano Trono di questo supremo Governo la Elezione dell'Abbadessa di codesto R.ᵐᵒ Monast.ʳᵒ seguita nell'anno passato; Sua Imperial Regia Apostolica Maestà si è compiacciuta di ratificarla in virtù del Sovrano suo Rescritto de 3 corrente Febbrajo. E siccome la Maestà Sua lascia nel suo pieno vigore le già stabilite Sovrane Providenze nel merito della più accurata osservanza di reciprocità verso Venezia toccante le Persone Religiose dell'Ordine, così essa Maestà Sua si riserva ancora di deputare un suo Commissario ad ogni Elezione dell'Abbadessa da farsi di tre in tre anni, il quale Commissario però nell'effetto di risparmiare al Monastero la spese, fin'a che questo tanto nell'assunzione delle Monache, quanto nell'elezione dell'Abbadessa si sarà regolato secondo il Sovrano Rescritto, non verrà in Aquileja, che nei soli casi particolari, e sempre per straordinaria Sovrana

disposizione

disposizione. Volendo per altro Sua Maestà, ed incaricando questo Supremo Governo di vigilare senza intermissione nell'all'esecuzione delle summentovate Sovrane Providenze riguardanti l'Assunzione si delle Monache, che l'elezione delle Abbadesse, e di far-si un preciso sistema di procurare in ogni modo che resti conservata in buon stato la Facoltà del Monastero, e vi si usi la debita economia, Lo che seguirà congruamente, quando all'occasione di ciascheduna elezione dell'Abbadessa ogni volta sia riveduto lo stato della Facoltà, ed il conto dell'Economia dal Consiglio Intendenziale, il quale ad effetto di mantenere nell'introdotto buon regolamento, ed ordine quelli affari senza altro si spedisce annualmente in Aquileja senza che per il loro riguardo debba gravarsi il Monastero di qualche spesa: Lo che essendo da Sua Maestà determinato nella maniera enunciata viene col presente intimato ad esso Rev.mo Monastero per sua notizia, e norma.

Enrico Co: Auersperg

Pasquale de' Ricci

Rer

Copia del Dec.to Reg.o Supremo Capitanial Con[s]iglio dell' unite Prin.e Contee di Gorizia, e Gradisca si notifica al Ven.do Monastero di Mont[e] [illegible]

[illegible] sce et individue trinitatis. [illegible]

[illegible] Henricus Karentanorum dux [illegible]

[illegible] singulos [illegible]

[illegible] paginas [illegible]

[illegible] Patha [illegible] auctoritatis [illegible]

[illegible] suggestioni libenter assensum [illegible]

[illegible] unitatem [illegible]

[illegible]

[illegible] duct. fontaneys [illegible]

[illegible] Olivetis cultis et incultis [illegible]

ita in integrum ut in nostra permansit potestate [illegible] Rodaldo [illegible]

Patha rectori videlicet sce Aquilejensis [illegible]

[illegible] habend. [illegible]

[illegible] videlicet ordine [illegible] nullus dux [illegible]

[illegible]

[illegible] inquietare. aut molestare presumat [illegible]

[illegible] Patha [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] in [illegible] Rodaldo Patha [illegible]

[illegible] ordinationus. Si quis [illegible]

[illegible] aut [illegible] noluerit [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] Ab Andrea Not.

[illegible]

[illegible]

[illegible] 1769

Fr. B.ª Cecilia di [illegible]

i Marcia [illegible] risolvere [illegible] quella [illegible] etiab [illegible] lore [illegible] in perpetua [illegible] Reverente [illegible] sua pra[illegible] eta [illegible] costeij. [illegible] no [illegible] to [illegible] Cen[illegible] idele. [illegible] Core. [illegible] reati[illegible] [illegible] Sac. Ces[illegible]

aere [illegible] gio [illegible] mio [illegible] mà [illegible] Reve[illegible] nià [illegible] deh [illegible] ia [illegible] in [illegible] Cec[illegible]

dispposizione. Volendo per altro Sua Maestà, ed incaricando

questo S[illegible] ione

nell all'[illegible]

ze rigua[illegible]

né delle [illegible]

curare [illegible]

Facoltà [illegible]

che segu[illegible]

duna ala[illegible]

stato dal[illegible]

ver lueà[illegible]

trodotto [illegible]

si spedisc[illegible]

riguardo [illegible]

so che ess[illegible]

enunciate[illegible]

nascero [illegible]

Ca[illegible]

E[illegible]

Comiss: dal Ecc.mo Reg.o Supremo Capitaniale Con=
siglio dell'unite Prov.e Contea di Gorizia e

Molt' Ill.re e Rev.do Sig.r Sig.r Col.mo

Già il cuore mi lo prediceva, che Mons.r Vic.rio l'aver=
be voluta à suo m.do, il di lei parere ben saggio
è prud.te non può essere che il migliore, di mio
agradim.to e di altre ancora a cui l'ò conferito, mà
se pur fosse fattibile [illegible] cercare nella sospe=
ns.e del sopracd.to co[illegible], che si potesse diff[illegible]re
almeno per una settim.a ancora nella quale spera=
rei, venisse la risposta da Roma; tuttavia mi
riposo nella sua destrezza, e prudenza come del
Sig.r Pievano suo fratello al quale con tutta efficacia
mi raccomando, per il minore pregiudizio che sia
possibile, perchè li primi passi fanno tremare. Le
rimando il formolario, e in fretta la saluto;

D. V. S.

Gorizia li 5 Febraro 1759

Dev.ma Aff.ma
Gio: Cecilia di [illegible]

dispositi
questo
nell all
ze rigu
né deli
curare
Facoltà
che leg
dura e
stato d
ve Ina
trovasse
li spediz
riguardi
so che es
enuncia
nostero

Copia Lettera del Cons.o Reg.o Supremo Capitani Con[illegible]
[illegible] di [illegible] e

Mirena
ischiere
goilea
utiab
Loi
in giita
nte
ra pra
ta
oltesj.
no mo
to lij.

ora
idle
Lo.e.
ratiro
secria
Sac. Ce[illegible]

[illegible] 1. augusti 1704. [illegible]

[illegible] Conti d'Auersperg [illegible]

et [illegible]

di/
qv
te
ze
n
ui
Fu
ck
du
Ste
ve
bro
li
vig:
fo
en
ney

[illegible] le [illegible]
d'Aquileja dell'Ord.e di S. Benedetto di Niuna Diocesi

[illegible] la R.da maria Cecilia di l'anno [illegible]
monistero [illegible] di S. Benedetto di Niuna Dio[illegible]
[illegible] con tutte le sue [illegible], educande, e serve [illegible]
[illegible] retta [illegible]
[illegible] in due volte. Con questo però, che debba andare per la stradela più retta,
e tenere sempre unite tutte le carozze, eccettuati li casi di necessità, la cognizione
[illegible] rimettiamo alla di Lei prudenza. E così e non altrimenti. In fede

[illegible]

([illegible] Trivulli [illegible]
(

[illegible]

[illegible]

Copia. Dal Ces.o Reg.o Supremo Capitanial Con=
siglio dell'unite Prin.e Contea di Gorizia e
Gradisca si notifica al Ven. Monastero d'
Aquilea.

Qualmente, sua S.a Ces.a Reg.a et Ap.ca Maestà
s'abbia compiacciuto di graciosamente risolvere
che alle Monache di quel Monastero d'Aquilea
sia ulteriormente permesso l'abitare uti ab
antiquo nelli sei Mesi d'estate il loro
Ospicio o sia Monastero di S. Chiara in Civida=
le inerendo pure la Maestà sua toccante l'
accettazione delle Candidate all fin ora pra=
ticato, sin a tanto che per parte Veneta
veranno accettati ne conventi, e Monasterj
li sudditi Austriaci, e che li med.mi veranno pro=
mossi alle Cariche superiori siccome sotto li 13.
Xbre 1762. è stato stabilito, e fin ora osservato
il reciproco rispetto al Convento di Cividale.

Tanto in seguito al Rescritto del Ces.o Reg.o Governo
dell'A.A. de dato 24. iulij et mense Aug.ti relativo
ad Aulico Decreto del 14. detto Luglio servirà
pro sua notitia et directione. Ex Consilio Cas. Cap.
Die 2. Augusti 1764.

Regie Con. Thurn [illegible] — Reg. Capit. [illegible] Comit. Goritiae
et Gradiscae

[illegible]

Carte di poca vaglia

4.

Copia del Rescritto, in cui si per=
mette l'interior passaggio ai Giudei,
e l'ulterior restrizione data a Giudea=
ti, ut a lato.

1704.

116a.

Documenti e Necrologio

del Monastero di S. Maria d'Aquileja

1160. giugno

111

1519. 29. Junii. Obiit Dña Magdalena de Cavrino Abbatissa n: qqrj.

1520. 25 Augusti. Obiit Dª Laura Civitatis Austrie, et monaca n: qqrj.

1521. 21 Junii. Obiit Dª ~~Susanna~~ Laura de Susans monaca.

1525. 11. Augusti. Obiit Dña Angela de Sacoto m. n. q.

1526. 10. Augusti. Obiit Andreas de cavrino, qui dimisit ecc.liæ Monasterii S.ti Benedicti duc. n, et hoc ut R.de Dñe annuatim facerent eius anniversarium.

1527 4 octobris Obiit Dña Julia de Rodolmo nrē qqrj

* 1536. 21 Junii. Obiit Dña Gratiosa de Spilimbergo m. n: qqrj.

1536 17 Julii. Obiit Dña Magdalena de Melso m. civitatis Austrie.

* 1531. 7. 7bris. Obiit Dª Clara de Perso m. n: qqrj

1540 5 octobris. Obiit Dña Susanna de Susannis m. n. qqrj.

1542. 6 Augusti. Obiit in X Dñus Petrus, et Uxor, et Dñus Joannes de Arcolonianis, qui Dñus Petrus Legavit R.do Monasterio unā domum in Cervignano discoopertam, et melioramenta existentia super terreno monasterii in Cervignano pro anima sua, et suorum.

1544 26 Junii [illegible] cum ptr D Xphorus de Regio [illegible] nus nr̄ q. Legavit R.do M.o nr̄o [illegible] xxx [illegible] pacto, q annuatim debeat fieri eius anniversarium cum missis vj

1544. 12 Iulii Obiit in X. Dña Magdalena de Tricano prio-
rissa nrē cgņs. que uixit in prioratu annos 4.

1545 26 Iulii. Obiit Aloysia monacha monasterii maio-
ris ciuitatis Austrie.

1548. 2 Iunii. Obiit Dorothea monacha monasterii maio-
ris Ciuitatis Austrie.

1549. 11. Augusti. Obiit Dña Iulia Solduneria nrē congregatis

1549. 9. septembris. Obiit Aurelia m. n. cgņs.

1551. 30. Iulii. Obiit Dª Monisia de Spilimbergo m.
n. cgņs. cuius anima in pace requiescat.

1603. 28 septembris. Obiit Dª Dionora Abbªª monasterii
maioris.

// // //

Omissiones

1496 29 Octobris. Obiit Domina Augusta de [illegible] m. n. c.

1426 10 Octobris Obiit Dª Anna de Vilalta priorissa n. cgņs
et uixit annum unum mēn. 3. dies. 11.

14[illegible] 12 Octobris Obiit Dña fina priorissa n. cgņs et uixit
annos 10

14[illegible]5 1[illegible] Octobris Obiit [illegible] [illegible] de attimpse, [illegible]
ri, et pro suo anniversario dedit monasterio
duas anconas, vel pallia Altaris

1396. 24. Octob: Obiit Dña Anna de Nortis priorissa nostra. 9.

[illegible]

[illegible]

[illegible]

1544. 12 Iulii Obiit in X. Dña Magdalena de Triano priorissa nrē qgij. que uixit in prioratu annos 4.

1545. 26 Iulii. Obiit Aloysia monacha monasterii maioris ciuitatis Austrie.

1548. 2. Iunii. Ob[illegible] monasterii maioris [illegible]

[illegible] 1512. Fran.cum de camara [illegible]

1549. 11. Augusti. [illegible] ria nrē congregāis

1549. 9. septembris [illegible]

1551. 30 Iulii. [illegible] 1537 [illegible] Hieronymo di Carno [illegible] ... uilimbergo in pace requiescat.

1603. 28 septembris. [illegible] 1386. Iulii IX. [illegible] monasterii

1596. 29. Octobris. Obiit domina Augusta de freschis m. n.q.

1426. 10 Octobris Obiit Dª Anna de uilalta priorissa n. qgn et uixit annum unum, mēn. 3. dies. 17

1426. 12 Octobris. Obiit Dña fina priorissa n. qgn et uixit annos 10.

1475. 10 Octobris. Obiit Dñus Benedictus de attemp[illegible] [illegible] ri, et pro suo anniversario dedit monasterio duas anconas, vel pallia Altaris.

1596. 24. Octob: Obiit Dña Anna de [illegible]

1160. giugno

1160. giugno.

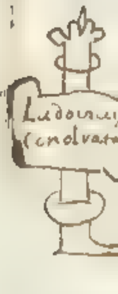
1160. giugno.

120

116a.

1166

Ex o



a 1160 giugno

Ex originali

ihs Xps.

In Christi nomine Amen. Anno Nativitatis ejusdem millesimo quadringentesimo quinquagesimo secundo indictione quintadecima die Mercurii decimo nono Julii ad scholas Palatii Castelli Utini praesente Nobili viro ser Joanne de Manzano Castaldione civitatis suprascripte dno Antonio de Belgrado, et dno Raymo de Rainis doctoribus Utini, et aliis quampluribus testibus. Coram Magnifico et clarissimo Doctore, et Milite dno Zacharia Trivisano locumtenente patrie fori Julii pro Serenissimo [illegible] Venetiarum [illegible] comparavit ser Marcora de Sbrogiavaciis nobilis civis Utini nomine Venerabilium Monialium Aquilegien. Et exposuit quod locus [illegible] esse videtur dictis Venerabilibus dnis Monialibus, in quo habent merum et mixtum imperium juxta formam [illegible] Magnificorum dnorum locumtenentium [illegible] et [illegible] inter se [illegible] [illegible] constitit per [illegible] factam per [illegible] et alios circumadstantes, ceterum [illegible] hactenus observabam per [illegible] dnis locumtenentes patrie fori Julii et maxime dnum Santorum Viaro. d. [illegible] Lippomano. et dnum Franciscum Barbarum milite, sicut constitit in [illegible] cancellarie et [illegible] partis capte in collegio [illegible] te auctoritatem a consilio rogatorum et additorum die nono Maij indictione [illegible] 1436. Regestate in volumine con-

-stitutionum

constitutionum patrie in calce [illegible]. [illegible] dictus [illegible] de Pan:terisio Decanus remittatur ad judicium Vener. dominarum Monialium Aquilegien. [illegible]. Prefatus M. d. Io. [illegible] omnibus productis mature consideratis remisit dictum Iacobum ad dictum judicium Venerabilium dñarum Monialium cum omnibus secutis in processu. Mandans ut fiat justitia, ne sibi incumbat necessitas vel [illegible] [illegible] Di.

Ego Ludovicus q. Baptiste [illegible] de Clavrica [illegible] publicus imperiali auctoritate notarius et prefati M.ci d. Io. [illegible] Cancellarius omnibus et singulis [illegible] presens fui, et rogatus publice scripsi.

116a.

1160.

1160.

116a.

1169, [illegible]

Wodolrici, et Wilibirgę Abbatissę refutavit, et [illegible] vir suus huic ecclę tradiderat supra Altare sanctę Marię iterata oblatione confirmavit. Quod et ic factum est presentibus testibus, quorum hęc st nomina Wodalricus Aquil. electus, Jonathas. S. Foelicis Prepositus. Richerus Capellanus Adelramus de Cysan [illegible] Weriandus de Warri, et frater suus Hartuuicus. Wolfradus de Cuja. Wernherus de Slemona. Crimpertus de Civitate. Arnoldus de Ridek. [illegible] ordine, et [illegible] quatuor marchas recipiat prędictum mansum.

✝ [illegible] universali Eccę quod quidam nobilis [illegible] de Cavrian tradidit super Altare sanctę Marię mansum unum apud Pirinicco pro salute animę sue, et omnium parentum suorum [illegible] et hujus rei testes sunt heinricus de Cafrian, heinricus Regenhardus de familia sctę Marię, Richerius Arnoldus [illegible] ejus, Andrea de Sacil, [illegible]

[illegible]

[illegible] Joannem, et Quartum Joannem, et [illegible]

[illegible]

Petrum Vitalem et iterum Vitalem, Joannem Petrum [illegible]
[illegible]
[illegible] Rinaldum Daronzum Adrinum, Daronzum Martinum
[illegible]
[illegible] Martinum de Sertio Bertranem Bonzul, [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] inicum Carolum [illegible] Bonum [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] Sertio, et in Sertio et in loco ubi [illegible]
[illegible] territorio ut in nomine Dei [illegible]
[illegible] hominibus ad [illegible]
[illegible] est casas et masserias cum vineis
et [illegible] et [illegible]
[illegible] monasterii [illegible] in loco, et [illegible]
[illegible] Sanctus Martinus
[illegible] sicut per vos ipsos modo sunt recta, vel
fiunt min, ea tamen ratione ut amodo faciatis vos et heredes
vestri usque in [illegible] XXVIIII. annis expensas super ipsas casas, et
vel ad habitandum [illegible] faciendum [illegible] quidquid
nobis [illegible] contradictione [illegible]
ejusque successorum, vel partis ipsius monasterii, ita ut per [illegible]
oventur [illegible] proficiant [illegible]
[illegible] debeant unusquisque singulis annis per omnem
[illegible] usque ad finem veniente.

Vindemiam

Vindematicum debet dare [illegible]ysque, qui habet parum caucum de vinea II pane. II. [illegible] de vino, et [illegible] denarios de avene. unam operam in vinea, unam in prato, unam in area sex caraticos debet facere unusquisque massarius in anno de Cervignano ad Aquilejam. Communia debent [illegible] a piscare, et de [illegible], et de [illegible] [illegible]
usque in terra de a[illegible] a [illegible] piscario usque ad [illegible]uenzan, à casa [illegible] sicut tenet Rovedina et [illegible] rectum in [illegible], sicut tenet [illegible] alia est nobis [illegible] ponatur [illegible] [illegible] unam quam [illegible] ut qui ex ipsius [illegible], vel heredibus eorum non [illegible]verint omnia quae [illegible] supra [illegible] tollere aut [illegible] voluerint ante praefinitum tempus. XXVIIII annos expletis tunc componat pars parti fidem servanti pena denarios [illegible] XXVIIII. Quia sic inter[illegible], et convenit [illegible]mutatione [illegible]. Actum est in [illegible] Cervignanus feliciter Anno Dñi Mil.° LXII. II non. mensis octobris Indictione IIII. Martinus [illegible]. Wodalricus. Ioannes [illegible]. Dominicus testes [illegible]. Ego Bertholdus Notarius hunc libellum scripsi, post traditum compl[illegible].

[illegible] Christi Fidelibus [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] nomine [illegible] tradidit [illegible] perpetuae Virginis Mariae in Aquilegia, et Fratribus [illegible]

[illegible]

Deo famulantibus ob Amorem filii sui, qui in eodem Loco reperatio militare cupit servire. Hospitium unum apud sanctum Vitum situm cum omnibus ad illam pertinentibus scilicet agris, vineis, pascuis cultis et incultis. Hujus rei testes sunt Heynricus praepositus in sancto Stephano Quirinus Adalbertus, Otto, Rudegerus, Fridericus minimus Rudolphus, Voldaricus, Joseph ~~sagittarius~~ Kaneor de Famue, Joannes salaridi Reypold.

Quoniam nusquam tuta Fides sed ubique in toto orbe exigentibus culpis mortalium ut dici potest regnant fraudes, et in his tempo-ribus filii tenebrarum soliti sunt usurpare sibi Bona, quae à Fidelibus dantur à Filiis Lucis in Monasteriis degentibus. Ea-propter tam praesentibus quam et futuris manifestum fore volu-mus qualiter quidam Perngerus Minister Engilberti Comitis et Advocati de Aquileia, ex ejusdem Domini sui Salera li-centia huic Loco ob animae suae remedium, et Antecessorum suo-rum, nec non et Filii sui causa, quam hic ad famulandum Deo tradidit unam Mansionem sitam, quae dicitur Winterdorf in Karinthia. Hujus rei testes sunt ii Henricus Praepositus S. Stephani. Dominus Vodalscalch de Terrissia. Ebor minister praedicti comitis Rudolphus Romanus de familia Karolo Signa-rius, Leonardus. Adalbertus Reginardus. Richerus ejusdem Pernegeri scutifer.

1169

1169

1169

1169

1169 _ giugno

1169 giugno

1160

1318
1342
134

134

134

134
134
134
134
134
1344
1346

1350
1355
1360
1355

1360
1361
1362
1362

1160. [illegible]

Ex libro anniversariorum Rmi Monasterii S. Mariae Aquilejensis

1318. 20 Augusti. Obiit Rmus Dnus Pathia Capronej.
1304. 13 Junii. Obiit Bernardus de Strasoldo.
1342. 16 septembris. Obiit Dna Beatrix Abba Ordinis [illegible] Benedicti Civitatis Austriae
1343. 29 septembris. Obiit Rda Dna Amabilia Abba nrae congregationis quae fuit de Prata
1343. 6 Junii Obiit Da Adaleida cujus anima in pace requiescat
1344. 21 Julii. Obiit Deulaytus de Flagonea.
1345. 6 Augusti. Obiit Simon q. Di Leonardi de Flagonea
1345. 6 septembris. Obiit Da Floris uxor Di Xphori de Ragonea.
1346. 26 Julii. Obiit [illegible]
1346. 12 Augusti Obiit Odoricus tien.
1348. 7 Augusti Obiit Da Corthes de Civitate Austriae m. n. qq.
1348. 31 Augusti Obiit Da Benvenuta puella. Itq dicto millmo obiit Rda Da Rusicella [illegible]
[illegible] 6 Junii. Obiit et tali die Rmus D. Bertrandus Pathia
1350. 14 Augusti Obiit Cleazar miles
1355. [illegible] octobris. Obiit Henricus de Strasoldo.
1356 11 septembris Obiit Dnus [illegible]
135[illegible]. 25 Augusti Obiit Da Aliabeta uxor [illegible] Morandi de [illegible]
1360. 27 Junii. Obiit Franciscus Bonaquisti de Florentia.
1360. 13 Augusti Obiit Dna Cristina m. n. qq.
1360. [illegible] octobris. Obiit Dna Franceschina priorissa nrae qq.
1360. 13 septembris. Obiit Da Amicusia de Villalta m. n. qq.

1316. 2 Iulii. Obiit D.s Benvenutus de Ragonea, qui legavit medietatem suę hereditatis.

1342. 27 Iulii. Obiit D.na Francischina della turre Abb.a n. m. que legavit de suo proprio Marchas 100 et stetit Abb.a menses X.

1362. 21 Augusti. Obiit D.s Riccardus de Strasoldo.

1390. 22 Iulii. Obiit Nicolaus de [illegible] de Aquileja, q. legavit Marchas ij. semel tantum.

1392 7 [illegible] Obiit D.a Dyamant de Ragonea m.r D.ne [illegible] m. n.re congregationis.

1392. 10 Augusti Obiit Iacobus de Budrio, qui dimisit Monasterio unam oraydam, ut fieret eis anniversarium.

1397. 16 Iulii. Obiit ℞ Andreas ℞ Ioannis cui [illegible] q. legavit monasterio semel tantum March.s ij.

1311 [illegible] Obiit p.br Ang.s et p.br Franciscus q. dimiserunt Duc.s [illegible] suo anno

1402 22 [illegible] Obiit Benvenuta de Strasoldo

14[illegible] 4 [illegible]. Obiit D.a Iacoba de Micottinis m: n: q.q.r.

1[illegible] Obiit D.a Margarita de Doricola m. n. q.q.re

14[illegible] 26 Augusti Obiit in Christo R.da D.a Francisca de Tricano que vixit Abb.a annis 2. men. 7 m. n. q.q.r.

1416 5 Octobris Obiit R.da D.a Acilia de Castelerio Abb.a nostre congregationis, que vixit annos 6.

2160

1420 16 Iulii. Obiit Dña Sophia de Cruoriaco m. n. qq.

1430 .. Iunii. Obiit helisabet puella n. qq.

1432. 17 Augusti. Obiit Nicolaus de Melso dictus Bogaldus
camerarius monasterii nri.

1432. 4 octob.

1432. 4 octobris. Obiit Dnus Benvenutus de Prodolono
Abbas Bellunensis

1425. 20 Iunii. Obiit Domina Zuanna Civitatis Austriæ
prioressa nræ congregationis.

1449. 10 Augusti. Obiit Dnus ... de Prestolo Can. Aquileien
et Decanus sti Felicis.

1447. 13 Iunii. Obiit Da Nicolussia Civitatis Austriæ.

1449. 16 7bris. Obiit Da Adella mon. nræ congr.

1451. 17 Iulii Ser Rizzardus de Castello qui legavit oia
bona sua nro monasterio.

1454. 17 Augusti. Obiit frater Alexander de provincia Marchiæ
ordinis minorum pro cuius anno datum est
unum tapetum pretii ℔ 24. ut ponatur
ad altare

1456. 20 Iulii. Obiit Rda Da Abba S. Claræ Civitatis Austriæ

1456. 10 Iulii. Obiit Da Leonarda de cor. monacha.

1457. 2 Iulii Obiit Bartholomea m. monasterii maioris
Civitatis Austriæ.

1457 15 7bris. Obiit Dnus Daniel de Prodolono Item obiit
Da Prependura Anga de Prepencicis, qui di-
misit unam cappam de veluto, et unum
linteum de seta.

1507. 19 Iulii. Obiit Dña Antonia de Utino m. [illegible]

1475. 29 Iulii. Obiit Rev.ma D.a Vivida Abb.a Aquileiensis que fuit de [illegible]

1485. 24 Augusti. Obiit Ursina puella n. qq.

1485. 3. octobris. Obiit Dnus Nicolaus de Castello presbyter et Can.cus qui [illegible] monasterio suo paramenta

1401. 10. Augusti. Obiit D.a Catherina de Castello

1495. 13. Iulii. Obiit Dña Griseida mon.a n. qq.

1500. 30. 7bris. Obiit D.a Bertranda m. n. monasterii maioris Austrie.

1504. 24. Augusti. Obiit D.a [illegible] de [illegible] priorissa monasterii maioris Civitatis Austrie.

1509. 25. Augusti Obiit D.a Gratiosa veneta uxor q. Bartholomei sutoris que legauit L B.

1511. 24 iunii. Obiit D.a helena de clavicinis m. nostra.

1511. 15 Augusti. Obiit Vida de cormono. m. n. qq.

1511. 32 Augusti Obiit Ioannina de Lucanea m. n. qq.

1513. 15 Augusti Obiit Ant.s [illegible] Vicentinus qui legauit m.o [illegible] 4 pro suo anniversario.

1515 27 Augusti Obiit Ven. D.a Leonora de Coloreto, et legauit m.o n.ro pro animabus D. Antonii et D.e Lucie ejus parentum duc. [illegible]. cum [illegible] Sacrestane annuatim fieri faciant eorum anniversarium cum missis 4.

1169, gingno.

In: Nomine: Sanctæ: et: Individuæ: Trinitatis: Amen: Nos quidem Ulricus Dei
gratia Sanctæ Aquilegensis Ecclesiæ Patriarcha, et Apostolicæ sedis legatus, universis
Christi fidelibus tam futuris quam præsentibus notum facimus, quod nos unà
cum dilecto fideli et advocato nostro comite Engilberto quidquid juris in
curia quondam Regenhardi de Mortone habuimus de communi consilio
fratrum et fidelium nostrorum Monasterio sanctæ Mariæ de Aquilegia [illegible]
et venerabili sorori nostræ Ermintrudæ ejusdem Monasterii Abbatissæ, [illegible]
sororibus jugiter ibidem Domino famulantibus in remedium animæ nostræ, et
antecessorum nostrorum perpetuo [illegible] [illegible] donationem [illegible]
Regenhardus habitator [illegible] Curiæ eidem Monasterio fecerat, ratam
habuimus, et auctoritate sanctæ Aquilegensis Ecclesiæ nec non et legationis
qua fungimur confirmamus. Quod ut [illegible] credatur, [illegible]
[illegible] in [illegible] [illegible], præsentem paginam inde conscribi, et sigillo nostro
impressioni jussimus. Actum est feliciter anno dominicæ Incarnationis
M.C.LXVIIII, Indictione II. decimo [illegible] Kalendas Iulii [illegible] inter
fuere Dominus [illegible] [illegible] Archiepiscopus: Martinus [illegible] Abba.
[illegible] Abbas de Belenia. Ulricus Abbas de Mosacibus. Rudulphus Abbas
[illegible] Prepositus. Otto [illegible] Prepositus. Ulricus [illegible]
de Aquileia: Romanus [illegible] prepositus. Otto [illegible] Prepositus. Ulricus [illegible]
de Attems Ulricus [illegible]. Conradus [illegible]. [illegible] de Camino. Conradus
de Attems. Conradus de Cuttenfurt. Henricus de Glemona. Herbordus [illegible]
Fagedis: Henricus de Villa alta. [illegible]. Ulricus de [illegible]. Ulricus
[illegible] Bertoldus de [illegible]. [illegible] de [illegible] [illegible] [illegible]
et filius Hermannus, et alii quam plures.

In nomine Dei æterni. Amen. Anno Domini M.CC.XLIII. Indictione prima
die Decimo [illegible] Majo. Actum Aquilegiæ in majori Ecclesia in præsen-
tia dominorum videlicet Magistri Gerardi, Magistri Wilelmi [illegible]
[illegible], Conradi [illegible] Canonicorum Aquilegensis et aliorum multorum [illegible]
Magister Wicardus Aquilegensis Ecclesiæ Decanus quasdam literas ab [illegible]
[illegible] recepisset, in quibus continebatur [illegible] Dominabus Abbatissæ, et Monasterium
[illegible] conventum Dominarum Aquilegensium denuntiaret excommunicatas occasione
cujusdam [illegible], quod Bartholomæus [illegible]. Bartholomæi [illegible]
sanctæ Mariæ Majoris [illegible] [illegible] ab ipso nomine ipsius Bartholomæi [illegible]
[illegible], antequam dictus Decanus eam, et conventum denuntiaret, Joannes [illegible]
[illegible] et procurator monasterii, et Abbatissæ in ipsorum [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] quod excommunicatio illa nulla erat et de jure nulla [illegible]
[illegible] videlicet quod dictæ Dominæ Abbatissa Apostolicum mandatum [illegible] [illegible]

dum quod ei injunctum fuerat per Dominum P. Papam piæ memoriæ sicut plenè continetur in publico instrumento facto manu Philippi Notarii, iidem ipso et facto, et si dictus Decanus canonicè subjiciat, vel convenerit denunciare vellet per litteras dicti electi antequam denunciaret dictus decanus cantorem, sub cond. et Conventum ibidem dictus Joannes procurator nomine ipsius Abbatis et conventus ad Apostolicam ... ipsum Abbatem et conventum ipsius una cum in ... sua Protectione. Apostolicæ sedis et ... fecimus ...

– Ego Philippus sacri Palatii ~~regalis~~ Notarius interfui et rogatus scripsi.

In Nomine Dñi amen. Anno à Nativitate ... currente

Indictione ... die quarta mensis Augusti intrantis in villa quæ dicitur ~~Lavariano~~. in atrio et ante Capellam ejusdem villæ. In praesentia Philippi junioris Aquilegensis Canonici, Rubali militis Dñi Bernardi de ... dicti Gerardi de Carinthia, Philippi de Albunis, et aliorum plurium testium. Cum homines Dñi Abbatis Sumaquensis hujus in Aquilegia, videlicet homines ~~de Lavariano et~~ de ... villa de ... et continuis verberibus et contumeliis atque damnis et aliis pluribus injuriis molestarent, ex consilio et voluntate Dñi Henrici militis de Villalta contigit, quod dictus Abbas homines suos de capellis et dictus Bernardus memoratus homines suos de Lavariano et de Lavariano ex communi voluntate terminum in praefata die super dictis querimoniis praefixisset, ac dictus Abbas ... Capellano pro comite in curia ... et dictus Bernardus ... quando Rubalo commisisset ut eadem die in eodem loco vice sui ... Abbatis hujusmodi querimoniis satisfacerent cum homines de Lavariano ... ac homines de capellis ante dictam Capellam convenissent, ... et ... de capellis suas ostenderent querimonias, inventum est pro certo quod quidam de Lavariano nomine ... quendam de capellis nomine ... Tunc Manfredus et gastaldio Dñi Bernardi in eadem villa de Lavariano ex praecepto praefati Rubali ... de capellis ... in manibus praedicti Rubali militis et capellani memorati Dñi ... et firmiter ... dampnum quod illi ... de capellis ... scriptis ... Rubali

... Romanus imperiali auctoritate notarius hiis interfui et ut supra legitur, rogatus scripsi

et ...

... é contra mi imporge che ... Lavariano per ... Dña ... di della ... d'altra ... é ...

In Nomine Dei eterni. Amen. Anno Domini [illegible] ducentesimo [illegible]
[illegible], [illegible] [illegible] intrante februario. [illegible]
Dominante Aquileg. ante fenestram majorem. in presentia. Benuli; Leonardi [illegible]
[illegible] de [illegible], [illegible] [illegible] et aliis [illegible] [illegible] Hamburgis Dei gratia Abbatissa
Monasterii sancte Marie Aquilegensis pro se suisque successoribus [illegible] et in perpetuum [illegible]
[illegible] quantitatem unius terre [illegible] in [illegible] [illegible]. Ac [illegible] jurando pro Dei [illegible]
eiusque heredibus ad annuum censum solvendum [illegible] uno [illegible] in
[illegible] sancte Marie annuatim, [illegible] eam [illegible], colant, teneant, et edi-
ficent solvendo dictum censum, tali adhibita pacto quod eam nulli audeant dare
investire, vendere, seu alienare [illegible] et voluntate dicte Abbatisse vel eius
successorum [illegible] teneantur quicumque dictam laborerius terram, vel he-
redes [illegible], [illegible] plenitus obedire, et venire coram nuncio prefate Abbatisse
que pro tempore erit, et quod [illegible] eamdem terram nullus [illegible] locis
alicuius [illegible] seu [illegible] ad habitandum, hec omnia promisit observare [illegible] [illegible] [illegible] marcharum den. Aquileg. monete. Propterea
prefata Abbatissa pro se suisque successoribus omnibus promisit predicto [illegible]
eiusque heredibus prefatam terram ab omni homine [illegible] defendere, et [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dictum censum [illegible] [illegible]
[illegible] contente [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] eidem [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] incorporalem [illegible] prefate terre
confines est ab uno capite firmat in ponte [illegible], ab alio in
[illegible] [illegible], ab uno latere firmat in ~~[illegible]~~ aquam que fluit
inde, ab alio in viam publicam et regalem.

Ego Philippus sacri palatii notarius interfui, et rogatus dicte carte
~~scripsi~~ unius tenoris inde scripsi unam Abbatisse, et aliam [illegible].

copia

Bon

ratoʃ

lie q

ae ʃʃ

varia

ae Ca

et Du

tores

ʃpoʃ

adeo

naeʃ

aura

lie ʃ

flore

mora

quá

eule

ʃ ror

ipsa

.ad

roraʃ

era

creq

.mo

.la

vaʃi

rvr

.ma

na ʃe

scar

in y

co ʃ

Dua

'da

ca

Vedasi fatto in Sella ai [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible]

Copia da un libro coperto con pelle rossa, esistente presso [illegible] [illegible] Legato [illegible] reg. 65

Bonifacius eps servus servorum Dei Ven. fri Epo paduan. salutem et aplicam benedictionem. Declarationes quas in negotio decime per nos nuper imposite pro [illegible] generali ac negotii Regni Sicilie contra hostes ecclesie, et personis ecclesiasticis per totam Italiam et insulas Sicilie, Sardinie, et Corsice ac per principatum Achaie Ducatum Athenarum et insulas adiacentes seu vicinas eisdem principatui [illegible] [illegible] [illegible] quidem decime in Aquilegiensi, et Gradensi Patriarchatibus ac Civitatibus, provinciis et diocesibus easdem, nec non in tota Marchia Tarvisina ac civitate et dioc. Castellan. [illegible] [illegible] infra earum fines consistentibus, ut superintendentes seu collectores duximus deputandos, tales sunt.

De redditibus et proventibus leprosariarum domorum Dei et hospitalium pauperum, qui in usus ipsorum infirmorum et pauperum convertuntur, decima non solvatur.

Moniales etiam aliquae regulares persone quarum redditus et proventus ecclesiastici sunt adeo tenues et exiles, quod de illis sustentari non possunt sed pro victu vite sue sustentatione necesse habent pro mendicare. et helimosinas publice petere dictam decimam non persolvant.

Seculares quoque clerici quorum ecclesiastici redditus et proventus summam septem florenorum auri non excedunt, easdem decimas non persolvant. De beneficiis non consistentibus in regno Sicilie subjecto [illegible] licet modica. integra decima persolvatur.

Si vero una persona plura habeat beneficia quorum nullum per se attingat dictam summam septem florenorum auri annuatim attingat simul tamen collecta iam annuos proventus summam memoratam excedant. quotquot vel [illegible] modica fuerint de omnibus et singulis decima persolvatur.

Sed non solvatur de pitanciis monachorum similiter de ipsis que a xpifidelibus [illegible] quotidie conceduntur. ut ex eis proprie emantur redditus. Item de exeniis prelatis et aliis personis ecclesiasticis liberaliter factis. decima non solvatur.

Solventium decimam electioni seu arbitrio committatur utrum ~~[illegible]~~ ipsam velint solvere pro toto tempore quo durabit decima pro rata proventuum. quos singulis annis dicti temporis ipsos percipere contingant an pro ipso toto tempore pro rata communis extimationis proventuum eorundem. Sed eia una electa non liceat alium variare ad aliam recurrendo. Et fiat et redigatur per collectores in scriptis electio hujusmodi expresse in prima solutione decime supradicte. Alioquin ipsi collectores in scriptis electio [illegible] pro toto tempore solvere tenebuntur. Declaramus etiam quod si hii qui extimationem communem pro toto tempore solvere [illegible] [illegible] qui [illegible] annuatim vendunt proventus beneficiorum elegerint solvere decimam pro rata quam perceperint annuatim non requirunt. solvant decimam pro solo pretio quod receperint [illegible] summa que personales residentiam non requirunt. [illegible] decime nichil omnino agatur de [illegible]. Dum tamen circa hoc in fraudem decime nichil omnino agatur.

Sed si certa persona que in ecclesia sua vel beneficio quod residentiam personalem requirit non residet si faciat in eodem per firmarium vel vicarium deserviri. deputando ipsi vicario vel firmario certam dictorum proventuum portionem non deducat partem vicarii seu firmarii. sed de universis ipsius ecclesie vel beneficii proventibus decimam exhibebit.

Declaravimus etiam quod de silvis seu nemoribus que non consueverunt vendi nichil solvatur ne forte aliquid de ipsis venditum fuerit durante decima et tunc extimatione [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] annui redditus quod venditio [illegible] [illegible] que consuevit fieri de nemoribus in partibus illis, secundum annui venditionis [illegible] fuerit. et de solo extimato decima persolvatur. Et nisi de [illegible] nemus venditum [illegible] pervenerit de dictis silvis seu nemoribus que vendi non consueverunt nec forte venderentur durante decima ex venditione pascuagii seu herbagii aut alterius consimilis proventus eorundem nemorum et silvarum et si non venderent hujusmodi decime nichil circa hoc attentetur. Idemque in [illegible] herbagiis et consimilibus ~~obventionibus~~ obventionibus silvarum et nemorum volumus observari.

De stagnis et piscariis decimas non solvunt. videlicet quod fiat collatio de uno annis pretio ante venditionem ultimam vendita non fuerit ad quantitatem pretii ex ipsa venditione ultima recepti. ut pretio dicto in partes quot annorum temporis durante decima solvetur. decima ipsa de tot partibus pretii ex ipsa venditione recepta quot fuerint anni predicti. ut si forte nunc quinque anni a tempore ex quo fuerat stagnum venditum, et nunc venditur pro centum florenis anni fiat de pretio . v. partes ut pro tot annis quinque durabit decima solvetur ipsa decima de tot partibus pretii totius. Videlicet de . LX. florenis, et sic multiplicabunt et minuent. partes [illegible] et pauciores transeunt dicti anni

De venationibus autem et piscariis lacuum et fluminum si vendantur et silvis caeduis idem quod de stagnis fiat.

De piscibus stagnorum vel bestiis garenarum quos pro usu vel etiam non affectari vel sine venire donari contigerit decima non solvetur.

Et quia nonnulli obtinent a monasteriis et ecclesiis grangias, domos, redditus, pensiones et census in solvenda de iis decima evadimus distinguendum. videlicet an talia in beneficium habeant an ex contractu. an ex mera gratia et an pro mercede laboris vel obsequii. Et quidem obtinentes talia in beneficium et non ex mera gratia sive hoc sit conceptum pro reddito [illegible] sive pro ipsorum monasteriorum vel ecclesiarum personis de illorum proventibus solvant decimam. Cum autem contrahunt talia ex contractu puta ad pensionem vel firmam in qua non est facta gratia obtinenti sed in hoc utrique contrahentium studuit conditionem suam facere meliorem. praepositi pensiones vel firma de ipsa pensione vel firma decimam exhibebunt. Si autem post [illegible] vel post concessionem huiusmodi decima ad vitam [illegible] emit quandam Prioratus vel aliorum [illegible] pro aliqua pecunia. Ita quod ei obtinenti scienter gratia non est facta. considerabitur quod communi aestimatione [illegible] valeant anni proventus Prioratus, grangiae, domus, terrarum, seu redditus huiusmodi, et secundum hoc ab illo quorum est horum proventus qui inde [illegible] pro futuro tempore recipiunt pro tres annos decimas ~~[illegible]~~ exigat. Si autem in his gratia facta sit obtinentibus scienter pro minori pretio quam valeant sunt talia vendita vel locata ipsi obtinentes et non monasterium vel ecclesia de illo in quo gratia facta est ipsis. et [illegible] illi quorum est proventus decimas exhibebunt. Si autem personis aliquibus pro iusta mercede seu remuneratione laboris et obsequii praestiti.

Visitaçe fatte in Villa ai [illegible]

[illegible] in Christo [illegible] Clemens divina permissione [illegible]

Nos [illegible] Aquilegensis Decanus [illegible] .... Dominus [illegible] de [illegible] Abbas [illegible]

[illegible] Sancte Marie de Aquilegia [illegible]

... Villas, et alia loca, terras, domos, possessiones, iura, et [illegible]

[illegible] et pertinentias dicti Monasterii, et alia bona mobilia, et .... [illegible]

[illegible] ad dictum Abbatem et Conventum spectantia [illegible]

[illegible] vera bulla plumbea Bullatas [illegible] Monasterii [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

gravitur [illegible] et gravat, et [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] Post hec [illegible] volentes [illegible]

[illegible] Nicolai [illegible] Nicolao [illegible]

[illegible] in terra Aquilegia [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] et clamabant [illegible] sicut [illegible] ad valvas [illegible]

[illegible]

[illegible] in Aquilegia [illegible]

[illegible]

[illegible] expectatus [illegible]

[illegible] Nos [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] custodes armigeros ad ianuas [illegible]

[illegible]

[illegible] Pentecost, et ordinavit [illegible]

[illegible]

[illegible] custodes armigeros [illegible]

[illegible] presentes [illegible] destinare debemus. [illegible]

[illegible] aliud et [illegible]

In [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
Parti[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
Pref[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
B[illegible]
Mi[illegible]
[illegible]
B[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

In xpo nom Amen. Anno nativitatis eiusdem Millo ... nonagesimo Dei gra Monasterii
quadragesimo quarto. Indictione duodecima. ... Ind. XII. hec
... Dei gracia Monasterii maioris sce marie aquilegensis abbatissa ... ebdicante, et inas ...
videntes q in donniis reddita, et iura sui monasterii per vetustatem vorolant.
vertit, ac ... ac reparacione multis apparatione ... et modo
ac incognita ... cupientes ... haiquendi ... nunc et in futuro clarescerent
universis dispensiamus ... notarii scribere unum, et nostris gastaldio nullis necessitatis ...
nos q informationibus viliis, et loco ut renovarent, et describerent q singula
laborantium ... et ... quos ... in ... nostris
de unis multa vetera prorederent elogiia ad memoriam longitudinis
... generale sub ... in ... ... rix x. in
villa de Tamin. et ste ... frix. XII. in cornipperio..

... II. anone, pro planitis. II. caraticos.

Ato Osa ..... frixach. XXXII. ... II. caraticos vel frix. VI. pissi duo anone pro planitis
Michael aravan. habet ... q quo solvit ...... Item pro vinchis ..... I. operam.
II. caraticos. vel. VI. ~~denarios~~ piss. II. anone, pro plan.

Portoldus gener conmpi. ht. I. mansum, pro quo solvit ..... I. operam. II. carat.
vel frix. VI. piss. II. anone pro planitis

Iwan et Domisius fres et eorum socii ... Item ... pro prato q dni. Tiboni posito
sub muraccis.

Guvman et Nonnus fres ... I. mansum ... I. operam. II. caraticos. vel. VI. den. II.
piss. anone pro planitis ... I. ... manso suo.

Item Ingca uxor q. machi. habet ... dimid. opam. I. caraticum. vel. frix. III
et ... piss. anone pro planitis

Presbiter Guills, capellanus de ... et sto martino. ht. I. mansum. in domo ... de quo nichil
solvit ... officium.
It. ... de ... sto martino, et ... pro quo solvit med. ...

It. ... in fontana ... solvit dat frixachensis. VI.

In Tenio.

Andreas ... ht. I. mansum ... pro quo ...
Brandesius ht. I. mansum .... It. in purificatione sce marie frix. XII.
... et cornipricio. I. opam. II. caraticos. vel VI. den.

Michael ... et fres. ... I. mansum ..... XLVII. denar. et ... pu.
... .

Augustinus ... . It. pro uno ... media. libra. piperis ad ...
... in Ecca maia. de ...

Brius ... michael. et fres. ... I. mansum .... XXVIIII. frix. et ... veronar. ..

Maurimus. ht. I. mansum. pro quo .... XX VIIII. frix. et IIII. pullos. ..

Petrus ... ht. I. mansum ... pro quo solvit star. IIII. frumenti star IIII ... star IIII ...
II. urnas vini. XL. frix. III. Salinas. XXX. ovas. I. opam. II. caraticos ... ——

... ht. ... I. ... cum ... . I. ... I. ...
... et ... I. ... vini. ......

Primo
Petrus
Michael
Prefitter
Michael

Ex Rotulario confecto tempore D. Rufrelle ~~Abbatisse~~ dei gratia [illegible] maioris sancte Marie [illegible] Abbatisse anno 1299. Ind. XII. hec excerpsi ego I. D. [illegible] . . . . (coopertum erat corio [illegible], et [illegible] et hic et in pagellam [illegible] [illegible]:

Ville de Tercio et sancto Martino.

Primo [illegible] Rufrella prenotata Abbatissa et [illegible] [illegible] in [illegible]. habemus in villis de Tercio et sancto Martino . . . —

Petrus [illegible] de sancto Martino. habet. I. mansum pro quo solvit . . . . frix. X. in sancta Maria de Augusto . frix. XVI. in natiuitate et frix. XII. in carnisprivio.
[illegible] II. [illegible] pro placitis. II. [illegible] . . . . . .

[illegible] . . . . frixach. XXXII. . . . . . II. [illegible]. vel frix. VI. [illegible] duo [illegible]

Michael [illegible]. habet . . . . pro quo solvit . . . . . . item pro [illegible] . . . . I. operam pro placitis
II. [illegible]. vel. VI. ~~[illegible]~~ . [illegible] II. [illegible] pro placitis.

[illegible] [illegible] [illegible]. habet. I. mansum, pro quo solvit . . . . I. operam. II. [illegible],
vel frix. VIII [illegible] II. [illegible] pro placitis.

[illegible] et [illegible] [illegible] . . . . item . . . pro [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible].

[illegible] et [illegible] [illegible] [illegible]. I. mansum . . . . I. operam. II. [illegible]. vel. VI. den. II.
[illegible] pro placitis [illegible] et . VIII [illegible] [illegible] [illegible].

Item [illegible] uxor [illegible] habet . . . . [illegible] operam. I. [illegible]. vel. frix. III.
et II. [illegible] pro placitis.

Presbiter [illegible], capellanus de Tercio et sancto Martino. habet I. mansum in dote [illegible] de quo nichil
solvit [illegible] officium.

Item [illegible] [illegible] de Tercio sancto Martino, et [illegible] pro quo solvit [illegible]
[illegible] . . . . .
[illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] frixachenses. VI.

In Tercio.

[illegible] [illegible] habet I. mansum [illegible] [illegible] pro quo . . . . .
[illegible] [illegible]. I. mansum . . . . item in purificatione sancte Marie frix. XII.
pro [illegible] et carnisprivio. I. operam. II. [illegible]. vel. VI. den.

Michael [illegible] [illegible] et [illegible] habet. I. mansum . . . . . . XLVII. denar. et [illegible]. [illegible]
[illegible] . . . . . .

[illegible] [illegible] [illegible] . . . . item pro una [illegible] [illegible]. libram [illegible] ad [illegible]
[illegible]. in sancta Maria de Augusto.

[illegible] [illegible] michael. et [illegible] I. mansum . . . . XXVIIII. frix. et . III. [illegible]. . . .
[illegible] habet I. mansum pro quo . . . . XXVIIII. frix. et. IIII. [illegible] . . .
[illegible] [illegible] habet. I. mansum pro quo solvit. star. [illegible] frumenti. star. IIII. milei. star. IIII [illegible]
II. urnas vini. vel. frix. III. [illegible] . XXX. ovas. I. operam. II. [illegible] . . . —

[illegible] [illegible]. habet [illegible] I. [illegible] [illegible] [illegible] . . . . . . star. I. frument. star. I. [illegible]
[illegible]. et star. I. milei, II. congios vini. . . . .

Martinus notarius de Aglegia et Dolaindus de Tragonea simul tenent ad rectum censum quo legavit unum molendinum cum campis et silva [illegible] et aliis pertinentiis quod [illegible] molendinum de [illegible] iuxta [illegible] de [illegible] pro quo solvunt annuatim [illegible]
11. et dimidia iuxta tenorem privilegiorum [illegible]

Civignano

Cobas filius [illegible] ht. 1. mansum . . . . it. tenet iuxta [illegible] tenet 1. [illegible] vi. [illegible] pro [illegible] . . . . solvit. libr. 11. [illegible] in pascate.

Dondat tenet 1 mansum qui fuit domini [illegible] de [illegible] pro avocatia debet solvere frumenti XIII. et quattuor [illegible] et duos [illegible].

Dolaindus [illegible] [illegible] et [illegible] tenent solvere pro [illegible] fossati quod [illegible] ad [illegible] . Star. V. frumenti et [illegible] milii

Michilinus de Decano . . . . . . tenetur debet solvere pro avocatia pro dictis bonis frumenti XVIII.

Petrus Cozardi . . . et erat ipse mansus antiquitus in duobus [illegible].

Petrus [illegible] ht. 1. mansum . . . . . . it. solvit p. 1. domo iuxta [illegible] geronimum frumenti XX

Stephanus Civignalet ht. 1. mansum pro quo . . . . . . It. pro 1. prato iuxta [illegible] de [illegible] de la Gadessa . . frumenti XXIIII.

Dominicus et Iohannes fratres solvunt frumenti XIII. et [illegible] IIII. pro avocatia mansi domini [illegible] et [illegible] de [illegible] qui mansus fuit domini [illegible] de [illegible].

Margareta uxor q. [illegible] ht. dimidium mansum qui fuerat feudum de [illegible] fratres q. [illegible] . . . .

Nicolaus et [illegible] [illegible] [illegible] andriene ht. 1. mansum qui pertinet ad [illegible] [illegible] [illegible] opportet [illegible] facere [illegible] sine precio et [illegible] et [illegible] [illegible] 1½ et frumenti XVI

Sunt duo [illegible] molendinorum in pertinentiis de Civignano que sunt [illegible] videlicet molendinum de [illegible] et aliud molendinum de [illegible]

[illegible] de Civignano solvunt quarantesimum [illegible] monasterio et aliud [illegible] de Civignano.

Villa [illegible]

Pradussius et [illegible] eius [illegible] ht. 1. mansum pro quo solvunt Star. III. frumenti Star. 1 [illegible] 1. [illegible] Star. V [illegible] et Star V [illegible] frumenti LIII. [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] sancte marie in nativitate domini et in [illegible] sancte marie [illegible] [illegible] III. et ova XXX [illegible] III et [illegible] 11 [illegible] pro [illegible]

[illegible] [illegible] pro quo solvunt [illegible] VII. frumenti [illegible] [illegible] et [illegible] 11 [illegible]

Petrus [illegible] [illegible] ht. 1 mansum [illegible]

[illegible] [illegible] de Civignano . . [illegible]

Altumis

[illegible] Decanus habet 1. mansum pro q. solvit [illegible] Star. 1. [illegible] III. Star. [illegible] Star. IIII. [illegible] 11. [illegible] frumenti XXVIIII. [illegible] IIII. et ova XL. [illegible] III [illegible] 11 [illegible] pro [illegible].

[illegible] III. [illegible] frumenti VI. 11. [illegible]

[illegible] et [illegible] VI. 11 [illegible]

[illegible] 11. [illegible] frumenti XXVIIII. . . [illegible]

[illegible] de [illegible] solvunt [illegible] pro [illegible] et [illegible] [illegible] pro [illegible] et aliud [illegible].

[illegible] [illegible] in pertinentiis de [illegible] [illegible] Civignani et aliis . . .

Brazzulle

Pertegule (alius mansus hec)

Leonardus mulinarius habet .i. mansum . qui antiquitus solvebat . star . VII . frumenti . .
. caratiis III . et .i. lettorem . et .i. repetatorem . et .i. spatulam porci .
modo enim solvit . star . IIII . frum . . . .i. lettorem . et .i. repetatorem . .
Iadius habet .i. mansum . . . . . . .i. lettorem . et .i. repetatorem . .
Iohes mulinarius habet .i. mansum . . . . II . urnas vini . frix . XXXV . Gal . III . et ova
XL . spatulas .i. porci . III . caratiis . I lettorem . et .i. repetatorem . .

(Omes et unus plurius ~~solum~~ de Pertenlis solvunt lettores et repetatores)

Dominicus pistor iuvadus . habet .i. mansum pro quo solvit . star . IIII . frum . star . III . milii .
star . IIII . sigli . II . urnas vini . frix . XXXV . spatulam .i. porci . IIII . Gal . et ova XL . III cara-
tiis . .i. lettorem . et .i. repetatorem . et . VIIII . fauces .
Vidon filius pedi zeraldi de sacilo . habet .i. mansum . . . . . . et VIIII . fauces .
Marquardus filius henrici . habet . dimidium mansum . . . . . caratium . 1½ . .i. lettorem . et . V . fauces .
Nicholaus filius dominici pistor . habet . . . . . caratium . 1½ . .i. lettorem . et . V . fauces .
Beta uxor . quondam pedi de Rivils . . . . caratium . 1½ . .i. lettorem . et . V . fauces .

In Bagiano . (alia mansus hec)

Franzudinus habet . dimidium mansum . pro quo solvit . star . II . frum . star . II . avene . star . II .
milii . frix . VIII . Galinas . 1½ . et ova . XV
Odolricus sutor . et filii eius . hnt .i. mansum . . . Item idem . hnt . medium mansum .
pro quo . solvunt . star . II . frument . star . II . avene . star . II . milii . frix . VIII . Galinas .
. 1½ . cum ovis . XV .

Villa de pantianico . (alia mansus hec)

Matheus et leonardus . hnt .i. mansum . pro quo solvunt . star . IIII . frum . star .i. siliginis . star . IIII .
avene . star . IIII . milii . frix . XXIIII . Galinas . III . et ova . XXX .
Iohes fil . Matthiussii pidertel . Katarina uxor malagnini . Novatius palma eius
cognatus . et leonardus et depol miliaza . et venerius . . . . hnt
mansum . qui appellatur mansus sicili . pro quo solvunt star . IIII . frum .
. . . . . Elevatus fuit . Ist . . . . . . quia . . . solvebat . . .
modo . frix . XLVIII
Vzellus nepos sicli . ht . dimidium mansum . pro quo solvit . star . 1½ . frum . star . 1½ . avene .
star . 1½ . milii . frix . VIII . Gal . 1½ et ova . XV
. . . habet .i. sedimen cum uno bajarcio . . . debet solvere . frix . XVI . et hoc
ē ad curiam appellatus . ut dicitur .
Izulinus Zarzus deb . solvere pro .i. prato sito in . . . . . . in festo sce marie
de augusto . libras . II . piperis . et libras . II . incensi .
. . Gota uxor . quondam magistri . deb . solvere pro .i. campo sito in villa de Baliano . . . . . et
. . . . frix . IIII . in sca maria de augusto . et habet ad curiam appellatus . ut dicitur
. . Ser mandus est . quod . . . mansum . . . tenentur . . . .
. . . et mansum . . . . mansum . . . . . mansionum
. . . .
in presentia . . . . videlicet et primo .
. . . ~~...~~ . . . mansum . . . de . . . . habet . . . . . .
. . . . porci .
. . . mansum . . . . de . . . . pro dimidio manso . . . . . et medium . . . porci
. ~~...~~ . . . mansum . . . de . . . . pro medio manso . . .
. . . . . . porci . . . . 13 .

In villa Zuinpicha

[illegible] Leonardus [illegible] iacet. i mansum quod dicitur tenuerat Wagnol in feudo ad serviendum monasterio cum uno equo qui mansus absolutus fuit a dicto feudo. pro quo [illegible] solvit.

[illegible] iacet. habet. i. mansum terre [illegible] [illegible] monasterio [illegible] [illegible] in nativitate domini

dicti [illegible] iniziali ... Ilirapius de quadrulo. habebat. circa. XL. campos terre in cavela [illegible] quadrulo [illegible]

Dominus federicus de Savorgnano tenet. i. mansum quem emit a domino Nicolao de Vlappeyo. et qui mansus habuit [illegible] olim [illegible] de [illegible] pro quo mansus habebat servire monasterio cum uno equo. et nil servitur. sed obtinetur per potentiam.

Iacobinus de [illegible] Valiano habet. i. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] solvit. [illegible] XXIIII. in festo sancti Georgii.

1475.

Delegazione di Sisto IV. PP. fatta nelle persone di Mons.r Marco Negro Vescovo [illegible] e di Giacomo Cordino di Marano Archidiacono della Chiesa d'Aquil.a e Decano [illegible] Udine per visitare [illegible] il Monast.o [illegible] Aquileja, rivocando ogni autorità data al Vic.o Patriale Mons. Angelo Vesc.o di Feltre per tal visita

Costituzioni da loro fatte dopo [illegible] visita.

[illegible] libro [illegible] corio rubeo et in angulis [illegible] d'ottone. Conformazione delle costituzioni fatte

[illegible]

[illegible]

[illegible] 41.

[illegible]

Habeo costitu[illegible] di [illegible] Marco, e [illegible] al n.o 11.

[illegible] monasterii [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

1371, 5 marzo. Cividale.

In Dei nomine, eiusque Matris Virginis Gloriose, atque individue Trinitatis Patris et Filii et Spiritus Sancti. Amen. Nos Leo de Porcellis de Turino habitans in Civitate Austrie licentiatus in jure civili, et Johannes Notarius qdam G. Bertullini de ipsa Civitate Austria tamquam Arbitres, Arbitratores diffinitores, compromissores amicabiles, compositores et communes Amici assumpti per Thomadum Sartorem Civitatis Austrie et Lucam de Ramanzacco tamquam procuratorem Hospitalis S. Martini de Burgo Pontis Civitatis Austrie nec non tamquam Sindicum, et procuratorem Dominorum Gastaldionis Provisorum Consilii, et Communis ipsius Civitatis Austrie qui prefatum hospitale in sua habent protectione, prout de procuratorio et sindicatu huiusmodi continetur instrumento stipulato manu antescripti mei Johannis Notarii qdam Bertullini de Civitate Austrie sub Anno Dnice Nativitatis M. CCC. LXXXIX. Indictione XII. die X. ~~intrante~~ Augusto ex parte una. et providum virum Bartholomeum natum qdam Antonii de Fela de ipsa prefata Civitate Austrie tamquam sindicum et procuratorem Religiosarum Dnarum Abbatisse Monialium et Monasterii Sancte Clare de prefata Civitate Austrie, sicut de huiusmodi sindicatu et procuratorio continetur instrumento stipulato manu Johannis Notarii de Montefalcono qdam Michaelis habitantis in Civitate Austrie sub Anno Dnice

Nativit.

Nativitatis M.CCCLXXXXI. Indict. XV. die XX. intrante Fe=
bruario, parte ex alia, super lite, questione, et causa vertentibus,
et que oriri, suscitari, et orte possunt et possent inter ipsas
partes nomine ut supra, et inter ipsas Dnas Abbatissam, Mo=
niales, et Monasterium Sancte Clare, et Hospitalis predicti
nomine et causa unius mansi siti in Alzida recti per Mi=
chelinum de ipsa Villa, et causa fructuum ipsius mansi, nec
non causa unius Legati facti per qdam Johannutum qdam Stepha=
ni coquinarii de ipsa Civitate Austrie in eius ultimo testamen=
to vel Hospitali predicto, vel ipsi Monasterio Sancte Clare, sci=
licet melius ius habenti in et super ipso manso de annuo red=
ditu perpetuo trium stariorum frumenti condiciendum per he=
redes ipsius Johannutti, et ~~ipsius~~ fructibus ipsius mansi de Alzi=
da iniuste retentis, habitis et exactis per ipsum Johannuttum
et super omnibus a premissis dependentibus, et connexis, visis
iuribus et allegationibus ipsarum partium, et omnibus et singulis
que partes iste dicere, et proponere, et allegare voluerunt, com=
municato quidem et habito super his consilio sapientum, ac ma=
tura interrecta deliberatione prefixa statutoque termino perem=
ptorio ipsis Sindicis ac procuratoribus aliis coram nobis legiti=
matis ad octavam diem proxime preteritam et in loco predic=
to ad huiusmodi nostram arbitrariam, difinitivam proferen=
dam sententiam audiendam :: - - - - constat nobis, absente
quidem predicto Bartholomeo sindico et procuratore ut supra

et presente

et presente Magro Thomado - - - - procuratore et sindico ut supra instante et petente - - - - - sententiam fieri. Christi nomine invocato sententiamus, diffinimus, arbitramur, declarando precipimus laudamus - - - - in his scriptis et in hunc modum, videlicet quod ipse mansus de Algida rectus per antescriptum Michilinum esse et esse debeat ipsius Hospitalis Sancti Martini pleno iure in possessione, et in proprietate, et quod ad ipsum Hospitale pertineat et debeat planarie virtute testamenti quondam Francisci quondam Conti de Senis habitantis in prefata Civitate Austria sub Anno Domini 1369 Indict. XIII. die 20 mensis Septembris; et virtute presentis nostre sententie arbitrarie salva tamen dispositione Legati facti per ipsum Franciscum de Conti in predicto testamento Lazarettis Sancti Lazari de Burgo Pontis Civitatis predictis de ficto annuo unius starii frumenti et viginti quattuor denariorum super ipso manso sito in Algida, quod Legatum virtute prefati testamenti quondam Francisci de iure debetur.

Item sententiamus et diffinimus, arbitramus, promulgamus, declaramus, precipimus et mandamus quod et quando fructus ipsius mansi habiti et exacti fuerint per ipsum Iohannuttum quondam Stephani coquinarii tempore quo vivebat Religiosa Agnes Monialis ipsius Monasterii et filia quondam Domine Chatarusse filie Francisci de Conti - - - - defuncta virtute prefati testamenti quondam Francisci et virtute presentis nostre arbitrarie sententie, ipse mansus antescriptus debetur Hospitali predicto

et ad

et ipso Hospitale debet pleno jure in possessione et in proprietate spectante et pertinente legatum supradictum factum per ipsum Iohannuttum in eius testamento stipulato manu Petri Notarii filii Odorici Notarii de Civitate Austria sub Anno 1387. Indict. X. die 24. mensis Aprilis de annuo fictu perpetuo trium stariorum frumenti conducendo per heredes ipsius Iohannutti de fructibus ipsius mansi habitis et iniuste exactis per Iohannuttum prefatum debeatur et debetur ex nunc ipsis Abbatisse Monialibus, et Monasterio sancte Clare, et de benignitate, et de iure, ac etiam virtute presentis nostre sententie Arbitrarie.

Insuper sententiamus, arbitramur, precipimus et mandamus quod supradictus Thomadus procurator nomine ut supra et predictum Hospitale Sancti Martini requirere et petere non possit nec debeat quicquam ipsis Abbatisse, Monialibus et Monasterio sancte Clare nec alicui suo Officiali de fructibus aliquibus ipsius mansi quovis tempore habitis, et receptis per ipsas Abbatissam Moniales, et Monasterium, seu quemvis alium eorum nomine.

Item sententiamus, diffinimus, arbitramus, precipimus, mandamus, et laudamus omnes et singulos fructus ipsius mansi sequestratos tam iuxta providum virum q. Thomadum q.dam q. Nicolai de Zamanzacco habitos in Civitate Austria quam iuxta Massarium ipsius mansi, et penes aliam quamvis personam sint et esse debeant Hospitalis predicti.

De omnibus

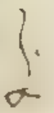
De omnibus autem et singulis expensis habitis per ipsas partes in predicta lite et causa litis ipsius factis utrinque sententiando, pronunciando, arbitrando, diffiniendo, et decidendo partem utramque absolvimus et liberamus, ipsisque partibus de expensis huiusmodi silentium perpetuum imponentes.

Hanc autem nostram Arbitrariam sententiam arbitrium, arbitramentum, diffinitionem, declarationem, et preceptum, ac laudes et omnia et singula suprascripta sententiando, diffiniendo, et arbitrando, precipimus, et mandamus ac laudamus Nos antefati Arbitri, Arbitratores, compositores et communes Amici a supradictis Sindicis, et procuratoribus, nec non a Dnis Abbatissa, Monialibus et Monasterio sancte Clare, et ab Hospitale sancti Martini firmiter et inviolabiliter observari, et in nullo contrafieri, dici aliquatinus et opponi sub pena in Compromisso contenta in nos facto stipulato manu providi Johannis Notarii de Montefalcono sub Anno Dominice Nativitatis MCCCLXXXXI. Indictione XIV die XIV. mensis Februarii.

Lecta et lata et promulgata fuit suprascripta sententia Arbitraria, Arbitrium, Arbitramentum, et omnia et singula suprascripta in Civitate Austria sub porticis nove domus Communitatis sub MCCCLXXXXI. Indict. XIV. die Sabbati IV. mensis Martii in presentia Nobilium Virorum Dnorum Johannis qdam Dni Nicolai de Portis Civitatis Austrie, Ingalpratti de Pulcinico qdam Dni Pelegrini, Antonii de Wisnircho qdam s. Nicolai, Iohannini Longi qdam s. Cas - - - de Civitate Austria predicta ac providorum

rum q. Rolandi de Parma, Pauli qdam Gr Barzallini de Utino, Johannini notarii, filii Suardi Muratorij de dicta Civitate Austria, et Argolini qdam Darii Mengi de Bononia omnium habitantium in dicta Civitate Austrie testibus ad hoc vocatis specialiter, et rogatis, ac mei Notarii subscripti et aliorum plurimorum.

(S. N.) Et ego Johannes habitans in Civitate Austrie, olim Michaelis de Montefalcono Imperiali auctoritate Notarius publicus predictis omnibus, et singulis presens fui, eaque rogatus scripsi, et publicavi, signo, nomineque meis appositis consuetis.



In ubbidienza al Sovrano Aulico Di-to dell. Viarca di 7. Febraro, ed al successivo rinovato Ordine del Circolo [illegible] delli 16 Febraro 17[illegible] l'Abbadessa del Monistero di S.ta Maria d'Aquileia rassegna al Sig.r Capitano Circolare, che questo suo Monistero ha nel circondario della sua giurisdizione due Chiese Parrochiali, che sono quella di Cervignano, e l'altra di S. Martino di Terzo, ed una Chiesa Curata, ch'è quella della Villa d.ta del Monistero; quali tutte e tre sono situate, ed esistono nella Contea di Gradisca suddita dell'Augustissima Casa d'Austria: le quali, come soggette alla Giurisdizione spirituale, e temporale del mio Monistero, sono Nullius Diocesis.

E quanto all'[illegible] Chiesa su-segnata della Villa di Monistero nell'ultimo luogo si rappresenta, che è questa provista con Capellano Curato, che viene scielto, e nominato dal Monistero mio, con l'obligo di amministrare [illegible] li SS. Sagramenti alle Persone di d.a Villa, di predicare, e insegnare la Dottrina cristiana, e per il bene spirituale di quella, per tutto ciò, a cui è obligato un Parroco; e conciosiacchè dai villani della campagna di d.a Villa non si pagano Quartesi, così m'è convenuto al Monistero di assegnare a esso Capellano, ed a questo corrispondente entrata con'onesto sostentamento ritratto dalle sue entrate in vino, formento, Contanti, ed altro.

Non essendo poi gran numero di Villani, ne essendo quasi tutte le Case di d.a Villa contigue, [illegible] le Persone delle quali si amministrano li Sagramenti dal d.o Curato nella Chiesa del Monistero, che viene in tutto mantenuta da esso Monistero, non è alcuna necessità dell'erezione d'una nuova Parrochia, o Capellania locale.

Riguardo poi alla Parrocchiale di Cervigna-no, essendo nel Dominio Austriaco una sola Villa, ch'è Cervignano, à cui come Parroco presiede un Sacerdote per il Bene spirituale delle Anime di questa Villa; ed in cui esso Parroco hà avuto sempre, ed hà in presente la Residenza personale, non vedo adattabile l'erezione d'una nuova Parrocchia; atteso però il gran numero delle Persone di questa Villa, e le molte Persone, chè sporteno dalla riva del Fiume Aussa per il commodo della navigazione, posso adattabile l'erezione di due Cappellanie Curate, ò almeno d'una, chè servisse d'aiuto al d.o Parroco nell'assistenza spirituale di questa grossa popolazione, essendo quasi impossibile ad un solo l'assistere à tutti, ed essendo quasi un solo, chè per carità lo aiuta nel suo Ministero, qual aiuto può di-mettere, quando li piace.

Mi verrà oradimandato, ove saranno li fondi, da quali aver li redditi per l'onesto sostentamento per li due Cappellani curati, ò almeno per uno, chè in figura ò di Cooperatore, ò di Vicario aiuti il Parroco.

Sù ciò hò pensato in risposta, chè benchè sia vero, chè al Parroco di Cervignano sono corrisposti li Quartesi di tutta la Campagna di Cervignano, e chè lui anche gode li frutti di due Pezzi di terra; non è anche vero, chè se dai d.i Quartesi, e dai frutti dei due pezzi di terra venisse smembrata una porzione d'assegnarsi alli due Cooperatori, verrebbe subito à mancarsi il pane à tanti miserabili, chè in grosso numero sono in d.a Villa, à sostentar li quali è tenuto il Parroco, quando vuole adempire il suo obbligo.

Ora rassegno, chè in d.a Parrocchiale sono quattro Cappellanie di meschita consorziali con la sola obbligazione del celebrare la messa; con la rendita delle quali si manterebbe un'onesto sostentamento per li suddetti Cooperatori, purchè fosse loro assegnato, ed imposto l'obbligo della messa lasciato dalli Fondatori

di d.i

ai d.ti Cappellani; ed essendo alli d.ti Cappellani l'assistenza spirituale necessaria à quella Popolazione si averebbe un vantaggio non mediocre spirituale per quelle Anime; acciò non osterebbe veruno ad onta l'obbligo, che v'hanno in se li d.ti Cappellani.

Oltre la Chiesa Parrochiale poi in d.a Villa sono due altre Chiese Filiali, una sotto il titolo di S. Girolamo, che viene mantenuta in tutto dalla Parrochiale; ed altra parimente dei N.N. SS. Bar: Bresciani eretta nel loro Cortile, che anche viene da essi in tutto mantenuta.

Di più la d.a Chiesa Parrochiale hà due Filiali assistite nel Dominio Veneto una in Nuschi; e l'altra in Bredizzato.

Passo ora à rassegnare, quanto credo riguardo alla Chiesa Parrochiale d.ta di S. Martino di Torre.

Il Parroco, che presiede alla Chiesa Parrochiale di ~~Torre~~ S. Martino di Torre, risiede nella Villa di S. Martino, ed hà in Filiale la Chiesa di S. Biagio di Torre, ed una Chiesiola eretta, ~~ed~~ addetta dal Monistero dei Ronchi à comodo di quella Casa per li giorni festivi, che celebrano come Chiesa, in d. Ronchi; per suo mantenimento riscuote li Quartesi dalla Torre di S. Martino, da quelle di Torre, da quelle dei Ronchi, e di nel Borghetto, ed anche dalle Torre, che sono alla mano sinistra del Ponte, che dicesi Torre sino à Torre, e di più anche dalle Torre situate in Noruzzas.

Penso, che à questa Parrochia sia necessario qualche provvedimento: qual sarebbe, che al bene maggior spirituale delle Anime sarebbe vantaggioso il trasferire la Residenza del Parroco dalla Villa di S. Martino alla Villa di Torre, atteso l'assai maggior numero delle Persone che sono in Torre, di quelle sieno nella Villa di S. Martino, ed attesa la situazione di Torre, che viene quasi ad essere nel mezzo della Parrochia,

avendo Torre

[illegible] Terzo da una parte li Monti; i Natisone, e la Casa della Strada publica; e nel centro S. Martino, e i Noruzzis, dove la numerosa Contrizione già d.a

Per devenire poi alla Risoluzione di trasferire la Residenza del Parroco della Villa di S. Martino, à quella di Terzo, penso, che sarebbe necessaria l'erezione d'un Cappellano Curato dipendente dal Parroco, il qual risiedesse sempre nella Villa di S. Martino, à cui fosse addossato l'obligo di amministrare li SS. Sagramenti alle Persone di essa Villa, ed à quella di Noruzzis, ed d'insegnare loro la Dottrina Cristiana, attesa la difficoltà, che per le strade fangose incontrerebbero specialmente nel tempo d'inverno, di portarsi alla Parrochiale; conciossiachè in tal tempo ni presente quelli di Terzo nei giorni festivi mai vedono la faccia del d.o Parroco, se non se nei giorni, che sono assegnati per le Uffiziature nella loro Chiesa; e conciossiachè di gran lunga è maggiore la Popolazione della Villa di Terzo, di quello sia quella di S. Martino; così è maggiore il bisogno [illegible] vantaggio spirituale per quelli di Terzo di quello sia solo di quelli di S. Martino; tanto più che in Terzo non vi è Capellano alcuno, se non un [illegible], il qual per carità s'impiega ad assistere, ed in aiuto ivi del Parroco. Per la debolezza, e conosco, che sia necessario à questa Parrochia il vero provvedimento.

Tanto ho creduto necessario di rassegnare in ubbidienza al commando, ed in scarico della mia coscienza; e con tutta la divozione mi protesto, e mi sottoscrivo.

M.a Antonia Ricchieri Abb.a
del monistero di S. M.a d'Aquileia

All' Illma Sigra
Pdrona gratiosissima
Redigonda di Ma
Badessa degnissima d
Monastero d'Aquil

a

[illegible] Anno [illegible]

... Revend.ma Sig.ra Sig.ra
...Ill.ma la Signora
... di Maniaco Abba,
...issima dell' insigne
... d'Aquileja. Ecc.

a ...

... Monasterio.

Hoch und wollgeborner Gnediger Herr Herr.
Landts Haubtman.

Euer Excell: thuen Wir vor gehorsamb [illegible]
angewunscht [illegible] Vor ainen all-
mechtigen Gott. allen glücklichen Wolfarth gnedig [illegible]
demnach die, Verlangwerende, Zwischen Johan Merbitt, ainen
dan Johan Laurentz weilandt unsers mitbürgers
hinderlassenen Erben anderseits entstandene, und, 6
Jahr werende Strittigkeit. biss dato bey ainen hoch,
Löbl. Landesgerichts [illegible]
gelanget. [illegible] gedachter Johan Merbitt [illegible]
Action auff zu heben, zu verlengen, [illegible] hochlöbl. Lands
Stellen, [illegible] die armen Erben
und [illegible] und [illegible]
[illegible] hochlöbl. Landtstellen [illegible]
haben, [illegible]
Also haben wir dem selben Johan Laurentz Erben, [illegible]
[illegible] Und [illegible]
angeben und Vorgetrag. Und weilen [illegible] Johan
Merbitt [illegible] Beylage [illegible] gebrachten Attestation
mit Warhafftiger [illegible]
Von der hochlöbl. Kayserlichen Stadtgericht [illegible]
wiederlag [illegible] hat. [illegible] wirklich [illegible]
[illegible]
gemein [illegible] hochlöbl. Landtsstellen [illegible] Excell.
[illegible] gehorsamb. [illegible]
[illegible] Intercession an E. Excell. gebeten,

Weil dann augenscheinlich, daß gedachter Johan Werbnitz, mit [illegible] gantz ruinierten Assistenten auß hochlöblich Landes Rechte bestätiget, die armen waisen zum Verderben [illegible] und [illegible] billich als Vatter der armen waisen [illegible] annemen schuldig erkennen, haben wir gedachter [illegible] der gebürlich begeren bewilliget. Und [illegible] Ew. Excell: hiemit unser gehorsamb [illegible] und [illegible] bitten, [illegible] gnedigst [illegible] [illegible] armen waisen, [illegible] gerechtsame [illegible] den Kläger [illegible] nach, solche gerechtigkeit zu [illegible] zu befelhen. Daran beschicht [illegible] ein [illegible] und gottwohlgefelliges werckh. Wir wöllen auch in gleichen [illegible] Ew. Excell: [illegible] [illegible] Pretendiern. solche [illegible] und [illegible] [illegible] und in der Statt gemeinen lassen wollen. Auch gegen Ew. Excell: in allen gehorsamb gebürlich [illegible] verbüttig. Ew. Excell: [illegible] göttlicher Provision [illegible].

Eibenschitz den 4 tag deß Monats 7bris Ao 627.

Ewer Excell:

underthenig gehorsambe

willigste

Burgermeister und Rath der Künig. Stadt Eibenschitz im Marggraffthumb Mähren.

[illegible]mint
[illegible]fön
[illegible]rsaßt
[illegible]en zu,
[illegible]enim
[illegible] dz,
[illegible]inder
[illegible]llen
[illegible]ötten
[illegible]dorn,
[illegible] ßaor
[illegible] an
[illegible] dz 3
[illegible] bey
[illegible] der
[illegible]alls
[illegible]zelle.

[illegible]roa
[illegible]
[illegible] 2
[illegible]
[illegible]s in
[illegible]mem
[illegible]
[illegible]ile.
[illegible]ra
[illegible]usce
[illegible]enon
[illegible]dirk
[illegible] va
[illegible]ikt
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]ra
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]erchd
[illegible]n illis
[illegible]avaeria
[illegible]ine ex
[illegible]
[illegible]dispicher
[illegible]is heius
[illegible]et in ane
[illegible]

[illegible]ath
[illegible]
[illegible]ärchn
[illegible]

Dem hoch vnd wolgebornen Herrn Herrn N: N:
von N: N: [illegible] Wolbestelten [illegible]
des Haubtman. vnd Gubernatorn. N: [illegible]
vnd Carnten. vnsern. Hochgeehrt: gebietunden.
Herrn. [illegible]

Grauden.

Aquileien., seu [illegible] nullius Jurisdictionis

Antequam deveniam ad resolutionem dubiorum prius discutienda est vis Privilegiorum Apostolicorum concessorum Monasterio S. Monialium [illegible], tum quia, tum his peractis et cognitis facilior evadet ceterorum resolutio.

Duo exhibentur Privilegia unum Pij 2.i alterum Pij V. In primo Pius 2.us confirmat nonnullas Litteras Bonifacij VIII, quibus dicit ipsum Ecclesiam, et Monasterium, omnesque, et singulas Personas in eo degentes praesentes et posteras, necnon quaecumque membra et iura eiusdem Monasterij ab omni potestate, iurisdictione, Dominio, superioritate, ac visitatione Patriarchae, Capituli ipsius, et alterius cuiuscumque exemit et penitus liberavit et sub B. Petri et Sedis Apostolicae eiusque protectione [illegible] sit et libera, et exempta esse voluit, ita quod et successoribus suis Romanis Pontificibus ~~[illegible]~~ ac dictae Sedi immediate subiicit ita quod Patriarchae, et Capitulis praedicti, nec etiam ratione delicti, seu contractus, aut rei, sive; nullam in dictum Monasterium eiusque Personas, membra, bona et iura praedicta possent Jurisdictionem, potestatem [illegible] nec exercere, sed dumtaxat coram Sede Apostolica [illegible] bus teneantur de Justitia respondere, cum Clausula sublata [illegible] Decreto irritanti &c.

In altero autem Pij V enunciantur et confirmantur alia Privilegia [illegible] mixtis exemptionis dicto Monasterio concessa ab Alexandro III, etiam III, Innocentio similiter III, Bonifacio VIII, [illegible] et insuper in eo dicitur quod Clemens VII commiserat [illegible] tino [illegible], et alijs pro tempore existentibus Abbatibus Mon. S. Georgij [illegible], et dictum Monasterium in Capite, et visitaret et quod dictum Curam deinde soli Sedi commisit.

Alterius in eo confirmatur quoddam Privilegium Julij III, necnon [illegible] et declaratio b. m. Angeli Leonini [illegible] Tiburtini tunc in illis partibus Legati de Latere, qui inter cetera decrevit et declara[vit] omnia, et singula Beneficia Ecclesiastica cum cura, et sine cura in eisdem Privilegijs concessa, et descripta ad Moniales et illius Conventus collationem, provisionem, et omnimodam dispositionem spectare, ac de [illegible] illius esse, et de Beneficijs huiusmodi ad curam [illegible] disponere potuisse, et in [illegible] tea posse cum declaratione, quod [illegible] Capitulum

et [illegible] eisdem Privilegijs et Gratijs fruantur, et gaudeant cum [illegible] [illegible], et Decreto irritanti.

Primum exhibetur Breve Urbani VIII [illegible] [illegible] narrativa, quod [illegible] erat dictum Vicario [illegible] [illegible] Conventus Can: Patriarchalis Ecclesiae Aquileiensis deputat Hieronymum [illegible] eiusdem Ecclesiae Decanum in Vicarium, Visitatorem, et Reformatorem dicti Mon. et Monialium, illiusque rerum, Terrarum, Castrorum, Villarum, et Membrorum eidem Mon. subiectorum tam in Spiritualibus, quam in temporalibus cum plena Jurisdictione et facultate Rectores, Capellanos, Confessarios Ordinarios, et extraordinarios pro eiusdem Mon. servitio et Terrarum, Castrorum et Locorum illi subiectorum eligendi, ordinandi, et constituendi, et alia prout latius in eo continetur.

Ex tenore dictorum Privilegiorum non solum probatur [illegible] exemptio cum verba ita pregnantia omnimodae abdicationis dicti Mon. et eius bonorum, et Personarum ab omni, et quacumque Jurisdictione et Dominio Ecclesiae Patriarchalis Aquileiensis, cum immediata subiectione Sedi Aplicae, et Romanis Pontificibus importent plenissimam exemptionem [illegible] [illegible] in cap: si Papa, [illegible] de Privilegijs [illegible] Cosmus [illegible] de Jurisdictione Ordinaria in exemptis part: [illegible] [illegible] Franciscus [illegible] de potest: [illegible] cap: [illegible] n. 3 Barb. de off. Epi part. 3a allegat: 123 n. 4 [illegible] [illegible] Lugdunen. de anno [illegible] [illegible] sed sufficit approbat: Ordinaria [illegible] et dict. Decisione 204 n. 6 [illegible] [illegible] [illegible] Ecclesiae sint exemptae ut late [illegible] [illegible] Beneficiaria lib. [illegible] quaest: 25 n. [illegible] cum duob. seqq:

Et tamen Decisiones non adversantur [illegible] nostro [illegible] enim casu de Ecclesijs subiectis [illegible] vel de exemptis [illegible] simplici [illegible] [illegible] secus est quando agitur de Ecclesijs habentibus Territorium separatum, et [illegible] proprium cum Jurisdictione [illegible], ut in casu nostro, [illegible] [illegible] et Vicarius [illegible] eius [illegible] cum expressa facultate [illegible] Rectores, [illegible] enim extinguitur omnis authoritas et [illegible] administratio [illegible] in spiritualibus, quod [illegible], ut probat [illegible] [illegible] supra lib. [illegible] quaest. 24 n. [illegible] [illegible] ad 18 et alij [illegible] allegati.

3um Continens ad [illegible] Dominas [illegible] posse [illegible] [illegible] remotione Rectorum Cappellanorum, et Confessariorum [illegible] ex superius dictis, dum [illegible] fuit, quod [illegible] [illegible] Territorij cum deputatione

Vicarii gerentis vices ipsius Papae non potest S. Patri aliquam iurisdictionem in eos exercere, ut ex his idem fuerit omnis iurisdictio, et sublato omne iure [illegible] in [illegible] ad res pertinentis spiritualibus, praecipue ad omnis administrationem quae pertinet ad curam, regimen, et reformationem Monialium, [illegible] Capitularium et Rectorum iure Vicario commititur, unde alteri subesse non possunt ex iure [illegible].

Nec suffragari potest Constitutio VIII Gregorii XV disponens Moniales non posse confessori [illegible] cognitione, et approbatione Dioecesani [illegible], et posse ad illo [illegible] sublata quacumque exemptione et praescriptione, etiam immemorabili, quia ultra quod illa non habet locum in personas, quae sunt nullius Dioecesis et [illegible] [illegible] accedit [illegible] omnis difficultas remanet in hoc casu, ut ait Lotter. de re Benefic. lib. [illegible] quaest. 24 n.° 50 dicta Constitutio eos dumtaxat excludit qui [illegible] Dioecesani [illegible] [illegible] in casu nostro, in quo cum facta sit omnimoda [illegible] Dioecesis, et territorii, et iurisdictio [illegible] Patris omnis [illegible] et translata in Vicarium, alique non [illegible], sed Vicarius [illegible] dicti Dioecesanus ut declarat Lotter. [illegible] n.° 132 et [illegible] 90 ad 178.

Pro ad quartum continens an [illegible] Patri possit reservare [illegible] [illegible] Rivio, et locis [illegible] [illegible] est facilis, quia cum [illegible] eius personae non sint subiecti [illegible] reservatio [illegible] facta ab [illegible] eos non ligat [illegible] de [illegible] cap. 39. [illegible] n.° [illegible] et [illegible] Lotter. [illegible] 4 de [illegible] disp. 30 [illegible] lib. 5 [illegible] lib. 2 cap. 32 [illegible] Fernandez in praxi [illegible] lib. 8, cap. 8 num. [illegible] [illegible] reservationis [illegible] [illegible] et a.t. 2 n.° [illegible] ut ex Concil. sess. 14 cap. 7 [illegible] in [illegible] cuique Dioecesi, et [illegible] illi in subditos.

[illegible] quaeritur, an iste Vicarius, qui non habet examinatores Synodales, cum non concedatur Synodum ob carentiam [illegible], casu quo [illegible] velit examinare [illegible] ad Parochiales et curatas possit eos [illegible] ad [illegible] viciniorem pro examine, [illegible] [illegible] quod [illegible] Patria [illegible] velit examinare praesentatos [illegible] [illegible] [illegible] viciniori, quia hic non reperitur [illegible] [illegible] nec est [illegible] [illegible] [illegible] declinandi examen [illegible] viciniori, sed est [illegible] ad Curiam iuxta Constitutionem [illegible] Quinti, quia [illegible] [illegible] examinare [illegible] imo [illegible] [illegible] Benef. part. 2, cap. 2 § [illegible]

2um ad 6um in quo ~~[illegible]~~ continetur, an Vicarius possit eligere ex Examinatoribus Synodalibus duos et coram se habere concursum, censeo non posse, quia Synodalibus quod habeat iurisdictionem Capitulum in territorio separato, et sic quando fuerint diu Synodum, si tamen non congregat, et caret examinatoribus synodalibus consultius transmittere originales S[illegible], in cuius Dioecesi [illegible] est idem, vel si id dubium sit viciniori Episcopo, de re benefic. cont.: 9 cap: 2 § n. 2 et ducta seqq., Barb. de Parocho part: [illegible] cap: [illegible] : n. 39, et in addit. ad Conc. Sess: 24 cap: 18 n.° 47.

In 3.° an Vicarius sufficiat eligere pro Curatis, quos [illegible] ad similes approbaveris non immorabor, quia quando agitur de Parochialibus requiritur novum examen, quantumvis praesentatus esset idoneus, et alias approbatus ut Barb. de off. Ep. part. 2a Allega. 60, n. 91 [illegible]: in provisionibus de Parochialibus, Gonzalez ad Reg. Can. Glos: 4 n. [illegible], nisi tamen fuerint semel approbati ad eamdem Parochialem et Decisio [illegible] in una [illegible] Parochialis 6 Feb: 1626 coram S. m. Merlino, quae est Decis. 8 post [illegible] Clem. [illegible]..

Et in caeteris, quae mihi proponuntur, Iuris esse censeo.

Ego N. [illegible] [illegible] Coll. [illegible]
[illegible] Advocatus.

Copia da intimarsi per parte della Ces. R. Suprema Intendenza Commerziale di tutto il littorale Austriaco al Rev.mo Monast.o di Aquileja

Essendo stata rapportata al Sovrano Trono da questo Sovrano Governo l'elezione dell'Abbadessa di cot.o R.mo Monast.o seguita nell'anno passato. Sua Imperial R. M.a Apt.ca si è compiaciuta di ratificarla in virtù del Sovrano suo Rescritto dei 3 corr.te Febr.o. E siccome la Maestà Sua lascia nel suo pien vigore le già stabilite Sovrane Providenze nel merito della più accurata osservanza di reciprocità verso Venezia toccante le foreste Religiose dell'Ordine, così essa Maestà si riserva ancora di deputare un suo Commissario ad ogni elezione dell'Abbadessa da farsi di [illegible] in tre anni, il qual Commissario però all'effetto di risparmiare al Monastero la spesa, fino a che questo tanto nell'assunzione delle Monache quanto nell'elezione dell'Abbadessa si sarà regolato second il Sovrano rescritto non verrà in Aquileja che ne' soli casi particolari e sempre per estraordinaria Sovrana disposizione; volendo peraltro S. M.a e incaricando questo Supremo Governo di vigilare senza intermissione all'esecuzione delle sumentovate Sovrane providenze riguardanti l'assunzione sì delle Monache, che l'elezione delle Abbadesse, e di farsi un preciso debito di procurare in ogni modo, che resti conservata in [illegible] on stato la facoltà del Monastero e [illegible] la debita economia, lo che seguirà con[illegible] nte quando all'occasione di ciascuna elezione dell'Abbadessa ogni volta sia riveduto lo stato della facoltà, ed il corso dell'economia dal Consig[illegible] re Intendenziale, il quale [illegible] effetto di mantenere nell'introdotto buon regolamento e ordine qu[illegible] fari senz'altro si spedisce annualmente in Aquileja senza che per il di riguardo debba aggravarsi il [illegible] astero di qualità spesa: ciò che essendo [illegible] a S. M.a determinato nella maniera enunziata viene col presente intimato ad esso R.mo Monastero per sua scienza e norma

Enrico [illegible] Sperg
Pasquale de Ricci Per [illegible] Reg.
Suprema Intend.za Comerziale [illegible] Austriaco

Trieste 22 Feb.o 1772.

n6:2
8:14.

34:16

100: 1
5:10

[illegible]

[illegible]

580 1160
58 580 1160
33:12 2320
91:12 33:12
65:5
63:16
54 5212
5216 5214
5101
5101

133.8
21.8
154:16
16:11.
10:
181:6

35: 58. 60. 62. 65

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] sua [illegible]

[illegible]

[illegible] Oraciju [illegible]

[illegible] nadi Sua [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] al Papa

1\. [illegible] la Regina [illegible] dall'oggetto, nel quale [illegible] [illegible] dagli [illegible] [illegible] alla [illegible] nell'altro Monistero [illegible] Frati, e [illegible] di Novizie [illegible] senza [illegible] degli [illegible] [illegible] Stà il Papa [illegible] di quel Monistero [illegible] [illegible] dalla [illegible] della Provincia [illegible] Sub.

2\. [illegible] della [illegible] memoria [illegible] in una [illegible] Regia [illegible] in essa [illegible] [illegible]

3\. Basterà [illegible] in questa [illegible] dal Papa [illegible] Monisteri [illegible] territoriale [illegible] [illegible] passaggio [illegible] riguardi [illegible] materia [illegible] [illegible] riconoscimenti per la [illegible] memoria [illegible] Governo di [illegible] [illegible] dalla [illegible] Monaca [illegible]

4\. [illegible] che per le proibizio[ni] [illegible] [illegible] Provinciale [illegible] [illegible] di trovare la liber[tà] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Provincia [illegible]

5\. [illegible] la [illegible]

[illegible]

parte dentro il Monastero d'Aquileja, ed avendo nella scelta [illegible] li [illegible], ma che si [illegible] un altro soggiorno più salubre, [illegible] il Territorio Austriaco, [illegible] conosciuta la causa, [illegible] accidentale dell'insalubrità [illegible] di Aquileja; [illegible] effetti irregolarmente, e senza [illegible] [illegible].

6 Altro mezzo è stato mai [illegible] della Baviera, [illegible] il nativo Noviziato, ma soltanto l'accettazione senza [illegible] a [illegible] del Ordinario, [illegible] con la [illegible], [illegible] gravamini [illegible].

Nè [illegible] questi [illegible] il Monistero di S. Maria [illegible] [illegible], dacchè [illegible] Nunzio V. e [illegible] l'importante circostanza [illegible], a [illegible] al medesimo seguita [illegible] Monistero [illegible] [illegible] sotto [illegible], e [illegible].

[illegible] considerazione di questa [illegible], che [illegible] l'aspetto dell'affare, [illegible] Maestà [illegible] al Governo di [illegible], che [illegible] le Monache il [illegible] loro [illegible] Stato secondo l'antica [illegible] al [illegible], [illegible] Monastero nel Friuli.

Per la stessa ragione in [illegible] dell'[illegible], e [illegible],

9 [illegible] Sua Maestà [illegible] il [illegible], che le Monache non [illegible] liberamente seguiterà [illegible] questo [illegible] il [illegible], [illegible] Famiglie Religiose dello Stato Veneto [illegible], e [illegible] Sudditi Austriaci, [illegible] Nazionale [illegible] de Superiori.

[illegible] di questa Regia determinazione a Mons.r Nunzio, il [illegible] di Corte, e di Stato confida, che Sua Santità [illegible] allorchè sarà informato, [illegible] l'uniformità [illegible], che [illegible] le risoluzioni [illegible] Regina [illegible], e [illegible] anzi con piacere, a [illegible] ciò che è conforme alla giustizia, ed [illegible] senza [illegible] Corona.

Vienna li 26. Giugno 1764.

Copia del Decreto dell' S. M. spedito al Consiglio di Gorizia tradotto dal Ted:

Avendo graziosamente pensato la Sac: Maestà sua di risolvere riguardo al viaggio delle Monache di Aquileia nel Monastero di Cividale del Friuli, come anche per l'accettazione delle Candidate, e considerando le addotte sue ragioni: Che le soprannominate Monache di Aquileia possino avere al [illegible] Ospizio, ò Monastero di S. Chiara di Cividale, come ab antiquo nei Mesi d'estate ad abitare; e ciò che riguarda poi le Candidate, e per la loro accettazione si ricerchi [illegible] adricato, sin tanto che da parte Veneta le Austriache vengono accettate, e nonostante che [illegible] che è tenor del Convenuto col Capitolo di Cividale sotto li [illegible] Genaro 1762, è stabilito, e [illegible] ora osservato.

La qual Ces:ª Reg:ª Risoluzione viene ad esso Governo intimata per [illegible] della, poi [illegible] Consiglio di Gorizia, e Gradisca.

Vienna li 14 Luglio 1764.

Al Governo dell'Austria [illegible].

Copia del Decreto del Ces:° R.° Consiglio di Gorizia

Dal Ces:° Reg: Supremo Capitanial Consiglio delle [illegible] Contee di Gorizia, e Gradisca [illegible] al Rev.do [illegible] di Aquileia.

Qualmente Sua Sac: Ces: Reg: Apostolica Maestà si è [illegible] degnata di graziosissimamente risolvere, che alle Monache di [illegible] di Aquileia [illegible] riservata restasse l'abitare, ed [illegible] li sei mesi d'estate il loro Ospizio, ossia Monastero di S. Chiara in Cividale; siccome pure la Maestà Sua, [illegible] l'accettazione delle Candidate, ed [illegible] adricato, sin a tanto che per parte Veneta [illegible] [illegible] in Cividale, e Monastero le Suddite Austriache, e che li [illegible] [illegible] nonostante che [illegible], siccome [illegible] è stato stabilito, e [illegible] osservato il reciproco, riguardo al [illegible] Cividale.

Tanto in seguito al Rescritto del Ces: Reg: Governo dell'[illegible] 24 [illegible] al [illegible] veneratissimo Cesareo Decreto delli 14 [illegible] glio [illegible] Die 7: Augusti 1764.

Mgr [illegible] C. d'[illegible]

Ex Consilio Sac. Ces. Reg. [illegible] Capitanialis [illegible] Gradiscæ [illegible]

Franciscus [illegible]

Segretario de [illegible]

Col:

[illegible]

Omilla.

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] capitolo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] anche [illegible] che acqua [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] che dire, la [illegible] [illegible] [illegible]; ma [illegible] [illegible] [illegible] perchè [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dire, che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Sua [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] supplicasse, che [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] etc:

Copia / Promemoria dell'Ecc.mo Sig.r Ambasciatore Veneto al Sig.r Conte de Kaunitz Cancelliere di Corte, ad istanza della S. C. R. Maestà dell'Imperatrice Regina circa gli affari d'alcune delle SS. Monache di S. M.a d'Aquileia, e di S.a Chiara di Cividale; li 29. marzo, e li 5 ottobre 1765.

Pervenne a notizia della Repubblica di Venezia essersi intimato sotto li 4 del decorso Decembre all'Abbadessa, e Monache di Aquileia comandato di Sua Maestà Apostolica l'Imperatrice Regina di non dovere sotto pena della retenzione delle loro rendite esistenti ne' di Lei Stati, passare nel Monastero di Cividale, come sino ad ora anno sempre queste Monache regolarmente praticato nei quattro Mesi di estate a di loro preservazione dall'aria insalubre di Aquileia e essersi in oltre commesso alla d.a Abbadessa, e Monache l'esecuzione garante dalla Maestà Sua inibitivo, che Novizie estere non siano accettate nei Monasteri de' di Lei Stati senza speciale suo Sovrano Comandamento.

Per queste due innovazioni, quali non potrebbero affatto aver luogo senza un'immancabile pregiudizio ai diritti della Repubblica, il Senato, che in tutti i rincontri ebbe occasione di ammirare la maggior purità nelle rettissime intenzioni della Maestà Sua, diede incarico al di Lui Ambasciatore di rappresentare, come egli rispettosamente ha l'onore di adempire, a S. Eccellenza il Sig.r Co: de Kaunitz Cancelliere di Corte, e di Stato, le giuste ragioni, che interessano la Repubblica per la rivocazione degli ordini suriferiti, nella piena fiducia, che per di Lui rispettato rapporto, essendone Sua Maestà esattamente informata, vorrà [illegible], anche in questa occasione li radicati principij, e [illegible] universalmente acclamati della sua giustissima mente.

Si rende necessaria abbondanza però dalla solidità, che meritano le ragioni della Repubblica commesse all'Ambasciatore di [illegible] l'esposizione, principiando dal primo punto [illegible] Comandamento.

Consta incontrastabilmente da documenti, che il Monastero di Cividale fino dall'anno 1429 incorporato ed unito al Monastero delle Monache di S.a Maria d'Aquileia da Papa Martino V., onde si ricoverassero nell'estate, con Bolla di congiunzione di quel Monastero con l'altro d'Aquileia.

In virtù di tal Bolla, con la quale d.o Pontefice fa l'unione del Monastero di Cividale a quello d'Aquileia, e dalle Bolle altre spettanti, ed esistenti presso il Nostro Dominio, e altre presso il Senato, restarono le Monache sino al dì d'oggi in un continuato possesso.

Dalla situazione pertanto del Monastero di Cividale dentro li limiti del Veneto Stato, ne succede, che nei quattro Mesi dell'anno, ne' quali le Monache fanno colà la loro stanza, esse sono suddite della Repubblica con legittimo suo titolo di Sovranità sopra di loro.

Quindi deriva, che le Monache sono così suddite di Sua Maestà, come lo sono della Repubblica; stantechè godono rendite, e beni si in uno Stato, che nell'altro e perciò manifestamente la Ragione della [illegible] Repubblica, se ella volesse o perdere il suo legittimo dritto di sei mesi sopra le Monache.

Di più nel primo articolo della Convenzione stipulata nel caso della soppressione del Patriarcato di Aquileja, e della erezione dei due Arcivescovati di Gorizia, e di Udine, vi è dichiarato, e stabilito di osservarsi una perfetta uguaglianza frà Prencipi contraenti; e questa fù pure stipulata per l'istessi Arcivescovi: sicchè chiaramente risulta, che l'esecuzione dell'Ordine emanato cumulerebbe in sua Maestà l'intiero dritto sopra le Monache; come pure meriterebbe quello riparatto frà i due Arcivescovi nel solo Arcivescovo di Gorizia.

Limitandosi l'Ambasciatore à queste manifeste, e sode ragioni sul primo punto d'innovazione, egli passa al secondo, per cui è ingiunto all'Abbadessa, ed alle Monache l'esecuzione dell'Ordine generale della Maestà Sua inibitivo, che non possano essere nè ricevute, nè vestite nelli Monasterj delli di lei Stati senza suo speciale Consenso.

Quel Monastero sino da remotissimi tempi fù sempre composto di Monache oriunde da Famiglie Nobili del Friuli così Austriaco come Veneto. Si è senza interruzione praticato nelle loro Communità, che alla morte di alcuna di esse, altra colà venga dall'anzianità nominata da sostituirsi, proponendola alle Madri capitolarmente congregate per accettarla, quando sia riconosciuta capace. Di questa antichissima prattica sono quelle Monache in pieno possesso per il concorso degli stessi Arciduchi Austriaci, e per quello della Republica.

In vigore di tale reciproco inalterato dritto, appoggiato alla pred.ta antichità, e solida base, si accettano, e si vestono le Figlie di Nob: Famiglie d'ambedue li Dominj. Di fatti è giustamente conforme all'equità, ed alla Bolla di Papa Martino V, con cui incorporò sotto tale condizione il Monastero, e li beni à lei spettanti al Monastero delle Monache d'Aquileja si nell'uno che nell'altro Stato, che reciprocamente, come fù sempre alle Famiglie Nob: d'ambi li Dominj, di godere il vantaggio di poter provedere in quel Monastero le loro Figlie da Dio chiamate alla Religione.

Da tutto ciò perfettamente risulterà alle virtù distinte di Sua Eccel.za il Sig.r Cancelliere di Corte, e di Stato, adoperarsi ambi li punti del comando intimato alle Monache, dall'agitato oggetto dei dritti antichissimi della Republica, non meno che dello spirito delle cose convenute al caso della soppressione del Patriarcato d'Aquileja, e successiva erezione dei due Arcivescovati.

Quindi confida l'Ambasciatore, che venendo dalla naturale somma equità di S. Eccel.za fatta l'esposizione delle solide addotte ragioni alla Maestà S. alla riguardarsi l'Ordine emanato, come effettivamente lesivo dell'antico dritto della Republica, e dell'uguaglianza ed il p.o sommamente stabilito dalla Convenzione stipulata così in linea dei dritti frà Prencipe, e Prencipe, che in linea di quelli ugualmente assegnati alli due Arcivescovi.

In conseguenza pertanto non può la Republica di Venezia, che attendere dalla candida rettitudine di S. M. l'Imperatrice Regina rilasciati Ordini, che abbattino, e rimovino qualunque innovazione: onde intatte sussistino le cose antiche, e quelle stabilite colla Convenzione pred.a conformemente alla celebrata integrità della sua giustissima massima, ch'è la sua base, e guida nel sempre ammirabile maneggio de' suoi consigli. F.

Vienna li 24 Marzo 1763.

Copia / Risposta della Corte di Vienna al Promemoria dell'Eccmo Sig.r Ambasciatore Veneto riguardo gli affari delle SS.e Monache d'Aquileia, e di S.a Chiara di Cividale del 1764 li 20 di Giugno.

Dacchè l'Eccl.mo Sig.r Ambas.re di Venezia per commissione, ed in nome della Ser.ma Repubblica fece istanza col primo suo Promemoria 22 Marzo anno pass.o per la rimozione degli Ordini di Sua Maestà intimati alle Monache di S.a Maria in Aquileia, che non dovessero più passare, come fin ora anno fatto, nei quattro Mesi dell'Estate à Cividale di Friuli; ne accettare nella loro Famiglia persone estere, senza dimandarne prima il Regio assenso; questo Cancelliere di Corte, e di Stato si fece carico di portare alla cognizione di S. M. con tutta esattezza gli argomenti, e motivi da esso Ministro esposti: egli però non è stato prima d'ora in grado di rispondere adequatamente, come hà l'onore di farlo al presente, al d.o Promemoria, come neppure al posteriore s: sotto del d.o stesso anno. Perchè S. M. e per impulso della propria illibata rettitudine, e per riguardo alle rimostranze fatte per parte della Serenis.ma Repubblica volendo essere esattamente instruita della vertenza, e del suo oggetto, ordinò, che ne fusse ripresa con maturità la discussione dal Governo della Provincia, e poscia da questo Dipartimento per gli affari esteri dello Stato

Ritrovansi da una canto la Donazione, e Incorporazione del Monistero di S.a Chiara in Cividal, fatta da Papa Martino V. à quello d'Aquileia, affine di potersi in esso ricoverare le Monache, ogni qualvolta occorresse, che, per la loro preservazione dall'aria insalubre di d.o luogo, ò per altra cagione, e necessità dovessero uscire dal proprio Monastero d'Aquileia, la Maestà Sua, considerata questa legale circostanza, viene ad ingiungere al Governo di Gorizia, perchè non sia impedito ad esse Monache l'annual loro passaggio nelli Mesi d'estate al loro Ospizio, ò Monastero di S.a Chiara di Cividale secondo l'antica consuetudine.

Rispetto poi alla Novizia da accettarsi in quel Monastero, stabilisce la Maestà Sua il principio di Reciprocità, e perciò permette, che resti in libertà alle Monache sud.e di seguitare anche in questo punto l'osservanza finora praticata, à patto che nelli Conventi, e Monasteri Veneti vengono accettati senz'altra difficoltà Sudditi Austriaci, e al pari de' proprio Nazionali promossi alle cariche di Superiori.

La Cancelliere di Corte, e di Stato confida, che la Ser.ma Repubblica Veneta prevenuta da S. Eccellenza il Sig.r Suo Ambasciatore di queste Reali determinazioni, riconoscerà in esse l'integrità, e la purità delle massime, che scortano le risoluzioni di Sua Maestà sempre disposte à dar luogo à quelo è conforme all'equità, e atto à coltivare la buona corrispondenza trà li due Stati senza lesione dei proprj dritti

Vienna li 20 Giugno 1764

[illegible]

[illegible] in libro [illegible]
[illegible] in [illegible] informatio, et [illegible]
[illegible] Pabia annotata [illegible]
in libro [illegible]
[illegible] possessarum [illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible] tensis cum [illegible] omnibus [illegible]
ad [illegible] [illegible]
[illegible] ab [illegible]
[illegible] et [illegible]
[illegible] existentes [illegible]
alia [illegible] aliarum [illegible]
Pabia [illegible] et [illegible]
[illegible] et aliorum [illegible]
[illegible] in [illegible] in [illegible]
[illegible] per Pabiam [illegible]
[illegible]
Officialem Patriarchae, et non [illegible] et [illegible]
ne, et [illegible] Pabia [illegible] tam [illegible]
[illegible] et iurisdictione [illegible] et non [illegible]
[illegible] se nullum [illegible]

[illegible] avvertano.
[illegible]

dominium, Comitatum, seu iurisdictionem habent nec in terra, nec in Villis [illegible] subiectis prout se [illegible] in Patria Foriulii, in quibus D. Patriarcha habet Castaldionem, Capitaneum, seu officiales, neque possunt aliquod mandatum facere in Villis, siue Castaldia, nisi cum consensu D. Patriarchae, seu Castaldionis, seu officialis, prout in aliis Castaldiis fit, et fieri est consuetum. Et sic satis evidenter apparet, prout verum est, quod ipsi Civitatenses de se nullum dominium, nullum Comitatum, nullam iurisdictionem habent, sicut nec aliae terrae Patriae Foriulii, sed semper sunt servitores, et [illegible] Ecclesiae, sicut et aliae terrae, et loca Patriae.

Cavata dalla Scrittura n. 12 a c. 6 2[illegible] delle Scritture attinenti ai Feudi della Patria di Friuli esistenti nel Mag.to [illegible] sopra Feudi.

1386.

Nota Notarii Andreae de Thia Cancellarij Philippi de Alanconio Aquileiensis Cardinalis.

Officiales vero ceteri, scilicet Potestates, Canei, Castaldiones in terris et locis quibuscumque huius Patriae Patriarchatus, per Patriarcham vel Capitulum more solito constituti habent Potestatem plenariam in civilibus et criminalibus in locis duntaxat, ubi deputati existunt, ducendi homines per laudum, et per sententiam iuxta Patriae mores, et consuetudinem diu iam retroactis temporibus observatam, ubi vero officiales huiusmodi, vel aliqui eorum deficerent, vel negligentes forent, tunc Marescalcus, sive Marescalchi, qui pro tempore fuerint, defectum huiusmodi potestatem in criminalibus habent supplere et corrigere iuxta Patriae mores, ut supra est expressum, et haec fieri solent nutu consensu, et voluntate d. Patriarchae, qui potest officiales suos ad libitum corrigere, et domare.

Tratta dalla Filza n. 10 delle scritture attinenti ai Feudi della Patria del Friuli c. 288.

[illegible] Illmo [illegible] Rev.[mo]

Con la vener.a Commissione del Cesar. sup.o Consiglio di Gorizia, ho bensì ricevuto, che si rassegna, e [illegible] -ente à notizie in data di Vienna [illegible] accenti; fù incaricato questo Monast.o di S. Chiara di Cividale che è lo stesso [illegible] ricevuta à dover nel prefetto termine di tre settimane dichiararsi circa la [illegible] ed esatta esecuzione di [illegible] Sovrano Ordine per tre essenzialissimi punti del [illegible] sistema: Questo, che riguarda il suo Vicario Delegato, la Superiora, e l'annua sua traslazione dallo Stato Austriaco allo Stato Veneto. Nella sorpresa di tal Commissione e nell'imposta brevità d'esequirla, [illegible] rispondermi con [illegible] consiglio à scelta [illegible] che si offerì di estender la ricercata dichiarazione [illegible] esistente in tedesco [illegible] e [illegible] con divina [illegible] innocentemente sottoscritta, fù rassegnata al Consiglio medesimo. Volendo [illegible] assicurarmi del sentimento di essa, la feci tra-[illegible] in Italiano e la trovai affatto diversa dalle [illegible] intenzioni. Ricorro perciò alla graziosissima [illegible] protezione di V. E. Cuzza per rimediare insieme [illegible] mio innocente errore e per la sicurezza [illegible] attuale costituz.e di questo Monastero rassegnando [illegible] Superiora [illegible] li tre punti men-zionati del Vicario, della Superiora, e del annuo [illegible] passaggio da Stato à Stato [illegible] mai contem-plati e [illegible] sul sacro eterno [illegible] to delle solenni transazioni ultimamente seguite.

nel

nei cambiamenti del Patriarcato d'Aquileia secondo
le disposizioni de' sommo Pontefice allora regnante
inerenti a quelle anteriori di Martino V specialmente
e di tanti altri venerabili documenti favorevoli
al sistema suo del Monastero, che la vigilanza, la
dignità e la paterna providenza de' Principi in
seno a quali felicemente e sicuramente vivranno
protegger e mantener. Come spero in tutte le occor-
renze; così mi rivolgo all'Ecc.za V.ra implorando
che Ella si degni d'avvalorare dinanzi al Trono
del nostro adorato Sovrano e Padre le nostre
vivissime ossequiose instanze per essere da Lui
tutelate costantemente preservate nel nostro pre-
sente sistema in virtù delle esercitate convenzioni
e di quella ammirabile cura e bontà che forma il
primo carattere del Veneto nostro augustis-
simo Principe e ciò per quelle conseguenze e
in quel modo che alla saggezza sembrerà
più opportuno.

Grazien[illegible]

22 Agosto 1781
Spedita in Venezia con dispaccio
all'Ecc.mo Senato

...secondo
...p. vite,
...crisamente
...ecci;
... la
...ni in
...igr. e
... ence
...lorando
... Treze
...tre
...a Lus
...tro are
...venzioni
...rma il
...austis:
...e e
...ntive

Litterę infrascriptę fuerunt scriptę
per Ser.mum Archiducam Carolum
Ill.mo, et Rev.mo Cardinali de Trento
ad favorem Rev.di Monasterij Aquilej.

Rev.mo Prencipe Signor, et Amico honorando

Precedenti gl'amorevoli, et pronti servitij nostri, e tutto ciò nel che vi
siamo gratificare V. S. Rev.ma ella intenderà diffusamente
dall'inclusa supplica portataci a nome del Monasterio delle Rev.
Monache d'Aquileja, nella quale si dolgono che il Vescovo
di Parenzo come moderno Visitatore Ap.lico si habbia intruso
di sottoponere esso Monasterio al Patriarcha, et al suo Vic.rio
di Udine contro gl'antichi privilegij ottenuti dalla Santa Sede
Ap.lica e da Sacratiss.mi Imperatori. Il che senza dubbio
procede senon a fine et a mira che l'Archiducal Giurisd.e
nostra qual habbiamo in quelle parti tanto più venghi
debilitata, et annullata, et all'incontro attribuita, et
appropriata a Veneti. Et istesso anco da ciò si com=
prende, che esso Visitatore come fede degnamente siamo
informati s'ha ingerito non solamente in cose Ecclesiastiche,
et spirituali, ma anco in cose temporali, ponendo diverse
novitade in Aquileja a noi sommamente pregiudiciali, et
in specie nel deponere, et inhibire le Fiere ò vero Mercati
quali antiquamente ogni anno si tengono et si fanno ivi
sotto comminazione di Scomunica. di modo che siamo
tanto maggiormente causati, come Signor et Hereditario
Prencipe di pigliar la tutela, e protettione per esso
Rev.do Monasterio, sicome anco punto non dubitiamo,
che

che V. S. Rev.ma giudicando queste novitadi mosse dal d.o Visitadore irragionevoli piglierà sarim.te insieme con noi il patrocinio per detto Monasterio talmente che quello sia mantenuto, et conservato appo li sudetti priviléggij suoi inviolabilmente come si conviene. Laonde ricerchiamo, et preghiamo V. S. Rev.ma molto caldamente, et amorevolmente che vogli mediante il potere et autorità sua ajutar di dirigere, et promovere questo negocio appo sua Santità di maniera tale, che esso Rev.do Monasterio sia non solamente conservato, et mantenuto come di sopra quietamente et pacificamente appo gl' antichi priviléggij suoi senza impedimento, et molestia alcuna, mà ch' essa antevedi anco di schivare ogni pericoloso effetto, chè da ciò potrebbe seguire. Nelche V. S. Rev.ma ci farà favore, ing.mo all' incontro et noi restamo sempre inclinati di gratificarla in ogni cosa che grata le sia. Graz li 5 Aple 1585

All' Ill.mo, e Rev.mo Cardinale di Trento.

Mand.to Rev.de D. Salustie de Triano, Abbatisse Rev.di Monastery, D. D. Monialium, Aquil.e Bithinius Bevilaqua Canc.s Registravit.

De consimili exemplo existente in Archivio Rev.mi Monasterij Sanctæ Claræ hujus Civitatis, et S.ti Benedicti Aquilejæ manupp.a ex.it sub.it et auth.it in fidem Jacobus Rieth Pub.cus Ven.a Aut.a Not.us, et Collegiatus Civitatis Fori Julii Q. D. O. M.

Die 28 Augusti 1781.

Dal Ces.o Reg.o Sup.mo Capit.o Consig.o delle unite Prin.ate Contee di Gorizia, e Gradisca; si notifica al Monast.o d'Aquileja

Qualmente Sua Sacra Ces.a Reg.a, ed Apostolica Maestà s'abbia compiaciuto di graziosam.te risolvere, che alle Monache di quel Monast.o d'Aquileja sia ulteriorm.te permesso l'abitare uti ab antiquo nelli 6 Mesi d'estate il loro Ospicio, ò sia Monast.o di S. Chiara in Civid.e inerendo pure la Maestà Sua toccante l'accettazione delle Candidate al fin'ora praticato sin' à tanto, che per parte Veneta saranno accettate ne Monasterj le suddite Austriache, e che le medeme verranno promosse alle Cariche Superiori.

Tanto in seguito à Rescritto del Ces.o Reg.o Governo dell'A.A. di 24. Julij, et pres. 2 Augusti relativo ad Aulico Decreto dell' 14. detto Lug.o li servirà prò statu notitiæ, et directionis die 7. Augusti 1764

Maria Giusep. Co: di Auersperg.

Ex Cons.o Sacro Ces.o Reg.o Mattis Suppmi Capitus Unitorum Spalium Comitatuum Goritiæ, et Gradiscæ

Jo. Capellari Secret.rio

Ab Originali existente in Ven.mo Monasterio S.tæ Claræ hujus Civitatis, et S.ti Benedicti Aquilejæ med.te aliena manu ex.ta ac mihi [illegible] quam concordare inveniet in [illegible] [illegible] Civitatis Fori-julij [illegible] — Die 28. Augusti 1781.

Copia

Copia del Paragrafo decimo della Bolla di Benedetto XIV. di gloriosa Memoria che principia Cumquam per alias Nostras Apostolicas Literas &c.

Insuper cum in Civitate Aquilejæ quodam Monialium Monasterium adsit unius Apostolici Delegati gubernio subjectum, cujus quidem Jurisdictionis exercitium in hujusmodi Monasterium, atque Moniales nullum obstat impedimentum; ideo circa illud nihil innovari, sed omnia in eo Statu, in quo nunc sunt remanere volumus, et decernimus

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Facen

[illegible]

[illegible] in Dominum. [illegible]

[illegible]ue

[illegible]tate

[illegible]itt[illegible]

[illegible]ne

[illegible]ct

[illegible]ee

[illegible]

[illegible]facen

[illegible]rigina

[illegible]

18 [illegible]

~~[illegible]~~

~~[illegible]~~

Respondo [illegible]

Noi [illegible] Monache tutte di [illegible] nostro [illegible] di S. Maria d'Aquileia con [illegible] d'animo siamo a [illegible] che [illegible] a [illegible] suo [illegible] fabrica di pianta nella [illegible] magnificenza del nostro Monastero si [illegible] tenerezza sua [illegible] che siamo [illegible] mano a [illegible] della [illegible] di [illegible] il [illegible] sito [illegible] essa [illegible] anche [illegible] sito [illegible] di [illegible] ragione del nostro Monastero [illegible] nostro ricorso al [illegible] onde [illegible] accordato il permesso di dare principio a questo [illegible] necessario [illegible] sito sarà [illegible] che [illegible] da [illegible] ma come [illegible] il Monastero [illegible] più [illegible] anco questa città così [illegible] [illegible] di [illegible] antico [illegible] onde in parte [illegible] in [illegible] sono le grandi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

re accompagnare le nostre supplicatione [illegible]

Da Sua Santità [illegible] Tempio [illegible] per [illegible]
[illegible] con [illegible]
[illegible] che [illegible] alla [illegible]
Fabrica del monastero [illegible] come [illegible]
che [illegible] vicina al [illegible]
[illegible] qualche [illegible] essere [illegible] piano
della [illegible]

[illegible]

[illegible] che [illegible] diminuitione [illegible]
[illegible]

[illegible] fino principi

[illegible]
cadu
[illegible]
[illegible]
[illegible]
caba
[illegible]
[illegible]
[illegible]

ve [illegible]
[illegible]
a
eia
[illegible]
[illegible]
[illegible]
ta
a
[illegible]

[illegible]
erelx
te al
meon
neer

[illegible]
cio facen
la [illegible]

un.° Auilia

[illegible] cont.ⁱ in detta sua origine con [illegible] [illegible] stato [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], se con tutte le [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] per questa [illegible], [illegible] che, senza alcun [illegible] [illegible] alla S.ta Sede, [illegible]

Quest'elettione è [illegible] di [illegible] [illegible] e controvertata dalle [illegible] di molti Sommi Pontefici [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] contare [illegible] di quindeci prima e dopo del [illegible] [illegible]

Tra le dette [illegible], se ne trovano di queste nelle quali [illegible] che [illegible] [illegible] tanto in capite quanto [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] alla S.ta Sede [illegible] che, [illegible] [illegible], e quanto et [illegible] nella Provincia di [illegible], si esprime anche [illegible] nelle [illegible] [illegible] in vigor di [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] mai [illegible] [illegible] et [illegible] in ogni forma [illegible] dalla [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e di qual si voglia altro [illegible] Ordinario.

Perciò la S.ta Sede [illegible] non potendo [illegible] accudire alla [illegible] regolamento e buon governo [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] al [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] non [illegible] [illegible], ma anco [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Giud.ce [illegible] Laico: [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] contravenendo alla Disciplina [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

e con permi ogni [illegible] raccomandato [illegible] anco per esercitare sopra le tutte Chiese unite la giurisdizione ecclesiastica, senza [illegible], ma [illegible] del Patriarca di Aquileia o di qualsia altro superiore Ecclesiastico.

35 [illegible] come il Reverendo Bonaventura [illegible] è stato già mai visitato dal Patriarca d'Aquileia, [illegible] privativamente dal solo Vescovo Apostolico per [illegible]. Così ne pure le Chiese soggette et unite furono mai state visitate da alcun altro che dal solo [illegible] Vescovo e Apostolico Ordinario e straordinario, e [illegible] di Aquileia nelle occasioni che hanno dovuto vender conto alla Sede Apostolica delle Chiese da esso state di tutte [illegible] della [illegible], [illegible] riguardo il Bonaventura e sue Chiese unite come esistenti [illegible] [illegible], comprendendole come [illegible] non soggette e però non visitate [illegible] il motivo con dire che esse Chiese sono immediatamente [illegible] e vengono visitate dal suo [illegible] [illegible] Chiese è già mai stato visitato dal Patriarca d'Aquileia [illegible] della Diocesi di Aquileia ma ne pure è dal medesimo stato visitato col [illegible] di [illegible] per altro in vigor del Concilio di Trento puoi aver luogo riguardo a quei territori [illegible] entro dei confini delle Diocesi [illegible] [illegible] di [illegible] dai [illegible]

Quindi [illegible] Patriarcale d'Aquileia non sarà mai [illegible] alcun atto di giurisdizione Ecclesiastica [illegible] sia contenzioso ne sopra il Vescovo Apostolico [illegible]

[illegible] Monast.[ro] [illegible] al med.[mo] unite, ma ogni tal esercizio di Giurisd.[ne] e di superiorità [illegible] hà sempre spettato e spettarsi al Rev.[mo] [illegible] privativamente, à qual s'aspetta e [illegible] doverdone egli perciò esser responsabile alla sola Sta Sede [illegible].

Come però nel Rev.[mo] [illegible] manca di carattere dell'Ord.[ne] Episcopale così per quanto dipende dalla Potestà di d.[to] Ord.[ne] [illegible] entra la disposit.[ne] del Sacr. Concil. di Trento che [illegible] abbiansi ad ordinare dal Vescovo della Diocesi dentro la quale trovansi li Territorij separati di Giurisd.[ne] [illegible] senza che [illegible] superiori de' med.[mi] possino concedere lett.[re] dimissorie à chierici loro sudditi per poter esser ordinati da qualch'altro Vescovo: e ciò si è anche osservato, et osservasi nel nostro Caso, come [illegible] è accaduto nell'incontro dell'ordinaz.[ne] del Chierico [illegible] Senerato à cui dal Rev.[mo] [illegible] si sono date [illegible] lett.[re] testimoniali e non già dimissorie, come [illegible] rileva dal di lui [illegible] al Papa, e [illegible] Pontificio che accorda l'ordinazione non ostante [illegible] [illegible] con licenza di Sua Santità.

[illegible] mossi dal Monast.[ro] alle Parochie delle Chiese [illegible] sono prima esaminati et approvati da [illegible] ciò [illegible] [illegible] già in vigore di alcuna [illegible] [illegible] aver [illegible] ò pretender [illegible] med.[mo] [illegible] 2
[illegible] Territ.[o] [illegible] ma, e [illegible] adempisca alla mente e Disposiz.[ne] del Sacr. Concilio di Trento de prescrive [illegible] esame degl'Esaminatori Sinodali [illegible] tutti quelli che vogliono promuovere à Benefizij [illegible] [illegible] da un Vicario del Rev.[mo] [illegible] fosse celebrato [illegible] modo et [illegible] esaminator[illegible]

[illegible]

e ciò si osservasse presentemente non và dubbio che ne pur
occorrerebbe mandare da Mons.re [illegible] a fare gli
sacerdoti da promuoversi alle [illegible] ma si potrebbero
esaminare [illegible] propri Esaminatori. — In somma per
quanto mai dipendeva dalla [illegible] di [illegible]
ne li [illegible] ne li Monast.eri nelle [illegible]
dipendono in verun conto dall'autorità Capitol.e onde
che [illegible] [illegible] non [illegible] [illegible] che di superiori
riguardo le [illegible] Chiese [illegible] Chierici, circa
gl'Esami delle promozioni di questi [illegible]
promovono alle Parrocchie e circa quanto di [illegible]
in questo e simil genere viene concesso et attribuito
ai Vescovi di queste Diocesi entro ai limiti delle
quali si ritrovano Territori, Esenti e Superiorità
[illegible] [illegible]

[illegible]

opposizione [illegible]
[illegible] parti barbari
[illegible]
[illegible]
[illegible] martiri
[illegible] parti bar
bari

[illegible] opponendo [illegible]
[illegible]
[illegible] risoluzione
[illegible]

[illegible]
Eccell.mi [illegible]
de l'interna [illegible] F. S
per [illegible]

[illegible] dalli [illegible]
[illegible] posti in Cavaria Villa
[illegible] con obligo di qualunque [illegible]

[illegible]. Ma la peggiore di tutte
[illegible] deliberò il H. H. [illegible] Giacomo
[illegible] irregolari precipitosi [illegible].
[illegible] 40 C. H. e dopo un accesivo
[illegible] amplissimo spazzo di
[illegible]

[illegible] dall' Ecc.mo Senato la [illegible]

[illegible] muovere la Clemenza Publica

[illegible] che abitano [illegible] dell'
[illegible] Colonico con [illegible] unito
[illegible] con
[illegible] facioni dell' Monte
[illegible] del [illegible]

[illegible] ricche [illegible]
à [illegible] di pianta con [illegible] di 2
[illegible] circondavano le [illegible], e la Possessione
[illegible]
questo [illegible]
[illegible] all' [illegible] di valor

[illegible]

e ciò si osservasse per
occorrerebbe mandar
sacerdoti da promuo
esaminare in pri
quanto sarà dispe
ne il Cav.o Spezz.ro
dipendono in nessu
che il Card.a Arcive
riguardo le sud.te C
gl' Esami delle
promuovono alle Sa
in questo e simili
ai Vescovi di que
quali si trovano li
Secch.le [illegible]

Si [illegible] parentib[us] [illegible]
sibi [illegible] [illegible]
Altarisse. [illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible] habe
[illegible] in dom[o] [illegible]
ipso [illegible] in [illegible]
[illegible]
[illegible] processit ad [illegible]
[illegible]
[illegible] habere [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible] Lavij [illegible]
[illegible] e Bassi [illegible] Cavaria Villa
[illegible] con obligo di [illegible]

[illegible] Ma la peggiore di tutte
[illegible] deliberò il H. H. [illegible] Giacomo
[illegible] irregolari [illegible]
[illegible] di 40 [illegible] e doppo un [illegible]
[illegible] amplissimo spazzo di
[illegible]
[illegible] dall'[illegible] Senato la [illegible]

[illegible] muovere la Clemenza Publica

[illegible] che abitano [illegible]
un luoco [illegible] con[illegible] unito
[illegible] tenevano un [illegible]
[illegible] fazioni del Monte
[illegible] del [illegible]

[illegible] civili [illegible] all'[illegible]
[illegible] di [illegible] con [illegible] di
[illegible] circondario le [illegible], e la Possessione
[illegible]

[illegible] novantino [illegible]
[illegible] all'incirca di [illegible]

[illegible]

e ciò si osservarne [illegible]
occorrerebbe manda[illegible]
sacerdoti da promo[illegible]
esaminare in pri[illegible]
[illegible] senz' dispe[illegible]
ne il Card. [illegible]
[illegible] in [illegible]
[illegible] Patr.ca [illegible]
riguardo, e [illegible]
gl' Esami delle [illegible]
promovono alle [illegible]
in questo e [illegible]
ai Vescovi di que[illegible]
quali [illegible] trovano [illegible]
Secr.le [illegible]

Nec libere [illegible] legimus
[illegible]
[illegible] et professionem
[illegible] mendicantium
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible]

3.° Si dicatur devenisse ... [illegible]

... [illegible] ...

4.° ... [illegible] ...

... [illegible] ...

5.° ... [illegible] ...

6.° ... [illegible] ...

7.° ... [illegible] ...

... habeat opinionem.

... Ano ...

...ne Serma de Lauj. ricauaua dalla
Ladine, e Beni posti in varie Villa
...ica con ogni di qualunque giurisditione
...i fondi. Ma la peggiore di tutte
...che de mei deliberò il H. H. ... Giacomo
con irregolari ... Comanti.
...lio di 40 ... e doppo un accesivo
...ad.te ... amplissimo spazzo di
...a sola...
...esplicati dall'Ecc.mo Senato la Finia
...no mouere la Clemenza Publica

...Pubblica che abitano dei mesi dell
...un luoco Colonica con dovere unito
...ale tenevano un Attenuale con
...maniere necess.e famiani dell'Ill.mo
bisogno del raporto giornaliero

...Ecco anche nostri ...
...icà tutti di pianta con spese di
...ouo circondario le terre, e la Possessione
...diritto

...n questo distretto ... dovessero ...
...he, avanno ... [illegible]

...

e ciò si osservasse
occorrerebbe mani...
sacerdoti da ...
examinare ...
...
ne ...
...
che il Patr.ca ...
riguardo le ...
gl' esami deve...
promovono alle ...
in questo e ...
ai Vescovi di ...
quali s'atrovano
Secr.e ...

+

8°. [illegible] ex edicto [illegible] [illegible]

9°. [illegible] Patriarcha [illegible]

x. [illegible]

xi. [illegible] Patriarcha [illegible]

xij. [illegible] de privilegijs [illegible]

xiij. [illegible] Patriarcha [illegible]

... [illegible] ... non
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

14°. [illegible]

15°. [illegible]

16°. [illegible]

17°. [illegible]

...rae ferma de Paris rinuncio ... [illegible]
...ladine, e Beni posti in ... Villa
...rica con obligo di ... messa perpetua
...ni fondi. Ma la maggiore di queste
...che de med.mi deliberò il M. M. P. Giacomo
...on irregolari precipitosi ... [illegible]
...io di 40. C.A. e doppo un accesimo
...ad.te Magg.e amplissimo spazzo di
...a sollary de
...lim dall' Ecc.mo Senato la Fenia
...e mouere la Clemenza Publica
...biche che abitano sei mesi dell'
...un Luoco ... [illegible] ... unito
...e tenevano un Altare ... con
...altiere necess.e funzioni dell'Monist.
...lonno del sopra detto meridiano
...Tono ... [illegible]
... tutto di ... con spesa di
...o circondario le late, e la Possessione
...ullo Edificio ... [illegible]
...lavanno ... [illegible]

e ciò si osservasse
occorrendosi ma[...]
sacerdoti da pro[...]
esaminare era [...]
necessario però [...]
ne il Lic.° Esper[...]
dispensando in [...]
che il Patr.ca [...]
riguardo le [...]
gl'Esami dette [...]
promouono a [...]
in questo e [...]
ai Vescovi di [...]
quali si trovan[...]
Eccl.ce [...]

[illegible]

Non sufficit [illegible]

[illegible]

[illegible]

Non dicat

[illegible]

Imma

[illegible]

era seruata da Parj rinuncia atti,
e Ladine, e Beni posti in Cavarin Villa
rivea con obbligo di gioiruene pri[illegible]

rui fondi; ma la reggione di onde
che de med.i deliberò li H. H. e Giacomo
con irregolari pre[illegible]
[illegible] di 400 [illegible] e doppo un accesimo
ad.de [illegible] angelissimo spazzo d.
ria solacy del

[illegible] dall' Ecc.mo Senato la Sicura

ne mosse la Clemenza Publica

[illegible] che abitano sei mesi dell'
un Luoco Clonico con decens unito
le tenevano un Altare con
[illegible] necess.e funzioni dell'Monis.
[illegible] del rispetto meridiano

[illegible] anche rossesi otti imacu no
a tutta di [illegible] con spesa di
[illegible] circondario le Case, e la Possessione
[illegible]

[illegible] nove [illegible]
[illegible] all' incirca [illegible]

e ciò si osservasse
occorrerebbe mai
sacerdoti da pror
esaminare da p
secando però di
ne il Decreto:
dipendono in ne
che il Padr.ca alc
riguardo le sud
gl' Esami dette
promovono alle
in questo e tra
ai Decreti di q
quali si ritrovan
Decreti [illegible]

[illegible]

[illegible] partis [illegible]
quae habet sub archidiaconi [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
Clementis [illegible]
[illegible]
[illegible] in commune

[illegible] moniales [illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]

... serva ferma de Lary rinuncia atti
... giardino, et Beni posti in cavarin Villa
... circa con [illegible] di 90. [illegible]

... alli fondi; Ma la peggiore di [illegible]
... che de mei deliberò li H. H. [illegible] Giacomo
... con irregolari [illegible]
... [illegible] di 40 [illegible] e doppo un [illegible]
... [illegible] amplissimo spazzo di
... [illegible]

... dall' Ecc.mo Senato la [illegible]

... no movere la Clemenza Publica

... che abitano [illegible] dell'
... un luoco Claustrico con havere unito
... che tenevano un [illegible] con
... [illegible] necess.e funzioni [illegible]
... [illegible] del rapporto [illegible]

... Clausura, perchè [illegible] all'impegno
... [illegible] tutta di [illegible] con spesa di
... [illegible] circondario le case, e la [illegible]
... [illegible]

... questo [illegible] vorebbono [illegible]
... [illegible]
... [illegible]

e ciò si osservasse
occorrerebbe ma
sacerdoti da pro
esaminare
quando però
ne il
dipendono in
che il Patr.ca
riguardo le
gl' esami dell
promuovono
in questo e
ai Vescovi di
quali si trovan
Sud.ti e [illegible]

[illegible] 5

Alla [illegible]

Memoriale

Con Instrumento 1736. 5 Agosto la q. Nob. Sig.ra Isabella [illegible] da Lazi rinunciò alle Mie Monache di [illegible] tutto suo [illegible], e Beni posti in [illegible] Villa suburbana del valor di D. 1300 circa con obbligo di 90 Messe perpetue annue.

[illegible] molte alienationi per essi Fondi, mà la maggiore di tutte è stata la [illegible] vendita che de mei[illegible] deliberò il N. H. S. Giacomo Bragadin [illegible] di Comun.tà con irregolari [illegible].

Fu la vendita appellata all' Ecc.mo Consiglio di 40 C. N. e doppo un accesso contraditorio si è sortito li 11. del cad.te [illegible] angelissimo sguazzo di Taglio di 25. Voti pro e due contra [illegible]

Quest' [illegible] desiderarebbero in ora di [illegible] dall' Ecc.mo Senato la Grazia di poter [illegible]

[illegible] anno convenienze tali, che possono movere la Clemenza Publica ad esaudirle.

[illegible] all' angusto [illegible] delle vecchie Fabriche che abitano sei mesi dell' anno in questa, [illegible] un [illegible] Colonico con decoroso [illegible] di loro antichissima [illegible] nel quale tenevano un Abitazione con Boaria in serviendo alle giornaliere necess.e [illegible] del Monast.o che [illegible] fuori della Città à bisogno del rapporto [illegible] delle sue provisioni [illegible]

Adesso vengono à perdere [illegible] Beni, [illegible]

D'una cospicua, e nobile Fabrica [illegible] di [illegible] con spesa di 70 Mile Ducat. inclusivo nel [illegible] circondario le Case, e la Possessione sopradetta, [illegible]

In Compenso perciò di quel che [illegible] con questo [illegible] [illegible] che restassero loro li Fondi Lazi, che [illegible] all' [illegible] e [illegible].

[illegible]

Infatti siccome il Convento è suburbano, così le sono anco questi Beni Laici, e se non orti immediatamente come li Frati almeno pochissimo distanti.

Non sia dubio che da un canto hanno in considerazione il merito di Cittadini, atto questo ser[illegible] stato [illegible], e magg.^{ro} Monast.^{ro} che ovia, ornam.^{to} e decoro alla Città tutta. Et è molto riflessibile che godendo sotto il [illegible] [illegible] poche et tenuissime portano dall'Austriaco il benefizio intiero che anderia investigato in vantaggio di tutto il Paese. È notabile altresì che in grazia della [illegible] [illegible] perdano tratto l'utilità della Storia antica; Mà quello che è importante d'avvertirsi, hanno estrema necessità di mantenersi servitore Sorro, e Bovaria [illegible] per il servizio d'ogni giorno dell'esigenze loro; La dove sovente di gravità suo, [illegible] alla condizione di dover ottenersi continuamente de [illegible] e di [illegible] fatta, e di [illegible] [illegible].

Ottenero nell'anno 1731 · 16. Ag.^{to} dalla Comunanza [illegible] del Generale altro [illegible] di poter far acquisto in Villa di S. Gio: di Manzano per il valor di $\mathcal{D}$ 1200 [illegible] di ricovero alla metà de [illegible] che [illegible] [illegible] anno fare in passando per Città in Aquileia.

Questo acquisto non più incontrato; [illegible] [illegible] di aver [illegible] Paesi Superiori, [illegible] d'haver [illegible] nel passaggio di [illegible] [illegible]; però, quando moderatam.^{te} potessa [illegible] [illegible] che fosse garantita e permutata la [illegible] [illegible] sarebbero contentissimi.

È [illegible] periodo di [illegible] [illegible] [illegible] d'haver tentata dell'anno 1731: una cosa superflua, così la presente Serenissima [illegible] un Argumento di mancanza di rispetto, et estimazione per il tanto pregievole indulto 1731. Si può dire, come infatti è vero, che mai più [illegible] d'haver incontro per tutte le diligenze, maneggi e [illegible]

generose offerte fatte di il predetto acquisto in S. Giorn di Manzano.

Destituta però d'ogni speranza di poter godere essa gli effetti della detta Cles.a Munificenza si supplicano con Cammini imparità di valore in questa nova inesplicabile grave urgenza.

Li Beni med.mi Conij saranno sempre soggetti alle Pub.e ordinarie, et estraordinarie gravezze.

Da quanto di sopra dedotto Umil.te si è ricordato avere Campo poi la virtù e prudenza di chi estenderà la supplica di poter discretamente e giudiziosam.te scegliere ciò che fosse più utile, et adattabile omettendo, e sorpassando ciò che fosse per riuscire, o pericoloso, o disgradevole all'oggetto per cui s'affatica.

Preme infinitam.te che la supplica stessa sia sollecitam.te appresentata e ciò per cui che vengono comandate l'informazioni giurate à questo attual N.H. Luog.te e Cap.no di Cividale nel quale si trova la nova Dispositione di favorire compitam.te e dame ingiuriante.

Il Rappresentante med.mo è al fine del suo Reggim.to e fra 20. giorni poco più attende il suo successore la quale sarebbero necesse qualche giorno avanti.

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] Brenezzee [illegible]

[illegible]lovat . à Drazza

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Copia di Lettera scritta dal Presid:te à Giovanni Viccaria

Illmo: Sig: Sig: Prōn: Colmo:

Sarà informata V.S. Illma: Revda: della Pragmatica già emanata dall' Augustiss:ma Sovrana à riguardo dell' Accetazione delle Monache, e dell' Elezione dell' Abbadessa di Aquileja:

S: M:tà con sovrano suo Rescritto de 12: 7bre si è degnata di modificare l'indicata Pragmatica, e di dichiarare che — siccome in quel Monas:ro il concorso delle Monache Venete supera di due terzi quello delle Monache Austriache, così per stabilire un equilibrio nell' elez:ne delle Abb:sse il Monas:ro medesimo debba obligarsi, ò essere obligato di trattenere costantem:te in avvenire un' uguale ò almeno proporzionato numero di Monache Cappitolari suddite Austriache: —

In adempimento della mentovata Sovrana Dichiarazione Sono stato io incaricato di concertare con V.S. Illma Revd:ma e con l'attuale Abba: le modalità tendenti al realizamento delle Sovrane Intenzioni.

Quindi m' addirizzo ad V.S. Illma Revd:ma, attuale Delegato Apostco.

Aggiunto del Promemoria onde comunicata la materia alla Spett.ma sua Ecc.za prenda seco in deliberazione le proprie e provvidenze conducenti al fine di cui si tratta e indi mi la riferisca con le necessarie Precisioni, riservandomi di discuterle di continuarle e di soggettarle alla Sovrana Conoscenza [illegible]

[illegible]

Trieste 29 Xbre 1772

[illegible]

Enrico d'Auersperg

Lettera del Co: Auersperg à Monsig.r Vicario riguardo alla creazione della Badessa, ed all' [illegible] [illegible] da due [illegible]

177[illegible].

a Lettera Ricci:

Ill.mo Sig.r Sig.r Pron Col.mo

Gorizia 5 Ag.o 1776

Quindi [illegible] Sig.r [illegible] che lui,
[illegible] conferito [illegible]
[illegible] et [illegible], et
[illegible] Vossignoria [illegible]
[illegible] ciò che mi aveva [illegible] fato
[illegible] Sig.r [illegible] et
[illegible] il conto [illegible] 16 K 53 [illegible]
il suo [illegible] per [illegible]
[illegible] di pro, [illegible]
al Sig.r [illegible] in quest [illegible]
[illegible] metà [illegible]
et li pro' [illegible] del semestre di luglio [illegible]
mi mandi un formolare di Ricevuta da [illegible]
al Sig.r Cambista, non piacendomi d'aver di
farli tenere la Ricevuta prima d'aver
impegnato il soldo, come egli non [illegible]
spedir il dinaro prima d'aver avuta la
ricevuta. l'ho anco assicurato, che dal Sig.r
[illegible] sia stata consegnata [illegible]
la Carta [illegible] delli £ 1377 K 20
Dall'esposto nasce che così non è pagato il [illegible]

sidio ripartito al Mon.^ri^ de [illegible] 6 dal quale si hanno à dibatere li [illegible] pagati con la ricevuta trasmessa, quale dovrà [illegible] rimandar[illegible] in oltre per cambiarla con altra di [illegible] 6, e così acquistarò tempo à pensare all'accrescimento dalli [illegible] fumo che molto discarica nella minorità così il sussidio de' Padri d'[illegible] che di 6 ascende à 36. e quello di Forra dal 16 passerà al 60 e sà di ciò [illegible] portare oggi il S. Alvaro, che sarà passato à Civid.^le^ All'occasione della spedizione se S. Antri[illegible] riceverà quello, che mi ha assegnato la Carta il gran Caldo, mi rassegno [illegible]

Conservino le Carte per non avvertirvarle

Dev.^mo^ Oss.^mo^ Ser.^e^

Carlo Brunetti

[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible]

All'Ill.ma et Rev.ma Sig.ra Sig.ra Pron.a Col.ma
la Sig.ra D. M.a Redigunda di Maniago
Abb.a del Rev.mo Mon.o d'Ag.o et S. Chiara
in

Cividale

Ill.mo Sig.re

Persona Religiosa

~~Questa pace, che in lei non ho potuto conseguire per via di con ferimento~~

Questa pace, che in una Persona Religiosa, ed elevata al posto di Parroco non ho potuto conseguire per via di conferimento, vo: glio procurare di conseguire in Persone secolari, e basse di stato e di condizione; Al qual fine proibisco a Lei l'intrigarsi anche in ogni minima cosa, che riguardi gli affari laici e secolari dei Coloni dal Monistero raccomandati alla sua cura, cosicché ne con parole in via di consiglio, ne con fatti ella si ingerisca nelle cose ~~[illegible]~~ appartenenti ad essi Coloni. Lei saprà uniformarsi a questa mia volontà, ed ubbidire a ~~[illegible]~~ mio comando, per non aver a soggiacere a quella pena, che si stimerà addossarle, senza sperare l'autorità Sovrana ~~[illegible]~~ dal Monistero sempre ubbidita, e rispettata dall'Eccelso Consiglio de X. [illegible]

Cividale li 13 d'Agosto 1766.

Di Lei

Affez.ma Signora

M.a Cecilia di Manzano Abb.a

[illegible] Comunità.

La premura, che devo avere, che Voi, che formate questa Comunità, ~~[illegible]~~ viviate in pace, ed in carità fra voi, ed che camminate d'armonia con altri, mi necessita a scrivervi, che uniti insieme nella vostra Vicinia dovreste all'elezione di un altro nuovo Cameraro di questa V.da Chiesa, [illegible] uomo, che non abbia occasione parte l'istituita Sovrana Legge, o [illegible], che prima abbia incontrato con [illegible] Chiesa, o per vari ingegni, che abbia il suo Prevvio, acciò possa avere l'amministrazione dal Sabbato di [illegible], ed acciò [illegible] qualche cosa, abbia con che [illegible] la Chiesa [illegible] alcuno, perché sono [illegible] dalla qualità delle Persone. Credo però, che saranno altri nel

uffizio di Camarlengo, per quanto io so, un certo Francesco Severchio: Onde
io spero, che voi non sarete per negare di farmi una cosa tanto grata, che
[illegible] vedersa in vostro servizio, e vi [illegible] mi obligarò ad essere

Di Voi

[illegible] li 13 di Maggio 1766.

Aff.ma per servirvi Signore

M.a Cecilia di [illegible] [illegible] [illegible]

Lettere due, una al Barone di
Pratella.
e l'altra al Comune

Copia — Illmo Sig. Sig. Colmo

Amico carissimo — Trieste 31 Luglio 1771

In questo momento mi è stata recapitata, e nel momento istesso rispondo alla carissima vostra Lettera de 20 cad. Non so se Le Monache di Aquileia abbino comunicato a Voi, o Voi alle Monache il Vizio epidemico di esser ingegnosi a tormentarsi; Pur troppo siamo circondati dalle occasioni e Atti di Afflizioni, senza che doviamo o crearle, o ingrandirle, o anticiparle con La nostra Imaginazione. Nulla e poi Nulla della supposta Separazione! Tranquillatevi Voi e Loro, e per quanto consta a me, hanno più Ragione di sperare Sollievo, che di temere Aggravj. Sul proposito vi impegno di insinuare a Brumati, che non differisca maggiormente L'Istradamento delle desiderate Carte, onde possa finalmente esser promossa a Corte La mia Relazione. Saprete conferite al Conte Würbna Le Presidenze del Banco, della Camera, e del Commercio; Saprete La Rassegnazione del Conte di Wildenstein con una Pensione superiore di due mila Fiorini al suo Salario. Sembra che non possa revocarsi in dubbio La Destinazione

del Conte d'Auersperg alla Presidenza di Stato, e a senso mio si combatte per il Salario, e non per il Posto. Benchè le Gazzette preconizzino il Giovane Conte de Zinzendorf Successore di Auersperg in Trieste, sospendete la Credenza —

Con il primo Fante riceverete un Vasetto di Tabacco di Spagna, Stranutato (giacchè la Moda attribuisce allo Stranuto un Augurio di Salute) a quella dell'

I miei Saluti a' Figli e Amici. Vostro Aff.mo Amico

Si attende alla fine della corrente Settimana il Duca di Casurano. Rammentero la Gratificazione che vi compete per l'Inventario —

Rinu

Copia   Ill.mo e R.do e R.do Col.mo

Trieste

All' Ill.mo Sig.r Sig.r Pron. Col.mo
Il Sig.r Bar. Giulio De Fin
Signore di Ruffano e
Fiumicello
Gradisca

Copia

Ill.mo Sig.r e Sig.r Col.mo

Il Rev.mo Monsig.e nostro Vicario avendo stato qui qualche giorno per facende della nostra Giurisd.ne spirituale, m'a fatto sapere essere pervenute molte doglianze; sc.° intorno alle poche Audienze che si tengono in Cavrignano per gl'affari Civili, o Criminali della Giurisd.ne; l'ito intorno agl'incomodi e spese che devono incontrare li Sudditi col portarsi in Bradisca per li loro bisogni quando como:dam.te potrebbero esser in loro sbrigati; ed in vero li lamenti medi sono stati portati alla precedente mia Antecessora ed a me, fu di ciò tenuto discorso con d.° Monsig.e Vicario, e presa parola con queste mie Religiose abbiamo risolto, che V.S. Ill.ma continui a favorirci d'opera nostro Sasso colli soliti emolumenti dell'Onorario di grano e danaro e che una volta all'anno ci grazij di portarsi costì per comunicarli quegl'afari più importanti che ci si presenteranno, ed che tutte le Cause Civili che caminano di pratica in Scritto, e Criminali maggiori abbiano a ventilarsi avanti V.S. Ill.ma e decidersi dalla di Lei Virtù e savia Condotta; l'altre cause poi, che si puono spedire a voce volgarm.te sum:marie abbiano a discutersi in Cavrignano in 12 Audienze Annue in tanti Giovedì ... statuiti previam.te

davanti la Persona del Sig.r di Lei Nipote Francesco Sorger in qualità di Delegato; questa ripulazione mi sa tende a levarmi il rossore, che in vero modo nel sentire importuni clamori, tenda a conciliare la di Lei quiete e metta in vista la stima che da noi concordem.te si fa di due oggetti ben degni, e di tanta illibatezza onde mi fa vedere troncata la strada a lamaciti rimbrotti e quasi direi minaccie, e mi assicura del suo gradim.to mentre riverendola come fò alla Sig.ra Antonia mi protesto

P. quiete 9. Febbraro 1760

Devotiss.a Obl.ma
Maria Angelica da Povero
Abbad.ssa

A Tergo
All'Ill.mo Sig.r Sig.r Col.mo Sig.r Pietro Ant.o de Sordi
in Radicea

[illegible]
nel
di
oi
tanto
da
ni
ome

Ill.mo, e Rev.mo Sig.re Sig.re Pron. Col.mo

Non m'è riuscito questo improviso ciò che V.S.
Ill.ma e Rev.ma si è compiaciuta partecipar-
mi, perche le frequenti ~~[illegible]~~ del Sig. Governatore [illegible]
[illegible] le commissioni fatte per il paese,
intorno alle quali si come io so d'essere inocen-
te, così mi fo coraggio di rimettermi all'esperienza di
V.S. Ill.ma e Rev.ma

Qualmente [illegible] il criminale commesso dal
Colonnelli, e compagni, la dimora più di quello ho fatto
[illegible] grave [illegible] per la [illegible] che è
[illegible] et io [illegible] la commissione
del [illegible] [illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] l'[illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] lui potrà [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Del [illegible]

[illegible] sempre [illegible]

aggiunta di qualche penalità che non si esequiscono

4. [illegible] causa [illegible] Antonelli [illegible] Conte [illegible]

[illegible] ciò [illegible] del Consiglio à me [illegible]

[illegible] contra quello [illegible]

[illegible] con [illegible] tu

[illegible] £ 300:

[illegible] M. [illegible]

alla memoria ciò ch'all'ora si compiacque insinuarmi
le prudenti, come fedeli dalla lettera stessa di pre-
vedrà s'io oltre trascorsi i limiti di quanto in quella Ella si con-
tiene
Ti posso ben credere ch'il già Conte sia pressato di far
cavilarsi dallo stato d'indigenza in cui si trova
contribuito, in che io lo compatisco, sarà risultato mi
rimorso d'averlo io condotto ne col fatto ne con
consiglio, e poi ognuno sa di se stesso e le calamità
oggi giorno sono comuni, ed ogn'uno è assai facile
a compiere.
Rispetto alli disordini che V.S. Ill.ma e Rev.ma mi
accenna essere in letto io non so vera alcuna pa-
sono inevitabile di mancanza se non opera spenn-
Da chi deve V.S. Ill.ma e Rev.ma augurerà la
benignità di riguardare la presente mia
giustificazione rispetto a ciò che contro il mio
contegno le fosse stato rappresentato, e con
tal fiducia rassegnandole gl'ossequiosi miei
rispetti, e della già Sig.ra Antonia con divota riverenza
mi professo.

Di V.S. Ill.ma e Rev.ma

Umil.mo Obbl.mo Servo

Gradisca, 6 Agosto [illegible]

Pietro Ant.o de Coronij

[illegible]sso al Sig.r [illegible], e risposta
di lui circa gli [illegible] della [illegible].

Ill.mo, e R.mo S.r P.ron Col.mo

Il mio Collegio non hà mai rifuggito d'obbedire ai Decreti de Sommi Pontefici, ne tampoco della sacra Congreg.e; ma in quest'occasione di fare, et permettere, che i nostri Piovani sotto il Dominio Veneto vadino al Sinodo, et ricevere il med.o dal S.r Cardinale Delfino ci è parso, ò pure una gran stravaganza, ò per dir meglio violatione de Privilegij amplissimi ottenuti da diversi Pontefici non solo in capo, ma anco ne' membri d'esentione totale da gl'Ill.mi Patriarchi d'Aq.a pro tempore; et in fatti decadendo da questa parte di lasciar cominciare quest'abuso si darebbero in molti altri accordi; e se bene dalla congreg.e gli fù già deciso, che dovessero i med.i Piovani andare al Sinodo nominato, tal decisione è seguita à riguardo d'una certa informatione formata dall'o[...] Em.mo Mons.r Cardinale senza riflettere i fondam.ti dell'esentione omnimoda dall'ordinario, che gode in sin da cinque cento, e più anni pacificam.te il mio Monast.o, come pure Gregorio settimo chiaram.te lo conferma in una sua Bolla in occasione d'un'altra con altro suo Breve in tempo di Mons.r Marino Grimani Patriarca d'Aq.a poi Cardinale, [...] sua Santità dichiarò esente di [...] il Monast.o d'Aq.a tanto nel [capo], come nelle membra.

Nel caso presente tenendo V.S. Ill.ma, e R.ma commissione da Mons.r Ill.mo Nuncio Apost.co di Venetia, che debba far obedire i d.ti Parochi, il Monast.o non può à patto alcuno acconsentire, perche si vede una aperta affettatione derivata da chi [...]; In tanto però non possiamo impedire il suo arbitrio di fare, e risolvere quanto gli pare. Ma sarà in eterno il pregiuditio notabile.

Ill.mo, et R.mo S.r P.ron Col.mo

Il mio Monast.o non può acconsentire, che i Parochi di nostra Giurisd.e
sotto il Dominio Veneto vadino à ricevere il Sinodo; perche permettendo
ciò ne deriva un pregiudicio notabile, con tutto ciò V. S. Ill.ma, e
R.ma, che hà ric.ti nuovi ordini da Mons.r Ill.mo Nuncio Apost.co
di Venetia, è in libertà, essendo superiore di fare quanto colla
sua maturata prudenza stimerà più espediente per il mio Mon.o
che tanto fuori di proposito resta travagliato.

Em.mi, e Rev.mi SS.ri

Il Monast.o delle Monache di S.ta Maria presso Aquil.a nello stato Imperiale ab immemorabili gode l'esentione dall'ordinario, ed è immediatam.te soggetto alla sede Apost.ca, dalla quale, e Vicarij delegati vien retto, e visitato in vigore di Bolle, e Privilegij concessi da' sommi Pontefici Aless.o 3. Celestino 3., Innocentio 3. Bonifacio 8. Pio ii. et v. Aless. vi., Clemente vii. e confirmate da Aless.o vii.

Sotto di questo vi sono alcune Chiese curate, delle quali ancorche tre, ò quattro, per gl'accidenti delle guerre fattesi tra l'Imperatori, e la Rep.ca Veneta siano (nel passare dominare de' confini) nello stato Veneto, ad ogni modo i Parochi d'esse hanno havuto dependenza, e sono stati visitati dal delegato Apost.co, che regge il sud.to Monast.o nella guisa, che sono gl'altri sotto il Dominio Imperiale, ne mai sopra di essi li Patriarchi d'Aquil.a hanno esercitato giurisdittione.

Vuole il S.r Cardinal Delfini, che i Parochi, c'hanno le Chiese nel Dominio Veneto vadino al Sinodo intimato per il mese di Maggio, il che essendo contro lo stile praticato da i suoi Antecessori, e contro ai Privilegij, ed esentioni concedute da i Sommi Pontefici, e portando quest' introduttione pregiudiciali conseguenze, e pericoli di disordini in questa Parte d'Imperio, supplicano perciò umilm.te l'Abb.a, e Monache del sud.to Monast. l'EE. VV. di opportuno rimedio, affinche il d.to S.r Cardinale non faccia alcuna novità. Che il tutto

[illegible]

[illegible] rerai del
[illegible] do continuo

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Carte, che riguardano l'esimere li Sig.ri:
chi soggetti al ministero delli abbeverare
ai Soldati: 1660.

[illegible]

[illegible] Chare Devote habbiamo gratiosam.te inteso, come quel Pattria[rca] d'Aq.a [illegible] Nunzio di Venetia hà fatto scrivere al Vostro [illegible] Vicario Gio: Franc.o [illegible], et al med.o ordinato, che debba [illegible] il modo [illegible] Parochi presentat[i] dal Vostro Monasterio [illegible] in niuna maniera haver [illegible] d'anni [illegible] nel dire 500 [illegible] esser mai nella comparso [illegible]

Cosi con questa s'estende il nostro gratioso commandamento, che voi al d.o Pattria.ca d'Aq.a non permettiate di venire simil [illegible] introdursi collà, ne meno praticare alcun essercitio di Giurisd.ne et in questo consiste il nostro gratioso comandamento, e [illegible]

[illegible] xi Luglio 1670.

[illegible] Christian Von [illegible] Stockher [illegible] Vitto Co. [illegible]
[illegible] [illegible] arcelliere [illegible]

Comiss.o Sac.ae Caes.ae M.tis in Consilio

[illegible] Alle Rd.e Nostre Chare Devote N. Abbessa et Mon[ache] d'Aquileia.

Copia della Lettera delli Ingegnieri
contro al Monistero, vigilando il Sig.re
a cui erano chiamati li Lavori di quel
Monistero

1672.

Risposta

Reverende, havendo inteso [illegible] come quel Patriarcha d'Aquilea, col mezo del [illegible] di Venetia, [illegible] el Vicario Spiritual [illegible] Simeonibus, col medemo [illegible] Sinodo del Patriarcha di Aquileia li Parochi [illegible]

Non dovendo dunque simili pregiuditii alli [illegible], in niuna maniera [illegible], mentre per [illegible] d'Amicento [illegible] compare [illegible] alcun Parocho.

Così con questa [illegible] il nostro gratioso commandamento che [illegible] al detto Patriarcha d'Aquilea non permetiate di [illegible] simili pregiuditii introdursi, nè meno alcuno [illegible] esercitio di [illegible]. Così et in questo [illegible] il nostro gratioso commandamento et [illegible]

Gratz 11 luglio 1672

Gio: [illegible] Stertholtee (Sitto Co: [illegible]

Tomaso Ignatio [illegible] Cancelliere

Gio: Federico Strotta

Commissarii [illegible] Ces: [illegible] in Cons:

Tergo

[illegible] Reverende nostre [illegible] devot[e]
N: Abbatessa et Monache di
Aquilea

[illegible]
[illegible]

Copia di lettera di Zagetto al Ministro, in cui proibisce l'andare al Sinodo.

Exhibitione.

Joannes Bapta Agucchia Dei, et Apostolicae Sedis Gratia Archiepiscopus Amasienus S.mi D. N. Papae Praelatus domesticus, et assistens, ac in toto Ser.mo Dominio Veneto Nuntius Apostolicus, ac Judex exemptorum ac ab [illegible] Vicarius [illegible] Litterarum Ill.mi ac R.mi D. [illegible] Cardinalis Barberini sub data Romae die 30 Mart. 1620 ac de omni meliori modo.

Universis et singulis Ill.mis ac R.mis D. Patri Archiepiscopis, Episcopis, Abbatibus, Prioribus, Archidiaconis, Canonicis, Plebanis quarumcumque Ecclesiarum Rectoribus, et [illegible] beneficiatis Presbiteris, [illegible] [illegible] quibus [illegible] nostrae [illegible] fuerint salutem in Domino.

[illegible] nobis [illegible] Monasterii Monialium Ord. S. Bene[dicti] dicti Sedi Apostolicae immediate subjectorum [illegible] [illegible] exemptorum fuisse comparitum et [illegible] quod Ill.mus et R.mus D. Patriarcha Aquileien. sub die 27 [illegible] ad instantiam R. P. Bernardini Molini [illegible] Lavariacensis [illegible], et mandari [illegible] [illegible] [illegible] Dei, et Apostolicae Sedis Gratia Patriarcha Aquileien. Universis et singulis [illegible] Presbiteris et Sacerdotibus in nostra Dioecesi Aquileiensi commorantibus [illegible] [illegible]. Tenore [illegible] afficiendorum [illegible] Eccle[si]ae S.tae Mariae de [illegible] ad instantiam R. P. [illegible] Lava[ria]censis praecipimus, et mandamus vobis, et [illegible] sub poena [illegible] seu [illegible], et censura ad arbitrium nostrum [illegible] excommunicationis [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] incurrendae, quod nullo modo [illegible] [illegible] [illegible] vel [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] vel alia Sacramenta ministrare in dicta Ecclesia absque [illegible], et licentia [illegible] R. P. Bernardini [illegible] [illegible] Die 27 Junii 1620.

[illegible] [illegible] Moniales et [illegible] [illegible] S.tae Mariae de [illegible] [illegible] [illegible] Monasterii [illegible], et est immediate subiecta Sedi Apostolicae, et [illegible] exempta [illegible] omnimoda jurisdictione Patriarchali [illegible] [illegible] [illegible] ex [illegible] [illegible] [illegible] quod contra [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible], et indultorum, et privilegiorum Apostolicorum [illegible] Monialibus [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] concessorum [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] singulos supradictos, quibus [illegible] nostrae [illegible] [illegible] [illegible] et monemus [illegible], et revocationis [illegible] nihilominus [illegible] [illegible] [illegible] sub [illegible] [illegible] [illegible] ad [illegible] et alios Patriarchae ac Archiepiscopi [illegible] [illegible] introducti [illegible] Ecclesia [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et mandamus quatenus non debeatis [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] quas [illegible] curarent [illegible] ... sacramenta ministrarent in dicta Ecclesia S. Mariae de [illegible] per dictum Vicarium [illegible] ... [illegible] ... [illegible] ... sive alios quovis prohibere, vel quasi [illegible] stare vel [illegible] quomodo impedire in dicta Ecclesia [illegible] ... missas celebrent, et curam [illegible] exerceant [illegible] ... [illegible] ... praecedentibus [illegible], et dictae Ecclesiae [illegible] ... renovare, et de huiusmodi [illegible] nos et Curiam nostram [illegible] ... [illegible] ... intimationis computandum certiorare, et [illegible] negotii, et quidquid habitum ad nos remittere cum toto [illegible] ... per [illegible] inhibentes vobis et [illegible] ... [illegible] ... ne audeant vel [illegible] in aliquibus [illegible] ... [illegible] ... [illegible] ... [illegible] ... iurisdictionis nostrae [illegible] ... contemptu [illegible] facere vel innovare quod si [illegible] factum fuerit [illegible] ... et contra [illegible] ... aliquam [illegible] ... [illegible] ... [illegible] ... [illegible] ... in [illegible] ... [illegible] ... [illegible] ... [illegible] ... Papae [illegible].

[illegible] ... [illegible]

[illegible] ... [illegible] ... [illegible]

[illegible]

[illegible] ... [illegible] ... [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] ... [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] oth

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

a Sati[illegible]

mat.

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] come

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

con

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Inibizione da Monsig.r Agucchia fatta
a Monsig.r Patriarca.

1626.

Nel Nome di Dio così sia. L'anno della Sua Natività 1738. Indizione [illegible] giorno di [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Illustrissimo [illegible] [illegible] Ill.mo [illegible] [illegible]

[illegible] qui presente per [illegible] ed eredi [illegible] con effetto [illegible]

e [illegible] con animo [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] con le [illegible] [illegible] per [illegible]

di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Maria [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible]

di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Benedetto [illegible] [illegible] [illegible] presente [illegible]

ed [illegible] [illegible] Nicolò Bassano Procuratore con

[illegible] [illegible] della detta Rev.da Donna [illegible] [illegible]

[illegible] che viene [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] ogni [illegible] [illegible] [illegible] della

Chiesa [illegible] dal detto Monastero. [illegible] [illegible]

Terzo [illegible] [illegible] Capitale di [illegible]

[illegible] [illegible] Bassano Procuratore con effetto [illegible]

[illegible] moneta d'oro [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] contato [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

ed [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] ad [illegible] di [illegible] non avuto, e [illegible]

ed alla [illegible] di [illegible] [illegible] in detto [illegible]

Monastero [illegible] Chiesa [illegible] [illegible] Cancellano [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

in tal giorno d'oggi [illegible] la [illegible] [illegible] dal [illegible]

in forma e così [illegible] [illegible] alla [illegible] d'[illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] le [illegible] del [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] e [illegible]

[illegible] Beni mobili, [illegible] presenti e [illegible] [illegible]

[illegible] e di guardi [illegible] natura [illegible]
[illegible]
[illegible] Buonaccorsi [illegible]
[illegible]
[illegible] portano [illegible]
[illegible] Simone Guicciardini [illegible] e [illegible]
[illegible] ed atto di questa ragione, e parte [illegible]
[illegible]
[illegible] per questa [illegible]
[illegible] ogni [illegible] e [illegible]
[illegible] dalle [illegible] e da farsi
[illegible] in [illegible] però con [illegible] di
[illegible] contro [illegible], come contro [illegible]
con tutti [illegible]
[illegible]
[illegible] quello, e [illegible]
[illegible]
[illegible] Antonio
[illegible] di questa [illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible]

Cop.a della Scrittura
Instrumento
dell'Ill.mo Sig.r
Germanico
Magalotti di S.ri
100 di ___ 6:4
1748.

Il Vicario delle Monache di [illegible] dovrà render conto

1° Delle Dimissorie date [illegible] al Diacono [illegible] venendo della [illegible] di [illegible] di Febraio prossimo passato —

2° Perche non siano comparsi al [illegible] de Confessori presso Mons. Ill.mo e R.mo Vescovo con tutti li altri della Diocesi anche i Confessori delle Chiese delle [illegible] soggette alle sud.te Monache —

3° Perche i Confessori delle Chiese sud.te non ricorrano nell'occorrenze a Mons. Ill.mo ò di Lui Vicario Generale per la [illegible] di assolvere dai Casi riservati nel Sinodo à Sua S. Ill.ma e R.ma

4° Per qual motivo i Parochi delle sud.te Chiese non vogliano riconoscere l'autorità di Mons. Ill.mo nelle cose concernenti la cura delle Anime, e l'amministrazione de Sacramenti.

5° Finalmente delle nuove [illegible] che con [illegible], come le Monache van [illegible] di voler constituirsi nell'antedette Chiese un Territorio separato dalla [illegible] ò almeno nullius Diocesis. —

insorta contesa frà il Comune di Prata da una, ed il Co-
mune di Sacileto dall'altra circa la Precedenza della
Croce n'egl'atti delle Processioni, e circa le spese della
Chiesa nel restauro della Casa Parrochiale, alle quali pre-
tendevano i Pratensi d'esser obligati quelli di Sacileto;
l'Illus.mo, e Rev.mo Monsignor Dionigio [illegible] di S. M., in cui
tutti e due si erano rimessi, sentenziò, e dichiarò udite le
Parti, e dette le istanze respettive, ed anche le opposizio-
ni fatte da quelli di [illegible], che dava, e dover avere sem-
pre la Precedenza la Croce della Parrochiale di Prata in
tutte le Processioni in qualunque luogo, riservata nullameno à
ciascuna delle d.e Ville la precedenza entro il loro distretto.
E riguardo al mantenimento della Casa Parrochiale, che in ogni occor-
renza dovino, e dovessero tutti e quattro li Comuni di d.a Parro-
chia unitamente soccombere, overo alle spese necessarie
La sentenza fu publicata li 19. d'Aprile del 1751.

---

(1) 1. Nov.re 1750. l'Ecc.mo Sig.r Luogotenente [illegible] Maria decretò
che la Ven.da Chiesa di Sacileto non dovesse più soccombere
à tutte le spese della Chiesa, che si dispensano [illegible] di Fab:
[illegible], ma che tal spese, fosse ripartita
[illegible] sù tutte le Chiese della Parrochia
Dà tal Decreto fù appellato.
(2) Li 26. Febraro 1751 dall'Ecc.mo Sig.r Nicolò Avogadro Capo del
Consiglio di 40 C.V., fù commesso all'Ecc.mo Sig.r Luogotenente,
che dovesse commandare à quelli di Sacileto, che [illegible]
che dovessero [illegible] consegnare, e depositare [illegible]
Cancellaria [illegible] tutte l'entrate, Rendite, ed esazioni della Chiesa di Sacileto,
e li libri, [illegible], e memorie, dov'erano registrate le spese tutte, fatte
dalli Camerari.
(3) Li 17. d'Agosto 1751. [illegible] [illegible] Commune di [illegible], con cui [illegible]
[illegible], che nel giorno [illegible] delle Rogazioni, quelli di Sacileto, [illegible]
[illegible] suscitato nuova contesa con quelli di Prata sul capitolo
della Croce

[illegible] Carrignano per la pretesa, [illegible] mali di Sacerdoto, [illegible] Chiesa [illegible] il p.º luogo [illegible] Processione, e quan[illegible] [illegible] non si [illegible] col [illegible] [illegible] [illegible] in quali [illegible], [illegible]

[illegible] nel 1753 [illegible] Processione [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per la medesima pretesa della precedenza [illegible] [illegible] [illegible] Sacerdoti [illegible] [illegible] quali di Cristo, [illegible] [illegible] [illegible]; e [illegible] un poco aquietate per [illegible] [illegible] Sacerdoti [illegible] quali di Sacerdoti con [illegible] avere il p.º luogo.

[illegible] D.º giorno [illegible] [illegible] Comuni [illegible]

[illegible] [illegible], in cui [illegible] particolari dai d.i Comuni, [illegible] e [illegible] di quali di Sacerdoti, si supplica di [illegible] [illegible] precedenza.

[illegible] [illegible] [illegible] presso le necessarie [illegible] nel 1751.

Dispaccio dai [illegible] 1751 [illegible] Sig.r [illegible] Cesare Caval.e [illegible] in cui [illegible] [illegible] Comp[illegible] e [illegible] di quali di Sacerdoti, [illegible] dal Sig.r [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quali di Sacerdoti.

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] in 1751. in cui [illegible] [illegible] Chiesa di Sacerdoti [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] della Cristianità [illegible] [illegible] a tutti [illegible] Comuni della Parrocchia [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] dai [illegible] 1751 [illegible] Sig.r [illegible] Cesare Caval.e [illegible], [illegible] Comuni di Sacerdoti, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] da Monsig.r Vic.o Cap.e

ci, ello,
a quan
Vi. Cia
uari.
oxo; de
zado
tri; qual
tio di
ossidio:
ardan

Havas.

Dal d.
oobea

cassan

Saunk
rra
la iuv

6. di
mpio
rima
evo, lin

Cesu
dava
Vice.

Carta concernente in ordine di Sentenza da leva, e di Sacrilegio dei [illegible] la precedenza.

A S

Lonzighi lettera ricevuta oggi, come devevi esponere
il [illegible] e maneggi del nostro [illegible] [illegible] da Sua Santità
in conferma de' [illegible] Privilegi, e quanto in parlato
è stato ottenuto dal [illegible] stesso, non [illegible] per nulla
qui [illegible] [illegible] cerca [illegible] in [illegible] essendo io stato
fatto [illegible] [illegible] li [illegible] e quello commissione
acciò informi, e renda conto come nell'occhio soglio, per non
prender sbaglio alcuno resta pregato scrivere all'incontro di
Lonzighi le risposte, ch'addittavami fondarsi a conturbatione
delle risposte dette, per non impegnarmi in cosa alcuna; ciò
[illegible] la Causa, e [illegible] nello stato [illegible] è stata
della Santa Sede nota del [illegible] in mio, ciò con tutta esattezza
dice raccommandando le mie commissioni in materia
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
dibenni qui per [illegible], [illegible]

Il Vicario delle d'Aquileia
doverà render conto

1 delle dimissorie da te rilasciate
al Diacono Antonio Veneruti
della Villa di Tomsicchia il
... di Febraro pros: pas.

2 Perche non sono comparsi
all'esame Gen. de Confessori
fatto Monsig. Illmo et Rmo Patr.ca con
tutti li altri della Diocese
anco li Confessori delle Chiese delle
Ville sogette alle predette mo:
nache

3 Perche i Confessori delle Chiese
sud.te non ricorrano nelli oc-
correnze a Monsig. Illmo et Rmo
Patr.ca o suo Vic.o Gen. per la
facoltà d'assolvere da casi
riservati nel Sinodo di S. Si-
g.ria Illma et Rma

4. Per qual motivo i Parochi
delle sud.te Chiese non vo-
gliono riconoscere l'autorità
di Monsig. Patr.ca nelle cose
concernenti la cura delle
anime e l'aministratione
de Sacramenti

5. Finalmente delle nove pretese
che così essi, come le monache
non sentitando di voler
constituire nelli antedette
Ville un Territorio separato
da Monsig. Patriarca
et almeno nullius Dioc.

Risposte

Non aver rilasciate dimissorie
ma testimoniali de vita et moribus
a giustificatione di questo et esser
venute da Roma le carte ...
probanti il fatto

Quia separati da tutti gli altri
e dalla Giurisdizione Patriar-
cale e sua Diocese alla quale
non sono sogetti ma immediatamente
alla S. Sede

Quia, ut supra, non sogetti
ne a Patriarca ne a Vicario
ne a Sinodo Patriarcale

Quia non devono riconos-
cere che la sola S. Sede,
alla quale solamente sono
sogetti et non ad altri

Non avesti alcuna nova
pretesa ne dal Vic.o Aposto-
lico ne da monache di
voler constituire nelli
antedette Ville Territorio
separato dal Patriarca

ma sostenersi solamente
negli usi diritti Giurisdi-
tionali et che si li rusano,
e devono appetare dipen-
dentemente da decreti Bolle
Pontificie che li dichiarano
non sogetti alla Diocese Patri-
arcale ma separati da quella
e da ogni altra Giurisdizione,
ma nullius Diocesis solo
sogetti alla S. Sede

[illegible]

[illegible] 1643, et [illegible]

[illegible] Carlo [illegible]

[illegible] al [illegible] monastero [illegible]

[illegible]

quale [illegible]

[illegible] quindi [illegible]

e [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] Ecc.mo

[illegible] Ill.mo [illegible] con [illegible] dell' [illegible]
vertente [illegible] Abbad.a del Mon.o
d'Aquileia già rimessa nella mia persona [illegible]
[illegible] vertenti [illegible]
et troncar ogni occasione di [illegible] li 9 di marzo
passato con l'intervento delli [illegible] Intervenienti da parte di
detto monastero et del s.r [illegible]
andai insieme con il [illegible] Bartolo [illegible]
[illegible], oue vidi et reuiddi accuratamente il [illegible]
[illegible] la rottura della fossa, [illegible]
[illegible] il continuo corso dell'acqua della Roia [illegible]
[illegible] al molino
del Monast.o [illegible] il scolador detto [illegible]
[illegible] con il quale congiunta entra poi nella Roia del
Molino d'Aquileia [illegible] che il
molino del Monastero [illegible] Mole [illegible]
il scolador [illegible] da nouo [illegible]
[illegible] anco con una [illegible], come hora [illegible]
[illegible] uerso la Roia del Molino d'[illegible]
[illegible] trouai che l'acqua di detta Roia [illegible]
[illegible] che l'acqua del scolador detto [illegible]
[illegible] in essa constituisce un [illegible]
[illegible]
[illegible] in più, constituiscono [illegible]
[illegible] detto. [illegible] che l'acqua [illegible]
roia congiunta con quella della [illegible]
[illegible]
[illegible] senza quella della [illegible] che seruiu

[illegible]

delle a [illegible] del Monasterio. Tanto [illegible] et [illegible]
mia [illegible] et maggiormente V.S. Ill.ma potrà
comprendere dalle aggionte depositioni de [illegible]
[illegible] in [illegible]
qual disegno [illegible] per mio indrizzo [illegible]
[illegible] prudenza di V.S. Ill.ma dalla quale
devo sperare [illegible] a tanti danni [illegible]
[illegible] mentre le bacio humil. riverenza.

[illegible] [illegible] marzo 1650.

Di V.S. Ill.ma

Devot.mo Ser.re

Aurelio [illegible] mar[illegible]

Ill.mo [illegible] Sig.r [illegible]

[illegible] la mia [illegible] che non mi somministra l'honore di [illegible] [illegible] l'ossequio mio al merito [illegible] V. S. Ill.ma però invio [illegible] [illegible] ad esibire le mie parti [illegible] [illegible] informativa [illegible] compagnare [illegible] V. S. Ill.ma mediante il Sig. [illegible] Antonio [illegible] nell'[illegible] [illegible] nostro [illegible] amicizia con l'[illegible] [illegible] le congiunte carte [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in mentre [illegible] di [illegible] [illegible] con [illegible] mi protesto [illegible]

[illegible] li [illegible] 1688

[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

Ill.ma Sig.ra Sig.ra e Pron.a Col.ma

Nei sette brevissimi [illegible], che V. S. Ill.ma si [illegible] d'essere nella pagina seguente, ho ristretta in [illegible] la vasta materia della [illegible] che [illegible] il [illegible] V. S. Ill.ma ch'ho avuto l'onore di riverire [illegible] di [illegible]. L'ho fatto subito dopo il mio arrivo di [illegible], [illegible] mi [illegible] due giorni che [illegible] e [illegible] io non [illegible] visita [illegible] fuorché alla [illegible] della [illegible] nulladimeno ho tanto piena la testa d'improposità [illegible] di [illegible] anche di mente, che non vedo l'ora di allon[tanar]mi dalla Città, ricché farò quanto prima [illegible], dove [illegible] con [illegible] la Sig.ra Contessa [illegible], e dove mi arriveranno puntualmente [illegible] che V. S. Ill.ma vorrà mai [illegible] genere: e [illegible] mia di eseguirli con quella [illegible] e con [illegible] venerazione, che [illegible] e che mi fa essere invariabilmente

Di V. S. Ill.ma

[illegible] 1751.

Um.o Dev.mo e Obbl.mo Ser.re
[illegible] Can.co [illegible]

Delle Aspettative [illegible]

[illegible] Dottrina Cattolica delle Aspettative e celebr[illegible]
[illegible], de sacri Canoni, ed i Dottori Morali [illegible] sostanza la [illegible]

1. Per Aspettativa s'intende la elezione domandata [illegible]
[illegible] va [illegible] [illegible]

2. Nel Jus Canonico si tratta delle Aspettative nel Capitolo [illegible]
[illegible] de Prebendis. Nel Sagro Concilio di Trento si tratta
[illegible] 24. [illegible] cap. 19. e nella Sessione 27. al Cap. 7. de [illegible]
tratta [illegible] che sono una Bolla di Niccolò [illegible]
[illegible] Nelle Regole della Cancelleria [illegible] [illegible] Regola 81. e

30. [illegible] Aspettative si condannano d'illecite sotto pena di [illegible]
3. [illegible] tutte le Aspettative [illegible] sotto pena d'invalidità della Elezione. La ragione si è
[illegible] desiderare, e procurar la morte al vivente
[illegible] nei Benefizj di [illegible], la quale
Beneficiato. [illegible]
Elezione del [illegible] del [illegible] sotto peccato mortale.

Il Papa solamente può dare le Aspettative de plenitudine potestatis; ma
[illegible] Benefizj, che sono Dignità, che sono annessi di [illegible]
[illegible]
Cattedrali e [illegible]
a qualunque [illegible]
[illegible] si deve sempre intender eccettuate le Dignità dei Capitoli, [illegible]
[illegible] Cattedrali, e le Parrocchie.

[illegible] con tanto rigore, senza [illegible] le aspettative [illegible] nulla [illegible] 11. della Can. [illegible] Appl.ca si ordina, che, per qualcuno avesse domandato, ed ottenuto aspettativa in Benef.io la [illegible] in nulla [illegible] [illegible] [illegible] 32. [illegible] inoltre, che se la data della Bolla d'un Benef.io [illegible] [illegible] in cui non avesse potuto venir [illegible] la [illegible] della [illegible] Bolla sia nulla —.

[illegible] [illegible] rispetto a qualunque [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Cardinalizia; [illegible] vi fosse il [illegible] dell' [illegible], sotto di cui fosse il Beneficio.

[illegible] comune [illegible] dei Moralisti [illegible] di peccato mortale chi [illegible] commette un Benef.io [illegible] [illegible] ragioni [illegible] detto al §8.

[illegible] —

Breve informatione

S:E: Co: Chanthieri

Io averei voluto essere in grado, et aver termini adattati à ad[illegible] senso chè in me et in queste Sue Regie [illegible] an prodotto le Sovrane Clementiss:me beneficenze; e che rimarco per il freggio maggiore, chè sia stato impartito, à queste Fronas:to da tutti li ecco: di sua Fondaz:ne è come tale verrà gelosam:te custodito alla memoria de' posteri; V:ra E:za dalla cui Mediaz:ne ne riconosco principalm:te l'alto onore e Grazia, nell'atto che li presento li più vivi sentimenti di ringraz:ti; La averò ancora chè verrò per sempre riguardata non che validiss:mo Protettore che parzialiss:mo Benefattore, per cui giornalm:te saranno offerte le più fervorose preg: alla conservaz: e Felicitaz:ne di V:ra E:za [illegible] là Lettera di ringraz:to all'Augustiss: et Clementiss:ma nostra Sovrana è [illegible] supplicando l'E:za V:a aggiungere à [illegible] tutto questo di chè voleva io manifestare, e credere chè con piena Stima et ossequio le sono quale mi dò l'onore di dirmi.

[illegible]

Prima informatione

Dalla sequenza di diversi [illegible] si:
tinisca un alveo che tirando il suo corso verso
ponente s'incamina poi à defluire verso mezzo gior:
no così avanzandosi con pochi passi s'avvicina ad un sito
[illegible] dove tortuandosi in figura
di mezzo quatto continua novamente con l'ordine pre:
messo il suo camino fino al [illegible] del [illegible]
[illegible] sito in vicinanza del medesimo,
dal quale questo alveo è la sua matrice detta il
Pantanoso

dalla parte di ponente in distanza di [illegible] passi
[illegible] un altro alveo che trahe
l'origine da diversi [illegible]
[illegible] et che [illegible] al [illegible] delli [illegible]
sito [illegible] questo può esser [illegible]
[illegible] con un alveo che si dirama [illegible]
et va à scaricare con quantità d'acqua nel [illegible]
[illegible] perche à causa di non esser ritenuto
nel proprio letto con [illegible] e grossi [illegible]
argini sufficienti, inondava li beni contingenti et

[illegible] universale era unito alla via del
Molino [illegible] precaunato con il quale [illegible]
[illegible] ampiissima [illegible] mo [illegible]
[illegible] inventata il [illegible] Sindola
[illegible] che nel sito prescritto [illegible] della Santa [illegible]
[illegible] al Molino [illegible] Monastero in [illegible]
di continuar il corso suo destinato [illegible] la
[illegible] del sito diversitice [illegible] un nuovo
[illegible] resta congiunto alla Sindola
indi poi a pochi [illegible] ha l'ingresso nella [illegible]
del Molino [illegible] e così la [illegible] non solo
non ha [illegible] due [illegible] se sono li [illegible]
ma [illegible] il [illegible]
di [illegible] viene a [illegible] il [illegible]
[illegible] di detto [illegible]
descritto sito, quasi verso mezzo giorno, dalli quali
[illegible] havere qualche [illegible] comunicatione
[illegible] il [illegible] in una [illegible]
ancor [illegible]
[illegible] viventi ma perche al

[illegible] infor[illegible] [illegible] quale [illegible] 26

il d.o [illegible] memoria [illegible]

Monastero [illegible] concorrem.te

come [illegible] lettera in data di 10 Gennaro 1630 [illegible]

nel [illegible] Giorgio Bafelli quale

con la [illegible] et attestatione di testimonii

[illegible] 1630. sotto [illegible]

[illegible] susseguente come da lettera [illegible]

dichiarò che l'acqua ordinaria con il scolador della

[illegible] al Molino [illegible] et

[illegible] non [illegible]

[illegible] contenuta [illegible] e

[illegible] del Molino del [illegible] Monastero con la [illegible]

[illegible] dichiarato dal

[illegible] 23 Luglio 1630

[illegible] non [illegible]

[illegible] della [illegible]

[illegible] non [illegible]

[illegible] non mostrano che [illegible] inhibitione

[illegible]

[illegible] Marino

esistenti nel sud.to Monastero senza la restitutione in[illegible]
sitione delli Sig.ri Nonzij massime doppo fatta [illegible]
tere da quello con approvatione [illegible]
esserlo non puo avvertendo alcun pregiuditio
et quandocumque [illegible] inserta qualche opositione prima di doppo
fatta l'erettione 1050, [illegible] Donatione dell'acqua
nelli beni [illegible] sopra il che estendosi ora
introdotto temperamento non possono da quelle li
Sig.ri Nonzij ritrahere vantaggio, et l'[illegible]
d'un processo criminale dell'anno 1024 fatto dalla
Ill.ma Superiorità [illegible] per cognitione di confini della
Giurisd.ne pretesi sotto le pertinenze di detta Vicentina
[illegible] et incorporata all'Ill.ma Superiorità
immediatamente; cio è quanto con li [illegible]
e [illegible] ridotto questo mio [illegible]
di [illegible] informatione concludendo che l'erettione
fatta [illegible] all'Ill.mo Monastero
[illegible]

[illegible]

[illegible] Informatione

[illegible] di Giovanni [illegible]
[illegible] et [illegible]
[illegible] defluisce [illegible] retta linea [illegible]
Roia dei molini [illegible]
[illegible] et dal
[illegible] lato
[illegible]
destro del [illegible] sinistro [illegible]
dell'acqua [illegible] in due [illegible]
[illegible] l'altro [illegible]
defluisce dall'altro canto [illegible] Roia d.ta Pantanosa [illegible]
[illegible] che sono [illegible]
la medema [illegible] et procedendo sino al sito [illegible]
d.to la [illegible] la retta linea [illegible]
[illegible] dove incontrando nella [illegible] del sito
descende l'acqua in un riccolo che la porta [illegible]
[illegible]
et [illegible]
[illegible] che fa [illegible] l'altra
[illegible] acqua [illegible]

[illegible]
Perche [illegible]
[illegible]
[illegible]

sopportare l'acqua [illegible] sua [illegible]
[illegible] dove per la [illegible] discende
nel [illegible]
et [illegible] per [illegible] sopra ciò
in giudicio [illegible] dall'anno [illegible]
[illegible] havere dal [illegible] Monastero conoscendo
che la [illegible] del [illegible]
dente [illegible] acqua [illegible] con [illegible]
[illegible] nel suo [illegible] quella che [illegible]
[illegible] et [illegible] et però [illegible]
[illegible] che [illegible] della Penitenza
[illegible] ricevendo al de
[illegible] di quella il [illegible] del R. Monas
tero [illegible] buona [illegible]
[illegible] con le [illegible]

[illegible] et [illegible] la [illegible]
[illegible]
[illegible] della [illegible] ha [illegible]
secondo l'occorrenze [illegible] tutte l
[illegible]
[illegible]

presente [illegible]

porte [illegible] fero [illegible]

[illegible] del [illegible]

sente [illegible]

à fuore del medemo [illegible]

[illegible] stato del [illegible]

[illegible] et l'[illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] alle [illegible]

[illegible] S. [illegible]

[illegible] [illegible] scritture [illegible]

[illegible] [illegible] in [illegible]

[illegible] l'acqua [illegible]

[illegible] Maria [illegible] del

[illegible] il Molino del [illegible]

[illegible] Deto [illegible]

[illegible]

[illegible] et le [illegible]

[illegible]

[illegible] et [illegible]

[illegible] et [illegible]

[illegible]

però che ascolta la Deposizione reale de' capi [illegible]

[illegible] la [illegible] [illegible] [illegible]

ragione [illegible] [illegible] già sono stati [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ragione [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible]

Ill.mo et R.mo [illegible]

[illegible]

ringratio [illegible] quanto [illegible]

della vostra [illegible] lettera [illegible]

di il signore [illegible]

[illegible] grande [illegible]

[illegible] Ma [illegible] altro [illegible]

et ovo pai [illegible] giatri [illegible]

[illegible] stato absente [illegible]

[illegible] per il grande [illegible] hara di [illegible]

di V. S. approbare, et [illegible]

di quello [illegible]

[illegible] fatto [illegible]

[illegible] et [illegible] Lucino [illegible]

[illegible] l'una et [illegible]

di questo pensiero, et anco [illegible]

[illegible] et [illegible]

[illegible] una aqual [illegible]

[illegible]

[illegible]

Che vi siamo ... ancora ...
... per fine bacio ...
Con ogni ... mani
... li 23 luglio 1602
... ecc.

...

...

[illegible]

[illegible]

[illegible]

o. Margaritta Abbatissa [illegible]
p nome mio et del ditto [illegible]
de Chiasellis [illegible] [illegible]
Paulo Lelio padoan rettor de la ditta [illegible]

infrisco al R.do m. giouanangelo de san Seuerino [illegible]
~~[illegible]~~ La gieza parrochiale de chiasellis vacante [illegible]
m. Paulo Lelio padoan suo ultimo possesore, et
anello nel suo dito Canonicamente lo inuesto, et [illegible]
et sue rasone. Reseruando alla mia mensa [illegible]
successore lo ~~annuo~~ censo de duc. Tre al anno

Ill.mo et R.mo S.r mio P.ron Col.mo

Già da me è stato risoluto di non
venire alla [illegible] da [illegible] a che
[illegible] venire [illegible]
ho aviuto fatto [illegible] matteo [illegible] Adriano;
ma [illegible] venire [illegible] ma [illegible]
[illegible] mio [illegible]
[illegible] destutta et [illegible]
convento [illegible] monasterio [illegible]
[illegible] monasterio [illegible]
molestare [illegible] più [illegible] contento [illegible]
mia [illegible]
[illegible]
[illegible] convento [illegible]
con [illegible] mio [illegible]
[illegible] mia [illegible]
[illegible] mio [illegible]
[illegible] mio [illegible]
[illegible] mia [illegible]
[illegible] intervenire [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] ogni [illegible]

pi in Generale et cosi in particolare [illegible]

[illegible] con [illegible] che tanto [illegible]

fare [illegible] V.S. [illegible]

et questa mia [illegible] gratificatione

et [illegible] hora [illegible]

[illegible] S.M. [illegible]

[illegible] ogni suo [illegible] et [illegible]

[illegible] di Gennaro 1600

Ill.mo [illegible] Ill.mo [illegible]

[illegible]

[illegible]

Anno post Jesum natum Millesimo Quingentesimo Sexagesimo Secundo: Tertia die mensis Novembris .X. Dnj Commissarij ab Invictissimo ac Clementissimo Romanorum Imperatore Electo D. Ferdinando primo etc. assertore ac strenuo defensore Catholicae Religionis ad hoc specialiter deputati Monasterium Aquilegiae Sororum virginum ordinis Sancti Benedicti praemonita visitatione, & iuxta tenorem instructionis ipsis praescriptam reformarunt, ac in melius redixerunt, uti Sequitur

Quandoquidem inprimis compertum sit Reverendam ac devotam Abbatissam, una cum Sororibus conventualibus huius Religiosae domus, omnia tam cultum Divinum quam disciplinam Monasticam concernentia fideliter, et pro debito hactenus administrasse, easque et vita et moribus omnino inculpabiles esse. Nec vero homini christianae professionis praecipue religioni debito ad salutem sufficiat opus pium inchoare, nisi ad finem usque in eo continuo cursu persequeretur. Ideoque praefatis Dnis Commissarijs operepretium visum fuit. ipsi Reverendae Abbatissae atque Sororibus conventualibus sibi commissis hocce praesenti scripto, nomine Caesareae Maiestatis per modum piae exhortationis iniungere, ut in opere earum pie iam coepto constanter perseverent, ac cursum den [illegible]

hactenus incoeatum, usque quaque adeo in finem et metam Salutis
æternæ hoc conamine uti debitum fœminei sexus decet fœli-
citer peragant Reminiscentes Deum retributorem omnium
bonorum non de incipientibus atque tormentibus. Sed strenuis atque
uigilantibus in uinea christi usque ad uesperam laborantibus,
præmia condigna salutis æternæ conferre. Omni in super
diligentia curent, ut tremendum illud Sacrificium Missæ
cum tremore et timore, nec non preces horaria (aliogium
hora uocari solitæ) pie, deuote, ac debito tempore peragantur.
charitatem atque dilectionem christianam (qua Deo opt:
Max: nihil amabilius) inuicem assidue exerceant. A
uitijs, conuitijs, luxu, & crapula omnino abstineant Deuotas
preces ad Deum assidue fundant A libris hæreseos et eorum
lectione (unde uirus pestiferum in dispendium animæ
permulti sugere solent) penitus abstineant. In articulis
fidei in omnibus, et per omnia cum matre pia Ecclesia
Romana Catholica sentiant Statuta tempora Jeiunij, &
abstinentiæ stricte, et ad amussim seruent Ab accessu,
et conuersatione suspectarum personarum . iuxta uotum
castitatis Deo præstitum omnino abstineant Et ne huius
modi suspectis personis in earum claustra aditus pateat.
summa diligentia caueant Solæ, aut dissolutæ extra
monasterium non diuagentur. Regulam ordinis uti monas-
ticæ uitæ directricem [illegible]

quae ex illius assidua praelectione auribus hauserint, in facto ipso, ac debita obedientia, illicite exequantur. Ecclesiam, atque claustrum a nociua irruptione imbrium et ruina pro uiribus defendant. Redditus et bona Monasterij non solum illibata, et integra, uti decet, conseruent, Sed et parsimonia ea augere studeant. Et postremo, ut unico uerbo multa comprehendantur, eo semper enixe incumbant, ne quicquam contra christianam professionem, uitam monasticam, earum regulam, fundationem, statuta, et canones committendo uel omittendo delinquat. Sed excessus pro modo delicti alijs in exemplum puniantur. Et uita monastica perpetuo inconcussa conseruetur. Quae omnia et singula praescripta ipsa Reuerenda Abbatissa una cum sororibus conuentualibus stricte et fideliter se seruaturas, oretenus & stipulata manu praefatis Dominis Caesareis Commissarijs spoponderunt. In quorum fidem duae consonae scripturae confectae sunt. Quarum una manu Dominorum Commissariorum propria subscripta, eorumque sigilli appositione communita Reuerendae Abbatissae, altera uero ab ipsa Abbatissa manu sua subscripta praefatis Caesareis Commissarijs ...

franciscus Baro a Princenstein Praepositus Frideri...

Anthonius ... Pancratius ...

Wolfgangus Schranzius
J.V. Doctor. ...

Cop.a

Die 25 Junij 1625: Actum in Civitate Fori Julij.

Cum acceperint Rev.mae D.nae D.nae Abbatissa, et aliae [illegible] Monialium Aquileiensium modo in hac Civitate Fori Julij residentium degentium conveniret, quamcumque intimationem factam Ecclesiae sanctae Clarae [illegible] [illegible] mane, [illegible] parte, et nomine Ill.mi D. Antonij Grimani Patriarchae Aquileiae, qua, ut asseritur, ipsis DD. Monialibus intimatur Visitatio pro die Veneris proxime futuri: protestantur ipsae RR. DD. Moniales de nullitate tam impeditae [illegible] intimationis, quam [illegible] [illegible] [illegible]; Cum [illegible] omnia emanata sint a Judice incompetenti, qui nullum jus in ipsas habet nec visitandi, nec aliquam aliam actum Jurisdictionis exercendi, nec in capite, nec in membris, cum sint, [illegible], earum Monasterium, et Ecclesia, immediate subiecta Sanctae Sedi Apostolicae, ad quam reverenter provocant, et appellant [illegible] a [illegible] [illegible] intimatione, et [illegible] [illegible] praefata, ac [illegible] nulla, et nullius valoris, ac iniustis [illegible], quam ab omni alio actu, Mandato, Monitorio, ac Decreto, quod ab Ill.mo D.no Patriarcha emanare [illegible] contra ipsas [illegible]: [illegible] appellationem per ipsas interpositam [illegible] nil posse ab ipso Ill.mo D.no Patriarcha innovari, seu attentari [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], et si [illegible] [illegible], [illegible], [illegible] ex [illegible], prout ex [illegible] provocant, et appellant [illegible], [illegible] [illegible] [illegible], protestando non solum de expensis, sed etiam de [illegible] contra [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] promulgatis, et in Monitorijs contentis; [illegible] sic et omni alio meliori modo [illegible]; non [illegible] [illegible] [illegible] D. Archiepiscopo [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] Visitatore Apostolico ad hoc ab ipsa Sancta Sede Apostolica specialiter nominando, et eligendo. [illegible]

Copia del protesto fatto dal Monistero contro
un Mandato del Pr. Vicario Generale, nel
quale gl'intimava la visita della Chiesa
a Monistero in giudicale.

25. di Giugno 1625.

[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible]
[illegible]

-/ plura
itur
et [illegible]
[illegible]
marino
[illegible]
nalli et
~~[illegible]~~
ii glia
[illegible]
esse [illegible]
ut [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
vel [illegible]
[illegible]
aliud [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
nasitur [illegible]
regis fordi
[illegible]
[illegible] bona
ad [illegible]
[illegible] plura

Lettera di Franco Formentini Cavaliere Apost.co di Gradisca, nella quale communica sua renoncia, che non doveva ubbidire ai Ordini fatti dal Patriarca in occasione della visita vicariale sotto pena della confiscatione di tutti li loro beni.

1594

30

Informatio

D. Abbatissa et D. Moniales s. Mariae a[ut]e Muros Aquilegiae ordinis s. Benedicti, a pluri
bus Annis ~~circa~~ [quadringentis et ultra] et fortasse a fundatione dicti Monasterii citra
extiterunt immediate subiectae sanctissimis Romanis Pontificibus et [illegible]
coquod alias ex dicto Monasterio [illegible] subiectum [illegible] videtur
sanctissimus Dominus noster d. Clemens papa septimus subiecerit R.mo d. d. Marino
tituli s. Vitalis Cardinali Grimano [illegible] Aquileiensi patriarchae
dictum Monasterium [illegible] quo ad ~~[illegible]~~ Moniales [illegible] spiritualibus et
temporalibus cum omnibus eius bonis iuribus et pertinentiis ~~[illegible]~~
ut constat per quasdam litteras apostolicas sub Annulo piscatoris, qui quidem
Reverendissimus d. Cardinalis Marinus quendam eius Commissarium [illegible]
[illegible] (quae [illegible] dicti sui Monasterii [illegible]
[illegible]) [illegible] quae ipsi facere [illegible]
[illegible] tempora [illegible] plurium [illegible]
[illegible] illius [illegible] cognoscentium, sed dictus Commissarius
[illegible] Moniales [illegible]
tempore [illegible] in dicto Loco Aquilegiae [illegible], vel [illegible]
Ampliarent quoddam Monasteriolum Admodum parvum quod habent in Loco dicto
[illegible] dominio [illegible] subdito vel quod fabricarent Aliud Monas
terium in civitate [illegible] subdita [illegible] quorum primum [illegible]
[illegible] facere, quia si [illegible] in [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] fabricare monasteria in Locis
subditis ~~[illegible]~~ domino [illegible] cum suum Monasterium [illegible]
[illegible] sit positum in iurisdictione ~~[illegible]~~ [illegible] regis Ferdi[nandi]
[illegible] ad quod [illegible] accedit, post [illegible] et [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] et in annis praeteritis [illegible] bona
~~[illegible]~~ quae ipsae habent [illegible] [illegible]
[illegible] in [illegible] [illegible] vehementer [illegible] quae ipsae [illegible]

Et hoc non est clarum [illegible] [illegible] Cardinalis hoc [illegible] et potius [illegible] papae [illegible] tale [illegible] subiectionis

et diversa gesserunt ... habito, et a suis creditoribus valde ad presens molestari

permittit et ad vexandum Monialium qualiter dictus Reverendissimus d. Cardinalis sic ipsas

cum ... dictis brevibus querit spoliare a ... suis bonis stabilibus et Iurisdictio-

nibus que et quas pro maiori sui parte ipse habuerunt ab illustrissimis d. com-

itibus Goricie prout constat in suis privilegiis quod est vera esset valde

iniquum et ... et totalis ruina ipsius Monasterii et etiam

patrie foriiulii maximum detrimentum, cum dictum Monasterium semper extet

Receptaculum nobilium virginum patrie foriiulii et hoc mente ... ...

ipse Reverendissimus d. Cardinalis habet bona et Iurisdictiones vicinas et contiguas

ad bona et iurisdictionibus ipsarum Monialium, et pro ... via indirecta

vult (prout ipse ... audiverunt) spoliare ipsas bonis et iurisdictionibus, que

sibi ... pro ... sed per ... comites Goritie (ut supradictum est) fuerunt

largita et concessa.

Unde prefate Moniales ... ... sacratissime Maiestati regis ferdinandi sue

... ut dignetur ... clarissimo oratori suo apud summum pontificem

... ut dicte moniales ... sub ... subiectione sue

... aut ... visitatorem ... non

... bona neque Iurisdictiones ... bonis et iurisdictionibus ...

... et quod ipse possit ... consuetudinem et concessionem summorum pon-

tificum ... tempore ... domos ... causa ... imperii

... et ... bona sua et Iurisdictiones sue sibi ... et illese

... que ... sit honesta et equa ipse d. Moniales

credunt se apud prelibatam Maiestatem regis sacratissimi ferdinandi

obtinere, ... eiusdem Maiestatis sue benignitate ac clementia

Et ... que obtinuerit ... fiant Littere ad sanctissimum d. nostrum papam

et clarissimo oratori Cesareo prout videbitur Maiestati sue, ... dicte

Moniales se ... commendant,

... ipse ... at ... ... in ...

... ...

... ... patriarcam

... ... supplicationis

[illegible]

[illegible] ch Concessas obtinuerit posse et extimum super domos paradisi ignis [illegible] ac [illegible] per illud tempus [illegible] Modo vero [illegible] aptius sedis [illegible] carum notitia quenus Mediate [illegible] [illegible] liberarum sibi [illegible] qualiter sanctissimus ~~pontifex~~ dominus papa septimus [illegible] sibi [illegible] subiecit Rmo domino [illegible] [illegible] vitalis Cardinali [illegible] patri [illegible] Aquilegiensi patriarcha [illegible] ac [illegible] eidem monasterium [illegible] in [illegible] in membris atque in spiritualibus et temporalibus ac [illegible] sunt in dictis aptius [illegible] [illegible] [illegible] facerent Mediate commisso [illegible] monialis [illegible] in [illegible] Aquileia [illegible] [illegible] pauci [illegible] seminium habitat) [illegible] Aliquem Adire [illegible] [illegible] domos Contra Consuetudinem [illegible] et [illegible] in [illegible] [illegible] sibi et [illegible] [illegible] et a lapsu [illegible] sed [illegible] [illegible] quod [illegible] in Loco [illegible] Aquilegia [illegible] quod [illegible] [illegible] [illegible] sunt ~~[illegible]~~ in [illegible] [illegible] sita in foroiulio sub dominio Venetorum [illegible] sunt Aliud monasterium fabricat in civitate [illegible] et sub [illegible] venetorum dominio [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] possit ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] patet [illegible] et in [illegible] [illegible] [illegible] bonis ~~[illegible]~~ [illegible] venetorum [illegible] fuerit in [illegible] et in [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ si [illegible] remanebit in Loco Aquilegia [illegible] [illegible] [illegible] omnes morte [illegible] [illegible] est contra omnem ordinatam [illegible] [illegible] dictis Monialibus [illegible] quod possit esse [illegible] prout ipse [illegible] ~~dubitat~~ ~~[illegible]~~ ipse [illegible] [illegible]

[Margin:] [illegible] ordo eius [illegible] [illegible] et in spiritualibus subiectum [illegible]

[Margin:] quorum [illegible]

[Margin:] [illegible] quod ipse placeat [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] Apostolicarum litterarum vellet [illegible] [illegible] [illegible] quam ipse [illegible]

[illegible] et [illegible] (licet hoc non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

forma litterarum que in hoc non [illegible] aliqua [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] et [illegible]) quod [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sua

et [illegible] dicti monasterij [illegible], quod [illegible] [illegible] [illegible] virginibus

Nobilibus patrie [illegible] et maximum [illegible] patet Nobilium [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] sit [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et numero

filiarum [illegible], possint [illegible] dei maximi [illegible] et honore

suo se a tali [illegible] liberare filias suas in hoc honorabili mo-

nasterio collocando, propter que omnia supradicta [illegible] [illegible]

[illegible] Nominatus [illegible] supplicat ut [illegible]

Mediante [illegible] oratore suo penes [illegible] pontificem [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible], dictas Moniales [illegible], ut [illegible] [illegible] [illegible] sibi non

[illegible] aliquod [illegible] [illegible] Consuetudines suas [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] Apostolicarum litterarum [illegible] sibi [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

et etiam bona sua, quam ipse [illegible] et [illegible] [illegible] ita ut [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] Libere possint [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] maxima

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] patrie tadem [illegible] [illegible]

Ill.^mi d. comitis [illegible] [illegible] qui [illegible] [illegible] Ad presens [illegible]

[illegible] ad [illegible] ut ipse possit [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ab [illegible]

bonorum suorum conservationem [illegible], A quo [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible],

[Margin:] [illegible] [illegible] [illegible] monasterium [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Jurisdictione [illegible] [illegible]

[Margin:] [illegible] [illegible] [illegible] ut sit subiectum [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Monasterium aliquem mittere [illegible] [illegible] visitatorem Aliquem [illegible] qui non habeat iurisdictionem [illegible] [illegible] iurisdictionem [illegible] [illegible] [illegible] Cardinales [illegible] [illegible] patri [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible]
[illegible] quanto

[illegible] [illegible] informazione al S.r Papa Clemente
[illegible] non trovarsi il dominio del Cardinal
[illegible] Romani, quindi S. [illegible]
maggiore [illegible] nel capo, e non [illegible]

Memoriale per le RR. Monache del V.de Monast.o di S. [illegible] [illegible] [illegible] immediatamente soggetto [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

1. Supplican Sua Santità per una [illegible] d'indulgenza in suffragio de morti [illegible] con celebrar messa il Venerdì su l'Altare della Pietà situato nella Chiesa dell'accennato Monast.o

[illegible] [illegible] sia supplicata per l'Altare di S.ta Chiara [illegible] [illegible] Borgo di Ponte di Cividal di Friuli colle [illegible] [illegible] il Venerdì per la [illegible] d'un [illegible] di [illegible] [illegible]

2. Supplican Sua Santità della facoltà per il Confessore pro tempore delle RR. Monache di sopra nominate di poter celebrare [illegible] del [illegible] [illegible] di poter ottener tal gratia, [illegible] già il med.o Confessore [illegible] licenza di poter instituire una [illegible] [illegible] Rosario.

3. Supplican Sua Santità che le prefate Monache possino in avvenire nominare in Vicario Foro Apostolico soggetto da [illegible] [illegible] e da confermarsi dalla S.ta Sede quanto il [illegible] [illegible] in sin già anni immemorabili.

4. Supplican Sua Santità [illegible] [illegible] Em.mi Cardinali [illegible] [illegible] protettione dell'allegato Monast.o; che [illegible] sotto due [illegible] [illegible] superiore, e Veduto patisce molto.

Raccordarsi finalm.te in fine [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], che il monast.o [illegible] è immediatam.te soggetto [illegible] [illegible] S.ta Sede Apost.ca [illegible] [illegible] Diocesi [illegible] di Aquileja

Margin notes:

[illegible] (struck out)

Si mandi un fatto con li motivi [illegible]

Si formi memoriale con tutti i motivi

Si mandi in Roma [illegible] poco d'aborzo di quanto si desidera [illegible]

[illegible]

memoria di Roma

[illegible]

[illegible] Arch[illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] Questo [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Ill.mo Rev.mo Sig.re Sig.re Col.mo

[illegible] Dal [illegible]
ill.: di Stato in data delli 16 9bre dell'anno prossimo decorso in [illegible] di Clem.ma Resolutione di [illegible] e Catt.a Maestà delli 06 di demandatiua di non douersi sollevare che faccia figura alcuna Persona Vinetta di [illegible] nelli Chiostri e Monasterij di [illegible] Religiose con douer' esser [illegible] attualm.te tale; Perciò attendo il Nostro debito di puntuali [illegible] alla medesima Clem.a [illegible] notifichiamo à VS. Ill.ma Rev.ma et [illegible] monastero [illegible] med.mo acciò con [illegible] puntualità [illegible] eseguita [illegible] mente [illegible] della [illegible] Clem.a Resolutione [illegible]
[illegible]

[illegible]

Al: [illegible]

[illegible] All' Ill.ma et Rev.ma [illegible] Col.ma [illegible] Abbessa del [illegible] Monastero [illegible] Beneventi [illegible]

Riguardo à un far Superiore Ve=
nete . 1733.

in presentia bonorum hominum ante quorum presentias
ab ambobus partibus iuraverunt Erimoldus et Michael

Extractus Litterarum Dñi Cardinalis
Hassiæ de dato 30. July 1672.

In Congregatione Episcoporum et Regularium nihil im„
petrari potuit ad postulatum Monialium Aquileiæ
„prætendentium Parochos à se præsentatos, cuiuscunq
„~~sint~~ sint iurisdictionis non esse ad synodum co„
„gendos, hoc enim, ut aiunt, foret pessimi ex„
„empli, nec hactenus auditi./.

UD 2a 1672

in presentia bonorum hominum, ante quorum presentias
cs ambobus partibus iuraverunt. Erimoldus et Michael
[illegible] Amicus

Le Generose esibitioni
di V. E.^mo mon sig.^r Vescovo
dimostrano la grandezza
di lui animo, et la
Religione del jasc. o
suo zurante, di questa
e di quella farò la
dounta stima, et con
tutto rispetto, et offig.
si protestano

(Obl.^mo et devoti
sig.^r

[illegible]

Nota.

Finchè la Sovrana [illegible] [illegible]nte ed irrevocabil-mente fissata di non volere che le Madri Monache d'Aquileja soggiornino più nel Dominio Veneto e vengano affatto staccate, da ogni subordinazione, ossia dipendenza della Repubblica, si tratta in adesso, solo della scelta del luogo, in cui le suddette trasportare al avvenire da passarsi nel tempo dell'estate quali sin adesso dimoravano nel Monastero di Cividale

Fin nell'anno [illegible] [illegible] [illegible]senza dell deputato Apostolico, furono proposti, a quale effetto, quattro luoghi; cioè in Gorizia la Casa Morelli in Gradisca, la il vecchio [illegible] del Magistrato in Romano; la Casa in adesso Brondulione [illegible] una gia spettante alle medesime Madri Monache a quali in adesso si aggiunge [illegible] il Palazzo Vescovile

Chiunque conosce, li quattro primi luoghi proposti, ben veda, che nella più parte di questi, per la fabbrica sola dell'abitazione, sono impossibili [illegible] privi in oltre, d'ogni minimo pezzetto d'orto, quale però in tempo d'estate si renda assolutamente necessario. dovrebbono in oltre, essere rifabricati da fondamenti, per adattarli ad un alloggio Monastico, e si vorrebbe ancora da fondamenti, l'aggiunta della fabrica d'una Chiesa, il che tutto assieme, appena [illegible] in 50. in 60. mila fiorini [illegible] [illegible] effettuarsi [illegible] che ancora con tutto ciò non vi sarebbe che l'abitazione sola, priva, d'un piccolo [illegible] alle volte prendere un poco d'aria.

L'abitazione Vescovile in Trieste all'incontro, quale è tutta isolata, comprende 80. in 100. pertiche di circuito. per la sola abitazione [illegible] con piccolissima spesa molto facilmente [illegible] adattare, ad uso Monastico. ed ha in oltre contiguo, un [illegible] [illegible] capacissimo di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per [illegible] la Casa. assieme con una

[illegible] appresso quale [illegible] un sacerdote, [illegible]
in un anno mediocre [illegible] può dare, un otto
in dieci orne di vino
Oltre la Contigua [illegible] alla abitazione, [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
volto, e di sopra posto un pergolo coperto, [illegible]
alle Madri Monache, l'ingresso, e l'uso del Choro
colla Chiesa delle Madri Benedettine di Trieste,
quale si ritrovano dirimpetto alla Vescovile
Residenza
il prospetto, non si può dare, ne più bello, ne più
allegro, l'aria ottima ed aqua sufficiente per:
[illegible] e per questo tutto, non si vorrà la
metà della spesa; quale in ognuno, [illegible] altri 4.
[illegible] immancabilmente verrebbe; a richiederse
propongono questi considerabili vantaggi alla [illegible]
[illegible]
il fare la scelta del luogo, da permutarsi, per
la presente abitazione di Cividale, volessero [illegible]
di Trieste, e secondare con questo, la brama che
averei di possederle nella mia Diocesi; il che non
[illegible] veruno pregiudizio alli privilegi, da quali
[illegible] adesso godono [illegible] 769
[illegible]

[illegible]ßaggio
[illegible] otto

[illegible] attaccato
[illegible]cissimo
[illegible]
[illegible] loro
[illegible]esto,
[illegible]la

[illegible], pure.
[illegible]e, così
[illegible] la
[illegible]lta 4.
[illegible]riedesi
[illegible]ßa Madre
[illegible]
[illegible]esi, ne
[illegible]eglessi
[illegible]a, che
[illegible] le non
[illegible]de reali
[illegible]59

[illegible] del Vescovo di Trieste

in præsentia bonorum hominum, ante quorum præsentiam ab ambobus partibus juraverunt Erimoldus et Michael de [illegible], [illegible] de Sacil, Joannes [illegible] Amicus de Cervignano, Rainardus filius [illegible], a parte Monasterii juraverunt. Ex parte vicini [illegible] Gastaldus, Martinus Judex, Andrea filius [illegible] Joannes de Paterni [illegible] [illegible], Engrandus [illegible] de [illegible] [illegible] de [illegible]cvatio, Martinus de Natale, Constantinus de [illegible]. Signa manus suprascriptorum testes. Ideo hanc concessimus ordinationem, ut [illegible] dicti vicini qui in hoc Monte A[illegible]ciano ad [illegible]nem construendam ascendere volunt vel qui in futuro tempore ibi abitaverint, debitum nostrum omni anno quod constitutum est, videlicet centum [illegible] [illegible] eorum, sine lite, et contradictione reddere debent et [illegible] [illegible] quem nos in præsenti die in loco isto habere [illegible], sicuti [illegible] est, et etiam juramento confirmatum, observare debent.

In Nomine Sanctae, et individuae Trinitatis. Amen.

Si Ecclesiis Dei sua jura stabilimus, et corroboramus,
eternam inde mercedem a Domino recipere non du=
bitamus. Quocirca Nos quidem Ulricus Dei Gratia sanctae
Aquileg: Ecclesiae electus Patriarcha, cunctis Christi fi=
delibus tam futuris, quam praesentibus notum esse volu=
mus, qualiter dilectus Frater noster Wernardus Ter=
gestinus Episcopus decimas cujusdam loci sui Episco=
patus, qui Siula nominatur, quas Comes Engelbertus de
Goricia a Tergestina Ecclesia, et predicto Episcopo in
feudum habuerat, Monasterio sanctae Mariae Aquilejensis
[illegible], ac sororibus nostris [illegible] ejusdem Mo=
nasterii Abbatissae, ceterisque Christi famulabus ibidem
Deo servientibus, prefato Comite hoc pacto refutante,
ac [illegible], in remedium animae suae, ac Predecessorum
suorum auctoritate [illegible] et [illegible]
integritate sicut idem Comes eas habere visus [illegible], in
perpetuum habendas, et possidendas nostra [illegible]
[illegible] tradidit, et donavit, ita ut
nec nostris, nec suis successoribus, nec alicui [illegible]

ullo in tempore

ullo in tempore inde alienare impetere, aut ullatenus im=
pedire liceat. Quod si quis huic nostrae ac suae [illegible]
et donationi diabolico instinctu aut aliqua temeritate in
posterum [illegible] praesumpserit, supradicto Monasterio
XX. marcas examinati auri se sciat compositurum, [illegible]
fata institutio, et donatio nihilominus stabilita [illegible].
Quod quidem ut verius credatur et inconvulsum in aevum
permaneat, [illegible] petitione ejusdem Frisconi
exinde conscribi, et sigillo Aquilejensis Ecclesiae, [illegible]
sigillo carentes, insigniri jussimus. Cujus rei rogati testes
sunt, Chuono Concordiensis Episcopus, Engilbertus Marchio Hi[...]
[illegible], Ionathas Sti Felicis praepositus, Henricus Comes de
Hortenburch, et Otto frater ejus, Wecelettus de Conegliano,
[illegible] de [illegible], et frater ejus Hartwicus, et filius
ejus [illegible]. Ulricus de Guinano, Dietricus de [illegible]
[illegible] de [illegible], Sigehardus de [illegible], [illegible]
[illegible] de Topalto, Nonno, Stachir, Ulricus,
Henricus de [illegible], Henricus de Baltmirdor [illegible]
de Varmo, Ascuinus de Murus, Arnoldus [illegible], [illegible]
[illegible], [illegible], Leonardus, Wernher, Gerardus.

Actum est

Actum est feliciter in prefato Monasterio anno ab Incarnatione Domini. M. C. LXVI. Indictione XIIII.

Ego Romulus Dñi Electi notarius, mandato eius, et Dñi Tergestini Gregorii, presentem paginam scripsi, et dedi.

In: Nomine: Sanctae: Et Individuae: Trinitatis: Amen. Nos quidem Olricus Dei gratia sanctę Aquileg: Ecclesię Patriarcha, et Apostolicę Sedis Legatus: Cunctis Christi fidelibus tam futuris, quam presentibus notum facimus, quod Nos una cum dilecto fideli, et advocato nostro Comite Engilberto quidquid juris in Curia quondam Regenhardi de Montone habuimus, de communi consilio fratrum, et fidelium nostrorum Monasterio sanctę Marię de Aquilegia nec non et venerabili sorori nostrę Ermilinaę ejusdem Monasterii Abbatissę, suisque sororibus jugiter ibidem Domino famulantibus, in remedium animę nostrę, et antecessorum nostrorum in perpetuo habendum contulimus. Donationem et quam Regenhardus [illegible] ejusdem Monasterio fecerat, ratam habuimus et auctoritate sanctę Aquileg: Ecclesię nec non et Legationis qua fungimur confirmamus. Quod ut verius credatur, et inconvulsum in evum permaneat, presentem paginam inde conscribi, et sigillo nostro insigniri fecimus. Actum est feliciter

Anno Dominicę Incar

Anno Dominicæ Incarnationis. M.C.LXVIIII. Indic-
tione II. Decimo septimo Kal. Iulii. Isti vero inter-
fuerunt Dominus Conradus Moguntinus Archiepiscopus, Mar-
tinus Extensis Abbas, Gerardus Abbas de [illegible],
Olricus Abbas de Montibus, Rudulfus Abbas de [illegible],
[illegible] Curiæ præpositus. Otto Raitens [illegible], Henricus
Marchio de Attens, Wluradus comes, Comes [illegible]
Wecilo de Camino, Conradus de Attems, Conradus de
Büttengarun, Hinricus de Lemona, [illegible] de [illegible],
Hinricus de Villa alta, Ascuinus, Volcherus de ~~Retto~~
Retorta, Volcher, Gotter, Bertoldus de Metelburch, Reibot
de Rosenburch, Andreas de Sacilo, et filius eius Reveri-
nus, et alii quamplures.

✝ **In Nomine Sanctae, et Individuæ Trini=
tatis. Amen.** Anno Dominicę Incarnationis. M. C.
L. XXXIIII. Indictione II. Septimo die Martii.
Nos quidem Gottifridus Dei gratia sanctę Aquileg: Ecclesię
Patriarcha cunctis ejusdem Ecclesię vassallis, et fidelibus
notum esse volumus, qualiter Venerabilis soror Nostra Er=
milinda Monasterii Sanctę Marię Aquileg: Abbatissa in
presentia nostri constituta, idoneis testibus Vitali scilicet
Tergestino Gastaldione, et Ugero Milite, legitime proba=
vit, quod decimationes de insula, quas Amelricus eis lega=
vit, ab ipsa habuerat post mortem ejusdem Amelrici in pace
et quiete, donec quidam vassalli predicti Amelrici eam pro
eisdem decimationibus infestaverunt, accessit, et ex sen=
tentia Pellegrini Aquileg: Ecclesię Archidiaconi, et Wo=
rici de Pornburch cum totius Curię assensu, eam deserve
prefatas decimationes in pace et quiete possidere, [illegible]
obtinuerit; salvo tamen jure predictorum vassallorum
ut si aliquod super eisdem decimationes habuerint con=
queri, antedicta Abbatissa plenam eis satisfactionem corā
vassallis suis debeat exhibere. Nos qui hanc sententiam

firmam, et ratam

firmam, et ratam esse volumus, et illibatam observari praecipimus, nostroque sigillo corroboramus. Haec ergo acta sunt Aquileg: ante majorem Ecclesiam. Interfuerunt Ionathas Episcopus Concordiensis, Druculus Episcopus Feltrensis, Wernardus Tergestinus Episcopus, Ioannes Emoniensis Episcopus, Ponno Petenensis Episcopus, Walco Rosacensis Abbas, Henricus Praepositus sancti Stephani, Magister Romulus, Matthias de Flumicello, Pellegrinus, et Perthoidus frater ejus, Ulvoricus, et alii quamplures.

In Nomine Dñi Nostri Jesu Christi. Anno Domini Millesimo Centesimo Octuagesimo nono Mensis Februarii, Indictione Octava die quinto exeuntis hujus Mensis Februarii. In praesentia multorum, quorum nomina inferius leguntur. Nos quidem Romolus Dei gratia Concordiensis Episcopus Ex commissione Dñi PP. Clementis cognoscentes de causa Decimarum Insulae, quae vertitur inter dilectum fratrem nostrum Albericum Iustinopolitanum Episcopum, et Dominam Abbatissam sanctae Mariae de Aquilegia, et Sorores eius videlicet Sanctimoniales duobus terminis partibus ~~evocatis~~ vocatis quorum alter fuit peremptorius, et Procuratori ipsius Episcopi viva voce indictu, et per litteras nostras ipsi Episcopo significatas licet litteram nostram recipere noluerit, visis instrumentis Monasterii praedictae Abbatisse, cognitis et examinatis attente omnibus utriusque partis in praesentia Dñi Paduani Episcopi depositis sententiam praefati Paduani Episcopi de communi consilio religiosorum, et prudentum virorum scilicet praedictis Dñis promulgatam servata forma nobis a Dño Papa praescripta, confirmamus et Iustinopolitano Episcopo silentium auctoritate Romana

tate Romanę [illegible] in parte ista, et causa [illegible]
quia nobis constat ex instrumentis, et testibus [illegible] decimas
[illegible] Canonice diutius [illegible] et [illegible]
transisse sanctimonialium religiosarum intuitu pie-
tatis auctoritate interveniente Venerabilium fratrum
nostrorum [illegible] memorię V. Patriarchę Aquilegensis et
Varnaradi [illegible] et [illegible] Episcopi. Inter-
fuerunt Dilectus Dominus Dominicus Capellanus [illegible]
et Alexius Presbiter eiusdem Ecclesię. [illegible] Concor-
diensis Ecclesię, [illegible] et Aminus eiusdem [illegible]
[illegible] Conradus Presbiter Ermanus Capellanus [illegible]
lelmus Clericus Enricus Vicedominus Concordiensis [illegible]
[illegible] Joannes de [illegible]tello Enricus de [illegible]
[illegible] [illegible] quod [illegible] Dnē [illegible] [illegible]
mitt: recepimus, quod nos transgredi nolui-
mus nec debuimus [illegible] fraternitati tuę
[illegible] scripta [illegible] mandamus quatenus
partibus ante tuam presentiam evocatis, quę hinc [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible], et si constiterit
iam dictas decimas [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible]

sas in usum transisse sanctimonialium Religiosarum
Venerabilium Fratrum nostrorum et bonae memoriae [illegible]
torum V. Patriarchae et Episcopi [illegible] auctoritate
et interveniente sententia [illegible] Episcopi
retractata, pro memorato Episcopo pristino [illegible] cessan-
te appellatione, et recusatione infra XXX. dies post harum
susceptionem silentium imponas, et quod decreveris, iudicaveris
auctoritate apostolica per censuram Ecclesiasticam eundem
Episcopum inviolabiliter observare compellas, nullis [illegible]
[illegible] pro iudiciis [illegible], quae apparuerint, nisi
forte de consensu partium

Datum Laterani quinto [illegible] Pontificatus Nostri
Anno secundo. Actum est hoc in Palatio [illegible]
[illegible] et die praedicta.

Ego [illegible] Presbyter, et Notarius rogatus inter-
fui, scripsi, complevi, et roboravi.

✠ Gotefridus Dei Gratia sanctę Aquilegens:
sedis Patriarcha tam presentibus quam futuris in Perpetuum. Aquilegens:
Ecclesię gubernatione divina dispositione suscepta sollicitudi-
nem curam pro Ecclesiis et maxime pro his quę nostrę subsunt juris-
ditioni tenemur impendere. In quibus si ea quę sunt honestatis et
pietatis instituta confirmando, vel omissa instituendo, vel
etiam controversias sedando digna animadversione pro-
spicimus ab ipso profecto expectabimus premium, et mercedem
laborum qui solus et vere omnium retributor est bonorum,
et ęterna nobis beatitudine remunerare. Ei ipsi atten-
dentes quod ipse ipsa veritas dicit in Marco: Habete salem in
vobis, et pacem inter vos. Attendentes etiam quia qua-
rum controversię [illegible] et omnibus sint onerosę maxime tamen
religiosis domibus [illegible] inveniuntur; controversiam
quę inter venerabilem fratrem [illegible]
Justinopolitanum Episcopum, et dilectam in Christo fili-
am [illegible] Abbatissam Monasterii Sanctę
Marię de Aquilegia [illegible]
[illegible] quas illustris [illegible]
Engelbertus

Engelbertus quondam nomine feudi noscitur possedisse, et dicto Monasterio causa pietatis Auctoritate [illegible] qui tunc temporis erat contulisse, vertebatur partium [illegible] tes jacturam ex utriusque partis consensu tandem [illegible] vimus per compositionem. Statuimus siquidem quod Abbatissa nomine expensarum tantum X. marcas dicto Friscono dedit; et quamvis sententia [illegible] Domini Papae, quia causa appellationis interjecto, examine fuerat commissa, pro ipsa Abbatissa jam lata fuisset, adjunximus quod annuatim Justinopolitanae Ecclesiae libram incensi persolvet in signum transactionis, constituentes quod si aliquo casu interveniente aliquo anno dictam incensi libram sicut dictum est, non persolveret proximo anno sequenti, duas dare teneretur. Quibus Frisconus contentus omni juri suo tam [illegible] quam omnibus instrumentis pro parte sua introductis vel introducendis juxta statutum nostrum sub poena XX. marcarum [illegible] pro se ac successoribus suis abrenunciavit, ita videlicet, quod si dictus Frisconus [illegible] dictum [illegible] contra hoc nostrum statutum aliquo unquam tempore venerit, vel [illegible] adversus dictam

Abbatissam

Abbatissam aut ejus Ecclesiam quæstionem super eisdem
decimis moverit, ut jam dictum est XX. marcas examina=
ti auri dimidiam partem Cameræ Nostræ, et dimidiam
partem supradictæ Ecclesiæ persolvet his quæ dicta sunt,
nihilominus in suo statu manentibus, quia cuilibet Mo=
derationi omnino est conveniens, ut ea quæ ex utriusque
partis assensu ordinata fuerint, et rationabiliter decisa,
nulla in posterum debeant revocatione turbari. Quis=
quis igitur hanc nostræ confirmationis et compositionis
paginam intregerit, vel infringere attemptaverit, iram
omnipotentis Dei, et Beatissimorum Apostolorum Petri, et Pau=
li, et sanctorum Martyrum Hermachoræ et Fortunati
omniumque Sanctorum maledictionem incurrat atque
in ultimo die non valeat evadere judicium ultionis
divinæ, nec unquam sibi Dei aut sanctæ Ecclesiæ mise=
ricordiam adesse sentiat. Amen.

Acta sunt autem ista Aquilegiæ in Patriarchali Palatio.
In præsentia Joannis Emonensis Episcopi, Bernardi
Andreæ Magistri Benedetti [illegible] Leonardi [illegible]
Amici Domini Gotefridi Patriarchæ Capellanorum

Henrici de

Henrici de Lauriano, Comitis Megnardi, et Fratris sui Engelberti Comitis, Vidonis filii Comitis [illegible] Warquardi de Preitenstain, Alberti de Ainsec, Bertoldi Marsalci, Everardi de Lunt, et aliorum plurimorum. Anno Domini M.C.LXXXVIIII. Indictione VII. die XII. exeunte Mense Decembri, ex utriusque partis consensu.

Testes autem donationis que facta est in Altari Sancte Marie sunt isti. Joannes Episcopus Emonensis, Andreas Capellanus, Arnoldus Presbiter de [illegible], [illegible] Presbiter, Absalon Presbiter, [illegible] Advocatus, Joannes Swenna et juratus, Andreas Daurostul juratus, Walman civis, Ratmies, Lazarus [illegible], Martinus [illegible], Joannes Christianus, Olricus Vicedominus, [illegible], Truzer [illegible] de Tertio, Sabadinus, Dominicus Capellanus Episcopi de Bullis, et alii quam plures.

Ego Stephanus Domini Gotefridi Patriarche [illegible] de iussu mandato scripsi, et sigillo suo corroboravi, et dedi.

229. 11. magg. [illegible]

Privilegio delle Rev.de Monache d'Aquileia.

[illegible]

[illegible] 1420 ... 19 aprile.

[illegible]

Nel Nome di Christo così sia, l'anno della sua Natività
1420 1420 nell'Inditione terza decima li 29 d'Agosto

Ill.mo et Ecc.mo Sig.r Sig.r Thomaso Mocenico, per gratia d'Iddio inclito Duce di Venetia &c. sentita l'humile et riverente supplica delle venerande Sig.re Chiara d'Arcano, Abbatessa delle Monache et Convento Maggiore del Monasterio di S. Maria d'Aquileia avanti la sua Ducal presenza riverentemente esposta et data per Rugerio ser ser Andrea di Sbroiavacca Vice Domino del detto Monasterio destinato con sue lettere al conspetto del prelibato Illustre et Eccelso Sig.r Duce à riverentemente supplicar et ottener la confirmatione del contenuto nel Privilegio del quale qui sotto si fa mentione Volendo dall'affetto di gran riverenza delle dette Venerande Abbatessa et Monache, acciò nessuno voglia render questo servitio al Sig.r dimostrar gratiosamente la benignità della sua Clemenza col admetter benignamente et piamente la richiesta humil et concesse et concede gratiosamente à loro le cose contenute nel detto Privilegio. Volendo et comandando che il detto Privilegio altre volte concesso come giace nella presente pagina di questo publico Instrumento sii sottoscritto, acciocche le cose contenute in quello come di sopra si debbino osservare.

Il tenor veramente del detto Privilegio è tale

1220 Nel Nome della Santa et Individua Trinità. Noi ~~[illegible]~~ per gratia d'Iddio Patriarca della Santa Chiesa d'Aquileia alle dilette in Christo Berigarda Abbatessa del Monasterio di Santa Maria in Aquileia et alle di lei sorelle si presenti come future in perpetuo. Si giuste et ragionevoli di pia intentione dei nostri Antecessori stabilite animo vigore della nostra autorità (da stesso certamente che è retributor di tutti li beni il premio speriamo) et il stabilimento confermiamo. Per ciò i chiarissimi meriti et osequii della diletta in Christo figliuola Berigarda Abbatessa del Monasterio di S. Maria in Aquileia et delle sue Sorelle alla riuscita conservando tutti li beni et ordini li quali Popone Patriarca di felice memoria et tutti li suoi successori Ulrigardo, et Pentico Patriarchi al medesimo Monasterio

confirmiamo

conferivono a la menovata Abbatessa et à quelle che dopo di lei suc-
cederanno con la Patriarchal autorità, confirmiamo dechiarando che
tutte le Possessioni et tutti li Beni, che la med.ma Chiesa di presente
possede, ò quella in permuto et infatti vestire, cioè
La Terra che si chiama Pirli et i Feudi, et ciò che è dal Fiume
Margnoso al Fiume grande che scorre il Fiume Rusedria,
In Aquileia ~~te~~ tre curti, cinque stanze Vn Xenosfacio, et le Ville
non lontane dalla Città, cioè la Villa di Terzo la Villa di S. Mar-
tino la Villa di Cervignano la Villa di Muscoli la Villa d'Altura
il Poggio di Scione la Villa di Perteole con tutte le sue pertinenze
la Villa di Mortesino con le pertinenze, che sono dal laco, che è nella
gran Selva fin nella terra di Castellone da Prato Frascario fin
à Cervignano dalla casa [illegible], che tiene la Rubertia et l'Anfora
In como come tiene Humatello con anni li Prati Paschi, Selve cacciagi-
gioni Aque, ~~corti~~ corsi di dove Paludi, pescagioni culte et inculte. La
Villa ancora di ~~[illegible]~~ Chiasiellis con tutte le sue pertinenze Vn ~~mato~~ maso nella
Villa di Fiumicello la Villa di Saserti, la ~~la~~ Villa di Pisano del Domi-
nio le anche coi servi nele medesime Ville habitanti, nela Carnia
di Borgo sessanta forme mediocri di formaggio; Nel Contado di Trieste
il loco chiamato Isola con li Placiti ~~[illegible]~~ suffragij, et angarie
publiche, et con tutte le sue pertinenze culte, et inculte della med.ma
Isola cento orne di Vino, eccettuate l'altre cose et Giustizie, le quali
per ragione à quella deven pagarsi. Tre Ville anco le quali il Reverendo
Segeardo Patriarca hà concesso et donato al detto Monasterio per
amor et in nome di sua sorella Irmengarda la qual ancora nel med.mo
Monasterio ordinò l'Abbatessa, cioè nella Ruricenia, Fantianico,
et Begliano con tutte le sue pertinenze il Battesimo ancora per
concessione del sopradetto vecchio Vldrico Patriarcha Tre decime
et tutte le ragioni Parochiali come in prima ha Giovanni Patriarca
al med.mo Monasterio si vede concesso, et le decime nele pertinenze
della medesima Chiesa col publico Cimiterio, Sepoltura, Decime, Quar-

tese

Quartese, Orationi, et con ogni ragion Parochiali, le decime et anche di S. Pietro d'Isola la quale il Vescovo di Trieste alla stessa Chiesa insieme diede le anche ancora il Passo presso Timino, due masi in Frescar, la Corte in Friulia la qual Ricardo di Mastona alla med.ma Chiesa conferì, una Casa posta nella piazza presso la Chiesa di S. Zuanne, la qual la sopradetta Abbadessa acquistò dal Sig.r Ristar, Cinque Masi in Malnat, due Masi in Fornel nel Carsto due Masi à Castello un Maso a Bagnavia un Maso, la Villa anco di Moscardo intiera con le pertinenze sue, le difese ancora le quali Engelberto Conte di Gorizia giustamente ò ingiustamente nel stesso Monasterio et per salute dell'anima sua restituì et vestitui ogni cosa cioè le Ville et possessioni al med.mo Monasterio, come nel scritto autentico di vidi tutto si contiene. Un'altra donatione ancora la qual di noi il med.mo Conte Engilberto di novo la seconda volta fece alla stessa Chiesa di tutta la sua protetione, ed difesa di tutte le Ville ed possessioni le quali giustamente ouer ingiustamente pareuali hauer usurpato sopra il med.mo Monasterio et vestitui et donò alla med.ma più volte detta Chiesa per salute dell'anima di Beatrice sua sorella pareuasi in concambio sette Masserie, le quali la predetta Beatrice alla detta Chiesa aueua conferite quando lei prese l'abito della Religione. In [illegible] un maso, l'Intrate delle decime d'Isola le quali il predetto [illegible] dalla Chiesa Triestina in feudo hebbe et nelle mani della detta memoria del nostro antecessor Odolrico Patriarca al medesimo Monasterio di S. Maria d'esser conservate, et le difese resignò sicome aveva il [illegible] fratel nostro Gerardo Triestino Vescovo di già fatto, ciò ragioneuolmente [illegible] et noi formamente in perpetuo confirmiamo. Nella Villa che si chiama [illegible] Tre masi. Nella Villa di S. Vito un Maso. In [illegible] un Podere cioè le Vigne et i [illegible]. In [illegible] quattro Masi: [illegible] un Maso. Nella Villa di [illegible] due Masi. Nella Villa di [illegible] un Maso. Nella Villa di [illegible] Masi. Nella Villa di [illegible] Maso. Nella Villa di [illegible] un Maso. Nel superior [illegible] un Maso. nel inferior [illegible] un Maso. Nella villa di [illegible] un Maso, et acciò queste cose ferme et intatte in eterno si mantenghino, habbiamo fatto scriuer et componer la presente pagina et l'imprentarla col nostro sigillo, et quello il quale con temerario ardire [illegible]

ò estinguerà

ò estinguerà ò sente [illegible] che sia escluso [illegible] sempiterna
scomunica destinato à gl' eterni cruciati.

[illegible] 1229 11 Marzo nell' inditione [illegible] appresso la [illegible] Chiesa della Maggior Chiesa seguente
in presenza d'Henrico Vescovo [illegible] et Reverendo Abbate Bellunese [illegible] Preposito di sant' Oderico [illegible] di [illegible] Dolive canonico d'Aquileia, d'Hermano, [illegible] Prete Dolisse di Zuanne [illegible] di Zuanne [illegible] canonico di [illegible] di Piero Prete d'Hermano Barbaldo [illegible] Patriarcha Meinardo conte di Gorizia di Corrado [illegible] di [illegible] et d'altri

Io [illegible] mio Signore [illegible] io son stato presente alle sopradette cose et [illegible] questo Privileggio hò signato, et dato l'anno del Patriarcato [illegible] decimo, così sia.

fatto in Venezia nel Palazzo Ducale presenti li spettabili, et riguardevoli huomini [illegible] Zuanne Pisani [illegible] Francesco [illegible] et [illegible] di Bartholomeo Notari [illegible] Ducato di Venetia testimoni alle cose predette specialmente chiamati et pregati, et in fede delle cose premesse et per maggior evidenza il [illegible] Illustrissimo Signor Duce hà comandato che presente instromento con la sua [illegible] di piombo pendente sij corroborata [illegible]

Io [illegible] di Venetia [illegible] Antonio [illegible] auttorità [illegible] Nodaro [illegible] Venetia [illegible] cancellier [illegible] mentre [illegible] fatto et [illegible] presente et quelle [illegible] scritto in questa [illegible] et il mio segno et nome ho in [illegible] posti.

Io [illegible] Francesco Maramano publico Notaro d'[illegible] auttorità collegiato et Cittadino Venese et [illegible] d'Aquileia, il sopradetto Privileggio di confirmatione [illegible] del [illegible] Monasterio di [illegible] fuori delle mura della Città d'Aquileia rescritto in [illegible] del

circonspetto

circonscritto Not.º q. s.r Antonio Bellone autentico et sigillato del sigil maggiore di San Marco come ho ritrovato fedelmente l'hò estratto così ricopiato nel nome et nome del Not. d.r Antonio di Clarelli de Udene con l'incorvatura del ... s.r Nicolò di Strasoldo canonico d'Aquileia et perche con l'original fatta l'incontratione hò ritrovato concordare in questa publica forma di propria mano l'hò ridotto posti in fede il signo, et nome mei soliti, et consueti.

Franc.º Sanato avocato fiscale

della Patria del Friuli.

Noi Rettori d'Udene per tenor de le presenti attestiamo et faciamo fede che il sott.to s.r Gio. Franc.º Maramaro è publico, et Legal Notaro collegiato della città di Udene al instrumenti de quale, essemplari et scritture publiche qui indubitata fede se ne fà, e ovunque meritamente si può prestare, in testimonio di che Dat. Udene il dì XXIII d'... 1552.

Nicolò ... cancelliere

Con il Signo del Not.º

Io. Antonio ... cittadino et Notaro Venetiano et del ... Monasterio d'Aquileia cancell.º il sott.to privilegio fedelmente, come giace in altre cose occupato per altro à se fidel Not.º da copia del sop.to Maramaro Notaro estrasse, et fatta l'incontratione di parola in parola in fede si sottoscrisse col solito segno.

Cop[illegible]
Rispo[illegible]
dal' [illegible]

//

Eccelso Cesareo Regio Capit.l Consiglio

Copia della Risposta tradotta dal Tedesco

In seguito a grazioso ordine rilasciato da questo Eccelso Gover:no di data 30: Giugno R.to 13: Luglio 1781. di dover per l'esatta esecuzione della Patente 24: Marzo d. a. dichiararsi. Perciò devo divotam.te dichiararmi sopra tre Punti cioè.

Primo toccante il nostro Superiore Filippo Antonio Co: di Strassoldo qui Vicario Apostolico, crederei di essere pienamente sicura, poichè questo è nativo Austriaco, e ci è stato approvato per Superiore non solo dalla Sede Romana, ma dalla medesima Sovrana Corte, ed essendo egli Ecclesiastico in un medesimo (...) dipende dal suo Arcivescovo di Gorizia. così noi non veniamo a dipen:dere da un Capo Estero.

Secondo toccante la Superiora del Monastero. dopo levato il Patriarcato di Aquileja con intelligenza delle respettive Potenze ci so:no stati dalla Sovrana Corte conferiti tanti Privileggi, e Grazie, in vigor de' quali il nostro Monastero può eleg:gere per Superiora quella, che troverà più abile all' Amministrazione del med.mo e ciò a mottivo, che il nostro Istituto è destinato per Dame del Friuli senza distin:zione, le quali portando seco loro porzione Ereditaria hanno sempre goduta la grazia di essere conside:rate per Suddite, oltre di che la Patente Sovrana al C. S.to parla chiaramente, che per Superiora venghi eletta una Suddita Austriaca, oppure naturalizata. ma sicco:me la presentanea Abbadessa M.a Antonia Richiari discende da Parenti tali, che sono stati possessionati an:che nello Stato Austriaco, come la maggior parte delle Monache, specialm.te avanti la divisione de' Confini, così crediamo, che la presentanea Superiora sì in riguardo agli antichissimi Privilegj, che in considerazione della di lei naturalizazione possa considerarsi, e trattare co:me vera Superiora.

Terzo toccante al Transito, che Noi facciamo da Aquileja a Cividale supplichiamo riflettere, che a mottivo dell'Aria mal sana, Aquileja non sia Luogo abitabile in tempo dell'Estate, motivo appunto, che in vigor della nostra Professione tutte ad un tempo li ultimi di Maggio si trasferiamo a Cividale ove si fermiamo sino alli ultimi di Novembre; per conseguenza atteso che tutte le Funzioni da Noi si fanno in Aquileja e Cividale può considerarsi per sem:plice Abitazione; il possesso di questa e la licenza del nostro trasferimento sono grazie antichissime conces:se dalla Sovrana Corte. Godendo Noi questi Privilegj già da tempi degl'Imperatori Ferdinando 1503: Leo:poldo 1672: e per tutta la successiva serie degli Augustissi:mi Imperatori quali Privilegj sono stati clementis:simamente confermati anche da Sua Maestà Maria Teresa di gloriosa memoria, affine noi con intelli:genza della Serenissima Repubblica possiamo pos:sedere la sud.ta Abitazione e godere tutte le Giu:risdizioni sì in spiritualibus, che in Temporalibus. Perciò supplico divotam.te acciò questo Eccelso Go:verno si compiaccia sostenerci in questi nostri Pri:vilegj, protestandomi

Dall'Ecc.o Cesareo R.o Sup.mo Capit.l Consiglio.

ente
vei
nanz
rbey
fier:
[illegible]
melo
ereo
iam
Ria
bone
inebu
ingue.
[illegible]
is
legian
rem
[illegible]
no
citibeo
uutem
vey
uevite
tij
Eidem
ion
[illegible]

Copia d'altra copia
1230, 6 Gennajo.

In Nomine Domini. Amen. Anno a Nativitate ejusdem millesimo ducentesimo trigesimo, Indictione tertia, die sexto mensis Januarii exeuntis. Dña Meregardis Dei gratia Monasterii sanctæ Mariæ in Aquileja Abbatissa præsentibus et consentientibus atque volentibus Sororibus suis sive Sanctimonialibus ejusdem Cœnobii, Dña Herburg Priorissa, Thomera, Petris, Agnete, Eiselvade, Palma, Adaleita, Anzulera, Hengelmuot, Hilagunda, Perrera, Mathilde, Cecilia, atque tota ejus congregatione, et Capitulo suo tale fecit ordinamentum et institutum, ut quod perpetuo annuatim in anniversario Dnæ Irmingardis, quæ quondam Sororia in Castro Goritiæ ancillabatur in Deo, vigilia et Placebo pro anima ipsius decantatis medietas unius metretæ boni et veri vini Sanctimonialium ejusdem Monasterii propinetur. In crastinum autem Dña Abbatissa quæcumque fuerit quinque missas pro anima ejus celebrari faciat, et quatuor staria panis, et unum starium fabarum, in quibus si non fuerit jejunium unus caseus sexdecim denariorum Monetæ valens Aquilegiensis ponatur. Si autem jejunium fuerit octo libræ olei in ejsdem fabis ponantur, et duæ urnæ vini pauperibus illa die distribuantur, tantum tamen de prefato pane et vino retento quod sanctimonialibus prædictis die illa integer panis ministretur in prandio, et bonum atque purum vinum detur. Si autem defectus pauperum tantus ~~datur~~ aliquo tempore erit, quod res illæ inter ipsos dividi omnes non possint, omnia quæ pauperibus superaverunt in eodem claustro Sanctimonialibus memoratis dentur, et inter ipsas æquali portione dividantur. Eisdem autem sanctimonialibus IX. den. carnium si jejunium non fuerit die illa emantur, et de ejsdem carnibus tria fercula

in prandio cum aliis rebus, et duo fercula in sero eis pro anima ipsius ministrentur. Si aut̄ jejunium d[ie] illa fuerit tunc quadraginta den. piscium predictis sanctimonialibus emantur, et tria fercula eis in prandio pro anima ejus cum dictis piscibus et aliis rebus ministrentur. Hec aut̄ omnia et singula suprascripta D[omi]na Abbatissa predixit, et constituit, ut pro anima prefate Hirmingardis quolibet anno in anniversario ipsius quelibet Abbatissa illius Monasterii fieri annuatim faciat nominatim de redditibus quinque mansuum in villa que dicitur Planciin positorum. quos mansus pro anima ejusdem Hirmingardis D[omi]nus Bertholdus Patriarcha Aquilegiensis, et Meinardus senior comes de Gorizia sepedicto Cœnobio contulerant, et etiam de censu unius domus. Quoniam prenominata D[omi]na Mergardis Abbatissa cum denariis predicte Hirmingardis à D[omi]no Mystat cive Aquilegien. pro XIIII. mar: cis emit, secundum etiam et per instrumentum manu mei infrascripti notarii publici confectum, et corroboratum patet, et continetur, Que Domus Aquilegie non ... ab Ecclesia S[an]cti Joannis in Foro est sita. Domum ... sive solarium in eodem Claustro inter coquinam et stupam sanctimonialium ejusdem cœnobii edificatum quod prefata D[omi]na Abbatissa cum denariis sepememorate Hirmingardis edificari fecit licet victum magistris et operariis de cellario suo dederit quousque edificabatur, omnibus infirmis sanctimonialibus ejusdem Monasterii ordinavit, constituendo ut quelibet infirma sanc: timonialis in eodem solario usque dum ab egritudine sua bene convalescat pro anima ejusdem Hirmingardis jacen: do commodum suum habeat, et nulla domna, vel sanctimo:

nialis in eadem domo aliquid agat, exceptis infirmis, et earum servientibus; ad hoc aut ut hæc omnia perpetuo inviolabiliter observentur, præfata Domina Abbatissa una cum congregatione et toto capitulo suo omnipotentis Dei misericordiam est deprecata, ut quæcumque persona vel domina aliqua aut Abbatissa sive monialis contra hoc statutum suum aliquando fecerit, aut ipsum non observaverit, vel aliquid contrafecerit maledictionem ipsius Dei, et gloriosissimæ Mariæ semper Virginis Matris ejus et omnium Sanctorum incurrat, et perpetuo particeps fiat in gehennam ignis cum Anania qui precio dom . . . . cui a Beato Petro dictum est; pecunia tua tecum sit in perditionem et particeps . . . totius gehennæ cum Juda traditore Domini.

Actum Aquilegiæ in capitulo supradicti Monasterii in præsentia Petri ejusdem Monasterii Capellani, ...
. . . . de Alturis testium rogatorum.

Ego Romanus imperiali auctoritate Not.s his omnibus interfui, et ut supra legitur a præfata D.na Abbatissa, et toto ejusdem Cap.to rogatus scripsi, et publicavi

Suprascriptum exemplum ordinamenti ex suo autentico instrum.to in membranis extractum fuit . . . . . per me Joan: Joan.em Maramanum Not.m et ejusd: Ven: Mon: Cancell. et mandato Ill.mæ D. Margaritæ de Attimis Abbatissæ cognominati monasterii. In quorum . . .

(copia.)

Decreti Ordini, e Constitutioni fatti nella Visita del Monastero delle Monache di Sta Maria d'Aquilea dà Monsig.r Assinesi Visitatore Ap.co del Mese di Genaro dell'anno 1627. et per alcuni impedimenti publicati solenn.te à di 31 Genaro 1629

Ommissis.

Del modo d'osservarsi nell'accettar le Monache.

Non si haveranno da ricevere all'habito, et à accettar per Monache, se non quelle, che per età conveniente, e sanità di Corpo, e bontà di Costumi, et attitudine alla Vita Monastica, e pronta dispositione al servire il Sig.r Iddio saranno dal Capitolo giudicate idonee. E dovrà la Badessa prima, che s'accettino farne prendere informatione, e riferirla sinceram.te in Capitolo, intendendo di quelle che non saranno per avanti state educate nel Monasterio; Ne niuna s'havrà per accettata per qualunq. promessa, che la Badessa particolarm.te ò le Officiali ne havessero fatta, e prima ballotandosi Capitolarm.te non havrà ottenuta là maggior parte de Voti delle Monache à favore.

Et essendosi per antica consuetudine forse introdotta per levar l'occasione alle dissensioni, che in tali casi sogliano nascere, cos=tumato, che le Monache professe una volta per una per ordine d'antianità propongono quelle al Capitolo, che si deono accetare; intanto approviamo quest'uso, in quanto egli non impedisca la libertà dell'istesso Cap.o di accetare, e ricusare qualunq. li piacerà, non ostante là già fatta proposta, non intendendo noi, che le Monache predette à cui tocca per ordine d'antianità di proporre habbiano alcuno ius quesito di nominatione, ò altra ragione.

[illegible]

sopra di ciò: dimanierache, se piacerà all'istesso Capitolo di rifiutarne alcuna ò d'accettarne ~~donna~~ un'altra, che tall'hora fosse stata, come più idonea, dà altre proposta, vogliamo, che lo possa fare senza che là Monacha, che doveva per ordine proporla, debba dolersene, ò richiamarsene come di gravamio fattole: essendoche l'uso del fare tali proposte ordinatam.te sia stato, come s'è detto, introdotto per toglier con tal ordine là Causa delle divisioni, e discordie, che sopra ciò nascevano, non per levar la raggione della libertà dell'elettione al Capitolo, e darla ad alcuna Monacha particolare.

Per tanto ordiniamo che niuna Monacha, etiandio, che à lei toccasse il propor per ordine, e che vi fosse l'occasione della vacanza d'alcun luogo, possa in articolo di morte proporre, ò nominare alcuna, la quale doppo là morte di lei si debba accettare. Mà se là proposta dà lei non sarà stata accettata in vita della medesima, spirata che ella sarà spirerà ancora là sua proposta; ne se le haverà alcuna consideratione, come se non fosse stata fatta: altrim.te parerebbe, che si lasciassero i luoghi delle monache come una heredità, ò successione: e però se si contrafarà à quest'ordine, l'accettatione sarà nulla, è di niun momento.

Immissis . f.

G. B. Arciv.o di Amasia Nuncio Ap.co, e Visitatore Ap.co

L. S.

Crescentio Saccardi Seg.rio

S. N. Praemissas [illegible] copias ex originalibus Constitutionibus [illegible] Monialibus extra muros Civitatis Agen. Ordinis S. Benedicti reg. [illegible] in fidem [illegible] Brunatti [illegible] sit nomen Dni benedictum.

tavne
ome
che
e,
ifare
o
rva
tolo
ave
alcun
là
pposta
ta.
lura
le
o
iavà
gli
voi?
gli
i.
.

C

Cronologia delle Abbadesse
d'Aquileia

Copia 4 Da parte del Ces: Reg: Cesareo Consiglio di Gorizia, si notifica al Monas: d'Aq.a

Essendo notorio che questo Monas.ro Ded.te il Vicario Appos=tolico dipenda da un Capo Estero; che lo stesso Monas.ro abbia per superiora una Estera è che ogni anno si trasferiscano le Monache per lungo tempo dallo stato Austriaco in stato Veneto, quali tre particolarità sono immediatam.te contrarie alla Patente emanata in data Vienna 24 Marzo pross.o dec. et in data Gorizia 28 Aprile anno cor.te intimata à tutti li Conventi è Monas.rj. Perciò resta incaricato esso Monas.ro di dover in term.e di 3 settimane dichiararsi come ed in qual maniera esso Monas.ro intenda di dare la dovuta grata esecuzione al sovraespresso Sovrano Ordine;

Gorizia 30 Giugno 1781

Dal Ces.o R.o C.o

Cronologia delle Abbadesse
d'Aquileja.

Serie delle Abbadesse d'Aquileja cominciando dal 1029 circa il qual anno ebbe principio quell'insigne Monast.°

Friderunda .... 1062.
1069

Wilibirga o Wiliburga ... 1130..
sotto Pellegrini Patr.

Aligga o Elica ... 1139.

Ermilinda ... [illegible] ... 1160.
~~1100~~

Wiliperta ...... 1165.
1166
64
69
69

Evocilinda 1174

Ermilinda [illegible] ... 1193..
1201. m.
11. marzo

Elicha .... 1207.
[illegible]
1213

Eiselvat .... 1213.

Engelrada 1216
Ildebranda ... [illegible] ... 1220

Ymellina ...... 1224.

Merengarde .... 1226.
1226

~~Erburge .... 1228.~~

Merigarde 1229

Emburge ...... } .. 1240

Erburch o Erburge / .. 1247.

Ellegonda ...... 1250.
[illegible] ... 1255 .. 59
1254

Aldarunda ~~o forse~~ [illegible] ... 1263

Ellegonda o Aldarunda ... [illegible]

Giseletta - - Di Arcano ... i271.
~~... ... ... 1273.~~
~~1278~~
1246
Ermindrude - - - - - - - i278.79
Adaleyta - - - - - - - - i282
Benvenuta di Flagogna - i284
96. m. 5. Feb.

Caniola, o' Caprola, o' Caperola - i298. 1296
i304 i300.
i307
~~i313.~~ m. 9. Feb.
Ilda - - - - - - - i326
i318. m. 26. Feb.

Rustighella, o' Rustiella - i332

A Mobilia de Prata - - i343 m
*~~B...~~ - - - - - - - i345'
i343'
Rustighella o Rustella di Fagagna - i347
i348. m 31. Ag.

Margarita - - - - i353
Micuzza i36i.
Ilda - - - - - - i362

Illiatta - - - - - - - - i365.
Caprola ... .373
Maria de Budrio - i38i. m 26 Mag.
Franceschina della Torre - i382.
Ymiglia di Strasoldo - i382. vixit mesi ig. Abbsa
Emilia) o' Imigla v: Abbsa anni 14 i396. m 14 Ag.

Catterina di Cordolan - - - i40i
i402.
vixit Abba anni 14. i4i2. m. 4 Xbre

Francesca di Tricano - - - i4i3. m 26. Ag. vix: ani a. m.

Azilla de Castellerio - - - i4i0. m 5 Oct. vix: an: 6.

Aica di Porcia - - - - - i424

Chiara di Tricano - - - i420.
i427. m 10 Xb.

Aic...
Giac...
Catt...
Ve...
Gi...
Av...
De...
Giac...

Aicha di Purcilis — — 1441. 1450
vixe anni 80. Abba.
Agata 1457. m
1458. 9 ...

Giacoma di Castello — — — 1460.

Caterina di Prodolon — — — 1470.

Cividin di Purlitiis — — — 1478.
1.4.9?. m. 9 ...

Giacoma di Porpetto 1484

Armellina 1492
Zeldia 1492
Giacoma di Castello — — — — — 1494
1496. m.

Fiametta di Strasoldo — — 1503.

Armellina — — — — 1504.
1508. m.
11 Gen.
Maddalena di Varmo — 1509.
1519. m.
19 ...
Francesca di Cormons — — — 1520.

Fiametta di Strasoldo — — 1523
1524 m 19 Xbre
Smeralda de Fanna 1525.
1530 m.
di Cormons. 1520.
Francesca del Castello 1532 m
14 Mag.
Margarita d'Attimis — — — 1536.
vix: an: 10. m. i. dispo. 1543. 1547 m
30 Mar.

Tadea di Castello — — 1550.
margarita d'Attimis vix: an: 17. 1551. 1566. m
3 marzo

Adriana de Portis 1569.
Ulricuzza — 1572 — 1578. m.

Sallustia d'Arcano — — — 1579
1583
vixe anni 23 nell' 1599.
officio 1600. m
17 Gen.

Orsina de Polcinico e Fanni 1603. 1616 m. — Giacinta di Sbrasoldo 1667. 1648 m.

Porcia Cesarina ---- 1622. — Redigonda di Maniago - 1691

Margarita Brunetta -- 1626 — Maria Elena di Polcinico 1701.

Doralicia de Maniaco --- 1636. 1659 m. — Redigonda di Maniago - 1717

Maria Elisabetta de Brandis 1720

Francesca Conti de Vtine 1646. 1650. 1661 m. — Verdelaura di Sbrojavacca 1720 1729

Eufemia di Polcinico --- 1657.

Tarquinia de Arcano - 1660 m.

Aloisia di Rodeggi di Conegliano — Conegonda di Strassoldo - 1734. 1781

~~Aloisia Cesarina~~ 1662. 1671 m.

Elisabetta Gorgo d'Vdine. 1672 — Maria Francesca di Sbrojavacca 1735 1741

Vittoria Cesarina --- 1679. 1709 m. 1686. — Angelica Mã di Rovere 1747 Cesarina

Clara d'Arcano ---- 1694. 1683 — Maria Felice di Polcenigo creata 1747

Januarius

Armellina Abba n. cong: - - 1306.

Perta Abba 25 Januarii

Februarius

1314. Jacob D. Alberius de Sonitia.

Doralicia Vraniacka Abba - 1659

Caprilla Abba - - - 1308

Leonetta Abba n: cong: 16. huius.

Elizabetha de Brandis Abba - - 1720.

Vilgia Abba n. cong: 24 huius

Ida Abba - - - 1318

Rediguuda de Vaniaco - 1717.

Martius

Pexterat Abba 4 huius.

Benvenuta de Flagonea Abba 1345.

Ermiline Abba 1201

~~Hoaleria Abba~~ 24. martii

Aprilis

Herburch Abba ~~pru huius~~.

Umbilla Abba - - 1325

Ruina Abba . . . huius

Melria Abba 4. huius

Fridérnike Abba n. congregat. 13. huius

Emengart Abba n. cong: 14 huius.

[illegible] 16 huius.

Maza Abba 19 huius

Diamor Abba 21 - huius.

Benedicta Abba - 26 huius.

Aprilis

Francisca de Carmono Abba - 1523

Altigunda Abba 16 huius

Tani de Budrio Abba n. cong: - 1381

Vilibirch. Abba 26 huius 25 huius

Maius

Laura Abba n. cong: 11. Maij

Magdalena de Varano Abba Tiniensis - 1374.

Iulius

Margarita Abba quae fuit de [illegible] huius, [illegible] huius.

Hevcat Abba n. congr: 14. huius.

Felica Abba n. congr. 24. huius

[illegible]ina de la Turre Abba - 1366?

Irida Abba Tiliejensis quae fuit de [illegible] - - 1495.

Augustus

Andriana de Portis Abba - - 1545

Vilibirch Abba n. cong: 7 - huius

Imiglia de Strasoldo Abba n. monast: statit Abba annos 14. 14. huius.

Perta Abba n. congr: 20 huius

Iulia Abba 23. huius

Iohanna Abba de Artermaner - - - 1388

Irmengart Abba 26 huius

Michelda Abba n. congreg: 24 huius

Octobr

Azilla de Castellerio Abª — 1458.

~~Benevenuta Ab~~

Trutta Abª n. congr: 12 huijus

Berta Abª n. cong: 23 huijus

Gisla Ab: n. cong: 28 huijus

Elicufia Abª: n. cong. 30 huijus

Novembr

Ayqua de Puiccilis Abª 1454. sedit annis 30.

Urfina di Polcenigo Abª n. congr. rexit annis 13

Helmindrudis Abª 1618

n. cong: 12. huijus.

Hemma Abª 13. huijus

Guigelgard Abª n. cong. 29 huijus

Decembr.

Aleita Abª

2. huijus

Katherina de Prodolono Abª n. congr.

sedit ana: 14 — 1410.

Irmgund Abª n: congr. 9. huijus

[illegible] Abª n: cong: 16. huijus

Tarquinia Arcana Abª n. cong: 1660

Agnes Abª n: cong: 28 huijus

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Dª Anna dei Castioni Priorissa Ob. 1300

[illegible]

Dna Cecilia de Strasoldo Priorissa Ob. [illegible]

Dª Nicolosia de Pampergulis Pª Ob: [illegible]

Dª Anna de Prata Pª Ob [illegible]

[illegible]

Dª Elisabeth Frangipana. Pª Ob: 1585

Dª Joanna de Strasoldo Pª Ob 1463

Dª Cornelia Albana Pª Ob [illegible]

[illegible]

Dª Margarita de [illegible] [illegible]

Dª Maria de Portunaone Pª Ob 1323

Dª Juliana Pª Ob

Dª Diamoth Pª Ob. 1328

Dorothea de Varmo Pª Ob: [illegible]

[illegible] Pª [illegible] [illegible]

[illegible]

Dª Bartholdia de Albana Pª Ob. [illegible]

Benvenuta de Varmo Pª Ob 1340

Hieronima della [illegible] [illegible] [illegible]

Alberta Pª Ob. [illegible]

Katharina [illegible] Pª Ob 1123

[illegible]

[illegible]

Joanna de Civid. Aust: Pª Ob [illegible]

* [illegible] de [illegible] P. Ob. 1316.

~~Magdalena~~ de Tricano Pª Ob. 1544

[illegible] Pª [illegible] [illegible]

Cornelia Savorniana Pª Ob [illegible]

[illegible]

Albania Pª

[illegible] Pª

[illegible] de [illegible] Pª

[illegible]

Franceschina Pª [illegible] 1360

[illegible] Pª [illegible] 426

[illegible] Pª [illegible] [illegible]

[illegible] de [illegible] Pª [illegible] [illegible]

[illegible] Pª [illegible]

[illegible]

Maria Pª

[illegible] Pª

[illegible]
1390
[illegible]
449
149
1585
1263
[illegible]
[illegible]
[illegible]
1328
[illegible]
[illegible]
[illegible]
1346
[illegible]
[illegible]
123
[illegible]
1302
[illegible]
[illegible]
[illegible]
1360
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

Re[illegible]
[illegible]
Mar[illegible]
Ma[illegible]
Ang[illegible]

Redigonda di Maniaco — — 1710
Verde Laura Sbrojavacca — 1720
Maria Conegonda di Spilimbergo / Frayoldo 172[illegible]
Maria Francesca di Sbrojavacca — 1735
Angelica M.a di Rovero ---- 1741

~~[illegible] [illegible] scripto [illegible] Antonio [illegible]~~

~~[illegible]~~

in quadam Bulla Clementis PP. VII. edita 1530. de Monialib. Aquilejensibus sic legitur

„Et ad ipsum Monasterium reverse in illo Personas interdum suspectas

„ recipere non verebantur. ideo praecipiebat Clausura.

Abbadesse di Aquileja [illegible]
[illegible]
[illegible]

1216.

[illegible] Dei gratia Abbatissa

1220.

[illegible] Dei gratia Abba

1255

[illegible] Abba

1245

[illegible] D. G. Abba

1263

Olagunda D. G. Abba

1268

Adalayta ~~[illegible] divina Abba~~

1282

Adalayta miseratione divina Abba

1278

[illegible] Abba miseratione Divina

1285

D.a Benevenuta di Flagogna D. G. Ab.

1297

1300

[illegible]

1316

[illegible] Abba [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] D. G. Abba [illegible]

1365

[illegible]

1372

Ulinza D. G. Abba [illegible]

Franceschina [illegible] D. G. Abba [illegible]

1415

[illegible]

[illegible] delle monache di Aquileja dovrà
[illegible] conto –
[illegible] Dimissorie da se rilasciate al
[illegible] Antonio Venerato della Villa di
[illegible]sichia il mese di Febrajo [illegible]
[illegible] non siano comparsi all' [illegible]
[illegible]ale de' Confessori [illegible] Mons.r Ill.mo
[illegible]mo Patriarca con tutti gl'altri [illegible]
[illegible] Confessori delle Chiese
1658 [illegible]

1650 [illegible]ssori delle chiese sud.tte
1701 [illegible]
1599 [illegible] nelle occorrenze a mons.
1603 [illegible] sui Vicario Generale &
1577 [illegible] assolvere dai casi riserv.
[illegible]
90 [illegible]do a sua E.za Ill.ma, e Rev.ma
1732 [illegible]ro i Parochi delle sud.e
[illegible]ogliano riconoscere L'
[illegible] mons.r Patriarca nelle cose
[illegible] la Cura dell'Anime, e
[illegible]trazione de' Sacramenti
[illegible] le nuove [illegible] che [illegible]
[illegible] le Monache van susci=
[illegible]tere constituire nelle an=
[illegible] Ville un Territorio separato
[illegible] Patriarca, o almeno nullius
[illegible] –

[illegible] . . . [illegible] V. [illegible] Hugo

Bertoldi . . . maioris ecclesie . Thomas Vicedns
Odalricus Archidiaconus . . . Adelbertus [illegible] Felix

[illegible] Aqt. [illegible] . . . [illegible]

Actum [illegible] de [illegible] sub [illegible] Not.
[illegible] Actum in Palatio Patriarche [illegible]
[illegible] Woldrico filio [illegible] de Civitate

1220 . Ind. VIII . . . . Aqt in capella
[illegible] . . . [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

M.C.XC.VI. Ind. XIIII [illegible]
Stephanus de Porta [illegible]
in Civitate Aqt in camera Dni [illegible]
canonici . Ego Wilelmus [illegible]
[illegible]

M.C.LXXXIIII. Ind. II. [illegible]
Walco . [illegible] Abbas [illegible] . .
[illegible]

cario delle monache di Aquileja dovrà

... cum omni jure ... der conto.

... e Dimissorie da se rilasciate al

... ceno Antonio Venerato della Villa di

... n... il mese di ...

... che non siano comparsi all' Esame

... rale de' Confessori ... Mons.r Ill.mo

... Patriarca con tutti gli altri ...

... che i Confessori delle Chi...

... soggette alle predette Mo...

... Confessori delle chiese sud.te

... rano nelle occorrenze a Mons.

... o di suo Vicario generale ...

... à di assolvere ... casi riser...

... Sinodo ... sua ... ma, e Reverma

... motivo i Parochi delle sud.te

... non vogliano riconoscersi ...

... à di Mons.r Patriarca nelle cose

... enti la Cura dell'Anime, e

... ministrazione de' sacramenti

... delle nuove pretese che così

... ome ... Monache van susci...

... di volere constituire nelle an...

... un Territorio separato

... p mons.r Patriarca, o almeno nullius

...

Il Vicario delle monache di Aquileja dovrà render conto.

1.° Delle Dimissorie da se rilasciate al Diacono Antonio Venerato della Villa di Zompichia il mese di Febrajo pross. pass.

2.° Perchè non siano comparsi all' Esame de' Confessori presso Mons.r Ill.mo Patriarca con tutti gl' altri della ... che i Confessori delle Chiese ... soggette a ... [illegible]

Dei guattro 1174 [illegible] Mo-nasterii S. Petri [illegible] anno 1180. [illegible]

[illegible] Confessori delle chiese sud.te ... rrano nelle occorrenze a Mons. ... o di Lui Vicario Generale ... ltà di ascrivere ... Sinodo a sua Ill.ma, e Rev.ma ... motivo i Parochi delle sud.te non vogliano riconoscere l' ... à di Mons.r Patriarca nelle cose ... enti la Cura dell' Anime, e ... ministrazione de' Sacramenti.

... delle nuove pretese che così ... ome le Monache van susci... di volere constituire nelle an... te Ville un Territorio separat... Mons.r Patriarca, o almeno nullius Diocesis.

Il Vicario delle monache di Aquileja dovrà render conto –

1.° Delle Dimissorie da se rilasciate al Diacono Antonio Venerato della Villa di Zomsichia il mese di Febrajo prossimo passato.

2.° Perchè non siano comparsi all'Esame generale de' Confessori presso Mons.r Ill.mo Patriarca con tutti gl'altri della [illegible]nche i Confessori delle Chiese [illegible]te soggette alle predette mo[nache]

[Con]fessori delle chiese sud.te [ric]orrano nelle occorrenze a Mons. [Patriarc]a o di Lui Vicario Generale [illegible] [facol]tà di risolvere dai casi riserv[ati] [illegible] Ill.ma e Rev.ma [illegible] motivo i Parochi delle sud.te [illegible] non vogliano riconoscere l' [autori]tà di Mons.r Patriarca nelle cose [concer]nenti la Cura dell'Anime, e [am]ministrazione de' Sacramenti.

[illegible] delle nuove pretese che così [c]ome le Monache van susci[tando] di volere constituire nelle an[te]dette Ville un Territorio separato [da Mons.]r Patriarca o almeno nullius Diocesis. —

November 1672
[illegible] de Portis P.a 56 – 1655
December
Augusta Francipchini P.a 00 · 1650
Tecla Conti P.a 56. 1701
Julia Roncora P.a 56. 1599.
Lavinia Frangipana P.a 56 1603.
[Ale]ssandra de Strassoldo P.a 56: 1577
vixit in [illegible] an: 33. m: 5. d. 5
[illegible] annis 40

[illegible] P.a
[illegible] Ant.a Cesarini P.a 56. 1732

Il Vicario delle Monache di Aquileja dovrà render conto —

1.° Delle Dimissorie da se rilasciate al Diacono Antonio Venerato della Villa di Zom[?]achia il mese di Febrajo prossimo pass.

2.° Perchè non siano comparsi all' Esame generale de' Confessori presso Mons.r Ill.mo e Rev.mo Patriarca con tutti gli altri della [...] anche i Confessori delle Chiese [...]le soggette alle predette Mo[...]

[...] Confessori delle Chiese sud.tte [...]rano nelle occorrenze a Mons. [...], o di Lui Vicario Generale [...]tà di assolvere dai Casi risser[...] [...] Sinodo a sua S.ria Ill.ma e Rev.ma [...] motivo i Parochi delle sud.te [...] non vogliano riconoscere [...] [...] di Mons.r Patriarca nelle cose [...]ni la Cura dell' Anime, e [...]ministrazione [...] Sacramenti [...] delle nuove pretese, che così [...]me le Monache van suscit[...] di volere constituire nelle an[...]cedenze [...] un Territorio separato [...] Mons.r Patriarca o almeno nullius [...] —

Priore

Cornelia Attana —	1612. 29 marzo
[illegible]	1612. in [illegible]
[illegible] Maniago	1618. 7 Ap.
[illegible]	16[illegible]. 22 [illegible]
Cornelia [illegible]	1623. 2. 17
Anna Benvenuta Porti di Cividale	1709. 4. Feb.
M.a [illegible] Cesarini [illegible] S. Vito [illegible]	
M.a Isabella di Prata	1743. 3 Gen.°
M.a [illegible]gonda [illegible]	1743
prese l'abito nel 1666. 29 Feb.	

Il Vicario delle monache di Aquileja dovrà render conto.

1.° Delle Dimissorie da se rilasciate al Diacono Antonio Venerato della Villa di Zompichia il mese di Febrajo pross. pass.

2.° Perchè non siano comparsi al [illegible] generale de' Confessori [illegible] Mons.r Ill.mo e Rev.mo Patriarca con tutti gl'altri della Diocesi anche i Confessori delle Chiese delle Ville soggette a[illegible]nache.

3.° Perchè i Confessori delle chiese sud.tte non ricorrano nelle occorrenze a Mons. Patriarca, o di sui Vicario Generale per la facoltà di assolvere dai casi risservati nel Sinodo a Sua S.a Ill.ma e Rev.ma

4.° Per qual motivo i Parochi delle sud.tte Chiese non vogliano riconoscere l'autorità di Mons.r Patriarca nelle cose concernenti la Cura dell'Anime, e l'amministrazione de' Sacramenti

5.° Finalm.te delle nuove pretese che così egli come le Monache van suscitando di volere constituire nelle antedette Ville un Territorio separato da Mons.r Patriarca, o almeno nullius Dioecesis. ——

Pro Memoria

Per

Confutarsi, che nelli Monasteri di Monache dello Stato Veneto non si ricevono estere, ò siano Suddite Austriache.

906

Viene accertato da Cavalieri, e Soggetti Goriziani, e Gradiscani degni di fede, che in Cividale d'Austria, Dominio Veneto, ci è il Monastero Maggiore di Monache Benedettine, nel quale, fra le altre Suddite Austriache, attualmente è Abbadessa del medesimo la Sorella delli Conti Antonio, e Germanico della Torre della Città di Gorizia.

L'altro Monastero è di Religiose Domenicane, chiamato della Cella, e nel medesimo similmente al presente, oltre le molte altre Religiose Austriache ci è per Abbadessa la Sorella Carnale del Conte Attemis attuale Arcivescovo di Gorizia; ed in ciascuno de Suddetti Monasteri vi sono quantità di Monache tutte Sud-

A.
B. dite Austriache. lit. A. B.

Ed apparisce ancora l'attestato di tutti li Stati di Gorizia, e

C. Gradisca lit. C.

Oltre delli Succennati due Monasteri, ve ne sono in Udine altri Undeci, in ogni uno de quali ci sono, e continuamente si ricevono Monache di Famiglie Suddite Austriache, ciascuna esercitando gl' Officij principali, ugualmente come tutte le Venete. dict. lit. A. B. C.

Così ancora vicendevolmente nello Stato Austriaco vengono à Monacarsi Dame del Dominio Veneto, come sono nè due Monasteri di Gorizia di Cormons, e di Aquilea, benchè in numero assaissimo minore di quelle Austriache, che si

trovano nello Stato Veneto. Dimodoche la Contessa Frata dello Stato Veneto, frattanto visse, fù l'Abbadessa in S. Orsola di Gorizia; Ed in S. Chiara vi è la Colloredo anche Dama Veneta.

E riguardo al passaggio, che nell'Estate le Monache di S. Maria fanno nel Monastero di S. Chiara di Cividale per espressa giurata obbligazione, sarà per negare chicchessia, che per scomporre un sì bell'ordine, hà girato seminando Zizanie, che anche le Monache di Comono nel tempo di Estate la passano in Romans, senza la succennata giurata obbligazione? E le Zittelle vanno alla Villeggiatura à Buri?

Anche nell'Inclita, e famosa Città di Bologna vi è un Monastero, che al pari di quello di S. Maria di Aquilea, hà l'obbligo di Officiare per mezzo anno in una Chiesa, e l'altro mezzo Anno passa ad Officiare in altro Luogo, e Chiesa.

Ora una tale scambievole armoniosa diversità di Celesti vocazioni, potrà lo Spirito maligno, seminatore sempre di Zizanie, svellere, è traviare, acciò Lodi al Creatore dell'Universo non si tramandino, e per tutto il Mondo Cattolico non si prega?

Essendo adunque certo, che in tanti, e tanti Monasteri di Monache dello Stato Veneto continuamente si ricevono Monache di Famiglie dello Stato Austriaco, e queste sono infinitamente maggiori in numero, e quantità di quelle Venete, che in oggi esistono nel Monastero di S. Maria di Aquilea, ed in altri Monasteri nel Dominio Austriaco, se avvenisse ora, che per le altrui erronee dicerie si proibisse al Monastero di S. Maria di Aquilea di ricevere Religiose Venete, ò si ordinasse doversi impetrare il permesso di S. C. R. A. M. per il ricevimento delle medesime (non ostante che siasi dimostrato, che per l'aggregazione del Monastero, e Beni di S. Chiara di Cividale al Monastero di S. Maria di Aquilea, questo espressamente sia obbligato à riceverle) non ne nascerebbe l'assurdo perniciosissimo, che ancora i Veneti giustamente proibirebbero, che Religiose del Dominio Austriaco, non si ricevessero affatto nè Monasteri del loro Dominio Veneto?

E ciò seguendo, questo sarebbe un male maggiore, che sopra tutti gl'altri mali avverrebbe à tutte le Nobili Famiglie Austriache Suddite di S. C. R. A. M., Conciosiache tante, e tante Nobili Fraile, che per Celeste vocazione vanno à Monacarsi nè Monasteri dello Stato

Veneto, restarebbero nelle proprie Case à peso, e carico delle povere Famiglie, le quali per Sostentarle con continua mediocre decenza, anderebbero totalmente in declivio, per non dire in totale rovina con le povere loro Sostanze; Oltrecche restando nel Secolo, rimarrebbero esposte à pericoli del Secolo, che Sogliono nascere dalla continua pratica con Sesso diverso, e forse avvenente.

Che se poi qualche Cavaliere, ò Nobile Veneto s'invogliasse di volersi ammogliare con qualche Fraila del Dominio Austriaco, se ne arretra al Sentire, che dalla tenue Dote, che li verrebbe Stabilita, doverebbe dedursene il dieci per Cento: Ed ecco come, ed in qual modo le Illustri, e Nobili Famiglie Suddite di S. C. R. A. M. si ridurrebbero nell' ultimo loro esterminio.

Aggiungendosi finalmente (e si Supplica anche di maturo riflesso) che nella Famosa, e pur troppo Illustre antica Città di Aquilea, in oggi altro di Splendore, e di prerogative ammirabile non vi è rimasto, che il Monastero di S. Maria dell' Ordine di S. Benedetto; e pur questo, che risplende ancora à gloria dell' Augusta Sovrana Si procura annientare, e distruggere?

Che però si Supplica, e Spera, che maturamente considerandosi la Suddetta Vera Esistenza di Fatto voglia la Giustizia, e Clemenza di S. M., e de Suoi Ministri à latere, lasciare l'Illustre Monastero di S. Maria di Aquilea nello Stato, in cui si ritrova da così lungo antichissimo tempo; Poichè in tal modo, (oltre al giusto) si ovviarebbero le Miserie, nelle quali verrebbero ad immergersi i Nobili Sudditi di S. M., e le Offese, che potrebbero derivarne all' Altissimo, à cui le Fraile, racchiuse nè Chiostri, darebbero lodi, Gloria, ed Onore.

Amen.

Leopoldo

Rev.de Chare devote habbiamo gratiosamente inteso, come quel Patriarcha d'Aquileia col mezo del Nuncio di Venetia ha fatto scrivere al nostro Vicaro spirituale Gio. Fran.co Simeonibus et al med.mo ordinato, che debba mandare al Sinodo del Patriarcha d'Aquileia li Parochi presentati dal vostro Monasterio. Non dovendo dunque simili pregiuditiali novità in niuna maniera daver luoco, mentre per spatio d'anni cento (vol dire 500.) ritrovasi esser mai collà comparso alcun Parocho.

Così con questo s'estende il nostro gratioso commandam.to che voi al detto Patriarcha d'Aquileia non permettiate di porre simil piede, d'introdursi colà, ne meno praticare alcun essercitio di giurisd.ne et in questo consiste il nostro gratioso comandam.to, e volere.

Graz xi Luglio 1672.

Jo. Christian von Saran Stoskitter

Tomaso Ignatio Maurer Cancelliere

Vitto Co: Strasoldo

Federico Grotta

Comissio Sac.e Ces.e M.tis in Cons.o

Tergo

Alle Rev.de nostre Chare devote

N. Abbatessa, e Monache d'Aquileia

La sop.ta Lettera ò sia Commissione Cesarea è stata estratta per me dal Libro de Privilegi del R.mo Mons.to di S. Chiara di questa Città come stà e giace copiò di mia mano. Antonio Sorlini Nod.o Coll.o di Civid.e del Friuli et in fede si è sottos.to

Cividal del Friuli di 3.zo 7bre 1742

[illegible]

[illegible]

Ill.mo et Ecc.mo Sig.r mio Sig.r Col.mo

Sono tanto sorpreso e con lui à Lauenburg, et in
uere qui, et finalm.te [illegible] mi è stata
promessa una [illegible] al [illegible] Gallia [illegible], e ne
difenda le [illegible] Monache d'[illegible]
[illegible] intanto metter all'e[illegible]
e raggioni [illegible] mandarei al d.o sig. [illegible]
[illegible] a [illegible] ventura [illegible] mandar [illegible]. 10
Questi Ministri non volevano [illegible]
impegno: dicendo che nel Monast.o niuna [illegible]
nata è suddita di Sua M.tà e ciò [illegible],
[illegible] la M. S. [illegible] [illegible] alcune,
benche siano nelli suoi Stati. [illegible]
[illegible] in avenir [illegible] la [illegible]
dell'[illegible], sarebbe [illegible] fatto il ricevere
[illegible] Monaca qualche Dama di [illegible]
Austriache: et si conveniva V. S. suggerire que-
sto salutifero consiglio alle [illegible] Monache
[illegible] alla [illegible] Venetia volerne esser
[illegible] d'ogni oppressione.

Non so che impedim.to [illegible] a [illegible]

[illegible] questa [illegible] rendere consola[illegible]

[illegible] con chiamar [illegible]

[illegible] cerco [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] le campagne [illegible]

[illegible] venendo dal Castello [illegible]

[illegible]

la riceverò restando al solito. V.a 24. Mag. 1633

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] S.r Em.o [illegible]
[illegible]

140

10

[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]

Padova

[illegible]

[illegible]

[illegible] li 8 [illegible]

[illegible]

Il Consigliere de Rici, m'a imposto
riverirla distintamente ed assicurarla
della di lui Stima, che in occasione
di esser presentemente arrivato un Rescritto
di [illegible]
[illegible] Monastero
di Aquileja, esso non mancherà di
[illegible] e il [illegible], così
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]

Cavata dal Co: Ridolfo [illegible]

1772.

[illegible]

[illegible] [illegible] alla Prov[illegible] [illegible]

[illegible] Battista. [illegible]

[illegible] ome sta [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]
ra e immediat [illegible]
Abbadesse non [illegible]
Pontefici successori di [illegible]
[illegible] o ordinario Visitatore et protet [illegible]
[illegible] co'essi [illegible]
[illegible] hora [illegible]
[illegible] maggiore notificandole
qualmente questo Monast.[illegible]
et che da lei et non d'altri continuamente [illegible]
ruta la confirmatione dell'Abbadesse [illegible]
[illegible] per esser tutte [illegible]
[illegible]

[illegible]

doli per conuenienti rispetti quanto prima a [illegible]

[illegible] fo far di meno per honore di Iddio [illegible]

a V. Beat.ne [illegible] sua causa. Supplicandole con ogni [illegible]

[illegible] ottenere dalla [illegible]

[illegible]

n cui supplicano di non essere obligato di
chiedere la conferma della Abbadessa al R.do
Abbate Cisterciense

... ara ... Apostolica Maestà ... ... le replicate Doglianze dalla Repubblica ... ritta avanzate contro l'ordine innibitivo rilasciato alle Monache d'Aquileja di non poter passare al Monistero di Santa Chiara in Cividale di Friuli ed altro ordine, con cui le veniva limitata l'autorità d'accettare le Candidate, la prelibata Sacra Maestà Sua si compiaque di graziosamente risolvere: Che alle prefatte Monache d'Aquileja sia ulteriormente permesso l'abbitare uti ab antiquo nelli 6. Mesi d'estate il loro Ospizio o sia Monastero di Santa Chiara in Cividale. Toccante poi l'accettazione delle Candidate innerisce pure la prelibata Maestà Sua al fin'ora praticato sino a tanto, che per parte Veneta verranno accettati nè Conventi e Monasteri ... sudditi Austriaci e che li medesimi verranno promossi alle cariche ... come sotto li 13. Gennaro 762. è stato stabilito ... osservato il reciproco rispetto al Capitolo di Cividale.

... in seguito di Sovrano ... detto 14. Luglio s'intima ... Consiglio pro statu politico ... ulterioris ...

Luglio 1...

... ...

circa
il passaggio e [illegible]
da
Gorizia 1264

[illegible] Carlo Sesto

[illegible] Gradisca.

[illegible]

ragioni questa [illegible] et [illegible] ma anco neccessaria Di esser rinouata a fine, che niuno possi scusarsi coll' ignoranza.

Habbiamo [illegible]

[illegible]

esecutione mentre

[illegible]

Gio: Ernesto Ortenofen Can

[illegible]

Comissio S. C. et Catt.ae M.tà in Consilio

[illegible]

Copia [illegible] Ill.mus et Rev.mus [illegible] in [illegible]

[illegible] esso [illegible] [illegible] in [illegible] sotto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] osservare [illegible] [illegible] nelle [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] Rev.mo Ill.mo Card.le ex suo [illegible] [illegible] [illegible]

Beneficij di mauriel

17

[illegible] simo [illegible] honorando: Precedenti gl'amorevoli, e prout[illegible]
[illegible] nostri, e tutto ciò nel che possiamo gratificare V. S. R.^ma^, Ella intenderà
[illegible]samente da l'inclusiva indolenza propostaci a nome del Monasterio delle R.^de^
[illegible] se dogliono che 'l R.do [illegible] di [illegible]
[illegible] s'habbia [illegible] sottoponere esso Monasterio a [illegible]
e al suo Vicario d'Udene, contra gl'antiqui Privilegij ottenuti dalla Santa Sede
Apostolica, e da Sacratissimi Imperatori, il che senza dubio succede, se non
[illegible]
parte, tanto più venga debillitata, e annullata, e all'incontro attribuita
[illegible] a Venetia [illegible]
come fededegnamente siamo informati, s'ha ingerito non solamente in [illegible]
Ecclesiastiche, e spirituali, ma anco in cose temporali, per [illegible]
novitadi in Aquilegia à no[illegible] [illegible]modo preiudiciali [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] Monasterio [illegible]
[illegible] novitadi [illegible] del detto Visitatore [illegible]
parimente assieme con noi el patrocinio per detto Monasterio, talmente
che quello sia mantenuto, e conservato appresso i sodetti antiqui privilegi
suoi inviolabilmente, come si conviene [illegible]
V. S. R.^ma^ molto calda [illegible] amorevolmente [illegible]
[illegible] Santità [illegible]
sua Santità, di maniera tale, che esso R.^do^ Monasterio sia non solamente
conservato e mantenuto come di [illegible]
senza impedimento, e molestia alcuna [illegible]
ogni pericoloso effetto che da ciò potrebbe seguire, il che da V. S. R.^ma^
[illegible] noi [illegible] sempre [illegible]
di gratificarla in ogni cosa che grata li sia. (Orne, li 5. Aprille 152[illegible]

Il Cardinale di Trento

Lettera al Cardinale di [illegible] [illegible]
ricevuti gli [illegible] lasciati al [illegible]
Vescovo di Zamora

Concerto per il Ceremoniale precorso con Sig. Delegato Apostolico.

1. Il Sig. Delegato Appostolico si trasferirà in Aquileja un giorno prima di quello destinato all'Elezione della nuova Abbadessa, per l'effetto di rimettere alle Monache il Decreto della Suprema Intendenza, e di Communicarli la Modalità che lo concervano di prevenire il Commissario, se l'una, o l'altra Modalità fusse sogetta a Dificolta.

2. Il Commisario si propone di giungere al Monstero d'Aquileja trà le Ore otto, e nove della matina di Venerdi prossimo 26. Aprile.

3. All'arivo del Commissario al Monastero tutte le Monache, ò almeno le principali si troverano alla Porta del Parlatorio per complimentarlo sopra il suo felice Arrivo.

4. Il Commissario recuprocherà il Complimento, e con poche parole si annuncerà le Sovrane Intenzioni impegnandole di procedere ad Elezione in Abbadessa di una Suddita Austriaca, e di proporre quella che sia la più Idonea al motivato importante Offizio.

5. L'Abbadessa atuale risponderà, contestando la piena Deferenza, Ubbidienza, e Rassegnazione alla Sovrana In=tenzione

6 Indi il Commissario si ritirerà nella Camera, che li sarà destinata.

7. Il Commissario Insinuerà il suo Arrivo al Sig. Delegato Apostolico.

8 Il Sig. Delegato Apostolico manderà à Complimentare il Commissario, e annunciarsi per farli una visita.

9 Eseguirà il Sig. Apostolico Delegato la motivata Visita all'occasione della quale il Commissario li darà la mano dritta, e dopo i reciproci Complimenti, e dopo i Discorsi che verserano sulle Disposizioni riguardanti l'Elezione dell'Abbadessa, il Sig. Delegato Apostolico, si ritirerà, e il Commissario lo accompagnerà fin alla Porta della Camera.

10. Il Commissario si farà insinuare al Sig. Delegato Appostolico per la Contro Visita, ad occasione della quale il Commissario sarà ricevuto dal Sig. Delegato Apostolico alla Porta della sua Camera, e sarà data la mano dritta, e dopo li consueti Complimenti, e Discorsi il Commissario, si ritirerà, e sarà accompagnato dal Sig. Delegato Apostolico, fin ala Porta della sua Camera

11. Il Commissario si restituerà nella propria Camera.

12. Il Sig. Delegato Apostolico procederà ad Elezione della nuova Abbadessa, ne modi conformi alle Sovrane Normative Dichiarazioni, e ali concerti precorsi con il Commisario. Incominciando à Intraprendere la prima Balotazione ale Ore dieci, e mezza della stessa matina, e proseguendola in que Giorni, e Ore che saranno determinate dal Commissario.

13. Seguita l'Elezione canonica, e consentanea alle Sovrane Dichiarazioni, il Sig. Delegato Apostolico personal=mente la insinuerà al Commissario, e lo pregherà di trasferirsi in Capitolo

14. Il Commissario dopo che sarà stato preceduto dal Sig. Delegato Apostolico si trasferirà in Capitolo dove incontrerà un Tavolino, una Sedia distinta.

15 Dopo che il Commissario si sarà messo a sedere il Sig. Delegato Apostolico li insinuerà la Concorrenza di Voti fin [illegible] concorsi nell'Elezione della nuova Abbadessa; E lo pregherà di dichiararsi per parte Sovrana se abbia alcuna Eccezione contro la Candidata eletta in Abbadessa.

16 Nell'ipotesi che non intervenga alcuna Eccezione, il Commissario [illegible] nel Nome Sovrano [illegible] Elezione [illegible] eletta, e tutto il Monastero sopra la stessa Elezione

... Sig. Delegato Apostolico, e indi la nuova Abbadessa ringrazieranno il Commissario, della graziosa Sovrana Confermazione raccomanderanno se e il Monastero all'ulteriore Sovrana Protezione.

18. Il Sig. Delegato Apostolico accompagnerà il Commiss. alla sua Camera.

19. Il Sig. Delegato Apostolico, si restituerà in Capito publicherà la nova Abbadessa ed intuonerà il Te Deum in Rendimento di Grazie all'Altissimo.

20. Alla mensa il Commissario occuperà il primo Posto

21 Dopo la Mensa il Commissario si ritirerà in sua Came

22. Il Comissario in un'Ora di suo Commodo insinuerà na sua Visita all'Illma Abbadessa, per la qual Visita il Comisso si riserva di concertar il Luogo.

23. In questa Visita il Commissario vestirerà i suoi Coplimenti all'Illma Abbadessa, e seco concerterà il temo, e Modo di rilevare il vero Stato della Facoltà del Monaster.

24. Quando il Commissario partirà sarà complimentato alla Porta del Pariatorio da tutte le Monache, ò almeno delle principali, e ringraziato, e raccomanderano loro, e il Monastero alla Continuazione della Sovrana Clemenza, e Protezione

ontà, ma iore

te 2zum

rta il Comiß.

temo, e nõco

onache, ò
ne della

Cerimoniali del Comessario

Abozzo

D'instruzione per le Fanciule da osservarsi nelle Scuole che s'insegnano ne' Monasterj.

Essendo stato appoggiato a diverse Monache l'incarico d'instru-ire, oltre l'Educande, per alcune ore al giorno in Scuole espressamente erette vicino a loro Monasterj, la gioventù del loro Sesso. Ed avendo esse Monache di buona voglia accettato tale incarico, rendesi necessario di determinare le Materie ed il modo, con cui queste devono essere insegnate.

A Senso del Sovrano volere di Sua Sac. Ces. Reg. ed Ap. Maestà devono nelle loro Scuole li medesimi Libri, e nel medesimo Metodo insegnarsi, che sono prescritti per le Scuole Tedesche de' Fanciulli; perciò rendesi necessario, che quelle, che dalla loro Superiora verranno desti-nate per Maestre, venghino ben instrutte non solo nel Metodo d'insegnare, ma eziandio nelle Materie ad esse ancora ignote.

Quest' instruzione dovrà subito a bel principio darsi alle medesime, con fare ad Esse Comprendere le 5. Regole principali, che riguardono il Metodo d' insegnare; Si deve alle stesse additare il Contenuto, ed uso de' libri necessari alle loro Scolare.

Toccante il far loro comprendere il metodo d' instruire, dovrà quello, che sarà destinato ad instruirle servirsi delle prime regole principali del Libro che tratta di questo Metodo, in cui si trovano espresse le ora accennate Regole principali.

Dall' uso delle Tabelle Stamer possono esse venir dispensate e dovrà alle stesse insegnarsi l' uso, ed Esse dovranno nelle instruzioni unicamte. far uso di quelle Tabelle, che si trovano nelli libri.

Il Metodo all' incontro d' esaminare dovrà alle medesime caldamente raccomandarsi e Donne accorte di cui sens' altro è proprio l' indagare quello, che non sera, faranno certamte. assai più profitto che qualche Uomo.

Le materie, che Esse dovranno

insegnare alle loro discepole
sono le seguenti:

1. L'essere di Christiano, cioè dalli
primi 2. Cattechismi.
La Storia toccante la Religione, e
la Morale; ossiano li buoni
costumi.
Gli Evangeli, ed Epistole, che cor-
rono ne' giorni di Domenica.
In ordine alla Religione non
faranno nè più, nè meno di
quello viene prescritto nel
§. 82. del Libro che parla del
Metodo d' insegnare.
Sarebbe desiderabile, che anche in
queste Scuole venisse prescielto
un Catechista Eclesiastico, a
cui incombesse la Spiegazione,
in diffetto d'un Catechista dovrà
la Maestra istessa determinare
quello, che in ciaschedun settimana
dovrà insegnarsi
dal Catechismo.

2. Il Conoscere le letere dell' Alfa-
betto, il Cominiare, e legere.
Le Maestre dovranno imparare
il Metodo usitato in questo par-
ticolare nelle Scuole Normali.
A questo effetto si servono del
libretto de Nomi; d'ambi due li
Libri da legere, ed almeno almeno
del piciol libro d'Evangelj.

3. ~~[illegible]~~ Il bello, e coretto Cara-
ttere; Non essendo forse le Maestre

~~[illegible]~~
~~[illegible]~~
~~[illegible]~~

in ordine alla bellezza bastantemente esercitate, ed esigendosi troppo gran tempo per perfezionarsi in questo particolare; e perciò doveranno esse servirsi degli Esemplari stampati, ed à senso delli medesimi correggere li falli delle discepole.

Tutto questo è fattibile in una persona di mente † purchè sappia le regole di tenere la penna in mano, la vera positura del Corpo, e formare le linee fondamentali, e le linee, che servono per adombrare il carattere; ~~[illegible]~~

† col puro uso degli Esemplari stampati, ancorchè esse medesime non bel Carattere,

Le Maestre non dovranno pretendere dalle loro discepole che esse s'applichino al Carattere Majusculo, ed alla stampatella all'uso delle Cancellarie, ma basterà alle medesime il Carattere Corrente Tedesco, quelle all'incontro, che imparano il Francese, devono esercitarsi anche nel carattere corrente Latino.

4. Li Conti, ossia l'Aritmetica.

Alle Dome basta basta sapere le Cinque Specie † e la Regola del tre, oppure quel trattato, che vedesi espresso nella prima parte del Libro d'Aritmetica destinato per le Scuole Normali.

† in Numeri Nominati, e non Nominati,

Dalla 3.a parte dello stesso Libro si potrebbe ad esse insegnare il Metodo di ~~tenere~~ un Giornale, e di formare dallo stesso li Conti Mensuali, o annuali.

5.° Li primi 4. punti del Libro da legere, che additano li primi principj, ossia introducono ad apprendere le regole della Rettitudine.

Ma desidererei che da alcuni buoni già noti libri, specialmente dal trattato Fenelons, che tratta dell' Educazione delle Figliuole, e dal Magazeno di Madame de Boumont, si estraessero ~~quelle regole fondamentali~~, e s'imprimessero alle Discepole quelle regole fondamentali che servono a renderle con il tempo buone Mogli, zellanti Econome, affettuose Madri, e trattandosi per lo più di povere fanciulle, per renderle fedeli, pronte, e buone serventi.

Queste Regole fondamentali potrebbero nelle Scuole delle fanciulle servire in vece del 5.° punto della seconda parte* in occasione, che si esercitano nello scrivere, oppure potrebbero leggersi ad alta voce in tempo, che imparano a filare, cucire, gucchiare, ò far Merli.

* del libro da legere, e ciò

Sarebbe desiderabile, che queste medesime Regole fondamentali: frà le quali viene pure compreso la dottrina, ossiano gl'insegnamenti Naturali.

prelette

verificassero nelle Ore non precisa-
mente già destinate à qualche
impiego, e nelle Ore Meridiane
altre .. ttramente mediante qualcheduna delle discepole
quali indi dovranno dalle Maestre
esaminarsi, per essere effettivamente
salutari li documenti che in d.te
Regole s'insegnano; anzi sarà di
gran profitto, se li discorsi delle
fanciulle verteranno attorno questo
oggetto, animandole a riassumere
ed à raccontare quello che hanno
sentito a leggere in questo particolare.

La Geografia, la Storia, ed il
Modo di scriver Lettere, e la
lingua francese s'insegnavano
solamente nelle Scuole, che si danno
alla Gioventù Nobile.

Le Regole prescritte per li fanciulli
e quello, che nel Libro, che tratta
del Metodo, viene menzionato in
ordine alla disciplina da tenersi
nelle Scuole, possono con pochissima
mutazione applicarsi anche alle
Scuole, che s'insegnano nelli
Monasteri delle Monache.

uita
e

re
le,
tre
fle

li
lle
lo
ere
rò
lare.
l

eno
dano

ili
ltà
rà
si
sima
lle

Documenti, e Necrologio

dal Monastero di S. Maria di Aquileja.

trascritti da copia del Notajo

Antonio Bellone

per ordine della Badessa Margherita d'Attimis

Preludium Libri et inferius

In Christi Nomine Amen. Post ipsius mortem resurrectionemque ac sanctissimam Ascensionem cum Discipuli omnes imbuti Spiritu sancto et variis linguis loquentes ad enuntiandum gesta Dei vocationis missi sunt Petro autem Apostolorum Principi Pontus Galatia, Bithinia, Cappadocia contigit qui cum primus sedisset annis septem apud Antiochiam, et Apostolica Sancta satis confirmasset confutatis eorum opinionibus qui circumcisionem approbabant secundo Claudii Imperatoris anno in Italiam venit Romam petens, qui hanc sedem pontificali dignitati convenientem cernebat et illum prophetam Simonem Magum intellexerat, qui praestigiis suis eo erroris deduxerat populum Romanum ut Deus crederetur cuius delusionibus detectis ac ipso miserrime mortuo conversis iis Petrus ad propagandum verbum Dei sermone et exemplo: unde rogatus a Romano Populo ut Ioanni cognomento Marco ejus in baptismate filio conscribendi Evangelii negotium traderet, is autem cui erat sibi probata vita, probatique mores jussu Petri ad insignem urbem Aquileiae verbum divinum praedicaturus venit Pontificali baculo ab eodem Petro suscepto, ibique aliquot annos urbis salute consulens Evangelium praedicare coepit, quod testimonio Petri comprobatum dicitur

Aquilejæ, nunc Venetijs habetur, inde magnum suum sigere affectans Hermagoram Aquilejen. civem Clarum ibidem in Pastorem Dominico gregi elegit Romamque secum adduxit, ubi ipse Hermagoras ab apostolo Petro praesul creatus, [illegible] sacramentum [illegible] qui venerunt ad [illegible] Aquileia, suscepit; in Patriam autem reversus Aquilejensem [illegible] construxit [illegible] ac [illegible], quos ad alias urbes transmisit quum tamen [illegible] Ecclesiam rexisset, praeclaris ejus sacris ac [illegible] miraculisque, sub [illegible] Praeside [illegible] simul cum [illegible] Fortunato ejus Archidiacono [illegible] ecclesiam sacro martyrio [illegible], praemissis prius ad martyrium [illegible] nis Virginibus Aquilejensibus Euphemia, Dorothea, Tecla, ac Erasma, [illegible] Ecclesia Aquilejensi successerunt huic Prothopraesuli plures Patriarchae et inter alios post [illegible] successit Popo Primus et quinquagesimus Patriarcha, principatu quidem non indignus, qui [illegible] in modum Aquilejensem Ecclesiam [illegible] agitatam, et [illegible], restituit, auxitque. [illegible] continuo [illegible] operibus Virginibus [illegible] Mariae ac Regula Sancti Benedicti non longe a muris Aquilejae extruxit, dotavit, ac [illegible] privilegio condonavit quo quidem Cenobio extructo [illegible] virgines nobiles [illegible] successores [illegible] jura, et bona plurimis privilegiis confirmavere, et ampliavere. Insuper Comites Goritiae, et alii nobiles [illegible] contulere, ut in [illegible] publicis documentis [illegible] et appz. Ab illo vero tempore

in [illegible]

in hodiernum usque virgines tantum nobiles interdum XL.ta
interdum L.ta et ultra sub custodia, et regimine unius Abba=
tissæ ab ipsis electæ, et a Sede Apostolica approbatæ [illegible]
ancillantur juxta præcepta Domini divina Officia quotidie
sine intermissione celebrantes, et preces jugiter ac devote pro
Xpi fidelibus, et benefactoribus suis effundentes, ac bonorum sibi
oblatorum partem quotidie distribuentes Pauperibus Xpi illuc
convenientibus undique, quorum præsertim magna concurrit co=
pia his annis inauditæ penuriæ, et calamitatis nec unus quidem
nisi satur inde recessit, adeo ut sacratissimæ hæ illæ Dei [illegible]
horreo sibi reservaverint, ne pauper fame periret. Romani autem
Pontifices plurimis eorum indulgentiis istas Virgines non Beat=
[illegible], et eorum protectione munientes et a Patriarchali ju=
risdictione, et Potestate liberantes jura, et bona earum confirmavere
Monasterio anathemate damnantes quoscunque aliquid contra
attemptare præsumpserint. Multi tamen Filii iniquitatis nulla
præmissorum habita ratione de ipsis Dei famulabus [illegible]
non desistunt et quod peius est bona ipsius monasterii indirectis
mediis, et multis exquisitis coloribus occupare, appropriare, reti=
nere, et occultare nituntur parvipendentes divinam male=
dictam jamjam capiti eorum imminentem. Quocirca ego
Joannes Franciscus Maramanus de Utino notarius et cancel=
larius prædicti Monasterii [illegible] librorum capacitati occur=

vere pro viribus meis arbitratus sum non mediocriter vetere
hi catastiçum bonorum, et jurium ipsius Monasterii fideliter
et sine [illegible] confici curarem ut si qua [illegible] non [illegible]:
runt [illegible] de manibus [illegible] tantam aliquam
[illegible] opere[rum] dabit Dominus, [illegible]
hactenus conservata sunt in futurum non amittantur
sed ipsi Monasterio inviolata permaneant, sicut [illegible]
largientium, et confirmantium. [illegible] optime, ma:
xime Pater qui aliquando in terris, ut hominem a [illegible]
[illegible] conciliandum Deo conciliares, [illegible] et homo
venisti, [illegible] et [illegible], Nam
Matri cujus [illegible] sine corruptione [illegible]
hujusmodi dicatum est: Respice [illegible] illius [illegible]
merita da mentem [illegible], et manum [illegible] ut opus
cui tuis auspitiis accingitur [illegible] intentus ad [illegible]
perducere valeat, cujus principium assumendo ab origine
ipsius Monasterii supponet Tenorem privilegii Ser.^mi D.
Ottonis [illegible] ipsius Monasterii [illegible]
tium, et publicatum, Cujus Tenor inde sequitur

REVERENDAE . D . MARGARITAE . ATIMIAE . ABBATISSAE
MONASTERII . BEATAE . MARIAE . AQUILEIEN.
ANT. BELLONVS : TABELLIO
S P D

Haec sunt [illegible] Reverenda Pontificum, Regum et Patriarcharum diplomata, et monumenta continentia tui monasterii vestigia, quae servandus à me describi curavit litteris politioribus, ut facile nosset et in hac parte [illegible] Patriarchiis, ejusdemque patruelis tui Vototrum summam esse, quod tibi et monasterio optima semper velit. Dedi equidem operam, ut non solum cum voluptate [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sed doceres quoque cum ipsis legendo cur speciosam, fictamque scripturam [illegible], quod tamen [illegible] [illegible] aspectu [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] enim à veteri musica non statim commode Cytharoedus ad no[illegible] [illegible] transit [illegible]tatamque modulationem, ita nec profecto [illegible] notariis ad antiquam, et [illegible] istam exarandi [illegible] à suis characteribus [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] forsan alicubi non omnibus numeris absoluta, ne quesso rigeat [illegible] volvere, cum factum sit scribae facile ut expleat [illegible] [illegible] litteras tantum sed litterarum et dictionum [illegible] [illegible] intervalla. Ego sane animo conferre studiosius non potui, non cultius praestare [illegible] in diverso scribendi genere occupatis. [illegible] [illegible] [illegible] si licet mea Abbatissa, nostro reverenter pergas bene [illegible] [illegible] tum sororum in Christo Jesu [illegible] teque prospicere [illegible] [illegible] [illegible] est vera, ut disciplinis [illegible] Benedictinis [illegible] [illegible] [illegible] et jejuniis [illegible] animos, ut in gremio Beatissimae Virginis [illegible] revocant et in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] evocet aevis,

[illegible] e quo si secus efferat aliquis eadem, habetur perinde
pro piaculo, ac si mas inferat. debent namque fugere omnino virorum conspe-
ctum et colloquium, quo nihil est nocentius pudicitiae quidquid in hac parte
permittant [illegible] quaedam [illegible], sive inquam sint clerici
Lapicientes sive [illegible] ne Diogenes aliquis si in meridie accensa
lucerna [illegible] in collegium nostri [illegible] referat se multas
quidem invenisse Monachas [illegible] tamen [illegible] minime
sacro amictu [illegible] duntaxat puros, et hic bene [illegible]
Nihil autem vereor quin [illegible] ut pie [illegible] debitas amet Christus, et [illegible]
Diogenes, quae sanctissimis moribus tuis obtemperaverint, et tecum non
sacrorum tantum societate sed pari quoque sanctimonia aeternam
vitam meruerint. Vale.

Epigramma

Sacros ne ingrediar tuos Penates
Terrent fulmina, vel graves ruinae
Quales Pontificum explicant Tabellae.
Sed quod Christi amor ardeat medullis
Te Virgo iuvat haud foras vocare.
[illegible] [illegible] certa amor, timorque
Postquam fata volunt utrumque Amorque
Pondus majus habet; Roges Tonantem
Quaeso, ut post cineres queam Renasci.

Ex pag.ª pª et seqq.

Ex libro Zinarzo Monialium
transcripto Originali
sed legaliter
firmato.

Ottone Imper. 973

In Nomine sanctę et individuę Trinitatis Otto divina ordinante clementia Imperator Augustus. Noscat omnium sanctę Dei Ecclesię ac nostrorum fidelium praesentium scilicet, et futurorum industria eo quod Adalaid comes nostri Imperii nostrę humiliter suggessit Maiestati, quatenus locum qui nuncupatur Insula, quę est sita in Histria cum suis pertinentiis Vitali Venetico Candiano praesbitero dignaremur, cuius suggestioni libenter assensum praebentes, locum qui dicitur Insula cum suis appendiciis tam infra Civitatem Iustinopolis quam extra, sive in montibus, ut in planiciis, paludibus sive pascuis, aquis, aquarumve decursibus, fontaneis, molendinis, ca[illegible], clausuris, vineis, pratis, silvis, cultis et incultis, ripaticis [illegible] ita integre uti in nostra permansit potestate, concedi[illegible]que [illegible], ut donandi, vendendi, alienandi, pro anima iudicandi, vel quidquid eius decreverit [illegible] faciendi habeat potestatem, eo [illegible] [illegible], [illegible] nullus Dux, Marchio, Epis[illegible] [illegible] Vicecomes, scal=

Scaldascius, Castaldius vel aliquis publicę rei exactor, necnon magna parvaque nostri Imperii persona inquietare aut molestare pręsumat, aut placitum tenere, sive aliquod districtum construere, nisi cum licentia. Si quis hujus nostri pręcepti violator extiterit, sciat se procul dubio compositurum Mille libras auri optimi: medietatem nostrę camerę, medietatemque supradicto Venetico, qui nuncupatur Vitalis, suisque heredibus, cui iniuriam intulerit. Et ut hoc inconvulse servetur impostérum hujus paginę pręceptum manu nostra subter roborantes annulo nostro jussimus insigniri.

Signum Dni nostri serenissimi Imperatoris Otto

Ottonis

Petrus Cancellarius ad vicem Wiber Arcīi et Archicancellarii
recognovit, et subscripsit.

Dat. vii id. januarii Anno Dominicę Incarnationis
DCCCCLXXIII Imperii vero Dni Ottonis XI
ind. XV. Actū Ravennę Deo propitio feliciter. Amen.

Ottone Imper. 976.

In nomine sanctę et individuę Trinitatis. Otto divina ordinante clementia Imperator Augustus. Noscat omnium sanctę Dei ac nostrorum Fidelium presentium scilicet et futurorum Industria, quod Henricus Karentanorum dux nostrę humiliter suggessit Majestati quatenus locum qui nuncupatur Insula, quę est sita in Histria cum suis pertinentiis, et vestitionibus, quem olim divę memorię genitor noster cuidam Venetico Vitali Candiano nominato per preceptalem paginam tribuit, nos itidem ab eodem Venetico venditum Rodoaldo Patriarchę, suisque successoribus per auctoritatis preceptum confirmare dignaremur, cujus suggestioni libenter assensum prębentes, locum qui dicitur Insula, cum suis appendiciis tam infra Civitatem Iustinopolim quam extra quę vocatur Capras equè in montibus in planiciis, cum omnibus censibus, et vestitionibus, sive paludibus, pascuis, aquis, aquarumque ~~decursibus~~ ductibus, fontaneis, molendinis, casaliciis, clausuris, vineis, pratis, siluis, olivetis, cultis et incultis ripaticis, piscationibus ita integre, uti in nostra permansit potestate, eidem Rodoaldo venerabili Patriarchę Rectori Q. sanctę Aquileiensis ecclę suisque successoribus concedimus, atque largimur habendi potestatem omnium scilicet hominum contradictione remota. Eo videlicet ordine, quatenus nullus Dux, Marchio, Episcopus, Comes, Vicecomes, sculdasius, Gastaldius, nec aliqua [illegible] [illegible], vel

exactor

exactor magne parvaque persona inquietare aut molestare presumat, aut placitum tenere sive aliquod officium construere, nisi prędicti Patriarchę licentia. Insuper etiam pro remedio animę nostrę omnem censum, quem prędictę Insulę homines infra civitatem Iustinopolim in Demibus, vel cęteris rebus Regię potestati atque Imperiali hactenus persolvere visi sunt, in prędicti Rodoaldi Patrię suorumque successorum potestatem perenniter tradimus ac ordinavimus. Si quis vero hujus nostri precepti violator extiterit, aut consentire voluerit sciat se procul dubio compositurum mille libras optimi auri, medietatem Camerę nostrę, medietatemque prędicto Patriarchę, nisi [illegible], quibus molestiam intulerit. Et ut hoc inconvulse servetur imposterum hujus paginę preceptum manu nostra subtus roborantes sigillo nostro [illegible] [illegible]

Dat. XV Kl. Maii Anno Dominicę Incarnationis DCCCCLXXVI Ind. V. Anno vero Regni Dni Ottonis XVI. Imperii. actum in Igilinhenn Feliciter.

Ego Philippus sacri Palatii notarius [illegible] in rescripto Privilegii ab Andrea notę Imperatoris rescripto inveni vidi ac diligenter perlegi nil addens seu minuens [illegible] sententiam mutaret hoc exemplavi privilegium.

sunt in hoc Monasterio viginti quinque vivendi. De frumento CXX. modii. In quattuor mensibus inter Nativitatem Dni, et festum S. Joannis usq. ad festum Sancti Martini oves octoginta et quattuor Bacones et centumquinquaginta pulli. De caseo centumviginti formæ, et omni sabbato septuaginta-quinque ova. Decem manse de molendino, pro piscibus iii circa Quadrag. Lxiii de Massar.o XV. sororum. Undecim libræ de Insula v. de Stationibus iii manse de mol. xiii manse de Aquilegia. x manse sunt xiiii.

Engelbertus Comes

Notum sit omnibus in Cristo credentibus qualiter Engelbertus Comes et Advocatus debitum et justitiam Advocatiæ quæ in Villis Tertii, et Cervignani, et Muschi, Alture, Pertegulæ sive juste, sive injuste habuisset abnegaverit pro remedio animæ suæ, et omnium parentum suorum, et [illegible] amore Beatricis sororis suæ et ad sustentationem fidelium Memorialium quæ in Monasterio sanctæ Mariæ Dei servitute deserviunt et ipse Comes supradictus pro hac refutatione, quam fecit, recepit a parte Monasterii pro Feudo septem Masseritias in loco qui dicitur Velgradu, eo tamen tenore quod post obitum supradicti Advocati supradictas septem Masseritias in jure, et potestate Monasterii debeant reverti. Et si iste Comes et advocatus hac refutatione irrumpere tentavit [illegible] supradictos septem mansos amittere debet, et donatio supra=dicta

firmę et inconvulsa persistat. Ista sunt facta coram [illegible]
Pellegrino, et Episcopo Romano [illegible]. [illegible]
Pellegrinus tradidit super altare [illegible] [illegible]
[illegible] amore earumdem sororum duos mansos apud [illegible]. [illegible]
rei testes sunt Hengelbertus comes, Bernardus Pendebure, Ota-
ker detitian. Wernich. Fridericus [illegible] Hartuicus, et Hartuicus
[illegible] de [illegible]. Leonardus de Langenau. [illegible] cognomi-
natus [illegible]. [illegible] Arghiloertus [illegible]
[illegible] Gorce. Radols de [illegible]. Purchardus de [illegible]

In nomine sanctę et individuę Trinitatis. Cunctis Christifidelibus
tam presentibus quam futuris liquidò pateat qualiter [illegible]
[illegible] et Advocatu [illegible]
pro quodam commisso potius rogatu Pellegrini[+] supradictę
[illegible] Patriarchę, et interventu Wilibergę [illegible]
Monasterii [illegible] Abbatissę [illegible]
et causa sororis suę nomine Beatrici, quę ibi Deo [illegible]
totum placitum Advocatię trium [illegible]
[illegible] Monasterio [illegible]
[illegible] tradidit. [illegible] tenore ut ipsa Abbatissa cum
[illegible] in assumata carina propitia adesset et [illegible]
[illegible] suorum [illegible] ipsius apud [illegible]
[illegible] intercederent. Huius rei testes sunt [illegible]
[illegible] majoris Ecclesię. Thomas [illegible]
[illegible] Dietricus et [illegible] capellani. Adam [illegible]
[illegible] laici Leonardus de [illegible]ch. Fridericus de Aquileja
[illegible] Andreas [illegible]

Pervenite

+ Delle [illegible] [illegible]

et Bertholdus, et adalper de Jertis. Rodulphus Rapulin. Henricus Cresini Martinus Arnold Leonardus Lienardus Ortolf. Reynir Zirfan. adalp.

In nomine S. et individuæ Trinitatis. Ego soror Willibirdi Aquicgiensis Cœnobii Abbatissa dicta, quamvis indigna. necnon Henricus ejus loci Provisor cum coeteris ipsius congregationis fratribus notum fieri volumus cunctis mundum fidum Xpi viventibus tam præsentibus, quam futuris qualiter Megenhardus de Malesan mansum unum jacentem in loco qui dicitur Melvett hujus sanctæ Ecclesiæ, quæ constructa est in honorem beatissimæ Dei genitricis Mariæ, potestativa manu, et sine contradictione posteritatis suæ, ac parentum suorum jure perpetuo habendum contulerit. Nam quom in eodem loco Melvett ibi Campos et prata licet inculta ecclia nostra possideret et supradictus vir quia familiaris noster tempore vitæ suæ extitit, precibus et beneficiis nostris dictum eiusdem mansum, quo facilius inculta terra nostra excoli posset, nobis contulit ita enim ut in eodem manso habitaculum suum poneret, et quotquot cultores agrorum nostrorum in ipso manso locaret ipse beneficii jure mediam partem a nobis ... Media vero reliqua pars nostræ necessitati deserviret. Tali itaque conventione facta cum in eodem manso sex mansorum cultores locasset cuidam Rodperto de Ae=nach pro equo quem precio sex Marcharum ab ipso acce=pit eosdem sex mansos nobis ignorantibus impignoravit.

Sed quom

Sed quom ad exsolutionem eorumdem mansorum minus suf-
ficiebat, Sigefridus de [illegible] consensu Megenhardi ipsos
sex mansos a supradicto Rodberto exsolvit eosque usui suo
usque post finem vitae Megenhardi sub pignore mancipa-
vit. Supradictus et Mengenhardus penuria cogente quatuor
mansos jacentes in loco, qui dicitur Caniva acceptis a nostro
[illegible] Marchis nobis impignoravit. Non habente autem eo
unde supradictas Marchas redderet, sicque sub tali [illegible]
ex hac vita migrasset, sex mansos quos ab Ecclesia nostra
alienaverat [illegible] Sigefrido novem Marchis resolverimus,
ita ut si quis posteritatis Megenhardi de supradicto benefi-
cio unquam reclamaret Ecclesiae nostrae novem marchas, quas
Sigefrido dedimus, exsolveret. Interiecto itaque tempore
uxor Megenhardi nomine Richilt jam viri morte vidu-
ata una cum filio suo Henrico ad nos veniens cum filiam
suam in Collegium nostrum interventu amicorum suorum
assumi rogaret, et ob hoc decem marchas nobis [illegible]
[illegible] et sine contradictione alicujus mansum, quem
[illegible] tradebat [illegible]
[illegible] ipsas decem marchas, quas ob susceptionem filiae obtu-
lerat et VIIII [illegible] quemadmodum
dictum est, dedimus, et VIII. pro quibus IIII. mansos [illegible]
Caniva nobis impignoravit [illegible]
viduae duas marchas dedimus sub tali conditione ut bene-
ficium trium supradictorum mansorum, et ipsa cum [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] Ordine [illegible] della Santità [illegible] immediatamente [illegible] suoi Membri [illegible] Jnnocenzo IX [illegible] VIII [illegible]

[illegible] delle medesime [illegible] sempre [illegible] Monastero un [illegible] dell'esercizio della Giurisdizione [illegible] rituale sopra di [illegible] 30, e sue Ville esistenti tanto nello Stato [illegible] Veneto [illegible] della [illegible] de' Beneficij [illegible] dal Capitolo [illegible] presente [illegible] alla [illegible] Nunziatura [illegible] regia, e dalle altre dei Giudici [illegible] Deputati [illegible] s'interpone l'Appella [illegible]

[illegible] ultimamente [illegible] alla Nunziatura di Vienna i necessarj attestati per ottenere la Dispensa Matrimoniale [illegible] di due Persone della Villa di Cervignano spettante al [illegible] questi rigettati dalla d.ta Nunziatura col motivo, che tale Giurisdizione non competesse più al [illegible] ma solam.te al nuovo Monsig. Arcivescovo di Gorizia, e che siccome nella soppressione del Patriarcato erano cessate tutte [illegible] così fosse del tutto estinta quella [illegible] deputato dalla S. Sede per il M.ro sud.to nonnostante la riserva [illegible] mentre questa per parte della Nunziatura di Vienna viene interpretata restritivamente al M.ro coll'esclusione delle sue Ville [illegible]

[illegible] pertanto l'Oratrici alla Santità Vra supplicandola [illegible] Membri, Persone, e Beni del tutto esenti da qualunque Giurisdizione Ordinaria, e specialm.te dall'Arcivescovo di Gorizia, [illegible] immediatam.te soggetti alla S. Sede; massime riflettendo che una simil [illegible] [illegible] Arcivescovo [illegible] sommo pregiudizio [illegible] di qualunque Giurisdizione, ed arrogandosi [illegible]

Copia di Letera scritta dal Sig.r Card.le Segretario di Stato a M.r Nunzio di Vienna

13 Maggio 1752 Monsig. Nunzio di Vienna

Avendo le Rev.de Madri Abbadessa, e Monache del Mon.ro di S. Chiara dell'Ordine di S. Benedetto, esistente fuori la Diocesi di Aquileia, fatto giungere a' piedi di N.ro Sig.re l'annesso Memoriale ha voluto Sua Beatitudine, che io lo rimetta a V.S., e che le scriva, come fo per sua regola, che non ha mai intesa la Santità Sua di proibire, che dove si tratta di Jus Delegato, sia ella d'astenersi di procedere in conformità delle sue facoltà ma bensì unicamente dove si tratta di Jus Ordinario in fatti se le medesime Monache, anzi per la Chiesa stessa d'Aquileia non agisse Mons.r Nunzio di Vienna rimarrebbero senza capo, e senza mezzo alcuno, non essendo esse sottoposte ma anzi eccettuate dalla Giurisdizione dell'Arcivescovo di Gorizia ciò dunque serva di norma a V.S., mentre intanto &c.

Copia di Monsig.r Nunzio di Vienna ~~[illegible]~~ alle Monache.

Molto Rev.da Madre

[illegible] dalla sottoscrizione del cadente alla Letera di V.ra Rev.za dei 18 dello stesso Mese, la risposta, che allora mi occorreva, non essendo informato del contenuto della Bolla dell'erezione del nuovo Arcivescovato di Gorizia, ho ricevuto una Letera dal Sig.r Card.le Segretario di Stato, con cui rimettendomi uniti al ricorso fatto a N.ro Sig.re in nome di codesto Mon.ro, i Documenti, che vi sono stati annessi, e dalli quali ne risulta la Esenzione da qualunque Ordinaria Giurisdizione, come immediatamente soggetto alla S.ta Sede, mi fa sapere, che in essa Bolla sono state preservate in tutto le Prerogative, ed Esenzione del medesimo Per quiete adunque in questo particolare di V.ra Rev.za, e di tutto il Monastero non lascio di parteciparle un tal riscontro con dirle, però aver tempo, che non susiste il Motivo, sul quale ho ricavato essersi principalmente fondato il ricorso, che avendo ultimamente il Vic.o Ap.lico del Cod.o Monastero trasmesso secondo il solito a questa Nunciatura i necessary attestati per ottenere la Dispensa Matrimoniale a favore di due persone della Villa di Cervignano spettante allo stesso Monastero, siano stati rigettati col supposto, che tal Giurisdizione non competesse più ad esso Vicario Ap.lico, ma al nuovo Arcivescovo di Gorizia, poichè nessuno si è presentato a me con i sud.i attestati, e nè tampoco, come mi assicurano è comparso dal mio Auditore, e Cancelliere a fare istanza della detta Dispensa può ben essere che la Persona, alla quale era stato commesso di portarli abbia di suo capriccio, o per equivoco preso il sito una per un'altra, ed in conseguenza mal servito il Vic.o Ap.lico onde egli a fine di evitare ciò in avenire sarà meglio che diriga piuttosto a dirittura gli occorrenti attestati per la Dispensa al detto Cancelliere, che è particolarm.te

incaricato di riceverli per farne a me il riporto. Ed in fine desiderando a V. P. Ill.ma ed a tutte codeste Madri ogni altra maggior consolazione con piena stima resto

Di V. P. Ill.ma R.ma

Vienna 31 Maggio 1752

Aff.mo per servirla
L'Arciv.o di Patras sc.
Nunzio Apostolico

Alla Molto Rd.a Madre
La Madre Abbadessa di S. Maria
dell'Ordine di S. Benedetto
Aquileja

Copia della risposta di Monsig.r Nunzio
al Sig.r Card.le Segretario di Stato

Emo, e Rmo Sig. Sig.re Pne Colmo

1738
aprile
resto

Pochi giorni prima, che mi giungesse la riverita lettera di V. Emza de' 13 Maggio col ricorso, che le Monache di S. Maria dell'Ordine di S. Benedetto fuori delle Mura di Aquileja hanno fatto giungere alli piedi di N.ro Sig.re mi fù resa dalla Posta una lettera di quell'Abbadessa, colla quale in suo nome, e di tutto il Monastero mi domandava d'impegnarmi a sostenere presso la Santità Sua il Privilegio della loro Esenzione da qualsivoglia Ordinario, e che però continuasse la solita Delegazione del Vicario Apostolico ne' medesimi termini sin ad ora praticati, al qual fine mi rimise anche in foglio a parte alcuni documenti per informazione del Privilegio, e dell'osservanza del medesimo. In vista di questo ricorso io, che sapevo di nulla avere innovato, giudicando o che N.ro Sig.re avesse disposto altrimenti del Privilegio di questo Monastero nella Bolla di erezione dell'Arcivescovato di Gorizia, il tenor della quale non mi è noto, come sarebbe pur troppo necessario per regola di questa Nunziatura, o che il nuovo Monsig.r Arcivescovo avesse intrapreso d'impugnare anche questa esenzione, mi sono ristretto nel rispondere consigliandola di ricorrere alla Santità Sua a dirittura per sentire l'oracolo di Lei supremo oracolo. Non era forsi giunta la mia risposta all'Abbadessa, quando ricevei la riverita lettera dell'Emza Vra, che lo ha a me portato su questo medesimo affare, il quale mi servirà di norma in particolare di esso. Avendo però veduto, che il fondamento del ricorso dell'Abbadessa, e del suo Monastero non sussiste, perché non solo non sono stati rigettati da questa Nunziatura gli Attestati di quel Vicario Aplico per ispedire una Dispensa di Matrimonio tra gli Abitanti d'un Villaggio al medo spettante, con essergli stato supposto, che fosse cessata la Esenzione per l'erezione dell'Arcivescovato di Gorizia, ma anzi ne sono state dalla stessa Nunziatura spedite alcune, delle quali ad esso Vicario Apostolico è stata diretta l'esecuzione, onde la risposta, che ha dato occasione al Vicario, deve essere stata data da qualcheduno male informato, e che le Carte si sono male indirizzate, ne ho scritto all'Abbadessa per sua informazione nel darle parte per quiete sua, e di quelle Monache degl'ordini da V. E. avanzatemi a seconda delle loro istanze. Assicurando adunque l'Emza Vra, che saranno da me puntualmente eseguiti col fare profondissimo inchino mi dico sempre

D. V. E.

Vienna 3 Giugno 1752

Umiliss.o Div.mo Obblig.mo Servitore
F. Arcive.o di Patrasso

Sig.r Card. Valenti Gonzaga
Seg.rio di Stato di N. S. Roma

Copia di Lettera che accompagna l'oltrascritta

Ill.mo e Rev.mo Sig.re Sig.re Pron.e Col.mo

Mi giova credere, che rimarrà sorpresa V. S. Ill.ma nel leggere la risposta data da Monsig.r Nunzio di Vienna alla Segretaria di Stato di maniera che sarò curioso di sentire come essa conciliarsi un fatto, che si restringe tra il sì, e il nò, in attenzione di che sempre più costantem.te mi confermo

D V. S. Ill.ma

Roma 17 Giugno 1752

Div.mo Obl.mo Ser.e
[illegible]

posta Stato
sa ro cu
e il ne,

Ricorso fatto dalla Segretaria di Stato per il Monastero d'Aquileja a Monsig.r Nunzio di Vienna

Dovendo portarsi in Vienna nel prossimo Ottobre Monsig.r Arcivescovo di Gorizia, e non essendo ben informato de' Privilegj, ed Esenzioni concesse da' Sommi Pontefici al Monastero, e Monache di S. Maria dell'Ordine di S. Benedetto posto fuori le mura d'Aquileja, e del Luogo, ed in [illegible] adesso, in cui si ritrova il Monastero medesimo [illegible] immediatamente soggetto con tutti i suoi membri ~~membri~~, pertinenze, e beni alla S. Sede [illegible] istantemente [illegible], che possa supporre di avere qualche superiorità, e dominio, ed in specie di poter costringere i Capellani, e Accreditati Confessori soggetti alle Monache a dover pigliare da lui le Patenti della Confessione, ed intervenire al Sinodo contra l'uso, e la consuetudine inveterata, ed uniforme a' Privilegj sud.ti

Santo Pie [illegible] anno [illegible] Patriarchi d'Aquileja; onde si supplica istantemente Monsig.r Nunzio di Vienna a [illegible] permettere che [illegible] in pregiudizio dell'Esenzione sudetta, stante che la stessa S. Sede [illegible] Apostolica ha avuto sempre una piena, ed independente giurisdizione, superiorità, e dominio sopra d.o Monastero, e suoi Membri, riportandosi [illegible] anche alla Lettera pure di Segreteria di Stato ultimamente scritta a Monsig.r Nunzio [illegible] alli 13 di Maggio di quest'Anno 1752 ed alla di lui risposta delli 3 del susseguente Giugno. &c.

1752

Ricorso di Simone, e Golera [illegible], e

[illegible] matrimoniali.

Veritas Elucescat

Per

Il Venerabile Monastero di S. Maria di Aquilea.

Fu asserito da alcuni, che il Monastero di S. Maria di Aquilea non sia obbligato di Ufficiare nel Monastero di S. Chiara di Cividale nè i sei Mesi di Estate, sul supposto, che il Pontefice Martino V nella Bulla dell'Aggregazione del Monastero di S. Chiara di Cividale a quello di S. Maria di Aquilea, tale obbligo, e condizione espressamente non appose, rilevandone per consequenza, che siccedo à S. C. R. et A. M. Edificare un altro Ospizio, o Monastero in altro luogo, o che intorno d'Aquilea si espurgasse talmente, che divenisse salubre, le Monache di Aquilea possino andarsene ad abitare colà nel tempo di Estate, e così abbandonare affatto il Monastero di S. Chiara di Cividale.

E' molto grande l'equivoco, e molto lontana dal vero l'illazione, imperciocchè sebbene Martino V. nella suddetta sua Bulla non disse espressamente, che le Monache di S. Maria d'Aquilea fossero obbligate d'Ufficiare sei Mesi di Estate il Monastero di S. Chiara di Cividale, lo disse però, e l'ordinò implicitamente e propriamente, allorchè con espresso inviolabile giuramento, da non poterne impetrare giammai l'assoluzione, l'obbligò a promettere per se medesime, e per tutte le future Religiose de secoli in avvenire; che qualora avvenisse, che per le vicende del Mondo dovessero cambiare sito, e passare in altro luogo, in nessuna altra parte, ò luogo potessero, e dovessero andare, se non che nel surreferito Monastero di S. Chiara di Cividale: Queste sono le proprie parole della predetta Bulla, e del solenne giuramento.

Mandantes nihilhominus, quod Monasterium supradictum S. Claræ debitis propterea non Fraudentur Obsequiis, et Monialium Numerus in eo nullatenus minuatur, sed ejus congrue supportentur onera Consueta; Claud...

casu adveniente, quod avertat Deus, quod praefata Abbatissa, vel Futurae, et Conventus Monasterii Majoris praedicti, propter Aeris corruptionem, vel aliam quamcumque Caussam, et necessitatem, volentes se, et earundem Conventum ad Alia loca transferre, teneantur, et debeant se, et earum Conventum in dicto Monasterio S. Clarae sic, ut praemittitur per nos incorporato, unito, et annexo transferre; alioquin pronunciamus, et declaramus, ac volumus, et mandamus ex nunc, prout ex hinc harum tenore praesentes suppressionem Abbatissatus dignitatis, et incorporationem, unionem, et annexionem dicti Monasterij S. Clarae nos facta Conventui, et Monasterio Majori praedicto non esse alicujus valoris, vel Momenti; sed quod ipsum Monasterium S. Clarae revertatur in suum pristinum Statum, et gradum, in quibus erat antequam Suppressio, unio, incorporatio, annexio &c. Et sic Juraverunt omnes pro Semetipsis, et futuris coram Episcopo Concordiae Delegato, ut patet ex allegatis in Petito Annexis.

Posta adunque questa patente verità, chi è colui, che non comprende, che la mente del Pontefice Martino V implicitamente col mentovato giuramento obbligò le Monache di S. Maria di Aquilea a dovere Ufficiare il Monastero di S. Chiara di Cividale nè Sei Mesi di Estate.

È certo, ed indubitato, che à norma del succennato giuramento, le Monache di S. Maria d'Aquilea in qualunque caso fortuito, per il quale fossero obbligate di abbandonare il Monastero d'Aquilea, non possono trasferirsi in nessuno altro luogo, se non espressamente, ed unicamente nel predetto Monastero di S. Chiara di Cividale; Onde è, che oltre l'obbligo espresso di doverlo officiare nelli Sei Mesi di Estate, sarebbero obbligate tenerne special cura, e mantenerlo sempre in buono, e perfetto Stato, acciochè in qualsivoglia vicenda del Mondo, possano colà trasferirsi, e fermarsi.

Che perciò da tali evidentissime irrefragabili ragioni, evidentemente si vede, non potersi mancare dalla detta Ufficiatura nel tempo di Estate, e dal doversi mantenere sempre in buono Stato il Monastero di S. Chiara di Cividale per trovarlo pronto ne casi fortuiti, giusta il Giuramento, e la detta Bulla. Laonde sempre più si supplica la Giustizia, e Clemenza di S. C. R. et M., e de Suoi giusti Ministri a Latere a confirmare con Diploma l'Antico Sacrosanto Sistema, sostenuto, e difeso da tutti gl'Augustissimi Austriaci Monarchi con imporsi perpetuo Silenzio.

et
lam
num
in
xo
no
igni:
nos
del
risti:
atio,
osso
mente
le
ficarat
. Ma:
mare
ba:
le è,
ïero
cioche.
ntersi.
Sam:
asi
onfir.
ugu:

Vt Veritas Elucescat

Per

Il Monastero di S. Maria d'Aquilea.

Epilogo, et Appendice

Alla Supplica Umiliata a S.ta C.a R.a A.a M.ta con Pubbli=
=ci Autentici Documenti, e distribuita a' suoi Minis=
=tri; riguardo alla manifesta Giustizia, antichis=
=simi Jus, e Privilegij del Venerabile Monas=
=tero di S.ta Maria della Città d'Aqui=
=leja, dell'Ordine del Glorioso=
=Patriarca S. Benedetto.

S'addusse sub Lit.a A, la Donazione, et Imprecazione del Patriarca Popo=
=ne, contra chiunque avesse infranto, e perturbato il Monastero di S.ta Ma=
=ria d'Aquilea: cioché maturamente deve ponderarsi —.

Questa Imprecazione fu confermata con Anathemata de' Sommi, e Santi Pontefici Lit.re B; C; D; E; &c.

Anzi Bertoldo similmente Patriarca d'Aquilea seguitò l'istessi Anathemate nella Donazione d'alcuni Beni fatta al summentovato Monastero Lit.a F.

E così parimente il S.to Pontefice Pio V, e tutti i Successori suoi, sino a Benedetto XIV, appunto nell'Abolizione, e divisione del Patriarcato d'Aquilea Lit.a K; ciascuno dei quali applaudirono e sempre confermarono la giusta e pia disposizione del Pontefice Martino V, in sopprimere il Monastero di S.ta Chiara di Cividale aggregando tutte quelle Monache, Beni, e Giu=
=risdizione al Monastero di S.ta Maria d'Aquilea, appunto perche queste Religiose per l'Aria Insalubre si refugiassero, et Officiassero l'Es=
=tate nel Monastero di S.ta Chiara di Cividale; Con Giuramento sodo però et inretrattabile di tutte le Monache di S.ta Maria d'Aquilea di non dover giamai abbandonare il Monastero di S.ta Chiara, anzi in quello doversi ritirare, e fissarsi in qualunque vicenda altrimenti fosse rimasta nulla la suddetta Suppressione del Monastero di S.ta Chiara Lit.a G; —

Padilussero ancora i Xnecitai Vi e Protezioni di tutti gl Augustissimi Imperatori Austriaci, anche della nostra sempre Augusta Attuale Felice Regnante circa il Passaggio in tempo d'Estate di tutte le Monache, dal Venerabile Monastero di S.ta Maria d'Aquilea in quello di S.ta Chiara di Cividale, e loro Protezione Lit.a Q.

In sequela di tai irrefragabili fatti, il Monastero di S.ta Maria d'Aquilea rappresentò a S.a M.a, e suoi savij Ministri.

1.mo L'eccessive perdite alle quali averebbe soccombito (qualora si fossero ammesse le seminate Zizanie) cioè il Dominio di Dieci Ville, e Beni esistenti nel Dominio Veneto, Giurisdizione Civile, Criminale, e Mista, tanto nei Secolari, che Ecclesiastici; Facoltà di destinare Parochi, e Cappellani in tutte le Chiese Filiali; Con la ragguardevole prerogativa d'aver Voto nel Parlamento, come ogn'altro Prelato.

2.do Dimostrò l'obbligo e la necessità di riceversi indifferentemente Religiose Austriache, e Religiose del Dominio Veneto per causa della suddetta suppressione del Monastero di S.ta Chiara, coll'Aggregazione di tutti i suoi Beni, e Giurisdizioni al Monastero di S.ta Maria d'Aquilea

3.zo Che anche a norma della predetta Bolla di Martino V. cessando le Religiose di S.ta Maria d'Aquilea d'Officiare in tempo d'Estate il Monastero di S.ta Chiara di Cividale, potrebbe pretendersi il rilascio di tutti i Beni aggregati per la surreferita Suppressione, e le Monache d'Aquilea diverrebbero Spergiure per il narrato solenne Giuramento.

4.to Fè presente l'immensa Spesa, alla quale dovrebbe soccombere S.a M.a nell'Edificio d'un nuovo Ospizio in qualunque altro luogo per il tempo d'Estate, senza veruna positiva necessità.

5.o Rammentò a quali Censure, e Divine Indignazioni sarebbe incorso il Promotore della Zizania, proponente, consulente, et aderente all'Infrazione di tante Bolle Pontificie e Beneplaciti di tutti gl'Augustissimi Austriaci Monarchi, nel perturbare nei Beni, Privilegi, e Pace l'Anti-

"chissimo Monastero di S.ta Maria d'Aquilea.

6.to" Rappresentarono le tante, e tante spese fatte da tempo in tempo nel Monastero di S.ta Chiara di Cividale, anche con benigno permesso dell'Attuale Augusta Regnante.

Ne sia d'ammirazione a chichesia, se nel Monastero di Cividale siasi fatta qualche cosa di Sollievo, conciosiache le Monache anno bisogno d'Aria spaziosa per svellere affatto gl'Umori Insalubri immessi nei loro Individui in tutto l'Inverno in Aquilea

7.mo" Dissero, che il passaggio delle Monache di S.ta Maria d'Aquilea in tempo d'Estate nel Monastero Aggregato di S.ta Chiara di Cividale, era stato concesso dai Vi"cari del Sig. Redentore, e da tutti i successori confirmato, con l'invocazione dell'Indignazione Divina, e dei SS. Apostoli Pietro, e Paolo a chi lo perturbasse Lib.a E.

8.avo" Finalmente, che da circa 350. Anni era stato placidato da tutti gl'Augustissimi Monarche Austriaci anco Protetto, sino dall'Attuale Augusta Reale Regnante.

A Tal evidente Documentata Dimostrazione di Fatti antichissimi, e recenti, si viene aggiungersi la seguente Appendice, ad oggetto di svellere affatto ogni ombra di mal'impressa seminata Zizania che chi malaramente riflette aggirarsi a provocar l'Ira Divina.

Appendice.

1.mo Fu supposto da alcuni, sinistramente informati, che con lo Scolo dell'Acque sta"gnianti sia affatto cessata l'Aria Insalubre.

Il fatto dimostra l'opposto, imperoche dopo lo scolo dell'Acque, si è veduto, et attualmente si vede una gran moltitudine d'Ammalati d'ogni Ceto sino al famoso Gio. Battista Monari, che suggerì la maniera di render l'Aria d'Aquilea meno Insalubre; quale ha sofferta lunga, e penosissima

Infermità, sino all'essersi ridotto all'estremo. Ne si sà se dal suo Indi-
viduo sia affatto svelta ogni Malignità.

I soldati del Reggimento della Suebla da giorno in giorno vengono condotti Am-
malati in Gorizia, dimodo che alcuni Savij giudicano, che la Malignità
dell'Aria sia intrinsicata, et innestata nella Terra medesima, oltreche
li Scoli non possano aver mai il positivo loro effetto.

Or contro l'esistenza d'una tal Verità chi è colui, che vorrà ostinarsi a credere,
che coi lo scolo dell'Acque Stagnanti, siasi l'Aria d'Aquilea purificata.

2do. Altri ancora sinistramente informati suppongano che i Beni, che il Capito-
lo di Cividale possiede in Tolmino godino l'istesse Giurisdizzioni, Civili,
Criminali e Miste, come il Monastero di S. Maria d'Aquilea le gode
nello Stato Veneto, Col Voto nel Parlamento, come ogn'altro Prelato &c.
Che vi tiene un Tribunale di Giudicatura in Civile, e Criminale, come
il Monastero d'Aquilea in Udine lo tiene, con un Giudice di Famiglia
Nobile Delegata dal Monastero, con altre insigne prerogative espres-
se nella Supplica Umiliata a S. M., anche d'indipendenza da
qualunque Arcivescovo, ò Ordinario, poi che il Monastero di S. Maria
d'Aquilea è soggetto unicamente alla S. Sede, e vien governato da un
Vicario Apostolico, il quale è sempre Suddito Austriaco.

Questa sinistra suppesizione, e Zizania seminata, è molto Lontana dall'esisten-
te Verità imperoche il Capitolo di Cividale nei Beni, che possiede in Tol-
mino non possiede affatto le sudette insigne prerogative, e neppure
Giurisdizione Civile, poiche questa spetta, e compete al Sig. Conte Toro-
nini ch'assolutamente, et unicamente l'esercita colà.

E riguardo alla Giurisdizione Ecclesiastica, ch'il Capitolo di Cividale tiene in
Tolmino si restringe unicamente in certe Cause Civili di poco momento
poiche tutte le Cause Maggiori appartengono all'Arcivescovo di Gori-
zia. Ciò che essendo Verità per troppo publiche, e manifeste sgombra-
no, e devono sgombrare ogni qualunque erronea, e male imbrianato supposto

Quindi per qualunque mal fondata mutazione (oltre l'Indignazione Divina in cui s'incorrerebbe, come ne esposto, e dimostrato) il Monastero di S.ta Maria d'Aquilea perderebbe affatto le narrate Ragguardevoli Prerogative, e controdistinte Giurisdizioni, che ridondano anche a Gloria dell'Augusto Monarca, conciosiache il Capitolo di Cividale in Dominio Austriaco ha Giurisdizione puramente Spirituale, e soggetta all'Arcivescovo di Gorizia, niente affatto quiete —

Onde quanto di Splendore, di Giurisdizione, di Prerogative, e d'Effetti perderebbe il Monastero di S.ta Maria d'Aquilea. Si ponderi, e si Rifletta.

Riguardo poi alle Rendite del Capitolo di Cividale nel Dominio Austriaco sono di gran lunga inferiori a quelle, che il Monastero di S.ta Maria d'Aquilea possiede nello Stato Veneto, di sorte che con queste supplisce a molti bisogni, che nello Stato Austriaco continovamente gl'occorrono, come può rilevarsi dalla Tabella dei Periti, che anno formato l'effettivo respettivo Calcolo d'introito, et esito, sì dell'uno, che dell'altro —.

3.zo Deve aversi riflesso ai patti stipulati, tra i Sindaci del Monastero di S. Chiara di Cividale, coll'Abbadessa, e Sindaci del Monastero di S.ta Maria d'Aquilea, allorchè in Virtù della Bolla di Martino V. fù quello soppresso, et a questo aggregato cioè —.

1.mo Che il Monastero di S.ta Chiara di Cividale non sarebbe mai defraudato nel dovuto servizio, cioè nell'Offiziatura Divina nel tempo d'Estate —

2.do Che giamai si sarebbe diminuito il numero delle Monache —.

3.zo Che si sarebbe soddisfatto a tutti gl'Obblighi consueti, e competenti, nel medemo suppresso Monastero di S.ta Chiara —.

4.to Che nel caso, che l'attuale allora, e le future Abbadesse, e Monache di S.ta Maria d'Aquilea per qualsivoglia causa, ò necessità, fossero state obbligate a trasferirsi in altri luoghi, in nessun altro luogo avessero potuto andare a fissarsi, se non che nel Monastero di S.ta Chiara di Cividale, altrimente „ex tunc fosse rimasta nulla la suddetta suppressione, et aggregazione

E così ne Giurarono solennemente, anche in virtù di detta riferita Bolla di Papa Martino V.

Ora in virtù di tai espressi Patti, Condizioni, e Giuramenti, chi è colui che non comprenderà

1.mo Che se mai l'Abbadessa, e Monache di S.ta Maria d'Aquilea acconsentissero a qualunque novazione, ed abbandonassero l'Officiatura, e servizio Divino nel Monastero di S.ta Chiara di Cividale, incorrerebbero nell'Indignazione Divina, per l'Infrazione del succennato solenne Giuramento.

E per 2.do La suppressione del Monastero di S.ta Chiara di Cividale resterebbe nulla, et invalida, e per conseguenza i Beni aggregati al Monastero di S.ta Maria d'Aquilea dovrebbero restituirsi; Onde il Monastero di S.ta Maria d'Aquilea, resterebbe privo non meno delli narrati ammirabili privilegij, Giurisdizioni, e Dignità, che delli Beni Aggregatosi al suo Monastero. Anzi tutte Le Religiose Venete, che anno Professato nel Sacrosanto Istituto di S.to Benedetto dovrebbero appartarsi dal Monastero di S.ta Maria d'Aquilea, e restituirsi nell'Originario loro Monastero di S.ta Chiara di Cividale. Quid absurdius?

Che se mai ciò avvenisse come facile esser potrebbe, perche si vedrebbero defraudate nei Patti, e nei proprij Diritti, in qual Miserabile Stato si vedrebbe ridotto l'Illustre, e tanto Circospetto Monastero di S.ta Maria d'Aquilea? Chi mai l'Officierebbe, e darebbe Lode all'Altissimo, Orando con fervore di Spirito, ed intercedendo per tutto il Mondo Cattolico, e specialmente per tutti i loro Sovrani?

3.to È da ponderarsi che nell'ultimo Cambiamento del Patriarcato d'Aquilea, con l'Erezione di due Arcivescovati, Goriziano, et Udinese, fu Stabilito dall'Apostolica Autorità, con rispettivo piacere de' due Principi, cioè dell'Augusta nostra Sovrana, e della Serenissima Repubblica Veneta; Che circa le Monache, e Monasterij predetti, quella mutazione niente dovesse alterare, ma che lo Stato delle cose restassero

„nell'Antichissimo loro Sistema; Et in tal forma Benedetto XIV, spedì ancora la sua Bolla beneplacidata e prodotta a c. N.° fra gl' Allegati Autentici —.

6.to Deve Riflettersi, che se bene per le Vicende dei Tempi, il Monastero di Sta Maria d'Aquilea restò nel Dominio Austriaco, e quello di Sta Chiara di Cividale restò nel Dominio Veneto, ciascuno però dei Rispettivi Prencipi lasciò illibata, e Libera l'Antichissima Libertà alle Reve„rende Religiose, circa il ricevimento delle Novizie, senza che nessu„no in particolare si fosse mischiato a voler sapere se si ricevono Aus„triache, ò Venete Professe per ivi prestarvi respettivamente il bene„placito; Ond'è, che se presentemente volesse farsi innovazione, si dis„truggerebbe l'antica Libertà, e ciascuno vorrebbe conservare illeso il suo Diritto —.

7.mo I Savij devono seriamente ponderare, che in qualunque dura mutazione destruttiva dell'Antichissimo Statuto, e Sistema, per necessità do„vrebbe concordamente concorrervi la Ternaria Volontà, cioè, quel„la delle Monache, che anno Professato la loro Regole in tale Stato, con tali patti, e con tali antichissimi Statuti e Sistemi; Quella delli due Prencipi Territoriali, Tutori, e Custodi respettivamente de' Diritti delle medesime, e della loro Professazione; E quella final„mente del Sommo Pontefice, che per diritto dell'Apostolica sua Po„destà, e facoltà, deve riguardare e custodire i doveri, et il migliore delle Spose del Sig. Redentore, illaqueate, e perturbate ne' loro Anti„chissimi Diritti, e Ragioni. —.

8.vo Ogni Mutazione sarebbe lesiva del Prencipe Territoriale del Monas„tero di Sta Chiara in Linea di Contratto fra Prencipe, e Prencipe,

E Sarebbe Lesiva esorbitantemente delle Reverende Monache in Linea di Contratto Solennemente giurato, tra Privato, e Privato —.

Molto, anzi assai più potressimo in questa breve appendice distenderci, ma

per dar luogo alla brevità le tralasciamo all'Alta, e sublime Mente della Pietà, Giustizia, e Clemenza di S. C. e R. A. M., suoi Ministri, e Ministri a Latere, ciascuno dei quali con vero Zelo di Cattolico Romano, e di Giustizia farà confermare l'Antichissimo sistema del suriferito Illustre Monastero; Anzi farà ordinare che EX NUNC s'interponga perpetuo Silenzio; Con far riprendere i promotori delle Zizanie, ciocchè sarà grato all'Altissimo, e dall'Altissimo ne riceveranno la Retribuzione, ac proinde.

Deus exaudiat

Addizione

Si aggiunge che le rendite attuali nello Stato Veneto del Venerabil Monastero di S. Chiara di Cividale aggregato negli scorsi andati con tutte quelle Religiose al Monastero di S. Maria di Aquileia, in virtù di detta Bolla di Papa Martino V. ascendono alla somma di circa f. 4000, e consistono tutte in Affitti delli propry Territory, e Censi reali, onde che la rendita annuale è sempre certa, ed è l'istessa, non soggetta a minima diminuzione; Anzi nell'esazioni di qualsisia di quelle rendite, il Monastero di Aquileia esercita la giurisdizione Dominicale, senza avere bisogno di ricorrere à Tribunali, o Giudici esteri nel caso che quelli Affittatori, o Censuarij ritardassero i respettivi pagamenti.

All'opposto, tutti li Beni, che il Capitolo di Cividale possiede nello Stato Austriaco consistono tutti in Decime, che nell'Anni fertili sogliono rendere annui f. 2000, o 2300 al più.

Detto Capitolo di Cividale non ha fondi certi, poiche tutti dipendono dalla sorte del Tempo. Di sorte che può avvenire, che per sterilità, tempeste, e

altre vicende poco, ò nulla si raccolga, ed in tali casi le rendite dove sarebbe,
„ro? L'Illustr. [illegible] Monastero di Aquileja [illegible] ridurrebbe [illegible]
„dicare. Quali delle Dame vorrebbero Monacarsi colà? e divenire Spose del
Comune Redentore? Chi poi Officierebbe in ambo Monasteri di S.ta Ma,
„ria di Aquileja, di S.ta Chiara di Cividale questa la disposizione del Rea,
„le in Terra del Re Redentore? = E Punto da ponderarsi sul maturo
riflesso del Nolite tangere Christos meos e di quelle disse all'Apo,
„stolo Pietro. Tibi dabo Claves Regni Cœlorum = .

E ciò sia di risposta aggiunta all'instanza fatta dal Sig.r Conte della [illegible] al
Monastero di Aquileja intorno alla permuta de' Beni, poiche in quanto
all'elezione d'un altro Luogo per Ospizio nell'Estate, se ne è discorso nel
la Supplica Umiliata a S. M.; e nel suddetto [illegible]

Epilogo, Apendice, et Addizione

Alla Supplica Umiliata a S. C. R. A. M.e con Allegati

Publici, ed Autentici Documenti.

Per Il

Venerabile Monastero di S.ta Maria di Aquilea.

dell'Ordine di S.to Benedetto

Pro Memoria.

Testamento del Patriarca Poppone del Anno 1041.

Conferma di Pellegrino Patriarca di tutti li beni lasciati al Monas.o dal Patriarca Poppone, e delle Donazioni fatte da Ugelberto Co: di Gorizia di tutta l'Avvocazia, con l'aggiunta fattasi da esso Patriarca [illegible] di [illegible] Beni in Tolmino. nel anno 1129.

Bolla di Martino V. P.P. per l'incorporazione del Monas.o di S. Chiara di Cividale con quello d'Aquileja nel anno 1426.

Unione del Monas.o di S. Chiara di Cividale con quello d'Aquileja atta con l'assistenza d'[illegible] Vescovo di Concordia, sotto il Pontificato di detto Papa Martino V. nel anno 1429.

Giuramento di fedeltà prestato in Marano, al Serenissimo Principe, e Infante di Spagna Ferdinando da [illegible] Badessa [illegible] nel Nostro Monas.o d'Aquileja nel anno 1503. li 13 7bre.

Conferma della Giurisdizione criminale [illegible] al Monast.o da Ferdinando Imperatore nel anno 1530. [illegible] Maggio da Vienna

Lettera di Leopoldo Imperatore con cui comanda di non dover permettere al Patriarca alcuna usurpazione nei Diritti Parrocchiali del Monas.o da Graz li 11 Giugno 1612.

Rescritto riguardo al Passaggio a Cividale, e riguardo al accettazione delle Candidate. di 7. Agosto 1767.

Approvazione Regia di Monsig. Vic.o Co. di Strasoldo. di 28. 9bre 1772.

Lettera di S. Maestà Imperatrice data in Vienna 15. 7bre 1782. con cui viene data Notizia al Monas.o d'Aquileia del permesso della fabbrica di Cividale.

[illegible] dei Patti di [illegible] di data 3 Maggio 1581.

[illegible], [illegible] nel anno 1741. per Vienna.

Emin.mi e Rev.mi Sig.ri

L'Abbadessa e Monache delli Monasterij di S. Benedetto di Aquileia e di Ciuidale (che in fatti è un solo, perche l'Inuerno le monache stanno in quello d'Aquileia e l'Estate passano all'altro di Ciuidale con permissione de sommi Pontefici à cagione dell'aria perniciosa d'Aquileia in tempo estiuo) espongono hum.te all'EE.VV. come nell'anno 1617. Mons. Nuntio di Venetia deputato all'hora dalla Santa Sede Visitatore straordinario ridusse al numero di dieci le zitelle educande, sino à tanto che si fosse fatto più commodo il monastero angusto di Ciuidale, mà con tutto ciò hanno ammesso le d.e zitelle fino al numero di quindici. Pertanto supplicano hum.te l'EE.VV. à decretarlo Canonico, et à permetterlo per l'auuenire, tanto più che il d.o Monastero di Ciuidale già da quattro anni è ampliato con essersi tirato in Clausura un campo, e mezzo di più di tiro sù misura grande di Venetia. Che etc.

Sacra Congregatio Emin.rum et Reu.morum
S. R. E. Cardinalium negotijs, et consultationibus Episcoporum et Regularium praeposita, attenta relatione Ordinarij praefati Monasterij, eidem benigne commisit, ut, ueris existentibus narratis, et seruatis in reliquis omnibus alijs seruandis, petitam facultatem loco suo arbitrio, et conscientia oratricibus impertiatur. Romae 20 Maij 1692.

Io. Card. ...

Ioannes Fed.us de Puppo Vic. ac Vis. Aq.us praefati monasterij uigore remissionis praemissae et constito sibi de ueritate narratorum benigne impartitus est Oratricibus facultatem petitam in omnibus, et per omnia ... die 3 ... 1692.

Ioannes Fed.us de Puppo Vic. Vis. Aquileiensis

...

Dal numero dell'Educazione.

[illegible] delle 15 Citelle

Varj Decreti dell'
Eccmo Senato
spettanti alle Mo-
nache di Santa Chiara di Cividale
necnon
Informazione
Dispute
etc

1783 5 Giugno. In Pregadi.

Distinti gradi di merito conciliano alla Deputaz.ⁿᵉ Estraord.ᵃ ad Pias Causas, ed al Sopraintendente alla Camera dei Confini gli accurati esami prestati in esecuzione del Decreto 28 ottobre decorso alle Carte riguardanti la soppressione del Monastero di S. Maria d'Aquileja, ordinata dalla Corte di Vienna, e le dettagliate Informazioni che ne porgono con d.ᵗᵃ loro intesa Scrittura dalla quale egualmente che da moltiplici autentici documenti, nel mentre raccoglie il Senato la Serie delle cose corse dagli antichi fino ai tempi presenti rileva pure anche i suggerimenti, che e per le interne, e per le esterne direzioni enunciati vengono a publico Lume sopra il delicato, ed interessante argomento.

Nell'accogliersi poi le providenze che vengono suggerite dalla virtù dei reputati Cittadini come le sole che si riconoscono addattabili alle attuali circostanze delle Monache rimaste nello Stato Veneto, giacché essendo in ora decisa del destino del Vecchio loro Monastero il Comune, a decreto per [illegible] comun [illegible] assolta nella unione delli due Monasterj seguita il giorno 22 Aprile 1499 trasferirsi a quello di Santa Chiara

di Cividale nel Friuli stabilisce il Senato rela=
tivamente alle Canoniche Disposizioni, ed alle
Publiche Massime che fissando in queste la loro
continua Residenza abbiano a dipendere nello
Spirituale dal solo Mons.r Arcivescovo d'Udine
il quale ne avrà per l'avvennire tutta la
ispezione autorità governo e superiorità in ma=
niera che alcun'altra figura Ecclesiastica, ne
sopra le Abbadesse, ne sopra le Monache, ne so=
pra le Chiese loro esistenti nel Veneto Stato ab=
bia a prendere in alcun tempo, alcuna imma=
ginabile ingerenza.

Uniformandosi quindi il Senato a quanto vie=
ne rimostrato nella predetta Scrittura intorno
l'impossibilità di segregare in ora le confuse por=
zioni dei due Patrimonj concorrenti attualmente
a somministrare sull'esistente Piano attivo e pas=
sivo un'assai moderato alimento ad esse Mona=
che; Si assente, che dalle Abbadesse di Cividale
pro tempore, possa essere con i Metodi e formalità
praticate per l'addietro continuato l'esercizio
del diritto della Collazione dei Beneficj Eccle=
siastici congiunti ai fondi esistenti nello Stato
Veneto con la espressa condizione però che la col=
lazione de' Beneficj stessi si verifichi sempre in
[illegible] Veneti nativi, e siano salve

le Pubbliche emanate Leggi nella materia dei Possessi Temporali.

Rapporto poi alla estesa Feudale Giurisdiz.^e con le prerogative ad essa annesse nell'addottarsi anche in questa parte le zelanti aggiunte considerazioni, s'incarica il Mag.^to pra Feudi a cui si rimmette in copia il relativo Articolo della surriferita Scrittura, d'internarsi nel più accurato esame di un tale argomento, ed avendo in vista le recenti Pubbliche Massime nel proposito delle Giurisdizioni Feudali annesse alle Mense Ecclesiastiche, di rifferirne il riputato suo sentimento a lume dei Pubblici Consigli.

Decreto Ecc.mo Senato per la Vendita di Beni Feudali del Monastero di Santa Chiara di Cividale.

1786. 9 Decembre
In Pregadi.

Sulla base degli studj replicatamente prestati [illegible] zelo commendabile del Magistrato sopra Feudi dalle commissioni ingionte col Decreto 5 Giugno 1783. risulta nella Scrittura ora letta a questo Consiglio fondata in punto di diritto, e di fatto la devoluzione al Regio Fisco della [illegible] Feudal Giurisdizione, che in [illegible] godeva in otto Ville del Veneto Stato per antiche concessioni dei Patriarchi, e per Publiche Investiture l'estero Monastero di Santa Maria d'Aquileja soppresso sino dall'anno 1782. Convenendo però in ora stabilire quanto esigano la Dignità e l'interesse [illegible] eminenti riguardi della [illegible] Territoriale, ed [illegible] insieme alla norma della migliore disciplina feudale e delle recenti publiche massime la disposizione [illegible] di stessi viene in primo luogo avvocata [illegible] la riunione loro all'alto Domin[illegible] Repubblica. Quindi s'incarica [illegible] Magistrato

di assumere prontamente a l'Economato delle sole Rendite annesse a Feudi, e di far amministrare nei modi pratticati in somiglianti occasioni l'interino esercizio della vacante Giurisdizione affinchè non resti sospeso il corso ordinario e Legale della Giustizia, lasciando però intangibili quelle Rendite, che per il Decreto stesso 5 Giugno 1783 appartenessero alle Monache, e Monastero di S.ta Chiara di Cividale del Friuli insieme colla disposizione in esse confermata de' Beneficij Ecclesiastici congionta a Fondi esistenti nello Stato [illegible].

Al tempo medesimo si darà egli tutta la cura per incaminare, ed effettuare con gl'ordini del suo uffizio sul piano delle restrizioni communemente prescritte alle nuove alienazioni de Feudi, la vendita delle incamerate Giurisdizioni, e Rendite annesse, tanto unite, quanto separate colla espressa abolizione del Criminale Diritto a tenor della Parte 21 Marzo 1776 e della seconda instanza in conformità della posteriore 27 [illegible] 1780 ambedue confermate dal Decreto [illegible] Ottobre 1782; e coll'abolizione [illegible] della prerogativa di tener Tribunale in Udine che per [illegible] politiche circostanze era stata nel 1639 [illegible] all'estinto Monastero d'Aquileja.

Con l'oggetto poi di allettare maggiormente li

Con[illegible]

Comperatori, si accorda che gli acquirenti, insieme colla Loro Legitima Discendenza Mascolina, possano essere investiti e decorati dal titolo onorifico di Marchese colla voce del General Parlamento del Friuli, e coll'ascensione in esso del Luogo che per lo innanzi occupava il prefato Monastero d'Aquileja, siccome fu pratticato in altre recenti Investiture di Feudi in quella Provincia.

E poiché la Devoluzione delle Rendite riconosciute in ora Feudali potrebbe generare sensibile degrado al piano economico dell'altro sussistente Monastero di S.a Chiara di Cividale contemplato nel Decreto 1783. perciò si commette alla Deputazione Estraordinaria ad Pias Causas di prendere in nuovo esame lo Stato attivo, e passivo del medesimo, trovando necessario un soccorso al mantenimento delle Monache Suddite Professe attualmente in esso commoranti, si darà il merito di suggerire a questo Consiglio la misura del suffragio occorrente, insieme col fonte da cui possa essere somministrato.

Sopra il generale argomento in fine de' Feudi Giurisdizionali annessi alle sussistenti Mense Ecclesiastiche, accogliendosi col dovuto grado le zelanti considerazioni del Magistrato, si rinovano al medesimo le commissioni del Decreto 9 Giugno 1781 . .

in ne

entrare in conferenza colla Deputazione estraord.ª ad Pias Causas a cui venne dal Decreto preceden: 11. Marzo 1778. demandato l'esame della materia attinente a detto studio congionto d'ambedue le Ma=gistrature, siano prodotti al Senato li consigli più conferenti alle viste del Governo.

E del presente sia data copia alla Deputazione estra:ordinaria ad Pias Causas per lume ed esecuzione ec.

Ottavian Giuseppe Celsi Nod. Duc.

Terminazione di Fisco del Magistrato sopra Feudi.

1786. 11. Xmbr.

Gl' Illust. et Eccel. Sign. Proved. sopra Feudi infrascritti.

Devenuta essendo la Sovrana Podestà dell' Eccmo Senato col Decreto 9. Decembre corr. a stabilir per oggetti di dignità, d'interesse, e di eminenti riguardi di Sovranità Territoriale, la devoluzione al Regio Fisco e riunion all' Alto Dominio della Repubblica de Feudi Giurisdizionali, che addietro godeva per antiche Concessioni di Patriarchi d'Aquileja e per Publiche Investiture l'Estero Monastero di Sa. Maria d'Aquileja soppresso da sua Maestà Imperiale, sin dall' anno 1782. in otto Ville del Veneto Stato, denominate Cargnis, Zumpignia, Mussoli, Altura, Montelino, Parterle, Partianico e Beano. Ed incaricato essendo il sopra cadd. Magistrato col sunnominato Decreto di assumer primamente o economato delle Rendite annesse a Feudi suddetti, eccettuando però intangibili quelle Rendite che [illegible] [illegible] 5 giugno 1783. appartenessero alle Monache e Monastero di Sta. Chiara di Cividal del Friuli [illegible] [illegible] Magistrato Decreto medesimo di darsi tutta la cura ove

incamminare ed effettuare cogl' ordini del suo Offizio
sul piano delle restrizioni communemente pre=
scritto alle nove allienazioni de' Feudi la vendita
delle devolute Giurisdizioni, e Rendite annesse,
tanto unite, quanto separate coll' espressa aboli=
zione del Criminal Diritto a tenor della Parte
Sovrana 21 Marzo 177. e della fede da infam.
in conformità della prescrizione 27 Luglio 1770
e coll' abbolizione altresì della prerogativa di
tener Tribunale in Udine che per sole politiche
circostanze era stata nel 1659. assentita all'
estinto Monastero di Aquileia, accordando l'Ecc.mo
Senato con l'oggetto di allettar maggiormente
li Compratori, che gl' Acquirenti insieme con la
loro legitima Discendenza Mascolina possano es=
sere investiti, e decorati del titolo onorifico
di Marchese colla voce nel General Parlam.to
nel Friul, e coll' assegnazione in esso del
Luogo che per lo innanzi occupava il prefatto
Monastero di Aquileia, come fu praticato
in altre recenti Investiture di Feudi in quella
Provincia. Quindi SS. EE. Instar in esecuzione
del surriferito Decreto. Intesi li Sig.ri Avvocati
Fiscali di Ser. Sign. hanno terminato e terminan=
do decretata col tenor della presente la Reggia

Devoluzione al Fisco de' Feudi tutti che possedeva
il suddetto Monastero ora estinto di S.ta Maria
di Aquileja con tutti li Beni, Rendite, Giurisdizioni
Titoli, e prerogative annesse e con tutto ciò che
il Monastero stesso teneva nel Veneto Stato in
forza delle motivate antiche Concessioni Patriarcali
e per l'ultime Investiture eccettuato nel
presente atto di devoluzione le sole rendite che
appartenessero alle Monache, e Monastero di S.ta
Chiara in conformità del surriferito Decreto 13
7mbre corrente, ordinando che siano praticate le
relative Stime stato e confermata la Erezione
e Incanto colle restrizioni volute dalle Leggi
Sovrane 21 Marzo 1776, e 27 Luglio 1780
e nel resto a tenor del Sovrano Decreto 13 7mbre
corr. Mandantes etc.

Data dal Magistrato Eccell. sopra Feudi li 14 7mbre 1786.

{ Marc' Antonio Trevisan Prov.
{ [illegible] Dolfin Prov.
{ [illegible] Prov.

[illegible] nel Magistrato Eccell. sopra
Feudi

[illegible]

Informazione

L'ordine nelle cose tutte è così necessario, e trovasi con l'essenza loro così intimamente connesso, che il deviar dall'ordine nientemeno importa, che radicalmente attaccare e distruggere l'essenza delle cose medesime. Ogni cosa sia fisica sia morale, è un composto di parti e l'ordine consiste nella regolarità della loro disposizione. Nelle conoscenze morali ricerca quel ordine, che si faccia precedere quello, la cui intelligenza è necessaria per comprendere ciò che succede, e che niuna delle parti costituenti la cosa che deve esser conosciuta vengane trascurata, nè ommessa.

Se una tal regolarità di ordine e di principj fosse stata esaminata, conosciuta e portata a cognizione Sovrana, la situazione desunta dalla sua origine, ravvisata ne' suoi progressi e confronti collo stato presente delle cose delle infelici Monache di S. Chiara di Cividale che sono le stesse ancora di S. Maria d'Aquileja forse non sarebbe emanata la deliberazione dell'Eccmo Senato presa li 9 dello scorso Decembre sopra la quale sono esse rispettosamente costrette a reclamare o almeno con una piena conoscenza di causa e di circostanze non comparirebbe contradittoria a se medesima l'autorità, ne sarebbero accusandi tali intenzione gl'effetti della Deliberazione predetta.

[illegible] adunque di regola, e di [illegible] che ricerca il buon ordine si premetterà

La Storica descrizione di tutto ciò che risguarda le Monache sopradette dai primi rimoti tempi sino alla combinazione delle presenti loro lagrimevoli vicende, e si passerà quindi all'esame di quei difetti e di quelle conseguenze non conformi alla publica volontà che la mentovata Deliberazione in se stessa racchiude per l'unico motivo che non fu presentato a Sovrano Lume l'affare in tutta quella ampiezza di rapporti e di conoscenze che conveniva.

Confuse nella caligine di antichi secoli le primitive traccie dell'Instituzione del Monastero di Monache sotto il titolo di Santa Maria nella Città già un tempo considerabile d'Aquileja risulta da solenne Diploma dell'anno 1229 che ancor da tempi assai più lontani un tal Monastero esistesse. Docum. 1. 6. 3 Aprile

Non può negarsi che come adesso con un eccesso di opposto rigore è la pietà quasi affatto destrutta così non fosse ella allor prodiga con troppo eccesso della propria effusione ricchezze alle Chiese ed a Monasteri copiose rendite.

Dalla Pietà de' suoi Patriarchi, che erano in pari tempo i Sovrani legittimi conseguì il detto Monastero una Dotazione di ragguardevoli an. 10 Donazioni. Popone, Sigardo ed Ulderico furono i Patriarchi che le han concedute comprendendogli in queste espressamente le Contrade con le annesse Feudali Giurisdizioni di Torrepicenia Beano Pantianicco Chiasiellis Percoto Altum Muscle

e Mortesino situate nel Friuli, che al Veneto Dominio appartiene.

Coll' indicato solenne Diploma dell' anno 1229 dato agl' 11 del Mese di Marzo furono solennemente confermate le Donazioni predette di Bertoldo Patriarcha Successore dei sopradetti il quale richiamando gl' atti di Donazione che fecero li nominati di lui Predecessori Popone Sigardo e Ulderico gli avvalorò con la sua autorità perchè rimangano le Donazioni medesime perpetuamente ed inviolabilmente al detto fine applicate. conceduto scorgendosi questo solenne confermativo Diploma à quell' Abbadessa Merigarda ed alle sue consorelle così presenti come future in perpetuo.

[illegible]

Acquistato dall' Armi Venete il Friuli nell' anno 1420, e presone alli 7 di Giugno in nome della Repubblica Serenis.^ma^ il possesso solenne, non tardarono queste Monache a prestare al Dominio il dovuto omaggio di Sommissione impetrando la conferma dei loro Privilegio e Diploma del Patriarcha Bertoldo 1229 che tutte le lor Donazioni comprendeva il qual Privilegio con solenne formalità d' Instromento, seguito il giorno 13 Agosto dell' anno suaccitto pienam.^te^ fu avvalorato con la prescrizione di doversi eseguire le cose contenute nella carta del Privilegio medesimo in la cui concessione si è quella della ... in favore dell' Abbadessa e sue Monache così presenti come future.

Non

Non v'ha dubbio che la Conferma fatta dal Dominio Veneto, delle Patriarcali Donazioni, e dell'enunciato Privilegio 1229 non abbia vi=gore ed effetto di Privileggio del Dominio medesimo.

Nella Città ch'era detta dell'Austria e che Cividal del Friuli si appella eravi un Monastero sotto il titolo di Santa Chiara, il quale sembra che allora fosse un puro titolo di Dignità, o di Comenda, perchè da publico Documento comparisce che dal Pontefice Martino V è stata tal Dignità con apposita Bolla soppressa, con la contemporanea incorporazione ed unione di esso Monastero di Santa Chiara di Austria, ora di Cividale, a quello di Santa Maria di Aquileja prementovate. car. 3

Fu il Vescovo di Concordia quello a cui venne tal soppressione e rispettiva incorporazione, della Pontificia Bolla commessa, e che la esequì col'at=tual Possesso, ed effettiva Incorporazione del detto Monastero di Santa Chiara all'Abbazia ed a tutto il Convento del Monastero d'Aquileja surrife=rito.

Si conferì l'Abbadessa d'Aquileja personalm.te in Cividale e con la più solenne formalità pre=se in nome proprio delle Abbadesse tutte in futuro e di tutto il Convento del suo Monastero il corporal possesso del Monast.o di Santa Chiara medesimo pro=mettendo a norma delle sacre disposizioni per se, e per tutto il Convento delle sue Monache per=petuamente con solenne giuramento prestato in mano del prefato Vescovo di Concordia [illegible]

sunque immaginabile sopravenienza di caso sia d'infezione d'aria, o d'altra qualunque causa per cui dal Monastero d'Aquileja dovessero altrove tradursi, si trasferiranno unitamente l'Abbadessa e tutto il Monastero delle Monache Aquilejensi alla Chiesa ed al Monastero di Santa Chiara per far in esso la continua lor Residenza, con l'alternativa che se altrove che al detto Monastero di Santa Chiara si trasferissero debba intendersi rinunziato ad ogni possesso, e decadersi dall'Incorporazione, come se non fosse stata ottenuta.

Questo atto solenne d'incorporazione dell'uno all'altro Monastero, e dal possesso nel medesimo modo ottenuto, fu stipulato nel giorno 22 Aprile 1429.

Porge motivo a importanti considerazioni l'atto suddetto.

Primieramente il Monastero di Santa Chiara di Cividale fu unito a quello di Santa Maria d'Aquileja a col titolo di [illegible] incorporazione. [illegible] incorporazione egl è quello d'immedesimare l'una cosa all'altra, confondendola insieme sicchè di due cose una sola divengano. In conseguenza da quel momento furono una cosa stessa il Monastero d'Aquileja e quello di Cividale e tanto erano Monache di Santa Chiara quelle d'un luogo come di Santa Chiara dell'altro. [illegible] più essere considerati due Monasteri ma due corpi incorporati ad un Monastero [illegible] sempre le stesse Monache a

qualunque

qualunque delle due parti si ritrovassero, sicchè niente poteva mai pregiudicare alla loro sussistenza che una delle parti mancasse mentre l'altra esisteva, perchè in ogn'una di queste parti restava sempre la medesima essenza di Monastero, ed erano elleno sempre le Monache stesse.

In fatti fu coerente a questi principi anche l'uso che le Monache d'Aquileja facevano dell'altro Monastero di Cividale, perchè considerandolo due parti d'un Monastero medesimo o ne alternarono tra di essi l'occupazione, o presero ad abitarle ambedue con regolata vicenda sei Mesi dell'anno per ogni parte. Docum. 1509 [illegible]

Secondariamente la Bolla del Pontefice Martino V: il solenne giuramento che fece nell'anno 1420 nelle mani del delegato Vescovo di Concordia l'Abbadessa d'allora per se, e per le successive Abbadesse e per tutto il Convento delle sue Monache che per qualunque caso a partir avessero da Aquileja non altrove si trasferirebbero che al Monastero di Santa Chiara di Cividale per farvi in esso una continua Residenza, importano con una previsione di caso che dimorar non potendo in Aquileja un atto espresso legale, e solenne di sussistenza di quelle Monache e di quel Monastero anche fuori d'Aquileja, purchè risiedano nel Monastero di Cividale suddetto.

Pur troppo si caso che abbandonar dovessero esse Monache la loro dimora d'Aquileja si è recentemente verificato per comando [illegible]

che portò Loro lo spoglio di tutto quello che nel Dominio Austriaco possedevano, e ne costituiva la massima parte dello stato ne era ragguardevole del lor Monastero; sicchè rimasero colle sole rendite situate nel Veneto Dominio, nè più sufficienti forse al loro bisogno, derivanti dall'antico Privilegio, e dalle Donazioni de' Patriarchi e nel 1420 dal Dominio Serenis.mo con Ducal Privileggio, Loro riconfermate.

Avevano rese già sempre esse Monache costanti prove d'obbedienza e di sommissione a questo Serenis.mo Governo, a cui anche prima le faceva suddite la dimora di sei Mesi dell'anno nel Monastero di Cividale, e verso il quale si gloria-
Cin. 3 vano a un rispettivo titolo di Vassallaggio per le Feudali Giurisdizioni annesse ai loro Possedimenti sopra le quali Feudali Giurisdizioni, quali all'instituzione del Magistrato Ecc.mo sopra i Feudi pron-
Cin. 5 tamente si rassegnarono ad implorare le Investiture che concedute loro nell'anno 1681 vennero indi anche nell'anno 1775 senza verun ostacolo ed anzi con rilsalto di merito lor rinnovate.

Animate da tanti esempi della Pubblica Benignità, e confidando nella Pietà insigne del Principato, come erano ben accolte nell'annual dimora che facevano di sei Mesi così riguardavano come un conforto in quella lor circostanza che una parte del loro Monastero collocata fosse nello Stato Veneto per tradur in esso anche negl'altri sei Mesi la continua lor

Residenza.

Si rinvigorì maggiormente questo loro conforto allora quando videro col Sovrano Decreto 5 giugno 1783 dall'Ecc.mo Senato riconosciuta sulla base delle Canoniche Disposizioni e della unione delli due Monasteri seguita il giorno 22 aprile 1420 la lor Sussistenza con la permanenza loro continua nel Monastero di Santa Chiara di Cividale, decretata e voluta sotto unica e spiritual dipendenza di Mons.r Arcivescovo d'Udine, senza verun altro Governo, Superiorità nè Ispezione. E quantunque nella prima parte di enunciativa del sovradetto Sovrano Decreto fosse denominata come Soppressione quella del Monastero di Santa Maria d'Aquileja quando non si dà Soppressione per chi conserva ancora Monastero proprio di Claustral Residenza stabilita canonicamente con espressa Pontificia Constituzione; Pure in seguito del Decreto medesimo fu dichiarata l'intelligenza del termine suddetto di Soppressione soggiunto essendosi, che era stato deciso del destino del Vecchio Monastero d'Aquileja; e che [illegible] che tolta fosse [illegible] la materialità di quel Monastero; ma che il Convento delle Monache sussisteva co[n] insito debito della [illegible] e della Residenza nell'altro di Cividale suddetto.

Nè manifestazione più certa d'una Pubblica Intenzione coerente alle enunciate Canoniche Disposizioni relative all'unione [illegible] per la sussistenza di dette Monache [illegible]

[illegible]

... indicato Sovrano Decreto dell' ingiunta De-liberazione che dalle Abbadesse di Cividale pro tempore: Lo che vuol dir certamente per tutti i tempi possa essere con i metodi e formalità pratticate per l'addietro continuato l'esercizio del diritto della disposizione dei Benefizi Ecclesiastici.

Si noti a questo passo la vera intelligenza [illegible] che niuna soppressione precisamente debba sia succeduta ma che nel Monastero di Santa Chiara di Cividale si conservi e sussista quello di Santa Maria d' Aquileja.

La soppressione in tutti attirà seco con la cosa che si sopprime anche l'estinzione in essa di tutti li diritti e le azioni relative alla cosa soppressa. Se dunque l'Ecc.mo Senato vuole che le Monache di Cividale continuino ad esercitare il diritto delle disposizioni dei Benefizi Ecclesiastici come aver non possono la continuazione di questo diritto se non come Monache di Santa Maria d' Aquileja si ritiene in esse la sussistenza del Convento Monachale d'Aquileja ma fu tolto bensì il materiale di quella in Cividale ma senza conseguenza immediata nella [illegible].

Conobbe e comisero come assai moderato lo ... Sovrano Decreto l'alimento di queste Monache risultante dal piano attivo e passivo che fu da [illegible] insinuato ma poi dipendendo dal rifflesso

che

delle annesse prerogative di Feudale Giurisdizione
conchiuse, col rimettere un tale articolo al Magi:
strato Ecc.mo sopra Feudi, per averne il suo
lume, con la scorta delle recenti Pubbliche mas:
sime nel soggetto delle Giurisdizioni Feudali
annesse alle Mense Ecclesiastiche.

Si vede già su queste Monache che pure
stesse di Santa Maria di Aquileja alle quali
il fatto che le costituisce alla continua residen:
za di Cividale nulla toglie anzi verso stesso
Sovrano Demanio, nè in conto di Diritti nè in
conto di sussistenza.

Per tali Monache adunque non vi si oppo:
sero veruna di massima per la concessione
dell'Investitura Feudale che Loro fu accordata
nell'anno 1775.

Di fatti anche nell'anno 1782 alli
25 di Xbre nacque Sovrano Decreto approvati:
vo delle Leggi disposte sotto quattro 4 Titoli
riguardanti gli ordini dei Giurisdicenti e loro
Ministri, e quantunque Dette non siansi nè Eccle:
siastici possessori alcune Giurisdizioni ma anzi
espressamente rifserò fra gl'altri, anche
agli Ecclesiastici stessi li trattamenti e premure i
titoli eccezionali che avessero sopra le dette Leggi
per divenire previo il dovuto esame alle conve:
nienti deliberazioni. Vi sono dunque dei, ci

sostanziali co' quali il titolo Feudale può essere compatibile.

Il titolo di Giurisdizionale non è implicante in un Ecclesiastico non importando un esercizio pratico di giurisdizione che si conferisce per delegazione a persone secolari dalle quali viene sostenuto a norma delle Pubbliche Leggi, siccome non implica contraddizione ad un Monastero di Femine il Jus patronato di Parrochia, o di Cappellania che si consuma con l'elezione, e il cui esercizio n'è devoluto a chi unicamente ha la facoltà di esequirlo.

Mentre chi scrive fu convinto che la Pubblica carità che lo stato delle Monache importi un assai moderato alimento sembra [illegible] mente [illegible] sull'articolo delle prerogative attinenti alla Feudale giurisdizione non fosse diretto a spogliarle dello stesso moderato alimento ma unicamente a riconoscere se la loro [illegible] fosse quella dello stesso [illegible] contemplata nelle recenti [illegible] massime in [illegible] delle Feudali Giurisdizioni, ed a riferirne dietro tali premesse il suo sentimento. Egli è certo che le recenti massime rispetto alle Feudali Giurisdizioni non riguardano [illegible] Ecclesiastiche.

Posto ciò, quando si esamina cosa sia Mensa

in

in materia Ecclesiastica, il nome che clià consiste nella parte che qualcuno ha nelle rendite d'una Chiesa. In tanto che li Vescovi e gl'Abbati vivevano in comune con il Loro Clero, non si parlava menomamente di Mensa. Dopo che li Superiori vollero avere la loro parte distinta e separata da quella del Clero, nacque la distinzione delle Mense Beneficiarie, e si cominciò a denominare la Mensa Episcopale, la Mensa Abbaciale.

Le Monache che vivono in comune, non hanno parte tra esse distinta nelle lor rendite che non sono confondibili colle Mense Beneficiarie, ed il loro stato il quale non è [illegible] ora pur trovasi divenuto assai moderato anzi possiamo dire miserabile dei loro Conventi, non può propriamente portare la denominazione di Mensa ed in tal giusto senso non è certamente abbracciato dalle Pubbliche Massime che [illegible] Mense propriamente dette che sono le Beneficiarie Ecclesiastiche, e che non [illegible] alimento [illegible] costrizione Conventuale contengano.

Mentre però confidavano le infelici Monache sulle disposizioni del memorato Decreto 5 Giugno 1783. che con esso preservati vedevano gl'Originari e congeniti Loro diritti e che illuminato allora dall'istituto Piano di Ecc.mo Senato riconosceva assai [illegible] l'aumento [illegible]

convenuto cui non meritasse di alterarlo meno=mamente, si videro improvvisamente eclissare dalla sostituzione di un Proclama d'invito del Magistrato Ecc.mo sopra i suoi per la vendita delle lor rendite con le annesse Feudali Giurisdizioni, e rilevarono in questa guisa che un nuovo Decreto dell' Ecc.mo Senato in data 9 dello scorso Dicembre di cui non hanno potuto ottennere che un ristretto paragrafo, deliberò la devoluzione, e la vendita delle rendite sopradette.

Implorano le sventurate Monache la intromissione di un tal Decreto, che trarrebbe seco se dovesse sussistere fatalissimi, e tali anche direttamente contrarj alle publiche massime, nel loro caso confidando che saranno per tal intromissione benignamente esaudite.

Involto essendo il sopradetto Decreto, tralasciando molti altri, nei seguenti essenziali difetti.

Primo

E' piantato esso Decreto sopra una supposizione che non regge con alcun fatto, e con quanto che è contradetto dalle Canoniche disposizioni e dal precedente Decreto 5 Giugno 1783 tutto sussistente.

Si prova

Il Proclama di vendita publicato dai Magistrati ... in tal modo; Deve=

=nuta essendo la Sovrana Podestà dell Ecc.mo Sena=
=to a stabilire col Decreto 13 Dicembre corrente
la devoluzione, e vendita degl' infrascritti
otto Feudi giurisdizionali delle Ville, quì sotto
dichiarate ch'erano posseduti dall' estinto Mo=
=nastero di Aquileia.

L'unica causa adunque per cui nel giorno
13 Dicembre fu decretata la devoluzione e con=
seguentemente la vendita, è quella che il Mona=
stero di Aquileja sia estinto. Questa causa è ma=
lamente supposta, ed è contradetta da tutti
i fatti. Il Monastero d' Aquileia non sussisteva
anche per l' incorporazione dell' altro Monastero
di Cividale? Questa incorporazione nata canoni=
camente, e per le vie le più solenni e legitime
per fino del 1429 stabilì la sussistenza del
Monastero d' Aquileja anche nel caso che per
qualunque motivo dovessero abbandonar le
Monache quel Convento purchè sia continuata
in quello di Cividale la lor Residenza. Dunque
mentre hanno le Monache la residenza di Civi=
dale qualunque sia il stato del Convento d' Aqui=
leja non è, nè può dirsi estinto il Monastero
di Aquileja medesimo perchè le Monache costi=
tuiscono il Monastero e perchè sussistono ca=
nonicamente come Monastero d' Aquileja in
forza dell' incorporazione anche l' altro in cui
adesso dimorano di Cividale. ...

a incorporazione congiunge insieme due cose in una in tal modo, che le due, una sola divengano. Erano dunque per tal Pontificia Costituzione una sola cosa il Monastero d'Aquileja e quello di Cividale, in conseguenza sia nell'uno, o sia nell'altro che risiedan le Monache è sempre il medesimo il Monastero, son elleno sempre le stesse: ed in vero non avevano anche prima il costume di soggiornar sei Mesi dell'anno per ogni parte? Non erano perciò forse le stesse Monache le sue Monache dovunque dimorassero dentro i Limiti della Canonica Incorporazione delli due Conventi?

Ne si opponga che sussisteva allora il Monastero d'Aquileja da cui riconoscevano il loro titolo; imperciocchè con l'incorporazione fu transferito lo stesso titolo anche nell'altro di Cividale anzi fu prevenuto il caso che in qualunque tempo rimaner non potessero in Aquileja quello di Cividale servir dovesse alla Lor Residenza.

Non resta dunque nè colla Costituzione Canonica, nè col fatto la Supposizione che sia estinto il Monastero d'Aquileja mentre non fu che tolta la Materialità di tal Monastero e con ciò si è verificato il caso contemplato nel sopra[illegible] per la continua Residenza del Monastero e [illegible] unita in quello di Cividale.

Ne fu anche d'intelligenza chi diede [illegible] [illegible] Decreto 5 Giugno 1783 [illegible]

se rispetto alle dette Monache; che essendo era
„ deciso del destino del vecchio Monastero di
„ Aquileja dovessero per la condizione assorta nell'
„ unione delli due Monasteri seguita il giorno
22 Aprile 1429 trasferirsi in quello di Santa
„ Chiara di Cividale. Di qual unione si parla
in questo Decreto? Dell'unione del Monastero
di Cividale a quello d'Aquileja. Di qual disposi=
zione canonica fa menzione il Decreto me=
desimo? Di quella per cui nel 1429 nacque
l'incorporazione dell'uno nell'altro delli due
Monasteri predetti. Di quali Monache intende
dire il Decreto stesso che per canoniche disposizioni
trasferir debbano la continua lor residenza in
Santa Chiara di Cividale? Delle Monache certa=
mente di Santa Maria d'Aquileja. Dunque con=
templa, e vuole sussistenti queste Monache di
Santa Maria d'Aquileja. Dunque la [illegible]
fatta nel Decreto 9 Dicembre della lor estinzio=
ne non regge col precedente Decreto 5 Giugno
1783.

Più; tanto è vero che questo Decreto le conside=
ra sussistenti come Monache di Santa Maria
d'Aquileja, quanto che [illegible] [illegible] [illegible]
desse di Cividale pro tempore sia continuato
come in addietro che vuol dir certamente come
quando erano in Aquileja [illegible]

della

della collazione delli Benefici Ecclesiastici il qual esercizio di diritto aver non lo possono in Cividale; se non in quanto sono le stesse Monache d'Aquileja, ed hanno uniti ed inseparabili li suddetti Diritti di quel Monastero.

E a fronte d'una decisione così precisa dell'Ecc.mo Senato che col Decreto 5 Giugno 1783 giudicò la sussistenza e la continuazione in quello di Cividale delli Diritti del Monastero d'Aquileja come poteva nascere il successivo Decreto 9 Xbre assoggiato alla supposizione che il predetto Monastero d'Aquileja sia estinto?

Più ancora. Nel demandare il detto Decreto 1783 l'esame del Magistrato Ecc.mo sopra Feudi l'articolo concernente la feudale giurisdizione prescrive d'averlo in vista le recenti Publiche massime nel proposito delle giurisdizioni feudali annesse alle Mense Ecclesiastiche.

Ora stato [illegible] dunque, che le Monache d'Aquileja [illegible] nel Monastero di Cividale; dunque né v'era più motivo per commettere né [illegible] commesso esame di [illegible]ne o di supposizione anzi [illegible] alla continuazione delle [illegible] nel proposito di giurisdizioni annesse a Mense Ecclesiastiche [illegible] il giudizio della sussistenza di questo

Come

corpo [illegible], e limitata [illegible] la [illegible] [illegible] all'unico punto [illegible] debba esser compreso tra' le [illegible] che per le Publiche Massime goder non possono Feudale Giurisdizione. Dunque lo stesso articolo di commissione sul sud.^do Decreto 1783. esclude la supposizione che sia estinto il Monastero d'Aquileia e rende invalida la devoluzione e la vendita decretata li 09 dello scorso Xbre sopra questa supposizione non vera e dal Decreto 1783. espressamente contradetta, ed opposta.

E poiché l'esame prescritto riguardava se con le recenti Publiche Massime convenisse, o no al Monastero di Cividale il possesso della Feudal Giurisdizione, e d'essere state spogliate le Monache di tal possesso per l'unico supposto dell'estinzione del Monastero d'Aquileia, dimostra che non si trovava ragione di ripugnanza tra' le dette massime, e il detto Feudale possedimento, [illegible] non reggendo la pretesa estinzione del Monastero viene in conseguenza che per la stessa Sovrana deliberazione [illegible] senza ostacolo di publiche Massime la permanenza [illegible] Monache della Feudale loro Giurisdizione sopracennata.

Si [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] fermamente concludere, che il Decreto [illegible] passato non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

e quello cioè che in ultimo il Monastero d'Aquileia, contro lo stabilito dalle Pontificie disposizioni, contro ciò che è corso inalterabilm.te dal 1420 fin'ora e contro le decisioni medesime del Sovrano Decreto 5 Giugno 1783.

Secondo

Non regge il sovraddetto Decreto a Xbre decorso, perchè distrugge il Ducal Privileggio 10 Aprile 1420 confermativo dei Privileggi di Donazione contenuti nel Diploma del Patriarcha d'Aquileia 1229 senza precedente esame nè parola di revocazione del Ducal Privileggio medesimo.

Si prova

Gl'atti delle Publiche deliberazioni non possono essere tra di loro in contraddizione, perchè due ragioni sufficienti rispetto sopra una cosa stessa, che siano della medesima forza non possono insieme sussistere. Un Privileggio confermativo di legittime Donazioni anche nel 1710 dall'Ecc.mo Collegio in solenne giudizio riconosciuto accordato con cognizione di causa con pieno motto di volontà che abbraccia una perpetuità d'effetto, che abbracciano loro le Giurisdizioni Feudali nominatam.te di Tomnicchia Beano Pantianico Chiarielli Perside Altura Mufoli, e diritti suoi ed un Decreto che s'incontra che senza alcun esame sopra

tai Privilegii che senza conoscere se vi sia ragione per cui convenga richiamare la republica che fu' interrotta nell'anno 1420 per la manutenzione del Privilegio medesimo che senza derogare espressamente e nominatamente col taglio all'atto publico Ducale confermativo del Privilegio stesso, la spoglia delle possessioni e giurisdizioni predette sono queste due cose che in faccia al buon senso ed ai principj del buon ordine esibiscono un'implicanza da cui irregolare quella cioè di ammettere la coesistenza di due atti tra loro contradditori in un medesimo fatto.

E come che l'effetto di due atti contradditorj e quello di eludersi, cioè conservando il primo, in che non sia derogato espressamente, tutta la propria validità d'elisione, va' a cader sul secondo siccome quello si è nato irregolarmente e che non può aver luogo nella sussistenza del primo perche' è necessario che manchi l'uno acciochè l'altro ordinatamente subentri.

Ne si opponga il comune adagio che le cose posteriori derogano alle precedenti, mentre dilatandosi oltre il dovere questo principio s'incorrerebbe in assurdo. Si ha venduto con un posteriore atto senza il consentimento del compratore non può derogar alla Vendita. Perche' gl'atti successivi derogar possano ai precedenti conviene che sappiano di farlo e che lo possano fare e che lo facciano effettivamente.

Perche' sappiano di farlo, conviene che lo fac

sciano con esami e con piena cognizione di causa mentre se fossero ingannati a nulla valerebbe ciò che facessero, non sapendo.

Perchè vogliano farlo, è necessario che ne siano in persuasione e che questa persuasione [illegible]

Perchè possano farlo, richiedesi che niente osti alla Giustizia della cosa cui sono per derogare.

Perchè lo facciano effettivamente, ci vuole che la Derogazione sia espressa o che si nomini la cosa cui s'intende di derogare, con atto di formale Derogazione. Allora quando non concorrono tutte queste condizioni, non v'è atto ulteriore che possa derogare ad un atto valido e legittimo precedente.

Non essendo adunque nè concorso Esame sopra il Privilegio Confermativo delle Donazioni che queste Monache ottennero dai Patriarchi, nè risultando indizio di publica volontà e persuasione per derogare a tal Privilegio nè di ragione o di massima che richieda una tale derogazione e non essendo effettivamente tal derogazione della nullità del Privilegio medesimo succede per necessaria conseguenza che sussiste nel suo primo vigore il Privilegio stesso a norma del quale in stato di sussistenza, non può aver luogo il Decreto 9 Dicembre che spoglia le Monache delle Decima e di alcuni Giurisdizioni [illegible] con esso Privilegio in perpetuo furono loro

conce

confermate.

Terzo

Il Decreto 9 Xmbre è contradittorio a se stesso e maggiormente contraddittorio al precedente 1783. 5 Giugno il quale verrebbe a restar di tutto senza che sia stato in verun modo annullato quando dovesse aver effetto il Decreto stesso 9 Xbre passato.

Si prova

Il detto Decreto 9 Xbre si esprime: che la devoluzione delle rendite riconosciute in ora feudali potrebbe generar sensibile degrado al piano economico dell'altro sussistente Monastero di Santa Chiara. Dunque in qui vien riguardato il Monastero di Santa Chiara come sussistente.

Come dunque dopo questa premessa che lo considera sussistente, può succedere subito dopo la commissione alla Deputazione estraordinaria ad pias causas per un mantenimento delle Monache suddite Professe attualmente in esso commoranti.

Se non si vuole soccorso del mantenimento se non le attualmente commoranti: dunque implicitamente si viene a supporre soppresso il Monastero stesso, tosto che le [illegible] commoranti più non esistono. In conseguenza senza manifestar una soppressione senza decretarla si viene a indurre un effetto di [illegible] alla mancanza delle attuali. Come regge coll'ordine delle Pubbliche Deliberazioni e come può stare [illegible] [illegible]

prima detto interno a sussistente Monastero di Santa Chiara in Udine. Se è insussistente come parla il Decreto un tal Monastero in qual modo può limitarsi il soccorso alle attualmente commoranti? e se si limitano i riguardi di soccorso alle attuali del Monastero come si poteva poco anzi chiamarlo sussistente. ecco a stesso contraddittorio questo Decreto.

Lo stesso Decreto è maggiormente contraddittorio, e senza conoscerlo, ne tagliando distrugge il precedente Decreto 5 Giugno 1783.

Il Decreto 1783. riconosce l'unione delli due Monasteri d'Aquileia e di Cividale in forza della Canonica disposizione 29 Aprile 1420 vuole che in ordine a questa unione le Monache d'Aquileia debbano transferirsi nel Monastero di Cividale: vuole che le Abbadesse di Cividale pro tempore continuino come in addietro l'esercizio del diritto sulla disposizione dei Benefizj Ecclesiastici: vuole che insino in questo la continua residenza: le Abbadesse pro tempore significano certamente l'attuale, e a Abbadessa in futuro.

Si dovrà trasferire nel Monastero di Cividale in rigore della Bolla d'unione 1429 invoca il voler l'esecuzione di questa Bolla la quale stabilisce la perpetua sussistenza delle Monache d'Aquileia anche nel caso che dimorino non più in Aquileia, purchè abitano nel Monastero di Cividale.

Le mi

Il continuar ad esercitare il diritto sulla disposizione delli Benefizj Ecclesiastici come in addietro, vuol dire, che sono conservate alla condizione stessa in cui erano mentre dimoravano in Aquileja, cioè come Monache di perpetua canonica sussistenza. Se tutto ciò manifesta adunque la volontà dell'Ecc.mo Senato circa la perpetua sussistenza del Monastero di Cividale, se questa volontà non fu mai rivocata, se sussiste non tagliato il Decreto 1783 che ciò esprime. In qual maniera può star in confronto l'altro Decreto 9 Xmbre 1786. che senza annullare i precedenti, ne distrugge l'effetto così determinando le proposte disposizioni circa il soccorso del mantenimento alle sole Monache commorianti attualmente; il primo vuol viva ed eseguita la Bolla Pontificia di Unione e di sussistenza, il secondo alle attuali Monache solamente restringe le proposte disposizioni. Il primo fissa continua alle dette Monache la residenza in Cividale. Il secondo non accorda oltre alle attuali il [illegible]. Il primo acconsente che le Abbadesse di Cividale pro tempore che vuol dire di tutti i tempi possano esercitare il loro diritto sulla disposizione dei Benefizj [illegible]. il secondo oltre le commorianti non ammette progressione di tempo.

Se in ciò [illegible] contrario [illegible] il Decreto 9 Xmbre 1786. al precedente [illegible] Giugno 1783, lo è ancora nell'altra parte che [illegible]

un

un effetto di separazione attuale tra le Suddite e non Suddite Professe commoranti attualm.te in Cividale.

In conseguenza per lo stesso Decreto le Monache non Suddite o debbono perire senza mantenimento, o non debbono restar commoranti, e quindi hanno da esser cacciate dal Monastero. L'uno, e l'altro di questi rigidi effetti è contrario alla volontà, ed alla deliberazione dell'antecedente Decreto 5. Giugno 1783.

Questo Decreto vuole l'esecuzione della Bolla 1420 dell'Unione delli due Monasterj senza distinzione di Suddite, e di non Suddite. Vuole che le Monache d'Aquileja a senso della condizione apposta nella Bolla e nell'atto relativo della detta Unione in cui sono comprese tutte le Monache indistintamente debbano trasferire la loro residenza nel Monastero di Cividale.

Il Decreto adunque 1783. non fa separazione fra quelle Monache nè alcuna d'esse si esclude, ma tutte equamente le contempla nell'Unione della Bolla predetta e nel decreto di trasferirsi nel Monastero di Cividale dove tutte equalmente vennero accolte e con [illegible] Decreto 1783 [illegible] [illegible] speciale [illegible] [illegible] d'Udine.

In fatti in qual modo possono essere separate se tutte sono equalmente obbligate

coi

coi stessi Voti alla medesima Conventualità, e da quella staccar non si possono senza una dissoluzione di loro Voti, se tutte hanno un egual diritto sul Monastero di Cividale come lo avevano su quello d'Aquileja? Diritto che non acquistano adesso ma che acquistarono coll' atto d'Incorporazione del 1429, diritto da quel tempo fin'ora sempre esercitato colla dimora promiscua delli sei Mesi dell'anno per ogni parte?

Era in Aquileja come alle Nazionali Austriache così alle Venete promiscua in quel Monastero la Professione, come promiscue erano nell' uno, e nell'altro le due parti che componevano il Monastero medesimo, e le rendite. Questa promiscuità inerente alla costituzione di quelle Monache e non mossa mai da veruna Legge le ritrovò in unione di Venete al tempo in cui hanno perduta per il fatto della Corte di Vienna la loro dimora in Aquileja. Non si trattava che restassero raminghe e che dovessero rintracciar un ricovero. Avevano il Monastero proprio di Cividale, Monastero di Conventualità Canonica equivalente per l'atti di incorporazione 1429 al Monastero medesimo di Aquileja, Monastero in cui di tutte, e loro e non loro Suddite, Monastero in cui tutte per la condizione apposta nell'atto e nella

Bolla d'Unione doveano trasferirsi; Monastero che essendo di commun ragione di tutte non può negarsi ad alcuna senza che resti lesa la Conventualità; Monastero finalmente che col Decreto 1783 fu risguardato come di tutte senza distinzione in vigor della Bolla d'Unione sumentovata per la quale a tutte fu imposto che trasferir si dovessero la continua lor residenza. Basta legger l'atto dell'Unione delli due Monasteri ed il Solenne Possesso che in ordine alla Bolla ne prese quell'Abbadessa in nome suo e dell'Abbadesse future e di tutto il Convento del Monastero di Santa Maria d'Aquilegia, per iscorgere quanto consentaneo alla Pontificia Constituzione, ed al diritto di quelle Monache sia stato il Sovrano Decreto 5 Giugno 1783 e quanto contradittorio allo stesso e distruttivo d'ogni suo effetto sia il seguente 9 Ottobre 1786.

Quarto

Il Decreto 9 Ottobre 1786 mentre eseguita vuole la Vendita delle Rendite Feudali del Monastero di Santa Chiara mette quelle Monache in immediato stato di assoluto deperimento contro le intenzioni della Sovrana manifestate nel precedente Decreto 5 Giugno 1783

Signor...

Si prova

Che il Decreto 1783. voglia la Sussistenza di queste Monache, basta leggerlo per persuadersene. Come potrà verificarsi questa loro sussistenza, allora quando si spoglino di tutto e si lascino prive di qualunque alimento: e quai alimenti avranno loro quando siano private con la vendita che sta per succedere tra' momenti, essendo imminente il terzo ed ultimo Incanto di tutto ciò che possedono.

Si dirà che s'è commesso all'Estraordinaria Deputazione alle Cause Pie di prendere in nuovo esame lo stato attivo, e passivo di queste Monache e trovando necessario un soccorso al mantenimento delle Suddette Professe attualmente commoranti debba seguirne le misure e da qual fonte dovrà esser somministrato?

Ma si risponde primieramente che in tanto si spogliano di tutto le povere Monache, che fatta la vendita non resta loro briciola di pane da gettar in bocca. che la Deputazione non [illegible] ancora a far verun esame, e sa Dio quanto a lungo questo esame potrebbe andare. che dietro ai consigli della Deputazione succeder deve il Decreto. che chi s'attrelle non sente la fame [illegible] ma sta per perire onde [illegible] il cuore. [illegible] tra la vendita e il [illegible] di soccorso vi è un intervallo che basta a far perir di fame tutto il Monastero. che l'alimento resti [illegible]

ne ammette dilazione, che quand'anche la Po-
testà Sovrana avesse voluto spogliare di quei
Beni e di quelle rendite sopra le quali hanno
la ragione di un non interotto possesso di più
di sette Secoli, quando per le Leggi onde non siano
vendibili li Beni Ecclesiastici, basta che non siano
posteriori al 1605. Era necessario premmettere
allo spoglio ed alla vendita il soccorso, perche
restasse loro, con che alimentarsi, aggiungendosi
à tutte queste incontrastabili riflessi, che il
soccorso di poche non basta qualunque fosse
al bisogno di tutte, che l'eluder le non suaite
de gli aumento è lo stesso che toglier a tutto
il Monastero la sussistenza e che l'industria per
far accomentire l'Ecc.mo Senato al Decreto di
Vendita, fu quella di tener lontana dall'Idea del-
la Giustizia di un provedimento a tutte le
Monache e dell'importanza di questo provedi-
mento che forse se fosse stato à tempo opportu-
tune all'Ecc.mo Senato nel suo sicur aspetto e-
sibito, lo avrebbe ravvisato più gravoso al Publi-
co erario di quello che potrebbe importare
il ricavato di una tal Vendita.

In atti del Foglio si raccoglie tutto il
[illegible] delle Rendite Feudali, e non Feudali
di questo Monastero dedotto dagli ultimi [illegible]
decennj, e risultanti in tutto [illegible] 28605 : 8.
[illegible] dovendosi dibattere alcune misure
non eligibili dimostrate nel detto Foglio, e che

con [illegible]

consiste in £ 243. rimane il totale di dette Rendite in £ 28452: 8.

Di queste ne sono di non esigibili £ 5852 17: sopravanzanti di poco le tangenti delle Pubbliche gravezze, di un Legato perpetuo annuale di Messe e per due Censi alla Castalcia di Civicale ed al Capitolo de' Canonici.

In conseguenza quando manchino Loro le Rendite Feudali non hanno un soldo per tutti gl altri maggiori bisogni di sussistenza, e di indispensabili aggravij.

La Rendita Feudale è dunque di £ 2509: 11. si dibattono i Caratti e le spese della vendita e si vedrà qual frutto ne ritrarrà l'erario Sovrano.

In tanto prive, come si è detto, di tutto rimangono ventisette, tra' Monache e serventi da mantenere di vitto e di vestito. Devono esser soccorse di Medico, Chirurgo e Medicinali, e tutto questo importa pure per ventisette, un riflessibile annuo dispendio. Rinserrate ne loro Chiostri hanno bisogno di Castaldi e Fattore per gl'uffizj di un indispensabile servigio. S'aggiunge l'aggravio inevitabile del Confessore quello del Sagristano e sia Nonzolo, il mantenimento di cera olio, suppellettili ed altro per la Chiesa il conservar la Fabrica così della Chiesa, come del Monastero, e le ...

Vedi Fogl. di Aggravij Car. 18.

ad una voce che le D. 17599: 11 - o sono un
assai moderato mantenimento per tutti sue=
sti Bisogni, come lo espresse l'Ecc.mo Senato
nel Decreto 5 Giugno 1783. o piuttosto non
bastano che a vivere con una ristrettissi=
ma mendicità, giacchè il solo giornaliero vitto
di ventinove persone, tra Professe, Serventi
e Gastaldo, col più ristretto computo, assorbe
nella massima parte la somma predetta.

Ora se questo è il più ristretto bisogno
nientemeno la giustizia del Principe potreb=
be accordar loro in soccorso di quello, che ri=
cavano presentemente dalle Rendite Feudali.
Se dalla Vendita cogl'indispensabili dibatti=
menti di caratti, spese, ed altro, non entrerà
in seno Publico un equivalente capitale,
quale sarà in un tale sbilancio la condi=
zion dell'Erario? Qual frutto avrà raccolto
se anche il capitale sia equivalente, assumen=
dosi un'aggravio di esborso annuo, senza l'im=
maginabile profitto?

Questi sono cenni di verità per dimo=
strare il niun profitto Publico con la rovi=
na dell'infelicissimo Monastero. Per altro sen=
za introdur le Monache a penetrar nelle
meditazioni della Publica Economia, per solo
di far conoscere, che niente può esser tolto di

quello

quello che hanno [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] che lo spoglio della vendita decretata
le fa perir tutte [illegible], perchè rimangono [illegible]
alcun alimento; che il soccorso di [illegible] non [illegible]
la sussistenza di tutte; che il soccorso non prece=
duto le abbandona alla sorte più crudele che [illegible]
quella di restare senza verun soccorso, e che tra
la lunghezza degli esami [illegible] [illegible] delle [illegible]
tazioni, il contrasto delle misure, e dei mezzi di
provvedere, [illegible] [illegible] più [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
una disperata fame [illegible] tutte le Mona-
che in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di tutte, e
per fino dei [illegible] [illegible] che hanno [illegible] [illegible]
alle Monache, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
desolate, e raminghe, a portar per le strade
coi clamori dell'indigenza, lo squallido aspetto
di una [illegible] [illegible], [illegible] [illegible]
li dal Decreto 9 Xmbre 1780. che con la
Vendita di tutte le loro Rendite le avrà spo=
gliate [illegible] [illegible] di sussistenza ma [illegible]
le vere Intenzioni, e la pia volontà del Sovrano
manifestata col precedente Decreto 5 Giugno
1783. che sussiste in tutta la forza che non fu
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
il buon [illegible] delle [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] con maniesta

contradizione, e in lesione del antecedente Decreto che pur oggidì e con deplorabili conseguenze a rovina di un antico Nobile Monastero; di cui distrugge il fatto quella sussistenza che a di vero pubblica l'intenzione è che sulla sacra norma delle Canoniche Disposizioni, dal Sovrano Decreto 1783 espressamente vien Commandata.

[illegible]

Avvocato [illegible] per
Le Monache [illegible] Zanti
in Santa Chiara di
Cividal

Proponit

Irregolare Decreto 1786. 9 - 7mbre

eo quia

Suppone Monast.° di S. Chiara soppresso, et esteso.

[illegible]

tutti due erronei e [illegible] in fatto.

Magis

[illegible]

Dicit

Decreto 1783 che fra [illegible] Monast.° suo [illegible] te, ne sommesso dal suo Prencipe [illegible]

[illegible] confidem Suddito e rico= nosce che l'Inca= merazione Im= periale non é operatura quanto al [illegible]

Exponit.

Tempo de Patriar= chi 1039 Donazioni di Persone [illegible] Pellegrino di Feudi, e pre= rogative.

[illegible] confermate poi tanto da [illegible] quanto da Papi

Dicit

[illegible] Republica dive= nuta [illegible] del Friuli

confermó nel 1420 - al Monast.° tutti i Privilegi

Sed

nel 1429 - a Bolla di Martino V, segui a Incorpo razione delli due Monasterj d'Aqui leja e S. Chiara di Cividal

Obs.

Soppressa [illegible] di S. Chiara

ideo

formato un solo Corpo Ecclesiastico una sola [illegible] una sola disciplina con comunione de Beni

et

[illegible]

[illegible] Beni in
Stato Veneto
et
[illegible] Veneto
et
[illegible]
fatto
che se per
qualunque causa
Monache d'Aqui-
leia [illegible]
passare in altro
Mon.ro [illegible]
[illegible] in Stato
di S. Marco

Dicit
[illegible]
[illegible] nei
[illegible]
[illegible]
parte [illegible]
posto all'Austri[illegible]
[illegible]
[illegible] Veneto
[illegible]
[illegible] Beni
[illegible]

altra parte posto
all'Austria

loco
Questo Corso
[illegible] rimase
Suddito di S. Marco
con Monast.o
[illegible] di sei
Mesi, e Beni in
Stato Veneto

e
[illegible]
Suddito [illegible]
[illegible]
Monast.o d'Aquileia
e Beni in Austriaco
mai però
essere [illegible]
sed Suddito

In fatti
[illegible]
[illegible] dal Principe
Veneto
nel 1521
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
per li Beni e feudi
[illegible] Veneto

ergo
Suddito Veneto
et
Adduce esempj
di Patrizj Veneti
che possedono
Beni in Austriaco
et in Veneto
non per questo
però considerati
esteri

Sed
Sudditi di [illegible]
[illegible] Sovrani
et [illegible]
Incamerazione di
Beni del Principe
[illegible] non può [illegible]
[illegible]
[illegible]
Stato Veneto.

Urget
Come mai [illegible]
[illegible]
[illegible]
Principe Veneto
che ha riconosciuto
sussistente, gli ha
[illegible] Beni [illegible]

Benefici assoggettando all'Ordinario di Udine?

Nelli Decreti dell'Ecc.mo Senato 1783 e 1786

hinc

Confronto tra li due Decreti 1783 1786

il primo vuole il Monastero sussistente il 2.do [illegible] il primo [illegible] il 2.do [illegible] il primo lascia [illegible] [illegible] il 2.do [illegible] il primo [illegible] il 2.do [illegible] due Monasteri

[illegible] [illegible] [illegible]

Quia il 2.do [illegible] [illegible] disposizioni nato che il Monastero [illegible] [illegible] [illegible]

estero, contro [illegible] [illegible] [illegible] disposizioni [illegible] Ecc.mo Senato

Ideas Irregolar Decreto 1786

quia

Senza ascolto [illegible] [illegible] [illegible]

Ulterius

quia

Commissionate dal Mag.to [illegible] Monasteri erano [illegible] senza il [illegible] [illegible]

Effetto

Il Decreto [illegible] vuol sopprimer il Monastero [illegible] [illegible] [illegible] dal Mag.to [illegible] [illegible]

[illegible]

dal Mag.to [illegible] [illegible] [illegible] Decreto [illegible] [illegible] 178[illegible]

[illegible]

Decreto 1786 [illegible] il Decreto 1783 sarebbe inconciliabile

nam

Il Monastero [illegible] Estero [illegible] [illegible] [illegible] a Feudi

et

[illegible] Unione ritorna il Monastero di S. Chiara nel pristino stato

[illegible]

Decreto 1783 lo [illegible] [illegible]

Quia

Lo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nel [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

Decreto 1786 [illegible] [illegible]

il decreto 178..

Magis
in confronto
del decreto
1783

Nam
Non si è mai
... mai
... in
Stato Veneto.

Confiscazione
di Feudi
... in avvin-
...

quia
... e
...
ultronea
magis.
Decreto 1783
... assunto
dal Decreto 86.

e
Lek tutte ...

Magis
...
...

...

delli due Monasteri
e proprietà de' Beni
in lui Stati

et

Accettata questa dal
Principe Veneto con
Decreto 175.

et

Ducali 1763 e 1765
ai Luogotenente di
Udine, e Ispettor di
Parma

assicurant

costanti impegni del
Senato per detti Mo-
nastero

e

Lo stesso Magistrato
sopra Feudi riconosce
sua Sudditanza Austria-
... con ... Investit.
1775.

...

Se una ... Abbazia
... come ...
... a quale delle
due ... appartene-
sse?

...
... ...

sempre un solo

et

Imper.e potea Le-
var Monas.o d'A-
quileia e Beni
in Austriaco mi-
... i Censi
ne devolver Beni
in Veneto

quia

assunte non ...
... tra'...
cini non potea ...
... ... il
Monast.o d'Aquileia
a fronte della vo-
lontà del Sovrano

Seo

perciò assunte
non ...
Devoluzioni ...
per il Veneto

...

La Scrittura della
Deputazione con-
tiene ...
...

...

...
della ...
...

et

Ducali posteriori
al Luogotenente
d'Udine, ed al
Ambasciador di Viena
fanno effetto
contrario

Quia

non adotta Sop=
presione ordinata
[illegible]

[illegible]

[illegible]
[illegible] i Beni
[illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible]
esser separabili e
confusibili due Pa=
trimonj per versar
[illegible]
Giurisdizionale giù
[illegible]
[illegible]

protestit etiam

Ingiusta Esecuzione

[illegible]

[illegible]
[illegible] Beni
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]

Opp.

Il Prencipe sa=
rebbe esposto a
risarcimenti verso
Compratori

[illegible]

Esibizioni all'Incan=
to non furono
[illegible]
[illegible] nato

[illegible]

[illegible]

restitit

[illegible]
[illegible]

quia

Anzi discapito
pub.co atteso l'al
[illegible]mento già
segnato farsi alle
Monache.

[illegible]

[illegible] S. M.ª Aquileja

Monas.ro di Santa Chiara di Cividale

furono [illegible] [illegible] Monasteri

[illegible]

[illegible] ma dell' Unione

al tempo dell' Unione

[illegible]

[illegible] Unione [illegible] tempo delli [illegible] Imperiali [illegible]

Narrat

[illegible] d'Aquileja [illegible] del 1000

[illegible]

Patriarchi [illegible]

[illegible]

[illegible] confermate dal [illegible] dalla

2.do

Monas.ro di [illegible] fondato del 1100 [illegible] con Beni allodiali religione o sia regola diversa

[illegible]

[illegible] Monastero

Reflectit

d'Unione 1429 tiene distinti li due Monasteri [illegible] Patrimonj

Condizioni

Che siano conservati li soliti [illegible], pesi, e Beni

[illegible]

Numero delle Monache

e

4.ta condizione che [illegible] Monastero [illegible] quello

ritorni

[illegible] Monas.ro di S. Chiara [illegible] come era [illegible]

Ideo

[illegible]

[illegible]

La Unione

perche

sempre investito Monastero d'Aquileja non quello di Santa Chiara

Dixit

[illegible] al tempo delli Decreti

la [illegible] Imperiale e del Monas.ro d'Aquil.

dunque

sciolta l'unione,

et [illegible]

Monas.ro di S. Chiara ritorna nel suo pristino stato come era prima dell' Unione

dunque

[illegible]

ed

Decreto Imperiale [illegible]

[illegible]

non vi è [illegible] in tal parte con la Republica

Decreto Imperiale
Monastero
Aquileja

unite a quelli

ai Veneti ai
Monasteri di Cividale
et al suo Diocesi
come erano prima
dell'unione

ergo

Decreto Imperiale
verifica la condizione
apposta
unione 1420
restituina il
Monastero di S.ta
Chiara

ergo

riviene

venire ... dal Decreto
1783

alle condizioni dell'
unione al Decreto
Imperiale

alla propria autorita'
sovrana uniformandosi
alle massime
Imperiali

ideo

esercita il proprio
diritto in parita'
nel proprio Stato

magis

Nato con tutti i
piu' maturi esami
di tutta la materia
e sopra le commissioni
della Camera ai
Confini

2 do

... in
... del ...
1783

rappresentante
quello di ...

Per se
... allo-
diali

uniti ...
d'Aquileja parte-
cipa di ...

Sed

Soppresso quello
di Aquileja
partecipa de'
detti Beni allo-
diali propri

et

Decreto 1783
prescriva a S. Chiara
li propri Beni
allodiali
e non Feudali

Diritti della
Deputazione
... che il
...
... unione
...
S.ta Chiara ...
al suo ...

...
che detta avere
...
... Costituzione

Colligit
Dec.° 1783
[illegible]
scioglie l'unione
[illegible] nuova
Abbadessa
Cambia [illegible]
[illegible]
nel
[illegible]
e
[illegible]
stanziani [illegible]
in [illegible]
e
rientrata [illegible]
nel suo originario
[illegible] di S.ta Chiara

Sibi opp.t
[illegible] Estero qualificato Suddito
[illegible]

Solut.
S. Chiara fu' ed è
tale a differenza
d' Aquileja che fu
ed è Estero

Sibi opp.
Beneficj [illegible]
alle Monache

[illegible]
Verum, sed in tempo
di confusione che
non erano distinti
li Patrimonj
et
Lasciati [illegible]
[illegible]
distinzione tra'
Beneficj, e Beni
quia
[illegible] devoluti

Sibi opp.
Uniformità nelle
Commissioni
Sibi
Senato [illegible]
[illegible]
[illegible]
ma
come per Legge
[illegible]
inseparabili [illegible]
Beni
Così
[illegible]
[illegible] Beni

Sibi [illegible]
Decreto [illegible]

non operativo in
Stato Veneto
Sol.
In supposizione che
non sia [illegible]
[illegible]
Principe Veneto
magis
Non [illegible]
[illegible]
[illegible]

Reflecht
Se Monast. di S. Chiara
avesse Beni alle [illegible]
a parte [illegible]
an
[illegible]
a cui
avendo [illegible]
Aquileja Beni in
Veneto restano devo=
[illegible]

Dicit
Ricorso nostro avvan=
zato dopo [illegible]
[illegible]

ne stanno
Reficitur
Buona fede del

magistrato de' ... di
et ...

... osizion Publica
... verso li comprator
de' feudi

Disputa Sartori
A.

... di stretti
princi... ... Collega
Steffani

et

Reflectit

... Decreto Senato
... con ...

uniformandosi
addotta il conte...
... della
...azione
e questa
confusion Monastero
di ...
e quello
di S.ta Chiara reunitinato
come era al tempo
dell' unione 1429

...

Dec.to 1783 Lascia li
... Monast. di
S.ta Chiara per ... cioè
...

ideo
non si accorda ai
Monast.ro di Cividale
ragion per cui
ha dato comissioni
al Magistrato de'
Feudi di ...

Reflectit

Boni feudali de
Patriarchi d'Aquil.a
furono ... ragion
parte concessi ...
Chiesa
non al Monastero
...
tolta la Chiesa
restano devoluti
i feudi uniamente
annessi a detta
Chiesa

Reflectit
Monastero d'Aquileia

Suddito Veneto
prima della Capito-
lazione di Vormazia
poi
tutto ...
et ideo
soggetto alle dispo-
sizioni ...

Colligit

... 1786
uniforme
a quello 1783
et ideo
mai ...

Die 26 Maij 1787
In Consilio Exmo Rogatorum

S. N. D. Franciscus Ludovicus Curti Non. Adv. Com:
Posuit.

Quod istud Decretum Exmi Senatus diei 9. Xmbris 1786. emanatum super Scriptura Sp. Magistratus Provisorum super Feudis, cum quo sub assertione suppressionis Exteri Monasterij S.tae Mariae Aquileiensis devoluta fuere ad altum Dominium Reipublicae Feuda octo Villarum Veneti Dominij et praescripta fuit ... super Feudis assumptio economatus reddituum, ac dispositio administrationis ... Juris... necnon subsequens venditio earumdem Jurisdictionum adnexorumque redditorum, et commissa denique fuerunt Informationes Deputationi Extraordinariae ad Pias Causas ut in eo; una cum subsequentibus relativis Terminatione et Proclamate ejusdem Sp. Magistratus super Feudis dierum ... et ... antedicti, et subsecuti Subhastationibus, et aliis omnibus inde secutis, tenoris ut in eis: ... Decretum cum omnibus ut supra, male inaudite et cum ... emanatum: eo quia attenta ... Abbatissa, ac Monialium S.tae Mariae Aquileiensis in Monasterio Sanctae Clarae Civitatis Fori Julij Ordinis Sancti Benedicti, recognita ... a Decretis Exmi Senatus dierum 5 Junij 1783. et 17. Aprilis ac 25 Septem. 178.. ... poterat devolutio Feudorum ut ... a contra formam Privilegij diei 11. Martij 1229; confirmati a Serenissimis

Domino sub die 19 Augusti 1420 et subsequentium Investiturarum prad. S.. Mau. super Feudis, et eo quia cum effectu eminenti a dicto Decreto diei 9 Xmbris 1780 facta fuit Innovatio suae subsistentiam ... tutum pradictarum Moniaлium absque expressa derogatione antecedentium Decretorum et absque praviis ... Informationibus Deputationi Extraordinariæ ad Pias Causas, contra formam, equum ac etiam Statutarj Decreti ejusdem Exmi Senatus diei 10. Xmbris 1784. relativi Regi S. M. C. diei 2. Septemb. 1767. aliisque rationibus et causis modo ... deductis et allegatis; Auctoritate hujus Exmi Consilij Decretum ipsum cum omnibus ut supra Incidatur, revocetur et adnulletur, ac si minime emanatum fuisset ad ... ut ... Incisione, ... omnia in pristinum statum, prout erant vigore concessionis, Privilegij et Decretorum supradictorum, ac illius praecipue 1783. 5 Junij, salva dein ... intera, et reservata auctoritate Exmi Senatus ... nini ad formam equum ac eas Deliberationes, qu. Publicus maximis, ejusque sapientiæ, ac justitiæ ... consonæ ... Et ita captum fuit

Extracto ... a Decretis ... Ad. Com.

Jeorgius Arrigoni
Ad. Com. Not.

Pri: 86.
...
... 124

s'aggravero, onde preco Sa. ... f. f.

In quanto al ..., nel quale si propone, se il Vicario possa eleggere deli Examinatori Sinodali d'Aquileia et tenerli avanti di se il concorso giudicio non possa, perche altrimenche alcuno habbia giurisditione Episcopale col territorio separato, il jus di convocar ... in modo, se pero non lo ... et e privo d'Examinatori Sinodali e tenuto a mandar li presentati dal Vescovo nella cui Diocesi e situato il Monastero ... essendo in dubio al piu vicino, ... f. f. f.

Al Settimo se il Vicario ... sciegliere ... quelli che sono stati approvati ... per certa cura, e ... apportarli ad altra, ... fermezo, perche quando ... di Parochial ... nuovo esame quanto que i presentato sia abile e sufficiente, et altre volte approvato ... f. f. se pero non fusse stato ... approvato ... cura f. f.

... da quello ... ...

Io ... Concistoriale

Consulti e pareri
secondo li Cardinali Con-
[illegible]

In Nomine Domini

[illegible] stati presentati [illegible] [illegible] [illegible] Reverendissimi [illegible] [illegible] Concilio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Articoli con eccitamento [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] la [illegible] Riverenza [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

[illegible] perciò [illegible] di necessario [illegible] [illegible] [illegible] dicendo.

[illegible] stato [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Membri coi Decreti de Sommi Pontefici [illegible] di ogni [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di Bonifacio Nono, dato, anno undecimo del suo Pontificato che viene a cadere nell'Anno di nostra salute [illegible] [illegible] molteissimi:

[illegible] [illegible] soggette [illegible] [illegible] [illegible] sotto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Trevisiaco [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] spirituale e temporale [illegible] da [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] da questo [illegible] e confirmati con [illegible] [illegible] Supremissimo Dominio [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quelli di Belluno, Feltre, Trieste [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di Serenissimo [illegible] di Venezia [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Santa Sede confirmati, [illegible] [illegible] [illegible] spirituali [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sua sovrana [illegible]

[illegible] supposto sono [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Capitoli -

Primo Capitolo

[illegible] impiegare [illegible] al Diacono [illegible] Venerato della Villa di Camminata [illegible] [illegible]

Risposta

Sono state date alle oltre [illegible] [illegible] di detta [illegible] soggetta il Monastero, le di cui Chiese sono [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] come in fatti di esse non è stato fatto altro, che in età di [illegible], e [illegible] come si può raccogliere dal [illegible] [illegible] di [illegible] santità, e fu ordinato non in virtù di [illegible], ma d'arbitrata Podestà secondo [illegible], e come da Decreti che esistono in [illegible] nella Segretaria e Cancelleria [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quando [illegible] con [illegible] [illegible] gli [illegible] [illegible] per [illegible] [illegible] di quanto [illegible] si è [illegible] [illegible] [illegible] anno

[illegible]

[illegible]

Capitolo secondo

Perche non siano esclusi li religiosi generalmente confessori, li vescovi Rispondiamo... aperti alla cerca ... non anco li confessori delle chiese delle ville soggette alle proposte monastiche —

Risposta

Li confessori delle chiese soggette all'Abbate non sono se non unicamente nella Diocesi e giurisdizione e non quanto à giurisdizione; però non si sono uniti nè uno sotto la medesima Rubrica e confessori de soggetti ne vanno dal ... Patriarcato.
Eludendo di farsi esaminare dagli Esaminadori Sinodali, vanno in avvenimento del Concilio non per titolo di giurisdizione di esso Patriarcato: Nè si lascia di dire che mai da me con atto alcuno è stato vietato ad immediate à Religiosi soggetti al ... di andar all'esame come forma voluto dal Concilio —

Capitolo terzo

Perche li confessori delle chiese suddette non ricorrano nelle occorrenze à Mons. Patriarca, ò di lui Vicario Generale per la facoltà d'assolver dalli casi riservati nel Sinodo à sua SS.ma Ill.ma, e R.ma —

Risposta.

Non essendo il sud. Monastero e chiese sue unite soggette al Patriarcato, S. Ill.ma e R.ma Mons. Patriarca come riservare de casi fatte per la sua Diocesi e giurisdizione non abbracciare, e uniscono un separato territorio, che alla di lui superiorità non appartiene, come spiegano nel ... ri canonisti —

Capitolo Quarto

Per quel motivo i Cavalli delle Chiese [illegible] l'autorità di Mons.re Patriarca nelle cose concernenti la [illegible] e l'amministrazione de Sagramenti —

Risposta

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] giurisdizione [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Santa Sede [illegible] segue [illegible]

[illegible] [illegible] Quello che è di Ordinaria giurisdizione devono riconoscere [illegible] [illegible] suo Delegato e la Santa Sede immediate et esclusivamente dal Patriarcato —

Capitolo Quinto

Finalmente delle nuove pretese che così Egli, come le Monache van suscitando di voler costituire nelle antedette Chiese un Territorio separato da Mons.re Patriarca e [illegible] [illegible] [illegible] —

Risposta

Per [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] suscitata [illegible] [illegible] nuove [illegible] [illegible] [illegible] Monastero e Chiese unite fu costituito [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dai Decreti di Sommi Pontefici con total esenzione dal Patriarcato di Aquileia. Quindi e [illegible] Privilegi dei [illegible] tenore [illegible] sono diversi Pontefici. Uno in confermazione dell'altro, [illegible] e dopo il Sacro Concilio di Trento. Fra gli altri [illegible] riguardanti e ne' quali vengono riferiti [illegible] [illegible] di Benefici, [illegible] [illegible] di Pio II 1458 e di Pio V 1566. Entro [illegible] [illegible] si [illegible] i [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

teologica

così sono i Monasterj soggetti
Nullius Diocesis – sono più
secoli che vengono goduti e mantenuti
fino a giorni presenti i Privilegj
medesimi senza veruna innovazione:
Non trovando però di aver memoria
veruna eccogitazione nuova presenza
fuor dell'esercizio di iurisdizione
continuato da immemorabile tempo
di dette antichissime Prerogative supplico
umilmente che mi sia fatta la Grazia
di indicarmi di quali novità sia dato
carico a me et alle Monache [illegible]
la mia [illegible] poter indivi-
dualmente rispondere e giustificarmi.

Per giustificare e fondamentare quanto sopra da me è stato [illegible]-
stramente [illegible] mio onore di produrre qui nostri fatti di
Scritture che in [illegible] di tempo si sono [illegible] e [illegible]
unite, e sono le seguenti

Di Bonifacio Nono – 1390

Di Pio II – – – – 1458

Di Gregorio XIII – 1577

Di Pio V – – 1560

Inoltre si deposita Esemplare della Descrizione 1643 14 settembre
e dell'ultima – – – – 1723 11 giugno

Se il [illegible] et à me venni graziosamente impressa magg. concessione
di tempo sarà indispensabile procurata la raccolta di molti [illegible] impor-
tantissimi Documenti e le prove dell'Esercizio di giurisdizione continuata
e rendervi già in atto di [illegible] tutto quello che crederei
necessario:

Si [illegible]

Si restringe in fine l'umiliss.ma ad implorare instantemente
che, giunti gl'antedetti Quesiti non solo, ma contra qualsivoglia
emergenza siano prima d'ogni veruna definizione dalla
Publica Sovrana Clemenza esaminati gl', provvedimenti e [illegible]
[illegible] per ottenere [illegible] proprie
ragioni.

xe
rogiia
Faha
C?ro
rori

C et D

[illegible] 1681 [illegible] 10 maggio 1684.

[illegible] d'investitura feudale

[illegible] Moretto d'Aquileja.

NOS ANTONIVS PRIOLO DEI GRA DVX VENETIARVM ET C.

Universis, et singulis, Rectoribus
Magistratibus, Jusdicentibus, [illegible]
[illegible] Nostris, et [illegible]
[illegible], et [illegible]
[illegible] Havendo li
[illegible]
[illegible] che [illegible]
[illegible]
[illegible] fatta [illegible]
[illegible] Nostro [illegible]
[illegible]

del [illegible] Aquileia,
Vicario [illegible]
di [illegible]
[illegible] Vicario [illegible]
[illegible] con [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] et [illegible]
[illegible]
[illegible] della [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] honori [illegible]
[illegible] et [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]ti, et specialmente con la F.
commenta, [illegible], et conti-
nuata giurisditione di mero, et
misto Imperio, [illegible]
[illegible], con [illegible] incendio di san-
gue. et ultimo supplicio, et
[illegible]mente con tutti li carichi,
et obblighi a quali sono tenuti
li [illegible], et [illegible] quali, et
specialmente col carico mili-
tare. di quali armato [illegible]
[illegible], [illegible], et-
[illegible] [illegible]. Credendo
[illegible] [illegible]. et perche
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible], [illegible], [illegible].
[illegible], riconoscer [illegible]

[illegible] Feudo, [illegible],

[illegible] quello [illegible],

[illegible] banditi, et [illegible]

[illegible]

[illegible] publica [illegible]

[illegible]

concedere [illegible] suo, e sua

[illegible]

con buona [illegible]

[illegible]

in [illegible], e continuato [illegible]

al tempo presente [illegible].

[illegible]

[illegible]

et goduta [illegible].

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

autorità [illegible] [illegible]
competente. [illegible] Prenci-
[illegible] [illegible] ordinario [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
le, come [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] Avvocati [illegible] [illegible], et
dal Consultore [illegible], [illegible]
[illegible], necessità, et [illegible]
à [illegible] [illegible], et [illegible]
con ogni miglior modo, et con l
tutti che [illegible] dal [illegible],
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible].
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible].
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
anelli et [illegible] con [illegible]

[illegible]nori, [illegible], [illegible], [illegible],
et [illegible] [illegible] ecc. a
[illegible] di [illegible]
[illegible], come di sovra[illegible]
et con tutti li carichi, et obli-
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] li [illegible], et [illegible]
[illegible] co[illegible] di [illegible]
[illegible] à [illegible] di mobili
[illegible] guerra, [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible], et [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] di [illegible], et [illegible] altri,
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] di [illegible]
et [illegible], et [illegible]

di esso Monasterio, accedendo da tali
a noi, et usati [illegible] coll'ordinaria
solennità dell'anello d'oro fi-
nelle nostre mani [illegible] il
debito, et solito giuramento di
fedeltà nel modo [illegible].
Perciò habbiamo commandato,
et commandiamo, che a' per-
petua memoria, ne sia fatto
il presente Instrumento di
confermatione, feudale et
giurisditionale da esser con l'
ordinario nostro sigillo in
pendente munito, [illegible]
[illegible] et prudente
Abbadessa, et [illegible] altre
monache [illegible] commandiamo
[illegible] loro [illegible]

riferendosi e debita ricognitti-
di esso nuovo riconditionale;
rescrivendosi contro secondo l'
ordinario ristretata, et salua
cadauna ragione della R. C.ia
Nostra. Et di ciascuna altra
persona. Mandantes de
premissis hoc publicum con-
fici documentum in Sala d.
Vicaria [illegible] venditore.
Fuere [illegible] Mandamus
[illegible] ut [illegible] omnia ci-
rca contenta observetis et
ab omnibus observari faciatis.
Dat. [illegible] die [illegible] Mag. [illegible]
[illegible] (XX) [illegible]
[illegible]
Leonardo [illegible] Cons. Migliuri
Juane Maggio

Ill.mi et Ecc.mi S.ri Ill.mi

Publicata, chè fu la giusta, et
ottima parte presa nell'Ecc.mo
Senato l'anno 1586. 18. 8bre in
proposito di censi con la dichia=
ratione che fatta 1587. 29.
Maggio la Reverenda Abba=
dessa, et tutte le Monache del
venerando Monasterio di S.ta
Maria di Aquileia come divo=
tissime, et antichissime, vas=
sallarie di questa santissima
Ecc.ma Rep.ca con viveri sotto la
sua fede di mero, e misto imperio
civile et criminale con tre
eccandio di ... et ult.o
iurisditio essercitaba a nome.

di Mo Riuerendo Monasterio da
un Sindico, fatto col solito con
sueto, et antichissimo stilo
che dette Riuerende Madre
sciegono a beneplacito loro
usando per tale elletto oggetto
un Sindico, et successore. Fu
nominato l'anno istesso 1563 à
piedi del Sermo Prencipe in suo
Sindico, et Procuratore
à procurare la loro instanza
come si presentava il Rdo
Procurator Giouanni, che fu
poi presentato un processo
concernente essa loro giurisd:
quale fu anco presentato
in originale ad
Sermo et Illmi Sigri delli Rdi
...

Ornl. di V.S. per occasione di
certa giurisditione, all'agente
Ill.mo Giulio Arrane Fattore,
come procuratore di detto Monasterio
dalle quali gravatiss.e obbedienti
chiaramente si puole compren-
dere che le suddette venerande
monache hebbero sempre ar-
dentissimo desiderio di ricono-
scere dalla giustizia, et benignità
sua esso loro feudo giuri-
sditionale con tutti li suoi honori
commodi emolumenti, beni, rag.ni
et attioni feudali, et per con-
seguentia di renderlo et osser-
varlo in quel modo che con-
viene, al decoro del vassal-
laggio, et alla benignità

del mio Semestrino Creatione.
Ma perche le graui, et infiniti
et continue occupationi di V.ra
Sig.ria Ill.ma forse hanno permes-
so che questo negotio sia fin hora
inaudito. Le [illegible] Querele
Abbadessa et Monache, hanno
trattato [illegible] consolatione che
V.S. Ill.ma con l'autorità che
tengono dalla mano suprema
dell'Ill.mo Senato le habbiano
con lettere scritte all'Ill.mo Sig.
Luogotenente, [illegible] [illegible]
[illegible], et percio di [illegible]
hanno inviato il detto Ill.mo
[illegible] Giulio, [illegible]
[illegible] Giudice [illegible] [illegible]
[illegible] d'Aquileia [illegible] Vicario
nelle.

e le sue spirituali con tutta
Contritione, acciò ch'io come loro
Sindico et procuratore [illegible]
cerchi di supplicare, et otte=
nere l'absolutione, et recevi
a nome di esso Reverendo
Monasterio riverentemente
domando la confirmatione
del sudetto feudo [illegible] de
con tutti li suoi honori, com=
modi, et proventi feudali
soliti, et consueti, et con la giu=
ridittione di mero et misto im=
perio cioè civile, et criminale
con [illegible]
et [illegible] de
con tutti li carichi et obligh
alli quali sono tenuti i [illegible]

[illegible] Cavalli et successivamente.
col carico militare et [illegible].
di [illegible] di guerra di soldati
a [illegible] armati per
[illegible]
[illegible]
di [illegible] requisiti
delle [illegible], et di
[illegible] nelle,
mani del Sermo. [illegible], il
debito giuramento di fideltà
[illegible]
[illegible] Cavallo
et di [illegible]
vedere [illegible] et [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] gratia. di

questo

questo santissimo Principato, et
con piena sodisfattione, come è
stato fatto sin hora. Se dui
Ill.mi rappresentanti inten-
dendo esso Suavissimo Senato
d'esser confermato, et conser-
vato nelle sue antiche, et
continuate ragioni et giurisdi-
ditioni di sopra esplicate,
nell'istesso modo che sin hora
si è fatto quietamente, et
senza interruttione alcuna,
come è giusto, et conveniente
et secondo la mente, et vo-
lontà sub.a la sua sempre l'
osservatione. [illegible]
[illegible] ell.mo [illegible] luoghi
[illegible], et [illegible]

altra autorità competente:

tutti i . . . . . [illegible]

. . . [illegible] . . .

sono al . . . . [illegible]

[illegible]

. . . [illegible]

Partanico.

Chiarodia

Carcoli

[illegible]

Alturis. et

[illegible]

[illegible]

[illegible] che [illegible]

militare, come di sopra, ha d.o [illegible]
[illegible]
[illegible] overo altro [illegible]
si come piu piace alla [illegible]
Abbadessa, [illegible]
[illegible]
[illegible].
[illegible] di contribuire a tutte le im-
positioni che si mettono in esso
[illegible], nel quale esso Monas-
terio come [illegible] giuridicio
[illegible] voce consultiva et
deliberativa.
[illegible]
alla fabrica del [illegible]
risiede l'Ill.mo [illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible] cosa.
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] Cardin[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] Aquileia
[illegible] del
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] detto
[illegible] Aquileia.
[illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible] Ill.ma S. [illegible]ano
[illegible]
[illegible]
[illegible] la [illegible]
[illegible] era dovuta [illegible]
[illegible]
[illegible] bellezze [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] all'hora
[illegible]
[illegible]
[illegible] erano ca=
[illegible] nominate.
Ill.ma S. [illegible]

[illegible] havrò [illegible] colb[illegible]
ella [illegible] delli [illegible]
[illegible] per la [illegible], [illegible]ero
[illegible]ne. [illegible] abiano
[illegible], il [illegible] o [illegible] ceti [illegible]
[illegible]
sistere el Gasiudo, [illegible]
[illegible] presione. [illegible]
[illegible] matrimonio, [illegible]
l'annellatione [illegible] ai
ministri [illegible]
[illegible]
alla [illegible] gratia [illegible].
[illegible] le [illegible]rme con
[illegible] di verità [illegible].
[illegible] vende, Abbades
[illegible]
[illegible]
hanno

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
e conservatione [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] essaltamento, et [illegible],
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible].

[illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]

per il M.to Ill.e et M.to R.do D. Giulio Pau-
ccio Canonico d'Aquileia, come p-
rocurator et per nome dell'Ecc.ti
Monasterio delle R.de Monache di
S.ta Maria d'Aquileia

Iuram.to di fedeltà

Io Giulio Pauccio Canonico d'Aqui-
leia come procuratore et
per nome del venerando Monast.o
delle R.de Monache di S.ta Maria
d'Aquileia [illegible], et [illegible]
[illegible] delle [illegible]
della [illegible] presente nella
[illegible] giuro
[illegible] li Santi Evangeli di
Dio [illegible] fedelissimo a
[illegible]

Vra [illegible] il [illegible] [illegible] mai
[illegible] avano
[illegible] l'honore e l'Utile della
[illegible]
[illegible] altri [illegible]
[illegible] di manifestarlo
[illegible] sotto suo
[illegible] il Feudo
[illegible] mante-
nendoli in honore et [illegible]
[illegible]
per [illegible]
[illegible]
ogni aiuto con la persona col
[illegible] come
anco [illegible]
[illegible]
[illegible] il [illegible] del [illegible]

trovandosi tutti nei servitii, i quali sono tenuti li fedeli vas-salli, secondo la dispositione, e consuetudine feudale, pro-ssimamente etc. Secondo le leggi et ordini di esso regno l'anno 1556 23 Sec.^re et 1561 ... persa ... occasione di ... guerra senz'aspettar d'esser chiamate. offeriranno ... ... secondo la publica volontà et per essecutione delle sud.e ... ... di ... et ossequio nel honore ... stato ... ... ogni ardor di ...

Gio. Batt.a ...

...

Ill.mi et Ecc.mi [illegible] Sig.ri

In virtù d'antichissimi titoli et immemorabile possesso [illegible] confirmare con i nuovi [illegible] sotto [illegible] 15 Maggio 1622 gode [illegible] et esercita [illegible] Monasterio di Monache [illegible] [illegible] ministrare [illegible] [illegible] nobile et antico [illegible] feudo con sue [illegible] et [illegible] con [illegible] et altri [illegible] instaurato nelle Ville qui sotto [illegible] con i beni feudali come nella sua [illegible] et con le preminenze, ragioni et facoltà [illegible]. Con [illegible] in Pascale [illegible] et [illegible] Badessa et Monache del Monasterio de' [illegible] vedo. et in [illegible] de [illegible] [illegible] in essere [illegible] di dette Giurisditioni civile et criminale di mero et misto imperio [illegible] instanza con li beni feudali come in detta [illegible] ins=

unito

[illegible] ... [illegible]

[illegible] ... [illegible]

[illegible] ... [illegible]

[illegible] ... [illegible]

[illegible]

[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]

— 165[illegible] [illegible] —

[illegible] ... [illegible]

— 1655 adi [illegible] —

[illegible] ... [illegible]

[illegible] Cranachi [illegible]
[illegible] con la quale
[illegible] come [illegible]
[illegible]
[illegible] con [illegible]
[illegible] prima [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] conosceva [illegible]
[illegible] et come [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] in essa [illegible] alla [illegible]

di tutto et se trovi in atto ... che ... rendi senza ... modi le ... ecc.^ne con commando ... annotato et ...

... Valier ...
... Polan } Cavalieri ...
... Giann ...

Sentenza Criminale
... Ecc.mo ai ...

Receuuta i 12 di Maggio. 1059

Joannes Pisauro Dei gratia Dux Venetiarum etc.
Nob. et sapienti viro ... suo mandato ... Patrie Fori Iulii ...
Dilecto salutem et dilectionis affectum.

Espone in memoriale ... Nuntio del Pontefice a nuovo ... Monache di Aquileia

Da quel che riceuessimo se n'è ricercato nostro infor-
mationi et intendessimo il rigoroso ordinamento con
che si è vietato à tutti li Habitanti di tener
Giudei ò Sabatai in cotesta Città, con esserne
però decretata una assoluta proibitione con conso-
ruarsi anco da Giudei seruiti, e dalla constanza di
non admettere in questo tale perniciosissimo. [illegible]
dimeno hauendoci essi Monsig.r Nuntio annouate
per uole efficacissime l'instanze con desiderio, di
compiacere [illegible] andati considerando che à con-
ditione diuersa da tutti gl'altri siano [illegible]
[illegible] col [illegible] in far
[illegible] auisi all'[illegible] come
Donne, e [illegible] con [illegible]
sidenza nello Stato [illegible], con [illegible] ditioni
[illegible] in molta distanza con li Sudditi tutti bramo
di hauer [illegible] commodo [illegible]
[illegible] meritano [illegible]
[illegible] requisiti di con-
seguire. Con questi riguardi condescenderemo

[illegible] iustitie [illegible] Nostra et [illegible]

[illegible] commissione [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] avanti [illegible]

non doverà già mai [illegible]

sione e così farete registrare la presente [illegible] com-

metterete la sua [illegible] esecutione.

[illegible] in nostro [illegible] die [illegible] 1509.

[illegible]

[illegible] et sapienti viro Iacobo [illegible]

[illegible] Curie [illegible]

[illegible] Antonius [illegible]

[illegible]

[illegible]

1804, 19, [illegible]

Monastero di Aquileja
1558 – 1786

[illegible] 1

1504, 19 [illegible] [illegible]

Mag.ci D. Franc.i de Dornbergo, et [illegible] [illegible] - [illegible] super
Supp.ca [illegible] Abbatissæ et Monialium monasterii Aquilegiæ [illegible], una cum Mag.co D. Matthia Hover Cap.o Duini, ratione gravaminum [illegible] contra Mag.cos D. [illegible] Gradiscæ et Aquilegiæ, ut in processu, viso toto processu ... [illegible] [illegible], privilegiis, et iuribus productis, ac testibus examinatis, et [illegible]
[illegible] in termino [illegible]
hodie cadenti, stante consentimento dicti D. Cap.i Duini, et [illegible]
[illegible] ac [illegible] exhibita ut infra [illegible]

Ex quo constat [illegible] S. Martinum, et [illegible] subditos monasterii in prima [illegible] dedisse [illegible] Marano tempore quo S. C. M.ti suberat, [illegible] Gradiscæ [illegible] et post devolutionem Marani [illegible] [illegible] D. Cap.o Gradiscæ [illegible] Abbatissæ [illegible] monasterii [illegible] Aquilegiæ ut iudicent sicuti constat [illegible] [illegible] D. Cap.o Marani observatum [illegible].

[illegible] monasterii [illegible] familiæ, quæ dicto monasterio præstant [illegible] et [illegible] [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] omo.

[illegible] gravamen D. Monialium [illegible] in [illegible] D. [illegible] non impediant dictas moniales aut eorum Castel.um in exercitio [illegible] in villis [illegible] et [illegible] iuxta tenorem [illegible] [illegible] a S. C. M.te anno 1530. intelligendo [illegible] in causis concer[illegible] personas privatas ac in [illegible] faciendis, et etiam contra [illegible] [illegible] in causis privatis. Circa vero causas in quibus mona[illegible] [illegible] interesse proprium habeat, aut circa [illegible] publicos ac [illegible], et iura [illegible], liceat D.o Cap.o Gradiscæ pro ... et [illegible] iurisdictione S. C. M.ti [illegible]
[illegible]

[illegible] D. Cap.o Aquilegiæ non convenit [illegible] [illegible] [illegible] causæ [illegible] de qua in processu, et [illegible] se abstineat.

[illegible] stantibus decretis S. C. M.ti et [illegible] in processu [illegible] [illegible] toto tempore quo Maranum stetit in potestate S. C. M.ti [illegible] [illegible] iuxta [illegible] camera [illegible] M.ti et circa [illegible]
[illegible] observetur terminatio [illegible] M.ti circa [illegible]
[illegible] tenendas per habitatores [illegible] pro [illegible] stante quod nunc non est tempus belli, et [illegible] faciant factiones ordinarias [illegible] saltem sine solutione non teneantur.

[illegible] D.a Abbatissa et monasterio liceat piscare, et piscari facere pro eorum [illegible]
[illegible], et circa [illegible] [illegible]
[illegible] in [illegible]

[illegible] ... ac [illegible]

Publicata dicta die [illegible] coram [illegible] D. Comitatus [illegible] ... de [illegible] R.di monasterii [illegible] ... et Leon.o del [illegible] curato [illegible].

[illegible] D. Iosepho de Longis de [illegible] et D. Fran.co Sandolino testibus.

[illegible] N.B. D. Antonio Colloredo nomine R.di monasterii et [illegible] ... [illegible] Mag.ci D. [illegible] sequitur ut infra

[illegible] ... con una [illegible] il giorno, [illegible] che e [illegible] per publicar [illegible] ... [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] nome de [illegible] ... [illegible]

questo [illegible]

Ex quo constat [illegible] Martinum et [illegible] reddere [illegible] tempore quo [illegible] M.ti D.D. nro Clementi [illegible] ... dico et [illegible] q. illa [illegible] villae [illegible] ... R.di monasterii D. [illegible] Aquilegie [illegible] villarum [illegible] constat hoc idem [illegible] D. Cap.o [illegible]

[illegible] q. illa [illegible] ... [illegible] fructus et apparet aliis [illegible] ... [illegible]

[illegible] in Ill.mo Comitatu Goritiae [illegible] ... [illegible] villis [illegible]

Quod D. Cap.lum [illegible] nullo modo [illegible] ingerere [illegible] ... [illegible] in [illegible]

[illegible] D. Cap.li [illegible] ... [illegible] dicto monasterio [illegible] ... [illegible]

[illegible] D.o Cap.o Aquilegie non convenit [illegible] ... monasterii [illegible] causa, [illegible]

[illegible] ... [illegible] monasterii [illegible]

[illegible] Cap.o [illegible]

[illegible]

[illegible]

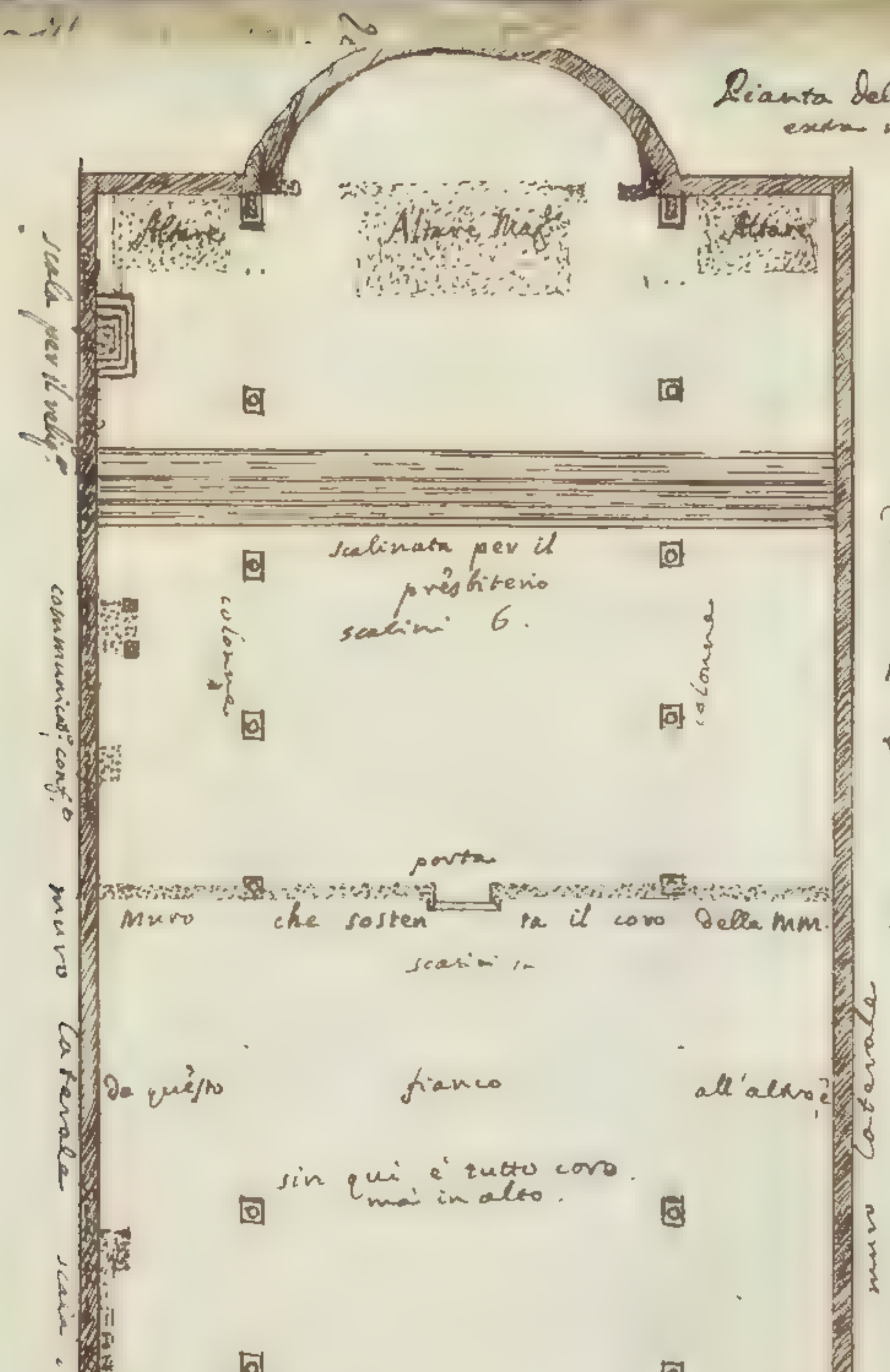
[illegible]

[illegible]

Altre pratiche del signor Ammiraglio [illegible] in Aquileja.

Acquisti q. del Mr. di Aquileja

Pianta della Chiesa di S. Mar. extra muros d'Aquileja



Questa Chiesa è Lunga 28. passi manco mezzo piede

Da un muro laterale all'altro sono passi 9. piedi 3½.

La nave di mezzo è larga, passi 4. pie: 4.

Capella dell'Epistola, è larga p: 2. p. 1. manc

Capella dell'Evangel: è larga p. 2 p. 1 circa

Le colonne sono Distanti una dall'altra quanto il muro Laterale da esse cioè p: 2. pie di mezzo circa

Li muri Laterali sono alti pa: 4. circa

Li muri sopra le colonne, dall'alto al basso p: 7. circa

Le colonne sono alte con sua base, e capitello pa: 3 pie. uno.

La base della colonna è larga ogni lato piedi 2. e mezzo

quęsumus Domine huic famulę tuae quam Virginitatis honare dignatus es decorare inchoati operis consumatum effectum, et ut perfectam tibi offerat plenitudinem, initia sua mereatur perducere ad finem. Per Dnũ nrũ.

[illegible]ta

Oblata hostiis quæsumus Dñe pręsenti famulę tuæ perseverantiam perpetuæ virginitatis accomoda; ut apertis januis summi cęlestis Regis thalamus cum lętitia valeat introire. Per Dnũ nrũ.

Deus qui habitaculum tuum in corde pudico fundasti, respice super hanc famulam tuam: et quę castigationibꝫ assiduis postulat, tua consolatione participet. Per Dnũ nostrum etc.

S. S. R. Apostolica Maestà

Alla fausta nuova qui sparsa, e da me sentita con som=
mo giubilo della venuta della Maestà Vostra in
questa Provincia, proposto avea di credere a Roma
come in fatti chiesi la Licenza di venire in per=
sona a prostrarmi agli Augustissimi piedi della
Maestà Vostra, in questa fortunatissima congiuntu=
ra divisato avea di presentarle un tenuissimo
tributo di monastico lavoro in testimonianza giu=
sto del fedelissimo vassallaggio mio, e di tutte
queste mie religiose. Ora però, che intendo con
mio indicibile dispiacere la somma disavventura
di noi tutte proveniente dalla privazione della sua
Sovrana Presenza, penso, che se non mi degna di
una tanta sorte, almeno abbia il contento, e
alto onore di presentarle per mano altrui questo
piccolo omaggio. La Maestà Vostra dunque degnisi
di riguardarlo con occhio benigno la tenuità
dell'offerta di una sua suddita e di compiacere
l'umilissima mia confidenza. Sicché sperando io dell'
animo suo clementissimo unita alle mie consorelle
nel mentre vorrò, e porgerò mai sempre le più
fervorose preghiere a Dio Altissimo per la grazia
ciascuna concedutami della Maestà Vostra, e per la esal=
tazione

con

Ragione dell'Augustissima sua Discendenza con il profondo Ossequio Riverenza, e sommissione mi prostro al Sovrano Trono, e mi protesto

Trevisa 1.° Giugno 1776

Della S. C. Real Apostolica Maestà Vostra
Umilissima Fedelissima Suddita
Maria Rodigonda Abbadessa di Mo=
nastero

Schoenbrunn 17 Luglio 1776

Abbadessa Maria Rodigonda di Mariaco

Con piacere avevi riceunto i di lei omaggi nel caso che mi fossi trouata a Gorizia. Ma gradisco egualmente il contrasegno col quale mi conferma la di lei ben conosciuta divozione: e per far vedere conoscere la mia sodisfazione le spedisco qualche roba ch'è in parte opera delle mie Mani, assicurandola colle sue Religiose del mio Reale costante agradimento e un mio ritratto per conoscere quella che sostiene la sua Religiosità. Maria Teresa

Tergo al S. Abbadessa del Monastero di Trevisa M. Rodigonda di Mariaco

Si avverta, che l'ultima riga della lettera, e il carattere simile alla sottoscrizione

contra risposta / Sacra Cesarea Reggia Apostolica Maestà

Alli Clementissimi Sovrani preziosi Doni con li quali la Maestà Vostra si è degnata d'onorare la umilissima persona mia, e queste Religiose tutte, mi mancano termini, onde umiliare la vera penetrazione degli obbligati, e fedelissimi nostri cuori una santa beneficenza e sinceramente adorata e stimata dalla Sovrana Vostra Maestà sarà il fregio più luminoso di questo Monastero all'eternità memoria nostra e delle nostre posteri. Iddio Signore con la sua grazia, e beneficenza supplisca alla nostra insufficienza conservando e prosperando lunnam. la Maestà Vostra e la gloriosissima sua discendenza come lo supplico, e lo supplicarò sino a tanto che sarò in vita con il più vivo fervore unitamente alle mie Religiose tutte, mentre convinte dalla preziosità del dono, e della grandezza delle Sovrane espressioni di Reale costanza di averebbe nesso di noi con grandissimo ossequio e sommissione al sovrano Augusto Trono di V. Maestà mi prostro

Della S. C. R. Ap.ca Maestà V.ra

Aquileia 31 Luglio 1770

Dev.ma um.ma Suddita
M. Rosignora di Maniago, Abbadessa

fu regalato contro nel suo Ritratto, e in un solenne Apparamento per dir messa

1776, 17 luglio

Copia)

Schonbrunn li 17 Luglio 1776.

Abbadessa Maria Redigonda di Maniaco. Con piacere avrei ricevuto i di Lei omaggj nel caso che mi fossi trovata à Gorizia. Mà gradisco egualmente il contrasegno, col quale mi ~~[illegible]~~ confermo la di lei ben conosciuta divozione, e per fargliene conoscere la mia sodisfazione, le spedisco qualche volta che é in parte opera delle mie mani; assicurandola colle sue Religiose del mio Reale costante affetto.* "e un ritratto "per conoscer quella che li dice la sua affezionatissima

Maria Theresa

Tergo/

All'Abbadessa del Monastero
d'Aquileja M.a Redigonda di Maniaco

NB. Le parole in seguito alla stelletta e virgolette denotano essere da altra mano per niente dissimile da quella della sottoscritta = Maria Theresa. =

[illegible]

17.. maggio [illegible]

A dì 3. Marzo 1755. Cividale del Friuli

Attesto io sottoscritto che circa gli anni ~~[illegible]~~ 1740. e segg.ti e seguenti, mentre dimorava presso il Rev.do Monast.o fuori della mura d'Aquileja ed attuò di Confessore ordinario di quelle Religiose Dame sono stato più volte ~~[illegible]~~ ricercato da P.re Giacomo detto Tassini Pievano, e capo de' Pievani e da altri suoi compagni che ricorrevano presso m.r Emin.mo Cardinale alla Clemenza perche li facessi rimetter al rapporto dell'[illegible] nella Villa e pertinenze del Rev.do Monast.o suddetto, dal quale era stato licenziato per giusti ~~[illegible]~~ riguardi, aiutando anche [illegible] per rimuover tal assistenza. ~~[illegible] era stato licenziato~~ Anzi alcuni [illegible] licenziati e banditi l'Ufficiale, o Comuni del Comune di d.o Monast.o avendogli tolti gli alcuni animali pecorini [illegible] al popolo ~~[illegible]~~ in la terra della ~~[illegible]~~ Villa, ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ m'interposi perche gli fossero restituiti, ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ ed anche ~~[illegible]~~ rimettessi in qualche modo la pena [illegible] era stato multato. In fede

[illegible]

Ill.mo Ecc.mo Sig.r [illegible] Sig.r [illegible]

Nel giusto [illegible] Venezia [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] è [illegible]
[illegible] lo Stato [illegible] danni [illegible] de [illegible]
[redacted] tentativi

[illegible]
[illegible] di Sottovento e dell'Istria ad ogni spiaggia dell [illegible] esterni a
[illegible] e Defraudati [illegible] Sudditi dell'es [illegible]
[illegible] Entrata [illegible] Pubblica [illegible]
[illegible]
[illegible] del [illegible] della di cui Sovranità accolti ed esauditi impose il Dazio d'un
[illegible] con previo Decreto dell'Ecc.mo Senato 1672 [illegible] settembre aggravando
d'un Ducato [illegible] per conto di Vini Esteri e di mezzo Ducato quelli dell'Istria
che facessero scalla [illegible] Friuli eccettuati [illegible] Vini della Terra [illegible]
[illegible] Bergamaschi [illegible] nel [illegible]

Ma son mortali anco i Decreti se non si [illegible] la podestà [illegible]
mentre lo studio degl'Uomini tende à machinar sempre i vantaggi [illegible] pub=
blici [illegible] col tempo [illegible] da che [illegible] giorni [illegible]
[illegible] de Vini di Sottovento [illegible]
[illegible] del privilegio della [illegible] Terra [illegible]
[illegible] patrimonio e maggiore [illegible] in [illegible]
all'Infelice Friuli il più vitale del suo avenento e delle sue forze.

Da due perniciosi fonti contaminati dall'inosservanza delle provvide
[illegible] Leggi sorge la [illegible] Friuli.

[illegible] uno scaturisce la franchiggia degl'esteri che introducono de [illegible]
nel Veneto stato. dall'altro la libertà de Veniti massime della Carnia che ar=
[illegible] con impunità in [illegible]
languida è divenuta la legge.

Con ciò gl'Esteri vengono à succhiar il poco sangue che rimane a Veneti
[illegible] e li Veneti ad ingrossare le vene degl'esteri con quello
che lasciano, il tutto contro la massima della più alta ispettione. Il [illegible]

[illegible] quale si renderebbe [illegible] delle [illegible] alle rive di [illegible]
e [illegible] Barche [illegible] di Persone, e Bramine per
[illegible] in buone [illegible] nel cui stretto puono incontrarsi gli [illegible]
[illegible] Fedeli [illegible] della verità, come in distanze de Sudditi
fu praticato e posia abbandonato.

[illegible] Tra [illegible] la vera imagine del Principato ricom[illegible] [illegible]
[illegible] del general Parlam.to onde [illegible]
[illegible] alla Sovrana Maestà i Voti à livrare di tanti danni d'assieme
[illegible] ed efficaci per la rinovazion de [illegible]
[illegible] rispetto [illegible] del Colli Veneti, che per effetto della Cesarea
[illegible] fanno [illegible]
[illegible]vezione 1722, in cui fu riposta la libertà del Comercio languiscono
inesitati con tanto discapito de Sudditi e degli [illegible] della
[illegible] e del Vino per terre [illegible] che [illegible]
[illegible] il Reggio interesse e l'individuo di tanti Vasalli
e Sudditi assieme [illegible] e [illegible]
[illegible] quel vigore che in tanto sospirano [illegible] a rendersi [illegible]
[illegible] ben inferiori à quelli del Sangue, che [illegible] Eterni.

Presentata à Sua Ecc.za Luog.te dagl'Ill.mi SS.ri Dep.ti della Patria li [illegible] Maggio 1734

Alexander. PP. VII.

Ad futuram rei memoriam. Sacrosancti Aposto=
latus officium humilitati nostrae per abundantiam
divinae charitatis, nullo licet meritorum nostrorum suffragio
impositum postulat, ut ea, quae pro felici statu earum
Virginum Altissimo sub suavi religionis iugo
famulantium studio et protectione ab hac sancta
sede et Romanis Pontificibus praedecessoribus nostris
- - - - - - - - - - cum
a nobis petitur apostolicae confirmationis muniamus
praesidio. Exponi siquidem nobis nuper fecerunt
dilectae in Christo filiae Abbatissa et Moniales Monasterii
sanctae Mariae ordinis sancti Benedicti prope et
extra muros Civitatis Aquileiensis nobis et sedi
praedictae immediate subiectae quod cum alias a fel.
rec: Alexandro iii. Coelestino iii. Innocentio etiam
iii. Bonifacio viii. Pio ii. Alexandro vi. et
Pio v. ac forsan aliis Romanis Pontificibus
praedecessoribus nostris nonnulla privilegia gratiae
et indulta eidem monasterio - - - - -
concessa fuerint, eadem exponentes illa ut firmi=
us persistant - - - - - - - - Nos igitur
ipsarum exponentium votis in praemissis quantum cum
Domino possumus annuere illasque specialibus favo=
ribus et gratiis prosequi volentes, et earum singula=
res personas a quibusvis excommunicationis suspensio=
nis et interdicti, aliisque ecclesiasticis sententiis censuris
et poenis a iure vel ab homine quavis occasione
vel causa latis - - - - - - absolventes et
absolutas fore censentes. Supplicationibus ipsarum nomine
Nobis super hoc humiliter porrectis inclinati, vi=

vilegia gratias, et indulta per Romanos Pontifices
ptos eidem monasterio et illius pro tempore Abbtē
et Monialibus uti ptur concessa, dummodo tn sint in
usu, nec sint revocata, aut sub aliquibus revocationibus
comprehensa, sacrisque Canonibus et Concilii Triden=
tini decretis ac constitutionibus aplicis et regularibus
monasterii et ordinis ptorum insistendo non adversentur
aplica auctoritate tenore ptium confirmamus, et
approbamus. illisque inviolabilis aplicae firmitatis
robur adjicimus. Decernentes privilegia, gratias
et indulta huius, nec non ptes litteras semper
et perpetuo valida firma et efficacia existere
et fore suosque plenarios et integros effectus sorti=
ri et obtinere, et ab omnibus et singulis ad quos
spectat, et in futurum spectabit inviolabiliter---
--- observari, sicque per quoscunque Iudices
ordinarios et delegatos etiam causarum Palatii
Apostolici Auditores iudicari et definiri debere
ac irritum et inane si secus super his a quoquam
quavis auctoritate scienter vel ignoranter
contigerit attentari in contrarium facientibus
non obstantibus quibuscumque. Dat. Romae
apud Sanctam Mariam maiorem sub Annulo
Piscatoris die viij. Martii MDCLIX.
Pontificatus - Nostri - Anno Quarto

I. Gualtherius.

ad extra fuit sigillum cereum !

[illegible]
[illegible]

Prosper Caffarellus Prothonotarius Apostolicus utriusque Signaturae Sanct.mi D. Dñi Nostri Papae Ref.rius nec non Cursor causarum Apostolicarum Generalis Auditor Romanaeque Curiae Jud.rius sententiarum quoque et Censurarum tam in eadem Romana Curia quam extra eam latarum, atque Litterarum Apostolicarum quarumcunque universalis et merus executor ab eodem Sanctissimo D. N. Papa specialiter electus et deputatus. Universis et singulis RR. DD.: Abbatibus, Prioribus, Praepositis, Decanis, Archidiaconis, Cantoribus, Custodibus, Thesaurariis, Sacristis tam Cathedralium quam Collegiatarum Canonicis Parochialium Ecclesiarum Rectoribus seu Locum tenentibus eorumdem Plebanis, Vice Plebanis, Curatis vel non Curatis, ceterisque Presbyteris, necnon Clericis, Notariis, Tabellionibus quibuscunque, illisque vel illis salutem in Domino. Noveritis nuper fuisse coram Nobis comparitum pro parte, et ad instantiam Rev. Monasterii, et Monialium Sanctae Mariae Ordinis Sancti Benedicti prope et extra Civitatem Aquilejensem ex adm. R. D. Joannis [illegible] earum Confessarii legitime deputati, ac D. Thomae a Ponte tam conjunctim quam divisim et in solidum ac omni alio meliori modo comparitum, et expositum, ipsos, earumdem Monasterium, bona, loca, negotia, et Personas semper fuisse, et esse exempta, et exemptas a Jurisdictione Illmi pro tempore Patriarchae Aquilejensis, et immediate subjecta, et subjectas Sanctae Sedi Apostolicae ex dispositione Litterarum fel: recordationis Pii Papae II expeditarum sub datum Romae apud Sanctum Petrum Anno Domini 1458. 16. Kal. Decembris tenoris sequentis videlicet — Pius Episcopus Servus Servorum Dei Dilectis in Christo filiabus Abbatissae et Conventui Monasterii Monialium B. Mariae prope Aquilejam Ordinis Sancti Benedicti salutem et Apostolicam Benedictionem. Apostolicae servitutis officium Nobis licet immeritis superna dispositione commissum [illegible] nos urget instantia ad ea sollicitis studiis intendere per quae Mona=

sterii praefati Monialium et in eis sub regulari habitu Altissimo famulantes
Personae a quibusvis inquietudinis et detrimenti relevaentur incommodis, ac
ac prosperitatis votivae jugiter in Domino proficiant incrementis, et iis
quae propterea provide processisse comperimus ut perpetuo illibata per-
sistant nostri muniminis adjicimus firmitatem. Sane dudum bonae
memoriae Bonifatius in sua obedientia VIIII. nuncupatus volens quie-
ti vestrae paterna auctoritate prospicere ac vos a jugo cujuslibet oppressi-
onis et molestiae servare illaesas, universis et singulis Personis tam
ecclesiasticis quam saecularibus cujuscumque dignitatis, status, gradus, sexus
ordinis vel conditionis existerent, etiamsi Pontificali vel alia quavis
ecclesiastica aut mundana praefulgerent dignitate auctoritate Apostolica
districtius inhibuit, ne de caetero claustrum Monasterii praefati quacunque
occasione seu quovis quaesito colore, nisi prius Abbatissae ejusdem Monaste-
rii pro tempore existentis licentia super hoc petita, et obtenta ingredi
quoquo modo praesumeret, et si aliquis contrarium attemptaverit eos
excommunicationis sententiae ipso facto subjacere voluit, et decrevit,
a qua nullus ab alio, quam Romano Pontifice nisi in mortis articulo
absolutionis posset beneficium obtinere. Primo per quasdam et deinde
per alias suas litteras vos et Monasterium vestrum praedictum ac singu-
lares Personas in eo degentes viventes tunc et postea necnon quaecumque
membra, bona et jura vestra quae tunc temporis obtinebatis et in posterum
obtineretis ab omni potestate jurisdictione dominio superioritate et visita-
tione Patriarchae Aquilegien: qui esset pro tempore, ac dilectorum filiorum
Capituli Aquilegien: et aliorum Ordinariorum ac judicum quorumcunque
auctoritate Apostolica exemit et penitus liberavit ac sub Beati Petri
et Pauli Apostolorum atque sua protectione suscepit, et exempta ac libera
esse voluit, sibique et successoribus suis Romanis Pontificibus canonice in-
trantibus ac dictae sedi immediate subesse, ita quod Patriarcha, et judices

et Judices supradicti ratione delicti seu contractus aut rei de qua ageretur nullam in vos, aut Monasterium, personas, membra, bona et jura prædicta possent jurisdictionem, potestatem, dominium ac visitationem exercere, sed duntaxat coram dicta Sede, vel ejus delegatis teneremini de justitia respondere, decernens ex nunc omnes, et singulas excommunicationis, suspensionis, et interdicti sententias et processus quosvis penas et sententias continentes, quas et quos contra vos, Monasterium, personas, membra, bona, et jura prædicta haberi seu quomodolibet promulgari contingeret, irritos et inanes, nulliusque roboris vel momenti prout in singulis litteris prædictis plenius continetur. Quare pro parte vestra nobis fuit humiliter supplicatum, ut institutioni, impositioni, exemptioni, liberationi, ac omnibus aliis, et singulis in eisdem litteris contentis pro eorum subsistentia firmiori nostri muniminis firmitatem adiicere de benignitate Apostolica dignaremur. Nos itaque hujusmodi supplicationibus inclinati litteras prædictas quas inspici fecimus diligenter, ac omnia, et singula in eis contenta auctoritate apostolica approbamus, et confirmamus ac præsentis scripti patrocinio communimus. Non obstantibus omnibus quæ dictus Bonifacius in eisdem litteris voluit non obstare ac aliis Apostolicis, et in Constantiensi Concilio editis constitutionibus, cæterisque contrariis quibuscumque. Nulli ergo omnino hominum liceat hanc paginam nostræ approbationis, confirmationis et communitionis infringere, vel ei ausu temerario contraire. Si quis autem hoc attemptare præsumpserit indignationem omnipotentis Dei, ac beatorum Petri, et Pauli Apostolorum ejus se noverit incursurum. Datum Romæ apud Sanctum Petrum Anno Incarnationis Dominicæ Millesimo quadringentesimo

quinquagesimo octavo, Decimo octavo Kal. Decembris Pontificatus nostri
Anno Primo. Et successive fel: recordationis Urbanus PP. [illegible]
die 14 Septembris 1640. eidem Monasterio et Moniali[bus] deputasse
Vicarium Apostolicum R. D. Hieronymum Porrum more et forma, et cum
facultatibus latius expressis in litteris Apostolicis sub dicta die expeditis sub
Datum Romæ apud S. Mariam Majorem sub annulo Piscatoris tenoris
sequentis- Videlicet- Urbanus Papa VIII. ad futuram rei memoriam
ex debito Pastoralis Nostri officii, quo Divina disponente clementia universalis
Ecclesiæ regimini providemus ad ea [illegible] oculos intendimus, ut Sanctimo-
niales quæ relicto [illegible] suum, et domum Patris sui Sponso cælesti
adhæserunt, et Divini Numinis obsequiis sese mancipaverunt, prospere dirigantur.
Hinc est quod Nos felici, prosperoque [illegible] Monasterii, aut
[illegible] Ordinis Sancti Benedicti prope et extra muros Civitatis Aquilejensis
ab Ordinarii jurisdictione exempti Nobisque et Sedi Apostolicæ immediate
subjecti, et ad præsens Vicario Apostolico per obitum quondam Julii Carussii
Patriarchalis Ecclesiæ Aquilejensis Canonici destituti regimine, et guber-
nio, quantum cum domino possumus consulere volentes, et de Venerabilium Fra-
trum Nostrorum S. R. E. Cardinalium negotiis Regularium Præpositorum
consilio, Dilectum Filium Hieronymum Porrum dictæ Ecclesiæ Patriarcha-
lis Decanum alias apud Nos de vitæ, et morum honestate, prudentia et
dexteritate [illegible] in Domino commenda-
tum, Vicarium, Visitatorem, et Reformatorem dicti Monasterii, et Moni-
alium [illegible] rerum Terrarum Castrorum Villarum, et [illegible]
eidem Monasterio subjectorum tam in spiritualibus, quam in tempora-
libus ad nostrum, et dictæ Sedis beneplacitum Apostolica auctoritate tenore
præsentium facimus constituimus et deputamus [illegible]
[illegible] facultatem occasione visitationis, et in aliis urgentibus necessitatibus et
casibus Monasterium prædictum cum aliis duobus saltem Sacerdotibus [illegible]

laribus, ætate gravibus, vitæque ac morum honestate conspicuis inquirendi
nec non tam præfatum quam aliud quodvis Monasterium Ecclesiam, Hospi-
talem, Confraternitates, loca pia, Terram, Castrum, et aliud quodcunque
membrum præfato Monasterio subjectum, Abbatissas, Moniales, et aliam
quamvis Personam cujuscunque status, gradus, et conditionis existeret, tam
in capite, quam in membris visitare, ac in eorum vitam, mores, disciplinam
et observantiam Regularem inquirendi, et omnia, et singula Decreta
in visitationibus præteritis facta observari, et executioni demandari facien-
di, et præsertim sacrorum Canonum, et Concilii Tridentini Decretis, Regu-
laribusque dicti Ordinis Institutis, ac Constitutionibus Apostolicis inhærendo
abusus quoscunque tollendi, seu tolli curando, bonas et laudabiles Constitu-
tiones renovando, præsertimque divinum cultum, et disciplinam Monasticam,
et observantiam Regularem ubique exciderint restituendo nec non Rec-
tores, Capellanos, Confessarios tam ordinarios quam extraordinarios pro
ejusdem Monasterii, et Terrarum, Castrorum, Villarum et Locorum illi
subjectorum servitio erigendi, ordinandi, et constituendi, et insuper Licen-
tiam scripto iis, quos ex causis necessariis in prædictum Monasterium
introduci oporteret, ac utriusque sexus Personis Moniales ipsas alias
Personas in eodem Monasterio existentes alloqui cupientibus, servatis
tamen quoad Regulares forma et conditionibus in Decreto ab eisdem
Cardinalibus emanato præscriptis, nec non accessu Regularium ad Monaste-
ria Monialium concedendi Puellas ad habitum seu Moniales istas gestan-
dum emittendi, et emittendam professionem seu eandem emitti cupien-
tam tam intra quam supra numerum præfixum admittendi, illasque
ex eadem causa examinandi, et approbandi, servata in reliquis Sacro-
rum Canonum, Concilii Tridentini Licentiarum impressarum, et
Decretorum generalium congruentiis, eorundem Cardinalium dispositione

ne, ac præfatas quascunque Personas eidem Monasterio subjectas, excessus seu delicta aliquos per eas, et ipsas quoquo modo repertas juxta sacrorum Canonum decreta, et regularia ejusdem Ordinis instituta corrigendi, puniendi, et castigandi, cum hoc tamen quod idem Hieronymus in gravioribus informationes desuper sumere, illasque antequam ad executionem deveniatur ad eosdem Cardinales transmittere, idque in visitationibus per eum faciendis observare, ac illorum authenticam copiam ad eosdem Cardinales transmittere teneatur, ac demum si juris fuerit, illiusque ordine servato omnes, et singulas tam civiles, quam criminales, et mixtas causas quoquomodo ad ejusdem Monasterii forum et jurisdictionem spectantes cognoscendi, decidendi, et terminandi; aliaque omnia, et singula ad officium et exercitium Vicarii Visitatoris, et Reformatoris hujusmodi spectantia et pertinentia faciendi; et contra contumaces et inobedientes, eorumque Consultores, et Fautores ad censuram, et pœnas ecclesiasticas aliaque juris vel facti remedia in præmissis, et circa ea quomodolibet necessaria et opportuna procedendi; mandantes propterea in virtute S. Obedientiæ omnibus et singulis dicti Monasterii Monialibus et Personis ut eundem Hieronymum in earum, et sui Monasterii, et aliarum rerum, et bonorum præfatorum, Vicarium, Visitatorem, et Reformatorem, sicut supra per Nos deputatum debeant, et recognoscant, illiusque monitis, et mandatis salubribus propterea pareant et obediant, illaque sufficienter, et humiliter adimplere procurent: Decernentes irritum, et inane si secus super his a quocunque quavis auctoritate scienter vel ignoranter contigerit attentari non obstantibus Apostolicis, ac in Generalibus et Provincialibus Conciliis editis generalibus, vel specialibus Constitutionibus nec non Monasterii et Ordinis prædictorum etiam juramento, confirmatione Apostolica, vel quavis firmitate alia roboratis statutis, consuetudinibus, Privilegiis quoque Indultis, et Literis Apostolicis in contrarium

quomodolibet

quomodolibet concessis, confirmatis et innovatis, quibus omnibus et singulis illorumque tenore praesentibus pro plene et sufficienter expressis habentes, illis aliàs in suo robore permansuris ad praemissorum effectum specialiter et expresse derogamus, caeterisque contrariis quibuscunque. Datum Romae apud S. Mariam Majorem sub Annulo Piscatoris die decima quarta Septembris 1640. Pontificatus Nostri Anno XVIII. M. Amaraldus.

Verum quia exponentium valde interest antedictas litteras Apostolicas fel: recordationis Pii II. et Urbani PP. octavi ad unguem observari, ac debitae et totali executioni demandari, idcirco Vobis omnibus et singulis suprascriptis et vestrum cuilibet insolidum tenore praesentium commonemus, et in virtute Sanctae Obedientiae stricte praecipiendo mandamus, quatenus statim visis, seu receptis praesentibus, et postquàm vigore praesentium fueritis requisiti, seu alterutrum fuerit requisitus ex parte nostra, immo verius Apostolica auctoritate Moneatis et requiratis sicut nos monemus et requirimus per praesentes omnes, et singulos in executione praesentium nominandos et cognominandos eisque praecipiatis et mandetis, sicut nos praecipimus, et mandamus, quatenus infra sex dierum spatium, quorum duos pro primo, et duos pro secundo, et reliquos duos dies pro tertio ultimo et peremptorio termino sibi nos monitione canonica assignamus, et vos assignetis eisdem sub mille ducatorum auri in auro R. Apostolicae applicandorum, et suspensionis a Divinis, ac in Juris subsidium excommunicationis quatenus opus sit, aliisque in praeinsertis litteris Apostolicis contentis et comminatis sententiis, Censuris et poenis debeant, et quis ipsorum debeat easdem praeinsertas litteras Apostolicas et in eis contenta quaecunque .... continentur, ad unguem observasse, adimplevisse, debitaeque et totali executioni demandasse, ita et taliter quod exponen............ libero usu, et effectu frui, potiri, et gaudere possint et valeant quacunque contradictione et impedimento remotis, et pro effectu observationis et executionis

hujusmodi

hujusmodi ab omnibus et singulis vexationibus ....
inquietationibus et impedimentis quibuscumque eisdem RR. PP. [illegible] et
Monasterio; aliisque exponentibus supradictis, et illorum cuilibet contra, vel
praeter formam, dispositionem, et continentiam quorumcumque, et quavis occasione
vel causa illatis factis et respective praestitis, seu forsan comminatis, ac in futurum inferen-
dis dictos [illegible] cessasse, desistisse, et abstinuisse, nullumque damnum molestiam, vel
impedimentum deinceps praestitisse, nec intulisse, quinimmo molestationes, ve-
xationes, impedimenta illata ... comminata ac in futurum forsan infe-
renda nulla indebita illicita et temeraria declarari, et tanquam talia
revocasse, ac per Nos observari, adimpleri, executioni demandari, desisti, cessa-
ri, abstineri, et illas non molestari mandare quodcumque desuper
necessarium et opportunum decerni, concedi, et relaxari, ideoque ob non
observationem, aut executionem, vel alias prout juris fuerit suspensi a
divinis, interdici ab ingressu Ecclesiae, et excommunicari respective, Inter
dictionque, et litteras declaratorias decerni, et relaxari, aliaque fieri
geri, exequi, et exerceri pro totali dictarum litterarum Apostolicarum
observatione, et executione necessaria et opportuna fieri, geri, exequi et
exerceri vidisse et permisisse praeinsertisque litteris Apostolicis, et praesentibus
nostris monitorialibus litteris omnino paruisse debuerunt
non solum, sed omnes. Et insuper inhibeatis, et inhibendo expresse praecipia-
tis, et mandetis sicut Nos harum serie inhibemus, praecipimus, et mandamus
omnibus et singulis Nostris Judicibus Commissariis tam ordinariis, quam
extraordinariis Delegatis, et Subdelegatis quacumque auctoritate vel digni-
tate fulgentibus et fungentibus omnibusque aliis, et singulis in executione
praesentium nominandorum et cognominandorum ex litteris vestris requirendi-
~~substantialiter praesumpserunt audeant~~ ....
gestis audeant, seu praesumant, aut eorum aliquis audeat seu praesumat

Dictos DD. exponentes in et super præmissis et illorum causa, et occasione molestare, vexare, perturbare, inquietare, et impedire, sive molestari, vexari, perturbari, inquietari, et impediri facere, nec quicquam aliud attentare vel innovare per se, vel alium seu alios, directe, vel indirecte, tacite vel expresse quovis prætextu, causa, ingenio, vel quæsito colore; alioquin præfatos sic monitos et monendos, quod si in præmissis sese fore gravatos senserint, peremptorie citetis, et citari curetis, et mandetis sicut Nos citamus, citarique ~~[illegible]~~ mandamus eosdem per præsentes, quatenus vigesima die ab executione præsentium proxima si dies ipsa juridica fuerit, alioquin prima die ex tunc immediate sequenti compareant Romæ in Judicium ~~legitime~~ coram Nobis sive nostro in civilibus ~~[illegible]~~ locumtenente infrascripto, per se, vel per procuratores suos idoneos eorum præsentis gravaminis causam allegaturi aliaque dicturi, facturi, opposituri, et recepturi sicut justitia suadebit et ~~[illegible]~~ addictaverit ratio. Certificantes eosdem sicut et Nos tenore præsentium monitos, et citatos quod si in dicto citationis termino comparuerint, sive non, Nos nihilominus seu locumtenens noster infrascriptus ad præmissa, et alia graviora juris et facti remedia necessaria, et opportuna procedemus aut procedet justitia mediante eorumdem citatorum contumacia vel absentia aliquo non obstante. Quod si secus actum fuerit id totum revocare, et in pristinum statum reducere curabimus justitia mediante. Absolutionem vero omnium et singulorum præmissorum Nobis vel superiori Nostro tantummodo reservamus. In quorum omnium et singulorum fidem etc. Datum Romæ ex Ædibus nostris Anno Dñi millesimo sexcentesimo, quinquagesimo primo a Nativitate, Indictione

Indictione quarta. Die vero vigesima prima mensis Decembris Ponti=
ficatus autem Domini in Christo Patris et D. N. D. Innocentii Divina
Providentia Papae Decimi, Anno ejus septimo.

Pro[ss] Zaparellis [illegible] noto

Carolus Jostus Cornotti

M. Melchiorus [illegible]

1651 in [illegible]

1651. 19 Luglio

INNOCENTIVS · PP · X ·

Venerabiles fratres seu dilecti filii salutem et Apostolicam Benedictionem. Exponi nobis
nuper fecit dilectus filius Ioannes Zanuttinus clericus seu presbyter Aquileiensis, seu [illegible]
nus Civitatis vel Diœcesis quod vacante Parochia S.ti Michaelis loci de Cervignano
cum annexis nullius seu Aquileiensis Diœcesis de iure Patronatus dilecte in Christo [illegible]
Abbatissæ Monasterii B. Mariæ Virginis Ordinis S.ti Benedicti prope et extra muros
Civitatis Aquileiensis Sedi Apostolicæ immediate subiecti, et ad nutum et [illegible]
dictæ Abbatissæ amovibili ipse exponens à dicta Abbatissa ad prædictam Paro-
chiam præsentatus et nominatus debita cum instantia Venerabilem fratrem
Patriarcham Aquileiensem Ordinarium viciniorem, seu dilectum filium eius
Vicarium in spiritualibus generalem pro examine et institutione ad dictam
Ecclesiam requisivit, et illa nec minus nulliter ipsum iniuste exponentem
examinare, et instituere recusavit, à qua recusatione fuit per eundem ex-
ponentem infra legitima ut ipse asserit tempora appellatum, nobisque humiliter
supplicatum, quatenus causam, et causas appellationis, et appellationum huiusmo-
di, ac quam et quas dictus exponens super præmissis contra Promotorem fiscalem
Curiæ Patriarchalis, omnesque alios sua interesse putantes habet et movet, habe-
reque et movere vult et intendit Aliquibus Ordinariis illarum partium, et cuili-
bet insolidum audiendum, et decidendum committere, aliasque ei in præmissis de
opportuno iuris remedio subvenire paterna sollicitudine curaremus. Nos igitur unicui-
que ~~Iustitiam et Iustitiam~~ ut decet ministrari cupientes, ac eundem exponentem à quibusvis
excommunicationis, suspensionis et interdicti aliisque ecclesiasticis sententiis cen-
suris, et pœnis à iure, vel ab homine quavis occasione, vel causa latis, si quibus
quomodolibet innodatus existit ad effectum præsentium dumtaxat consequendum harum
serie absolvendum, vel absolutum fore censentes huiusmodi supplicationibus
inclinati Fraternitati vestræ fratres Episcopi seu discretioni vestræ filii Vicarii
per præsentes committimus et mandamus quatenus alter vestrum si partes in eum
consenserint vocatis ad id qui fuerint evocandi causam, et causas prædictas una cum
suis incidentibus, dependentibus, emergentibus annexis, et connexis, totoque negotio prin-
cipali iustificato prius gravamine auctoritate nostra audiat, cognoscat, decidat, fineque de-
bito terminet. Sin minus alium Iudicem de consensu partium aliis ex officio no-
stro terminet. Sin minus alium Iudicem de consensu partium aliis ex officio no
audiendum, et decidendum dicta auctoritate deputet. Nos enim
ac illos vel præfatum audiendum, et Iudici vel præfato deputando, et per edictum publicum
vobis, et cuilibet vestrum, vel Iudici vel præfato deputando, et per edictum publicum
constito de non tuto accessu, quos opus fuerit, ubi, quoties et quando opus fuerit citandi ac
inhibendi etiam sub sententiis, censuris, et pœnis etiam pecuniariis vestro, et cuilibet
vestrum vel Iudicis vel præfato deputandi arbitrio infligendis, moderandi ac applicandi
ac inobedientes in illas incidisse servata forma Concilii Tridentini declarando, aggravando, re-
aggravando et interdicendo, auxiliumque brachii sæcularis quatenus opus fuerit
invocando, ac terminos quoties opus fuerit prorogando, totiesque quoties quatenus
vero lapsus sit dictum exponentem adversus eorum lapsum et alia quæcumque præiudi-
cialia in integrum prout de iure restituendo, cæteraque in præmissis et circa ea quo-
modolibet necessaria et opportuna faciendo, dicendo, gerendo, et exercendo plenam et
liberam Apostolica auctoritate tenore præsentium concedimus facultatem. Non obstantibus
præmissis ac constitutionibus et Ordinationibus Apostolicis, ceterisque contrariis quibuscumque.
Datum Romæ, apud S.tam ~~Petrum~~ Mariam Maiorem sub Annulo Piscatoris. Die XIX Julii MDCLI. Anno Pontificatus Nostri Septimo

Dominicus Raggius.

crispitare, ac [illegible]

104

A' a tergo della sudetta. Venerabilibus fratribus Patriarchae Venetiarum, et Episcopo Torcellano sive dilectis filiis eorum Vicariis in spiritualibus generalibus vel eorum alteri ~ ~ .

Forma Iuramenti

Ego Aloysia de Arcano Abbatissa Monasterii Sedi Apostolicae immediate subiecti Monialium Beatae Mariae prope et extra muros Aquileienses ordinis sancti Benedicti Nullius Dioecesis ab hac hora in antea fidelis et obediens ero Beato Petro, sanctaeque Ecclesiae Romanae, Ecclesiae, ac Domino meo Domino Gregorio PP XIII. ac suis successoribus canonice intrantibus, Non ero in consilio aut consensu vel facto, ut vitam perdant aut membrum seu capiantur mala captione, Papatum Apostolicae Sedis in eundo vel redeundo honorifice tractabo, et in suis necessitatibus adiuvabo: Possessiones vero ad mensam mei Monasterij pertinentes non vendam, neque donabo, neque impignorabo neque de novo infeudabo, vel aliquo modo alienabo, inconsulto Romano Pontifice: Sic me Deus adiuvet et haec sancta Dei Evangelia etc.

36. H. Cumya

L. Anagnostinus .... De Pirolis

[illegible] 14

[illegible] 14 [illegible]

Urbanus PP. VIII. ad futuram rei memoriam. Ex debito Pastoralis
nostri officii quo divina disponente Clementia Universalis ec-
[illegible] regimini providemus, ad ea sedulo intendimus, ut Sanctimo-
niales, quae, oblitae populum suum, et domum Patris sui sponso di-
[illegible] adhaeserunt, et divini numinis obsequiis se manciparunt
[illegible] vivere dirigantur. Sane est quod [illegible] Monia-
lium Monasterii sanctae Mariae Ordinis sancti Benedicti prope et
extra muros Civitatis [illegible] ejusdem ab Ordinarii Jurisdictione
exemptae, Nobisque, et Sedi Apostolicae immediate subjectae, et ad [illegible]
[illegible] Apostolico [illegible] Patriar-
[illegible]
[illegible] conservare cupientes, et [illegible]
[illegible], quantum cum Domino possumus [illegible] Cardinalium negotiis
Venerabil: Fratrum nostrorum [illegible] Hierony-
Regularium Praepositorum consilio, Dilectum Filium Hierony-
mum [illegible] vitae [illegible] Decanum alias apud
nos de vitae et morum honestate, prudentia, et dexteritate, aliisque
[illegible] meritis [illegible] in Domino commendatum, Vicarium,
Visitatorem et Reformatorem dicti Monasterii, et Monialium,
illarumque rerum, Terrarum, Castrorum, Villarum, et membrorum
eidem Monasterio subjectorum tam in spiritualibus, quam in tempora-
libus ad nostrum, et dictae Sedis beneplacitum Apostolica auctoritate
tenore praesentium facimus, constituimus, et deputamus, Dantes
eidem Hieronymo [illegible] occasione visitationis, et in [illegible]
gentiis necessitatibus, casibus Monasterium praedictum cum aliis [illegible]-
bus saltem sacerdotibus regularibus aetate gravibus, vitaque ac morum
[illegible] integritate conspicuis ingrediendi necnon tam praefatum, quam aliud
[illegible] Monasterium, Ecclesiam, Hospitale, Confraternitates, loca pia
[illegible] et aliud quodcunque [illegible] omnes praefato Monasterio
subjectum, Abbatissam, Moniales, et aliam quamvis Personam [illegible]
status gradus et conditionis extaret tam in capite quam in mem-
[illegible] visitare, ac in eorum vitam, mores, disciplinam, et observantiam

Regularem

Regularem inquirendi, et omnia, et singula Decreta in visitationibus prae- [illegible]
teritis ~~[illegible]~~ observari, et executioni demandari faciendi, ac praeser-
tim sacrorum Canonum, ac sacri Concilii Tridentini Decretis, Regularibusque
dicti Ordinis Institutis, ac Constitutionibus Apostolicis inhaerendo, abu-
sus quoscumque tollendo, seu tolli curando, bonas et laudabiles consue-
tudines renovando, praesertimque Divinum cultum, et disciplinam
Monasticam, et observantiam regularem ubique existerint, restitu-
endo necnon Rectores, Capellanos, Confessarios tam ordinarios quam ex-
traordinarios eiusdem Monasterii, et Terrarum Castrorum illa-
rum, ac locorum illi subiectorum iterum eligendi, ordinandi, et
continuandi, et insuper licentiam scripto iis, quos ex causis necessariis
in praedictum Monasterium introduci ~~[illegible]~~ necesse erit, ac ubicumque secus
Personis Moniales ipsas, aliasque Personas in eodem Monasterio existentes alloqui
cupientibus, servatis tamen quoad Regulares formis, et conditionibus in
Decreto ab eiusdem Cardinalibus emanato praescriptis super accessu Regu-
larium ad Monasteria Monialium concedendi, Puellas ad habitum
seu Moniales [illegible] gestandi [illegible] et admittendi, et admittendam
professionem per easdem emittendi ~~[illegible]~~ [illegible] tam intra quam extra
numerum [illegible] admittendi, illasque ex eadem causa examinandi
et approbandi, servata in singulis sacrorum Canonum Concilii Triden-
tini licentiarum inspectione, ac decretorum generalium [illegible] [illegible]
ordinariorum dispositione, ac reformatis quascumque Personas eidem Monasterio
subiectas [illegible] [illegible] [illegible] per eas et [illegible] [illegible]
modo repertas iuxta sacrorum Canonum decreta, ac Regularia eiusdem
Ordinis instituta corrigendi, puniendi, et castigandi, cum hoc
tamen quod idem Hieronymus in quibusvis informationes [illegible]
sumere, illasque antequam ad expeditionem deveniatur ad eosdem
Cardinales transmittere ~~[illegible]~~, idque in visitatio-
nibus per eum faciendis observare, ac illarum autenticam copiam
ad eosdem Cardinales transmittere teneatur, ac demum in praemis-
sis, illisque ordine servato omnes, et singulas tam in [illegible]

~~[illegible] expressatis [illegible]~~ [illegible]

quam criminales, et mixtas causas quomodo ad ejusdem Monasterii [illegible]

et jurisdictionem spectantes cognoscendi, decidendi [illegible] nandi [illegible]

aliaque omnia, et singula ad officium et exercitium Vicarii Visitatoris, et [illegible]

Reformatoris hujusmodi spectantia, et pertinentia faciendi ac contra [illegible]

contumaces, et inobedientes, illorumque Consultores, et Fautores ad censuras, et [illegible]

[illegible] ecclesiasticas aliaque juris, et facti remedia in praemissis et circa [illegible]

ea quomodolibet necessaria, et opportuna procedendi, mandantes propterea [illegible]

in virtute S. Obedientiae omnibus et singulis dicti Monasterii, Monialibus seu

et Personis ut eundem Hieronymum in eorum, et ut Monasterii, et

aliarum rerum, et bonorum praefatorum Vicarium Visitatorem, et Reformatorem

sicut bene a Nobis deputatum recipiant, et recognoscant, illiusque monitis

et mandatis salubribus [illegible] et obediant, illaque effectualiter, et

humiliter adimplere procurent. Decernentes irritum, et inane [illegible]

super his a quocumque quavis auctoritate scienter, vel ignoranter con[tigerit]

attentari non obstantibus Apostolicis, ac in Synodalibus et Pro-

vincialibus Conciliis, editis Generalibus vel Specialibus Constitutionibus, [et Or-]

dinationibus Monasterii, ac Ordinis hujusmodi, etiam juramento, confir[matione] a-

postolica, vel quavis firmitate alia roboratis, statutis,

consuetudinibus, Privilegiis quoque, Indultis, et Litteris Apostolicis in contra-

rium quomodolibet concessis, confirmatis, et innovatis, quibus omnibus et a-

singulis, illorum tenores praesentibus pro bene et sufficienter expressis

habentes, illis alias in suo robore permansuris, ad [illegible] effectum

specialiter et expresse derogamus, caeterisque contrariis quibuscumque.

Datum Romae apud S. Mariam Majorem [illegible] Annulo Piscatoris

Die quartadecima Septembris millesimo [illegible]

[illegible] Pontificatus Nostri Anno XVIII.

M. [illegible]

1640, 14 Jan.

Urbanus PP. VIII. Ad futuram rei memoriam. Ex debito Pastoralis nostri
officii, quo divina disponente Clementia Universalis Ecclesiae regi-
mini praesidemus, ad ea sedulo intendimus, ut Sanctimoniales, quae
oblitae populum suum, et domum Patris sui, sponso caelesti adhaerentes,
et divini Numinis obsequiis sese mancipaverunt, prospere dirigantur
[illegible] est quod Nos felici prosperoque Monialium Monasterii Sanctae
[illegible] Mariae Ordinis Sancti Benedicti prope et extra muros civitatis S.
[illegible] quibusvis ab Ordinarii iurisdictione exempti, Nobisque, et huic
Apostolicae immediate subiecti, et ad praesens Vicario Apostolico seu
[illegible] eidem quondam Iulii Canusii Patriarchalis Ecclesiae [illegible]
[illegible] canonici defuncti regimine, et gubernio, quantum cum Domino
possumus, consulere volentes, et de Venerab: Fratrum nostrorum
R. E. Cardinalium negotiis Regularium praepositorum consilio
[illegible] eidem filium Hieronymum [illegible] Ecclesiae Patriarchalis
Decanum aetas apud Nos de vitae, et morum honestate pruden-
tia, et dexteritate, aliisque virtutum meritis plurimum in Do-
mino commendatum, Vicarium, Visitatorem, et Reforma-
torem dicti Monasterii, et Monialium, illarumque rerum,
Terrarum, Castrorum, Villarum, et membrorum eidem Mona-
sterio subiectorum tam in spiritualibus, quam in tempora-
libus ad nostrum, et dictae Sedis beneplacitum Apostolica
auctoritate tenore praesentium facimus, constituimus, et
deputamus, dantes eidem Hieronymo facultatem occasione
visitationis, et in aliis urgentibus necessitatibus casibus Mo-
nasterium ingrediendi cum aliis duobus saltem [illegible]
[illegible] aetate gravibus, vitaeque ac morum honestate
conspicuis ingrediendi, nec non tam ingressum quam [illegible]
[illegible] Monasterium, Ecclesiam, [illegible]

tate sua pia, ~~civitatis~~ Terram, Castrum et aliud quodcumque membrum praefato Monasterio subjectum, Abbatissas, Moniales et aliam quamvis Personam cujuscumque status gradus et conditionis existat tam in capite, quam in membris visitandi, ac in eorum vitam, mores, disciplinam, et observantiam Regularem inquirendi, et omnia, et singula decreta in visitationibus ejusmodi facienda observari, et executioni demandari faciendi, juxta sacrorum Canonum, et Concilii Tridentini decreta, Regularibusque dicti Ordinis Institutis ac Constitutionibus Apostolicis inhaerendo, abusus quoscumque tollendi, seu tolli curandi, bonas et laudabiles Constitutiones renovandi, ejusque divinum cultum, et disciplinam Monasticam et observantiam Regularem ubi ruina excideruut restituendi, nec non Rectores Capellanos, Confessarios tam ordinarios, quam extraordinarios pro eisdem Monasterio, et Terrarum, Castrorum, Villarum et locorum illi subjectorum servitio exigendi, ordinandi, et constituendi, et insuper licentiam scripto iis, quos ex causis necessariis in supradictum Monasterium introduci providerit, ac utriusque sexus Personis Moniales aliasque Personas in eodem Monasterio existentes a loquutionibus, servatis tamen quoad Regulares forma, et conditionibus in Decreto ab eisdem Cardinalibus emanato praescriptis super accessu Regularium ad Monasteria Monialium concedendi Puellas ad habitum per Moniales, ejusmodi gestari solitum et emittendi, et emittendam professionem per easdem emitti consuetam, tam intra, quam supra numerum praefixum admittendi, illasque ex eadem causa examinandi, et approbandi, servata in reliquis sacrorum canonum Concilii Tridentini Ecclesiarum interpretum, et Decretorum generalium Congregationis eorumdem Cardinalium dispositione, ac praefatas quascumque Personas eidem Monasterio subjectas excessus seu delicta quaeque per eas et quasvis alias quocumque modo venientes, juxta sacrorum canonum

decreta, et Regularia ejusdem Ordinis instituta corrigendi, emen=
di, et castigandi, cum hoc tamen quod idem Hieronymus in gravi=
oribus informationes desuper sumere, illasque antequam ad expedi=
tionem deveniatur ad eosdem Cardinales transmittere, itaque in vi=
sitationibus per eum faciendis observare, ac illorum autenticam
copiam ad eosdem Cardinales transmittere teneatur, ac demum
quoties opus fuerit, illiusque ordine servato omnes et singulas
tam Civiles, quam Criminales, et mixtas causas quomodolibet ad
ejusdem Monasterii formam et jurisdictionem spectantes cognoscendi
decidendi, et terminandi, aliaque omnia et singula ad officium et
exercitium Vicarii, Visitatoris et Reformatoris hujusmodi spec=
tantia et pertinentia faciendi, et contra contumaces, et inobedien=
tes, illorumque consultores, et fautores ad censuram, et poenas eccle=
siasticas aliaque juris vel facti remedia in praemissis, et circa ea
quomodolibet necessaria, et opportuna procedendi: mandantes inte=
rea in virtute S. Obedientiae omnibus et singulis dicti Mona=
sterii, Monialibus et Personis ut eundem Hieronymum in eorund.
et sui Monasterii, et aliarum rerum, et bonorum praefatorum Vicarium
Visitatorem, et Reformatorem, sicut supra per Nos deputatum de=
seant, et recognoscant, illiusque monitis, et mandatis salubribus
per saltem caveant, et observant, illaque sufficienter, et humiliter
adimplere procurent: Decernentes irritum, et inane si secus super
his a quocunque quavis auctoritate scienter vel ignoranter
contingerit attentari non obstantibus Apostolicis ac in generali
Provincialibus Conciliis editis Generalibus, vel specialibus
ter, Provincialibus Conciliis necnon Monasterii et Ordinis hujusmodi etiam ju=
Constitutionibus necnon Monasterii et Ordinis hujusmodi etiam ju=
ramento, confirmatione Apostolica vel quavis firmitate alia
roboratis statutis, consuetudinibus, Privilegiis quoque, Indultis et
litteris Apostolicis in contrarium quomodolibet concessis, confirmatis
et innovatis, quibus omnibus et singulis illorumque tenores praesen=

tibus plene et sufficienter expressis habentes, illis alias in suo robore permansuris ad premissorum effectum specialiter et expresse derogamus, ceterisque contrariis quibuscunque. Datum Romae apud Sanctam Mariam Maiorem sub annulo Piscatoris die 14 Septembris 1640. Pontificatus Nostri Anno XVIII.

M. A. Maraldus.

Gregorius Episcopus Servus Servorum Dei Dilectæ in Christo Filiæ
Faustinæ de Arano Abbatissæ Monasterii Sedi Apostolicæ imme:
diate subjecti Monialium beatæ Mariæ prope et extra muros
Aquileienses, Ordinis Sancti Benedicti Nullius Diœcesis salu
tem, et Apostolicam Benedictionem. Inter sollicitudines
varias quibus assidue premimur illa potissimum mentem
nostram pulsat, et excitat, ut circa statum Ecclesiarum, et
Monasteriorum omnium, quæ vacationis incommoda deplorare
noscuntur solicite intendentes, ne ob diuturnam illarum va:
cationem in spiritualibus et temporalibus detrimenta sustineant, quan:
tum nobis ex alto permittitur salubriter providere curemus. Cum
itaque sicut accepimus Monasterium Sedi Apostolicæ immediate
subjectum Monialium Beatæ Mariæ prope et extra muros A:
quileienses Ordinis Sancti Benedicti Nullius Diœcesis, cui
quondam Adriana de Puzis ipsius Monasterii Abbatissa dum
viveret præsidebat per obitum ejusdem Adrianæ Abbatissæ, quæ
extra Romanam Curiam diem clausit extremum vacaverit, et
vacet ad præsens. Nos cupientes, eidem Monasterio de persona
utili, et idonea per quam circumspecte regi et salubriter
dirigi valeat providere, ac sperantes, quod tu quæ ut asseris in
dicto Monasterio cujus Monialis fore dignosceris ordinem ipsum
à viginti annis vel circa expresse professa, et in Quinquagesi:
mo tuæ ætatis anno constituta, ac de nobili genere procreata
... dilectæ in Christo Filiæ conventus ipsius Mo:
nasterii, et aliis cum dilectis in Christo ... dicti Monasterii Mo:
nasterii divisis inter se votis in earum, et dicti Monasterii
vacantis Abbatissam aliqui duas nominis ejusdem Monasterii
discorditer elegissent, et pro confirmatione electionis illius
cum major earumdem hujusmodi numerus ... approbatur à
nobis et Sede obtinenda recursus habitus fuisset, ac
Venerabilis Frater noster Episcopus Tergestinus haberet ad id
à nobis

à Nobis specialem facul[tatem] seu ejus subdelegatus facultatis hujusmodi
vigore [illegible] Monasterium visitasset, electionesque prefatas forma Conci-
lii Tridentini nullatenus servata factas fuisse reperisset, ac propterea
eas tanquam nullas auctoritate nostra cassasset, et irritasset, necnon
Moniales electas ne fortasse iterum rapina [illegible] principasset, eisdemque
Conventui dedisset in mandatis, ut ad novam electionem procederent
per easdem Conventum pro futura inibi Abbatissae electione cele-
branda vocatis omnibus, quae voluerant, potuerant, et debuerant
electioni hujusmodi commode interesse die ad eligendum
prefixa, ut moris erat convenientes in unum, in ipsarum et
ejusdem Monasterii Abbatissam canonice electa fuisse, [illegible]
novi electionis hujusmodi [illegible] prefatam dilecto consen-
tui, cuique apud Nos de religionis zelo, vitae munditia, morum
honestate, spiritualium providentia, et temporalium circumspectio-
ne, aliisque multiplicium virtutum donis fide digna testimo-
nia perhibentur, eidem Monasterio esse poteris praeficiendum
utilis et etiam fructuosa, [illegible] a quibusvis excommunicationis
suspensionis, et interdicti, aliisque ecclesiasticis sententiis, cen-
suris, et poenis à jure vel ab homine quavis occasione, vel causa
latis, si quibus quomodolibet innodata existit, ad effectum prae-
sentium duntaxat consequendum, harum serie absolventes,
et absolutam fore censentes, prefato Monasterio cujus fructus,
redditus, et proventus Viginti quatuor Ducatorum auri de Came-
ra secundum communem extimationem valorem annuum, ut
etiam asseritur non excedunt, sive ut permittitur, sive alias quo-
vismodo, quem etiam si ex illo quaevis generalis [illegible]
etiam in corpore juris clausa resultet praesentibus haberi vo-
lumus pro expresso, aut ex alterius cujuscumque Personae vacet
etiamsi tanto tempore vacaverit, quod ejus provisio juxta Late-
ranensis statuta concilii, aut alias canonicas sanctiones ad
sedem predictam legitime devoluta existat, et illa ex quavis
causa ad sedem eandem specialiter vel generaliter pertineat,
ac super illius regimine, et administratione inter aliquos [illegible]
cujus

cujus statum praesentibus haberi volumus pro expresso pendeat
indecisa, dummodo tempore Datae praesentium non sit eidem
Monasterio de Abbatissa canonice provisum de Persona tua apostolica
auctoritate providemus, teque illi in Abbatissam praeficimus cu=
ram dicti Monasterii ac hujusmodi regimen et administrationem
tibi in spiritualibus et temporalibus plenarie committendo. Quo=
circa Venerabili Fratri Episcopo ~~[illegible]~~ Amerinensi et Dilectis Filiis
Vicariis Venerabilium Fratrum nostrorum Tergestinensium, ac
Caprulanensium Episcoporum in spiritualibus generalibus per
apostolica scripta mandamus, quatenus ipsi, vel ~~[illegible]~~ duo,
aut unus eorum per se, vel ~~[illegible]~~ alium, seu alios tibi in a=
dipiscenda possessione, seu quasi regiminis, et administrationis
praedictorum, ac bonorum ejusdem Monasterii dicta auctoritate
nostra assistentes faciant tibi ~~[illegible]~~ a Conventu praefatis obe=
dientiam, et reverentiam debitas et devotas, necnon a dilectis
Filiis Vassallis, et aliis subditis ipsi Monasterio consueta servi=
tia, et jura tibi ab eis debita integre exhiberi: Contradictores
dicta auctoritate nostra appellatione postposita compescendo non
obstantibus felicis recordationis Bonifacii Papae Octavi praedecess
oris nostri, et aliis Apostolicis constitutionibus, ac Monasterii, et ordi=
nis praedictorum juramento confirmatione apostolica, vel quavis
firmitate alia roboratis statutis, et consuetudinibus contrariis
quibuscunque: Aut si Conventui, Vassallis, et subditis praefatis
vel quibusvis aliis communiter vel divisim ab ead[em]
sede indultum, quod interdici, suspendi, vel excommunicari
non possint per litteras apostolicas non facientes plenam, et
expressam, ac de verbo ad verbum de indulto hujusmodi
mentionem. Nos enim tibi ut a quocunque malueris catho=
licae Antistite gratiam, et communionem dictae sedis habente
munus praefatum impendere, postquam illud tibi impenderit
a te nostro, et Romanae Ecclesiae nomine fidelitatis debitae
solitum recipiat juramentum juxta formam quam sub Bulla
nostra mittimus introclusam, ac formam juramenti hujusmodi quod

mittas

prestabis nobis de verbo ad verbum per tuas patentes litteras tuo sigillo munitas per proprium nuntium quantocius destinare procures. Datum

Datum Romae apud Sanctum Petrum Anno Incarnationis Dominicae Millesimo Quingentesimo septuagesimo septimo Kal. Octobris — Pontificatus nostri Anno Sexto

D. de Pirovis

Ab[illegible] R.ta In Camera ap[illegible]

Bullae

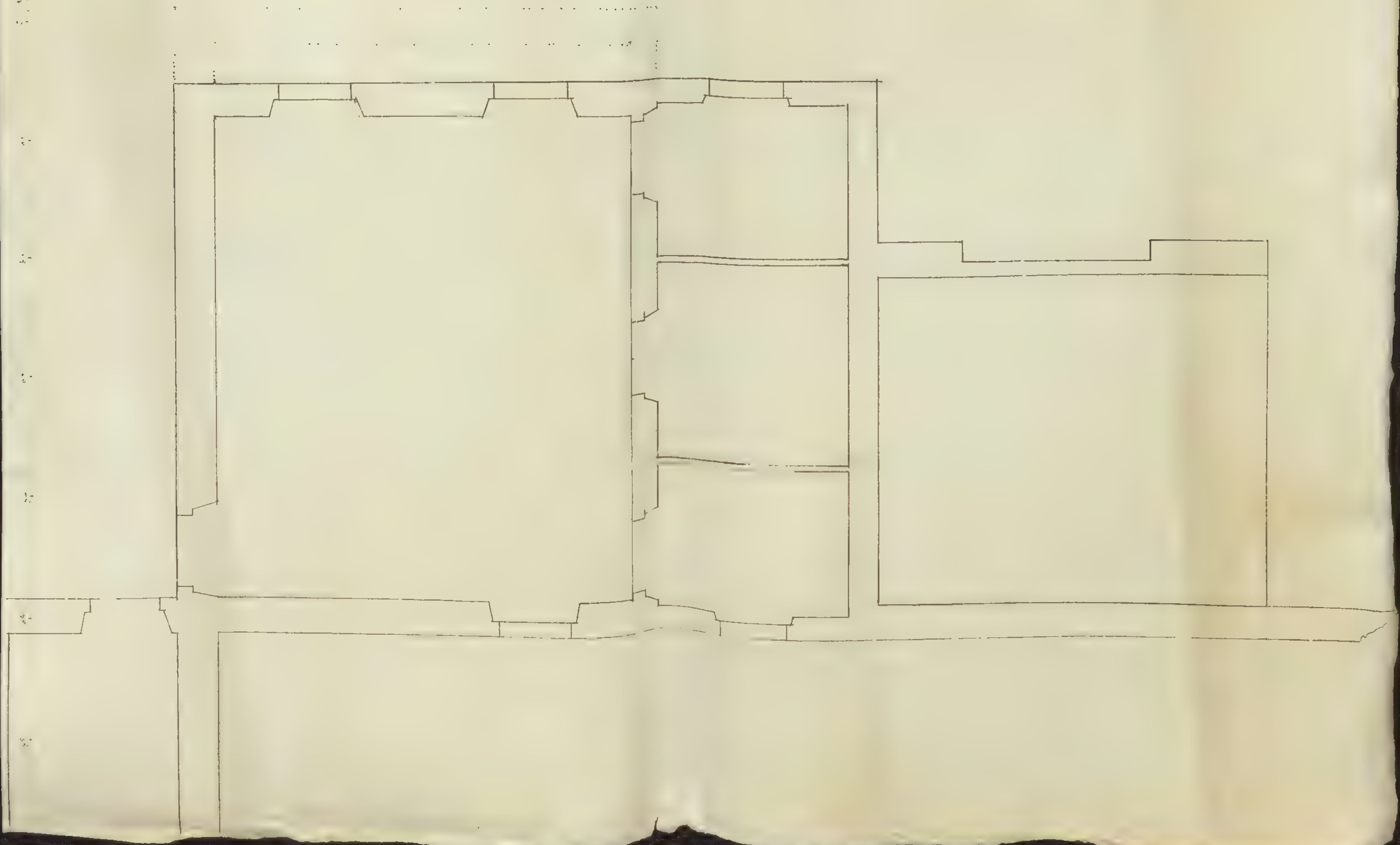
Pauli. III.	O. 7. XXXIII	pag: 331.
Pii. II.	O. 7. XXXIII.	pag: 289.

acceptable notes be made [illegible]

1627

Decreti, ordini e costituzioni

delle Monache di S. Maria d'Aquileja:



[illegible]ia gamo
[illegible]
[illegible]lla [illegible]ritualita
labbiamo seguita

Confirmationi e Decreti fatti nella visita del ven. Monasterio delle RR. Monache di santa Maria ... Ordine di S. Benedetto da mons. Ill.mo e Rev.mo ... Vescovo ... et Visitatore Ap.co ... 1662 et pubblicati il dì 11 Maggio

Gio: Francesco ... Visitatore Apostolico del Ven.do Monast.o delle RR. Monache di S.ta Maria ... Ord. di S. Benedetto ... speciale ... di 14 Giugno l'anno 1662. Alle ... nel S.re l'Abbadessa e monache del sopradetto monasterio salute, pace, et ogni maggior abbondanza della Divina Gratia.

Perche lo stato monastico è una strada ... perfettione, per l'adempimento di cui si conviene ... l'essercitio della vita attiva ... questa via ... Percio ... essere ... addossato da sua Santità ... nella via della perfettione come quella che ... soggette immediatamente alla ... et il ... l'essempio di ... con ... Beatissima Vergine Maria alla quale è dedicata la vostra chiesa ... Padre et Institutore dell'ordine vostro acciò ... fatta da Noi l'attual visitatione con ogni diligenza ... affetto et zelo ... sopra la ... monasterio et altre cose spettanti alla spiritualità et temporalità et sopra tutto quello che ...

la previa et matura consideratione, i scoperto essersi [illegible]
[illegible] moderatione [illegible] rimedio [illegible] dello spirito [illegible]
[illegible] ad eccitar quelle Constitutioni [illegible]
[illegible] all'osservanza Regolare et [illegible]
[illegible] senza tenere [illegible] di dubbio che da Voi,
[illegible] [illegible] [illegible]
Noi [illegible] per salute [illegible] maggior [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] amore. [illegible]
[illegible] da Voi con [illegible]

[illegible] Noi con nostra somma sodisfattione esperimentato
[illegible] nell' [illegible]
[illegible] ricevute [illegible] con
[illegible] d'animo et affetto cortese, che con humile spirito
di [illegible]
[illegible] nostre Constitutioni et [illegible]
[illegible] [illegible]
di celesti influssi.

Sopra il [illegible] Divino [illegible]

[illegible] nostro R. P. [illegible]
[illegible] maggior [illegible]
[illegible] che tanto [illegible]
[illegible] siamo sicuri che [illegible]
[illegible] bisogno di [illegible] ordini, moderationi, [illegible]
[illegible] niun stato di persone Religiose [illegible]
[illegible] institutioni così
[illegible] fondato et stabilito nella bontà [illegible]
santità, che nel [illegible] di tempo [illegible] l'os
servanza [illegible] instituti [illegible]
[illegible] non meno [illegible] ordinari [illegible]
[illegible] in [illegible] parte [illegible] et al

[illegible]

pristino stato ridotto. Per lo che ci confortiamo [illegible]
[illegible] sarà in buona parte accettato quanto da Noi [illegible]
[illegible] essendo [illegible]
[illegible] al suo [illegible]
carità et Seg.te di Christo.

[illegible] Riflesso secondo.

[illegible]

[illegible] oltre, ci tutto decentemente [illegible], perciò circa questo secondo [illegible] occasione d'ordinare [illegible] ciascuna.

[illegible] diretto a lato [illegible]

[illegible]

[illegible] Baldovino [illegible]

[illegible]

Simile Baldacchino si facci all'Altare della santissima Pietà che è à [illegible] della Chiesa con fare una Palla di pietra, ò almeno di legno, uguale à quella di S. Benedetto [illegible] à man [illegible] della Chiesa in rimpetto, ò [illegible], et in vece di detta Imagine [illegible] si porrà all'Altare sopradetto il santissimo Crocifisso grande, che [illegible] collocato nella parte esteriore della Chiesa dopo il Battisterio.

Per rimediare [illegible] dall'aere delle botte, et per cacciare [illegible] alle Rondini che soglion nel tempo estivo entrare in Chiesa che [illegible] calcinacci et immonditie ordiniamo che si facci [illegible] della porta maestra della Chiesa con tela et [illegible] del bisogno.

[illegible] campane [illegible] si faccia al meglio che sia possibile riparare

Sopra il culto divino [illegible]

Il culto divino, e la celebratione de' divini offitii più conforme alla Vita Monastica, che l'opere e gl'essercitii [illegible] del Convento; perciò inherendo all'immortali [illegible] Gio. Batta [illegible] nostro [illegible]; ordiniamo che niuna monaca sia scusata dal Coro [illegible] se non sarà legitimamente impedita, [illegible] ò facende ingionteli dall'Abbadessa [illegible]

Lij

sia dispensata attenuta ancora [illegible]
[illegible] a conscienza della [illegible]
ogni studio acciò le monache soggette al suo commando
assistino al Coro in tempo de' divini offitii.

E perchè le Decane e l'anziane più dell'altre monache tengono
[illegible] d'esser dispensate [illegible]
occupationi [illegible] dalla su-
periora [illegible] tal dispensa quanto
[illegible] è bisogno d'assister alla sacristia altrim[ent]i
incarichiamo le loro consienza per il conto stretto avanti
il Giudice supremo.

Sopra il Silentio da osservarsi in Choro, Dormitorio e Refettorio Riflesso quarto.

Sì come è grande imperfettione osservar il silentio avanti [illegible]
quelli [illegible] a cantare [illegible] e parlare
nel Choro [illegible] a tacere, e lodare Iddio
[illegible] cosa non convenendo d'atto alcuno [illegible]
Chiesa, specialmente in tempo della recitatione de' divini
offitii [illegible] e Padroni
[illegible] che in Choro s'osservi [illegible]
devoto silentio et riverentiale timore avanti sua Divina
presenza.

Il silentio parimente si osservi da tutti et custodire
nel Dormitorio nel tempo prescritto dalle Constitutioni [illegible]
[illegible], perchè le celle sono tanti oratorii, ove si deve
[illegible] dello spirito et alla vita
contemplativa, che ai riposi dell'otio, et [illegible]
delle membra [illegible]
se [illegible] opere di santità, et sono habitationi [illegible]
di quel silentio ch'è compagno dell'oratione [illegible]

come vocale qual'ora ci è stata ordinata dai nostri Predecessori per vostro avanzamento maggiore nella via della Perfettione, et Noi ancora alla stessa vi essortiamo

L'osservanza del silentio è necessaria ancora per la mensa in Refettorio dove le monache non tanto devono havere il questo intento alla refettione del corpo, quanto più vi [illegible] al cibo della lettione de' libri spirituali che di continuo si leggono alla mensa [illegible] ordiniamo che s'habbia particolar cura di quest'osservanza, stante che [illegible]

Sopra l'obbedienza Riflesso quinto.

[illegible] conformarsi à Christo nostro sposo, che si fece soggetto sin'alla morte per obbedire al Padre eterno, non vi devono [illegible] obbedire ai nostri superiori, perche così facendo [illegible] et gusto del Sig.re con cui [illegible] ne nostro che sarà qui sotto registrato.

Per esser [illegible] in tempo, che alcuna delle monache è chiamata [illegible] particolari le destinate Ascoltatrici [illegible] ciascuna monaca [illegible] sotto qualsivoglia pretesto in tal occorrenza senza preseputa, et licenza [illegible] qual dovrà far [illegible] chiamata dall'Ascoltatrice [illegible] e non mai [illegible] dell'Abbadessa [illegible]

Di questa [illegible] necessaria [illegible] mensa, che [illegible] di [illegible] dire [illegible]

Essendo [illegible] intravenire [illegible] inavedutamente, [illegible] [illegible] licenza presoposta, et [illegible] dell'Abb.ª ordiniamo che [illegible] [illegible], che non [illegible] tanto disordine con [illegible] [illegible] non solo la conscienza dell'Abb.ª per la doivuta [illegible] intorno a questo [illegible] [illegible] che ciò [illegible] faccia in pena della disob.[illegible] [illegible] le mortificationi delle Regole.

Circa poi l'obbedienza [illegible] alla vostra Su[illegible]periora [illegible] che [illegible] precetti essendovi [illegible] dalle [illegible] con [illegible] dalle Constitutioni Apostoliche [illegible] ai quali [illegible] solo [illegible] che perciò la vostra obbedienza grata a Dio deve esser [illegible] senza [illegible] senza [illegible] co[illegible]lontaria [illegible] senza [illegible] semplice [illegible] senza discussione [illegible] senza [illegible] [illegible] forte senza [illegible] finalmente perseverante senza cessatione. Se Voi osserverete come [illegible] queste [illegible] dell'obbedienza [illegible] [illegible] fitto [illegible] questa [illegible]

Sopra la Povertà [illegible]

Le Religiose [illegible] amatrici della Povertà [illegible] [illegible] permutano. Il servire a Dio [illegible] [illegible] l'esser d'impedimento, altretanto la povertà [illegible] l'argento et l'oro [illegible]

La Religione è lo steccato, dove combattere dobbiamo con nemici in [illegible] e [illegible] li [illegible] temporali [illegible] [illegible] della [illegible] vittoria. Perciò con zelo paterno vi commandiamo a non tenere cosa alcuna [illegible] nelle camere [illegible] commune.

[illegible] che [illegible] doni [illegible] ai nostri benefattori [illegible] ciò si faccia sempre colla li[cenza] [illegible] di moneta nello stesso tempo.

[illegible] precetti [illegible] ai suoi Religiosi il Padre [illegible] uno il più importante [illegible] che [illegible] commune [illegible] Religione [illegible] dominio [illegible] quella [illegible] Papa [illegible] decreti [illegible] Religiosi [illegible] pentiero di proprietà. Prohibemus districte in virtute obedientiae, sub obtestatione divini iudicii, ne quis monachorum proprium aliquo modo possideat, et si quis habuerit proprium aliquid incon[illegible] reliquerit [illegible] inventa in morte [illegible] cum eo extra coemiterium in sterquilinio subterretur.

Nei monasteri [illegible] commune [illegible] S. Girolamo [illegible] Religiosa [illegible] e noi [illegible] alle [illegible] e alle Constitutioni Apostoliche [illegible] di vivere più che sia possibile [illegible].

Quelle persone Religiose, che vivono conforme alle promesse [illegible] a Dio nell'[illegible] de' monasteri, fanno

vita

uita di perfettione e si auanzano grandemente nel merito, ma se dimenticandosi delle conditioni mancano di [illegible] facendo poca stima dei loro [illegible] la uita loro è pessima, e sono in stato di dannatione, testifica S. Dionisio [illegible], et [illegible] S. Agostino confessa che si come non è il migliore senno di [illegible] di quello che s'approfitta nel monasterio, così non è il peggiore Religioso di quello che è manchevole nell'osseruanza de' voti, quale dire paternamente vi rincresce immensamente.

Sopra la Castità Riflesso settimo

La castità [illegible] una uirtù preziosissima e tutta [illegible] dice il Christo nostro Redentore [illegible] tutti di [illegible] non solo [illegible] ancora con la mente, perche la castità del [illegible] [illegible] il Re [illegible] [illegible] che si desse un corpo puro, e perfetto, atteso che sapeua, che dal S.re dell'Uniuerso non si gradisce la castità del corpo, se non è congionta con quella dello spirito, e del cuore.

Questa castità corporale e spirituale da Voi con tutta [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] adempimento del uoto da Voi solennemente fatto mentre si sfuggiranno le cattiue conuersationi solite suggerirsi dall'inimico infernale, o per uia di pratica attuale, o di presenti, o di lettere, ma sopra il tutto è necessario per mantener casto non meno il corpo che l'animo [illegible] la monaca [illegible] de' Purgatorij, auuertendo che non sa tanti [illegible] [illegible] [illegible] cuore tanagli.

Raccordateui, che quando prendeste l'habito Religioso, ui tagliaste i capelli, promettendo al uostro [illegible] [illegible]

di separar dalla nostra mente, e dal nostro cuore tutti i artificij di vanità e del mondo. Si che ci sortirà felicemente se non [illegible] le grate che [illegible] nero li suggerisce. Le grate [illegible] colonne e bisogno alle grate, [illegible] da Dio [illegible] con ogni maggior spirito ci mostriamo a [illegible] i Parlatorii che [illegible] facilmente ci conservarebbe caste e ne cieri [illegible]

Sopra i Parlatorij Ricordo ottavo.

La grattella deve esser viva consacrata della monaca. Se credessimo però consegliarsi o frequentar spesso, o [illegible] i Parlatorii [illegible] del [illegible] e diminuiremmo nell'acqua, perciò non ci estendiamo [illegible] circa tal Ricordo, se non che esortiamo a disconoscer [illegible] chiamate, le cose necessarie, con [illegible] passo, e [illegible] quei parlamenti dei quali ci Dio ascolta [illegible] peccato, e [illegible] esempij, et impediscono [illegible] Parlatorij, che [illegible] nella Chiesa che [illegible] orationi, e non [illegible] da trattar ogni [illegible] discorso.

Particolarmente ordiniamo che gli Parlatorij di [illegible] corrispondenti nella Chiesa si debbano frequentare se non nelle [illegible] per dar fuori li Sacramenti, et altro per li santissimi [illegible] et anco in qualche altra grave [illegible] per trattare col Superiore, confessore, sindici, [illegible]

officiali

officiali, Agenti, et altri Soggetti in quanto alli negotij attinenti ò al Spirituale, ò al temporale de' monasterij, et ciò per manco incommodo delle monache [illegible] se ne spedischino quanto più presto sia possibile, schivando in tal occasione ogni strepito.

Vogliamo però, che se alcuna delle monache chiamata à i Parlatorij per tener colloquio con qualche persona sia di qualsivoglia condizione e grado, ordiniamo che sempre riverentemente si dimandi la licenza all'Abbadessa, quale [illegible] gliela dovrà concedere, mentre [illegible] ricercà il bisogno. In tempo però d'Avvento e di quaresima l'Abbadessa sarà [illegible] cautellata nel concedere tal licenza, quando però si conoscerà il bisogno, gà la concederà con l'assistenza dell'Ascoltatrici, in giorno di communione si negherà tal licenza, se non sarà caso urgentissimo ò con [illegible] di qualche parente [illegible] di sangue.

[illegible] però ancora succedere che tal volta s'accostino ai Parlatorij non tanto secolari, quanto Religiosi Preti e Frati senza [illegible] prima la licenza [illegible] della nostra autorità che niuna monaca [illegible] avvenire accostarsi ai Parlatorij, per parlar con Preti ò Frati di qualunque [illegible] se prima non haverà la licenza [illegible] [illegible] di tener colloquio delli [illegible] Frati [illegible] dell'Abbadessa [illegible] communione [illegible] ricando la conscienza della medesima [illegible] Pare, togliere quei disordini, che potessero mai avvenir[illegible]

noscere per tal causa incolpano ancora le monache
[illegible] avviene questo nostro giorno.

Habbiamo osservato che è molto frequente di conte secolari nelli Parlatorij di Santa Chiara [illegible] delle monache di Borgo di Ponte di Cividale con trattenimento a [illegible] maggior parte del giorno, trattenendosi [illegible] in detti Parlatorij, overo à miseramente servire [illegible] discorrendo con la monaca chiamata; ordiniamo però, che per l'avvenire si eliminino tali trattatorij [illegible] piegare nell'oratione mentale, ò vocale, ò negli altri esercitij spirituali quel tempo, che per avventura [illegible] spende vanamente in simili parlamenti.

Le persone poi secolari sospette [illegible] che femminino (se ciò fosse) si debbano licentiare, e scacciare dai Parlatorij [illegible] riguardo a d'altro, che al [illegible] e [illegible] conservatione del monastero, et intorno à questo punto carichiamo la conscienza dell'Abbadessa, à [illegible] con tutta applicatione, che non siano ammesse persone [illegible], ne in particolare, ne in generale per il monastero, et a solo [illegible] monache si uniscono [illegible] di tre persone [illegible], et [illegible] informationi, delle medesime persone [illegible] monache delle stesse [illegible] o altre [illegible] necessarij per il monastero.

Sopra i Sacerdoti ammissibili alla celebrat.e della
1) Santa [illegible] nelle Chiese delle monache [illegible]
[illegible] Decretale constitutione, [illegible]

che

che Regolari debbano esser vestiti di veste talare, ò almeno decentemente longa, avanti ammettersi alla celebrazione dello sacrosanto [illegible]; ma se questa constitutione deve in [illegible] alcune Chiese osservarsi, [illegible] particolarmente custodirsi nelle Chiese delle Monache, perciò ordiniamo inculcando ancora ai [illegible] [illegible] che per l'avvenire non si ammettino nelle nostre Chiese alla celebrazione della [illegible] Messa Sacerdoti che non siano vestiti di veste talare, ò almeno convenientemente decentemente longa, [illegible] alcuni Sacerdoti da lontane venissero a celebrare [illegible] [illegible] [illegible] il Padre [illegible] con le Superiore à procurar l'inviolabil osservanza di questo nostro Decreto.

Sopra delle serve Titolo Decimo.

Circa le Serve in appendice agl'ordini di mente [illegible] questi Prelati meritevole ordiniamo che [illegible] [illegible] il tutto quanto di non accettare alla servitù dei monasteri giovani che siano [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] convenevole che si tenghino per il servizio della cucina, quanto delle camere, siano giovani [illegible] [illegible] [illegible], et modeste sì nel vestire, come nel parlare, [illegible] [illegible] assai che queste siano lontane dalle conversazioni [illegible] non [illegible] monastero di qualche morbo contagioso [illegible] non solo alle Monache.

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] d'particolare questo il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] al canto della [illegible] [illegible] l'ardente brama, che le nostre monache [illegible] di ciascun città;

commune.

Ma perche può occorrere qualche occasione, che le Donne
debbano esser mandate fuori del Chiostro per fare qualche ser-
vitio ò in Città, ò in altro luogo vicino al monastero
or[illegible]iamo che l'Abbadessa [illegible] circonspetta circa ciò co[n]
mandarne delle più positive e sellerate [?] nel vestire, et se
pur tal volta occorrerà, che siano mandate delle più gio-
[illegible] [illegible] accompagnate da qualche Donna
[illegible] per maggior [illegible] del monastero

Le stesse [illegible], e [illegible] s'osservi quando per [illegible]
[illegible] [illegible] con [illegible] a ciascuna delle medi-
cine [illegible], e [illegible] stante tal costuma-
[illegible] [illegible], sempre però accompagna-
[illegible] tanto nell'andare, quanto nel ritornare [illegible]
da Donna matura d'età, e di giuditio, acciò cosi non
[illegible] qualche sinistro, e cattivo accidente

[illegible] ordiniamo à avantaggio, che nessuno [illegible]
[illegible] entrare nel Chiostro al servitio delle Monache
[illegible] caricandole la conscienza dell'Abbadessa per la
[illegible] osservanza del presente nostro ordine.

[illegible] quanto habbiamo osservato, [illegible] che
[illegible] del sopra rammentato [illegible] in-
torno alla licenza, che si debba dare ad quella donna [illegible],
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] seriosamente commandiamo che tal [illegible]
[illegible] ogni [illegible] et [illegible] in [illegible] osser-
vanza, per la manutenzione della quale [illegible]
[illegible] la conscienza dell'Abbadessa. Non [illegible]
convenevole, che quelle serve, che hanno fatti i voti

e [illegible]

con huomini del mondo, né meno alla Porta, ò alle grate de
Parlatorij per parlare con i loro [illegible], dandosi per ciò tante
occasioni alle spose di Christo di procurare qualche suggestio-
ne di senso in ricevere dalli [illegible] del mondo [illegible]
spose. Decretiamo però che si debbano licentiare dal mo-
nastero subito, che sarà a cognitione de' Superiori [illegible]

Sopra delle Zitelle, ò Figliuole all'educatione.

Riflesso Vndecimo.

Non occorre dilatarci [illegible] intorno alle Zitelle, essendo
stato assai [illegible] circa questo particolare
dalla felice memoria di Monsig. [illegible], ordiniamo
solo in aggionta all'ordine rammemorato che l'Abbadessa
in avvenire debba avanti d'accettarle nel Chiostro vedere
la fede del Battesimo, acciò [illegible] anni
delle Zitelle [illegible] d'esser introdotte per l'educatione
essendo prohibito dalle Constitutioni [illegible], et Rego-
lari d'accettare alcuna figliuola all'institutione avanti
il settenio, et di ritenerle dentro [illegible] alcuna
che habbia forniti li [illegible] anni, perciò invi-
gili l'Abbadessa per l'osservanza [illegible] di questo
nostro Decreto ~~[illegible]~~ da [illegible] accuratamente
Prelato.

Sopra il governo temporale delle Decane e Sacristane

Riflesso duodecimo.

Già mons. [illegible] Prelato [illegible]
ha prescritto ogni buon metodo intorno al buon governo
temporale delle Decane [illegible] anche [illegible]
e riforma per le Sacristane; et [illegible]

[illegible] ad amministrare [illegible] l'amministratione [illegible]
[illegible] al Decano [illegible]
[illegible] alcuna pena [illegible] il
[illegible] colle [illegible]
si conoscerà, se crescono, ò mancano le misure, et insuffi-
cienza si faccino rifare dagli essatori, se da loro non
viene il difetto [illegible] la loro amministratione.
Habbino termine un mese di renderli loro conti, e tratti che
[illegible] detto termine subito si possano leggere, publi-
care conforme il [illegible] et [illegible]
[illegible] e posseia consegnare à mani dell'[illegible]
de crediti [illegible] Decano [illegible]
[illegible] alcuna [illegible]
[illegible] il Decano [illegible] non [illegible] le solite
difficoltà nello riscuotere [illegible] Patro-
ni pretendenti la riscossione. Il simile doveranno
[illegible] ancora le [illegible] à render conto, come
[illegible] consegnare debiti e crediti, [illegible] saranno
come è stabilito nell'[illegible] di [illegible]
[illegible] del Decano
Questo [illegible] generale direttione
ancora all'Abbadessa, alla quale imponiamo che in
[illegible] il triennio del suo Abbadessato [illegible]
[illegible] debba render conto della
[illegible] eletto, e publicato e [illegible]
[illegible] immediate consegnare debiti
e crediti alla Abbadessa nuova; e questo decreto sia
inviolabile.

Sopra i Gastaldi Biglietto Decimoter :

Leggi, recetti, et ordini già fatti dalla felice recordatione di Mons. Arcivescovo nostro Predecessore intorno all'officio di Gastaldi, come è ... con tutta la ... non tengono bisogno, se non d'un altra ... et d'una pronta essecutione, come dettati più tosto dallo spirito di Dio, che da intelletto d'huomo mortale, quindi ... ratifichiamo ... condecentare che ... dalle monache ... osservando, e dalli Gastaldi ... se pienamente ... di sodisfare alle loro ... obligationi.

Ma conoscendo ... che li Gastaldi ... stato ... quanto poteve ... in ... ordini ... presente dalla ... Arcivescovo, et che all'opposito ... ciascuno del loro debito, perciò ordiniamo e ... il biennio ... anno, almeno si dovranno riballottare, incaricando ... delle monache ... il dettame, et illuminatione dello Spirito Santo in simil riballotatione.

... del monastero ...

... monastero sono tenuti a render ogn'anno conto della loro amministratione ... ad ... decreto ... et incontri ... et ... i Vicarii ... :

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] a causa de' cassatori di pas[illegible]

[illegible] Abadessa [illegible] cura particolare

[illegible] visare [illegible] volte detti cassatori a ciò ogn'anno [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] non [illegible]

[illegible].

[illegible]

[illegible] compito però il biennio se a tratto non li [illegible] trovanno in conformità delle Constitutioni della [illegible] Congregatione, si [illegible], o [illegible] inmancante, è stabuto di nuovo [illegible] circa questo particolare, avvisando le [illegible] [illegible] la riballotatione alla loro [illegible] [illegible].

Della cancellieri del Monastero
Capitolo Decimo quinto.

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] portando l'occasione [illegible] della [illegible]

[illegible] segno.

Cancellieri per ben eseguire la loro incombenza [illegible] mons. [illegible]. E mentre questi mancassero di fedeltà, e diligenza [illegible] ci [illegible] sgravano rimanere dal carico, incaricando però che ad essi [illegible] come crediamo al loro debito [illegible] dovranno [illegible] per un triennio, qual finito, se non si muteranno per causa della loro bon prestata servitù, almeno si [illegible]

saranno obligate a soddisfare in fa' mal' [illegible] a loro propria conscienza.

Hora l'officio dei Vicarii [illegible] et orphani [illegible] monastero [illegible] settimo sette.

Intorno all'Officio de' Vicarii [illegible] officiali d'ordinare [illegible] delle giurisdizioni non si tiene bisogno di porre [illegible] ordini stante che al [illegible] [illegible]

si doveranno anco in avvenire osservare, e li costituiremo nel [illegible] [illegible]

[illegible] monastero [illegible] Capitolo [illegible]

Più volte passiamo le [illegible] da Roma, e d'altronde ancora a dover rimediare non solo alle [illegible] ma ancora alle [illegible], et in fine ci è stato raccordato di dover trovar qualche espediente [illegible] acciò il [illegible] monastero non senti tanti [illegible]

[illegible]

pinqui, [illegible]

è stato cercato, come quelle, che li hanno di poca [illegible]
vengono [illegible] per cagione d'inaspettate [illegible]
q[uel]le di Forastieri, diciamo seriosamente che [illegible] l'ammissione
state così facili in accettare ogni sorte di persone, ma osservate
[illegible] che le [illegible] nostre Constitutioni
[illegible] termine di [illegible]
in [illegible] l'ammettevate
alla Foresteria, il che si faccia per un cibo solo, et un
alloggio d'una sola notte, mentre per simil sorte di soggetto
che venisse [illegible] amente [illegible], e non
[illegible]

E perche ancora puo essere che i Parenti delle monache [illegible]
[illegible] di venire qualche volta in [illegible] a visitare le
[illegible] monache [illegible]
[illegible] circa ciò [illegible]
[illegible] annuale [illegible] et [illegible]
[illegible] che di [illegible] delle monache [illegible]
[illegible] et [illegible] et anco [illegible]
[illegible] d'affinità siano alloggiati [illegible]
[illegible]
[illegible] assolutamente [illegible]
[illegible] all'obligo che teniamo [illegible]
[illegible] a [illegible] delle monache
alla puntual osservanza di questo nostro [illegible].

[illegible] dell'Abb[adess]a [illegible]

[illegible] Constitutioni uni-
versali del monastero, ma di rifletter solamente
[illegible] constitutioni et in specie [illegible]

[illegible]

morir. A questi d'eterna memoria; Laonde, ad essa [illegible] habbiamo [illegible] avute alcune cose, l'habbiamo notate stimando essere q[ues]ti ordini dell'accennato Monsig.re Rev.mo altrettanto [illegible] li in ogni nostra buona direttione; i quali ci rimettiamo, e ricordiamo, che essi debbano da voi Monache essere detti in debita osservanza.

Non possiamo ancora tralasciare di raccordare ancora [illegible] mente intorno all'off.o dell'Abb.ssa, poiché essendo ella tenuta a quanto [illegible] spirituale, e temporale [illegible] et [illegible] il [illegible] mali [illegible] ne riportiamo [illegible].

Raccordiamo dunque in appendice a quanto s'è [illegible] tamente raccordato dall'allegato Monsig.r Arcivescovo che l'Abbadessa deve sopra il tutto essere sollecita, e vigilante acciò il culto di Dio si mantenga in buona forma nelle Chiese con invigilare che in Choro si stia non solo dalle Monache, e Zitelle, ma sempre ancora con la dovuta riverenza avanti il Santissimo Sacram.to dell'[illegible] communicanti [illegible] ancora [illegible] attaccatino [illegible] osservanza [illegible] [illegible].

Raccordiamo, che l'Abbadessa, come Superiora deve [illegible] [illegible] strettoconto [illegible] delle [illegible] che gli sono state date, riguardo [illegible] deve vegliare [illegible] l'osservanza delle Regole e Costitutioni [illegible] dall'inosservanza [illegible] deve [illegible] [illegible] donne, e [illegible] [illegible]

[illegible] como [illegible] [illegible] come [illegible], deve [illegible] centrare [illegible] ne [illegible] quanto più [illegible] dalle grate, perchè in quelle [illegible] [illegible] e si perde [illegible] [illegible] per [illegible]. Dove si frequentano le grate, si deserta [illegible] [illegible] [illegible] non [illegible] [illegible], e chi a quelle s'avvicina, si [illegible] di quella [illegible] una [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nell'anima.

Raccomandiamo [illegible] l'Abbadessa, come Superiora, deve tenere a cuore la puntual osservanza delle Regole, e delle Costituzioni, essendo tal' è la volontà de' Fondatori. [illegible] [illegible] con le più [illegible] deve essere la prima all' osservanza Regolare, per dare buon esempio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nell' [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] de i Padri [illegible] qualunque [illegible] [illegible] [illegible] il [illegible] della Famiglia.

Raccomandiamo, che quando la Superiora [illegible], e comanda [illegible] per farsi amare, che per farsi temere, dolo il [illegible] [illegible] comunica [illegible] [illegible] [illegible] di Dio, o di già l'ha perduto, per lo che con tutta carità si deve [illegible] [illegible] riportare con tutte le [illegible] [illegible] [illegible] i bisogni dello spirito, quanto del corpo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Raccomandiamo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], che il [illegible] [illegible] spirito di Dio quando dall' Abbad. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la Regola, e la Religione [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

è il primo ad introdurre qualche novità nel monastero che deve [illegible] venir [illegible] scriba.

Raccomandiamo che all'hora più che mai si osservino esattamente, perduto lo spirito di Dio nel monastero, quando si vede l'amore alle penitenze e mortificationi [illegible] dalle [illegible] della mortificatione delle [illegible] ogni consigliamo l'Abbadessa che non si mostri [illegible] indulgente circa questo particolare [illegible] molto [illegible] degl'[illegible] pratico [illegible] tali penitenze e mortificationi da imporsi alle [illegible] [illegible] però si [illegible] [illegible] prudenza.

[illegible] che l'Abbadesse [illegible] ancora dei beni e [illegible] del monastero [illegible] far [illegible] le confinationi [illegible] [illegible] con procurare [illegible] che le Giurisdittioni non patiscano [illegible] per causa [illegible] accurate [illegible] Castalii, e Procu[ratori] [illegible] monasteri.

Raccomandiamo che l'Abbadessa deve [illegible] non si [illegible] alienati li beni del monastero, et [illegible] locationi [illegible] [illegible] qualche pericolo di condannargli affitti le locationi si faranno [illegible] triennio in conformità delle Constitutioni Canoniche.

Raccomandiamo che l'Abbadessa non determini da se sola cosa alcuna
ma si consigli con le Seniori monache, Superiori, Avvocati, Gastal-
di, et Sindici del monastero, specialmente quando viene
[illegible] maneggi d'importanza [illegible] e difficili, ricorrendo
sempre [illegible] et principal Avvocato [illegible]
[illegible] la Beatissima Vergine Tutelare, et a S.
Benedetto Fondatore della Religione
Raccomandiamo finalmente che l'Abbadessa [illegible] in tutti i
tempi si mostrasse sempre [illegible] figliuole affabile
caritativa, [illegible] conoscerà bisogno
di doverne fare qualche correttione et ammonitione
alle figliuole, ò sorelle, ciò dovrà farsi a tempo op-
portuno con patienza, amorevolezza, et discretezza.

Sopra l'esecutione dei presenti Decreti, Ordini
et Constitutioni. Capitolo decimonono.

Havendo decretati Statuti, Ordini, et Constitutioni in
virtù della facoltà impartitaci dall[illegible]
[illegible] nella via della
[illegible] conservatione de i vostri
beni temporali, acciò per mio credere gioverebbe, le
[illegible] pron-
tamente non meno che riverentemente [illegible]
esecutione. Commandiamo perciò che si faccino diverse
copie per [illegible] delle monache, affine
che [illegible] pubblicamente [illegible]
[illegible]

Le principali esecutrici ne douranno esser l'A. Badessa e Monache seniori, acciò dal loro buon'essempio imparino le giouani à viuere bene, et obbedire à q[ue]l ordini dei suoi superiori senza ne[ssun]a [illegible] minima ... che così viuendo ... in ... al monastero ... amatrici della Religiosa perfectione quali in sommo grado ci pregiamo dal Cielo.

Dat. in ... de di ... di maggio 1661, sotto il Pontificato della Santità di N. S. Papa ... anno settimo, l'anno ... decimo.

Gio. Girol[am]o ... Card[ina]le et ... Visitator Apostolico.

Gio. ... [illegible]

Con inditio di displicenza dell'animo nostro habbiamo compreso che per il passato vi sia successo qualche notabile inconveniente in occasione che le sig.re Monache di Fig.ne hanno fatta la nominationi di Zitelle e questo è provenuto perche le hanno nominate di età remote e lontani dalla Professione Regolari tre anni in circa. Per il che inherendo alli prevent[ion]i Const. di Mons. Ill.mo Arcivescovo nostro predecessore, Decretiamo che in avvenire le sig.re Monache non mai possino nominare Zitelle per la prova solita farsi per lo spatio di mesi... giusto il praticato, se non haveranno l'età idonea, che sarà esser d'anni quatordici compiti; accio in tal maniera restino puntualm.te esseguite l'accennate Const. Arcivescovili, quali sono stati emanate à fini di rimediare à quelli abusi che in tali nominationi potevano mai in alcun tempo sentirsi. mà perche già le Zitelle sono stati nominati, e poste alla prova nel di Monast. d'Fig.ne à dui d'età idonea, e con intesa delli predette Const.i e le altri due d'età non sufficiente, Ordiniamo perciò che si l'une come l'altri per levar le risurtie e dispareri, finito il tempo della prova siano ballotati et admessi che saranno al Noviciato mercè la ballotatione favorevole, l'anziani però d'età

siano posti prima alla professioni Regolari; con doversi vestire tutti quattro in habito di Novizzi doppo i mesi sei della seguita ....

Decerno poi acciò non seguisse ulteriori desordini che le zitelle nominati non possino doppo il tempo della detta prova fatta di mesi sei stare fuori del Monast.o di non mez'anno al più (non occorrendo qualche grave impedimento per causa d'infermità notabile che dovrà esser conosciuta dai Vicarj Apost. pro tempore. tanto seriam.te comandiamo, acciochè così segua con ultimato tuo ordini. e questo Decreto sia riposto fra l'altre nostre Const. per esser inviolabile, e perpetuam.te osservato. ....

Pechino 26 Agosto 1679

Fr. Gio: Franc.o ... ... Ap.la

i

nesi

ori

lla

naf.

hi

bile

mo

ni

ves

nui:

de lle

vallo

Resla

e Monach

Dio

offiecale

[illegible] cos [illegible] V. S. del Monasterio delle Monache di S.ta Maria di Aquileia da Mons.r Arcivesc.o di Amasia Visitator Ap.co del mese di [illegible] 1620 [illegible] publicati solam.te à dì 31 di Gennaro dell'anno [illegible]

Gio. Batt.a Agucchia per la gratia di Dio, e della S.ta Sede Ap.ca Arcivescovo di Amasia, e della S.tà di N. S.re Papa [illegible] Prelato domestico, & assistente, & in tutto 'l dominio della Ser.ma Rep.ca di Venetia Nuntio [illegible] di S.ta Maria [illegible] [illegible] ordine di sua [illegible], & con facoltà speciale [illegible] dato in Roma il dì 22. di X.bre [illegible] 1620. Visitator Apostolico [illegible] à [illegible], salute [illegible]

[illegible] nostra, che quantunque [illegible] sempre il bene, e [illegible] molti procurino ancora di conseguir nella via [illegible] il maggior [illegible] nondimeno per la naturale infermità nostra tutte le cose humane [illegible] divino aiuto della nostra cura, e [illegible] è promosse, vanno di continuo, & à poco à poco declinando [illegible]; nè alcuno stato di religiosi fù giammai da principio per le ottime institutioni sue così buono [illegible] processo di tempo per maiori osservanza [illegible] instituti Monastici, non habbia havuto mestieri di esser in qualche [illegible] riformato, & al suo primiero instituto ridotto. Per la qual cagione è stato dai Sommi Pontefici [illegible] e concilij santamente ordinato [illegible] si facciano dai superiori [illegible] à Dio dedicati, e si constituissero gli ordini che [illegible] riforma di essi spirituale, temporale [illegible] giovevoli. Essendo dunque [illegible] reverendo [illegible] alla sedia Apostolica imposto, si è compiaciuta la Santità

XV

V. S. Ill.ma per la sua pastorale sollecitudine, e per la paterna dilettione
che ci porta, ... à visitar così le persone, come il monasterio
nostro nello spirito, e temporale, ... sommamente
... ma siche so, ... ci sono mandati à ... diversi
passati Visitatori ..., & essendo anche assai tempo che alcuno non
ci è venuto, ci è persuasa sua Beatitudine di farci tanto ...
gratia, quanto più ne possiate havere noi men bisogno, che desiderio
è riceverne ad un'hora beneficio, e consolatione ... noi dunque
col nome ... Giesu Christo Sig.r Nostro ... Beatissima Vergine
alla quale è ... nostra, e di San Benedetto Padre &
institutore dell'ordine nostro, ... Vostra
Santità, visitato con ogni diligenza, & caritevole effetto non solo la Chiesa
& il monasterio ... nostri temporali ma ...
persone nostre ... consideratione ...
... che habbiamo conosciuto haver bisogno di ... moderatione
è remedio, secondo però lo stato presente delle cose nostre, habbiamo
fatti gl'infrascritti decreti, & ordini, li quali doveranno come leggi ...
essere da noi inviolabilmente osservati non solo per la salute nostra
ma principalmente per l'amor che portate al Sig.r & anche in virtù di
santa ... ma ... trovata col nostro gran ...
... in noi nel ... la sua visita, ci confidiamo, ...
... non meno di ... & affetto cordiale ricevute, che con ...
... dell'istessa pronta ubbidienza per ben nostro esseguir... che ...
vi essortiamo nel Sig.r e ... ancora ... è pregamo
il Sig.r Iddio, che la sua santa gratia a voi conceda.

Del culto divino

... però dal fondamento, sopra il quale ... christiana ...
... si appoggia, cioè dal culto divino potendo noi intorno

ad esso haver riguardo alle cose esteriori & alle interiori [illegible] mo prima dell' esteriori.

Delle cose [illegible] parochiali

Sogiungo [illegible] sopra l'altre sorti di persone far [illegible] parte delle lor chiese, è de lor chori il culto divino, ne [illegible] [illegible] che si [illegible] di [illegible] alcun ordine, nondimeno incominciando dala chiesa del Monasterio [illegible], nel mezo della quale è posto in alto il choro, habbiamo caggione di desiderar nell' [illegible] maggior studio, è piu intenta cura, [illegible] insieme co la sagristia, meglio, & acconcia ma per [illegible] [illegible] alcune cose, [illegible] far, ò acconciar quanto prima [illegible] nel rimanente alla religiosa pieta loro lo stimolo di avanzarsi [illegible], [illegible] di no [illegible] superar dall'altri

Havendo il Tabernacolo del Sant.mo Sacramento il fondo, ò piano, [illegible] quali stanno [illegible] [illegible] custodire piu basso assai della soglia [illegible] sportello, in maniera che co difficulta se ne cavano fuori i vasi, si corre pero rischio di versarli; ordiniamo che al pari dell' [illegible] [illegible] [illegible] e si cuopra ben di drappo di seta, è [illegible] si mantenga poi anche un corporale, com' è solito.

[illegible] no [illegible] altri, [illegible] da tenervi il Sant.mo Sagramento, [illegible] d'un [illegible], ne habbia almeno la cuppa d'argento accio che [illegible] una di essi à gl'infermi, vi rimanga sempre l'altra co' rimanenti delle particole, ne à [illegible] stia mai [illegible] medesimo Sant.mo Sagramento.

La chiave del Tabernacolo, che diviene ruginosa, si farà indorare. [illegible] d'argento, [illegible] essendo il [illegible] da [illegible], e legatovi con lo spago.

Se due scalini di legno, che sono sopra l'istesso altare per tenervi i candelieri & altri ornamenti, l'uno è dipinto, e l'altro è di semplici tavole, si facia pero dipingere ancora questo ...

L'ornamento di legno indorato, che conforme all'uso del paese ... intorno al parapetto dell'altar maggiore, occupa tanto per la sua souerchia grandezza ... e cosi ... e ... commodo al sacerdote celebrante, che sarebbe molto meglio che ... e che 'l pallio ... coprisse tutto il parapetto & ... solamente una fascia di seta, ò una trina d'oro intorno per finimento. nondimeno non hauendosi ... di palli, che sieno grandi, come il parapetto, ne potendosi senza molta spesa farne de nuoui, si comporta in tal modo, finche la religiosa pieta delle monache potra ridurlo alla ... forma, ne si faciano pero palli ... che non sieno alla misura dell'istesso parapetto

Lo scabello dell'altare, oue il sacerdote tiene i piedi è guasto ... dell' epistola ... le tauole, e conuiene acconciarlo si che sia ben sodo, & tutto in piano.

... perche l'altar maggiore non è ... cadendoui sopra dal tetto, ò soffitto della chiesa, cosi per questo, come per honor del Sant.mo Sacramento ui si ponga sopra un baldacchino di ... d'oro, che sia tanto ... che uenga ancho a coprire lo scabello, ò predella dell'altare, doue il sacerdote tiene li piedi; ouero ui si potra far un tauolato di legno ornato, e dipinto, che serua come baldacchino.

L'altare della Pieta posto alla destra della chiesa, hauendo un ornamento simile di legno indorato che cinge il suo parapetto, si doura acconciare ancor esso nel modo, che si è detto dell'altar maggiore

Sono nel reliquiario numerose reliquie di Santi, ma non essendo tenute come conuerebbe, per l'angustia del luogo, ordiniamo che si facia nella grossezza del istesso muro incauare un reliquiario piu grande informa di un armario, con alcune diuisioni di tauole ... ... quasi

è

è disposi con [illegible] ordine, è si faccia ancora [illegible] il muro di tavole per impedir [illegible] l'humidità [illegible] di drappo rosso, e di fuori intorno al detto reliquiario si faccia un ornamento di marmo, e [illegible] [illegible], è si dipingano figure [illegible] di santi sopra di [illegible] così di dentro, come di fuori & nel ornamento di pietra si farà segno che vi sieno reliquie, intagliandovi [illegible] parole Reliquiae Sanctorum, ò in altro modo. E di tutte quante si faranno due indici in carta pecora, [illegible] [illegible] sopra due tavolette, per tenerne una [illegible] [illegible] [illegible] è l'altra nella sagrestia da [illegible] ò nella chiesa oltre che se ne dovrà tenere un registro in [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] del [illegible] [illegible]

[illegible] hoggi il reliquiario posto nel muro della chiesa ch'è [illegible] [illegible] del chancello, nel medesimo si conservarà ma si haverà riguardo di ridurlo nel mezo del sito ch'è fra [illegible] [illegible] della capella grande, e la sagrestia, è dai lati di [illegible] con equal proportione distante [illegible] [illegible] [illegible] che stia in mezo. Si faranno due finestrelle amendue nella grandezza, è forma una, e nel modo istesso ornate. Quella della destra [illegible] servirà per comunicar le monache, l'altra della sinistra per conservarvi gli [illegible] santi. Dovranno esser amendue [illegible] di fuori alzate dal pavimento della Chiesa due piedi e mezo di Venetia, & alte in se medesime tre piedi, e [illegible] due piedi e mezo Venetiani, & haveranno d'intorno un ornamento di pietra indorato, & altrettanto alto del pavimento, sarà il reliquiario, acciò che tutte tre per di sotto insieme si [illegible], è però gli ornamenti, così di pietra, come di pittura doveranno havere proportione, e similitudine fra di loro; benche la finestra di mezo del reliquiario [illegible] esser molto più grande che [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] finestrella della comunione, ancorché haverà da esser grande [illegible] [illegible] come si è detto. Dovrà però di dentro esser solamente larga un mezo piede venetiano & anche meno, [illegible] in [illegible] meno & [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] d'un mezo piede, overo sarà circa un terzo di esso piede, & haverà [illegible] [illegible] [illegible] di dentro, l'ornamento di pietra indorato, è a

gr[illegible]

grossezza del muro posta fra l'uno e l'altro ornamento, si disporra in modo che vada dal largo dello sportello di fuori riuscendo à poco à poco nello stretto di quello di dentro, & accioche le Monache possano commodamente, essendo ingienocchiate arrivarci, vi à [illegible] [illegible] dentro uno scabello di conveniente altezza, e larghezza, ed due ò tre scalini intorno per [illegible] sopra [illegible] & oltre il finestrino intorno il muro del luogo di dentro si fara dipingere di alcuna imagine de [illegible] devotione, e nelle feste solenni si adornera, e mentre si fara la communione vi si terranno pur di dentro de lumi accesi [illegible] poi si serrera di dentro con uno sportello fatto di lamina di [ottone?], e ed chiave et tenersi sempre [illegible] Badessa e di fuori si chiudera ed sportelli di legno dipinti, & ornati come si è detto, e ne tenera la chiave il confessore, ne mai fuori del bisogno si lascieranno aperti

XL Non convenendo in maniera niuna, che 'l finestrino dove si ascoltano le confessioni delle Monache, si possa del tutto aprire al arbitrio [illegible] [illegible], ordiniamo che [illegible] nel muro, dove al presente si trova, non stà bene, si faccia un altro piu commodo & non sottoposto di dentro al [illegible] [illegible] mai [illegible], si come è quello che vi si trova & sia della seguente forma. Si farà alto dal [illegible] intorno à tre piedi venetiani & di dentro vi si porra alcuno scabello di legno acciò che le Monache inginocchiate vi possano commodamente arrivar [illegible] [illegible] alto un piede, & un piede, & un terzo alto, & nel mezzo della grossezza del muro si porra una ferrata co' ferri [illegible] che in tre dita l'uno dall'altro distante, e vi si aggiungera appresso una lamina [illegible] anche piu picoli, e spessi di quelli de confessionarij ordinarij [illegible] si [illegible] fatti di [illegible] e sara tanto ampia la lamina, che possa essere [illegible] entrar [illegible] nel muro e rimanerne ben confficata, senza che si possa mai movere, & havra due sportelli di legno, uno [illegible] de quali si terra serrato à chiave & la chiave dello sportello di dentro starà appresso la Badessa, & quella dello sportello di fuori sara tenuta dal confessore. E quando pur paia che questo finestrino

della confessione stia bene là dove [illegible] muraglia o almeno un tramezzo di tavole co la porta, e finestra che [illegible] quella stanza [illegible] la distanza [illegible] sospetto, sì che serrata la porta, [illegible] il vento ne la mal'ana [illegible] la stanza si tenga sempre fuori del tempo del bisogno chiusa co chiave, e questa si conservi dalla Badessa.

Non [illegible] se non una volta la finestra da parlar, che è nella parte anteriore della chiesa à basso & essendovi l'altra di sopra nel palco, che può supplire, ordiniamo che del tutto si chiuda co muraglia ò almeno se può [illegible] il bisogno in alcun tempo, vi si faccia di dentro una finestra di [illegible] che stia sempre serrata co chiave si come si haverà parimente da tener chiusa co chiave la stanza, o luogo di dentro, dov'è la medesima finestra & amendue le dette chiavi si conserveranno della Badessa, oltre acciò si leverà in ogni modo la ruota, che sta all'alto della detta finestra, si [illegible] [illegible] questa, [illegible] dai lati, & si chiuderà quella apertura co muro.

Nel choro delle Monache che è in mezzo la chiesa, si [illegible] per quanto si potrà, secondo il parere da periti che non entri tal'aria [illegible] dalle finestre, che vi sono, chiudendo quelle del tutto che son necessarie, e facendo [illegible] di [illegible] ò impannate [illegible] si che nella fredda stagione e Monache non vi patiscano

Nella sagrestia dietro all'altar maggiore è un altarino indecente, dove si apparano i sacerdoti, si faccia di forma convenevole e si [illegible] [illegible] [illegible] è sotto la palla, ò ancona dell'istesso altare, la quale è sostenuta co legni ne è assai sicura, si faccia un poco di muro che sodamente lo sostenga

Vi sia nella sagrestia un inginocchiatoio co alcuna imagine [illegible] & una carta stampata co la preparatione per la messa per i sacerdoti et alcuna sedia [illegible] all'imagine, ò almeno uno scabello da sedere & di più una banca da sedere per altri

li uasetti, o bossoli d'argento ne quali si conseruano gli olij Santi si farà una borsa di drappo di seta per portarne dentro conuenientemente

Non si è trouata la sagrestia così ben fornita di paramenti, come sogliono esser appresso delle Monache, il che non si ha uoluto passare per segno di [illegible] [illegible]. [illegible] stamò [illegible] [illegible] nell'auenire per che non hanno fatto per l'adietro & ordiniamo in particolare che facciano che siano sempre i paramenti [illegible] i colori, che usa la chiesa, per mutarli & anchora in alcune solennità dicendosi [illegible] mentre un sacerdote [illegible], un altro si [illegible] con paramenti [illegible] apparare secondo la qual consideratione si hauerà da fare una pianeta uerde con [illegible] [illegible] & una nera con fornimenti simili, e [illegible] d'altare dell'uno & l'altro colore, non ue n'essendo. similmente perchè non u'è [illegible] d'altare nero per l'officio da morto ue ne uorremo [illegible] per li due altari, & di più ui bisogna un piuiale pauonazzo per fare la beneditione del fonte del Battesimo, e per altre benedittioni che accadono in quaresima & un nero se ne [illegible] per l'officio da morto, e generalmente auuertiamo le monache di non lasciarui mancare ne biancherie, ne altre cose, che [illegible] anche à gli ornamenti de gli altari, a un de quali manca la [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per principio

Nella chiesa del Monasterio di Ciuidale si riduca il fenestrino del confessionario delle Monache del tutto alla forma descritta di sopra non uolendosi in maniera alcuna che egli si possa mai aprire, [illegible] [illegible] [illegible] si communichino. Onde per la communione se ne farà uno [illegible] distinto, e di forma simigliante a quello che si è ordinato nella chiesa di Aquilea

La [illegible] per la quale si guarda dal choro delle monache posto in alto nella chiesa [illegible], è così larga, che stante il lume che è dall'altra parte [illegible] [illegible] quando se li auuicinano, si possono

veder, e riconoscer chi è in chiesa, et per questa cagione rimanga del tutto senza [illegible] della medesima gelosia, & a conto di questa si ponga una [illegible], la qual del tutto impedisca simil vista, non convenendo in modo niuno che quivi le monache havessero alcuna [illegible] che possano esser mai vedute, e tanto meno mentre celebrano li divini officii.

La porta della chiesa, che va nel cortile vicolo fuori della clausura essendo vecchia, rotta, e piena di [illegible], si rifaccia di nuovo.

Ciò che si è detto intorno alla sacristia del monasterio di Aquileia & ai paramenti si dovrà osservare anche in questo di [illegible], ordinando che nel tempo che le monache vi habitano, vi sieno li paramenti doppij di tutti i colori, & l'altre cose necessarie convenevolmente disposte.

Del culto divino interiore.

Importa assai più il culto divino, e la celebratione de divini officii alla vita regolare, che l'opere del convento, intendiamo che niuna sia scusata dal choro sotto qualsivoglia pretesto, se non sarà per legitimamente impedita, e se non haverà la licenza della Badessa, la cui conscienza incarichiamo, se sarà troppo facile a concederla a chi non ne haverà bisogno.

E perchè le celerarie, over canepare, che son più occupate dell'altre quasi mai vi vanno, dichiariamo che sotto pretesto di qualsisia usanza, o più tosto abuso, non deono esserne scusate ma solamente quando vi sarà vero bisogno di assistere al loro officio, e quando gli affari saranno di momento, & non in altro modo, & in caso dovranno compartire in modo tra di loro le facende, che una almeno rimanga sempre libera al tempo de divini officii e vi intervenga.

Si osservi in choro il silentio, non convenendo quivi in modo alcuno parlar di altro, che di Dio benedetto; e la Badessa [illegible] le monache che lo romperanno, e di più a quelle che saranno [illegible] nel comparire al dato segno al choro o che senza licenza si partiranno, darà la penitenza che conviene.

X'una parte della messa canteranno le monache, ne risponderanno meno al sacerdote celebrante, uietandosi in particolare che alcuna ... si con ... ò la ... come sino al presente si è costumato. per contrario esse canteranno, ò diranno à parole tutto l'officio da ... loro con l'espressione, attentione, e deuotione, ... guardandosi specialmente dalla troppa fretta nel cantare, ò nel dirlo à parole, stimando così che à religiose, le quali fanno uita spirituale, delle uenti quattro hore del giorno, sia poco il farne una mezza sola di oratione mentale à quanto è un ... anima tanto importante, esortiamo à deuotione loro à farne di più un'altra mezza hora in diuerso tempo dalla prima come sarebbe una mezza hora la mattina & una mezza la sera o in altra parte del giorno, secondo che la qualità del tempo comportera. Et se questa seconda mezza hora non si potesse in alcun tempo fare in commune, è quando tutte nel medemo luogo si trouano, come si desidera che si faccia si douera almeno fare in camera da ciascuna al segno che con la campanella ne sara à tutte dato, in guisa che udito il segno, si lasci ogni opera, è ciascuna si ponga a far l'oratione ne mai si tralasci, perche facendosi da tutte ad un'hora, sara in commune e per quell'unione d'affetto è di carita sara più grata al Sig.r Iddio.

Tralasciandosi al presente, se non da tutte, almeno dalla maggior parte il fare ogni di l'esame della conscienza, che tanto è alla uita spirituale ... giouevole, ordiniamo che niuna manchi per l'auenire di farlo con diligenza ogni giorno ... o almeno al tempo della seconda mezza hora di oratione ò quando le parera il tempo piu opportuno.

Mancano alcune di confessarsi, è di communicarsi una uolta il mese, come ... sacro concilio di Trento esorta, e tutte è constitutione de monache ... dispongano, e esse per ogni raggione dourebbon fare, e pero parendo che in persone religiose, è che destinate a seruir Iddio fanno professione di uita spirituale sia segno di gran ... annuchezza ...

spirito e tenerezza di affetto verso il Sig.re e ricordiamo nuovamente
ne tutte lo facciano, e che la Badessa osservi chi manca & ne intenda
la cagione, e se non vi sarà alcun legitimo impedimento l'induca nel
modo, che le parerà migliore a mandarlo in ogni modo ad effetto.

E communicandosi ancora le monache in alcuni per questo di far segno
di poca riverenza, e divotione verso un tanto Sagramento, e danno delle
anime loro, mentre non se ne stanno ad esso ritirate in quel giorno,
ma occupandosi, ne piu ne meno, ne soliti affari, e trattenimenti
e colloquij, vanno anche a parlatorij a ragionare con persone di ogni
... ore, l'essortiamo a starsene ritirate in cella, o spendere il tempo
in esercitij spirituali, ne vogliamo pero, che la Badessa dia licenza
ad alcuna di andare in quel di alle finestre de parlatorij se non per
cagione di momento.

Non si osserva meno di dare alle monache il confessore straordinario, secondo
che dispone il sacro Concilio di Trento, e benche mentre elle stanno in
Aquileia vi sia poca commodità di far loro havere alcun buono confessore
nondimeno si determina che in ogni maniera ciò si faccia dare
almeno due volte l'anno, l'una nella quaresima in Aquileia
& l'altra per la solennità della Madonna d'Agosto in Cividale
e dovrà il Vicario, standovi, che dalle monache non sia dimandato,
et dicessero alcune di non volerlo, provederne infallantemente
uno a i detti tempi & quando nel capitolo de Canonici, o de
Beneficiati, e curati della chiesa metropolitana di Aquileia
non si trovasse alcun sacerdote a proposito, ne farà venire uno
a posta da Udene, o da Cividale per la quaresima, ne mancherà
mai di usare la diligenza dal suo lato, le monache poi dovranno
riceverlo con segni di riverenza & obbidienza sante come persona
che sia un mandato da Dio, e tutte saranno obligate a presen-
tarsegli davanti, ma se alcuna non si sentirà disposta a confessarsi
da esso doverà esserli presentata per far la conoscienza, potrà far
scusa con humiltà e ritirarsi.

[illegible] sotto à Badesse [illegible] far osseruare [illegible] quanto sara possibile la regola [illegible] monastica & à tenere [illegible] stesso il capitolo delle colpe [illegible] molto giouenole alla uita [illegible] onde nella quaresima & nell'Auuento, [illegible] ogni uenerdì senza fallo, & nel rimanente dell'anno almeno [illegible] ogni quindici di una uolta

Del numero delle Monache e delle lor doti

La mutatione de tempi, egli accidenti uniuersali che seguono per [illegible] esser cagione di mutare alcuni instituti, e consuetudini, benche uessero [illegible] stati anticamente con prudenza introdotti, sospingono ancora noi a prouedere [illegible] alcun rimedio ai [illegible] Monastero, che [illegible] diuersi auuenimenti seguiti agl'anni passati essendo [illegible] poco nelle rendite sue deteriorate [illegible] suo mantenere l'osseruanza della uita regolare. Imperoche il principale oggetto del gouerno di esso [illegible] esser posto, nel procurare, [illegible] Monache osseruino [illegible] loro solenni è uiuano nel rimanente una uita [illegible] monastica [illegible] la douuta disciplina regolare, ma egli è certa cosa, che cio non puo ottenersi senza menare la uita in comune, come à suo luogo si dira, e nemeno [illegible] uiuersi monasticamente in comune, se le Monache non sono à sufficienza [illegible], e uestito, e dell'altre cose necessarie prouedute et essendo [illegible] manifesto quanto sieno graui [illegible] spese, che [illegible] [illegible] e quanti sieno stati li danni per l'ultima guerra de [illegible] [illegible] alcuni de quali non [illegible] [illegible] mai ristorarsi; e senche oltra cio si deono far molte, e gosse spese straordinarie per esseguire [illegible] presenti decreti della uisita & [illegible] intorno alla clausura, amministratione & assettamento dell'uno e l'altro conuento di Aquilea e Ciuidale. Quindi è che [illegible] sopradette & altre ragioni [illegible] [illegible] maturamente [illegible] l'animo nostro, determiniamo & ordiniamo che [illegible] tutte quelle Zitelle, che si riceueranno al [illegible], e faranno in questo

monasterio professione niuna eccettuatane [illegible] dote o limosina scudi trecento per ciascuna da [illegible] sette per scudo di moneta Venetiana corrente le quali se li haueranno effettualmente [illegible] sborsar in danari contanti al tempo della professione & no prima, ma però da coloro che haueranno cura delle fanciulle da monacarsi si dourà ancora nel tempo che pigliaranno l'habito assicurare il monasterio della detta summa, per uia di pace, e sicuro deposito da farsene sul monte della pietà di Vdine

Et douranno di più li medesimi durante il tempo del nouitiato, ò della probatione & in somma per tutto il tempo, nel quale staranno le nouizze nel monasterio sino al giorno della professione pagarli gli alimenti a ragione di ducati quaranta all'anno nella maniera che dalle donzelle, che per educatione vi dimorano si suol pagare.

Et oltra à ciò ordiniamo che ciascuna nouizza debba portar seco quegli arnesi, ouero mobili, ò suppellettili di biancheria, ò di altri panni, che per uso della persona, e del letto, & della camera, e della tauola si costumano di portare negli altri monasterii secondo la nota da prescriuersi dalla Badessa, la quale dourà farla per la prima uolta col parere delle decane, & altre più uecchie, & osseruar poi sempre la medesima con tutte sì che niuna porti mai minor quantità di robba di quella; che li sarà prescritta

Ordiniamo ancora, che i [illegible] che per [illegible] sopradetta dotte saranno pagati al monasterio, si debbiano impiegar sicuramente in censi, o stabili [illegible] altri ragioneuoli impieghi è tosto che saranno depositati si haurà da usar diligenza dalla Badessa perche in tanto si troui il modo di far tali impieghi, acciochè riceuutosi il tempo della professione si ne [illegible] riscuotere incontinente, e ne incominci al monasterio à correr il frutto, ne si possano mai [illegible] in alcun uso, ò bisogno di esso senza espressa licenza della sacra Congregatione de regolari

dovendo rimanervi perpetuamente il capitale.
Convenendo, che il numero delle Monache sia tale, che da un lato per esser
troppe non si aggravi il monasterio, ne vi sia l'habitatione capa-
ce per loro, e dall'altro, per esser poche, non si possa sodisfare al servitio
del choro, & a gli uffici della casa, ordiniamo che in ogni volta che in
ciascuno de due Monasterij saranno tante camere, o celle che bastino,
si che ogni Monaca ne possa havere una da per se, sia in arbitrio
del capitolo di ricevere fino al numero di trenta Monache; il qual
numero s'intenda essere l'ordinario, e fermo, ne non dovessi trapassare.
Ma se fuor sopra tal numero accadesse mai per qual si sia cagione, che
il capitolo inclinasse a dar luogo ad alcun'altra di piu, ordiniamo
che quelle, che sopra le trenta ordinarie vorranno entrarvi, non possano
esservi accettate benche il capitolo se ne contentasse se non con le seguenti
conditioni, cioè che habbiano la licenza da superiori, e che vi sieno
camere a bastanza per riceverle, & di piu che paghino in effetto la
dote duplicata di scudi secento da lire sette l'uno, e di piu gli
acconci, e mobili soliti & gli alimenti per tempo, che vi staranno avanti
la professione, i quali denari di dote si habbiano subito da impie-
gare per servitio del Monasterio, come si è detto di sopra & in
evento, che non vi fossero camere a sufficienza, anchor che desideras-
sero di porvi, ne le faranno fabbricare e formare ancor essi
[illegible] a loro spese, dovendosi in ogni caso far simili camere
con l'ordine dell'altre, e con la licenza, e parere de' Vicario.
Dichiariamo nel resto, che, cavato il pagamento della dote duplicata
quelle che vi entrassero per sopranumerarie, dovranno esser trattate
come l'istesse numerarie, e godere i medesimi beneficii commodità
e privilegi del Monasterio senza che fra queste, e quelle si habbia
in alcun tempo per tal rispetto da fare una minima differenza
& al incontro se venisse intanto a vacare alcun luogo delle
numerarie, non potranno mai pretenderlo le sopranumerarie

di esser sunnouate o veste in avvenire dapoiche vi saranno state accettate è vestite coll'obligo, è deposito della dote duplicata, etiandio che vi havessero ancora una a professione, ma si contenteranno della conditione con la quale vi saranno entrate, o sarà stata fatta l'accettatione

Del modo da osservarsi nell'accettar le monache.

Non si haveranno da ricever al habito & accettar per monache se non quelle che p. età convenienti e sanità di corpo, è bontà di costumi & attitudine alla vita monastica e buona dispositione al servir il S.r Iddio saranno dal capitolo giudicate idonee

E vorrà la Badessa prima, che si accettino farne prender informatione e referirà sinceramente al capitolo, intendendo di quelle, che non saranno per avanti state educate nel monasterio. Ne niuna si haverà per accettata per qualunq promessa, che la Badessa particolarmente è le officiali ne havessero fatta se prima ballottandosi capitolarmente non haverà ottenuta la maggior parte de voti delle monache à favore

Et essendosi p. antica consuetudine forse introdotto [illegible] delle discensioni, che in tali casi sogliono nascere costumato, che monache professe una volta per una per ordine di antianità propongano al capitolo quelle, che si devono accettare, in tanto approviamo quest'uso, in quanto egli non impedisca la libertà del capitolo di accettare o ricusar qualunq li piacerà, non ostante la già fatta proposta, ne intendendo noi che le monache particolari à cui toccarà per ordine la [illegible] di proporre, habbiano [illegible] ius di nominatione, o altra ragione sopra di ciò. dimaniera che piacendo all'istesso capitolo [illegible] farne alcuna, ò di accettarne un'altra, che tal [illegible] fosse stata, come più idonea, da altre proposta, accettiamo [illegible], senza che le monache

che doueua per ordine proposta debbā sostenerne ò richiamarsene com di aggrauio fattoli essendoche l'uso del fare tali proposte ordinatamente sia stato, come si è detto, introdotto per toglier co tal'ordine la causa delle deuisioni, è discordie che sopra ciò nasceuano, nō per leuar ò raggione dela libera elettione al capitolo ò è darlo ad alcuna monaca particolare.

[illegible] che niuna monaca etiandio che à lei toccasse il propor per ordine, è che ui fosse l'occasione della uacanza, in articolo di morte proporre, ò nominar alcuna la quale doppo la morte di lei si debba accettare. ma se la proposta da lei nō sarà stata accettata in uita della medesima, spirato ch'ella sarà, spirera ancora la sua proposta; ne se haurà alcuna consideratione, come se nō fosse stata fatta. altrimente sarebbe che si lasciassero i luoghi del monasterio come una heredità, ò successione, è però se in contrario di questo ordine l'accettatione sarà nulla, è di niun momento.

Di più intendiamo, che se la monaca, à cui toccherebbe per ordine il nominare non [illegible] pronta alcuna zitella idonea da accettarsi nō si debba però indugiare, come si è fatto per l'adietro, finche qualche sua parente sia in età, nō essendo ragioneuole che per rispetto particolare di alcuna s'impedisca il seruitio del monasterio è l'entrar à quelle che gia son mature. Per la qual cagione ordiniamo che nel termine di otto giorni da poiche sarà seguita la uacanza di un luogo del numero ordinario, la Badessa debba conuocare il capitolo per uedere col parer d'esso per uoti segreti della maggior parte delle monache se sia bene di accettarne un'altra in luogo della defunta se non potrebbe accadere che nō si giudicasse per all'hora bene di ammetterne alcun' altra ò che si determinasse di differirlo ad altro tempo più opportuno ma risoluendosi all'hora, ò in altro tempo di

accettarne alcuna. in tal caso la monaca, se

vorrebbe di nominar una zitella, potrà farlo

è che sia di bone qualità. ma non l'havendo, [illegible]

mesi di tempo à ciò fare. [illegible] passato un mese [illegible]

sarà posta la detta risolutione in capitolo, e non havendone [illegible]

proposta alcuna non potrà più farlo per quella volta ma l'altra

monacha che appresso alla sopradetta [illegible] per anzianità, ne potrà

incontinente proporre alcuna & a sua istanza si haverà da tenere

il capitolo per accettarla, se sarà idonea [illegible] maniera parte

[illegible] seguenti, & ciò successivamente si procederà finche

qualcheduna per ordine di anzianità haverà fatta simil proposta

e che sarà accettata.

Et acciochè ciascuna [illegible] habbia intorno à ciò da rimaner consolata,

se ~~[illegible]~~ avverrà, che per qual si sia ragionevol rispetto alcuna non

possa la prima volta proporre, ò che la zitella da lei nominata non sia

dal capitolo accettata, ci contentiamo, che sia in suo arbitrio di proporre

per ordine di anzianità nella prima seguente, ò in altra futura

occasion. nella quale ell'haverà parimente un mese di tempo à proporre

e ciò fintanto, ch'una volta ella proponga, ò che alcuna zitella da

lei proposta venga accettata & in tal maniera non s'impedirà

coll'aspettar più di un mese il luogo à niuna, che essendo habile

possa successivamente esser proposta, ne si pregiudicherà dalle più

anziane, alle più antiane. mentre che ciascuna haverà da proporre la

volta sua.

E benche questo temperamento, è scambievol comodità che si concede

di nominare una volta ò tardi, ò per tempo, dovrà levar del tutto

l'abuso introdotto, e il pensiero di far patti sopra di ciò: nondimeno

se cadesse pur nel animo a qualcheduna, il che non crediamo, di

caminar per questa vietata via; perche non è giusto, che intorno

... sopra la quale le monache particolari no hanno niuna ragione ... dipendendone tutta l'autorità dal capitolo, facciano e spensi tutti ... l'una con l'altra, proibiamo il venire a tali accordi di fermare i luoghi, e i tempi del proporre scambieuolmente l'una la parente dell'altra, è ciò sotto pena à chi contrafarà di non poter mai più, ne in quella uolta, ne in altre proporne alcuna, è leuiamo ogni facultà al capitolo stesso di accettar quelle, che si saprà esser state per iscambieuol patto in simil modo proposte.

Della uita comune.

... non potersi in maniera niuna osseruar il uoto della pouertà, senza far che le monache spogliandosi di ogni proprietà facciano una uita comune: onde si ordina espressamente, che la ... tutte quante abbracciarla uolentieri come una diuina benedittione, ... ogni altra cosa potria esser cagione di accrescer la carità, la concordia, la quiete ... & in uece della ... apportaria con ... salute dell'anima. Ne si crede per certo, che alcuna ui sarà anche delle più uecchie, ... quelle che hanno fatta la professione auanti il principio della riforma incominciata ... 1602 ... simil uita comune con humiltà, è con ... di spirito, massimamente, che, se si conoscerà, che alcuna di quelle per età graue, ò per indispositione ò per altro ragioneuole impedimento, non potesse in qualche parte mandarla del tutto ad effetto, hauià la Badessa no meno l'autorità, che lo auuedimento, e la discreta carità di dispensar in quella parte solamente che non potranno osseruar. non douerà però l'esempio di alcune sorelle legitimamente impedite intepidir punto l'ardore dell'altre, che saranno tutte ... di essa.

Egli è posta la uera uita comune delle monache nell'osseruar in se medesime così esattamente la pouertà, che no habbiano niente di proprio, ne meno le uestimenta, che le cuoprono, ne facciano in qualsiasi modo uita propria, e ... da quella dell'altre, ma tutte mangino ... uestino nel modo istesso, & dormino ... senza che alcuna si atti...

il dominio di niuna cosa benche minima, ne creda [illegible]
per uso presente sieno più sue, che dell'altre, onde [illegible]
nostre, e non mie douià sempre chiamarle

De luoghi conuentuali del Monastero. 6.

La uita comune si esercita particolarmente intorno al uitto, uestito suppellettili
denari, auoreri, e nell'usare luoghi conuentuali comuni per tutte [illegible] et
eserciti non meno spirituali, che corporali, come la chiesa interiore, oue il
choro, il capitolo, il refettorio, il dormitorio, l'infermeria, la stanza da
[illegible], la stanza da [illegible], [illegible] guardarobba, e uestiario, la cucina
a cantina, a [illegible] & altre officine per li bisogni del monasterio,
essendo necessario che tutte le sopranominate cose, anzi tutte le cose sieno
comuni. E nel uero il monastero di Aquilea era anticamente come s'intende
edificato all'uso monastico, poiche ui erano il dormitorio, l'infermeria
& altri luoghi conuentuali; ma hoggi ne quello di Aquilea, ne men l'altro
di [illegible] si uede, che sieno stati edificati co sopradetti riguardi. E quello
di Aquilea in particolar pare più tosto un adunanza di [illegible] habitationi
che di luoghi conuentuali onde non potendosi al presente ridurli a
conueniente forma, si anderanno adoperando nel modo, che si potrà meglio.
ma nell'auuenire, douendosi in alcuna parte fabricar di nuouo, o
risarcire, ordiniamo espressamente, che si uadano a poco a poco inducendo
alla forma, et uso monastico, & conuentuale & in particolar si habbia
fermo pensiero di far col tempo li dormitorij necessarij, ne si permetta
in maniera alcuna che ui si edifichino nuoue camere o appartamenti
separati, e di forma, e grandezza frà loro disuguali, & ad uso di Monache
disdiceuoli e [illegible] il Vicario, senza la cui licenza non si porrà mai
la mano à fabrica alcuna, hauerui sempre special riguardo.

Del uitto delle Monache. 7.

Quanto al uitto [illegible], eccettuate le inferme
mangiare i medesimi cibi, e bere lo stesso uino, e mangiar sempre
nel refettorio comune, ne si [illegible] licenza di mangiare
in camera, se non per causa d'indispositione, e ciò fin tanto, che ui sarà
l'infermeria, percioche [illegible] si douranno l'inferme e le conualescenti

venire à mangiare in essa. ma bene haurà la Badessa da fare ogni
sforzo, accioche sia provisto al bisogno comune sufficientemente si che
non habbiano le monache giusta cagione di dolersi e si leui il pretesto
à quelle che ricusassero la uita comune di allegare che si prouegghino
da loro le cose che bisognano è conuenienti al lor stato monacale, e intorno à cio
ordiniamo, che si usi ogni diligenza e carità, si dalla Badessa
del Monastero è che le canapare ò altre, che hauranno da fare la
prouisione, ricordandosi dell' humana imbecillità, e che son tutte lor sorelle
in Christo dilettissime le trattino con particolare affetto, non solo nella
quantità sufficiente, ma anche nella qualità, è nel buon modo di farle
seruire.

Si prohibisce per tanto, che alcuna possa prouedersi, è farsi cucinare nella cucina
comune, e molto meno nella sua camera cibi proprij è particolari & hauer
pane è uino separati, ma uenendole da parenti, ò da altri mandata alcuna
cosa da mangiare o bere non potrà accettar niente senza licenza della
Badessa dourà il tutto con ubbidienti prontezza portare alla dispensa, ò
salvarobba del conuento, accioche per uso comune si adoperi e carità,
ma sarà però conuenienti che la Badessa ne faccia dar quella parte che
stimerà bene alla monaca à cui sarà stata inuiata è nel resto la disponerà
come le parrà meglio, non permettendo che l'istessa monaca la mandi
all'altre, ò la distribuisca, ma se fosse poca cosa, ò le fosse stata mandata per
cagione di sanità, potrà fargliela dare anche tutta, se le parerà auuertendo
però sempre, che l'ordinaria è l'usata ò in tutto, ò in parte dipenda
dal uolere delle Monache, ma da quello della superiora

À qual cagione ordiniamo che non solamente niuna Monaca possa farsi
comprare qualsisia cosa da mangiare senza espressa licenza della Badessa
ma leuandosi l'abuso intorno à cio introdotto, non uogliamo meno, che alcuna
monaca, ne senza licenza cambiar con chi si sia pane uino, o altra cosa del
monastero ne anche sotto pretesto, che siano cose sue, con altre robbe da mangiare
ne meno leuare dal refettorio, è ualersi à tal fine de pezzi di pane, che ui
auanzano, ne darne à chi che sia sotto titolo di limosina, ò di dono, ò di
ricognitione senza licenza dell' istessa Badessa.

C benche [illegible] [illegible] si [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] altro [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible]
[illegible], accadera che alcuna monaca per causa di [illegible] [illegible]
indispositione manifesta, ma nõ tali, che la constringa [illegible] [illegible]
come inferma, haura bisogno di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] alcune [illegible]
per qualche tempo, potrà la Badessa certificata della uerità del bisogno,
sin tanto almeno, che si sara fatta un' infermeria comune, discretamente ordinar
ò permetter che quelli le sieno somministrati, ponendo però [illegible] [illegible] in
maniera, che [illegible] [illegible] [illegible] permissione non passi in abuso [illegible] [illegible] [illegible]
sotto titolo d' indispositione, nõ uolessero cibi migliori, perche [illegible] [illegible]
in ogni modo, [illegible] piu tosto far mangiar [illegible] quelle monache che
ueramente ne haueranno di bisogno

(Si uieta percio che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] cosa alcuna nelle [illegible] [illegible]
ma [illegible] [illegible] si tengano meno come hoggi con indecenza si fa, le masseritie
da cucina delle quali uogliamo si pongano nella cucina comune quelle
che ui potessero bisognare & il rimanente nel guardarobba del monas-
terio si mettano per andarle poi adoperando, secondo che nell' istessa
cucina accaderanno

(quanto al gouerno delle inferme si presuppone che se ne hauera ancora
buona cura, [illegible] [illegible] [illegible] conuiene, e così per questo come per
non esserui infermeria non se ne danno altri ordini particolari, ma
solamente [illegible] [illegible] [illegible] & infermiera, & all altre officiali ad usare
in cio la carità perfetta, & aggiungiamo di piu che così nella cura
istessa dell' inferme come nel somministrare il uitto necessario, è discreto
à tutte & specialmente alle piu uecchie, è mal sani, è bisognose se la
Badessa è decane, le canapari ò altre a cui toccherà, nõ useranno [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] saranno certe di prouocare contra se medesime l' ira diuina

Del uestito, e delle suppellettili
delle monache 8.

L [illegible] delle monache così nella forma come nella materia [illegible] [illegible]
la regola, ò le constitutioni loro, el esser semplice è modestissimo, & uniforme
è comune à tutte non conuenendo che niuna sia singolare nõ meno

[illegible]stessa forma del habito che nella conciatura e sottamano [illegible],
e [illegible] risplenda [illegible] semplicità, e schiettezza guardandosi sopra tutto del portar ricci e ciuffi, e dell'usar [illegible] è da qualunque affettata ornatura, ne solo le vesti di sopra ma anche quelli di sotto, che per ordinario non si veggono, saranno modestissime non di seta, ne di colori vivi, ma neri ò bianche ò tanè ò cosa tale. E si guarderanno ancora dall'usar quelle cose, che se non altro, possono dare inditio di alcuna vanità come anelli, fiori, odori, saponetti, e profumi, e li guanti [illegible] solamente per bisogno si permetteranno dalla superiora

[illegible] nostra sij, che instituendosi come conviene la vita comune, non meno il vestito che il vitto [illegible] à tutte le monache sufficientemente proviste ma perche il presente stato di esso non comporterà forse ch'el convento faccia per hora tutta la spesa, che perciò necessaria sarebbe, permettiamo in tal caso, che sin tanto vi sarà il modo di supplir all'intero bisogno delle monache, ò che sarà da superiori altrimenti ordinato, si continui à somministrare à ciascheduna di [illegible] solitj à darsi per ragion di vestito Imponiamo però stretto obligo alla Badessa, & alle officiali di usare ogni diligenza, per trovar la via di proveder del tutto il vestito e per osservare anche in questo la perfetta vita comune

Et ancorche, non provedendosi il vestito dal monastero, non si possa meno ordinare il vestiario nella maniera che sarebbe conveniente intendiamo [illegible] al presente à ridurre tutte le [illegible] della Badessa [illegible] comun [illegible] che qualunque sorte di robba [illegible] monaca per sè [illegible] tiene, etiandio le vesti che la coprir, non è sua, ma è del monastero. onde niuna può mai se vuole osservar il voto della povertà ritenerne appresso di se, come propria, ma solo dee haverne l'uso, che di tempo in tempo le bisogna e che la superiora le concede [illegible] dopo haver [illegible], che 'l sopra più sia posto in comune e somministrato alle sorelle, che n'haveranno di bisogno, e scambievolmente con l'avanzo [illegible] sia supplito alle nostre necessità perche in tal maniera [illegible] ne all'altre mancherà mai [illegible] e ciascuna sarà padrona d'ogni cosa, conforme alle parole dell'Apostolo. Nihil habentes & omnia

Se nõ vi sarà adunque il vestiario perfetto, non voglio [illegible]
una stanza comune à proposito da chiamarsi il vestiario [illegible]
[illegible] tutte [illegible] di ogni sorte, [illegible]
monache [illegible] di più tutte que [illegible]
alcune monache, parerà alla Badessa di farvi [illegible]
varlesi per bisogno comune. Di questa stanza del vestiario si darà [illegible]
Badessa la cura ad una monaca, che si annovererà con [illegible]
del monasterio: e sarà suo officio di tenere buona custodia di tutta la
robba del vestiario, notando in un libro l'entrata e l'uscita [illegible]
ò come meglio parerà per hora alla Badessa di ordinare, che si faccia.
ne essa darà mai niuna cosa à chi che sia senza commissione espressa
[illegible] Badessa, è senza farne nota sul libro. E sarà ancora suo
officio nõ solo di conservare con diligenza la robba acciochè quanto
si potrà, non si guasti, ma di far accónciar la già rotta e guasta
dove sarà di bisogno à spese però del monasterio. E di più dovrà
intervenire alle visite generali, e tener copia appresso di se de gl'
inventarij di tutta la robba del monasterio, come di sotto si dirà.
Destinerà dunque primieramente la Badessa col parere delle più vecchie
una stanza di conveniente grandezza, e rivolta à buon vento per farvi
il vestiario ò la guardarobba, e deputerà come s'è detto la monaca
che dovrà haverne cura. Da poi intimerà in rifettorio alle monache di
voler far una visita generale così de luoghi conventuali come [illegible]
[illegible] & incominciarà in tal giorno & ordinerà che le officiali
faciano un inventario (se però nõ lo tenessero già fatto) di tutto quello
che havranno in consegna, come per essempio la sagrestana delle robbe
della sagrestia, le canapare di quelle delle canevarole, è così se vi saranno
altre monache, overo serve che habbiano à tener conto delle robbe
della cucina, cantina, granaro, & altre officine della casa. Di più comanderà
che ciascuna monaca facia un [illegible] inventario, [illegible]
[illegible] di se, ò appresso di altre monache nelle camere loro
senza che alcuna cosa vi manchi.

...l giorno determinato con l'assistenza delle sue ... ... mano
... & se amendue fossero impedite, co l'assistenza di due o
... monaca ... e di più co la compagnia di ...
... la casa del ... incomincierà a visitare li sopradetti inventarii
... con gl' inventarii
già fatti, ... insieme, e s'informerà de bisogni della casa
... disordini che vi fossero per provederui; come ... ...
... ad una, ad una diligentemente facendosi
... consignare ... inventario, il secondo l'ordine ... dato
ciascuna ne haverà fatto, e rivedrà ogni cosa, raffrontandole col med.
...imo inventario e comandando à tutte in virtù di santa obbidienza
che se per dimenticanza, o per errore, o per altro rispetto ...
lasciato di metervi alcuna robba, benche di poco valore, la palesino
... a quelle che nascondessero, o nõ denuntiassero
... nondimeno nõ lascerà essa di cercare con accuratezza per luoghi
reconditi, fidandosi non di quello, che le sia detto, ma di quanto ella
vedrà e riuedrà con gl' occhi proprij
... à ciò considerato, se alcuna abbonderà sopra quello che conuengha
allo stato ... vestimenta & altre robbe, e parendoli
che ciò nõ sia per bisognarle o giudicando che sia bene ...
... e disciplina ... cauarne alcuna parte ...
... , che ... una delle casse della medesima
... inventariate per conservarle
... commune ... di quella da cui sarannõ ...
... per ... per contrario se la
Badessa ... in necessità di qualche cosa, ...
con carità ... di quello ... ad altre sarà di soperchio. Nel
rimanente ragguagliati co le robbe delle camere gl' inventarij parti
colari, e ritenutasi ciascheduna monaca una copia del suo, la
Badessa notificherà à ciascuna separatamente in camera & a tutte
in refettorio che la robba ad essa lasciata, non è la loro, ma del
monastero, e che nõ l'hanno da usare come robba propria

ma comune, e tenerne buona custodia per doverne [illegible]
che dalla superiora sarà loro dimandato.

Questa visita generale col vedere diligentemente tutte le robbe così de luoghi conventuali come delle camere, e confrontarle con gl'inventarij si farà dalla Badessa per ordinario una volta l'anno nel monastero di [illegible], et nel mese di Genaro, o quando a lei parerà meglio, & di alcuni giorni avanti, che si cominci l'infirmeria nel refettorio, avvisarne mettendosi le camere in assetto e la robba trovar e [illegible] più ordinata à suoi luoghi in [illegible] con gl'inventarij, e [illegible] nuovo.

Ma oltra alla visita generale visiterà anche all'improviso le camere ò tutte ò parte di esse, & continuamente ò di quando in quando & ogni volta che le piacerà & v'andarà sola ò accompagnata [illegible] e le visiterà in particolare una volta almeno del mese per ognuna, per veder come si stia in esse, e le cose, che vi [illegible], lasciando stare se non vi sarà bisogno di confrontare la robba con gl'inventarij.

Et non essendo conveniente, che la superiora non possa ad ogni voglia entrare à sua voglia in tutte le camere delle figliuole, ordiniamo ch'ella si faccia far una chiave doppiata di ciascuna camera con un bollettino attaccato che ne dica il nome per non confondersi & le tenga tutte chiuse appresso di se, che à niun altra possa venir sopra le mani, le quali dovrà poi consignar nel fine dell'officio à [illegible]

Non comporterà in tutte le visite ò generali ò particolari che alcuna habbia [illegible] appresso di se altri che divoti, ò morali, & utili, ne che tenga alcun altra cosa [illegible] dia [illegible] col cercar diligentemente in que luoghi, dove stimarà, che possano essere tali cose nascose massimamente nelle camere di quelle, che saranno più dell'altre sospette.

Et perche le visite si deono far non solo delle camere, e delle robbe ma delle persone ella dovrà ancora tale occasione interrogare ciascuna delle monache in disparte & da sola à sola per intendere meglio lo stato di lei, è lo stato del convento, e fare à quelle che ne haveranno bisogno [illegible] e ammonitioni materne & salutari che al suo officio si convengono, & specialmente esortarle tutte all'osservanza de voti

Esortiamo dunque la Badessa nel Sig.re e le comandiamo ancora di far in ogni modo la sudetta visita generale ogni anno nel monastero di [illegible], e in particolare delle camere in uedo di [illegible] & [illegible] [illegible] [illegible] come si è detto perche niuna cosa ella potrà operare che maggiormente giovi all'osseruanza della vita comune, e che alla disciplina regolare riesca piu profitteuole.

Et accioche le visite generali si facciano con facilità ella consegnerà tutti gl'inuentarii così de luoghi conuentuali come delle camere all'officiali [illegible] vestiano, la quale ne terrà cura, e nelle seguenti visite gli haurà pronti, e noterà ancora per quanto potrà con la memoria la qualità della robba inuentariata per riuederla poi con facilità, e prestezza, senza trascurar niente

In tanto noi dechiaramo, che in tutte le visite, quando la Badessa entrerà in alcune delle [illegible] di quelle monache, che li assisteranno, esse douranno interuenirui, non come officiali & assistenti, ma come monache priuate à render bon conto di se, e delle cose che hauranno in consegna

Douendo dunq ciascheduna mona[ca] usar le robbe lasciateli dalla Badessa non come sue proprie, per non esserne lei padrona ma come robbe del monastero, & renderne bon conto nelle seguenti visite & ogni volta che dalla superiora [illegible] [illegible] ricercato gli è manifesto che niuna potrà, ò dourà dare a chi si sia fuori del monastero, si come espressamente lo prohibiamo, alcuna delle robbe inuentariate, ò dell'altre, ch'ella acquistasse dopo fatto l'inuentario, ne meno potrà donarle ò cambiarle ne disponerne in casa dandole alle sorelle monache [illegible] [illegible] ò [illegible] senza licenza della Badessa, perche con tale obbedienza e coll'adoperare le robbe come non sue, acquisteranno il merito [illegible] della volontaria pouertà, della quale per obligo di voto hanno già fatto professione

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]samente che niuna monaca sotto qualsiuoglia pretesto possa in articolo di morte, ò in altro tempo per ultima [illegible], ò in altro modo disporre, ne lasciare ne fuori, ne dentro il monastero a chi si sia [illegible] [illegible] [illegible], ò nipoti, ò ad altri parenti alcuna sorte di cosa ma seguita, che sarà la morte

di lei la Badessa, rivedendo il vecchio inventario guarderà se [illegible] [illegible] è avvertendo che ne sia stata levata della robba, ò che se ne trovi appresso ad altre monache, procurerà, che sia incontinente restituita imponendo ancora una pena [illegible] [illegible] di levarla e farà portare il tutto nel vestiario, con col parere delle discrete ò di altre più vecchie, se conoscerà, che alcune [illegible] ò se vi sarà fra le monache qualcheduna che per carità [illegible] di sangue con la defunta [illegible], potrà farne loro [illegible] parte.

Del. denaro :9:

Doppo il vitto, il vestito rimane l'uso del denaro, che ne più, ne meno [illegible] da esser comune; ne si parla hora di quello, che si riscuote dell' entrate del Monasterio, perche di questo non è alcun dubbio, & a suo luogo se ne tratterà, ma di quello che dai parenti ò da altri per provisione ò livello, ò carità, [illegible] ò limosina, ò per prezzo, lavoriero fatto, ò per qual si sia cagione lecita & honesta vien dato alle monache in particolare, il qual denaro se fosse da loro tenuto per disporne liberamente à lor voglia, sarebbono proprietarie, oprando contra il voto della povertà.

[illegible] si ordina espressamente che di tutto il già detto [illegible] in comune deposito [illegible] in sua balia ne meno un soldo senza licenza della Badessa [illegible] benche quanto al modo [illegible] sarebbe [illegible] che le officiali le quali hanno cura dell'altro denaro del convento [illegible] havessero ancora di questo e ne tenessero conto separato in un libro per doverlo spendere di ordine della Badessa [illegible] delle monache particolari, alle quali fosse venuto ò per beneficio di altre monache [illegible] ò per servitio dell'istesso convento nondimeno essendosi già introdotto che la Badessa appresso di se in cassette particolari lo tenga, si lascierà per hora correr avanti il medesimo uso, con queste conditioni [illegible] e non altrimente:

chiaue della cassetta di ciascuna stia in potere, no della monaca che ... il denaro, ma dell'istessa Badessa, la quale hauerà di piu autorità come di denaro non proprio di niuna, ma comune di ualersene se è parendo per li bisogni del monastero, senza che alcuna habbia ardire di dolersene perche mostrerebbe in tal caso, benche no hauesse in sua mano il denaro di ritenerne il dominio nell'animo, e nel cuore l'affetto, e il uitio della proprietà. Bonia poi l'istessa Badessa, quando alcuna n'hauerà ... non darnele semplicemente, ma intender prima intorno a che uorrà ualersene saluo però alcune cose minute, per le quali potrà ancora lasciare in podestà loro alcuna picola somma, come sarebbe ... ato ò di un ducato al più) auuertendo di non permettere, che uenga speso, se non in cose necessarie, e conuenienti e da persone del conuento, ò da altre ni soggette, è doura la Badessa medesima dargliele di sua mano, & poi così parendole farsene render conto, da qualcheduna, acciohe no'l ritenesse appresso di se è no lo spendesse in altri usi no conuenienti.

Delle serue. io

Conuenendo di hauer nel monastero persone atte a far quelle fatiche & esercitij, che le monache occupate nel choro, ... offici della casa no possono per se medesime operare, sarebbe per ogni rispetto molto piu conueneuole di pigliare nei mona... delle conserue religiose, che di ualersi delle serue laiche, ma perciòche si afferma che l'uso uniuersale del Friuli è di adoperar le serue in uece delle conserue, & che in particolare per ... il monastero ... in una villa, non potrebbono le conserue supplire ai bisogni di esse, come le serue fanno, ne meno si trouerebbono donne, che ui uolessero entrar conserue, perciò si andrà comportando simile uso, finche si apra la uia a far miglior prouisione.

E se tutte le cose del monastero ~~...~~ deono à tutte le monache esser comuni, molto piu sta bene che comuni sieno le serue, si perche si pigliano per seruir al monastero istesso & no alle monache particolari, come perche è contra alla professione di humile religiosa il tener serua propria, mentre

ella dee piu tosto essere per humilta no solamente sorella ma [illegible]
di tutte

E se ben comportiamo, che la Badessa, per leggerli a una [illegible]
rio, ò a quattro [illegible] assegnare una camera, che ad alcuni de' bisogni
supplisca, no vogliamo però, che niuna monaca particolare, ne niuna
camerata [illegible] ne [illegible] ne per sua propria [illegible] ritenga
[illegible] ma [illegible] quello si vaglia che dalla Badessa [illegible]
altre le sarà assegnata, e vogliamo che sempre, che a lei [illegible] almeno
una volta l'anno quando si faranno le visite generali delle camere
essa infallantemente [illegible] tutte [illegible]
[illegible] continuare
troppo [illegible] le medesime monache no siano [illegible]
[illegible] dichiarando di piu, che non ostante qualunque
assignatione, che si faccia douranno in certi bisogni & occorrenze
quando saranno richieste, seruir à tutte le monache, come serue
comuni, del monastero, e no come proprie di niuna. Et quanto al
numero di esse dichiariamo, che per non aggrauar il monastero
e per supplir al bisogno conueniente, & no alla troppa comodità
delle monache bastino sette ouer, otto, per tutte le camere, ne piu
se ne debbano prouedere oltra quelle che seruano alla cucina,
[illegible], che le monache fussero in numero di trenta

Quando poi si pigliaranno nel monastero le serue bisognerà, per
hauerle di buona qualità, cioè, che sieno tutte donzelle honeste, fidate
e di buoni costumi, et in particolare, che non sieno soggette di uanità
onde prohibiamo l'introduttione alcuna, che habbia marito ò che
sia stata in matrimonio ò altri promessa e se auuerrà, che mentre
dimoreranno nel monastero, alcuna si mariti, ò sia destinata per
sposa, tosto, che se ne sappia la certezza si douerà darle buona
licenza, non comportando, che [illegible] i sposi a trattar con esso
[illegible] ò alle grate de' [illegible], ne che si continui in
simili pratiche ad una santa casa di uergini a Dio [illegible]
non punto conuenienti

Et essendo aggiorenole che mentre habitano nel monastero uestino tutte, e uiuano con ogni modestia, ordiniamo che nō si comporti, che portino habiti di colori uarij, ne di seta, ne meno ornati di guarnition con maniche di seta, ne che portino oro, ne colane al collo di sorte alcuna, ne meno coralli, granate, o altre cose tali ne accunciature di testa uane essendo disdicenole nō solo che l'istesse monache le facciano andar così ornate, ma che sofferino pure, che sieno nell habito, e ne costumi meniche modeste & ritirate.

Et perche egli è grande abuso, e cagione di molti disordini di si lasciare uscir del monastero tutte indifferentemente e per ogni picciolo seruigio qual si sia monaca, e le piu uolte ancora senza alcuna licenza della Badessa ui uadano ordiniamo che due solamente ò tre di maggior età, e piu atte a ciò, secondo che è stato ordinato altre uolte, sieno deputate dalla Badessa le quali sole possano uscir fuori per i bisogni di tutti monasterij ne ui uadano però mai senza la licenza dell'istessa & ordiniamo similmente che nō si lascino uscire fuori, per andar à uisitar chiese, ne alle feste, e molto meno per andare à caminar per diporto, è piacere ò alle possessioni uicine, per cagioni leggieri ò per alcun altro fine, che nō sia di bisogno

Et essendo ancora grande inconueniente, che debbano andar à lauare i panni in Aquileia al canale del molino & à Ciuidale al uicino fiume Natisone, per non esserui acqua sufficiente in casa, si lascia la fonte ogni giorno si incomodarnela, e massimamente nel monastero di Aquileia, secondo il bisogno, che altre uolte se ne fatto (...) però che essendoui altre spese piu importanti da farsi, potrà forse auuenire, che se ne differisca molto l'esecutione, in tanto si procuri almeno di far accommodare un luogo nel picciolo uicino, doue corre acqua perche oltre l'esser il luogo del monastero, si puo ancora circondare di siepe in modo che nō si uegga muro e di ciò il Vicario si dourà prender pensiero. Et in ogni caso prouederà la Badessa che niuna sorella uada mai à lauorare fuori del monastero senza sua licenza.

Del conversare in comune:

Grandissimi beni come si è già detto si conseguiscono per la vita comune ma specialmente ne avviene, che quanto più le monache in soli [illegible] [illegible], e nella mensa, ma anche ne gli esercitij spirituali, e corporali, e nella conversatione sono unite insieme, tanto più si aumenta fra di loro la charità comune, e si fuggano gli affetti particolari, e si dispongano gli animi loro all'humiltà. Però si deputerà dalla Badessa in ciascuno de due monasterij una stanza, o luogo commodo, là dove possano ridursi a lavorare insieme, e da lei si provederà [illegible] quelle che non saranno impedite vi vadano, e che in quella di Aquilea si possa far fuoco. In tali conversatione si terranno sempre ragionamenti honestissimi, & utili, e lontani da dispute e contese, e da mormorationi e tal volta si farà leggere da una di loro, ò da qualche Zitella alcun libro spirituale, o morale perche in si fatto modo lavorando, e conversando passeranno il tempo utilmente e con diletto, e senza offesa di Dio, anzi con merito

In tanto non comporterà la Badessa, che l'una vada a trattenersi nella camera dell'altra, ne vi stieno due sole massimamente se sono giovane ma se per qualsi sia rispetto non potessero [illegible] insieme in una stanza comune, in tal caso non lascia la superiora da permettere che vadano a lavorare l'une nelle camere dell'altre, se non in numero almeno di tre, ò quatro e fra quelle alcuna di età ma ben douera far ogni opera, che vi sia la camera comune da lavorare, e che vi vadano: la quale potrà anche servire il verno per camera da fuoco = benche per essere il verno il paese molto freddo, & il monasterio di Aquilea in campagna aperta e sottoposto a venti si permette per hora, che possano le monache far fuoco in camera per li loro bisogni, ma non già per cucinarvi alcuna cosa come di sopra si è detto. -

X[illegible] [illegible] et in ogni luogo, dove le monache si trovano insieme, sia la loro conversatione piena di modestia, e di rispetto dell'una verso l'altra e massimamente delle giovani verso [illegible]

me vecchie; e all'incontro le vecchie si studino di dar buono esempio alle giovani; e si fuggano le contese e dispareri, e le parole che possano offendere altri, e siano tutte unite come vere sorelle in carità; ma si però si allontanino dalla troppo dimestichezza, che finisse per lo più in male, conciliando meglio la costanza, e senza alcun pericolo di disgusti un rispetto amorevole

Del dormir delle persone del monasterio.

Appartiene ancora, come si è detto alla vita comune, che tutte le monache dormano in luogo comune, cioè in un dormitorio, nel quale ciascuna habbia una cella separata, e però secondo che di sopra si è ordinato si farà ogni opera, per andar riducendo le fabbriche d'amendue li monasterij di Aquilea, e Cividale ad uso di dormitorio monastico, ò almeno di vedere se le camere troppo grandi di quello di Aquilea si potessero dividere in modo, che ciascuna n'havesse una da per se, senza passare per quelle dell'altre. ma intanto essendo le già dette fabbriche poco opportune per tal bisogno egli è necessario, e intanto almeno, che elle si riduranno à forma conveniente, di levar gli abusi, che non meno contrastano alla vita comune che si oppongono alla vera osservanza del voto della castità virginale. imperioche egli è molto disdicevole all'honestà e purità che conviene a' monache il dormir, come alcune fanno non solo nella camera istessa, ma nel letto medesimo e benche elle si scusino di non havere a sufficienza, ò che quelle sono così grandi, e separate, o lontane dall'altre camere, che ò per timore di accidenti che loro sopravenissero, ò per altri bisogni nō possono dormirvi sole [illegible] ciò sia comportare in maniera niuna, e se per hora nō è possibile alle forze del monasterio di fabbricare un dormitorio, si dee almeno in ogni modo vietare che nō dormano accompagnate.

Ordiniamo dunq. espressamente che ciascuna monaca habbia il suo letto e un [illegible], nella sua camera, e dove sia necessario lo stare più di una per camera, vogliamo, che ne stieno tre insieme in tre letti separati, e non mai due sole, e molto meno si permetterà giamai

che dormano due sole insieme, se non fossero sorelle germane, & solamente in caso di bisogno

Ne similmente si ha da tollerare, che alcuna dorma con le zitelle che si tengono per educatione, e mentre non v'è alcun luogo separato da tenervele, si faranno in ogni modo dormir separate, e ciascuna nel suo letto se non fossero però sorelle

Ne si dovrà meno comportare che alcuna monaca dorma con qualche serva, ne che alcuna serva dorma con le zitelle & in somma che niuna dorma accompagnata & sarà tenuta la Badessa di usar diligenza per sapere se si contraverrà a questi ordini, & ad imporre gravi penitenze a quelle che contrafacessero, & di procurare che non sieno meno di tre letti per camera la dove fosse necessario di tenerne più d'uno

E perche non è cosa decente che le serve stieno a dormir nelle proprie camere delle monache, se non fosse per la cura di qualche inferma, è molto necessaria, ordiniamo, che quanto prima sarà possibile, si faccia un dormitorio apposta per loro, cioè si faccia, ò si accomodi alcuna stanza grande, nella quale capiano i letti di tutte loro in due stante, dando insieme bon ordine, acciocche vi stieno con ogni modestia e vi si tenga una lampa accesa la notte, & ad alcune di quelle di più età dara la Badessa la cura dell'altre

Della clausura del Monastero di Aquilea.

La sicura clausura, è la guardia non meno de corpi, che de gli animi di quelle che si è la custodia della vita e disciplina monastica & però convenendo di usare ogni diligenza, è vigilanza per mantenerla inviolata essa e mantenerla, quanto più necessario di assicurare interamente, quella del monastero di Aquilea, in perche essendo inclusa e posto in campagna aperta e circondato da fosse, e deboli muraglie e così e facile a chiunque violar la volesse, entrarvi e uscirne a suo piacere, anzi che in alcun luogo sino i fanciulli vi possono di [illegible]. Ordiniamo dunque che in ogni modo essa si riduca quanto prima si potrà à conveniente stato. [illegible] muraglie [illegible] parte son vecchie & alcune di così mala materia [illegible] ancora più reggersi in piedi, non che sostener [illegible], che sorta di

si facesse: percio bisognando di riforme una parte da fondamenti o di ristorare [illegible] ... [illegible] che per rispetto della spesa ciò si faccia con alcuna comodità di tempo, cioe ogn'anno una parte, ma vogliamo [illegible] ... ad un istessa altezza, la quale dovrà esser tale che impedisca a quei di fuori il veder le finestre delle monache o almeno quanto ciò si possa del tutto vietare, per esser il monasterio in campagna si faccia in maniera che la vista altrui sia molto lontana. Il Vicario se ne piglierà pensiero, come di affari [illegible] che al suo officio toccano, e trattando con la Badessa e [illegible], e con altri non solo haurà riguardo, che le nuove muraglie sian ben fondate, e fatte di buona materia, ma che si comincino a far quanto prima e seguitarle a tempi [illegible] ... a quest'opera per quanto si potrà, non si [illegible] ... se non in quel mentre che [illegible] ... il che si dee ancora osservare intorno à qualunque altra fabrica o lavoriero di momento, che dentro il monasterio si [illegible] ... [illegible] che la stagione è all'hora più comoda per opere tali. E se vi rimarrà alcuna finestra tanto alta che [illegible] ... non possa [illegible] la vista a riguardanti posti non assai da lontano vogliamo ad ogni [illegible], che in tal caso vi si pongano delle gelosie fatte in maniera che non si possano aprire ne niuna monaca possa [illegible]mente affacciarvisi: e perche l'opera dell'istessa muraglia potrebbe andar in lungo & in tanto tutte le finestre rivolte verso quella parte rimangano scoperte [illegible] ... [illegible] ordiniamo in tanto, che si mettano a tutte simili gelosie, le quali non solamente levano l'occasioni a gl'occhi [illegible] ma sono chiaro inditio di honestà e [illegible] a medesimi [illegible] di dentro

Delle porte, e finestre

La buona cura delle porte del monasterio e delle finestre [illegible] e [illegible] importante guardia [illegible] ... [illegible] nel usar l'una e l'altra, ordiniamo che [illegible] ... la porta comune [illegible] sia ben sicura [illegible] serrar con due chiavi e vi si chiudano tutte le fissure, e pertugi che vi [illegible], [illegible] solo una picciola

graticella co' minuti fuori [illegible] senza aprir la porta
veggano chi batte. Et parimente si riconoschino quelle che vanno per a
è fuori del claustro, overo del corso del [illegible] e parimente del horto
che riesce fuori della clausura; acciocche sieno egualmente [illegible] e
ben chiuse, è si possano serrar con due chiavi. Et più si rivederanno
tutte le fenestre [illegible] è si faranno fermar quelle, che havessero
à ferri troppo larghi è distanti l'uno dall'altro, e che per esser
mobili si potessero allargare, è stringere, à questa diligenza dell'andare
rivedendo accuratamente tutte le porte e finestre del monasterio [illegible]
[illegible] una volta l'anno per ordinario nel
occasione di far [illegible] della quale si è parlato di
sopra, è de più sempre, che sarà di bisogno

Aggiunto [illegible] à qualsisia monaca & etiandio alle canapare, ò ad
altre officiali di aprir la porta da per loro è tanto meno in assenza di
alcuna delle portinare ma vogliamo che la medesima porta stia del
continuo serrata à chiave si che niuna persona possa da se stessa
aprirla [illegible] e che le chiavi stiano sempre [illegible]
attaccate alla cinta delle portinare medesime, è non mai nella serratura
come malamente si usa è la notte stieno appresso la Badessa, e che alle
portinare sole, è non ad altre tocchi d'aprirla.

Et perche la lontananza della porta del monasterio dalle habitationi delle
monache et non trovarsi appresso à quella alcuna stanza comoda ove
possano, massimamente il verno, trattenersi le portinare, per farne la
custodia, son cagione che si lascia presso la porta non serrata à chiave
overoche se ne lasci per ordinario il pensiero ad una serva di casa la
quale [illegible] ne riuscirà di aprirla a richiesta di qualunque
[illegible]: perciò volendosi a tal disordine por rimedio, ordiniamo
che adato alla medesima porta di contro al [illegible] là dove hoggi
è un piccolo camerino, [illegible] si fabrichi una stanza
commoda alquanto più alta del [illegible] del cortile, e se ne cuopra
il pavimento di tavole [illegible] camino da fuoco e la finestra
[illegible]
[illegible] vi si habita [illegible] in questa stanza dimori del continuo

il giorno una delle portinare almeno. E se pure auuerrà, che amendue
fossino legitimamente impedite la Badessa ui deputerà per modo
di prouisione alcun'altra monaca di età conueniente, e deputerà
ancora per ordinario una delle serue quella che le parerà megliore
per età e costumi, affine di aiutare et assistere in caso di bisogno
alle portinare nella buona guardia della porta, ma non si douià
però a lei sola lasciarne mai la cura, nè in sua balìa la chiaue
poiche partendosi amendue le portinare della guardia dourranno
sempre portarla con esso loro.

E perche nell'aprirsi la porta del Monastero si uiene a uedere da coloro
che son di fuori tutto il primo cortile di dentro ordiniamo, che per
[illegible] cotal uista come perche le portinare stieno alla cura
di essa porta più coperte dal aria e dai mali tempi si faccia una
muraglia [illegible] a congiungersi con quella della
camera sopradetta tirata à un [illegible], in modo che sieno come
due camere la prima che serua per uestibolo di dentro e ricetto da
[illegible] coperte, la seconda per camera delle portinare. E nella muraglia
che si hauerà da tirare da questa seconda camera al parlatorio, come
[illegible] si farà una porta di equal grandezza à quella del Mon.rio da
tenersi sempre serrata [illegible] quando farà bisogno
per introdur de carri, ò d'altre robbe, che non possano passare per
la porta piccola, la quali si farà nel'istessa [illegible] à un [illegible]
[illegible] grande se ui sarà sito, (e quando se non ui sarà sito) si lascerà nell'istessa porta grande di
[illegible] un sportello, da usarsi [illegible] per passare [illegible]
[illegible]
Da quelli di fuori [illegible]
[illegible]
monache più usate ò delle officiali di uisitar [illegible]
tutte le porte della clausura del Monastero e quelle [illegible]
[illegible] di fuori de [illegible] & anche quelle de [illegible], per uedere
se sieno ben serrate non douendosi in ciò dell'altrui relatione fidare
et quando ella fosse impedita, ui manderà la Priora, ò Vicaria, ò una
delle [illegible] accompagnata da due altre monache come di sopra e

si farà ogni sera consignar tutte le chiavi [illegible] [illegible]nominate
sotto per tenervele appresso di se la notte

[illegible] spesso, e con troppa facilita s'introduceno nel monastero i famigli
che hanno licenza [illegible] a far di quelle opere che se nō [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] potrebbon farsi. e per meglio [illegible]
[illegible] [illegible] senza espressa licenza della quale [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] una di
[illegible] [illegible] di farvi entrare, nō dia simil licenza se nō quando
[illegible], che nō si possa far di meno [illegible] opera [illegible] incaricando
la sua conscienza se sarà troppo facile a concederla

Et acciochè [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tali disordini, ordiniamo in generale
che quanto meno [illegible] [illegible] si ritenghano nel monast. nō quelle cose
che si [illegible] hanno poi da cavar per venderle & in particolare le più
[illegible] come [illegible] fieno la paglia la legna, & simili. E quanto al
[illegible] [illegible] stessi fieno e paglia, nō convenendo in modo niuno che ne
meno per uso della stalla [illegible] [illegible] si ponga in casa e che
volta in volta che bisognerà [illegible] da [illegible] [illegible], o ritrovarli
a [illegible], vogliamo che al medesimo [illegible] si faccia una porta
dalla parte di fuori [illegible] la [illegible] da porvi per essa e cavarlo
e che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che rispondono di dentro insieme con
le finestre & ogni [illegible], si che non vi possa passar meno [illegible]
[illegible] che [illegible] facia tener la chiave da persona grave che nō ne
lasci consumar più del bisogno: ma in ogni caso importa molto più
al bene del monastero il levare tali inconvenienti che per [illegible]
il pericolo della mala dispensa di esso [illegible] [illegible]

[illegible] per la medesima ragione, e per fuggire ancora maggiori inconve-
nienti, prohibiamo [illegible] [illegible] il tenir [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible], ne cavalli, ne muli, ne somari, ne altre bestie di qualsi
sia sorte, ma tosto che si [illegible] hanno scaricati i carri, e le some
doveranno senza dimora esser mandati [illegible] e per tal cagione
intendiamo che vi sia di dentro stalla niuna, ma quella che vi è
si adopera ad altro uso, ben bastando la stalla di fuori

Si qui non conviene per buona guardia della clausura ne per ragion di buona economia, fare il nuovo à prouision della già due monasterij quando ui si trouano le monache: è quando per le male strade la condotta è molto malagevole, ma uogliamo: che nell'auuenire, l'ania di grate o di autuño, all'hora che le monache stanno à lauidale; si trae ui [illegible] in tal maniera di introdursi tanta [illegible] e cani, è bestie ne la clausura.

Non si introdurranno mai ne il confessore ne il medico ne il Barbiere, ne altra persona che hauera licenza d'entrarui se non quando sarà di bisogno, & all'hora dauranno essere accompagnati da due monache di età & non mai da una sola & di queste nel'una sarà sempre o una infermiera, ouero una delle officiali, per ragion del officio delle quali s'introdurranno & sarà carigo delle portinare ogni uolta che alcuno ui entrarà di darne un segno con una campanella da porsi in [illegible], & à quel segno couraro e [illegible] che si trouerianno per non [illegible] ritirarsi subito alle lor celle, ò in parte, doue non uisano esser uedute & essendosi di sopra uietato che le [illegible] non uadanno fuori a lor uoglia e uolendo, che se ne seruerno alcune che suppliranno ai bisogni di tutto il conuento, douranno le portinare auuertir di non lasciarne mai uscire alcuna oltre alle [illegible] della Badessa, che non habbia hauuta licenza dalla medesima, à qual però non [illegible] [illegible] à concederla.

Lora cosa uediamo che si tiene de parlatorij, e nondimeno [illegible] importa tanto alla salute del monastero che ui si [illegible] a uigilare maggiormente intorno dai guscioni, e suoi sono le fenestre delle finestre [illegible] [illegible] secondo il mal uso del paese, non ui è cosa alcuna che le chiuda ne meno le cuopra & ne anche si tengono la notte serrate con chiaue & [illegible] [illegible] contro [illegible].

[illegible] parlatorio comune uerso di [illegible] è [illegible] [illegible] onde con occasione [illegible] fare la camera per le portinare, e il uestibulo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] & ui si mettano fenestre doppie, ò almeno si giungano i ferri delle grate, che ui sono a conueniente misura. Ma rimettiamo questa fattura al tempo nel quale si ridurra a miglior forma l'istesso parlatorio, [illegible]

a cura al buon zelo del Vicario & ordiniamo, che per hora si ponga
à ciascuna finestra una gelosia ben fatta e ben ferma con ferri nel
muro, sì che non si possa levare e che nel mezzo di essa sia un finestrino
da [illegible] e aprirsi con chiavi, secondo il bisogno e le chiavi
si tenghino dalla Badessa, ouero per ordine di lei dalle ascoltatrici
[illegible] si serreranno [illegible]
[illegible], sonata l'Auemaria, quella così del parlatorio di dentro che
sarà tenuta dalla Badessa, come quella del parlatorio di fuori, che
si guarderà da persona fidata.

La finestra del parlatorio della Chiesa, ch'è sopra il palco, si dourà
del continuo mantenere una gelosia & fermarui in modo co'
ferri nel muro, che no sia in poter delle monache il leuarnela
come [illegible] parimente un finestrino che si
possa chiudere con serratura, e chiave da tenersi dalla Badessa
ò dalle ascoltatrici come di sopra si è detto

Ma poco giouerebbe il guardare la clausura diligentemente se fosse
in [illegible] l'andare ad ogni hora del giorno alle
finestre de parlatorij. Che non douranno però affacciarsi alle
medesime finestre per parlare à chi si sia e ne meno alle donne
senza licenza della Badessa, la quale [illegible] penitenza
à chi farà il contrario. e dourà fare ogni opera per mantener
[illegible] il monastero in tale obbidienza: e prima che dia la licenza
massimamente di parlare ad huomini, dourà sapere, a chi vogliono
andare à parlare, e per qual cagione, ne dourà esser troppo facile
à concederla alle giouani ne me all'altre, quando sono tempi
da star ritirate, come la quaresima e l'auuento, e le feste
principali, e la vigilia in particolare ne giorni, ne quali si
farà la communione.

Il qual riguardo tanto più conuiene alla Badessa di hauere, quanto
che si intende, che rare volte si chiamano l'ascoltatrici, ò [illegible]
non si curano di fare il debito loro e perciò comandiamo,
che senza la presenza [illegible] ascoltatrici, non si [illegible]

parlino ad alcuno, le quali ascoltatrici ui douranno meno comportare che i monache parlino . . . . persone, fuorche à quelle, con le quali haueranno hauuto licenza di trattare, ne che le medesime, mentre saranno per parlare à i propri parenti ò ad altri con licenza, chiamino alcuna monaca in lor compagnia, ne che niuna altra, che non haura parimente . . . licenza dalla Badessa, ui si accosti. E quando tratteranno con persone congiontissime di sangue potranno ben le ascoltatrici ritirarsi alquanto in disparte per no sentire le cose loro domestiche ma non douranno però partirsi dal parlatorio, si che no sieno in quello presenti . . . . . .

Della clausura del Monasterio di Ciuidale

Quanto alla clausura del monasterio di Ciuidale, cinto ultimamente di nuoua muraglia, rimanendo essa tuttauia imperfetta, ordiniamo che . . . . . . si finisca quel poco, che ui manca, cioè che nel primo cortile si faccia sopra il fiume una muraglia alta, come l'altre, che lo serri da quel lato e lo cuopra. essendo sottoposto alla uista del palazo publico del Rettore della città e di altre case.

E parimente ordiniamo, che si chiuda con muro simile lungo il fiume la corticella del forno, in maniera che le monache dimoranti in essa non possano esser uedute . . . . . . dal palazzo sopra . . . . e la, doue . . . . . . ui si lascia una . . . . per riceuere il lume, tanto alta che non possa niuna affacciaruisi, e ui si porrà ancora una gelosie, e alle finestre delle camere poste sopra quel cortile, cioè a quella di . . . . a tutte le altre che guardano uerso il palazzo, uogliamo, che . . . . si pongano gelosie, si come anco il poggiolo che è nel primo cortile accioche dal palazzo ne men di lontano si possano scorgere le monache

La porta del medesimo monasterio non é alcuna comodità per le portinare oue possano ripararsi dalla pioggia, e dal sole, e quindi auuiene che anche per la lontananza di essa dall'altre stanze, elle no ui uadanno ne ui assistano, ma ui mandino le più uolte le serue, e che l'istessa

porta non si serri a chiave, o la chiave si lasci nella serratura onde [illegible] inconvenienti, ordiniamo, che all'arco [illegible] porta si faccia una stanza ragionevole nella quale possano ritirarsi [illegible] portinara [illegible] che appresso di questa se ne faccia un'altra a chiusa [illegible], che per di dentro cuopra la porta, sì che quando ella si apre [illegible] si possa da quelli di fuori guardar nel cortile, e che nel muro di detto vestibolo sia un'altra porta di dentro egualmente grande, [illegible], la quale tenuta chiusa [illegible] il [illegible] si apra per introdurvi carri, e bestie, & il tutto si accomodi nel modo [illegible] del monastero di Aquila [illegible] delle portinare si porta far lungo il muro del convento della chiesa e della clausura un [illegible] dal sole e dalla pioggia.

Si ordinò che si facesse chiudere una porticella per la quale si usciva nel prato di dietro il monastero, & andavano le serve a lavare i panni al fiume, ma intendendosi, che se ben quella è stata serrata n'è stata nondimeno fatta un'altra nel primo cortile sopra il fiume là dove vogliamo che si tiri una muraglia, e ch'ella si lascia quasi tutto il giorno aperta: onde dalle finestre del palazzo [illegible] si vegono per essa non men le serve, ch'escono, che le monache che si [illegible] non ostante, ordiniamo che in ogni modo ancor quella si serri, e che facendovi la muraglia sopradetta niuna porta vi si lasci e che le serve vadano per la porta grande, che sola vi ha da rimanere.

Ma dovendosi levar l'inconveniente dell'uscir delle serve per andare a lavare i panni al fiume, ordiniamo, che pur che sia possibile, si trovi modo di cavar l'acqua dal fiume istesso, tirandola in alto, nel cortile nella maniera, che usano le monache del monastero maggiore [illegible].

Appoggiati alle muraglia del maggior cortile per di fuori, [illegible] casoni di contadini, o lavoratori del monastero, per li quali si potrebbe facilmente entrare in esso; onde così per questo, come per ogni altro conveniente rispetto, ordiniamo, che del tutto si levino, e si rifacciano in altra parte con ragionevole distanza dalla detta muraglia.

Del passare dall'un Monastero all'altro

Contraria del tutto si mostra ad ogni ragion di clausura, e [illegible] di quanto sconcio, è spesa, e [illegible] [illegible] ogni buon ordine è [illegible] regolare, la transmigratione, che due [illegible] si fa da un Monastero all'altro. Ne vi ha dubbio niuno che se si considerassero attentamente i [illegible], che ne seguono, & i [illegible], che dal fermarsi sempre in un luogo di buon'aria, si converrebbe col farvi un'habitatione grande à sufficienza, è fabbricata secondo lo stile conventuale, e monastico, si porrebbe ogni studio per arrivare un giorno à godere di santa quiete, è comodità. Ma percioche non si suò al presente fare in ciò altra determinatione, lasceremo che, se non altro, la continua [illegible] degl'incomodi è danni che si patiscono, è'l disturbo della quiete della vitta spirituale, e corporale à facciano maggiormente conoscere è desiderarne, anzi procurarne il remedio è solo espressamente comandiamo, che si faccia sempre tal passaggio [illegible] un [illegible] & non mai in due, [illegible] à ciò si dispongano le monache con fermissima resolutione di haverui ad andare [illegible], per non pernottar mai fuori de loro Monasterii: similmente comandiamo che vi vadano tutte insieme & in una volta sola & non altrimenti, affinche non essieno mai divise ne di [illegible] ne di notte ne si sottopongano per negligentia loro ad alcun pericolo, che dal dormir fuori, è dallo star separate potrebbe talvolta accadere. Percio così alla Badessa, come alle Decane è canavare, & à tutte le officiali & altre monache

alle quali simil cura sia in toccare, intoniamo in virtù di santa obedienza che in tutti i modi si sforzino con le avvertentioni e diligenze necessarie di osservare [illegible] questo ordine, eccettuati i casi de necessità.

Et acciochè dal troppo indugiare à partire, l'impedimento nò nasca vogliamo, che per l'auvenir si tenga sempre un ordine conveniente e stabile, e che da Aquileia à [illegible] si vada in uno de' primi otto giorni di Maggio infallantemente & da Cividale ad Aquileia si vada parimente in un de' primi otto giorni di novembre & auvenendo, che per alcun caso di necessità, ilquale se sarà con prom[illegible] [illegible] avvisto e [illegible], non averia forse mai, nò si potesse [illegible] in un dì solo ordiniamo, che si ponga sempre l'occhio anti [illegible] i [illegible] si haveste [illegible], quando per accidente [illegible] riuscisse impossibile l'andare in un giorno, acciochè il [illegible] sia di persona honesta, e da potersi ben chiuder e guardare, e che non vi sieno, ò vi vengano altri secolari, che alcuni de gli habitatori [illegible] istessa casa, cioè le donne, e se sarà possibile non vi si ritrovi niun huomo loro, che così facendo la carità sarà compita, e similmente quando non potessero andar tutte in una volta, acciochè quelle che andassero e quelle che rimanessero saranno governo una parte delle vecchie istessa sempre in [illegible] [illegible] Ma torniamo à dire, che non doveranno mai porsi in camino se non saranno ragionevolmente sicure di poter andare in un giorno solo e tutte insieme.

Del riguardo dell'honestà.

Della clausura delle monache.

Et qui fù già [illegible] [illegible] riguardo del conservare la loro honestà e santità [illegible] grandissimo merito conseguiscono le vergini à Dio dedicate [illegible] l'osservanza de' voti [illegible], che fanno, ma [illegible]

della castità: essendo essa un richissimo tesoro, che per la fragilità dell'humana natura, e del sesso è facile à perdersi per trascuratezza, ò ad esser rubato per inganno, onde non è maraviglia se dai superiori tante diligenze si usano per allontanar le monache quantunque buone e sante dalle occasioni pericolose. Dunque si hà dalla Badessa di dentro, e dai superiori di fuori da custodire con gran cura la clausura del monastero, e dà porre continuamente l'occhio alle porte e ai parlatorij, secondo à suo luogo si è detto; et anche per l'istessa cagione si son dati alcuni ordini ne capitoli di sopra espressi intorno al conversare insieme & al dormir sole, che non sono men convenienti che utilissimi per mantenimento dell'honestà verginale.

A questi noi aggiungeremo di più, che se da un lato egli è necessario che fra le monache, si truovi l'amor della carità, la quale è il legame della perfetione: dall'altro si vogliono ben fuggire, come dannosi, gli affetti particolari disordinati che si cominciano spesso col titolo di pura benivolenza, e diventano poi smoderate passioni. Si fuggiranno dunque l'amicitie troppo strette delle monache fra di loro e delle monache con le zitelle; perché oltre à gli altri difetti in vece di operare atti di carità, sono cagioni di molto male gelosie, discordie, e dissentioni nel monastero, e dovrà la Badessa porvi l'occhio del continuo, e con gravi amonitioni e salutari penitenze, e con altri opportuni rimedij se sarà bisogno, vi provederà.

Userà ancora l'istessa Badessa maggior diligenza, che sin hora non si è fatto intorno alle lettere e polize, nō solo, che le monache riceuono, ma che scrivono esse di fuori: perche non basta, che si costumi come per cerimonia di portarle a lei, e che essa le apra, e poi mai non le legga: ma conviene non solo che le sortino à mostrar tutte quelle che scrivono, e riceuono, ma ch'ella legga tanto l'une, quanto l'altre e massimamente quelle che nō sono di persone congiuntissime di sangue e per ciò non vaglia che si sapria non esser lecito alle

monache il tenere, e leggere libri che trattino di cose amorose, ò di altre materie vane, e profane, ma imponiamo stretto obligo alla Badessa di andare, nel far le visite, e ricerche delle camere, diligentemente investigando [illegible] tutte le [illegible], e levare loro tutti quelli che non saranno spirituali, ò morali, ò di altro argomento honesto et utile, perchè li cattivi libri sono come una peste dell'anime et il medesimo diciamo di tutte l'altre cose che [illegible] indicio di pensieri vani.

Ne più ne meno basta, che si creda, ò si tenga per fermo che tutte le monache sien buone, si come tali noi le stimiamo al presente, e che nel monasterio non si scuopra alcuna pratica sospetta: perchè elle nascono improvise, e à poca cura [illegible] ne porre à quelle la via. Però obligo di essa sarà di porre del continuo gli occhi ad ogni cosa, e di fare opera di essere ottimamente del tutto avvisata, e di esser presta à rimediare ai principij de mali, e generalmente vigilerà per levare gli abusi e per curare tutto quello che suo inclinar gli animi alle vanità, e alla dissolutione de puri e santi costumi non comportando meno, che per cagione di far recreationi spirituali ne per una [illegible] si sia [illegible], si passino i confini della modestia, ne si possino [illegible] attione ò facciano attioni che habbiano del lascivo, è troppo del secolare è del mondano.

Delle Novizze. 18.

1. [illegible] principalmente della disciplina regolare, che le monache [illegible] passino i primi anni sotto buona cura, e con perfetta osservanza onde non solamente conviene, che vi sia sempre una maestra delle novizze per ammaestrarle conforme alle regole nella vita monastica e spirituale durante l'anno della probatione ò del novitiato, ma che stieno sotto la medesima maestra anche per alcuni anni

capoi: poiche si conosce per pruoua, che se le professe, subito fatta
la professione & a pena compito l'anno ventesimo, si leuano dall'
ubidienza della maestra e conuersano liberamente con tutte, come se
fussero ben prouette, e di ferma età, perdono in breue quel poco, che
hanno acquistato con tanta speranza di mai perderlo. Per ciò or-
-diniamo, che le nouizze doppo fatta la professione continuino, come
in un secondo nouitiato à uiuere sotto la medesima custodia della
maestra sino all'età di uenti anni, e se alcune la facessero in simile
ò in maggior età di uenti anni, intendiamo che continuino in questo
secondo nouitiato per uno, ò due anni da poi come meglio parerà
alla Badessa, la quale hauerà da informarsi di quando in quando
de portamenti loro, et operare, che non meno esse, che la maestra
corrispondanno all'obligo loro.

Delle zitelle, ò figliuole di educatione. 19.

Non essendo ne due monasterij di Aquileia, e Ciuidale luogo alcuno
separato dalle habitationi delle monache, oue si possano tener zitelle
ò figliuole per educatione, non si haurebbe à permetter, che ue se ne
tenessero, finche non ui si facia: nondimeno perche da longo tempo
in qua è stato uso di riceuerne, e perche col numero di quelle
ò più si cauano le monache & i bene, che, [illegible] alcune monache si
alleuino, più tosto nel [illegible] [illegible], che [illegible] & [illegible] per
[illegible] di qualche commodità che [illegible] se ne possa hauere
si accetta per hora, che si continui a tenerdene alcune di età minore,
et in numero conueniente, il qual numero si haurà in parte
da regolare dalla capacità delle habitationi, che al presente riesce
stretta, massimamente, che non uogliamo comportare in modo alcuno
che alcune di esse dorma con le monache, ne con le serue, ne con
altra delle commune, se non fossero [illegible] [illegible]. onde il
numero loro non douerà [illegible] [illegible] [illegible] maggiore di otto

è ciò sia tanto che col fabbricarsi non si farà alcun luogo separato ò altra maggior commodità di quello che hora si trova nè detti monasterij, ò tenervi[illegible]. Si lascia tuttavia in arbitrio del Vicario quando egli conosca, che vi sia luogo et che alcun bisogno ò necessità [illegible] dar licenza, che ne possano tenere sino à dieci, ma nō si passi mai questo numero, se nō vi sarà una piena commodità.

Fuori d'una zitella [illegible] monasterio per educatione [illegible] fuori non doveva più ricevarsi in quello senza causa particolare, è senza licenza de' superiori, e particolarmente quelle che già essendo troppo innanzi ne gli anni vogliono sotto titolo di educatione [illegible] tanto, che sieno nominate & accettate per monache, perche quando passano venticinque anni niuna vi si ha più da tenere; e pare che sia meglio il non pigliare [illegible] tante, che le haverle poi à mandar fuori accioche nō vi si invecchino, nè occupino il luogo à altre che hanno vero bisogno di educatione.

Doveranno nel rimanente vivere sotto la cura, è disciplina di una maestra à ciò destinata dalla Badessa, e con l'ubbidienza e modestia, e maniera di vestire, e conversare & osservanza della clausura, che per [illegible] che sono sopra ciò state fatte si richiedono, dovendosi in generale procurare che quanto più si puo, habitino, mangino, e conversino separatamente dalle monache accioche nō impediscano l'osservanza regolare, non rompino il silentio loro, e nō cagionino fra le medesime delle concorrenze, emulationi e discordie, mentre vogliono pigliare à favorire e proteggere chi l'una chi l'altra: ma la maestra sola dopo la Badessa doverà havere autorità sopra di loro è governarle, come giudicarà meglio, e doverà ancora la Badessa informarsi del continuo come si portino e rimediare ad ogni inconveniente che ne nascesse mutandole di camera e pigliando anche altre provisioni più rigorose per conservare la pace e la disciplina de' monasterij.

Del governo temporale, overo economico del monastero, e prima di quel di dentro.

Dopo l'havere ordinato tutto quello che secondo il presente stato, e bisogno del monastero al culto divino, & alla disciplina regolare appartiene rimane di far ancora alcuni ordini per molte di quelle cose che al buon governo di beni temporali, & al maneggio dell'entrate di esso, sono convenevoli: le quali rendite è così necessario, che con maggior cura è diligenza sieno usato ne governo amministrate che accadendosi per mancamento di quelle andare il monastero in declinatione manifesta egli è mestieri con la medesima providenza, e sollecitudine, con la quale si vuole rimediare alle cose spirituali, di mettere ancora in assetto le temporali, non potendo l'una senza il megliorimento dell'altre megliorarsi.

Il governo dunque del stato temporale del monastero si appoggia come tutte l'altre cose principalmente alla Badessa, la quale non solamente dee sopraintendere le attioni di coloro di dentro, che dall'opera delle officiali dipendono, ma intorno alle cose di fuori, che dai ministri et da altri si trattano, dovrà tanto più vegliare, quanto egli è a lei più difficile il vedere, se bene si [illegible]. Cos ministero si sostino e se adempiano gli ordini con

Venendosi a parlare prima de gli affari di dentro, la dove le depositarie e canavaie sono le principali officiali, la Badessa dovrà continuamente l'occhio a quello che di mano in mano andranno facendo e se ne farà dar parte & in particolare avvertirà al trattare che faranno con le persone di fuori intorno al riscuotere, o al pagare ai debiti e ai crediti al vendere & al comprare, all'introdurre in casa, & al conservarvi le robbe che per uso di esse bisognano, ordiniamo, che senza sua saputa niuna cosa di momento si faccia. e similmente ella porrà l'occhio alle canapare, che hanno la cura de vivere

del monasterio i fanno fare le spese, e le provisioni, e sono li bisogni
piene della roba, e le avvertirà del continuo, acciochè da un lato
non si consumi, ne spenda più di quello sia di mestieri, e dall'altro
discretamente si operi che tutte le persone di casa e spetialmente
le povere siano convenevolmente da loro trattate, e con particolare
carità e amorevolmente se saranno ammalate, ò indisposte, e
vecchie assai, e che si curi che manchino ogni partialità, e nissuno
d'amicitia, ò di non buona volontà: e perciò oltre a quello che
si ha da dare à tutte di vitto e di altra comune nō potranno
le canapare concedere niente di più, ne di meno ad alcuna
monaca senza licenza della Badessa: ma potranno bene avvisarla
de gli altrui bisogni & ella informarsene per potere dar gli
ordini opportuni, e discreti, come à suo luogo si è detto.

E perche la dispensa, ò la canova, e le provisioni del vitto appartengono
alla cura delle canapare oltre alla fedele custodia, che dovranno haverne,
esse avvertiranno anticipatamente la Badessa de mancamenti prossimi
delle robe avanti, ch'elle si finiscano, acciochè se ne possa fare
la dovuta provisione e la Signora stessa dovrà andare spesse
volte à visitare le canove, & informarsi di ogni cosa per
provedere à tutti i bisogni: ne si fiderà di quello che li sarà
detto in voce, ma vedrà tutto quello sarà stato notato in scritto
& il conto corrente, et avvertirà se si tenga nota del tutto come
conviene.

Per la conservatione dell'entrate, e per la regola della spesa, e la
fedeltà dell'amministratione è sommamente necessario il tenere
di tutte le cose diversi libri. Ciò dovrà farsi dalle canapare
di quelle, che per le lor mani passano, e dalle sindache dell'entrata
et uscita, e de debiti, e crediti del monasterio, e del riscuotere

e pagare, e sarà bene che la Badessa stessa, almeno in sommario ne habbia una notta appresso di se per sua memoria & faccia osservare che i libri, e squarzi, e quinterni ... si tengano con buon ordine è senza confusione, e che non si perdoni alla pena nello scrivere ogni cosa a suoi luoghi diligentemente. Et procurino ancora che alla fine di ciascun mese infallibilmente le camerlenghe rendano li conti alle Decane è che si leggano, si com'è solito nel refettorio, non permettendo che in ciò senza farlo si trascorra avanti.

Et quanto all'istesse Decane, amministratrici ... la somma dell'entrate del monasterio, dovranno nel fine di ciascun anno del loro officio renderne conto alla Badessa con l'assistenza di due monache ... da chiamarsi da lei a suo arbitrio, i quali conti si leggeranno poi nel refettorio & insieme si darà una compendiosa notitia dello stato del monasterio acciò che tutte le monache ne sieno ... & più particolarmente nel fine del loro officio dovranno render li medesimi conti come sopra & assignare li crediti e debiti che lasceranno alla Badessa, la quale havrà successivamente da consignare alle nuove Decane le medesime partite da riscuotere, e pagare dividendole fra di loro nel modo che à lei parrà meglio.

Per tal cagione non vogliamo in maniera alcuna, che alcuna delle Decane vecchie finito che haverà il suo officio possa più ne riscuotere ne pagare niente ne ingerirsi di sua autorità in qualunque cosa che appartenga all'amministratione del ... per ... ma fatta l'elettione delle nuove ... lasciare il pensiero & attender solo à render li conti & a consignare ... & quelle che si à ciò contrafaranno, restaranno prive di voce attiva, e passiva per un anno, oltre alle penitenze ... che sarà in arbitrio della Badessa d'impor loro.

Et se alcuna ò Decana, ò Camerlenga, ò altra monaca, che per ragion d'officio ò per altro haverà maneggiati danari, ò robba del monasterio, non ne renderà buon conto ò per ... mal governo ò per altra colpa loro ne rimaranno debitrici ... in ogni modo sodisfare

quanto prima al monastero di quelle [illegible] ò ritenuto indebitamente e potranno essere a ciò sforzate [illegible], che a superiori [illegible] ne attiva ne passiva sarebbe meglio [illegible] niuna [illegible] [illegible] e [illegible] intanto [illegible] saranno in colpa, potranno ancora esser costrette da superiori [illegible] che se ne à sodisfare interamente.

Benche di colei, ch'è stata eletta, & confirmata per Badessa si debba portare ogni buona opinione per quietar nondimeno gli animi di tutti ordiniamo, che havendo essa sopra di sé la somma del maneggio di tutte le cose, e potendo di più haver mano [illegible] e robbe, in tal caso, dapoiche sarà stata [illegible] nel [illegible] la sua successora, ella debba render [illegible] in effetto loro conto a lei con [illegible] di due altre monache [illegible]

Del governo temporal del monastero che fuori di esso ha riguardo.

Doppo il governo temporale del monastero di dentro, segue quello di fuori il quale, è più difficile alle monache [illegible], per quegli impedimenti che apporta loro, non solo l'esser donne, ma la clausura, la quale, non meno giovando tanto, come fa alle cose spirituali & a conseguire la perfettione dello stato, per ragion del quale si son fatte monache [illegible] la loro [illegible] l'altre cose da esser carissima, ma dove mancano loro molti aiuti esterni e [illegible] dai loro superiori, ministri, et officiali non sono tal volta ben trattate, e servite, deono tanto più supplire con l'avvertenza e vigilanza, e con la cura, e diligenza continua nel [illegible] le cose, et [illegible] bisogni e provedere a quelli, e nel tener [illegible] coloro, che per carità, e per lo buon ordini e nel tener [illegible] loro servano.

De ministri, officiali & a [illegible] [illegible] monastero

Dependendo tutto il bene, e'l male esterno del monastero [illegible] da questi, i quali son di quattro sorti, alcuni che hanno principalmente

cura delle cose spirituali, come il vicario, il confessor, il capellano e di loro in quanto spiritualmente, si adoperano, non [illegible] per hora alcuni che hanno solamente cura delle cose temporali, e si [illegible] a quel modo e conditione, che [illegible] migliore, o che possono trovar migliore, e sono i Gastaldi, [illegible] e i [illegible] che si eleggono sempre del numero de gli huomini delle [illegible] e giurisdittioni come i Decani, i Giurati, egli esecutori chiamati officiali, & altri [illegible] che servono loro come [illegible] e questi sono i famigli che tengono per ordinario, e il campanaro, o altri simili. Non si [illegible] nel numero de [illegible] i sindici overo avvocati, i medici, i barbieri, ne gli artefici di varie sorte, [illegible] ne così dipendenti da loro, che non servano altri equalmente.

Dell'elettione de Ministri, & officiali del Monastero 23

La buona elettione di tutti i ministri & officiali, e serventi del monastero è il primo principio, che promette felice il futuro governo: Onde si dee usare ogni diligenza per haver da persone degne di fede e disinteressate et amorevoli e pratiche, una sincera, e piena informatione delle qualità di quelli che vengono proposti e raccomandati, [illegible] che i [illegible] delle Monache, [illegible] [illegible] abbracciano [illegible] [illegible] quelli senza guardar più oltre che al giovare ad alcuno. Onde non conviene sempre prestare intera fede a i parenti, [illegible] [illegible] per quanto a lei toccarà [illegible] resolutione nel far tali elettioni senza haver consiglio in casa, e de fuori, & in particolare [illegible] monastero, non [illegible] ne d'introdur persone in quel servitio, che da lei stessa dipendano, se non saranno buone, et utili per le loro cose.

Della mutatione de medesimi ministri
et officiali. 24

[illegible] a buona elettione de ministri & officiali sopradetti, conuiene ancora con l'istesso consiglio pensare a mutarli, eleggendoni altri [illegible] buoni, e principalmente quelli, che [illegible] sono più importanti, come i [illegible] ai fattori, e i [illegible]. Imperoche non basta alla [illegible] l'auueduimento [illegible] la sufficienza per muouerli a soddisfare al debito loro, e perciò bisogna, ch'e [illegible] habbia in mano il modo di rimouere quelli, che si portano male e di licentiarli, e prenderne de migliori. Certa cosa è che in tutti i gouerni delle comunità, è perniciosa la continuatione e perpetuità de ministri & officiali, ma particolarmente in quello delle monache [illegible] mentre essi non temono di esser rimossi e son certi, che le loro padrone non andranno mai in fatti a uedere quelche operano [illegible] diuengano negligentissimi e trattano [illegible] a fare [illegible] come à loro pare, e torna più conto

Per la qual cagione ordiniamo che per l'auuenire niuno de sopradetti fattori, [illegible] e Cancellieri tanto di Aquilea, quanto quelli del Dominio venet., duri più di tre anni; e uogliamo però che la Badessa col parere del Vicario di fuori & in casa delle [illegible] possa cassarli e licentiarli ogni uolta che non portandosi bene nell'ufficio loro stimerà conueniente di prouedere d'altri, che meglio trattino le cose del monastero, e ciò potrà fare, non ostante che non hauessero finiti i tre anni, anzi ne meno compito un anno se sarà di bisogno [illegible], douendo esser frà il monastero, e loro la conditione egualmente libera e scambieuole di dare e di [illegible] [illegible] dello parti se bene, quanto alla parte delle monache non si douerà senza giusta causa licentiarli prima di tre anni, a quai [illegible] non saranno obligate à [illegible] a darne conto ad altri, che [illegible] superiori se uoranno saperla

Ma se dall'altro ~~lato~~ canto auuenisse che alcuno si portasse [illegible] in modo,
che l'opera di lui riuscisse utilissima al monasterio, vogliamo che sia
in potere della Badessa prenderne il parere, come di sopra, di confermarlo
per un altro triennio, ò per quel tempo, che meglio le parerà purche
non sia piu lungo di un triennio. Auuertendo però, che [illegible] tutti
[illegible] tre officiali sono di equal conditione, perche alcuni richie-
dono maggior notitia e pratica degli affari del monasterio come i
fattori [illegible] e per tal cagione si potranno se saranno buoni & useranno
la debita diligenza, confermare piu [illegible], ma degli altri la
mutatione riuscirà ordinariamente piu utile.

Dell'officio de' Castaldi

Et accioche possano meglio li tre officiali gia detti tenere auanti gli
occhi gli obligh[i] dei officii [illegible] e la Badessa, e le monache pi-
gliar informatione e riguardar se mancano diremo, quanto ai
Castaldi, che l'officio loro è di amministrar [illegible] giustitia, ai sudditi
delle ville e giurisdittioni [illegible] materno, in seconda instanza, e pe[r]
via di appellatione nelle cause ciuili & in prima instanza nelle
criminali, onde douranno primieramente eleggersi per tal carico
dalla Badessa col parere, come di sopra s'è detto, persone no solo
intendenti, e pratiche e che habbiano altre uolte giudicato, ma che
sieno da bene, integre, & [illegible] & [illegible].
Essi douranno poi ben guardarsi dal mostrarsi partiali ad alcuno, e da
rendersi per qualsisia cagione [illegible] alle parti [illegible] [illegible]
rigorosi contra i poueri & hauer rispetto alli facoltosi. Non man[che]-
ranno di usar [illegible] nell'ascoltar ciascuno amoreuolmente
e con patienza, e di trouarsi a render ragione nel luogo solito
del tribunale ne tempi determinati: si guarderanno ancora di
tirar in longo le cause in lungo per uietare il dispendio, e'l
pedimento di tempo e'l danno delle parti; e similmente di
esser precipitosi, nelle [illegible] con troppa [illegible], e senza osseruar
i termini essentiali che son di ragione, e che si costumano

nel paese. Nelle cause simili procederanno ... più giustificatamente quanto più sono ... venendo ne à catture, ne à dar tormenti ne à sentenza che ... senza ... e le prove sufficienti, pigliando ne casi dubiosi ... punti, e particolarmente quello de ... o però li delitti come meritano, e senza guardare in faccia ... hauranno sempre l'occhio che le lor sentenze così nelle cause ciuili, come ... alle corti di Vdine, ò ... confermare, e le sentenze potranno facilmente sussistere ... se i processi saranno ben fatti intorno à quali douranno mettere ogni giuditio e ... cose à sufficienza: si guarderanno ancora di pigliare presenti, ò se non di piccole cose commestibili, che nõ li siano ...

Douranno poi cercare con amoreuole cura di conseruare le giurisditioni e ragioni del monasterio, e di difenderle per quanto potranno, laonde auertiranno ... di farlo così giustificatamente che non dieno occasione alle parti di ricorrere ... ai tribunali superiori e di uiolar tanto più la medesima giurisditione, alla quale se sarà però fatto alcun pregiuditio di consideratione, ò grauame ai sudditi dourà subito farne ... et il Vicario e li Sindici, ouero auuocati, ouero gli agenti che assistono ... acciochè ui prouedano prestamente.

Di più se ... & officiali delle ville ... querele, se ben quanto alla giustitia delle lor sentenze ... di moderare se sarà bisogno, nella seconda instanza: nondimeno ... potranno farli auertiti con mezzi opportuni & ... acciochè ui ponga rimedio. E non solo alla uiolata & offesa giurisditione douranno ... del monasterio ...
ma ancora ...

fatti, ci pregiuditij nelle uendite, e conseruatione, e per amoreuolezza se non per altra cagione farne auuisato il monasterio

Ponendo dunq. la Badessa la sua consideratione sopra ... & altri capi, s'informerà se i castaldi facciano il debito loro, e sei suriti se ne lamentino à ragione, e bisognando li farà chiamare, e gl'auuertirà fortassi meglio, ò li farà ancora auuertir dal vicario, e da altri è continuando pure ad operar malamente prouederà di altri in lor luogo, acciochè ne il seruitio della giustitia, ... subditi ...

Dell'officio degli esattori

L'officio degli esattori è tanto importante, quanto quello di ogni altro ministro che serua il monasterio, perche dalla sua ... diligenza dipende in gran parte il bene di esso; non ... senza la riscossione delle sue rendite, e perche per l'adietro si è usato di appoggiare simil carico a ... , si conosce, e per molti rispetti, e per isperienza che sono due carichi ... , perche non può in maniera alcuna il castaldo essere ... , e riscuotitore dell'istesso ... terio, oltre ad altri ... , che ne seguono. Ordiniamo dunque che nell'auuenire tali uffici si dieno in ogni modo à due persone diuerse perche ne sarà assai meglio ... seruito il monasterio

Si dourà in tanto ... gli esattori riguardare ... alla fede; e diligenza loro; perche bisogna che sieno di molta ... e sicuri anzi dourebbono dare un'idonea sicurtà per quello, che entrarà in lor mano & oltre à ciò ... sollecitissimi, e pratichi di ... e che sappiano scriuere è tener conti sufficientemente, e che non ... delle cose della agricoltura ...

Si ... poi essi, tosto che ... da informare à pieno di tutti i beni è ragioni del monasterio & hauer nota distinta di tutti i ... del medesimo, & anche le ragioni de crediti ... e scriuere ogni cosa ... , a i lor libri. E come che la diligenza sia necessaria intorno à tutti ... ; conuiene però principalmente che l'esattore nel riscuotere i crediti sia ... accioche no solo non si perda quel ... o quella somma che importa. ma per la

lunghezza del tempo, è à tal'effetto che non si perdano l'istesse ragioni
del Monastero:

Procureranno in particolare di conseruare esigibili le partite che sono
tali, [illegible] ossia di cauarle delle mani de debitori à douuti tempi
et auuertendo che la negligenza, e la [illegible] loro non rendo morosi
li [illegible] non li [illegible] è nō sia cagione che
ingrossandosi li debiti riesca poi più difficile il riscuoterli:

Solleciteranno del continuo i [illegible] e uedranno se quelli che
douranno condur roba a Monastero l'hauranno fatto, e doppo
hauer fatte le solite istanze per indurli à pagare, ricorreranno
al braccio della giustitia, è non hauranno rispetto à niuno, e
massimamente à quelli che possono pagare auuertendo, che per far
piacere a qualcheduno, nell'andarlo sopportando, non apportino
un danno manifesto al monastero, è per riscuotere i crediti dai
sudditi delle giurisditioni del Monastero, & habitanti in quelle
ò sia per uia di sequestro, ò di altre esecutioni, ricorreranno à i
Castaldi & ~~[illegible]~~ ai cancellieri
per leuarli mandati & ai Decani, Giurati, & altri officiali per farli
esseguire con diligenza. Ma se i debitori saranno d'altra sorte
& in altre parti ricorreranno à i sindici ò uero auuocati di Udine
Ciuidale, e Gradisca & altroue doue sarà di bisogno co'l mezzo di
persone amoreuoli, egli auuiseranno delle diligenze che douranno
fare nel procedere contra i debitori, e manderanno loro le
note distinte delle partite, e li solleciteranno ancora con lettere

Hauranno particolarmente l'occhio alla [illegible], e delle
ragioni del monastero & auuertiranno di non introdurre niun
nuouo debitore, à niuno in luogo di alcun altro debitore, se non
haurà riconosciute per patrone il monastero, e data notitia à loro
interuenienti dell'acquisto fatto con la copia de contratti è
douranno in ogni caso gli esattori sollecitarlo à darla, ò procu-
rare di [illegible], e comunicarla à i Castaldi e ai cancellieri.

-haveranno ancora riguardo, per quanto toccheranno alla conservatione de confini de gli stessi beni, è sarà officio loro sarà d'informarsi diligentemente per quanto potranno da gli stessi censori ò da altri quali sieno li detti beni, e dove sien posti, e se potranno riconoscerli ne luoghi medesimi, sarà meglio accioche non piglino errore nel riconoscere i debitori è nel fare le ricevute, è si accorgano più facilmente delle mutationi de dominij, e saranno tenuti di avvisar la Badessa, il vicario, i sindici, overo Avvocati, et castaldi, e cancellieri di tutti i pregiuditii, e danni, che conosceranno esser fatti, alle giurisdittioni, beni, e ragioni del monastero, accioche tanto più presto vi si rimedij.

Renderanno poi render conto alla Badessa, è alle Decane dello loro esattione non solo nel fine di ciascun anno, ma tutte le volte, che saranno da loro richiesti a renderlo mostrando i lor libri con le ricevute di quel che haveranno pagato, ò consignato ad altri, è senza che ne mostrino le ricevute, non si farà lor buona cosa nessuna.

Hora intorno à tutti i sopradetti & altri capi di cose, dovrà la Badessa pigliar informatione come si portino, è vederlo dai fatti stessi, e farsi dar la nota de residui, e delle entrate, che più importano, & avvertirli là dove mancheranno à farli anche da altri ammonire, col sollicitarli del continuo a riscuoter con diligenza, e si faranno spesso render conto almeno in voce di quel che si andrà facendo, è no ammendandosi loro, doppo esser stati ammoniti, si provederà di altri in luogo di essi.

Dell'officio de cancellieri

I cancellieri hanno da essere l'indirizzamento et i regolatori di tutti i negotii del monastero, in quanto con la fedele e diligente opera loro, hanno à tener cura di tutti i libri, è contratti che appartengono à i tribunali delle giurisdittioni & à i beni e ragioni del istesso monastero.

per m... a alle giurisditioni è manifesto ciò che in[illegible]
alla buona speditione delle cause il tener fedelmente le scritture publiche
e il facilitare alle parti i negotij per li termini di giustitia, e senza
mostrarsi affettionato piu ad una parte che all'altra & in parti[colare] si guarderanno
da mostrarsi troppo interessati, eccedendo nel pigliare quelle mercedi delle
lor fatiche che ad essi son dovuti, massim[amen]te trattando per lo piu con
contadini, è poveri huomini. Avvertiranno ancora li Castaldi di quel che
accadera nelle cause, e degli stili, et usanze del tribunale, quando
saranno nuovi nell'officio, è mancando in parte alcuna notabile
all'obligo della giustitia, li saranno cortesemente avvertiri, è n'avvisa-
ranno la Badessa, accioche ella possa rimediarvi
Saranno prontamente soddisfattione a gli esattori, quando saranno ricercati
di far tutti gli atti e mandati et altre scritture che saranno di bisogno
contra i debitori del monasterio. Registreranno tutti li rogiti & instru-
menti, & altri atti di conservatione, che accadera a ciascun di loro di fare
per servitio dell'istesso monasterio, per doverli poi consegnar alla
Badessa nel fine dell'officio loro, ò quando da lei saranno richiesti
accioche si habbiano da conservare nell'archivio delle monache & il
medesimo faranno di qualunque privilegio, o lettere publiche, atti, sentenze
e decreti, che dalla sedia Apostolica, o dal visitatore, Vicarij, è Ministri
di essa, è così dai Prencipi padroni de dominij, dove tengono li
beni loro, ò dai loro Logotenenti, è capitani & altri Ufficienti
fossero fatti à favore del monasterio, è ne più ne meno terranno
conto di tutte le scritture, e ragioni che a quello apparteranno.
Solleciteranno i negotij appresso a chi farà di bisogno, con opportuna occasione
e ricorderanno al Vicario, ai Sindici, overo à gli Avvocati & ad altri
et in part[icola]re alla Badessa tutto quello che converrà di fare nelle
cause, è negli altri affari di tempo in tempo. Ma sopra l'altre
cose si raccomanda alla fedele & amorevole diligenza loro, non
tanto la cura delle scritture, come si è detto, quanto quella de beni
e ragioni del monasterio, onde avviseranno la Badessa, il Vicario
i Sindici, i Castaldi, e gli esattori di tutte le mutationi de possessori

è di tutti gli accidenti, di consideratione che saranno essere seguiti, ò che si trattasse di fare in pregiuditio di essi, acciochè col sapere comune vi si trovi remedio, e si ricorra là doue sarà di bisogno.

Dell'officio de' Decani, Giurati et officiali 28

Rimangono li Decani Giurati & officiali, ouero esecutori delle giurisdittioni e Ville del monasterio, li quali si eleggono dalla Badessa, cauandosi dal numero degli huomini delle ville medesime, e durano un' anno solo impor- tando che l'istessa Badessa, col prouer prima diligente informatione della qualità delle persone, faccia buona elettione, perchè il Decano, e i tre Giurati amministrano la giustitia nelle cause Ciuili in prima instanza e l'officiale è come fante e cursore del tribunale, e perchè li medesimi fanno le esecutioni della giustitia, e chiamano quando [illegible] l'assistenza, & aiuto de feudatarij del monasterio, secondo l'ordine che ne danno i Castaldi, e di più fanno li sequestri e l'esecutione a fauore del monasterio e fanno le [illegible] delitti che si comettono à i Castaldi, e di più operano altri atti, che tutti ricercano integrità, diligenza ò fatica, et habilità naturale. Percio tutta uolta che la Badessa non faccia buona elettione, si che ne patisca non si dourà dolere, se non di se stessa.

Di più sarà obligo dell'istessa Badessa d'informarsi di quando in quando come si portino e farli chiamare a sè, et ammonirli quando no soddisfaccino al debito loro, & per mezo d'altri [illegible] l'istesso officio e se i mancamenti saranno dolosi e graui dourà ancora cometter che per termine di giustitia sieno castigati o licentiati dal officio. E perchè pare che riescano le più uolte [illegible] e che tirino troppo in lungo le cause e che sieno rigorosi co' poueri huomini e troppo rispettosi co' richi, dourà di più l'istessa Badessa farli render solleciti, e [illegible] ciò con [illegible] e mantener li uigilanti, ualendosi in ciò del opera hora de Castaldi, hora de' Cancellieri, hora del Vicario medesimo.

[illegible] anche à loro la cura del conservar li beni, e ragioni del monastero [illegible] notitia se sieguiranno, [illegible] e fanno, [illegible] come [illegible] perciò si imponga loro di essere in tale officio diligentissimi e di non lasciar passar niente, che non ne dieno almeno auuiso al monastero

Della conservatione de beni del monastero . 29

Essendo i fondi delle ville del monastero tutti beni propri del medesimo [illegible] ab antico sono stati da esso conceduti da lauorare à diversi coloni co obligo di darli ogni anno una certa risposta di formento, e biade, e vino, & altre cose, [illegible] ragion della corona, sieno stati usurpati da alcuni, come beni propri allodiali, e liberi, e n' habbiano però disposto liberamente ò per ultima uolontà, ò per contratto, ò per donatione senza licenza del monastero espresso, & alcuni [illegible] habbiano ancora cercato di ouuertare i confini uecchi de masi, e di confonderli, e di goderli come beni liberi con grauissimo danno delle monache, uere e legitime padrone di tutti i fondi sopradetti

Per la qual cagione uolendosi prouedere à tal disordine, ordiniamo espressamente che quanto prima con publico editto, ò con altri ordini opportuni da publicarsi in ciascune delle uille, e giurisditioni del monastero dai curati delle chiese, ò da altri [illegible] soliti, ò doue parerà meglio, si cometta per parte della Badessa e delle monache a tutti coloro, che possedono beni del monastero, che fra il termine di due mesi debbano [illegible] in nota ai castaldi ò ai cancelliere delle dette giurisditioni con la uera quantità, e qualità di essi e co' uen[?] confini e col mostrare il titolo, [illegible] massimamente quelli, che li possedono da anni cinquanta in quà, e lasciarne a loro la copia

[illegible] con [illegible] detti [illegible] si uieterà che [illegible] auuenire non possano li legitimi possessori di detti beni alienarli in qualsisia modo senza [illegible] nota [illegible] al monastero, à [illegible]

... alienati in fatto, e similmente ... che già haueua acquistato
doueranno dar notitia degli acquisti e ... ai mon.ri
istesso, con obligo a gli uni et à gl'altri di far mentione ne gli
instrumenti o altre scritture, che farsi sopra cio, che quei beni sono,
tengano al monastero et hanno tali pesi sopra e tali obligationi uerso
di esso, et che questi pesi ... sempre rimaner fermi, trasferendo
quell'utile dominio col suo peso, et che se altrimente si farà si hauranno
li beni per perduti, e per deuoluti al monastero, perdendone ...
in tal caso anche il prezzo il compratore, e che ...
... si farà la traslatione del dominio senza licenza ò altrimente
senza saputa del monastero ò senza che si sia almeno fatta in ...
mentione che sono beni di quello e de pesi loro, saranno nulli,
oueio si porranno negli editti altre pene e comminationi, secondo
... ... al vicario et ai sindici ricorrendo anche, se sarà ...
bisogno, ... sarà ciò giudicato opportuno
al braccio secolare ... per la conserua...
de medesimi beni, e procedendosi alcuna uolta con qualche rigor
... ... à i compratori
benche se ne ... ... molto simile esempio ...
ò à i primi possessori giouerebbe molto ...
... in timore. Questi editti, ordini, dichiarationi, e diligen...
tutte le altre che in processo di tempo sarà di bisogno, si ...
tutte le altre che in processo di tempo sarà di bisogno, si ...
... dalla Badessa far rinnouare col consiglio del vicario, e ...
sindici sopradetti.

Perche fra gli altri inconuenienti auuiene ancora, che i masi
... ... fra molti possessori, là doue erano pr...
... ...
di un solo, e si rende ... ... à pagarne, si farà opera di uedere se colui
che ... à pagarne, si farà opera di uedere se colui
che possiede la maggior parte del maso si volesse come capo di ...
obligare a pagare per tutti gli altri ... i quali à rimaner
... le sue ragioni et il monastero ... ancora, bisogn...
per ... ... qualche cosa mentre a ciò si
... ... forma

Ma fra tutte le diligenze necessarie niuna sarà forse più giovevole, e più sicura al presente, per haver notitia de veri possessori de beni, e nell'avvenire ancora per sapere quali alienationi se ne faranno, che imporre ai Decani, Giurati, et officiali di confinare tutti i beni delle [illegible] e vedere chi li possiede, e da chi gli habbiano havuti, e trovar prima i confini de masi vecchi e poi li confini de presenti possessori e notare ogni cosa con diligenza in scritto per doversi poi registrare il tutto in un libro ordinatamente. La qual cosa ordiniamo che in ogni modo si esequisca, quando la stagione sarà a proposito

[illegible] con maggior diligenza si ordinerà [illegible] che li castaldi, ò alcun altro ministro del monasterio, ò qualche dano altro pratico, ò intendente vi assista. Poiché fatta una volta simile recognitione e descrittione de confini con diligenza, e registrata in un libro, potrà poi servire nell'avvenire per sempre, mentre però si annotarano di anno in anno notando le alienationi, ò le mutationi de possessori in quell'anno avvenute delle quali si dovrà ne più ne meno imporre obligo ai Decani, Giurati, et officiali di tenere avvisato il monasterio, e i castaldi, e i cancellieri, come fanno delle denontie dei delitti, i castaldi

[illegible] ne non si possono [illegible]

Et ancorche li sacri canoni, e le constitutioni Apostoliche habbiano assai vietato ogni sorte di alienationi di beni Ecclesiastici sotto pena di scomunica riservata alla Santa Sede, annullando perciò tutti i contratti sopra ciò fatti. Acciocche nondimeno la presente [illegible] e l'altre per l'avvenire [illegible] Decane, et altre officiali, e tutte le monache ne sieno a sufficienza avvertite dichiaramo che in conformità delle medesime constitutioni Apostoliche, non possano ne vendere, ne impegnare, ne donare alcuna sorte di beni [illegible] [illegible], ne meno pigliar denari a censo, ò a livello ne [illegible]

qual si sia contratto d'alienatione senza ottener ne licenza espressa in scritto dalla Sig.ria, e così ancora similmente così la Badessa come tutte l'altre che vi presteranno il consenso saranno scomunicate, non potranno esser assolute se non dalla Sig.ria, et [illegible], e le alienationi malamente fatte saranno nulle, e di niun valore, et in tal maniera insieme con le altre constitutioni [illegible], ordiniamo che inviolabilmente si osservi.

Del modo di far le ballottationi capitolarmente. 31

Et accadendo di far contratto alcuno, ò alcuna elettione di persone, ò di pigliare qual si sia risolutione capitolarmente sopra qualche [illegible] di consideratione, per levare ogni mal uso sin hora forse introdotto, e per toglier ogni dubbio, che sopra di ciò potesse nascere intendemo che facendosi capitolarmente si faccia il tutto per voti secreti delle Monache. Onde ordiniamo, che secondo l'uso universale di questi paesi si debba per ciò far un bossolo doppio, in una parte del quale si pongano le balle del Sì e nell'altra quelle del nò, e che sieno tinte le dette parti del bossolo di color diversi come quella del sì di bianco e quella del nò di verde, e scrittovi sopra le sillabe Sì, e Nò, sì che ogn'i si conosca e quando si haveranno da fare le ballottationi sopra qualche negotio la Badessa overo prima si ne sarà tempo intimare nel refettorio il capitolo, e poi all'hora opportuna ne farà dare il segno con la campanella. et tutte le monache che haveranno voce in capitolo, si congregheranno nella stanza a ciò destinata. E quivi doppo esservi stata dalla Badessa la proposta de negotij, e detto in voce quanto à ciascuna accaderà di dire non potendosi ne dovendosi vietare a niuna il dire liberamente, ma però con la dovuta modestia il suo parere, quando si doverà venire a [illegible] all'hora sotto il bossolo sopra una tavola che stia da un canto, ò da un altro della

medesima stanza e tornandosi le monache ciò a tio eletto, ò intorno ci
esse à seder, per ordine ciascuna si partira dal suo luogo incominciandosi dalla Badessa, che haura un voto solo, come l'altre, & seguendo l'altre per ordine di anzianità & andrà a porre la sua balla nel bossolo nella parte del si ò del nò, secondo che le parera meglio e se ne tornera à sedere, doue prima staua, è ciò fatto la Badessa con due delle più uecchie andra alla tauola à uedere il numero delle balle, che sara nell'una, e nell'altra parte, e notera ciascuna ballottatione in scritto separatamente col nome della persona, ò partito ballottato, e col numero distinato delle balle del si, e del nò auuertendo prima, se'l numero delle balle sara giusto secondo il numero delle monache presenti nel capitolo, perche quando non fosse giusto, bisognerebbe rifar la ballottatione, et hauendosi da fare più di una ballottatione l'istessa si obseruara in ciascuna di quelle, e compite tutte le ballottationi quella parte, ouer partito che haura hauuto nel bossolo del si maggior numero di balle à fauore; purche tal numero passi sempre la metà di quelle si haura per deliberato legitimamente dalla maggior parte e questo si doura mandare ad effetto, e se niun partito passasse la metà de uoti si torneranno a ballottar tutti di nuouo, fin tanto che alcuno ne passera à meta e similmente se auuenisse che li uoti delle maggiori ballottationi fauoreuoli, che passassero la metà fossero pari in numero si tornera a riballottare di nuouo quelle sole, che saranno eguali, finche alcuna superi l'altre ò uero doppo essersi già ballottate tre uolte co' uoti sempre pari si potra alla quarta scriuere in bollettini li nomi ò i uocaboli de i partiti proposti, e tre uolte ballottati, e mettendoci dentro un bossolo si faranno cauare à sorte per mano di una fanciulla di minore età ouero di altra persona più sogetta, che ui sia ò

numero del capitolo, & a fauore del primo che escira s'intendera presa la risolutione, e se hauera da alcuna monaca si balotti o di [illegible] anche in [illegible] alcuna risolutione appartenente à lei, mentre ciò si farà, c'l'uscira dal capitolo. Finite poi tutte le ballottationi che sopra alcuna elettione, o altro negotio proposto si saranno fatte, la Badessa publicherà quella, che hauera [illegible] come di sopra [illegible] che alcun partito hauera hauuto, ne in fauore ne contra, ma se ne straccierà subito, e abbrucera in presenza di tutte, ò notera [illegible] mentre poi si faranno le ballottationi staranno tutte le monache à i lor luoghi à sedere eccettoche quella che andra à por la balla nel bussolo, e si osseruera il silentio. Non vogliamo [illegible] che alcuna elettione, ò altra risolutione che capitolarmente si haura da fare, si faccia a viua voce, ma ordiniamo, che tutte si facciano per voti segreti nel modo [illegible] detto prosi. Et operandosi altrimente noi hora per all'hora dichiaramo nulle, e di niun valore e cassiamo tutte le [illegible] che nello spiritual saranno state fatte, come non legitime et intendiamo che si habbiano a riproporre [illegible] e da ballottare nel modo gia detto, acciochè ciascuna monaca sia in libertà di dare il voto, [illegible] la ragione, e la conscienza [illegible] senza temere, ò dubitarne di niente.

Delle materie di trattarsi capitolarmente. 3[illegible]

Quanto poi alle materie che si hauranno da trattare, e risoluere capitolarmente [illegible] le seguenti le accettationi delle zitelle che desidereranno di farsi monache come s'è detto a suo luogo, e tutti i contratti, ò negotij ne quali si richiedera il consenso delle monache & ancho alcune principali elettioni come quelle de Procuratori, ò [illegible] [illegible] chiari ò di altri [illegible] che alle monache tocchera di [illegible], ouero se fossero di loro iuspatronato, di nominar i soggetti, e di piu

[illegible] alcun sindaco, ò sindico [illegible]
[illegible] comune esser neri
del monastero, ce quan[illegible]
dal capitolo, perche, quanto alla Badessa ella si haurà da eleggere
alla presenza del vicario col nominar gliele in voce conforme al solito
già intorno à tutte. L'altre officiali si rimettiam- all'approuata consu-
etudine del luogo, non intendendo di leuar alcuna ragione che in
[illegible] constitutioni ò dell'antico & approuato uso habbia sopra
di ciò la Badessa sola, ò vero la Badessa col parere di alcune officiali
[illegible] in alcuni casi di sopra disposto. Ben confortiamo
l'istessa Badessa che sarà di tempo in tempo a promover sempre consiglio
nelle elettioni di dentro che dipenderanno dal suo arbitrio, alle
officiali, ò dalle più ueabre, e prudenti: si come in quelle di fuori dal
vicario, ò d'altri.

Del officio del vicario Apostolico

Sopra tutti coloro che deono hauer cura del monastero e [illegible]
vicario Apostolico, da deputarsi con l'autorità del Sommo [illegible]
dalla sacra congregatione, sopra i Regolari dell'ufficio del quale [illegible]
riserbato [illegible] parlare, perche abbraccia l'una, e l'altra
giurisditione spirituale e temporale. Egli [illegible] hauer particolar
[illegible] alle facultà speciali [illegible] date da Roma [illegible]
[illegible] amministrare [illegible]
operare [illegible] che suol fare il vicario [illegible] nel commettere
al buon gouerno de monasterij delle monache, all'ordinario sopra
[illegible] hauere una general cura è sopraintendenza del gouerno spirituale
et anche del temporale del monastero. Douerà però assistere alla
Badessa, et alle officiali [illegible] con opera acciò che l'istessa

governo sappi bene, è procurar che ci sia custodia di andar à ... quando ... per ... ancora ... conto ... il ... amministratione alla ... officiali.

Non entrerà già nella clausura istessa, se non ne casi urgenti, ne quali si concede di farlo a gli ordinarij & ... sempre in ... di persone ... di età matura. Haurà di più la sopraintendenza a tutti i ministri, & officiali del monasterio & insieme ... principali, che con sua partecipatione si doueranno ... & visiterà ancora tutte le chiese sottoposte ... al monasterio ogni volta che sarà di mestieri, & per ordinario almeno ... una volta. Procurando poi, che ... uengano eseguiti. Visiterà parimente sempre che accaderà le giurisdittioni del monasterio, & per ordinario le visiterà almeno ad ogni ... facendolo sempre con ogni destrezza, e circonspettione senza rumori, & haurà in tali uisite special riguardo che la giustitia si faccia incorrottamente e si leui ogni estorsione, & aggrauio ai sudditi e si taglino le souerchie ... et si ... tutti ... abusi e si conserui la giurisdittione istessa al monasterio. Et in somma con zelo, e prudenza, e carità che al buon gouerno si richiede uigilerà del continuo, & haurà particolar pensiero, che le presenti ordinationi uengano interamente adempite.

Intorno all'officio della Badessa

Non è stato nostro proponimento di far le constitutioni uniuersali ... ma di dar solamente que gli ordini che per ... uisita da noi fatta, habbiamo giudicato essere necessarij, utili e conuenienti. Laonde se bene habbiamo tralasciato di parlare di tutte le cose, che non accadeuano, rimettendoci intorno ad esse alle regole, e constitutioni ... & alle buone & approuate consuetudini

del monastero, non ci sarà già di lasciare di soggiungere [illegible]
più tosto per avvertimento [illegible]
Badessa: poiche sopra di lei tutto il governo si appoggia, i da
lei il bene [illegible] del monastero per ciò più dipende. Diciamo dunque
che qualunque monaca tosto che sia eletta Badessa [illegible]
non di pigliare un honore, e una commodità, ma un peso grave
sopra le spalle, e di havere non tanto à comandare, quanto ad esser
serva di tutte l'altre: poiche per il bene di tutte [illegible] del cõtinuo
occuparsi, e per amor di Christo sostenere ogni travaglio
e portare ogni cura, e sollecitudine. Et perciò pigliando la persona
di madre, e di superiora generale, si dee incontinente spogliare
della sua privata conditione, non per non riconoscerla del continuo
ma per non usarla nel governo; poiche con la privata persona
si depongono ancora le private passioni. Onde come vera madre
haverà da metter da un lato tutte le parzialità e gli affetti parti-
colari [illegible] l'una più che l'altra delle figliuole, ne favorire più questa
che quella, e se non in quanto il merito [illegible] per giustitia
richiedesse. Et con questi haverà similmente da deporre ogni suo
privato interesse, ne da mostrare di muoversi mai ad operare
cosa niuna per qualche suo particolare rispetto; ma anteporrà il ben
comune al proprio, e farà eguali il beni dell'altre monache a quello
di qualche sua parente, si come l'havria, e delle sue più amiche e
[illegible]. Di più se [illegible] fosse la più savia donna del mondo
non dovrà far niuna cosa di momento senza consiglio, pigliandolo
non solo dalle più mature monache, ma anche da gli più
amorevoli del monasterio è specialmente dal vicario è dai sindici
ministri et officiali di fuori. poiche [illegible] piacque à Dio
che i negotij ben consigliati non havessero felice fine, se ne

sentira sempre minor danno; perche non si commetteranno errori in quelli, & essa ne sarà almeno scusata.

E dopo hauer ben consigliate le cose sarà sollecita e constante nel farle eseguire. Userà ogni studio e diligenza nel prevedere e rimediare ai bisogni et à i mali del monastero, ne si lascierà mai venire la piena de disordini addosso; contemperando con la vigilanza e la cura i mali successi, si che non apportino disconcio al monastero, e facendo con la medesima nascer migliori li buoni. Non si sgomenterà negli accidenti auuersi: anzi sosterrà sempre gran animo, confidando nella divina protettione, poiche non tratta alcun negotio suo proprio ne di solo interesse humano, ma tratta una causa di Dio medesimo. E niuna opera sarà da lei meglio impiegata, che nel procurare che tutte le officiali e servienti di casa e tutti i ministri seculari di fuori facciano il debito loro, hauendo l'occhio del continuo alle mani & a piedi, cioe all'osservationi di tutti, e tenendoli sollecitate e ramentati dell'officio loro. Haurà gran gelosia della buona custodia della clausura perche ben guardata per di fuori, non haurà da chi temere in casa. Non sarà tanto intenta à gl'interessi della robba, e alla cura del temporale che si manchi nella carità, et si raffreddi nello spirituale. Tratterà con rispetto con le monache anziane, con amoreuolezza grave con le giovani, e con discreta maniera con tutte. Si faccia temere, & amare ad un tempo, e sopratutto ubbidire considerando che l'obedienza non è mandata dalle monache a lei sola, ma a Dio principalmente, e però come cosa non sua è tenuta a farla custodire con diligenza da tutte, usando in cio ogni rimedio & anche il rigore delle pene se sarà di bisogno, auuertendo però, che niuna cosa facilita maggiormente l'ubbidienza, che'l saper comandare discretamente, onde haurà fermezza e costanza ne gli ordini, mentre saranno discreti

e si mostri alquanto severa nel punir ... ma sia ... è dolce nel abbracciar chi veramente si pente e si ammenda. Habbia nell'aspetto e nelle parole ... carità convenientemente mescolata con affabilità; e se usa il rigore nel uso, & in alcuna necessaria dimostratione di castigo, si ritenga sempre nel cuore la carità verso tutte e la compassione. Ami, e promova, e favorisca la vita comune, come quella che è l'unico mezzo per far osservar i voti e per mantenere la casa in pace e in amore e dal suo lato faciliti, quanto possa essendo sempre non solo in essa, ma in tutte l'osservanze della regolar disciplina ... alle altre poiche è certa cosa, che la superiora opera più con l'esempio, che con i documenti e col castigo delle colpe. Non manchi di far le visite del monasterio, e delle persone di esso, conforme all'ordine da noi dato. e procuri ... di tutto quello, che si fa in casa, ma non sia facile a prestar fede alle sinistre relationi che di alcune monache è verranno fatte ... in ogni caso non si venga mai a farne publici ne privati ... menti se non sarà ben certa della verità delle cose ... acciò che il servitio del choro, il culto divino, e tutte l'opere spirituali delle Monache procedano ... perche la religiosa pietà ... ornamento di tutte le virtù, ne per altro si son fatte monache che per servire a Dio. Ma si rammenti dall'altro ... della devo essa della natura e del ... comune, senza ... della quale non si può meno servire come conviene, a provedere alla quale ... sua ... ai bisogni ... & ... et alla necessità di tutti, et ancorche gran laude sia per haver ... usare nel suo governo, la vigilanza, e prudenza, e non minore nel ... della giustitia distributiva ... molto sia per esser commendata della sua religiosa ...

e così di sua à tre uirtu douera tuttauia uiuer certissima che per niun altra cosa sarà piu amata dalle monache ò piu gradita à Dio. che nui usarci à carità

Dell'esecutione de presenti ordini

Poco importerrobe l'hauer fatti questi ordini, in uirtu della [illegible] noi teniamo dalla santità di N.ro S.re se non uenissero pienamente esequiti, ne potessono adempirsi, se tutte [illegible] non ne hauranno sufficiente notitia Comandiamo pero, che due uolte l'anno l'una nel monasterio [illegible] in questi [illegible] Cuidati, auanti che si faccia la uisita [illegible] che di sopra è ordinata si leggano [illegible], e che se ne [illegible] cosie, onde ciascuna monaca possa [illegible] à suo piacere anzi uogliamo [illegible] si dia comodità à ciascuna di leggere per se in camera [illegible] la maggior parte de gli ordini [illegible] ala buona [illegible] della Badessa percio deuera essere [illegible] esecutrice al suo zelo al suo pio feruore, alla sua [illegible] al suo [illegible] & ala sua carità l'esecutione caldamente se ne raccomanda Data in Venetia il di 31 Gennaro l'anno della natiuità di Christo S.r N. millesimo secentesimo uentesimo nono. e del Pontificato della santità di N. S.re Papa Urbano ottauo il sesto

oco del sigillo

G B [illegible] Nuntio Apostolico e Visitator S.

Crescentio [illegible] segretario

Tavola delli capi contenuti nelle presenti constitutioni

Del culto divino intorno [illegible] — 1

Del culto divino interiore — c. 5

Del numero delle monache, e delle lor doti — c. 6

Del modo da osservarsi nell'accettar le monache — c. 8

Della vita comune — c. 9

De' luoghi [illegible] del monasterio — c. 10

[illegible] — c. 10

Del vitto delle monache — c. 11

Del vestito, e delle suppellettili delle monache — c. 14

Del denaro — c. 14

D[illegible] — c. 16

Del conversar in comune [illegible] — c. 17

Della [illegible] — c. 17

Delle porte e finestre —

Della clausura del monasterio di [illegible] — c. 20

Del passar d'un monasterio all'altro — c. 21

Del riguardo dell'honestà — c. 22

— c. 23

Delle novizze — c. 23

Delle zitelle, e figliuole di educatione —

Del governo temporale, overo economico del monasterio, e prima di quel di dentro — c. 24

Del governo temporale del monasterio, che fuori di esso ha [illegible] — c. 26

De ministri ... in servitio de monastero — 20
Dell'elettione ... — 20
Della mutatione de medesimi ministri ... — 27
Dell'officio de ... — 27
Dell'officio de ... — 28
Dell'officio de ... fattori — 29
Dell'officio de ... — 29
Dell'officio de Decani generali & officiali — 30
Della conservatione de beni del monastero — 31
Che non si possono alienar i beni del monastero — 32
... alienationi capitularmente — 32
Delle materie da trattarsi capitularmente — 33
Dell'officio del Vicario &c. — 33
Intorno all officio della Badessa — 34
Della essecutione de presenti ordini — 36

Copia [illegible]

R.mo et Ill.mo Sig.r mio Sig.r oss.mo Questa mattina sono stati à me Am:
basciatori di Cividale del Capitolo, e della communità con [illegible]
capitolo, che volevano fuggire il tener il teologo sotto certe [illegible]
sotti restato d'accordo; che ti mandi il Teologo con questo [illegible]
tenuto legger, et predicar, per non essere tenuti a tor altro [illegible]
Predicatore; la cosa mi ha paruto [illegible]
conforme alla santa mente di V. S. Ill.ma, e me son perciò contenta-
to. Della persona si rimettono à voi. Io parlerò con questo Padre In-
quisitore, e volendo accettar il partito se li farà la sua patente
quando anco no, non mancaranno Teologhi dotti, et da bene.
La communità voleva ch'io rivocassi il precetto fatto à quelle
nostre Monache del non uscir del Monastero, e che le lasciassi an-
dar come per il passato, io li ho detto assai in giustificatione
del nostro ordine, e minacciato che se non si lasciavano governar
[illegible] à modo mio [illegible] de' [illegible] e
[illegible] intender [illegible]
[illegible] à allegar [illegible] Ill.ma, e massime [illegible]
[illegible] vergogna [illegible]
la religione [illegible] che non si governano in
questo modo, le altre sue figlie che non [illegible]
[illegible] V. S. R.ma [illegible]
[illegible] ordinarà quello che le parrà esser ispediente all'honor di
[illegible] di [illegible] ma mi pare
Dio, et [illegible] contentar di quello che si serva per detta
che si [illegible] contentino [illegible] le mani alla sua [illegible]
[illegible] MDLVII [illegible]

[illegible]

[illegible]
Giacomo Maracco

[illegible] Al [illegible]
[illegible]

[illegible]

Copia d'una lettera del Capitanio di Giustinopoli [?]

Molto Rev.mo Monsig.r Sig.r oss.mo

In risposta alla sua di nuovi [illegible] io ne rinnovo la visita di Monsig.r Visitator Ap.lico nella visitation di questo Rev.do Monasterio, ho dato ampia [illegible] il processo e benche il mio cancelliero [illegible] non ne so' se abbia finito come conviene intravenirvi, e quando copia di una [illegible] volontieri gli communicarò il tutto, e tenirò seco ottima corrisponden= za, affinche sia fatto il servizio di Dio, et esseguita la giustizia; in che molto me le raccomando.

Giustinopoli 30 Aprile 1580 [?].

Di V. S. Rev.ma per servirla

Giacomo d'Attimis Cavaliere [?]

Fasc.o /

Al Rev.mo Monsig.r Monsig.r Paulo Bizanzio

Sig.r Vic.o di [illegible] generale, e [illegible] del Rev.mo et Ill.mo Patriarca [illegible] Sig.r Card. [?]

d'Aquileja [?]

Molto Rev.do et Ecc.mo Sig.r mio oss.mo

Questo Decembre passato dando io conto a V. S. Ill.ma della visita di Aquileja [?], tra gli altri particolari le dissi che colla gratia di Dio, era [illegible] gli animi di quei canonici tanto ben [illegible]; che mi rin= cresceva [illegible] di come hora mi trovo assai travagliato, vedendo in essi non [illegible] [illegible] [illegible] tanto che è stato ordinato in servizio di Dio, e di questa Chiesa, con detto che cinque o sei di essi avesse [illegible] protestato di non voler sopportare una [illegible] [illegible] che si faceva a Dio, et a questa [illegible] di spezzare e gettar a terra le ordinazioni tanto pie, e salutari, col mandato [illegible] di detta [illegible], et specialmente del [illegible] di Giustinopoli, e [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] è occorso un caso di molta importanza nel conte= [illegible] [illegible] Monache del [illegible] [illegible], dove il canonico [illegible] di Porto Gruaro s'è azzuffato insieme con un [illegible] [illegible]

de Mangionarii, accompagnati a l'uno, e l'altro da bravi, et satelli:
te anno fatto di molte arbitrariate a loro vestati fanti duoi, ò tre,
è questa risso è legittima per causa d'una monaca per le informa:
zioni, che hò auute sin qui; e perche non hò hauuto in questo caso
tanto che mi basta: dimani manderò uno della cancellaria
del Cap.no di Gradisca, richiedendolo à mandarmi il processo
formato con quella occasione, e se non auesse fatto altro, che
vogli accompagnare questo mio Vicario con un mio, viene unita:
mente il processo circondar il delitto, essendovi interuenuti in questo
caso, e meriti, e eccessi, e questo ufficio mi sono risoluto à fare
perche intendo di fare questa dimostrazione, [illegible] si deve, inporne
alla buona mente di V. S. Ill.ma che in effetto se non si fà
qualche dimostrazione [illegible] quel Monastero ritorne:
rà nel pristino scandaloso, e [illegible] stato sebene anco
ora è [illegible] e [illegible] che queste donne [illegible]
professione di non auer [illegible] il Papa si fanno
lecito di far cose [illegible] le giurisdizioni
di V. S. Ill.ma col cassare li Precetti [illegible] di carcerati
[illegible] da Mons.r Marco Buon: [illegible]
e di vagare per tutta questa Patria à suo beneplacito [illegible]
di una vita [illegible] à Donne [illegible], nonche à [illegible] e [illegible]
[illegible]. Che se non si fà qualche resolutione, [illegible] queste
[illegible] dell'errore, vederanno cose alla giorna:
ta più orribili, ed abominevoli che non sono queste.
[illegible] una [illegible]
Dio, fà la parte sua: ma però non è ubbidito, sebene anche questa
[illegible], dove si tratta di [illegible],
usare l'autorità dell'Ordinario, e di occupare quanto può le
giurisdizioni di questa; [illegible] in particolare ha detto questo
giorno, che hauendo io confinato in prigione per un [illegible] un

Prete di Carrignano luoco soggetto à quel Monasterio, il Vicario di questa Donna per questo no' inteso, io lo bandito dai luochi della sua giurisdizione, cosa che non si deve tolerare, ne quando bene quelle donne avessero privilegio di poter castigare li Preti; non però in questo caso s avverebbono potuto ingerire, avendole io prevenute si nel formar processo, come anco nel fare la sententia. Queste accidenti ho giudicato convenirmesi di rappresentarle avanti; dubitando, che alcuno altro di ciò ne desse conto, che questo à me non le darei altro fastidio, ricome le ho promesso.

Questi dieci giorni men' andarò in Germania per fare la visita, dove son aspettato, et in un certo modo chiamato dal Nuntio di Graz, me sforzerò con ogni mio potere di fare la parte mia, siche quei popoli restino sodisfatti della buona mente di V. S. Illma e del buon zelo che tiene nelle cose di Dio. Chiamerò il can.co Franciscus con li decr. man[...] tonarij, assegnandoli per visione quanto [...] infino à mio ritorno, e di questo averò in visita del ca[...] d[...] darò conto con la pa. occasione à V. S. Illma alla [...] uniti [...] mi raccomando, pregandole da N. S.re Iddio felice sorte, e compita sodisfazione di tutti i suoi disegni.

Di Udene. L'ult.o Aple MDLXXXI.

Di V. S. Illma e Rma

Humiliss.o et obligatiss.o ser.re
Paolo Vesc.o Suffrag. e Vic.o [...]

Inscr. All'Illmo e Rmo S.r mio Col.mo
[...] d'Aquileia
Roma

Illmo e R. S.r mio Col.mo

Li testimonii che ho fatto esaminar nei casi [...] in [...], sono stati [...] che non si può avere la verità [...] un capitolo del ap[...] e credevo di aver fatto bene, [...] che mi pareva proclamerò quei, che dovranno esser proclamati. [...] à V. S. Illma con [...] mia, ho tanto emanato la [...] copia

perche lei veda, che anco il sud.° Capit.no è ben intenzionato di fare la parte sua con questa occasione, con che à V. S. Ill.ma e R.ma umilissimamente mi raccomando

In Udene li VIII Maggio MDLXXX.

di V. S. Ill.ma e R.ma

Umiliss.o et obbligatiss.o Serv.re
Paolo Vesc.o Suffrag.o e Vic.o d'Aquileia

Tergo / All'Ill.mo e R.mo Sig.r mio Col.mo
il Sig. Patriarca di Aquileia

Roma

R.mo Monsig.r mio Col.mo

Oggi mattina, essendo ritornato il mio Cancelliero, qual proditti in formar i due processi, l'uno sopra la violenza, e sforzo usato, li nel buttar zoso la porta della casa di Fran.co Zambaporta, abitante in villa nova, come in la persona di Ant.a fiola [illegible] [illegible] di Capto, novellamente maritata in [illegible] Baban, quella violentemente sforzandola; e l'altro della questione seguita in la corte del R.do monast.o [illegible] Citta d'Aquil.a e preso informazione della [illegible] [illegible] trova la violenza, e sforzo usato [illegible] notte [illegible] di esso Zambaporta, e alla [illegible] [illegible] inculpati [illegible] si trovano questi [illegible] cioè Monsig.r Piero Vittorio Can.co principale, ed [illegible] essendo d'altri accompagnati [illegible] sforz[illegible] mettere, tutti; e la ~~qual~~ questione à monast.o fatta, fu al tramontar quasi del Sole, in la quale furono [illegible] in l'una, e l'altra parte d'Archibugiate, e gli sospetti [illegible] Monsig.r Tranquillo [illegible] una parte, qual era accompagnato dal R.do pre Messo Luciano, e d'alcuni altri armati d'Archibugi quali due furono visti nel passare [illegible] tardi per [illegible] villa di [illegible] monast.o summominati [illegible]

[illegible] di [illegible] nunz.° d'Aquilea [illegible] accompagnato [illegible] armati d'Arcivescovi, fù visto di poi cassar [illegible] la detta villa [illegible] per [illegible] [illegible] e seguite [illegible] ferite d'alcuni, e perche i processi non sono à tempo i [illegible] come simili casi ricercano, e già [illegible], per ritrovar quan[to] possibil sia la verità, essaminar [illegible] alcuni, che sono [illegible], e formar [illegible] [illegible] sarà [illegible] [illegible] che ricercano simili casi come [illegible], [illegible] alla sua giurisdizione, [illegible] non hò voluto mancar [illegible] informazione [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] li 5 maggio 1581.

Di V. Signoria

[illegible]

[illegible]

[illegible] Sig.or mio [illegible]

[illegible]

[illegible] di Cattaro [illegible]

[illegible] Dalle lre [illegible] [illegible] hò inteso con dispiacenza grande [illegible] intorno le cose d'Aquil.a [illegible] [illegible]

[illegible] osservano i sacri ordini [illegible] [illegible] [illegible] osservare [illegible] in poter suo [illegible] [illegible] autorità di riformare, [illegible] gli abusi, e [illegible] gli errori del Clero, e di ordinar [illegible] cose pertinenti al culto divino, et al servitio della chiesa [illegible] [illegible] per osservare le sue constitutioni, e [illegible] nelle cose ragionevoli conforme alla dispositione di [illegible]

Canoni, e del santo Concilio. Onde attendo che V. S. faccia servare gl' Ordini suoi per via della giustizia, e ciò atten-
to come officio debito, e necessario al luogo che per me tiene
in quella città ed in questa Patria.

Dall' accetto seguito tra il can.co e il Manz.rio io tanto dispiacq-
ueva a Sai, vedendo che tra Chierici nostri e della Chiesa regna
principale si commettino irriverenze di questa sorte e di
così pernicioso essempio, ne so' dire, se non che V. S. faccia ancora
in questo l'officio suo, formando processo, procedendo, e
castigando i delinquenti senza alcuna sorte di rispetto.

Mi è parso nuovo, che per procedere contra Chierici
Rettore V. S. [illegible] ricorso al Capit.no di Sv[illegible], [illegible]
d'auttorità propria S. [illegible] procede, e castiga [illegible] mezzo
della giustizia senza suoi ajuti, e senza l'intervento de
suoi Cancellieri. Il Cap.no non può avere auttorità alcu-
na dal visitatore Apostico di castigar' i Preti, ne di venir ad
atto alcuno giudiciario contra di loro; perche la Stità di N.
Sig.re non averà dato mai facoltà à detto Visitatore di
concedere à secolari cosa dannosa alla Sede Apostica, e
tanto pregiudiziale alla libertà Ecclia, come saria questa,
che allega il Capit.no; al quale in questa parte non si deve
credere, ancorche V. S. Ill.ma deve avvertirlo in questa ma-
teria, e ricordi di esser superiore de Preti, e che à lei
spetta la correzione, e castigo de loro costumi, e de loro eccessi;
e che in questo, ed in altri casi lo ricorrere à Sv[illegible] è un
dare superiorità, ed un confermare le tante usurpazioni
fatte à quella S.ta Chiesa, nella quale, e nelle [illegible] ragioni
della quale il d.to Capit.no non deve ingerirsi, ne vi può
aver parte alcuna; oltre che questa sorte d'atti [illegible]
[illegible] essempio, e servono à Ministri Tedeschi à distruzione
delle ragioni vostre come provviamo ogni giorno. Castighi
[illegible] nel modo che può i nostri Preti, li proclami l'[illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] questi [illegible] legge e mi fa [illegible].

Di modo che non può dare ne lasciar il carico ad altri, mà quello
che dovemo far noi, si faccia con sincerità, e senza alcun'altro
rispetto, che dell'onor di Dio, e della giustizia.

Quanto alle Monache, non essendo sotto il governo nostro
e sotto nostra protezione, ci bisogna lasciare cura à chi tocca;
mà per non mancare di off.o e di carità, però vò avvisare
Monsig. Rmo di Trieste che ne hà la protezione di ciò che in
Aquileja passa per conto loro, à fine che avvertito di tanto
disordine, ne faccia la provisione che à lui spetta. Prego
il S.re Dio che abbia pietà à queste povere creature, e mostri
loro la via di salvar l'onore, e le anime.

Sa V.S. alla ricevuta di questa sarà ritornato
dalla visita di Germania. Io aspetto avviso di ciò che sarà
fatto mai; del Rmo Nunzio Malaspina

Di Roma li XIII. Magg.o MDLXXXI.

Domp.e Fr. Ioan. Pat. Aquileg.

Ill.mo e Rev.mo Sig.r mio Col.mo

Oggi che sono dieci di Giugno, non così tosto arrivai qui, che mi furono
portate due lett.e di V.S. Ill.ma di sedeci Maggio, e di cinque d'
Aprile colle quali tra gli altri particolari mi dice di esserle
parutto di nuovo, ch'io abbia ricercato il Cap.lo di Cividale di
ajuto, come lei dice, che non è stato altro, che di mandare il
processo, che avea formato contra quel Canonico, e Mansio.
e che sia avvertito in queste materie, e che mi ricordi di
esser superiore di Preti, e che à me aspetta questa cognizio-
ne, e che lo ricorrere à Cividale, è un dare superiorità
e confermare in un certo modo le tante usurpazioni, e
pregiudizii fatti à questa S.ta Chiesa. [illegible]
vole che soprasseda di provedere alla Parrocchiale della Madonna
senza far istanza. e respondendo alle cose dette dico che
non ricorsi a Cividale, siccome soglio ricorrere dai S.ri Luogotenente
della Patria, quando occorrono questioni, e liti tra preti, e laici

sicome è sicorso in Aquil.^a nel Monast.^o delle Monache tra 'l cap.^n Transilio, è suoi soldati; ò sia, che vogliamo dire, e P. Rocco suo confr.^io cò suoi soldati, che sà bene V. I. Illma, [illegible] Giudice de facto, e gen. de jure non può, né dè formare processi in questi casi, ed io l'hò riservato, perche [illegible] tanto quanto hò trovato io, che quei uomini [illegible] esaminare, e sono esaminati in questa [illegible] casa di Giudice, che io; siccome d'un [illegible], quando esamino io, fanno tanto come [illegible], quanto di una fittella; e peggio è che anco li preti esaminati da me, e che li vogliono esaminare, sono in questa pezza, e credo di castigarne un paro come persone in questa occasione.

Quanto à pregiudicii, ed usurpazioni, che sono [illegible] à questa Chiesa, ragionarò à bocca con V. I. Illma, e le dirò [illegible] cose, che forse non hà inteso mai, ed era parer [illegible] se non fossi impedito.

V. I. Illma hà fatto buona elez.^e della persona d. F. Alberto per servire colla parola di Dio à quest'anni fedelissimi di S. Daniele, che in vero è un Padre d'assai buona vita e sufficienza.

Quanto al Nunzio Malaspina farò con S. S. Illma officii buoni, ed efficaci per questa giurisdizione, e l'avvertirò di cose di molta importanza, che torneranno in servizio di Dio, e non volgare sodisfazione di V. I. Illma. Tratanto anderò visitando, e dimani mane andrò à Ortenburg per ritrovare il Vesc.^o di Lubiana, e ragionarò seco della Prepositura, e di quelle prieve, che hà usurpato il suo prepositino e di quanto averò operato, non mancarò di darle riscontro.

Quanto alli Canonici [illegible], mi rimetto alle altre mie scritte da Udene, che era posta [illegible] di farli dire. Però ch'el dirò, che questa mattina son stà presentato di due gran pinte di bonissimo vino, e d'una cestellata di truttelle vive dal senato e Comunità di questa Terra, [illegible]

e doveri di molti Signori son venuti da me à far l'ufficio di amorevolezza, e pregarmi che li raccomandi al Ser.mo Prencipe [illegible] senza V. S. Ill.ma ne son favorito in queste parti. Io fine ad [illegible] me à racc.do pregandole sana, quiete, e lunghi anni.

Di Cannia li X Giugno M.D.LXXXI.

Di V. S. Ill.ma aff.ma

Humiliss.o et Obligatiss.o Ser.re
Paolo Vesc.o Cattaro e Vic.o d'Aquilea

[illegible] Ill.mo e R.mo Sig.r mio Oss.mo
[illegible] Priora e Aviano [illegible]

Roma

Ill.mo e R.mo mio S.r Col.mo

Mando à V. S. Ill.ma colla pnte occasione li processi formati sopra gli eccessi seguiti nel Monast.o delle Monache d'Aquilea, e del stupro, e violenza fatta à una vedova in un luoco vicino à esso Monast.o. V. S. Ill.ma potrà vedere la diligenza che s'è usata di venir in cognitione di quelle enormità per poter fare quella severa giustizia che richiedono cosi fatti accidenti, onde non vorrei che si facessero tanti schiamazzi dai [illegible] di [illegible], e d'altri ministri di S. Sig.ria che non hanno altra mira, che di scrivere in mala fede. V. S. Ill.ma e [illegible] N. S.re che le si degno fare simili uffici, li raggiunghino almeno con quella sincerità, che si deve, perche in questo caso s'è fatto tutto quello, che s'è potuto fare, che se io avessi veduto di far piacere à V. S. Ill.ma col soprassedere di fare à vista [illegible], avrei fatto molto volentieri, siccome son obbligato, avvertendola a [illegible] con quella [illegible] che [illegible] maggiori [illegible] anzi che il Nuntio [illegible] di voler [illegible] come avesse fatto, e io non [illegible] esso [illegible], ma [illegible] in far eseguire le mie sentenze e mie ordinazioni, siccome la [illegible] nella [illegible] occasione

e [illegible]

è mandarò siccome faccio; queste due lettere del Sig.re Mons.r Nun-
tio, perche V.S. Ill.ma vedrà [illegible] e piacendo, che sò scrivo con since-
rità e che non voglio mascherare punto il [illegible], e con-
siderar un poco questa lettera, che la troverà, che quell'Altezza
sentendo ch'ella vorrebbe vedere qualche gran confusione, che na-
scesse in questi paesi per causa di V.S. Ill.ma overo de suoi mi-
nistri, che avendomi io portato in questa visita, giusto, e sodis-
fatto, onoratamente non però sono restati alcuni Aulici avezzi
che sono stati creduti di calunniarmi coll'dire, che hò caminna-
to con XIIII. cavalli, e tenermi dove due giovini per ricrea-
tione [illegible] V.S. Ill.ma hà potuto comprendere per la risposta che li diedi
Talli à quei fatti avesso, il qual avendomi ben conosciuto s'è messo
di mandarmi insin a Limburg in carrozza [illegible]
Padre ed [illegible] meio d'avermi offeso à torto, che però alla
visita hò cavalcato con XIIII. cavalli, essendo stato accompa-
gnato da quattro ò cinque [illegible], non hò potuto far
di meno; essendo stato sempre questo costume, tanto più
bastare à V.S. Ill.ma che hò fatto manco spesa con XIIII. cavalli
che non havrei fatto con otto, quando che in via di solo
hò fatto tante fatiche, che sarebbono state bastanti per tre
e quattro giovini, se l'avessi fatte, e tuttavia non hò fatto ad
altro fine, che per fare manco spesa. [illegible] tanto, che
che in qualche luoco hò mangiato pane e formaggio solo,
ed in qualche luoco la mia compagnia non hà avuto che bere
se non hà voluto bere aqua, ed in qualche luoco s'è
mangiato del pane tanto negro, e mal cotto, che avrebbe
stomacato un contadino de più gagliardi d'Abruzzo, e doppo
che mi è data occasione, dirò à V.S. Ill.ma quello che [illegible]
scritto à Mons.r Nuntio, che [illegible] queste provisioni, se in
alcun luoco non fossi stato ricevuto dagli Amici, mi sarebbe
convenuto di stare di sotto più di duecento scudi, ma

conoscono

comunque si sia, l'obbligo mi stà sopra le spalle, che venendo quei miei Amici à Udene sarò costretto d'alloggiarli, e di ricambiarli con altretanta amorevolezza se non maggiore. Che poi il Cancelliere abbia avuto in qualche luoco per le fatiche sue, quando un fiorino, quando due, e quando una libra, e quando tre; e questo amorevole ricompensa [illegible] stata fatta graziosamente. Hò [illegible] che mi batterebbe molto mal[e], e molto vilmente, chi volesse vedere [illegible] così vilmente, e con tanto interesso io vendessi le fatiche mi[e] tanto grandi, e tanto eccessive, che non avendo io stim[ato] la vita mia propria col[l']esporla a [tan]ti evidentissimi pericoli, è da credere che non facessi conto di due fiorini, e d'un prezzo così vile e tanto maggiormente V. S. Illma. si confermerà in questa buona opinione, quando intenderà, che il Clero di [Car]inzia me hà voluto fare un'ornatissimo presente, e per ufficio grande che avesse fatto meco, non è stato mai possibile di potermi persuadere ad accettarlo, e che in segno di voler sodisfazione, che [h]ò ricevuto delle fatiche mie, non ostante che piovesse ostinatamente mi hà accompagnato fuori di Città per due miglia, e più à lungo m'averebbe accompagnato, se io non l'avessi impedito, che credo [illegible] segni d'estorsione, e di empir la borsa ed oppressione [illegible] intenderà, che il Preposito d'Ebendorf me hà voluto presentare un vaso d'argento con quaranta ongari dentro, ed una bellissima cavalla, tutto questo di valuta di più di cento, e trenta scudi; e che l'Abbate di S. Paolo, ed il Preposito di Eberndorf me hanno pagato, e fatto ogni sforzio, che io accettassi, nè stato possibile di farmi piegare, lascio da canto molti particolari, che potrei dire in questo fatto, e principalmente l'amorevolezza del Clero della Carniola, che dopo publicate le sentenzie contro di esso nella prima congregazione fatta in Stan[o]

[Do]ro

Doppo lo avermi publicamente ringraziato de iustitia recte ad=
ministrata, mi fece parte di un peccaro bellissimo d'argento tutto
dorato, che non haverei mai accettato, se non fossi, stato astretto in
Monsig.r Rev.mo di Lubiana, e dall'Abbate di Sitic, tutti due ser=
vitori sviseratissimi di S. Altezza; [illegible] offertimi
dal Clero della Stiria, e della Carintia non hò voluto accettare
perche non si dicesse, ch'io avessi procurato il primo presente
della congregazione della Carniola, affine che la congregazione
della Stiria è Carintia seguitasse. In fine Ill.mo mio Rev.mo con
cludo se io avessi voluto far danari in questa visita, mi può
credere, che avei ritornato detto oro, come si suol dire, e tanto
basti per ora, che il restante mi riserbo à conferire [illegible]
con V. S. Ill.ma quando piacerà à N. S. Iddio. [illegible]
tre giorni manderò à Monsig.r Rev.mo Nuncio, ed à S. Altezza
[illegible] esecuzioni, che hò fatte in Carintia, che tra l'altre [illegible]
e tante che hò fatte, hò privato otto Curati de tutti i loro be=
neficii, e publicati per scommunicati come eretici, e banditi
da detta [illegible], e se il zelo, che dimostra avere la S.
Ser.ma nelle cose di Dio, e di sua Chiesa sarà fondato supra fir=
mam petram, la farà esequire senza difficoltà, ed allora
vi molti avvertimenti, che raportarò à S. Rev.ma Signoria ed à
S. Altezza. [illegible] per l'avvenire li Preti non si faranno
tanto lecito di deventar eretici senza alcun timore [illegible]
[illegible] della giustizia, come han fatto sin qui, e come [illegible]
[illegible] vederà nei fogli che presto presto le manderò [illegible]
[illegible] pregandole da N. S. Iddio ogni tranquillità, e [illegible]
umilissimamente me le raccomando supplicandola à render Racco.to à Monsig.r
Rev.mo Illustrissimo mio Sig.re Osser.mo

In Udene li 7. settembre M D. LXXXI

Di V. S. Ill.ma e Rev.ma

umiliss.mo ed Obligatiss.mo S.
Paolo Vesc.o Suffrag.o e Vic.o d'Aquileia

[illegible] mio [illegible]
Il S.r Priarza [illegible] d'Aquileja

Roma

Ill.mo [illegible] mio [illegible]

[illegible] morte [illegible] coadiutore me ha portato travaglio infinito per molti rispetti [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] ogni [illegible] [illegible] intoppi, [illegible] senza dirle intorno ciò cosa [illegible] [illegible] pregarò N. S.re [illegible] continuare nella sua [illegible] [illegible].

Ho ordinato [illegible] sono solite farsi in questi casi, e si faranno [illegible] [illegible].

[illegible] cose, che concernono [illegible] ragionarò [illegible] alla p.a occasione, quando averò [illegible] [illegible] di questi [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], con che à V. S. Ill.ma e R.ma humilissimamente me le raccomando, pregandole da N. S.re Iddio ogni compiuta [illegible].

[illegible] li XXV. [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible]
Paolo Vesc.o Suffrag.o e Vic.o [illegible]

[illegible] All'Ill.mo e R.mo S.r mio [illegible]
[illegible] Priarza d'Aquileja
Roma.

Ill.mo e R.mo Sig.r mio [illegible]

[illegible] [illegible] Monastero [illegible]

[illegible] [illegible] me scelse [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] anche a [illegible] [illegible]
[illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
o, che queste che ho fatto io [illegible] V. S. Ill.ma piacerà [illegible]
vederà insieme con altre cose, e sebbene non me [illegible]
partire da lì, senza fare qualche cosa buona, [illegible]
Clero hai [illegible] altre ho fatto questa, che io che piacerà [illegible]
a V. S. Ill.ma cioè che in caso di tante [illegible] [illegible]
fare il legato di quei [illegible] [illegible], che [illegible]
ad ogni Can.co quattro stara di formento all'anno, [illegible]
che gli si facci l'anniversario di sessantasei [illegible], [illegible]
a poveri fussero dispensati cinque stara di formento [illegible]
cosa che non è stata mai eseguita per quanto [illegible]
questi moderni Canonici. Nasce ora [illegible]
Canonici si scusano di non averlo saputo, ma [illegible]
questa è una crassa ignoranza, che potrebbe essere [illegible]
liberi dalla escommunicazione Papale, avendosi [illegible]
[illegible] il legato de [illegible]
[illegible] Trento che escomunica, che [illegible]
non potessero essere assolti da alcun, [illegible]
ma di non esser obbligati [illegible]
grazione di questo legato, non avendolo dispensato [illegible]
ne questa ignoranza non gli escusi, ne i [illegible]
[illegible]
sendo in avvento, che si facesse mai il seminario [illegible]
[illegible] [illegible] questi [illegible]
quello che si deve restituire, e con molte altre [illegible]
questa Chiesa di qualche momento, di che piacendo [illegible]
ragionerà al suo felice ritorno, che [illegible]
[illegible] [illegible] in [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] avrebbe assai mille ducati d'indotta. Di(s)corso lei sopra il restante della Diocese quanto si potrebbe cavare, il luogo dove [illegible] tre è quasi in essere; che è il Monasterio di S. [illegible] [illegible] che con poca spesa si metterebbe in perfezione, et hà in [illegible] da cinquanta stara di formento di fitto, con alcune altre cosette, e dentro vi stanno due donnicelle non so [illegible] [illegible]. Piaccia al N. S.re Iddio che vedi risolto da qui [illegible] [illegible] sicome spero mi farà questa grazia, che si faranno molti beni, e [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible]

[illegible] sodisfazione [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] anco [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] occasione [illegible] in compagnia del [illegible] [illegible] capitoli insieme, perche V. S. Ill.ma gli ammetta, ò [illegible] [illegible] sarà esaminato se gli ammetterà [illegible] [illegible] conforme all'ultimo ordine suo, e per dirle ogni cosa in questa mia mezza visita d'Aquil.a hò voluto pigliar un poco d'informazione de vita, et morib. [illegible] canonico [illegible] [illegible] et hò trovato [illegible] [illegible] novi, che [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] quanto [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

avessero inteso, che tutti indistintamente [illegible] non [illegible] da chi avessero inteso, di sorta che [illegible] inizio [illegible] [illegible], che non se può cavar niente [illegible] *fama habet originem a' personis*, que [illegible] non mi pare di nominar [illegible] Canonici per [illegible] sarà [illegible] tempo, se piacerà a' Dio.

Pre Rocco Mansionario è contumace [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] fondo, [illegible] parti, e non è più ritornato [illegible] espedire. Li Canonici vogliono che [illegible] et beneficio, *et quod detrudatur in aliquo arcto monasterio* [illegible] *in jejunio degat toto tempore vitae suae* [illegible] il Sanità da tutta la Diocesi [illegible] *ut detrudatur in monasterio* [illegible] mandar questi tali in galera perche mentre [illegible] vita non [illegible] pendere [illegible] peggiori.

Quanto a citar M[o]. Piero Bettame, sul quale scrissi, sarà V. S. Illma a questo ora averà inteso il suo transito, che prego N. S. Iddio sia ~~[illegible]~~ felice, che è passato da questa vita un' Uomo da bene, ed assai buon Canonico, che era a' gran [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nel[illegible] [illegible] buoni, ed affezionati.

Hò attaccato di nuovo la pratica di far le Parocchie e già [illegible] hò fatta una di S. Valentino, dimani sarò co' giurati [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e con [illegible] in [illegible] essendo [illegible] per insegnar la [illegible]zione, [illegible] di [illegible] [illegible] le mani.

[illegible] è qui, e stà [illegible] in una delle nostre prigioni, e questo sarà spedito. È anco qui Martino Tiller

[illegible]

[illegible] fortezza, [illegible] raccomando [illegible] in esito [illegible] sforzo [illegible] ronda [illegible] compita [illegible]

[illegible]

[illegible] di [illegible] Servo [illegible]

[illegible]

[illegible]

22.5.25 mayo.

1228. 25 Gennajo.

7

Estratti di Documenti sul Monastero di Aquileja

Estratti di Documenti.

il monastero di Aquileja.

MCCCLXXVI.) Ind.e XIV. (die ... mensis Septembris)

- - - - - - - et i signum sprange affixit unam crucē ligneam sup hostio dcē Domus, ut moris ē Aquil.a i signum sprange - - -

MCCCLXXVIII) Ind.e XVI. (9. mensis Jan:

- - - - - - - - - - sprangavit quamdam domum le. solératam cupis coptam, sitam Aquile i gtā de barbanis - - - - cuius gfinas - - - - a meridie flumen natisse - - - - - -

Odoricus Aquilegie habitans q. Thomaxini de Albis Imp.li auct.e iudex ordinarius, et not.s - - -

MCCCLXXVIII.) Ind.e Prima. (24 mensis Aplis)

- - - - - - - - - Dnē Marie de Bedrio Dei grā Abbatisse - - - qui campus est de feudo ministerii paradisum dcī Monasterii - - - - Pidrussius. - - - emit pcio et foro duarz marchaz denā monē novē Aquilegeñ - - - - - supplicationibus dcī piedrussii - - - - hec investitura dcī campi ore inclinata - coram ea flexis genibus cum manipulo ne chotte ut moris est - - - - - investivit. - - - - -

Odoricus Aquilegie habitans q.dam q Thomaxini de Albis Diac. Aquilegeñ Imp.li auct.e iudex ordinarius et not.s

MCCCLXXXIV.) Ind.e VII. (4. mensis Novemb.

- - - - - - - - Johē barbeto q.dam Missii de Civitate Austria . bartholo q.m abrazis de Utino . . . . corā vicepotestate - - - - - - - - in garrito seu iudicio - - - - - -

unius

. . . . unius marche den. novor. monete Aquilegen.
. . . . . rimam, scdam et tertiam servangas raonaciliis
. . . .! dando sibi de tra 7 frondibus in manibus indur
to caricando stando et exeundo, ut i talibus moris est.
. . . . instrum. scpto manu thomasuti nota
qm choni de cuchanea i millo trecento quinquago quarto.
Ind. XI:. nono Iunii . . . .

Odoricus qm ser Thomasini de Albertis
Dioc. Aquilegen. Impli auctte Iudex
ordinarius, et not. pub.

MCCCCXIX. / Ind. XII. . (22. m. Novemb.
. . . . ~~et ante Altare maius~~ - - Actum
in eccla maioris Monastii de extra muros Aquilegie
in choro ante altare majus ipsius Ecte. Dnus
Reverend. in Xo pre et Dno dno henricho Dei gra Epus
po Concordiensi. Steriano de Oliva Decano Collegiate
Ecte scorum Felicis et Fortunati de Aquilegia . .
. . . . ti enormiter deteriaratum, et Moniales eiusde
Monasterii fuerint plurimu defraudate . . . . quod
de cetero Abbatissa que p tepre fuerit ipsius monasterii
. . . . et debeat semel in anno singulo ostendere . . . —— — . . rationes omium et singulorum
fructuum . . . .

Obicinus qd Iohannis Philippi de
Captavero de Zaudiana Civitatensis
Dioc Aquilegie hitator publicus impedi
auctte not.

MCCCCLVII. . . . Ind. V. (31. m. Decemb.)
Raphael q. alterius Raphaelis de rovetis de
Verona civis et hitator Utini, pub. im
periali auct. not. . . . . Dni Locumtenentis
scriba . . . . .

223. 25 maio.

142. — Ind.e III. — — — viij Junii

Iohes petrus de Vrissanis de Sto vito... heded ordin.ij et pub. imperiale auct. not.

1522) — Ind.e X. — (p.ma mensis Augusti)

Actu Utini in domibus Nob. d. Thome de Colloreto in Burgo Aquilejae... coram R.do d. Franc.o de Cormono dignissimo Abbate...

Jacobus Marchesius q. q. Simeonis Ma.no volsi de morlis civis ac not. Utini Collegiatus et ... Cancellarius pfati Rdi. Monastii.

1535) — Ind.e IX. — (18. mensis Januarii

Franciscus q.m egregii q. Jacobi Belgradensis Civis Utini pub. imperiali auct. not. ac ma=triculatus...

1539.) — Ind.e XII. — (8. mensis Maii)

Ioes Franc.s Maramaneus ... imperiali auct. not. Collegiatus ... et Cancellarius supradicti Rdi. Monastii...

1539 — Ind.e XII. — (10. mensis Maii)

Ioes Franc. ut supra

1547. — Ind.e Prima — (10. mensis Januarii

Actum Aquileje...

manu egregii q. Ioannis Villarii not.us vij mai...

Nicolaus Villarius pub. imperiali auct. not. ...

1058

1549. Ind.e VII. 13. m.s Iunii.

Actum in camera R.de Domine ......

Ioannes Antonius Actus q. alterius sp.lis Domini Ioannis antonii not.s imperiali auct.e not.s et civi... et ad p.ns dicti Monasterii Cancell.

1549. Ind.e VII. (19 X.bris)

Ioannes Antonius Actus q. ....

1551. Ind.e IX. (7. m.s Febr.

Pbr Valerius Zuparinus Aviconensis ad nunc Capellanus R.di Monasterii aquilejensis publicus imperiali auct.e not.s et iudex ordinarius ....

1537. Ind.e X. ... Martii.

.... Margarita de Attemps Abba, Hieronyma de Varmo Priorissa, Magdaluza de Tricano, Evarosa de Spilimbergo, Cassandra de Strassoldo, Iulia de Soldaneriis, Susanna de Susannis, Theodora de Pulcinico, Daria de Strassoldo, Vienna de Zoppola, Antonia Meantica, Magdalena de Colloreto, Candida Saila, Helena de Cormono ... de Porciis, Scholastica Cechina, Paula de Puppiis, Andriana de Porciis, Felicitas Frumentina, Dionora de Varmo Florisia de Spilimbergo, Theodora de Porciis, Agrippina de Porciis, ... vorgona, Anna de Porciis, Aurelia de Prodolono, Tranquilla de Maniaco, Iustina de Colloreto, Anna de Susannis, Petronilla de s.to Vito, et Ianvetta de Strassoldo omnes moniales professe et ......

Candidus de Nigris manu aute Aquil. ... Capt.li conventt publ. imperia ... auct.e not.s ......

Anno dñi . M. CCXXVIII. Indict pma . Octavo Kaled Februarii Dedicata est hec basilica a Dño Gerardo venabili Eiusdem Epo ad petitionem Dñe Meregardis Venabilis Abbatisse Monasterii sce Marie in Agtegia . In noïe sce 7 individue trinitatis, et . . . optime sce crucis, nec non et gloriosissime Virginis Marie . 7 omnium scorum precipue scorum martyrum Alexandri . Eventii . et Theodorii . 7 eorum reliqe continentur in maiori altari . 7 sci Blasii . m . 7 scorum confessorum Nicholaii . Woldorici . atq Antonii . Et in alio Altari continentur reliqe scorum apostolorum Bartholomey . Andree . Pauli . Marci Evangeliste . et scorum Martyrum . Laurentii . Cristophori . Kiliani . Cosme et Damiani . et scarum Virginum . Agnetis . et Ursule cum sodalibus suis . Anno primo Pontificatus Gregorii digssimi . in undecimo anno Patriarchatus Dni Bertholdi reverendissimi Patrie . Eodem vero die delegavit dicta Dña Abba una cum sororibus suis decimas de pluri iam dicte Eute spetialiter ad illuminandum, et cooperiendam pdictam Ecclesiam.

Et qui dictas decimas subtraxerint . sint anathema cum successoribus Jude.

Vid: hec ~~[illegible]~~ exemplaris in alio libro cui fori vigesi: ē: Raccolta . M. A. pag: 137.

1423 g. 1. 41	113

In Nomine Dni Am Anno Dni millo ... ... [deletion] ecima ...

... Ntē ... ... xII. Present Henrico Archid Aquil Leonardo Abbē Rosacēn. Wizando ... Conrado magro scolast. Witelino Pelegno ... Aquil. Conrado Volkero. Amelrico fratrum. de Dornberc. Conone de capro novo. Meinhardo de Floriana Nazzonē ... de pennna et aliors. Nos Bertoldus di gra sce Aquilegn ecclie Patha ad ... nobiliū virors Meinhar. di senioris et Meinhardi iunioris comitū de Goriza ... vasos i villa de Runzina ... feudo eorumdem ... multis ... scilicet Volkero de Dornberc. Sifri. de pennna. Johanē de ... Meinhardo de capro. Meinhardo et Floriana. Hugone de Deveino, et ... cui ... iure concessim⁹ ecclie dnar sce Marie in Aquil ea tam condi- tione ut nobil mulier dna Yrmelina pdictos mansos in sua vita nomine iam dicte ecclie teneat et possideat ... fruendi totalit. ... ... nō ... ... predictam dnam Yrmelinā infra ... mori contigerit ut si i vita sua ad iam dictū Cenobiū venire voluit, dna Abba qui p tempe fuit cū sororis suis iam dictā dnam Yrmelinā suis expensis et ... ad pdictum monasterium cū omni honore et ea qua decet honestate deducā teneat. Quam in vita sua tamqm dnam et sororem specialem ... tenebit. Post mortem. singulis annis ejus aniversariū fideliter celebrando. Act. Aquil in ... ... feliciter!

Ego Conradus Impial Aule Not! interfui et rogat⁹ a dno meo B. Patha hanc carta ... et corroboravi

Manduvum ... ... g. 46.

1287 16 ottobre.

[illegible]mundus Dei gratia [illegible] Patriarcha [illegible]

[illegible] ardentis fervens desiderio vos transferre [illegible] clare, qui in [illegible]

in honestate, et omni sanctitate vite maxime fulget, [illegible]ibus [illegible]

[illegible]. Quare vobis auctoritate presentium consentien[illegible] omnem licentiam quam possumus impertimur, ut ad eundem ordinem transeatis. Quod cum feceritis vo[illegible]entes vos favore [illegible] vos et monasterium [illegible] spiritualibus, quam in temporalibus, quantum [illegible] uti [illegible]ntes, utendi privilegiis ordini sancte [illegible]clare concessis, et inposterum concedendis ad conservandam vobis presentem libertatem concessam plenam tenore presentium concedimus potestatem. In huius autem rei testimonium, validumque robur, et ad perpetuam memoriam atque inviolabilem firmitatem presentes littera[illegible] [illegible] pendentis munimine fecimus roborari. [illegible] civitatem austrie. XVII. Kl. novembris. [illegible] M. CC. LXXXVII.

(in carta pecora [illegible] Chiara in Cividale – nel secondo [illegible]

Ex membr. Monast. Aquilejens: que seqr. 61

Nos Albertus [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
tine, atque Bu[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] tam [illegible] quam modernis [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible], [illegible] olim Voavoda nunc Decanus noster in dicta
[illegible] [illegible], et in antea exhibebit sibi Marcucio
suisque heredibus, per Nos et successores nostros hanc fe=
cimus gratiam specialem, quod cum Marcutium et
suos heredes in uno medio campo suo [illegible] sito in
[illegible] predicta cum omnibus eidem medio manso ptin=
nentiis et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
manso pertinentibus in nostram defensionem [illegible]
pimus, et gratiam specialem, cuius medii mansi
[illegible] sunt [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
ex parte occasus solis, pertinentes per nos et [illegible]
Des nostros [illegible] cum dicto medio manso nihil [illegible]
non precones, non [illegible] nostri [illegible] [illegible], vel
agere quoquo modo. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
Marcutius et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] heredibus an=
nuatim in [illegible] Beate Marie Virginis in Septembre
unam libram [illegible] [illegible] [illegible], et [illegible] [illegible]
[illegible]. [illegible] rei [illegible] sunt [illegible] [illegible] [illegible]
Volcherus de [illegible]. [illegible] de [illegible] [illegible]
[illegible] Decanus de Pantianico. Actum in
Belgrano. [illegible] Anno Dni millo [illegible]. tertio. Indictio=
ne prima die quintodecimo exeunte Martio.

bus eiusdem ecclesie cum predicto baptisterio, sepultura, decimationibus,
quartesiis, oblationibus et cum omni parochiali iure. Decimas et ca=
pellas S. Petri de Insula quas Tergestinus Episcopus ipsi Ecclesie con=
cesserit. Capellam unam Sancti Pauli apud Timinum duos mansos.
in Trebsan duos mansos. Curiam in Aquilegia, quam Reinardus
de Monton eidem ecclesie contulit. quinque mansos in M[illegible]
... In Dernel duos mansos. In Castro duos mansos. Ad
capitulum mansum unum. Ad Paiarium mansum unum. Villam
de Maleveto integram cum pertinentiis suis. Advocatiam quam
Engelbertus Comes de Goriza iuste sive iniuste in eodem
Monasterio habuit, et pro remedio anime sue abnegavit et resigna=
vit [illegible] testibus, et professionibus [illegible] ecclesie, sicut in
authentico scripto exinde facto continetur. In Valkenstein unum
mansum. Proventus decimarum de Insula, quas predictus Engelber=
tus Comes a Tergestina ecclesia in feudum habuit, et in manibus bone
memorie Decessoris nostri Volrici Patriarche [illegible] Monasterii Marie
[illegible] et [illegible] resignavit, sicut [illegible] nostri
Reinardus Tergestinus Episcopus [illegible] rationabiliter con=
tulit, et nos firmiter in perpetuum roboramus. In Villa que
dicitur Biet tres mansos. In Villa de Sancto Vito unum mansum.
In Tergesto predicto S. vineas et famulos. In Pedo(?) [illegible]
In Vivar unum mansum. In Villa de Piurapo duos
mansos. Ut autem ista firma et inconcussa in eum permane=
ant, presentem Paginam conscribi fecimus, et sigilli nostri impres=
sione muniri, eum qui temerario ausu eam infregerit, aut in=
fringere attentaverit, perpetuo anathemate feriendum supplicium sustinere.
tanteos: ...
Acta sunt ista anno Domini MCXCIII. XI. cal Aprilis. Ind. XI.

Ap. Cirtis(?)

Ap. Civitatē in Palatio felicit. in presentia Gerardi Bellunensis Epi. Walconi Rosaciens: Abbis. Wernardi. Andr.a Magri Ioannis, Wigandi ~~Pertholdi~~ Eigelberti capellanor Dni Patri.a Conradi Capellani suprs Magri Alberti medici. Heinrici de Elemona. Gotfredi de Pramsteín. Conradi de Atteris. Pertholdi de . . . . . Heinrici fris. Ottonis de Elemona. Wolvramni de Elemona et alior plurimor.

Ego Stephanus Dni Bertoldi Patri.a capellanus de ejusdem mand.o scripsi, et dedi anno pontificatus ejus X. . Amen.

1229. In noïe S. et individ: Trinit. Bertholdus D. G. S. Aquileg. sedis Pattra dilecte in X.o Filie Mengardi Abbe. Mon.rii S. Marie in Aquileg. suisq sor: tam presentib. qm futuris in perpetuum. Cum ex injuncti et venerabilis, nrã intentionis antecess. nrorum statutis nrã auctoritate imprimimur robur atq favore ab ipso profecto pro quo e retributor bonorum premium expectamus, et proprii honoris rigore solidum confirmamus. Eapropter attendentes cl.rm merita, et obsequia dilecte in X.o filie Mengardis Abbe Mon.rii S. Marie in Aquileg: sororumq ejus devote earum petitioni annuentes oes donaões et ordinaões quas felicis mem: Poppo Pattra, et postea successores sui Sigärrus, et Ulricus Pattre eidem mon.rio contulerunt memorate Abbe eiusq successorib. Pontificali auctem confirmamus, statuentes ut quascunq, possessiones quecunq, bona eadem ecca in presentiarum possidet in ppe firma, et illibata permaneant. Vz. terra q vocatur Piuli. . . . . . . et qdqd a malignolo flumine usq ad flumen magnũ, sicut currit . . . . Rusedulz. In Aquileg. tres curias, stationes quoq. Cellarũ unã villas ũt non longe a Civitate. Vz: Villas de Terzio.

. . . . Villas de Mortisino

..... obaunor ... BB. Benedicti, et Egi-
dii confessorum, cuiusq(ue) [illegible] ......

1164 - Ind. XII.

VII kal. Ianuarii.. Udalrico venerab.
Potestate ... gubernante .. Wilib. in [illegible]
monast. s(an)c(t)e marie [illegible] Abbati

[illegible] Richildis.
Marchionisse de [illegible] ... [illegible]
[illegible] Henricus ... [illegible]
Altari s(an)c(t)e marie [illegible] ...

... A. MCLXXIIII. Ind. VI.
Regnante [illegible] Federico [illegible]
[illegible] Abbate ...

[illegible] memoria [illegible] ... [illegible]
[illegible] [illegible] et gloria
[illegible] [illegible] ... [illegible]
[illegible] ... [illegible]
... Benedicti, et [illegible]
[illegible] Abbate ... [illegible]
Altare [illegible] marie [illegible] ...

1160 - Ind. [illegible]

... [illegible] Ansgerii decani [illegible]
[illegible] de [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] ...
... [illegible] [illegible]
[illegible] ... altare s(an)c(t)e marie
[illegible] [illegible]
.. de plebe [illegible] ... [illegible]
[illegible] ... [illegible]
[illegible] ... [illegible]
[illegible] [illegible]
et [illegible] monast. [illegible] ... ...
[illegible] [illegible] dom. [illegible]
Corradus [illegible] de Altiaco. ...
[illegible] XXII. D. [illegible], et LX
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
Et [illegible] ... [illegible] dom. Corradus ...
[illegible] ... [illegible]
[illegible] Abbate ... [illegible]
[illegible] ... [illegible]
[illegible] Dom. Corradus ...
[illegible] et [illegible] ... [illegible]
[illegible] [illegible] et [illegible]

... [illegible] ... [illegible]
[illegible] dom. [illegible]
[illegible] et [illegible] ...

[illegible]

[illegible] ...

Matthias qui [illegible] de [illegible] ...
[illegible] ... [illegible]
[illegible] [illegible] Abbate [illegible]
marie [illegible] ...
... et [illegible]
[illegible] ...
[illegible] ... [illegible]
[illegible]
[illegible] ...

[illegible]

MCCLXVII Ind. V.

... [illegible] et [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
marie [illegible] ... et [illegible] dom. [illegible]
Altare [illegible] ...
.... [illegible] [illegible]
... [illegible] ... [illegible]

[illegible] [illegible] de Altiaco
[illegible] [illegible] et [illegible]

MCCLXVII. Ind. V. [illegible]

[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] de [illegible], et de [illegible]
[illegible] [illegible]

MDL Ind. VIII 26 [illegible]

... [illegible] [illegible], et [illegible]
[illegible] [illegible]

Jo. Antonius A. [illegible]
D. Jo. Antonii [illegible]
et [illegible] [illegible]

1491.
Marcus Vitalis Not. . . .
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in 41 [illegible] Vatic
[illegible]

1496. Ind. XIV. [illegible]
[illegible]

[illegible] Not. [illegible] Cancellaria [illegible]

[illegible] 20. Januarii
[illegible] Not. [illegible] Dni [illegible]
[illegible] Vinicaka . . . . . [illegible]
[illegible] [illegible] — — — ordinarie
[illegible] auctoritate . .
[illegible] Bartholomaeus [illegible]
[illegible] et [illegible]
[illegible] auctoritate Not. collegiatae . . .

. . . 1536. . .
[illegible] [illegible]
[illegible] . . . . [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible]
Joannes [illegible] [illegible]
[illegible] auctoritate Not. [illegible]
et monasterii [illegible]

1247. Ind. V.
[illegible] Uldricus, qui [illegible] in monasterio
[illegible] Mariae et [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] monasterii.

Magister Wilelmus Canonicus et [illegible]
[illegible] Dno Herbordo
[illegible] [illegible] monasterii [illegible] Mariae
[illegible] [illegible]
denariorum Agleyensis monetae ad [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] Magister [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] Abbati
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]

Alexander qui d. [illegible] [illegible]

1248. Ind. VI.
[illegible] [illegible]
[illegible] S. [illegible] [illegible]
ad monasterium [illegible] [illegible]
[illegible] de Agleyo [illegible] Magister [illegible]
Canonicus . . [illegible] Dno [illegible] Abbati . .
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]

1249. Ind. VI.
Magister Wilelmus canonicus
[illegible] dedit Dno Herbordo Abbati
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
de quo facta [illegible] . . . De quo [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]

Alexander qui dr. [illegible].

1247. Ind. V
— — — [illegible] altare B. Mariae
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
Paluod. [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] . Mariam [illegible]
[illegible] . [illegible] [illegible] Agnetam.
[illegible] [illegible] . Adalerom. [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]. [illegible]
[illegible] [illegible] Mariam [illegible].
[illegible]. [illegible]. [illegible]. [illegible].
. . . [illegible] [illegible] et [illegible] - - -

[illegible] [illegible] [illegible] ....ordinavit

— Wawentare, et defendere dicti virg

Natalis sac. palat. et Exest. Civit: Nov.

1230. Ind. 13.

Meveganus de ... Monasterii s. Marie in Argilegio Abbas ... ... viva sanctimonialibus ejusdem conventui videlicet Priorisse Thomare Petri, Agnes Eitelradis, Palma Adaleidis, Anrulewe hengelmuot hiltegundis, Perrewe, Mathildis, Cecilie etc. ... fecit ordinavit ... videlicet: ... in anniversario dne hirmingardis, que quondam hirmila in capto Louisie appellabatur. in sero vigilia et placebo pro aia ipsius procurando medietatem ... Matutini boni, et pani vini sanctimonialibus ejusdem monasterii [illegible]: in crastino aut dno Abba presens fecit. v. missas pro aia ipsius celebrari faciat, et ... [illegible] et ... fodamd, in quibus ... fecit jejunium usque ... xvi. ... Aptegen valens ... in aut jejunium fecit. viii. ... ejusdem ... et ... vini ... ... de ... pane, et vino ... sanctimonialibus ... integer ... in mandio, et bonum ... vinum ... sancti ... ... alquo ... sanctimonialibus ... ... Ceterum ... Ix. ... jejunium ... ... et de ejusdem ... ferculis in mandio ... ... et duo fercula ... pro anima ipsius ... . Hec aut ... ... pro aia ... hirmingardis ... ... Abba ... annuatim ... de ... v ... in villa ... Rumnus, quos ... pro aia ipsius hirmingardis ... Bertoldi Potta Aptege et Reinardus senior ... de Eopizia ... ... hirmingardis Abba ... hirmingardis ... Aptegenti p. xiiii. ... ... que ... ab tota ... Johannis in foro. Domus ... vive ... in ... ... et ... Sanctimonialium ejusdem conventi ... Abba ... hirmingardis ... magis, et ... deberent, ...

... infirmi sanctimonialis ... ordinavit ... ... in eadem ... ejusdem ... ... et nulla dna, vel sanctimonialis in eadem domo ... aget ... ... Ad hec aut ... ... observare ... ... Dna Abba ... congregata, et ... ... Dei misericordia ... ... , ut ... ... dna Abba sive monialis ... ... maledictionem Dei, et gloriosissime virgine ... ... et ... in gehennam ... ... in ... 13. ... ...

Actum Anno ... in ... ...

Romanus ... ante ...

1230. ...

Andreas ... ...

Jomannes ... ...

1250, 20 ... ...

Bernardus ... Thomasinus ...

1307

... ...

... ...

Gabriel ... ...

... ...

—

1324.

... Johanna ... ...

... Pote ... Pagnes ... Aptege

... ... Plebano ...

... Dna dna Rodischella Abba

... ...

... ...

... ...

... ...

... Advocatos ... ...

... et officiales, ... et ...

... ...

... ...

majori de ... [illegible]

... [illegible]

... Hoctis ... [illegible]

... [illegible]

... et mandany ... [illegible]

... [illegible]

... annis.

... [illegible]

de Tojean ... [illegible]

1335 Ind. XIII. ... [illegible]

... Barromnus ... [illegible]

... [illegible]

1346 ... [illegible]

... [illegible]

1402

... [illegible]

... Johanni ... S. Marie ... [illegible]

... [illegible]

... [illegible]

Dux Ulricus confirmat nos ... [illegible]

... de ... [illegible] dicto comiti ...

... [illegible]

... et ... [illegible]

... [illegible]

... [illegible] de Hrena, ... [illegible]

... [illegible]

... [illegible] Ind. ... [illegible]

... [illegible]

... [illegible]

1275. Ind. VIII.

~~MXXX~~ ...

MLXXXXV.

... [illegible] ... personæ ... [illegible]

... [illegible] Ind. ... [illegible]

1207

... [illegible]

... et not. ... Ind. ...

1213 Ind. XIII.

... [illegible]

... Fabilis V. Marcus ... monet

... [illegible] patrimonii ... et ... [illegible]

... [illegible] ... novor

... [illegible]

... [illegible] Ind. ... [illegible]

Hermanny ... [illegible]

... [illegible] ...

1288. Ind. [illegible] 5 Januarii

[illegible] Ordini patriarchi [illegible] [illegible]

Raymundus Dei gratia [illegible] Patha [illegible]

[illegible] in [illegible] ordinis

[illegible] Abbas [illegible] [illegible]

[illegible] in Benedicti regulam [illegible] Benedicti observare et

[illegible] monachos [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible], et [illegible] [illegible]

nullus religiosus vel secularis clericus vel laicus

[illegible] in claustro, nisi [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] et ingressus [illegible]

[illegible] [illegible] interdictum, [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] in claustro [illegible] [illegible]

[illegible] Abbas vel prior [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] in [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] et alia [illegible]

[illegible] Abbas [illegible] [illegible]

[illegible] in medio [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] regul. [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] Abbas et [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] Abbas [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] Abbas [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

1224. Ind. XII 14 [illegible]

Mo. Leonardus, Abbas [illegible]

Wigandus [illegible] [illegible]

[illegible] de [illegible] Ravenna

[illegible] Bertoldus dei gratia [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] de Zonzia [illegible] in [illegible]

[illegible] de [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] de Bamberc. Siffrido de

[illegible]. Johanne de [illegible]. Meinhardo de [illegible]

[illegible]. Meinhardo de [illegible]. Hugone de [illegible]

[illegible], et aliis. [illegible]

[illegible] in Aprili [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] Abbas [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] post mortem [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] Aprili in capitulo [illegible]

1266. Ind. 14. [illegible]

[illegible] [illegible] et Henricus [illegible]

[illegible] in [illegible] Leonardi de [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

Abbas, [illegible], et [illegible]

[illegible] Benvenuta [illegible] Abbas [illegible]

[illegible] Malthida [illegible]

Adalaita, [illegible], Margarita, [illegible]

[illegible], [illegible], [illegible]

[illegible] de Modena, [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] de Brazzacho [illegible]

[illegible], [illegible] de [illegible]

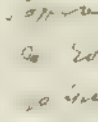
[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] Zonzia [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]



Ottolinus [illegible] [illegible]

Johan. [illegible] de [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

Engilbertus ... Dux ... [illegible]

... [illegible] ... in perpetuum ... [illegible]

... [illegible] ... valgrada ... [illegible]

... [illegible] advocato ... [illegible]

X. [illegible] ... Pastor Palagius ... [illegible]

Pastor Palagii ... [illegible]

... [illegible]

... Engilbertus ... [illegible] ... Hartwicus

et Hartwicus ... [illegible]

In Nomine ... Qualiter Engelbertus ... advocatus ... Palagii ... Willibirga ... [illegible]

... [illegible] ... Deo ... [illegible] ... advocato ... [illegible]

... [illegible]

11. Ruodold ... [illegible] ... Ulalricus ... Andreas de ... [illegible]

et ... [illegible]

[illegible]

... [illegible] ... Ruodolfus de ... [illegible]

11. Regenhard de ... Andreas de ... [illegible]

Andreas de ... [illegible]

... [illegible] ... Pastor ... [illegible]

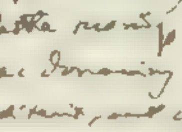
... [illegible] ... Bojano ... Henrico ... [illegible]

In nomine sancte et individue Trinit. Otto divina ordinante clementia Imperator Aug. ... [illegible]

... [illegible] ... Quod Henricus Carentanorum Dux nostre ... [illegible] maiestati ... insula ... [illegible] ... [illegible] genitor noster ... Venetico Vitali Candiano ... Rodaldo Pattha ... [illegible] ... confirmare dignaremur ... [illegible] ... insula ... [illegible] ... [illegible] ... [illegible]

... Rodaldo ... Pattha ... Vitali ... [illegible] ... [illegible] ... Rodaldi Pattha ... [illegible] ... Rodaldo Pattha ... [illegible] ... [illegible]

Signum Domini Ottonis invictissimi Imperatoris



R. AUG.

Ego Petrus Cancellarius advicem Ybberti (?) Episcopi Archicancellarii Recognovi.

Data XV Kl. Mai. Anno dominice incarnationis DCCCCLXXVI. Ind. V. Anno vero Regni dni. Ottonis XVI. Imperii ... Actum ... [illegible]

Ego Andreas ... [illegible]

Ego Henricus ... [illegible]

1190 — Examina … investa Earolis d'un ledime a … la Chiesa di Pastoure … tre lire … avendo esso avere … intervenno … risiedere l'istessa terra …

MCXXXX. Ind. VIII. in presentia … Cherardi de Tresc … Sicemani Pecali … de Praquis … ego Comilibus Abba mon. sce Marie de Aquileja … investio … et aliis … Actum in curia … sce Marie de Aqta VII. … Ego Henricus Dni Gottefridi … interfui et ex utraque parte rogatus …

… Roma

Elderij —

… Sentenza in favor del Monast. nella differenza … una lettera da … Giovanni … una lettera da …

Romanus imperiali auctoritate nots

1207. 10 Marzo, ind. X

2 … frate … confessa d'aver ricevuto … marche dalla Sa Chiesa … del Monast. d'Aquileja … V. Mar. frixacens monete.

… Magister Albertus … rogatus …

… imperiali … nots … Actum … anno Dni. M. cc XXXVIJ Ind. … Agti

… XVIIIe …

… fatta da Domenica e … una Casa …

Ricciardus … nots …

… 26 … Ind. …

D. Arnaldo di … confessa … Imperatore Dno FR. romanorum imperatore … delegatis … Dnus … Romanus …

1224 ... di Maggio

Ho ... Mainardo vecchio, e Mainardo ... di ... consegnano nelle mani di Bertoldo Patriarca d'Aquileja cinque mansi nella villa di Ronchis ... dalla ... Comitatura, ... il ... anniv. ... ritenendo ...

Leonardus ... not.

1227 ... 6 ... marzo.

Dietrico di Terzo e Ulderico dell'Abbazia ... un ... in ... d'un manso esistente nella stessa villa di Terzo coll'obbligo a pagare una mezza marca per ciascun anno ... monaca Aquilejense ...

Andreas ... not.

1228 ... ...

... Margarita de Ronchis diede ... all'Altare della B. Vergine del Monastero una curia posta in Aquileja ... contrada di S. Felice ... la quale curia ... fu venduta ad essa Margarita ... vita durante coll'obbligo di pagare ogni anno denari ... di moneta di Aquileja ... ritornare nel dominio ...

... Leonardus Aquilegensis ...

... Romanus ... not.

1234. Ind. VII ... Ecc. ... in cella S. Maria Monialis ...

La ... Ermisina ... consegna alla Badessa ... Ronchis ... Aquileja ... di moneta ... denari di moneta Aquilejense ...

... D. B. ... Conrad. ... Bertold ... Conrad ... Vicedni ... Monasterii ... Flosbech ... marcis ... in villa de Ronchis ... Romanus ... imperiali ...

... Dna ... XXXIII ... XXV ... et III ... et XXX ... Aquilejenses ...

... Andreas ... not.

Prim. 1231. ind. IIII. 17 ...

Bertoldo della Rena coll'assenso de' suoi fratelli Arnoldo e Rodolfo investe dei ... nella Badia e diritti due masi uno in Terzo e l'altro in Cenignano ... di 10. marche, le quali non ... essi fratelli ... essi masi dell'Abbadessa ...

... Romanus imperii auctoritate notarius ... —

Terzo. 1236. ind. VIIII. 4. Aprile.

Bertolfo ... figlio ... di Wernerio ... della Rena rinuncia per sempre alla Badia ... per il prezzo di 23. marche ad una terza parte d'una ... nella Villa di Terzo ... intervenienti ... da D. Pietro ... della stessa ... sub anno ... XX. m. Aprilis ... — Secondo ...

Andreas imperialis aule not.

1236. ind. VIIII. 15. Aprile.

Enrico figlio del q. D. Martino ... d'Aquileja rassegnò alla q. Abbadessa ... per sempre la metà d'un maso da lui tenuto in Cenignano, il qual maso ... d'acquisto ...

... sub anno X m. Aprilis ...

Andreas imperii aule Not.

1244 ind. XIIII

... Aurena ... moglie del ... un maso ...

Otto imperialis aule Not.

1243. Ind. Prima. ... Febr.

Attestato del Patr. Bertoldo ai fratti Federico Andrea ed Ermano ... di ... di non recar danno, o far ingiuria all Monastero ... e cose ...

Caligarus ... Notarius

1243. Ind. prima . 21. Ottob.

Bertoldo Patta d'Aquileja dona al monastero di detta città una collezione nella contrada di ..... del monastero.

1246. Ind. IIII. ..... Aprile

l'istesso Patta dona altra ..... al monastero ..... nella ..... di ..... monastero d'Aquileja.

// Actum in capella sancti Salvatoris in monasterio ..... monialium Aquilejen. Philippus (il primo e questo secondo atto di donazione scrisse) sacri palatii notarius

1256 vide * sopra

..... ad monasterium 1260. Ind. ..... 25 settembre

..... di S. Martino vende a Bojanuto cittadino d'Aquileja un campo nella contrada di S. Stefano d'Aquileja, e campo ..... lo vende coll'obbligo a quest.. di pagare al detto Patta VIII. denari, ed all'Abb. di maggio XVI denari.

..... ad ..... campo Aquilejensi. .....

precio trium marcarum denariorum Aquilegensium, quos denarios ..... se habuisse .....

..... sub pena dupli dicti campi ..... soldi ..... Martinus dictus ..... de ..... Martino ..... Petrus ..... sacri palatii ..... notarius

1281. 24 Luglio.

..... Abbatessa investe ..... di ..... un maso ..... al monastero ..... Unalis ..... Abbatissa ..... et ..... capitulum ..... maleficio ..... ad monasterium ..... notarius

* ..... 1256. Ind. XIV. 6. ottobre

..... Abba. e ..... Giovanni ..... S. Stefano d'Aquileja .....

..... erano Bertoldo ..... ed Alberico .....

.....

1263. Ind. ..... 1 ..... dicembre

Dn. Enrico de ..... vende a Dna Matilde Priora del monastero d'Aquileja ..... in ..... Questo ..... del consenso l'affitto in Terzo ..... di .....

..... Domina ..... monasterii ..... in .....

.....

et vigiati ova . . . . . . cū sedimentis, domibus, [illegible], vineis, [illegible], arboribus, [illegible], clausuris, [illegible], campis, pratis, [illegible], [illegible], [illegible], [illegible], [illegible], aquarum, [illegible] . . . [illegible] soldos [illegible]

[illegible] de Aquileia [illegible]

MCC.XCIV. Ind. VII. die quarto exeunte decembr.

[illegible] . . . .

MCC XCIV [illegible] et corporale possessione . cū [illegible]

[illegible] marchi. — [illegible] mercatto [illegible]

[illegible]

—

[illegible] . . . XIII . [illegible]

[illegible]

. . . [illegible] . . . [illegible] XV, [illegible]

[illegible]

[illegible] de Aquileja [illegible]

[illegible] de [illegible] 1316 . 20 Decemb. Ind. XIV

[illegible] convieně con Lorenzo di Samoraia [illegible] procurator de [illegible] [illegible] [illegible] 300 [illegible] 500 di [illegible], e 300 d'[illegible] [illegible] e 74 [illegible] di frisachi nova moneta d'Aquilea che dovea [illegible] [illegible] Zuniani.

[illegible] Lombardi de Florentia de [illegible] . . . [illegible] [illegible] nova aquilegen . . . [illegible] soldis [illegible] . . . [illegible]

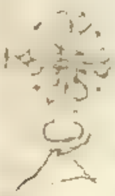
[illegible] Raynaldi [illegible]

In nomine Dni Ihu Xpi amen. Anno a nativitate ejusdem Millo trecentesimo decimo octavo Prima Indictione [illegible]

[illegible]

aktivo [illegible] cona [illegible] vandidonis [illegible] dicti dnus [illegible] venditor [illegible]
heredibus cum obligatione omnium suorum bonorum presentium et futurorum, eidem dno Dyonisio emptori [illegible]
[illegible] firmam [illegible] et eas octo libras [illegible]
[illegible] manutenere defendere [illegible]
[illegible] ut [illegible]
ut [illegible] ut aliquam [illegible] de [illegible]
[illegible] ut [illegible] solidis [illegible] octo libras et [illegible]
[illegible]
[illegible]
ipsi dno Dyonisio [illegible] in [illegible] octo [illegible]

[illegible]



[illegible]

1318 ind. prima [illegible]

Benvenuto [illegible] cittadino [illegible] vende a Dno Dionisio [illegible] il [illegible]
[illegible] che [illegible]
[illegible]
[illegible]

1322 ind. V. 8. mag.

Bonaventura ~~[illegible]~~ dell'[illegible] di [illegible] e [illegible] vende a Dno Dionisio di S. Mar[illegible]
[illegible] una braida in [illegible] che confina con la via publica [illegible]
[illegible] alla Chiesa di S. [illegible] a Dno Giovanni [illegible] una [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] una braydam [illegible]
[illegible] ultra [illegible] flumen [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

1333 ind. prima 10 [illegible]

[illegible] d'Agosto [illegible] ~~[illegible]~~ una braida [illegible] all'incanto [illegible]
[illegible] dell'[illegible] alla porta di Beligna.
[illegible] presbitero [illegible] S. Stephani, [illegible] Vicario [illegible]
[illegible]
[illegible] fratrum [illegible] fraternitatis [illegible]
[illegible]
[illegible] ~~[illegible]~~ [illegible]
[illegible]

1334 · Ind. II · [illegible]

[illegible] nod. [illegible] Bernardo di [illegible] bono [illegible] ai [illegible] [illegible] un maso in [illegible], altro mezo maso in Aldara, [illegible] nelle mani della [illegible] Caterina priora del Monastero [illegible] anniversario, e [illegible] la di [illegible] . . . [illegible]

[illegible] Ulricus [illegible] imperiali auct. nod.

1335. Ind. III. [illegible] 17. Decemb.

[illegible] Maffio nod. d'Aquil. vende [illegible] monaca [illegible] Cattarina de Ceron [illegible] d'Aquileja [illegible] campo [illegible] che tiene [illegible] monaste, e [illegible] con cortile e campo appresso situate nella contrada di S. Felice in Aquileja. [illegible] Relig. [illegible] con l'assistenza dell'[illegible] Rustica

[illegible] magistro Bonifacio Cirurgico [illegible] [illegible] Aquilegie [illegible] . . .

. . . [illegible] . . . [illegible]

[illegible] Rustica [illegible] . . . [illegible] . . . [illegible]

[illegible] monache [illegible] Aquilegen [illegible] . . . et [illegible]

[illegible] . . . [illegible]

[illegible] . . . [illegible] sol. [illegible]

[illegible]

Martinus [illegible] de Flumbi [illegible] imperiali auct. not.

1336. Ind. IIII. 28 Mag.

[illegible] di [illegible] Aquileja [illegible] al Monastero meza [illegible] sopra la casa che [illegible] comune, e [illegible] campo posto appresso la [illegible], [illegible] le monache gli facciano [illegible] anniversario.

. . . [illegible] monache [illegible] Aquileje [illegible] de campo Aquilegen [illegible]

Johannes [illegible] Salomonis de Flumbi [illegible] not.

1341. Ind. IX. 10. Novemb.

[illegible] di [illegible] di Terzo vende à [illegible] che compra per nome del Monastero un [illegible] che è nelle [illegible] di Terzo

. . . [illegible] et [illegible] monachab. [illegible] novoru[m] [illegible]

[illegible] . . . [illegible] in [illegible] Maty [illegible] . . . [illegible] maioris [illegible]

[illegible] Aquilegie . . . . sub [illegible] valoris [illegible] Baiarum

. . . [illegible], ut [illegible] sol. V. [illegible] . . .

Franciscus [illegible] imperiali auct. [illegible] not.

1342 . Ind. X . 13 . Ap.

Jo. Barutino di Cremona Can.° d'Aquil.a a Padova viene fatto ed anco procurat.e e compet. di Anastasia, e fedele Soldato nel Monast. d'Aquil.a altro per un istesse avesse ragg. detto Barutino [illegible] per d.a Anastasia pagare beni inutili annualmente alla ditta una marca

[illegible] sub pena tot quinquaginta [illegible] una mantellina [illegible] denar. frixachen. que valeant lib. VIII. denar. [illegible]

notus [illegible] (Padua in contrata) [illegible] Corradi de Ber[illegible] [illegible] auctore [illegible]

1344 . Ind. XII . [illegible]

Fiasco d. [illegible], [illegible] vende alla [illegible] [illegible] di terra arata e [illegible] [illegible] Caterina [illegible] alla Monaca [illegible]

[illegible]

[illegible] Anastasie vice et nomine dicti Monasterij [illegible] eius [illegible] dominus [illegible] vel [illegible] alibi [illegible]

[illegible]

Alleve . [illegible] Anastasia est [illegible]

[illegible]

1349 Ind. II . [illegible] settembre

[illegible]

[illegible]

1355 . Ind. VIII . [illegible]

Rom.° d'Aquileja vende a [illegible] Benvenuto [illegible] di Reggiano Citad.° d'Aquileja [illegible]

[illegible]

1401 . Ind. IX . [illegible] dicembre

Giacomo [illegible] di Nicolò Pitanzo di Cerignano vende alla Monaca d.a Giovanna [illegible] d'Aspino di Paoaino sette campi posti nella [illegible], a quella [illegible] con licenza dell' Abbad.a [illegible] e Religiose nel Monast. [illegible]

[illegible] majori Aquilegie [illegible] cutah [illegible] monia [illegible]

Francisco olim Dni Aaron de Vicenzago familiaris Reverendissimi in Xpto Patris et Dni Dni Ludovici Patriae Aquilegie [illegible] vocis et legalis [illegible] filius [illegible] Pellegrini [illegible] auctore [illegible]

1305 Ind. III. 7. Ag.

Zuvetta mogl. di Stefano Pescatore abitante in Aquil. oltre altre sue disposiz. lascia una ... braida ovvero un campo di terra arata, e situata pesso nella pertinenze di Aquil. ... ai Monast. annualmente faciano anniversario per l'anima sua.

. Aquilegie in gta de ...

nove aquilegen ... Dña Cloda monial ... annuatim ...

et sepulture honore

Jonnes q. ... de ... notarius

1366. Ind. IV. ... Ag.

Clemenza Abba del Monast. di Aquileja investe Blasuto di Muruccis, ed Andr. ... fratelli servo per nome di Caterina di S. Martino sua moglie e nipote di d.o Blasuto ... di nove campi e mezo arati, e casali posti nelle pertinenze di ... coi patti però che ... possano vendere per senza parteciparne prima al Monast.

... scapolarie ... in manus ...

... iure et forma ... de iure seu ... consuetudine, ac feudi ...

... feudi ministerialis ... solvendo annuatim pro recognitione ... campis ...

... ipso feudo ... denarios quadraginta quattuor nove monete Aglegen ...

... vellent vendere ... ad ipsi emere volenti ...

... notario ... Johannes q. ... de ...

1366. Ind. IV. 13. Ag.

Pietro di ... vende a D.a Benvenuta Monaca del Monast. di Aquileja ... una ... in campo ... braida sub territorio di S. Stefano apud Aquileja. ... XIV ... de ... quadraginta nove Aquilegen monete ...

. . Laurentius filius Johannis q. ... notarii ...

1370. Ind. VIII. 3. magg.

... Massino di ... Can. di Aquil. vende alle ... ... Capria ... che con ... comprano, certe sue cose, cortile, e territorio ... nella contrada del Monast.

octo marchas denarior. monete Aquilegen.

. jure ... Aquilegen ... in ... et corporalem possess.

... ... dando ... de ... et de ... in manibus ... in ...

... in signum vere ... et ... et emptore ...

... monasterio ... de campo ...

... Monast. ... et ... alior.

Odoricus q. ... de ... notarius publicus ...

1376. Ind. XIV. ... settemb.

Andr. di ... gastaldo, e procur. del Monast. ... al Podestà di Aquil. ... vero ... che gli ... e sequestrare per ... con ... di Aquil.

... mense setemb. ...

... sequestrare e mettere una croce sopra la porta della casa

... et ... crucem ligneam ...

... domus ... Aquil. in signum ...

1377 ... marzo. Ind. XV.

... Zuliano de ... Aquil. ...

... il ... nella maniera ...

1378. Ind. 1. 9. Gen.

Il ricordo appo il consiglio Podestà [illegible] per [illegible] per nuovi [illegible], e [illegible]

28 Gen. l'istesso anno

... - [illegible] quandam [illegible] relevatam [illegible], [illegible]

[illegible] de [illegible] . . . - [illegible] . . . [illegible]

[illegible] . . .

[illegible] Aquilegie [illegible] Thomasini de [illegible]

[illegible] ordinarius et not. -

investitura Pidruspio mansano di S. Marco

[illegible] si riferisce all' [illegible] di 1378. Ind. Prima [illegible]

S. Marco il qt campo e di ragione feudale del monastero [illegible] avere incamerato un campo [illegible] in

. . . Dña Maria de Dulcio dei [illegible] . . . [illegible] campus [illegible] monasterii [illegible]

[illegible] . . . . Pidruspius . . . . [illegible] Aquilegie . . .

[illegible] investitura [illegible] campi [illegible] . . . [illegible]

[illegible] ut moris est . . . . . investivit . . . . . .

Stephanus Aquilegie [illegible] Thomasini [illegible]

1384. Ind. VII. 4. Novemb.

Istanza fatta al Vicario d'Aquileia Dom. D. Giacomo di Buri come gastaldo del monastero

di prima del monastero d'esser messo al possesso d'una [illegible] della [illegible] di [illegible] non era stato mai [illegible] il [illegible] come nel 1336. 1377. 1378. [illegible]

[illegible] . Qui [illegible] al [illegible]. -

. . . . . . [illegible] . [illegible] de Utino

. . . [illegible] . . . . . [illegible] . . . [illegible] marcha [illegible]

[illegible] Aquilegen. . . . [illegible] . . . .

[illegible] in [illegible], [illegible] . . . [illegible]

[illegible] . . . . . . [illegible] notarii [illegible]

[illegible] . [illegible] XI [illegible] . . .

[illegible] Thomasini de [illegible] Aquilegen [illegible] ordinarius et not. [illegible]

[illegible]

[illegible] . . . [illegible] . . .

Nicolaus [illegible] de [illegible] . . . [illegible] Aquilegie [illegible] . . . not. . . .

1457. Ind. V. 31. Decemb.

[illegible] . . . [illegible] Barbarigo [illegible] . . . [illegible]

[illegible] . . .

Raphael [illegible] Raphaelis [illegible] . . . [illegible] . . .

[illegible]

[illegible] Antonio [illegible] [illegible] quaffi dalla [illegible] [illegible]

[illegible] Gianne Antonino [illegible]

[illegible] concesse.

[illegible]

[illegible]

[illegible] Antonio [illegible]

[illegible] tenor [illegible]

[illegible] al più Capellano [illegible]

[illegible]

[illegible] nouzo

[illegible] Cerm[illegible]

Margarita [illegible] Veronima [illegible]

[illegible] Cormoro [illegible]

[illegible]

Ex Tabulis Archiv. Monialium Aquileiensium

1031

Ego Popo Patriarcha, qui professus sum lege vivere Romana ... ornamendum

1062. ex locatione ... Arbore ...

et terris aratoriis

casas et ... et utendum

et persolvere debeant. ... omnem

vindemiam, tertiam partem vini usque ad spinam veniente ... Vindemiatum ...

unusquisque qui ... canarium

... aratico debet facere unusquisque ...

communia debent habere de capitulam ...

... de arare ... denarios bonos ... XVIIII.

Anno ... LXII II non. ...

IIII. Ego Bertholdus ...

f. 012

M.C.LXXXX. Ind.e VIII. in p̄sentia istor. scil: Ebérardi de Treum. Leonardi filii Ebervardi . . . . . . Dietmari. Pecele . aneli de Pegulis et hii os rogati testes sunt. Ego Ermilina Abba Mon.rii sc̄e Marie de Aqta investio Sevoldo . . . . et aliqd dapn̄um eisdem rusticis . . . . ip̄e Sevoldus reddere debet. Idem aut̄ Sevoldus p̄ h. facto dat m̄ unam marcam . . . . . . Actu ē in eccla eidē Mon.rii sc̄e Marie de Aqta VII. die exeunte Februario. Imp̄ante Friderico . . . . . . Ego . . . . . Dni Gottefridi Patre Not. interfui . . . utriq. parte rogatus hanc carta scp̄si, et corroboravi.

MCCVII Ind.e X. . . . . V. mar. vinea: cens monete . . . . . . Ego Magister Albertus Dn̄i Peregrini Aqleg. Patre not.s interfui et rogatus ex utriq. p̄te hanc cartam scp̄si et cor . . . . . . Ego Andreas imp̄ialis aule not.s p̄ut in autentico istrum.o facto manu magri Albr. not: Dn̄i Patre Peregrini Aqleg vidi . . . . ai legi nil addens seu minuens q. . nam . . . . . . ut ensiq. mutaret, ita m̄ hanc cartam fideliter scp̄si exemplavi atq. corroboravi. Aqleg. p̄ annos Dn̄i. M.CC.XXXVij. Ind.e VIII. Die mn̄s. III. die exeunte mensis Ap̄lis.

MCCXXVIII. Ind.e p̄ma. quartadecima. Februarii . . . . imp̄ante Dn̄o Fr. romanor. Imp̄atore . . . . sede ap̄lica iudicibus delegatis in cā quē vertitur. . . . . . mam Meregardim Abbissam Monasterii sc̄e Marie . . . . et p̄fatum Dn̄um Arnicum . . . . . .

vid: pag: 37.

Romanus imp̄iali auctē not.s hiis q̄bus nomq. . . . .

eodem anno quo supra) | Marcha erat moneta Aquilejensis |

. . . . . . imp̄iali . . .

(eodem anno) (IIII. denarios Aquilegensis monete [sic]

Actum Aquilegie . . . . . Romanus imperiali auctoritate notarius.

MCCXXXIV Ind. VII . . . in curia Sancte Marie Monialium in novo. . In presentia D. B. Patri. Aquileg. curie Domini Conradi decani Aquilegiensis curie Domini Bertoldi prepositi majoris curie Aquileg. Domini Conradi ejusdem curie Aquileg. Arnold Conradi . . . de . . . capellani ejusdem Domini Patri. Aquileg. Pet. sacerdotis . . . eiusdem monasterii. et aliorum. Domina Hyrmilina presente Domino . . . milite et . . . viro eius consentiente volente, et affirmante pro se suisque heredibus . . .
. . . . de quinque mansis sitis in villa de Buncino, et quodam cellario sito in Aquilegia emptum quondam a Ristaro . . . bone memorie - - - - - - - - - - - - ut in publico instrumento confecto manu Conradi imperiali notarii continebatur . . .
- - - - confecto manu Romani Not. Imperatoris . - - - -
dicta Domina Herburgis Abbatissa - - - - - - - - - - et affirmante Domini B. Patri Aquileg - - - - - - - - - permisit et obligavit se daturam . . - - - - - tantum in vita sua
. . . . XXXIII. sext. boni frumenti ad mensuram Aquileg . .
. . . . XXV. sext. annone et III. m. et XXX. d. Aquileg. monete . . . . . . sub pena . V. m. Aquileg. monete.
. . Andreas imperiali Aule notarius.

MCCXXXI. Ind. IIII. mense Iunii . die decima sept.
(sub pena decemnovem marcarum monete Aquilegensis) . . . Romanus imperiali auctoritate notarius . . .

(MCCXIII.) Ind. XIII. Domina Eisebrat . . . Abbatissa . . . dimisit . . . . Tavilco V. marcas frisac. monete. quas Domina Helica abbatissa 6. m. super partem prefati patrimonii conceperat et insuper addidit pro supradicta resignare quatuor marcas novorum denariorum Aquilegensium, quos et nos solui fecit.
Acta in predicto monasterio coram Alberi maiori . . .
Hermannus Aquilegiensis curie magistro scolarum. et prefati monasterii scriptor . . .

MCCLXIIII. / Ind. XII. VII. Kal. Januarii. . Uboe
pico venerab. Pathakio agt gubernante. Wilit in Aquil monast.
sce ... ...

MCCXXXVI. / Ind. VIIII. (m. Apr.)
... sub pena. XX. m. Agtez monete.
... Andreas imperialis aule not.

(eod. anno) ... a celo usqi ad habissum.
... promittens supradictam ... repignacionem ... factam
cum warentatione omnium ..... sub pen. X. m. Agtez mone.
Andreas imperialis aule Not.

---

eodem anno quo supra) ... Otto Imperialis
aule notarius ... Dni B. sce Agtegen Eccle Pastore
... in Palacio iuxta fenestras vs occidentem.

MCCXLXII. / Ind. IIII. (m. Feb.
Actum e in capella sci Gabrielis in monast. ... monialium
Agtegen. ... (Odilianus ...)

MCCLXXXV. Ind. ... m. ...
... ad rectum censum Aquilegensem ...
precio trium marcarum ... ...
bucite ... sub pena dupli dicti campi. V. soldi ... ...
Martinus dictus Bugia de sco Martino ... ...
solidi ... Petrus dict. Trigi. ....
... ...

MCCLXXXI. / (m. Jul.
. Venabilis Dna Adaleyta Abbatissa .... in le:
gale feudum ab ipo Monasterio ita qd de ipo dimidio manso nichil
... et ad hoc teneretur ... et si aliqd caperet p aliq:
... ... conducendo captivum ad Monasterium
...

Supdict. . . . . . . Av. de Guerz sacri Imperii not. . . .

MCCLXXXXIII. / Ind. VI. / inj Decemb.

. . . a Venerabili Dna Macthilde Priorissa Monasterii sce Marie in Aglez . . . exceptioni actor, defensori, laudo, seu Ornamento, mancii, consuetudini statuti iudicii ordinarii, delegati, et subdelegatis privilegii, induxendi . . . a Romana Potestate a quacumque alia . . . . mediam mansa denar, duas libras . . . tres lib. medii, . . . den . . . in . . . sima, unu agnu in resurrectione Dni, unu edum in festo . . . gii, et duas gallinas, et viginti ova. . . . . cum sediminibus domibus, horreis, vineis, bajarciis, arboribus, ... campis, ... Roncais, ... venationibus, aquis, aquarumque decursibus et . . . . . . in . . . ve. . . . . mina . . . soldis veron . . . . . .

. . . . Imperiali auct. not.

M.CC.XCIV. Ind. VII. Die quarto exeunt Decembr.

Iulianus. . . . .

M.CC.XCIV. . . . . . . Dionysius nuncius. . . . misit in tenutam et corporalem possessionem cum stramine sediminis dicti campi . . . . . . Recipiens idem Dionysius . . . . tamquam massarius . . .

. . . Iuliani . . .

/ MCCC . . . Ind. . . . .

. . . .

. . . . Act. Agt in . . . Vinhuie . . .

Gabriel de Aglez Imperiali auct. not.

Gratiolus not. de . . . stano civ. . . . . Iovinus de . . . ano not.

6.

XIV. (20. ... Decemb.

In sala Dne Alde dni magistri Abbe: Pientis ... bona ... Lamberti de Florentia de popolo sancti Petri maioris ... et ven Dna Alda ... denariis septuagintaquattuor ... monete nove Agleğn ... intromissionem ... Dnum Comitem Gorike ... mins solidis ... Varion ...

Maphæus filius q. Blasii not. de Aglegia Impiali auctte publ. not. ex auct. venerabilis viri Dni Raynaldi deladue thesaurarii aglegens ecce Rdi Patris Dni C. dei gra sce sedis Aglegn ecce Patrie Vicarii Gentis hoc instrum.

In noie Dni Ihu Xpi am. Anno a nativitate eiusdem millo trecentesimo decimo octavo Prima Indictoe die duodecimo intrante februario. aglegie in platea iuxta stationem Dni ... de Bononia civis aglegn, presentibus testibus ad hoc vocatis specialiter et rogatis: Dno Selegno capellano mon. sce Marie Aglegn, Tomasino ... de Venetiis nunc ... Aglegn, Caperino calcifice, Zacharia de ... et aliis. Benedictus dictus ... civis aglegn p se suisq heredibus ... et ... trium marcharum, et trium ... den. novor. monete aglegn ... contractus vocavit sibi fore solutum, ac ... in pecunia numerata satisfactum a Dno Dyonysio de sco Martino nunc Vicedno mon. ... Renuncians non habiti, ac non recepti ... et spei future numerationis, exceptioni, defensioni, et rei sibi competentibus et competituris, et omium legum, et iuris auxilio, ac omi alii sue iuri tam ecclestico quam civili, tacito ... cum quo ... contra ... observatoe ... posset aliquatenus defendere vel tueri, aut de quo plena seu expssa in presenti instro mencio oporteret fieri specialis, dedit tradidit, et in ... vendidit eidem Dno Dyonysio recipienti et ementi p se suisq heredibus ... libras octo den. novor. aglegn monete ad computum de ... octo p quolibet libra, et ... duos ... den. seu libras, et ...

bus solvebat dicto Bretio. uxor seu heredes quidam invenir-
mercatoris pro quodam sariavicio casato, plantato arboribus, et vitibus
sito in villa montis in contrata Sti Alexandri, et pro quadam pecia
terre site non longe a dicto sariavicio inter flumina cuius sa-
iavicii hii sunt confines, versus orientem possidet Andreas
de monte versus meridiem est flumen, versus occidentem
est via publica versus septentrione ... tenet matthias
filius quondam omni, et si qui alii forent confines cum omni iure
actione usu seu requisitione ... honore ad decem octo libras
et duos denarios integratos pertinentibus de iure vel de facto
ad habendum, tenendum, possidendum, gaudendum, dandum, donandum
vendendi, alienandi, impignorandi, obligandi, ...
pro anima et corpore iudicandi, et quod sibi et suis heredibus de
ipsis octo libris, et duobus denariis deinceps tamquam de suo pretio
plenarie faciend sine contradictione, inquietatione, et reperitione
dicti venditoris heredisque ... aut alterius cuiusque viven-
tis persone. Quam venditionem memoratam dictus ... promisit
venditor pro se suisque heredibus cum obligatione omnium
suorum bonorum presentium et futurorum eidem. Domino Dionisio emptori
vel cuius heredibus et cui dederit stipulanti, pretio promisso
firmam habere et ratam tenere, et eas octo libras et duos denarios
ab omni homine, universitate collegio et persona, suis propriis expensis
legitime in iure manutenere, defendere, auctorizare
et disbrigare. si ei tempore aliquo impediretur in parte vel in toto
omnes damna litis et expensis quod vel quas fecerit, incurrerit seu
sustinuerit in iudicio vel extra integraliter restituere. Nec
contra facere vel venire, venisse vel fecisse pro se vel aliquam personam
de mundo, ratione aliqua sive causa, sub pena dupli dictarum octo
librarum et duorum denariorum ... minus ...
partium, que pena cum effectu totiens petatur et exigi possit quotiens
contra factum fuerit et pena soluta vel non semper instrumentum et omnia
que continentur in eo nihilominus obtineant pretio plenum robur.

63

et in huiusmodi devis sui ... testem ... ... nunc ... item ... in tenuta ... libras ... duos ... in corporalem possessionem inducas.

... annuatim nobis census aqlegen

Ego andreas dcus Saracenus impiali auctoritate not. hiis omnibus interfui et rogatus scripsi.

[MCCCXXII.] Ind. V. (sept. ... Maij)

. . . . uxor infrascripti Wicardi . . . . ac ...

et ... dandis . . . . et ... quinquaginta marchas ... denariorum novorum frix aqlegen ... . .

... magna ... de ... aratoria et ... tam ... aqlegie ... iuxta flumen quod d. ...

. . . . de celo usque ad ... . et una libra piperis ... maioris aqlegen . . . .

et expensas ... . . . attestare . . . . solidi ... ver ... . hostiu ... brayde ... claudendo et aperiendo ter, ... de foliis arbor. et ... brayde dando in manibus . . . . . . ut ... aqlegie . . . . tenuta et possessione . . . . brayde ... confines ad ... flumen ... . publica armentareze . . . .

Matheus filius ... impiali auct. publ. not.

([MCCCXXXIII.] Ind. Prima (... septemo ...

. . . . presentibus ... Franc.co Can.co S. Stephani, ... Canciano Vicario S. Antonii . . . . de mandato ... parabola dni et civit. Aqlegie . . . . brayda . . . . dimidiam marcham den. novor. frix aqlegen ... . frix ... fraternitati scte Katerine ... scte Felicis . . . . et una libra piperis ...

.. Duino annuatim . . . . p hostiu ejsdē apeniendo 7 claudendo &c ut e mori aqlegie ipsum Zenohum . . . .. tenutam et possessionē corpore & aīa ē adeptus . . . .

Mapheus filius qdā blasii not: de aqlegia imperiali auct. not.

[M CCC XXXV.] Ind. III. (12 m Decemb.)

. . . . Dūbus ptro Guariento de tūo Capellano Dūi Mon. Iohe magistro physico & magri Egidii physici . magistro Bonifacio Cirurgico Dūi mon. Vicedno, & Anz. Iustiniano de Venet. civibus . . . . . . Aqui . . . . ptio et foro march Decem bonoz frix novoz Aquilegen mōete . . . . et q̄s denariis cm Dna cetera. lavore manuū suarū aquisi verat . . . . et ut venerabit et relig. Dna Dna Busrela Dei gra Dūi mon Abba . . . . . . affirmabant . . . . censum Aqlegen unius marche bonoz frix novoz aqlegen mōete . . . . et recipiendi, spranzandi et dispranzandi ac de violentia aquirendi & q̄modolibet psequendi . . . . aut cuilibet civentus ptone . . . . face dice vere vel allegdare . vaē minois pcii . . . . min. sol. grog verorū puroz . . . . .

Martinus fil. q. Stephani de Flamb. imp. auct. not.

[M.CCC.XXXVI.] Ind. IIII. (26 m maij

. . . . media marcha frix Aquileg mōe de censu Aqlegen . . . iuxta porta de fayrenla . . . .

Thomas q. Salomonis de Flamb. . . . imp. not.

[M CCC XXXXI.] Ind. IX. (10 m Novbr.)

. . . . ptio et foro quinq marcharū bonoz frix novoz aquilegen mōe . . . . . . Rev. in Xpo Matr & Dne Dne Busrede, ēsse mon maioris

7.

sce Marie Aquilegen . . . . suo pēā ouiū . . . .

7 estimatoris dēī Baiarii . . . . plus valuerit

ut fuerit melioratum minus sol. V: veron. parvoz q̄ dotiens.

Franciscus q. Saraceni not. imperiali auctē

ultē not. . .

/ MCCLXXXXII / Ind. X . . . . (3 m. Augusti)

una mar

cha sol denar frixacken, que valeat lbr: VIII. denar. . .

. . sub pena sol. quinquaginta par. que pena

Jacobus (Padue in contā) q̄ta Conradi de Barbaran. Imperiali auctē not.

/ M.CC.LXXXXIIII / ind. XII (22. Feb:)

. . . . precio et foro sex=

decim marchaz bonoz frix. Aqt. mōe . . . . ab hone=

sta et religiosa Dnā Dōa Franceschina de Venet. Priorissa

Mon. maioris scē Marie de Aquilegia . . . . . . obtinendo

de his denar. 7 ... ... de Cero ... ... olim

monialis dēī Mon. . . . . hanc emcioē cū cō noie

dēī Altaris scē Agnetis pro eius dote . . . Et si

dcā res vedite aliq. tpē plus valeret . . . . . . precio supsipto,

totū id pluris donaiz noie q̄ dicit inter vivos . . . . . . eidē

Altari . . . . . . Donavit . . . . sub pena

dupli . . . . min. quinq. sol veron. parvoz.

. . . . . . accipiendo de terra dcāz ... 7 dato in ma

nis. dcē emtricis semel sō et tertio ... noie vocaio

... mois ē Aqlegie ... tenuta 7 ... ab

or ... dcā emtrix, ...

est ... . terra ... mota

. . .

Thomas q. Salomonis de Flam=

bri pre. impli auctē not.

// ~~MCCC~~ (MCCCLIV.) Ind: VIII. (30 m. Augusti)

- - - - - - - - - - - - - - pcio et foro Mathaeus dicte

bord. frixe novorum Aquil. monete - - - - annuum redditum

iur ceas. Aquil. Marte uni frixe novorum monete. idest

. . . cum oi iure, spragandi, dispragandi et simode prequendi . .

- - - - - - - - ac iurans corporaliter ad sca Dei

evangelia tactis ... q. minor e viginti qnq. an=

nis, maior tn quattuordecim - - - - - - - - - mina quinque

soldis denari parvulorum - - - - -

Iohes quond. qda Martini not. de

Aquil. pub. Imperiali auct. not. ...

// (MCCCLXII. (Ind. XV. (12. m. Decembris)

- - - - - - - - - - - - - - In mon.º maiori Aquilegen

sup solario iuxta ecclesiam sce Marie. Dni mon - - - - -

Francino olim Dni Aaron de Yerango familiare Revm

Diss: in Xpo Patris et Dni Dni Ludovici Patte Aqleg. - - - -

- - quindecim marchar denariorum Aquilegen monete - -

- - - - iure census veri et legalis seu affictus perpe

alis. - - - - - - - -

Michael filius qda Pellegrini de Utino publicus

Imperiali auct. notarius.

(MCCCLXV ... III ... Augusti

(- - - - - - - - Aquilegie in gta de Popul.. - - - - -

denariis monete nove Aquilegen quadraginta

- - dna Floda mortalis - - - - annuatim - - - anniversa=

rium eius et speciative honore

Iohes qd Lucinini & filius de Glemona

Imperiali auct. not.

(MCCCLXVI) Ind. IV. (13. m. Augusti)

(- - - - - - - - - - - - - ac in possessionem investivit & suum

capitaneum quod in manibus tenebat omnibus modo via iure et forma.

7.2

(MCCCLXVI.) . Ind. IV. (13 Julii)

. . . . . . Venerio filio Iohannis de Pupe de Sancto Vercio . . . . in canipa dicti loci . . . . . Presentibus Iohannino notario quondam Arpucii de Utino . . . . ricio et pro marcharum quadraginta nove Aquilegensium monete . . . .

Laurentius filius Iohannini quondam Arpucii de Utino Imperiali . . . notarius

---

(MCCCLXVI.) Ind. IV. (18. Aug.)

. . . . ac in proprium investivit per suum scapolarium, quod in manibus tenebat omnibus modo, via iure et forma . . . . de iure seu approbata consuetudine ad feudum ministeriale et iure feudi ministerialis . . . . . . solvendo annuatim pro recognitione dominis camporum et comorum et pro ipso feudo . . . . denarios sexaginta quattuor nove monete Aquilegensium . . . . quod si tempore vellent vendere . . . . . . denunciare tenerentur . . . . et ipsi emere volent dare pro quinque solidis veronensium parvulorum minus quam alteri vivente pro et commutare pro lapsum quindecim dierum. . . . . .

Iohannes quondam Fuchini de Astulis de . . . .

MCCCLXX.) Ind. VIII. (3. Maij.)

. . . . octo marcharum denariorum novorum monete Aquilegensium . . . . . salvo semper iure censuum Aquilegensium . . . . . . in tenuta et corporalem possessionem . . . . comorum . . . . . induxit, dando eis de palis tecti, comorum ac de terra in manibus presentibus in talibus fieri consueverit in signum vere tenute et possessionis, et hic . . . . ario et commune sub adepte . . . . Iohannis quondam Michaeli de . . . Martino congregatis et quibus de campo martio habitantibus in vico Monasterii predicti et aliorum . . . .

Bonius quondam Domagini de Aluis imperiali auctoritate iudex ordinarius et notarius publicus . . . .

Ill.mo [illegible] Sig.r [illegible]

Mi è av[illegible] [illegible] [illegible] la [illegible] Sig.r [illegible] [illegible] altra [illegible] in sinistra [illegible] il vicono [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Persona [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dell'Augus[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] V. S. Ill.ma che [illegible] [illegible] no sempre [illegible] il cuore, e che [illegible] [illegible] [illegible] l'antico [illegible] del [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che mi [illegible] [illegible] [illegible] no [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] mi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dell'avviso [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il vicono [illegible] che io non avevo mai [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

Lettera dal Ministro [illegible]
acciò scusi il Ministro appo il
Co: Lalla Suarda.

e nel dover passati ne' sette e tre quali obligazioni tutte dovrebbe nel caso soggiacere il Monistero, perchè non è giusto aggravarlo di più del solito qual sarebbe, e delle quali è inutile la lingua Tedesca, e che puonno essere istruite, senza incontrare spese maggiori di queste, che sono fatte di loro Parenti inutilmente per l'educazione delle Figlie, le quali nel caso venissero levate da' d.i Parenti da questo Monistero, per riporle in altri Monisteri, ove non sono tante spese: e così il Monistero resterebbe senza Educande, e col tempo senza Monache.

Ah, che una vesta non può, o non deve adattarsi alla vita d'ogni Persona.

Informazione

Il Monistero di S.ta Chiara di Cividale fu nell'anno 1429 per commissione del Sommo Pontefice Martino V di fel. mem. dato ad Enrico Vescovo di Concordia allora Amministratore del Patriarcato d'Aquileia, unito ed incorporato al Monistero Benedettino di S.ta Maria d'Aquileia: nel qual tempo tutto il Friuli, compreso anche l'Aquileiese, era sotto la dominazione della Serenissima Repubblica Veneta, e fu unito coi seguenti obblighi ingiunti alle Monache:

Che si dovesse mantenere un numero competente di Monache:

Che si dovesse adempire a tutti gli obblighi, e sostenere li pesi di d.o Monistero di S. Chiara.

Che dovesse essere uffiziata la med.a Chiesa di esso Monistero.

Ciò premesso, sarebbe necessario premettere altra notizia, ch'è: Questo Monistero sin dalla sua origine è sempre stato composto di Monache oriunde dalle più Nobili Famiglie del Friuli, che in quei tempi venivano dalla Germania assieme coi Patriarchi eletti di Aquileia, e da essi Patriarchi venivano provveduti d'un buon tratto di Paese del Friuli per loro decoroso mantenimento, qual tratto di Paese passò in titolo di Feudo; ed in tal sistema d'essere il Monistero composto di Monache oriunde dalle più Nobili Famiglie del Friuli, si è sempre conservato, ed ancora si conserva.

E la ragione di sì continuata conservazione si è: Perchè introdottosi l'uso sin dalla prima origine di esso Monistero, che secondo l'anzianità una Monaca nel caso della mancanza a' vivi di qualcheduna delle Monache, scielga, per sostituirla alla detta

s'aspetta, quella Giovine, che secondo lei ha i requisiti allo stato Religioso, e la propone al Capitolo delle Monache per l'accettazione, è cosa naturale il credere, che quella à cui s'aspetta il scieglere, sciegliera sempre una delle sue più congiunte di sangue, se ne sono: e così il Monistero sempre si è conservato nel suo numero competente di Monache composto di Monache uscite dalle più Nobili Famiglie del Friuli.

Dal sunnominato diritto della scielta delle Monache introdotto da un uso antichissimo n'è derivato un altro, ch'è, che ogni una delle Monache possa nominare, ed introdurre nella Clausura del loro Monistero per Educande quelle Giovini, che, à loro sembra, abbiano li dovuti requisiti, ed un vero vocazionale Spirito nell' accettazione: perchè esse perseverandovi, e sperando, che à suo tempo possino essere chiamate da Dio allo stato Religioso, nominano, scielgono, e propongono sempre le più congiunte di sangue.

Le Monache in certe circostanze seguite nell' unione ed incorporazione del Monistero di S.a Chiara di Cividale à quello di S.a Maria d'Aquileia anno sempre fedelmente eseguito questo loro jus imposto dal Sommo Pontefice Martino V. col mantenere un numero competente di Monache, coll'adempire le obbligazioni, e portare li pesi del Monistero anche di S.a Chiara di Cividale, e coll'offiziare la Chiesa di d.o Monistero. E di più anno anche sempre conservata la sua Consuetudine dell' elezione delle Monache, e dell'introduzione dell'Educande nella Clausura del Monistero.

Coll'andare poi del tempo per le vicende delle guerre, il Monistero d'Aquileia è ito sotto la dominazione dell'Augustissima Casa d'Austria, e quello di Cividale restò sotto alla dominazione della Serenissima Republica Veneta; ma così nel Dominio dell'Augustissima Casa d'Austria, come in quello della Serenissima Republica Veneta in così lungo tratto di

tempo

di tempo non furono alterate le Convenzioni originarie della pred.a unione, ed incorporazione; non mai fu immutata la consuetudine delle elezioni delle Monache, e delle ammissioni delle Donzelle; ne fu mai immutato in cosa alcuna lo stato originario di esse Monache.

Anzi nella Pace, ò tregua fatta in Wormazia l'anno 1523 tra l'Augustissimo Imperatore Carlo V. di fel. e glor: mem; e la Serenissima Republica Veneta, furono espressamente conservate ne suoi diritti, e ragioni le Monache d'Aquileia; e nel cambiamento ultimo dato al Patriarcato d'Aquileia, fu col piacere reciproco de due rispettivi Sovrani stabilito dall'Apostolica autorità: Che circa le Monache d'Aquileia qualche mutazione in niente avesse ad alterare ciò che hà rapporto allo stato delle stesse.

E la stessa Augustissima Sovrana felicemente Regnante, avendo à suo nome Cesar:o Reg:o col suo Capitale di Gorizia inibita negli Clementissimi Ordini inibitivi dell' annual passaggio al Monistero di S.a Chiara di Cividale, e dall'accettazione di Novizze estere, alla vista della Bolla Pontificia della sud.a unione, ed incorporazione del Monistero di S.a Chiara di Cividale à quello di Aquileia, à de' patti, e condizioni in quella espressi, graziosissimamente concedendo il ritiro de sud.i Clementissimi Ordini li 26. di Giugno dell'anno 1764.

Ciò posto in via di fatto incontrastabile nasce in vista di ragione.

Che con la divisione seguita de Stati esse Monache divennero e rimasero suddite da due Principi Territoriali, à quali si trovorono sottoposti rispettivamente i loro due Monisteri, la lor Giurisdizione e li loro Beni incorporati insieme, ed uniti.

Che essendo le Monache sovra situazione da suoi Monisteri passate alla dominazione de' due d: Principi Territoriali, ed essen-

i Sovrano di tutti e due, sono passate coi loro obblighi, condizioni, e ragioni, colle quali si obbligorono esse al tempo della su seguita unione, e con tutte le lodevoli consuetudini introdotte nel loro Monistero.

Che, in conseguenza, avendo ogni una delle Monache per consuetudine il diritto di scegliere secondo l'anzianità una Monaca in caso della morte di qualcheduna, e di nominare, ed introdurre nel Monistero coll'assenso del Capitolo quella Giovane, che a lei pare, deve essere conservata nel suo diritto.

Che nella divisione de Stati, essendo restato maggior numero di Famiglie [illegible] nello Stato Veneto che nell'Austriaco, delle oriunde dalle quali viene composto il Monistero, forza è, che in questo Monistero sia maggior numero di Monache oriunde dalle Famiglie dello Stato Veneto, che di quelle oriunde dalle Famiglie dello Stato Austriaco; ed in conseguenza, che sia maggior numero di Educande Venete, che di Austriache.

Che, uno di questi Principi Territoriali non avendo maggior ragione dell'altro, de' quali le Monache sono egualmente suddite, per obbligare esse Monache all'alterazione dello stato, e condizione, in cui sono state, e sono di presente, gli Ordini Sovrani necessarij al regolamento degli altri Monisteri, non puonno sempre essere adattabili al Monistero di S.ta Maria d'Aquileia.

Ed appunto tal è l'Ordine Sovrano impartito al Monistero nel Cesareo di Gorizia di dover provvedere, ed introdurre nella Clausura di d.o Monistero una Maestra Tedesca qual abbia ad insegnare la lingua Tedesca, e le Scuole normali alle Educande; ed in caso di renitenza a d.o Ordine Sovrano, devino le Monache licenziare tutte l'Educande.

Tal Ordine Sovrano sarà forsi necessario, o almeno utile ad ogni uno de Monisteri, che sono solamente Sudditi dell'Augustissima Casa d'Austria; ma al Monistero d'Aquileia, ch'è egualmente suddito dell'Augustissima Casa d'Austria, e della Serenissima Repubblica Veneta, d.o Ordine Sovrano porta alterazione allo stato d'esso Monistero; [illegible]

Ed indi essendo in questo Monistero la maggior parte dell'Educande Giovani oriunde dalle Famiglie dello Stato Veneto, le quali, avendo a scegliere il stato, qualunque sia lo stato, che sceglieranno, nel solo Friuli devono essere provedute, ne esse, ne li loro maggiori Parenti si curano, e pensano, che imparino la lingua Tedesca, perchè del tutto ad esse inutile, e superflua. Ciò riguardo alla lingua Tedesca. Riguardo poi alle Scuole normali: se senso, che la vera scuola normale sia quella, che si deve sempre insegnare col metodo approvato ed additato da S. Chiesa. Il qual metodo consiste nel procurare d'istruire le Giovani nella cognizione dei loro doveri, e come Cristiane, e come Nobili, e nella obbligazione dell'adempimento d'essi doveri.

Anche nelle Scuole normali si danno forsi instruzioni, che precedono alle stesse [illegible]. Ma se nel Testamento vecchio, e nel nuovo ci avvisa lo Spirito Santo, che dobbiamo ricercare la strada antica, ed avanzarsi in quella, e che dobbiamo schivare la nuova: certamente in questo Monistero non si manca dall'usare tutta la diligenza nell'istruire opportunamente, ed anche importunamente l'Educande nei su-segnati doveri; così che la Maestra Tedesca non può, ne di più, di quello, che fanno le Monache nell'istruire le d.e Educande; e sotto sarebbe d'aggravio non indifferente al Monistero, nel dover far per essa entro la Clausura quartiere separato, nel dover mantenerla di vitto, e

XV.

[illegible]

2 [illegible]

3 [illegible]

4 [illegible] fuimus [illegible]

5 [illegible]
[illegible]
[illegible] non possit [illegible]
[illegible] ordinem [illegible] publicamus [illegible]
[illegible]
processus exempli non [illegible]
[illegible]

6 [illegible]
[illegible]

7 [illegible]
[illegible]
[illegible] dicit [illegible]
[illegible] alio modo

8 [illegible]
[illegible]
[illegible] non [illegible]
[illegible] simpliciter [illegible]
[illegible]
[illegible] ipse [illegible]

[illegible]

[illegible]

Item quod abbas et [illegible]

[illegible]

Item quod abbatissa et [illegible] episcopus non [illegible]
nobiles [illegible]
[illegible] monasterium [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] episcopus [illegible]
[illegible]

possent ordinare ac removere sub colore iurisdicionis
huiusmodi ipsorum [illegible] pro tempore episcopus
ordinarius qui licet canonice vocatus et
ipse monitus [illegible] [illegible] et reponere
personam remotam [illegible] [illegible] ad consequendum
fugere et eis [illegible] et minime [illegible]
[illegible] et non potest recuperare [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] in [illegible] monasterio
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] non [illegible] [illegible]
et [illegible] [illegible] [illegible] cardinalis [illegible] ministrare
praefata abbatissa et conventus in primis
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] appellavit
et sic fuit [illegible] [illegible] vocatus

11 Item quod praefatus [illegible] [illegible] de [illegible] longo
tempore [illegible] [illegible] debitum [illegible] nostrorum
dicti monasterii et [illegible] [illegible] de [illegible] [illegible]
informatus [illegible] causis quibus [illegible] et
iudices praefatos habuerunt et habent eos praefatos
loci ordinario diffinitione [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] fideles et diligentes [illegible]
qui [illegible] [illegible] episcopus propter [illegible]
obedientiam ordinarius [illegible] [illegible] ipse non posset
[illegible] facere et negotiis gestis [illegible] loci

Item quod [illegible] [illegible] sic [illegible] debeat
12 [illegible] [illegible] dicti abbatisse et [illegible]
in [illegible] causis [illegible] episcopus et ordinarius
jurisdictionem [illegible] et [illegible] replicavit
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
et [illegible] publico [illegible] [illegible]
juris alii [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] causis et [illegible] et [illegible]
fuit et [illegible] [illegible] publice [illegible]
[illegible] [illegible] et [illegible] [illegible]

Item quod plurimis [illegible] omnes et singulos
13 [illegible] dicti [illegible] episcopum [illegible]
per eos dictas literas [illegible] apostolicas et ordinarie
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
monendo et [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] episcopum [illegible] judicem et
commissarium [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] ac [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] abbatisse et [illegible] ac dictis [illegible]
specialiter [illegible] [illegible] ad ordinarium
[illegible] dicti [illegible] episcopum [illegible]
[illegible] [illegible] et [illegible] [illegible]
[illegible] et [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] et [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] etc.

Item pro[illegible] pro[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] in [illegible] [illegible] de [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]

Allegazioni in [illegible]

[illegible]

1577. 15 marzo.

Ordini per la Riforma del Monast. di S. [illegible] [illegible]

fatti da Niccolò di Corrad. [illegible] di Tre[illegible].

GREGORIUS PP. XIII.

Venerabilis frater salutem et Apostolicam Benedictionem. Cupientes pro nostri Pastoralis officii cura Monasterium Beatae Mariae ordinis S. Benedicti prope et extra muros Civitatis Aquileiensis nobis et Apostolicae Sedi (ut asseritur) immediate subiectum per Abbatem rite et iuxta Concilii Tridentini decreta electum gubernari, ac si quas indiget reformatione debite reformari, fraternitati tuae de cuius prudentia integritate pietatibus erga sedem et honestum studio plurimum in Domino confidimus, per praesentes mandamus ut omni adhibita diligentia inquiras, an Moderna praedicti Monasterii Abbatissa, rite et recte iuxta decreta dicti Concilii Tridentini electa sit, atque si tibi esse rectum [illegible] significes, et [illegible]

faciamus. Si uero electionem praedictam
secus factam esse cognoueris, aliam personam
iuxta sacros Canones, et regularia
eiusdem Monasterij instituta, dictique Con-
cilij decretum in Abbatissam eligi,
et postquam electa, et à Sede Apostolica
vt moris est, confirmata fuerit, ei-
dem à Monialibus ipsius Monasterij
obedientiam, et reuerentiam debitam
exhiberi cures. In super tibi autem in
ipsius Monasterij, et eius Moniales,
tam in capite, quam in membris visitandi
et reformandi, easque ad debitum statum
reducendi, delinquentes, aut
culpabiles repertas iuxta Canonicas
sanctiones, et dicti ordinis regularia
instituta puniendi, et castigandi, et
denique omnia et singula alia quae ad Reli-
gionis cultum, et obseruantiam regularis

necnon, ac ipsa clausura recludendi, et
alias in premissis, et circa ea necessaria
fuerint, seu quomodolibet oportuna,
faciendi, mandandi, et exequendi ple-
nam, ut liberam per easdem presentes concedi-
mus facultatem. Non obstantibus consti-
tutionibus, ac ordinationibus Apostolicis, ac
ipsius monasterii, ac ordinis, etiam jura-
mento confirmatione Apostolica vel quavis
firmitate alia roboratis statutis et
consuetudinibus, privilegiis quoque, in-
dultis, ac litteris Apostolicis in contrarium
quomodolibet concessis, confirmatis,
et innovatis. Quibus omnibus eorum
tenore ac si de verbo ad verbum in-
sererentur presentibus pro sufficienter ex-
pressis habentes, hac vice dumtaxat
specialiter, ac expresse derogamus, cete-
risque contrariis quibuscumque.

Datum Romae apud S. Petrum [illegible]

Piscatoris die XXXI. Maij MDLXXVI.
Pontificatus nri anno quinto.
Ces. Glorierius

Nicolo de Coret per la gratia di Iddio et della Santa Sede Apostolica vescovo di Trieste, Prefetto cohorte
Arciducal Consiliario, et Apostolico
delegato Visitator, et reformator del
Monasterio di S.ta Maria appresso Aquileia
Ale venerabili devote in Christo dilette
vicegerente, Priora, decane, et Mo-
nache del S.to Monasterio di S.ta Maria
ordine di S.to Benedetto fuora dele
mura di Aquileia salute, et Apostolica
benedittione. Vi avisamo che la pre-
sente in debita essecutione d'un Breve di
sua Santità, et una comissione di sua
ser.ma Altezza nri S.ri noi habbiamo
stabilito di venir con la gratia di mesir
S.r Iddio (non occorrendo altro impedimento)
a li 7. del prossimo Genaro costì per

terminare le differenze c'hanno fra noi nela
elettione di nuova [illegible] [illegible] et re-
formarsi quando [illegible] questo nostro mo-
nasterio. Però ci sottomettemo per l'auto-
rità in questa parte concessa in virtù
di S.ta obedientia [illegible] à convo-
car le abbatesse, redurni, et ritrovarsi al
sopradetto tempo casi tutte insieme, acciò
tanto meglio si possi [illegible] à sua gloria
di Sua Beatitudine, a servitio di S.ta Madre Chiesa, a
laude, et honore del S.or Dio benefitio,
et salute nostra universale.

Di Trieste à li 28 de decembre 1570

Nicolò vescovo [illegible]

Sicut [illegible] F. Mattheus de Cammich[illegible]
Commissarius [illegible] de m[illegible]

Beatissime Pater etc.

Accepi superiori anno debita cum reverentia
rescriptum V.rae S.tis quo mihi inquisitio
super electione Abb.ae Aquileiensis ac [illegible]
[illegible]

missime

anissime admittebatur cui ejus Aplicis brevibus
Ill.mo Rev.mo Austriae Archiducem Carolum,
quas confestim ad eum misi, neque ab
eo responsum accepi, ut in exequendis man-
datis Beatitudinis vrae, si saecularis po-
testatis auxilio indigerem, Gradiscani
Praefectum requirerem, qui suo mandato mihi
prompto esset; fuimus quique se promptissi-
mum, et paratissimum exhibuit; sed quia
eo, et sequenti tempore obrepsit in has
partes vis pestis, necessitate coactus in
aliud tempus executionem S.tis vrae rescripti
distuli; quamprimum autem mihi eundi facul-
tas potestas, ad Monasterium ipsum
me contuli, et electionem Abbae, quae non
servata Sacri Concilii forma facta
erat irritam pronunciavi aliaque ex prae-
dicti Concilii Tridentini decretis, et
S.tis vrae mentem, alia iterum electa
autem fuit Salustia de Arcano nullum
habens legitimum impedimentum, de cuius
honestate, religione ac sufficientia

fide dignu testimoniu ... transmittit ... ipsum ... interponat, ac benedictione Aplica confirmandam mandet. Facta aut clausione debita, diligentius visitationis ... multa emendatione digna in dicto Monasterio inveni. quibus ... Constitutionibus necessario providendu iudicavi. quas Sanctiones ... nomine ... mihi hac in parte concessa ... Monialibus omnino servanda ... sub censuris Eccle[si]asticis mandavi. Verum ... clausuram ad partem perpetuam ... et ratio ... nominis ... tractandas cu Monialibus negotia necessario admittit ... existimavi hoc temperamentu ... ut quod necessitate ... inserui ... Privilegiu, co[m]mutandi ... Monialibus ab Allexandro fel. record. PP. VI ...

Sed cum videatur, uitae manifesto periculo in clausura remanentibus imminente, re-
ligue tamen tempore perpetuae clausurae Moni-
niales addixi. Et quia ab ordinarij po-
testate Apostolica Sedes hoc Monasterium
multiplici Privilegio, et Pontificia autho-
ritate exemit, delegatus Apostolicus visitator
necessario (ut arbitror) consti-
tuendus, qui ordinarij muneris partes
faciat, et scandalis salutari correctio-
ne occurrat. Beneficium, seu Plebi-
rias, quae curatae animarum adnexas
et ad Monasterij eius spectant, visitet,
et quatenus opus sit, reformet, ac reditum
rationem exquirat, cui muneri tum angustia
temporis, tum quod mihi expresse commissum
non erat, satis facere non potui. De re-
liquis omnibus (Concilij, Canones, et
regularia iuris instituta sequendo) de-
crevi. Ipsae vero Moniales non granate
reformari Monasterium absolu, hactenus con-
tra his omnibus Beat. V. submisse iam-
niorem. Facere volui, ut sciat commissis

5

mihi mandasset me fuisse pro remittendo, meam fidelem, ac obedientem executorem. Deum Omnipotentem precor, ut eandem S.tem V. ad Ecclesiae suae sanctum incrementum pacem, et tranquilitatem quam diutissime incolumem felicissimamque tueri, et conservare dignetur. Cui me cum humillimo devotissimorum pedum osculo quam diutissime commendo.

Ex ... die 15 mensis Martii Anno Domini 1577.

Nicolo de Coret p. la Iddio, et ... Sede Apostolica gratia Vescouo di Trieste Preposito soliente et dal Beatissimo Signor nro Gregorio Papa XIII. Delegato Apostolico Visitator et Reformator del Monasterio di S.ta Maria dell'ordine di S. Benedetto fora et appresso le mura d'Aquilegia Alle R.de Deuote in Christo dilette Madonna Abba. Priora et monache di detto monasterio salute et paterna benedittione con debita, obseruan... di queste nostre anci Apostolice constitutioni. Nela visita di questo uostro monasterio ... da ... Santità di nostro Signor' ... habbiamo che 'l gouernarsi il Conuento, ... ad alcune antique usanze ... regola scritte ... constitutione alcuna ... di ... di licenza ... Però non ad altro effetto ... ordinato ... che per confirmar li buoni ordini ... li cattiui, et ... abusi per quello ...

il debito nostro con paterna sollecitudine. Et le seguenti Constitutioni formato habbiamo, tutte però ai Sacri Concilij. ai Canoni. et à la Regola del Beato P. Benedetto conformi. Et però non essendo esse prime, ne dure, ma indirizzate à sola dettio à edificatione de le anime. et ad emendare quel che pur (non provedendosi) facilmente nascerà. Vi essortiamo paternamente per quanto havete cara la salute dele anime vostre, la buona fama del Monasterio et in virtù di santa obedienza per vigor dela potestà datami sopra di cio. vi commandiamo, sotto pena dele censure Ecclesiastiche. che le dobbiate con ogni prontezza abbracciare et con ogni diligenza osservare.

Prima ordiniamo, che la Badessa come cara madre di tutte. et superiore non parziale ai buoni tempi et con sante di carità debba insegnar le sue monache ammaestrarle, et indrizzarle nela via del Signore et procurar con ogni diligenza l'utile. et l'honore del Monasterio. et

deinando alcuna Monacha da l'osser. Da
ta osseruanza deuuta, esshortarla ripren-
derla ouero Smonirla, et castigarla con
carità et conueniente penitenza se co...
l'occhio suo, et la dispositione della Regola
di S. Benedetto, et de Sacri Canoni. E perche
tutti i Monasterij ben' istituiti hanno
certa, et limitata regola, et norma nel
uiuere et desiderando noi che questo Mo-
nasterio di Argnt.no indrizzi il fine d'ogni
attione al suo sposo christo nostro signore,
ordiniamo, et in virtù di s.ta obedienza
comandamo, che le Monache di detto Con-
uento come sono dell'ordine di S. Bene-
detto, così uiuino et osseruino la regola
d'esso Santo, come s'osserua negli altri
ben' ordinati Monasterij del medesimo or-
dine, la qual regola procuri l'Abba-
d'hauere tradotta in Volgare innanzi la
sua consecratione, et con ogni studio deligen-
za, et fatiche ...
successo ...

insieme co li salutiferi decreti del sacro Concilio, et queste pnti Apostoliche constitutioni.

2. Ordiniamo ancor, et comettemo p l'autta Aplica, che tutte le monache debbano riconoscer riverir, honorar, et obedir detta Abba, quando sarà confirmata da la Sede Aplica, in ogni conto come si confidiamo, che lei no comandarà mai cosa inconveniente, et ricever da lei le materne admonitioni, riprensioni, et penitenze co ogni humiltà, come da loro madre, superiore, et capo, quali harà da render conto per esse inanti al giusto Tribunal di Christo al dì del tremendo giudicio.

3. Ordiniamo di più et comettemo che nissuna monaca ambisca, ò procuri diretamente, ò per indiretto p se, ò p altri honori dignitadi, et officij nel monasterio sotto pena di privatione di officio à chi sarà eletta et à chi la elegerà de la perdita de la voce attiva, et passiva p una volta.

4 Di più per provedere, che sia ogni ambito
da le elettioni lontano, ordinamo, et co-
mandiamo che non si possi la Badessa ele-
gere, eccetto per voti, et scrutinij secreti,
assistente a tale elettione il Superiore,
in mano del quale ciascuna monaca con-
segni con secretezza il suo voto, e s'altra-
mente si procederà à far elettione sia
quell'atto nullo, et invalido, e l'eletta, che
n'haverà à la ballottatione consentito, inha-
bile à quella dignità per una volta.

5 Ordiniamo di più, et comandiamo, che non
possa esser monaca alcuna eletta Abba-
(dessa) che non sia secondo la dispositione del sac.
concilio maggior d'età d'anni 40. e che
habbia fatto otto anni prima espressa pro-
fessione, et che sia piena di buoni essempi.

6. Vi essortiamo et commettemo ancora, che
nele elettioni deposta la propria volontà et
appetito, et ogni rispetto mondano, attendiate
solamente al timor di Dio, eleggendo ale
dignità, et offitij quelle, che [illegible]

giudichirete più sufficienti à gloria de Iddio, honore et utile del Monasterio vostro, alum de le anime vostre, et nõ p(er) sorte alcuna di favore.

7. Si auttorità et officio del'Abba(tessa) sarà di far che si conservi pace, amorevolezza, et concordia tra le Monache, che ciascuna sodisfaccia al dovere suo, che ogn'una si trovi ai divini officij à le hore canoniche, et à le solite orationi, se nõ fosse legitimamente impedita, che le chiavi, che serrano tutte le Porte del Monasterio siino appresso di se, et vedere che siino ben serrate, acciò restino tanto più sicure.

8 Che sia accresciuto il numero dele Monache del Monastero à proportione de le rendite di ch(iesa).

9. Che nõ si consumino l'entrade in far spese superflue, specialmente in alloggiar forestieri.

10. Che visiti souente le stantie dele monache, et vedi diligentemente l'attioni loro secrete et se siino in loro camere ò libri

o

o altre cose i Monache nō communicari.

11 che si faccia ogni settimana Capitolo, nel quale maternamente ammonischi, et horti insieme, riprendi, et castighi secondo occorrerà le Monache, dandoli le debite penitentie dele negligentie, et eccessi, et nel fine del Capitolo si leggia ordinariamente qualche capitolo dela regola, o concilio, ouer presenti Constitutioni.

12 che nō si riceua Capellano, confessore, predicatore, Pievano, ò beneficiato alcuno che nō sia prima examinato, et approvato dal [illegible] Protettore [illegible] ò suo [illegible] Vicario.

13. che ne l'Auento, et nela quadragesima si faccia alcune volte in la settimana predicar dal predicatore dela chiesa Patriarchale d'Aquileia la Parola di Iddio nel choro dela chiesa, acciò possino da sopra le Monache ascoltare.

14 che nō si tenga à seruitio del Monasterio persona alcuna, dela quale nō si [illegible]

buona informatione.

15 Che non prattichi in Conuento nissuna sorte di gente forastiera, etiandio sotto pretesto di vicinanza, ouero di dimandar elimosina.

16. Che nel tempo dela residenza riceua da la Caneuara ogni mese li Conti di tutte le spese, che giornalmente si fanno in presenza dele Monache, et ogni anno li conti dele entrade, con interuento de Capitoli, et cosi ancora dala Sacristana, e caneuara del Monastero di Ciuidale, et in soma preghiamo la sua conscientia che esseguischi ordini, et comandi liberamente in tutte l'occorrenze straordinarie, come l'honestà, et il douere porterano, ricordandosi d'hauer a render ragione non solo ai Superiori del Mondo dela sua administratione ma etiandio nel dì del giudicio al saluatore et redentor nostro.

17. Di più perche ci siamo accorti, che la

Caneuara, douendo scotere tutte le entrade, et spendere minutamente per le necessità del monasterio, è troppo aggrauata da tanto maneggio, ordinamo, si debba eleggere co sua sodisfattione appresso di lei una scriuana, ouero aiutante, la quale scriua, et per discarico, et aiuto de la Caneuara dia insieme co lei conto cosi del riceuuto, come del speso.

17. Ordinamo di più, che la Caneuara non possa far spesa straordinaria senza consentimento de l'Abba, et del Capitolo

19 Et di più commandamo, che riceuuti li conti de la Caneuara, tutto quel che li resterà in mano dell'intrate del Monasterio si debba riponere, et conseruare in una cassa à ciò deputata et ben custodita, et si riserbi per le necessità del Monasterio senò si possa spendere senza deliberatione de l'Abba, et del Capitolo.

20. Ordinamo di più, et commandamo, che la Caneuara nel fine del suo officio debba consignare i crediti et i resti à l'Abba

per scotere, deli quali partimonie detta
Abba ne debba render conto in presentia
del Cap(ito)lo et Gastaldi, acciò che minor
occasione si dia à le Monache di trattar
di mondani; ordinamo non di meno la con-
scienza di detta Caneuara, che usi ogni
diligenza di scotere à suo tempo tutte le en-
trade et crediti del Monastero.

21. Di più volemo, che da qui inanzi ordinariamente
si debba crear una portinara, lo officio
dela quale sia d'aprir et serrar le Porte
del Convento, quando viene introdotta,
ò mandata fuori persona di commissio-
ne de l'Abba, et consegnar le chiavi così
del Monastero, come de la chiesa la sera
in mano de la Badessa.

22 Ordinamo di più et comandamo, che nis-
suna putta sia riceuuta senza licenza
de l'Abba al habito, se non haverà al- 23
meno .12. anni, et sia tenuta la Badessa
di admonire i parenti dele putte de la
scommunica, nela quale incorre chi sforza
ò persuade una donzella ad entrar monaca,

contra sua volunta. Et in caso che admette-
ria in badessa puella alcuna contra à
la forma de la presente constitutione,
sia priuata de la dignità. Di più non
s'accetti puella alcuna à la professione
se prima non sarà stata examinata
et solitudine adimandata, et interro-
gata dal superior de la sua libera vo-
lontà, et se prima non le sarà stata
letta la regola di S. Benedetto, la
qual si deve osservare. et s'altrimenti
si procederà à riceuer esse puelle, sia
s'intenda nulla, et inualida, et non
induca obligo alcuno [illegible], sia ordi-
nato, che si debba registrar in libro
il nome de le puelle che entrano, e
il giorno.

23. Et perche è venuto in consuetudine che le no-
uitie nel far professione solamente
si presentano auanti l'Abba, e promettono
castità, obedienza, et pouertà secondo

l'uso del Monastero in ma Sacr. senza solennità alcuna, et per tanto ordinamo, che ne l'avvenire no si riceva, o admetta puella alcuna a la professione, se udita prima la messa, no si communica, et se no celi fa la debita dimostratione de l'osservanza, a la qual s'obliga, il che seguito solennemente si riceva da la Badessa il rimanente de la professione sopra l'altare, secondo l'ordine de la regola di S. Benedetto, come di sopra.

24. Di più ordinamo, che puella alcuna no sia admessa a far professione, se no haverà li suoi 16 anni compiti, e che stia un'anno a la prova, ne si facciano il dì de la professione in Monastero conviti, o feste, ne tampoco ne la foresteria.

25. Di più ordinamo, et in virtù di S.ta obedienza commandamo che nissuno maschio sopra sette anni entri in Monastero eccettuati però i massari coloni molinari, o agenti, i quali è uso di menar l'entrade solamente et arrivati potranno, o venir sino da la Badessa andar dentro, li altri tutti di qual si voglia

26.

conditione, stima e delli eccetto se la infir:
mità bisognasse introdur medici, o altre
persone, overo fabbri, li soprintendenti del
monastero, nei quali casi potranno le persone
necessarie entrar con licenza in scritto dela
Badessa, ... nostra ...

26. Et perche da ragionamenti che si fanno con
monache i comandamenti nascono in le stesse
inconvenienti et murmurationi del vulgo, et
le più dele volte senza fondamento alcuno,
acciò che l'avvenire la fama del monastero
si conservi, quanto conviene, et i maligni
non potranno ne habbiano occasion di parlar
male ... del Convento in uni:
versale, o dele monache in particolare,
ordinamo, che nissuna Monaca possi parlar
eccetto nele grate, con huomo alcuno senza
licenza del Abbadessa per ... de:
putata monaca, ma che venendo alcuno
per ragionare con qualche monaca la portinara
... avisar prima ... nel secondo
le parerà ... monaca

di età, et prudentia per assistenza; che per
legitima causa, et le grade fatta ragionne,
ma di ragioniare in camisa nō potti dar li=
cenza se nō cō strettissimi parenti, et ministri
di monasterio per li negotij occorrenti, et
sempre in presenza dela deputata, ma d'
entrar in monasterio nō potti, ne debba dar
licenza à persona alcuna, se nō in casi
urgentissimi, come per bisogni di esso monas=
tero over quando qualche monaca fosse
amalata come di sopra
27. di più ordinamo che nissuna monaca ar=
disca uscir dal convento, eccetto se fosse
gravemēte inferma, nel qual caso potra
cō volontà dela Badessa andar à curarsi
altrove cō obligo di tornar subito che sarà
cessato il male. Et per l'aria del Paese
... et vicina nel tempo del ...
concedemo che le Monache potano mutar
loco et andar à star à Cividale nel Monas=
tero di Sta Chiara, et poi che il monastero
nō è capace per tutte, permettamo che secondo

la forma di Privilegij di Alessandro VI. possono andar le piu uecchie, et quelle che haueranno licenza dal'Abba ad habitar co li padri, e fratelli, madre, sorelle, et altri stretti parenti, sin che dura il tempo de la dispositione del'aria. il qual finito sia cura de la predetta di richiamarle tutte, acio quello, che si concede per necessità no si giri in licentia.

28 Di piu, perche è cosa necessaria, che no solo si fugga il male, ma si toglia ancora l'occasione di poter farlo, specialmente à religiose, le quali come spose di Dio debbono hauer sopra ogn'altra cosa il zelo del uero honore, et acio per l'auuenire si conosca l'edificatione di ciascuna de le Monache, ordinamo, che tutte debbano moderar l'habito, con dimanicini che stringa, che sono piu tosto di cosi che del Mondo, e conformarlo à quello de le altre monache del medemo ordine.

30. Volemo di piu, et ordinamo che tutte le fenestre

che guardano in chiesa dal Monasterio, et che stiano ad alto, ò col muro, ferrate, eccetto quelle due che sono nel choro superiore in di rimpetto del Altar maggiore, nele quali si dovrano far due ferrate, donde potranno vedere le monache il sacerdote quando celebra, et adorar il santissimo sacramento, et di piu ordiniamo che la Rota, che è in chiesa si debba murare, ò [illegible] racconciar di modo che nò si possa vedere per essa chi sta dentro in Monastero.

30 Di piu espressamente ordiniamo, che le Porte che dal Monasterio vanno a [illegible] in chiesa siano perpetuamente serrate con due chiavi, de quali una stia appresso la Badessa, et l'altra appresso la Por= tinara, ne si possino aprir, eccetto per far le solite processioni per ripar, [illegible] la chiesa, ne per altra cagione nò mai [illegible] sia lecito à le monache di venir à basso in chiesa per confessarsi.

uissperi de morti, ouer altre orationi,
a quello nelle prencipali, ma sodisfacendo
in generale così à quelli, come à li altri
diuini officij con la debita deuotione.

30 Et perche le monache quando vogliono ri-
ceuere il santissimo sacramento, sono
sforzate à venir in chiesa con incommodo,
et poco decoro loro, ò introdurre il sa-
cerdote nel conuento, Per ciò volendo
noi remediare à questi inconuenienti,
ordiniamo che si debba far una fenestra
picciola serrata con chiaue nella ca-
pella, ouer sacristia del monasterio
uerso il choro della chiesa appresso
l'altar maggiore, donde il sacerdote
possi commodamente ministrar il santissimo
sacramento à le monache. [illegible]
[illegible]
à [illegible]
[illegible]
[illegible]
l'auuenire [illegible]

non possino entrare in Convento, eccetto
per confessar, et communicar alcuna
amalata, ma dal detto loco donde
riceuono le Monache il Santissimo
Sacramento odano etiam ancora dette
confessioni, e detto loco ad seruir ad
altri effetti, che à questi.

32. Di più ordinamo, et commandamo, che
nissuna Monaca ardisca di riceuer
lettere, ò presente alcuno da qual si uoglia 34.
persona, etiam sotto pretesto di lemo-
sina, senza licentia dela Badessa,
la qual volemo che sia obligata à
ueder da chi dette lettere sono scritte,
e tutti i doni mandati, e per contrario
non ardisca Monaca alcuna mandar
lettere, se prima non le mostra à la 35.
Badessa.

33 Di più accio la Corte, che è inanzi
la Caneua, sia in libertà dele Mona-
che, e per hauerlo in loco da recre-
arsi libero, ordinamo che si debba

rifar il muro da la foresteria al canton
del monastero, già ordinato dala visita:
tion passato, nel quale si debba far
una porta da poter aprirla, et i biso:
gni così del convento, come dela sa:
storia à volontà de la Badessa: se pa:
rendo con la prima commodità si faccia
il muro già ordinato intorno al giar:
dino per commodità delle Monache.

34. Di più acciò il Monastero non sia aggra:
uato di spese non necessarie ordinamo
che i forestieri, parenti, et altri, che
vengono per visitar le Monache non
siano alloggiati per più d'un giorno
se non per urgentissima causa à spese
del Monastero.

35. Di più ordinamo, et comandamo, che
nissuna persona sia ricevuta [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

mandata à casa et s'alcuna, di che
putta peruenuta à l'età legitima uo=
lesse restar monaca, debba esser prima 37.
rimandata à casa sua, doue almanco
stia fin nele prime, che sia chiami=
nata et a[illegible].
30. Di più ordinamo, et admonimo, che
ciascuna de' Decreti del Sac. Concilio
[illegible] le Monache tutte si debbino con=
fessar et communicar almeno dodeci
volte à l'anno, cioè al principio del
Aduento, al Natale, [illegible], Cenere
ne'a Quaresima, Pasqua, Pentecoste
Corpo di Christo, Visitatione, Assun=
tione, et Natiuità di M.ria V.e et ad
ogni Santi, et da confessor' approbato
dal Superiore, il quale innanzi à confes=
sione, et communione le debbi far sempre
qualche santa essortatione, et sermone
uniuersale, et di più sia lecito al Supe= 38
riori di dar à le Monache un confessore

ubbidienti a sua volontà, secondo le
ordinationi del sacro Concilio.

37. Di più ordiniamo et comandiamo che li
officij divini ordinati dalla regola non
s'intermettino in modo alcuno ma si dichino
a l'hore debite con devotione et con pre-
[illegible] gloria di Dio, et la salute dele anime,
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] di più [illegible] di udir ogni giorno
[illegible] nelle [illegible] [illegible] non
potria chi [illegible] [illegible] [illegible] Protettore
sempre [illegible] provedere ale occor-
renze [illegible] Per tanto a
[illegible], et con [illegible] ordinamo,
[illegible] [illegible] persone un
sufficiente vicario, il qual debba esser
[illegible] confirmato con [illegible] [illegible] del
[illegible] [illegible] [illegible] d'intor-
[illegible] [illegible]

38. [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

nel sedersi da tavola, doveran le Mona:
che ringratiar il Sig.re de Beneficij
riceuuti, et fra tanto che si mangia si
debba leggere qualche lettione, o altra
di buona diuotione: et silentio de tutte.
39. Di più eshortamo, et admonimo in vi:
sceribus Jesu Christi tutte le Monache,
che debbiano guardarsi nō solo da i
vitij, et da peccati, ma anco dale occa:
sioni, incitamenti, sospitioni, et scandali
mondani acciò si conseruino, et acres:
chino nela gratia del Sig.r or. hauendo
sempre in mente, et consideratione
di hauer renunciato al mondo, et
lasciato li proprij parenti per seruir tanto
più liberamente, et con tanta maggior
deuotione al S.r Iddio. Però attendino
à la loro uocatione, et fuggino ogni
uanità, et conuersatione mondana, come
tentatione, [illegible]
40. Ordinamo di più, et comandamo che
essendo la Priora presente sempre [illegible]

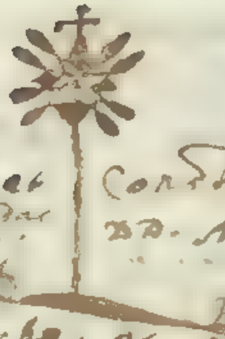
e più necessaria licentia, ma havendo gia[illegible] ... sarà ... suo ... et dar ... commandamento ... la qual ... ai ... suo ... la priora ... impone ...

41. Di più ordiniamo, et commandamo che l'uscio che va di Caneva in Monasterio sia sempre serrato con chiave, et mai aperto se non con licentia dela madre Abbatessa ... del monasterio.

42. Nel resto ci rimettemo ai sacri Concilii, Canoni, constitutioni, et regole del suo ordine, i quali comandamo che siano medesimamente osservati, come neli altri Monasterij del ordine ben instituiti si osservano./

Dato in Chieti ... del mese di ... del anno mille cinquecento ...

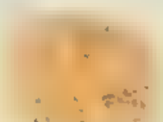
... Nicolo ... Cosat ... Notaro ... del ... Apostolico ...



Lras ꝑmissas, et conditiones existentes inter R.das DD. Moniales R.di monasterij S.tae [illegible] Mariae ordinis S. Benedicti prope, et extra menia civitatis Aquil. sic requirens Bibiana [illegible] civis ac nos coll. [illegible] et Cancell. d.ti R.di [illegible] [illegible], [illegible] sub. [illegible] [illegible] solitis et consuetis. Die lune xi. Martij 1585.

Nos [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] facimus et attestamur [illegible] [illegible] Bibianum [illegible] [illegible] [illegible] Not.m coll. [illegible] [illegible] publicis scripturis [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] pot. in quor. fidē [illegible] [illegible] [illegible] Martij 1585.

Damianus de [illegible]
[illegible] [illegible] subscr. et sigill.



Quorum [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
numero [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] anno [illegible] suo . et [illegible] Aragonie [illegible]
[illegible] in [illegible] Aquileien. [illegible]
[illegible] summi [illegible] dum [illegible]
Principis [illegible] suffrag. et vicarius [illegible]
[illegible] et [illegible] [illegible]
[illegible] continuamus [illegible]
[illegible] et [illegible] [illegible]
nominis et famae cuius [illegible]
[illegible] et [illegible]
Dat. [illegible] apud [illegible] die [illegible] 23 . Maij 1585 .

[illegible]
[illegible]

Monastery con

uestudi

Isola.

Affittanze del Monistero in quella.

1217. 20 Marzo.

La D.a Giselvada Abbadessa dà à Giovanni Fabro in affitto una casa posta nell' Isola con obbligo à lui, e suoi eredi tanto maschi quanto femine di pagare due orne di vino all' anno, e poi di ricever essa, ò suo Agente in detta Casa al tempo delle vindemie.

1218. ... Settembre.

Il Procuratore dell' Abbadessa fa un' affittanza d'un orto nell' Isola à Giovanni di detta Isola per una libra d' oglio.

1229. primo Febraro.

La D.a Meregarde Abbadessa, così ricevendo Federico Vicedomino del Monastero, investisce Alberico dell' Isola in certe terre di quel luogo.